

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

**Parte seconda - N. 124**

**Anno 41**

**9 dicembre 2010**

**N. 169**

**Sommario**

**DELIBERAZIONI REGIONALI**

**DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**23 NOVEMBRE 2010, N. 26:** Programma annuale 2010: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'articolo 47, comma 3, della L.R. 2/2003 in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale. (Proposta della Giunta regionale in data 25 ottobre 2010, n. 1609).....5

**23 NOVEMBRE 2010, N. 27:** Approvazione del Bilancio di previsione 2011 e pluriennale 2011-2013 dell'IBACN della Regione Emilia-Romagna. (Proposta della Giunta regionale in data 25 ottobre 2010, n. 1601).....20

**ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**RISOLUZIONE** - Oggetto n. 297 - Risoluzione proposta dai consiglieri Mori, Moriconi, Costi, Montani, Marani, Pariani, Meo, Monari, Zoffoli, Barbatì, Pagani, Ferrari, Casadei, Mummolo, Vecchi Luciano, Naldi, Sconciaforni, Donini, Piva, Mazzotti, Bonaccini, Noè e Lombardi per invitare la Giunta a rafforzare l'impegno della Regione nel sostenere centri antiviolenza sulle donne e a mettere in campo campagne di sensibilizzazione, anche in relazione alla giornata internazionale contro la violenza sulle donne, istituita dalle Nazioni Unite, celebrata il 25 novembre.....24

**RISOLUZIONE** - Oggetto n. 726 - Risoluzione proposta dal Presidente della I Commissione, su mandato della stessa Commissione, recante: "Indirizzi sulle modifiche alla Legge n. 11 del 2005 per gli aspetti di interesse regionale, con particolare riferimento al ruolo delle Assemblee legislative".....24

**RISOLUZIONE** - Oggetto n. 782 - Risoluzione ai sensi dell'articolo 5, comma 3, Legge n. 11 del 2005. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna sulla Comunicazione della Commissione Europea al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni "Strategia per la parità tra donne e uomini 2010-2015" - COM (2010) 491 def. del 21 settembre 2010 .....25

**RISOLUZIONE** - Oggetto n. 795 - Risoluzione ai sensi dell'articolo 5, comma 3 della Legge n. 11 del 2005. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna sulla Comunicazione della Commissione Europea al Parlamento Europeo e al Consiglio "Potenziare la reazione europea alle catastrofi: il ruolo della protezione civile e dell'assistenza umanitaria" -

COM (2010) 600 del 26 ottobre 2010.....26

**DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

**18 OTTOBRE 2010, N. 1539:** Parere su progetto di variante al "Piano stralcio per il rischio idrogeologico. Variante cartografica e normativa all'area a rischio di frana (art. 12) denominata "Spinello" in comune di Santa Sofia in provincia di Forlì-Cesena", adottato con deliberazione n. 3/1 del 29/7/2009 del Comitato istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli.....27

**18 OTTOBRE 2010, N. 1569:** Reg. (CE) 1698/05. PSR 2007/2013. Asse 2, Misura 214, Azione 7 "Agrobiodiversità, progetti comprensoriali integrati" approvazione del Programma Operativo di azione.....38

**3 NOVEMBRE 2010, N. 1624:** Attività di monitoraggio sullo stato di avanzamento dei programmi di cui alle delibere n. 2343/00, n. 3078/01, n. 996/02, n. 2283/02, n. 1387/03, n. 1661/04, n. 1533/05, n. 2246/05, n. 1185/06, n. 747/07 e n. 1661/08. Nuovi termini per l'avvio e la ultimazione degli interventi, modifica enti attuatori e revoche.....59

**nn. 1650, 1653, 1664 1686 dell'8/11/2010; nn. 1706, 1714 del 15/11/2010; nn. 1762, 1782, 1785 1786, 1787, 1788, 1789 del 22/11/2010:**Variazioni di bilancio .....74

**8 NOVEMBRE 2010, N. 1659:** Rettifica delibera di Giunta n. 2294/2007 limitatamente ad un intervento sul porto regionale di Goro .....128

**8 NOVEMBRE 2010, N. 1665:** Deliberazioni n. 1696/2008 e n. 1010/2010. Disposizioni in merito al riutilizzo di risorse nel quadro delle misure previste dal Piano d'Azione regionale attuativo dell'articolo 6 del Reg. (CE) 320/2006 .....129

**8 NOVEMBRE 2010, N. 1678:** Deliberazione n. 1438 del 27 settembre 2010. Adeguamento alle disposizioni dell'art. 10, paragrafo 3, del Regolamento (CE) n. 1857/2006.....129

**8 NOVEMBRE 2010, N. 1683:** Concessione contributi alle cooperative in attuazione dell'art. 9 della Legge n. 6 del 6/6/2006 .....130

**15 NOVEMBRE 2010, N. 1688:** Istituzione del Tavolo di coordinamento per le politiche sul governo del territorio.....141

**15 NOVEMBRE 2010, N. 1695:** Approvazione del documento di correlazione del Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF) .....143

**22 NOVEMBRE 2010, N. 1764:** Approvazione dell'Accordo territoriale per l'attuazione degli obiettivi del Piano territoriale regionale in tema di dispersione insediativa tra la Provincia

di Forlì-Cesena, la Provincia di Ravenna e la Regione Emilia-Romagna .....162

**22 NOVEMBRE 2010, N. 1778:** Costituzione, ai sensi del Regolamento regionale n. 2/2009, della Commissione consultiva tecnico-scientifica per gli interventi di prevenzione e lotta contro l'AIDS.....162

**22 NOVEMBRE 2010, N. 1794:** Reg. (CE) 1535/2007 e L.R. 43/97 e sue modifiche. Programma operativo per un aiuto de minimis sotto forma di concorso interessi a favore delle imprese attive nella produzione primaria di prodotti agricoli, annata agraria 2010/2011 .....163

#### **DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**17 NOVEMBRE 2010, N. 148:** Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. n. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Consigliere Questore - Luca Bartolini (proposta n. 70).....190

**17 NOVEMBRE 2010, N. 149:** Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. n. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare II "Politiche economiche" - Franco Grillini (proposta n. 71).....190

#### **DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI**

##### **DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

**18 NOVEMBRE 2010, N. 252:** Nomina di Fini Cristiano in sostituzione di Filippini Adolfo nel Consiglio della Camera di Commercio di Modena. ....191

**18 NOVEMBRE 2010, N. 253:** Nomina di Lori Andrea in sostituzione di Ciampoli Simone nel Consiglio della Camera di Commercio di Modena .....191

**18 NOVEMBRE 2010, N. 255:** Nomina della Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati ai sensi degli artt. 6 e 7, L.R. 5/04 .....192

**19 NOVEMBRE 2010, N. 260:** Modifica della composizione della Consulta regionale degli studenti, istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 13/08, ai sensi della L.R. 15/07 .....192

**24 NOVEMBRE 2010, N. 264:** Modifica e approvazione "Accordo di programma sulla qualità dell'aria 2010-2012 tra Regione Emilia-Romagna, Province, Comuni capoluogo e Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti", sottoscritto in data 5 ottobre 2010, già approvato con decreto n. 223 del 13/10/2010 .....193

**24 NOVEMBRE 2010, N. 266:** Designazione Direttore della Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati con sede a Bologna.....235

**26 NOVEMBRE 2010, N. 268:** Azienda USL di Modena - Nomina Direttore generale.....235

**30 NOVEMBRE 2010, N. 270:** Accordo di programma in variante alla pianificazione territoriale ed urbanistica, ai sensi dell'art. 34 del T.U. EE.LL. e dell'art. 40 della L.R. 20/2000 ss.mm.,

avente ad oggetto il risanamento del sistema degli impianti per l'emittenza radiotelevisiva in comune di Bertinoro attraverso la delocalizzazione del sito "Rocca" e la qualificazione del sito "Monte Maggio", anche in relazione al passaggio alla televisione digitale terrestre.....235

#### **DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA**

**10 SETTEMBRE 2010, N. 9812:** Conferimento incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dr.ssa Susi Carboni, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e ss.mm. e ii. ed in applicazione della deliberazione di G.R. 788/10 .....236

**9 NOVEMBRE 2010, N. 12729:** Conferimento incarico di lavoro autonomo da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'arch. Serena Nesti, per una consulenza finalizzata all'analisi del Piano socio-economico del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna, in ottemperanza alle prescrizioni di cui all'art. 12 della L.R. 43/01 e ss.mm. e ii. e secondo quanto programmato nella deliberazione di G.R. 788/10 .....237

**16 NOVEMBRE 2010, N. 13211:** Conferimento incarico di lavoro autonomo da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale all'arch. Mariangela Corrado, per una consulenza finalizzata all'elaborazione delle linee guida per l'istituzione, gestione, pianificazione, conservazione e valorizzazione dei paesaggi naturali e seminaturali protetti, in ottemperanza alle prescrizioni di cui all'art. 12 della L.R. 43/01 e ss.mm. e ii. e secondo quanto programmato nella deliberazione di G.R. 788/10 e ss.m. e ii. ....238

#### **DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO**

**9 NOVEMBRE 2010, N. 12678:** Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di co.co.co. alla dott.ssa Hu Gui Ping in attuazione della delibera di programmazione 788/10, L.R. 43/01 art. 12 .....238

**18 NOVEMBRE 2010, N. 13517:** Conferimento di incarico di consulenza da rendersi in forma di co.co.co. al dott. Raffaele Timpano ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione delle DGR 788/10 e 1478/10 .....239

**19 NOVEMBRE 2010, N. 13551:** Conferimento di incarico di consulenza da rendersi in forma di co.co.co. alla dott.ssa Camilla Bosi ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della DGR 788/10 .....240

#### **DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE**

**19 NOVEMBRE 2010, N. 13591:** Costituzione Nucleo di valutazione delle domande presentate a seguito dei bandi rispettivamente approvati con DGR 1502/10, 1711/10 e 1712/10 .....241

#### **DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL'IBACN**

**18 NOVEMBRE 2010, N. 226:** Conferimento di incarico di prestazione d'opera intellettuale all'esperto Francesco Benozzo ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 reso in forma di collaborazione coordinata e continuativa. L.R. 45/94 "Tutela e valorizzazione dei dialetti dell'Emilia-Romagna" .....242

**18 NOVEMBRE 2010, N. 227:** Conferimento di incarico di prestazione d'opera intellettuale all'esperto Andrea Pritoni ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 reso in forma di collaborazione coordinata e continuativa. L.R. 45/94 "Tutela e valorizzazione dei dialetti dell'Emilia-Romagna" .....243

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI E DELLE AUTONOMIE LOCALI**

**10 NOVEMBRE 2010, N. 12787:** Concessione e liquidazione alle Unioni di Comuni dei contributi statali regionalizzati a favore dell'associazionismo - Annualità 2010 (D.G.R. n. 629/2009 e n. 1105/2010) .....244

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE**

**16 NOVEMBRE 2010, N. 13208:** Art. 8 e 9 DLgs 422/97. Servizi ferroviari di interesse regionale. Quantificazione corrispettivi e oneri II semestre 2010 per contratto di servizio di cui alla DGR 405/2008 a favore del Consorzio Trasporti Integrati. Liquidazione III trimestre 2010.....249

**19 NOVEMBRE 2010, N. 13560:** Convenzione Mi Nuovo Rep. 3869/2008 e Rep. 4032/2009. Oneri connessi all'avvio del Sistema di Integrazione Tariffaria Regionale (Stimer). Quantificazione e liquidazione corrispettivi a favore di Trenitalia SpA periodo 1/3/2010 - 31/8/2010 e agevolazione studenti .....249

**19 NOVEMBRE 2010, N. 13561:** Accordo Mi Nuovo-Tutto-treno Emilia-Romagna Rep. 3948/2009 e 4122/2010. Istituzione e mantenimento di un nuovo titolo di viaggio. Quantificazione e liquidazione a Trenitalia SpA corrispettivo relativo a quarto trimestre 2009. I trimestre 2010, quota II trimestre 2010 e I trimestre AV .....250

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE**

**29 NOVEMBRE 2010, N. 13886:** Divieto di messa a dimora nella regione Emilia-Romagna di piante appartenenti al genere *Crataegus* SPP.....250

**29 NOVEMBRE 2010, N. 13887:** L.R. 20/1/2004 n. 3 e Dlgs 19/8/2005, n. 214 - Determinazione del modello di richiesta di autorizzazione fitosanitaria per l'esercizio dell'attività di produzione, commercializzazione ed importazione di vegetali e prodotti vegetali.....251

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE**

**18 NOVEMBRE 2010, N. 13519:** L.R. 30/98. Concessione contributo all'Azienda Tram Servizi SpA di Rimini per il progetto denominato Stimer e contestuale liquidazione primo acconto 40% .....261

**22 NOVEMBRE 2010, N. 13605 :** L.R. 30/98. Concessione contributo all'Azienda ATM SpA di Ravenna per il progetto Stimer e contestuale liquidazione acconto 80% .....261

**22 NOVEMBRE 2010, N. 13606:** L.R. 30/98. Concessione contributo all'Azienda consorziale ACT di Reggio Emilia per il progetto Stimer e contestuale liquidazione acconto 40% .....262

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE ABITATIVE**

**10 NOVEMBRE 2010, N. 12792:** Aggiornamento limiti di reddito per l'accesso ai programmi di edilizia agevolata.....263

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SPORTELLO REGIONALE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE**

**24 NOVEMBRE 2010, N. 13729:** Approvazione del calendario regionale delle manifestazioni fieristiche locali per l'anno 2011 in attuazione della L.R. n. 12 del 25 febbraio 2000, modificata ed integrata dalla L.R. n. 16 del 27 luglio 2005.....265

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO**

**5 MAGGIO 2010, N. 4671:** Pratica n. MO08A0003 - Frantoio Fondovalle Srl - concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria dal subalveo del torrente Lerna ad uso industriale .....284

**5 MAGGIO 2010, N. 4672:** Pratica n. MO01A0038 - Breveglieri Roberto - Concessione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria dal fiume Panaro ad uso irriguo.....284

**12 MAGGIO 2010, N. 5431:** Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale per uso irriguo dal fiume Secchia in comune di San Possidonio. Pratica n. MO99A0007 - Berveglieri Bruno .....284

**27 MAGGIO 2010, N. 5530:** Pratica n. MOPPA 0117/00RN01 - Manni Roberto - Rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria dal torrente Tiepido ad uso irriguo .....285

#### **DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO**

**28 SETTEMBRE 2010, N. 10514:** Pratica n. MOPPA0673 - Ballochi Dante - Concessione di derivazione acqua pubblica ai sensi dell'art. 38, R.R. 41/01 dalla sorgente Isoletta ad uso piscicoltura .....285

**11 NOVEMBRE 2010, N. 12908:** Consorzio Autonomo Acquedotto Rurale Casale di Bismantova - Concessione derivazione acque pubbliche dalle sorgenti "Vurè" in località Casale di Bismantova e "Curta" in località Case Fiori, in comune di Castelnovo ne' Monti, con procedura ordinaria, ad uso consumo umano tramite l'acquedotto di casale di Bismantova (Pratica n. 290 - RE97A0001).....285

### **COMUNICATI REGIONALI**

#### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA**

Approvazione I variante specifica al vigente Piano comunale delle attività estrattive del Comune di Luzzara (RE) - Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....286

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI**

Comune di Guastalla (RE). Approvazione del Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 .....286

Comune di Monghidoro (BO). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....286

Comune di Parma (PR). Approvazione di variante al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) e alla Zonizzazione acustica comunale (ZAC). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 – Articolo 3, L.R. 9 maggio 2001, n. 15 .....286

Comune di Predappio (FC). Approvazione del Piano operativo comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 .....287

Comune di Tredozio (FC). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....287

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA**

Domande di concessione di derivazione acqua pubblica .....287

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA**

Domande di concessione di derivazione acqua pubblica.....288

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA**

Domande di concessione di derivazione acqua pubblica.....290

#### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ**

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica.....290

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA – RAVENNA**

Domande di concessione di derivazione acqua pubblica.....291

#### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....292

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....292

#### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....293

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....294

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....296

#### **PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA -SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE..... 297

PROVINCIA DI FERRARA ..... 298

PROVINCIA DI MODENA ..... 299

PROVINCIA DI PARMA..... 300

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)..... 302

COMUNE DI GOSSOLENGO (PIACENZA)..... 303

COMUNE DI LOIANO (BOLOGNA) ..... 303

AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A..... 304

#### **ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI**

Province di Modena, Ravenna, Reggio Emilia; Comuni di Bentivoglio, Borgonovo Val Tidone, Cento, Cesena, Collagna, Marano sul Panaro, Minerbio, Misano Adriatico, Modena, Monte Colombo, Montefiorino, Nonantola, Novellara, Piacenza, Rimini, Rocca San Casciano, Rottofreno, San Giorgio di Piano, San Giovanni in Marignano, San Leo, Sasso Marconi, Tresigallo, Verucchio .....306

**Accordi di programma** della Provincia di Reggio Emilia, del Comune di Castel San Pietro Terme .....317

**Bilanci di esercizio** dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma .....318

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio** della Provincia di Modena; dei Comuni di Castelnovo Rangone, Parma, Ravenna, Consorzio di Bonifica della Romagna - Ravenna, Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po (Mantova).....322

**Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp** dei Comuni di Bardi, Casalecchio di Reno, Morciano di Romagna, Novi di Modena, Sasso Marconi .....326

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di Modena, Ravenna; da ENEL Distribuzione SpA; da Società "Terna Rete Elettrica Nazionale"** .....327

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 23 NOVEMBRE 2010, N. 26

**Programma annuale 2010: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'articolo 47, comma 3, della L.R. 2/2003 in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale. (Proposta della Giunta regionale in data 25 ottobre 2010, n. 1609)**

## L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale progr. n. 1609 del 25 ottobre 2010, recante ad oggetto "Programma annuale 2010: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'articolo 47, comma 3, della L.R. 2/03 in attuazione del

Piano sociale e sanitario regionale";

Preso atto:

- del parere favorevole espresso dalla Commissione referente "Politiche per la salute e politiche sociali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 33841 in data 16 novembre 2010;

- del parere favorevole espresso dal Consiglio delle Autonomie Locali (CAL), allegato al testo di proposta della Giunta regionale;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale progr. n. 1609 del 25 ottobre 2010, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

Richiamato in particolare l'art. 20 della citata legge che prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale;

Vista la L.R. 12 marzo 2003, n.2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e successive modificazioni;

Vista la deliberazione di Assemblea legislativa del 22 maggio 2008 n.175 "Piano sociale e sanitario 2008-2010";

Richiamato in particolare l'art. 47 della legge n.2/03, che indica le destinazioni della quota per spese correnti operative del Fondo Sociale Regionale, istituito ai sensi dell'art. 46, e prevede l'approvazione, sulla base di quanto previsto dal Piano sociale e sanitario regionale, di un programma annuale contenente i criteri generali di ripartizione delle risorse relative alle attività di cui al comma 1, lettere b) e c) ed al comma 2) del medesimo art.47;

Ritenuto, pertanto, che si debba procedere con il presente atto alla definizione del Programma annuale di cui al citato art.47 della L.R.2/03, individuando i criteri generali di ripartizione delle risorse per l'anno 2010 e di sottoporre i contenuti all'approvazione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna;

Dato atto che ai sensi dell'art. 46, c. 2, della L.R. 2/03, alla determinazione dell'entità del Fondo Sociale Regionale concorrono per l'anno 2010:

- a) le somme provenienti dallo Stato a seguito del riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali - anno 2010;
- b) le ulteriori risorse integrative regionali definite nel bilancio di previsione 2010
- c) le risorse provenienti dallo stanziamento per l'anno 2010 del Fondo nazionale per le Politiche della Famiglia, istituito con L. 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2007);
- d) quota parte delle risorse afferenti al Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità – anno 2009;

Dato atto inoltre:

- che, facendo seguito all'Intesa sancita in Conferenza Unificata in data 8/07/2010, è in corso di approvazione il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze recante oggetto "Ripartizione delle risorse finanziarie afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2010" con il quale viene attuata la ripartizione del Fondo nazionale per le Politiche sociali per l'anno 2010 e assegnata alla Regione Emilia-Romagna la quota di Euro 26.934.993,14;
- che in sede di Conferenza Unificata in data 7 Ottobre 2010 è stata sancita l'Intesa sulla ripartizione della quota del Fondo per le politiche della famiglia a favore dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e di altri interventi a favore delle famiglie, con il

- quale vengono individuate finalità e criteri di riparto di detto Fondo, nonché assegnata alla Regione Emilia-Romagna la quota di euro 7.083.800,00;
- che con decreto del Ministro per le pari opportunità del 12 maggio 2009 è stata destinata quota parte del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità al finanziamento di “un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro” e che in sede di Conferenza Unificata in data 29/04/2010 sono stati stabiliti i criteri di ripartizione delle risorse, le finalità e le modalità attuative, quantificando in euro 3.009.123,00 la quota assegnata alla regione Emilia-Romagna;
  - che in riferimento al suddetto Fondo è stato approvato con Delibera di Giunta regionale n.1432/2010 il Programma attuativo previsto dall'Intesa sugli interventi di conciliazione, che fra gli obiettivi da perseguire a livello regionale individua: a) la creazione o implementazione di nidi, servizi integrativi, educatrici familiari, educatrici domiciliari e altri servizi sperimentali; c) altri interventi innovativi e sperimentali proposti dagli Enti locali, compatibili con le finalità dell'Intesa e il quadro normativo regionale.
  - che, qualora si rendessero disponibili ulteriori stanziamenti statali, fatti salvi eventuali vincoli di destinazione determinati dalle norme vigenti, essi saranno destinati alle finalità di cui al punto 4. “Sostegno ai Comuni quale concorso regionale alla costituzione del Fondo sociale locale di cui all'art.45 della L.R. 2/03” dell'allegato programma, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamate:

- la L.R. 3 febbraio 1994, n. 5 "Tutela e valorizzazione delle persone anziane - Interventi a favore di anziani non autosufficienti" e successive modificazioni ed integrazioni;
- la L.R. 21 agosto 1997, n. 29 "Norme e provvedimenti per favorire le opportunità di vita autonoma e l'integrazione sociale delle persone disabili" e successive modificazioni ed integrazioni;
- la L. 28 agosto 1997, n. 285 “ Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza”;
- la L.R. 21 aprile 1999, n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale”;
- la L.R. 10 gennaio 2000, n.1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia” e ss.mm;
- la L.R. 26 aprile 2001, n. 11 "Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di Enti locali”;
- la L.R. 20 ottobre 2003, n. 20 “Nuove norme per la valorizzazione del servizio civile . Istituzione del servizio civile regionale. Abrogazione della L.R. 28 dicembre 1999, n. 38”.
- la L.R. 24 marzo 2004, n. 5 “Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2”;
- la L.R. 6 luglio 2007, n. 12 “Promozione dell'attività di recupero e distribuzione di prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale”;
- la L.R. 19 febbraio 2008, n. 3 “Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della Regione Emilia-Romagna”;
- la L.R. 28 luglio 2008, n. 14 “Norme in materia di politiche per le giovani generazioni”;

Dato atto che sono stati acquisiti i pareri delle Confederazioni Sindacali CGIL CISL e UIL e della Conferenza regionale del Terzo settore, in data 19 ottobre 2010;

Preso atto del parere della CAL, espresso in sede di Commissione deliberante il 25/10/2010;

Dato atto del parere di regolarità amministrativa allegato;

Su proposta degli Assessori alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, volontariato, associazionismo e terzo settore, Teresa Marzocchi e alle Politiche per la Salute, Carlo Lusenti;

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

di proporre all'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- 1) di approvare il "Programma annuale 2010: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/2003, in attuazione del Piano Sociale e Sanitario Regionale" - allegato parte integrante del presente atto;
- 2) di dare atto che alla realizzazione del suddetto Programma sono destinate le risorse finanziarie provenienti dal Fondo Sociale Regionale per l'anno 2010, ai sensi dell'art.46, c.2, L.R. 2/03 e che il finanziamento e la realizzazione integrale del Programma stesso sono subordinati alla effettiva disponibilità delle risorse a valere sul Bilancio di Previsione 2010-2012;
- 3) di dare atto che la Giunta regionale, ai fini di dare attuazione al Programma di cui al precedente punto 1, provvederà, con successivi atti, alla ripartizione delle risorse, all'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi indicati e per il relativo monitoraggio, nonché alla definizione del percorso amministrativo procedurale per garantire la realizzazione operativa del Programma stesso;
- 4) di dare atto che qualora si rendessero disponibili ulteriori stanziamenti statali, essi saranno destinati alle finalità di cui al punto 4. "Sostegno ai Comuni quale concorso regionale alla costituzione del Fondo sociale locale di cui all'art.45 della L.R. 2/03" dell'allegato Programma;
- 5) di pubblicare la deliberazione assembleare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



**INDICE****PROGRAMMA ANNUALE 2010: OBIETTIVI E CRITERI GENERALI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE AI SENSI DELL'ARTICOLO 47, COMMA 3, DELLA L.R. N.2/2003 IN ATTUAZIONE DEL PIANO SOCIALE E SANITARIO REGIONALE**

PREMESSA.....	5
OBIETTIVI E CRITERI GENERALI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART. 47, COMMA 3. ....	6
1. PROMOZIONE SOCIALE ED INIZIATIVE FORMATIVE.....	7
2. SOSTEGNO ALLE PROVINCE QUALE CONCORSO REGIONALE ALLE ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO E SUPPORTO PER LA IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DEI SERVIZI SOCIALI, NONCHÉ PER L'ELABORAZIONE DEI PIANI DI ZONA (ARTICOLO 47, COMMA 1, LETT. C) DELLA L.R. N. 2/2003).....	8
2.1 Sostegno alle Province - Quota indistinta .....	8
2.2. Sostegno alle Province quale concorso regionale all'attuazione di specifici programmi provinciali di carattere trasversale (articolo 27, comma 3 e articolo 47, comma 1, lett. c) della L.R. n. 2/2003) - quote finalizzate .....	8
2.2.1. Programma provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza.....	8
2.2.2. Programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati".....	9
3. SOSTEGNO AI COMUNI E AD ALTRI SOGGETTI PUBBLICI QUALE CONCORSO REGIONALE ALL'ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA .....	10
3.1 Sostegno ai comuni singoli quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) - Quota indistinta .....	10
3.2 Sostegno ai Comuni e ad altri soggetti pubblici quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di zona distrettuali - quote finalizzate .....	10
3.2.1 Interventi a sostegno dei programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 13 L. 228/2003" e art. 18 D.lgs 286/1998.....	10
3.2.2 Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere .....	11
3.2.3 Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie .....	11
4. SOSTEGNO AI COMUNI QUALE CONCORSO REGIONALE ALLA COSTITUZIONE, NELL'AMBITO DEI PIANI DI ZONA, DEL FONDO SOCIALE LOCALE DI CUI ALL'ART.45 DELLA L.R. 2/03 .....	12
4.1 CONSOLIDAMENTO FONDO SOCIALE LOCALE .....	12
4.2 PROGRAMMA STRAORDINARIO A FAVORE DELLE FAMIGLIE .....	13
4.3 PROGETTI INNOVATIVI TERRITORIALI PER L'ARMONIZZAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO .....	13
5. PIANO PER LO SVILUPPO, LA QUALIFICAZIONE E IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER I BAMBINI IN ETÀ 0-3 ANNI.....	14

## ALLEGATO

### **PROGRAMMA ANNUALE 2010: OBIETTIVI E CRITERI GENERALI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE AI SENSI DELL'ARTICOLO 47, COMMA 3, DELLA L.R. N. 2/2003 IN ATTUAZIONE DEL PIANO SOCIALE E SANITARIO REGIONALE.**

#### PREMESSA

Il presente Programma finanzia la terza e ultima annualità della programmazione territoriale (Piani di zona per il benessere e la salute sociale 2009-2011), in attuazione del Piano Sociale e Sanitario regionale approvato con deliberazione di Assemblea legislativa n. 175/08.

Esso si pone, sia per contenuti che modalità attuative, in continuità con la programmazione 2009, le cui linee di indirizzo sono state approvate con DAL 265/2009; si raccorda inoltre con la programmazione del Fondo Sociale straordinario regionale istituito con la legge Finanziaria 2010 che, in particolare, ha consentito l'avvio del "Programma regionale per la promozione e tutela dei diritti, la protezione e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva e il sostegno alla genitorialità" nonché il sostegno agli interventi e ai servizi gestiti in forma associata dai comuni a livello di ambito distrettuale secondo le priorità individuate dai Piani di zona per la salute ed il benessere sociale.

Il quadro in cui si colloca il Programma è caratterizzato da un lato dal permanere della situazione di crisi economica e dalle pesanti ripercussioni sulle fasce di popolazioni più deboli anche al livello regionale, dall'altro da un cospicuo ridimensionamento delle risorse statali a disposizione per le politiche sociali.

Anche nel 2010 infatti si conferma la tendenza alla progressiva contrazione dei trasferimenti statali destinati alle politiche sociali, che impatta pesantemente sulla disponibilità complessiva delle risorse del Fondo sociale regionale. Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali infatti subisce, rispetto al 2009, una riduzione di oltre il 26%; la Regione, al fine di garantire continuità alla programmazione degli interventi e contenere almeno in parte la contrazione dei finanziamenti, ha provveduto ad uno stanziamento straordinario di 7 milioni di euro di risorse proprie, con l'approvazione della legge di assestamento di bilancio nel mese di Luglio.

Alla luce di ciò, pare importante sia consolidare le scelte e dare continuità agli interventi promossi in questi anni, sia dedicare una particolare attenzione alla tutela delle famiglie, soprattutto se con carichi di cura, in particolare genitoriali, in quanto particolarmente esposte a rischi di fragilità sociale ed economica.

Due quindi sono le scelte di fondo che caratterizzano il presente Programma.

La prima consiste nel garantire continuità di finanziamento al Fondo Sociale Locale, al fine di sostenere il processo di rafforzamento del sistema di governance locale, in particolare attraverso il riconoscimento della centralità del ruolo dell'ambito distrettuale nella programmazione e regolazione del sistema degli interventi sociali e sanitari. Per dare consistenza a questo Fondo verranno progressivamente destinate ad esso anche le risorse fino ad oggi assegnate ai singoli comuni come quota indistinta.

La seconda priorità è rappresentata dal finanziamento, nell'ambito del Fondo sociale locale, di un Programma straordinario a favore delle famiglie, finalizzato a far fronte all'impatto della crisi economica in particolare sulle famiglie numerose e sui nuclei

monogenitoriali, a cui si affianca un'azione di sostegno ad interventi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Gli interventi realizzati, anche di carattere sperimentale e innovativo, dovranno essere definiti nell'ambito del Programma Attuativo 2011, con l'obiettivo di garantirne una omogenea realizzazione e diffusione a livello distrettuale.

### OBIETTIVI E CRITERI GENERALI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART. 47, COMMA 3.

Il complesso delle risorse del Fondo sociale regionale per l'anno 2010, è destinato, coerentemente alle indicazioni contenute nel Piano sociale e sanitario, a:

1. Sostegno dei programmi e delle iniziative volte alla **promozione sociale e alle iniziative formative** (articolo 47, comma 2, lett. a) della L.R. n. 2/2003), cui vengono destinate risorse in una percentuale minima del **1.5%** sul totale del Fondo sociale regionale;
2. Sostegno alle **Province**, quale concorso regionale alle attività di coordinamento e supporto per la implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali, nonché per l'elaborazione dei Piani di zona (articolo 47, comma 1, lett. c) della L.R. n. 2/2003 - cui vengono destinate risorse in una percentuale minima del **2%** sul totale del Fondo sociale regionale ed in particolare:
  - 2.1. Quota **indistinta**
  - 2.2. Quote finalizzate:
    - Programma provinciale per la promozione delle politiche di **tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza**
    - Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei **cittadini stranieri immigrati**
3. Sostegno ai Comuni singoli e ad altri soggetti pubblici, quale concorso regionale all'attuazione dei **Piani di zona**, cui vengono destinate risorse in una percentuale minima del **21%** sul totale del Fondo sociale regionale, ed in particolare:
  - 3.1. Sostegno ai Comuni singoli, quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) - **quota indistinta**.
  - 3.2. Sostegno ai Comuni e ad altri soggetti pubblici, quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di zona – quote finalizzate:
    - Interventi a favore delle **vittime di tratta e sfruttamento**
    - Interventi rivolti alle **persone sottoposte a limitazioni della libertà personale**
    - Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei **Centri per le famiglie**
4. Sostegno ai Comuni quale concorso regionale alla costituzione, nell'ambito dei Piani di Zona, del **Fondo Sociale Locale** di cui all'art.45 della L.R. 2/03, cui vengono destinate risorse in una percentuale minima del **41%** sul totale del Fondo sociale regionale;
5. Piano per lo sviluppo, la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei **servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni**, cui vengono destinate risorse in

una percentuale minima del **24%** sul totale del Fondo sociale regionale.

Per ciascuno degli ambiti di intervento sopra indicati vengono di seguito riportati gli obiettivi generali, i destinatari o le modalità per la loro individuazione, i criteri generali di riparto.

#### 1. PROMOZIONE SOCIALE ED INIZIATIVE FORMATIVE

*Obiettivi:*

- a) sostegno a sperimentazioni volte a rispondere a emergenti bisogni sociali;
- b) contributi a programmi di intervento nazionali o di ambito comunitario;
- c) attivazione e promozione di iniziative di comunicazione sociale e convegnistiche, di studio e ricerca, di formazione su temi rilevanti di carattere sociale, socio-educativo e socio-sanitario;
- d) promozione di iniziative sperimentali e dell'attività di documentazione a favore delle famiglie;
- e) attività di formazione, informazione, documentazione e consulenza sui temi della disabilità così come previsto anche all'articolo 11 della L.R. 29/97;
- f) promozione dei diritti dei bambini e degli adolescenti in attuazione della L.R. 14/2008 e incentivazione alla partecipazione dei bambini e dei ragazzi alla vita civile in attuazione della L.R. 10/2004 e s. m., anche in collegamento con le esperienze di servizio civile, ai sensi della L.R. 20/03;
- g) tutela e attività di contrasto alle forme di violenza e disagio, anche mediante sostegno ad iniziative formative, informative, di coordinamento e scambio nonché di supporto all'attività dei servizi, anche mediante gli esperti giuridici in diritto minorile, anche in attuazione della L.R. 14/2008;
- h) promozione delle banche del tempo finalizzate allo scambio solidale;
- i) promozione e sviluppo dei soggetti del Terzo Settore e degli organismi rappresentativi;
- j) avvio del percorso di istituzione del Centro regionale sulle discriminazioni e sostegno ad iniziative innovative per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati ai sensi della normativa regionale (L.R. 5/2004), anche in collegamento con le esperienze di servizio civile previste dalla L.R. 20/03;
- k) promozione e creazione di percorsi ed attività rivolte alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, sia internamente che esternamente alle carceri, ed ai soggetti in condizione di disagio;
- l) Iniziative per la qualificazione e l'innovazione dei servizi sociali e socio-sanitari;
- m) sostegno ad azioni formative, di scambio, coordinamento e monitoraggio sui temi della prevenzione del consumo di sostanze legali e illegali;
- n) monitoraggio e studio dell'attività di accoglienza della rete regionale delle case e dei centri anti violenza e nuovi progetti sperimentali per la prevenzione della violenza intrafamiliare;

*Destinatari:*

I soggetti individuati all'art. 47, comma 2 della L.R. 2/2003.

*Criteri di ripartizione:*

La Giunta regionale provvederà all'individuazione dei destinatari o alla definizione delle procedure per l'individuazione degli stessi, nonché all'assegnazione delle risorse.

2. SOSTEGNO ALLE PROVINCE QUALE CONCORSO REGIONALE ALLE ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO E SUPPORTO PER LA IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DEI SERVIZI SOCIALI, NONCHÉ PER L'ELABORAZIONE DEI PIANI DI ZONA (ARTICOLO 47, COMMA 1, LETT. C) DELLA L.R. N. 2/2003)

2.1 Sostegno alle Province - Quota indistinta

*Obiettivi:*

- a) coordinamento e partecipazione alla definizione dei Piani di zona, assicurando il necessario supporto tecnico e informativo e attività di supporto alla Conferenza territoriale sociale e sanitaria, ai sensi dell'art.2 comma 5 della L.R. 21/03;
- b) coordinamento, supporto e monitoraggio del processo di costituzione delle ASP, come previsto dalla legge regionale n. 2/03 e dalla deliberazione consiliare n. 623/04;
- c) implementazione e gestione dei sistemi informativi provinciali dei servizi sociali in raccordo con i sistemi informativi regionali;
- d) sviluppo del sistema di monitoraggio relativo all'affidamento in gestione di servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e socio-educativi a norma dell'art. 22, comma 1 bis, della L.R. n. 7/94 così come modificata dalla L.R. n. 6/97;
- e) gestione delle attività di competenza delle Province in materia di autorizzazione al funzionamento di servizi per l'infanzia in attuazione della L.R. n. 1/00 e successive modificazioni, della direttiva approvata con DCR n. 646/05 e di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari in attuazione della L.R. n. 34/98, della L.R. 2/03, della L.R.14/2008 e della DGR 846/2007;
- f) attuazione delle competenze della Provincia in materia di infanzia e adolescenza previste dalla L.R. 14/2008;
- g) sostegno alle attività dei costituiti Coordinamenti Provinciali degli Enti di Servizio Civile (CO.PR.E.S.C.), garantendo e verificando il rispetto dei criteri fissati dalla Regione, con riferimento a quanto richiesto dalla L.R. 20 del 2003 relativamente a: 1) raccordo dei bisogni del territorio e delle risorse del servizio civile, anche mediante la predisposizione della programmazione provinciale del servizio civile in coerenza con i Piani di zona; 2) supporto logistico, economico e operativo alle attività dei CO.PR.E.S.C..

*Criteri di ripartizione:*

Le risorse destinate al presente punto saranno ripartite tra le Province sulla base della popolazione residente al 01/01/2010.

2.2. Sostegno alle Province quale concorso regionale all'attuazione di specifici programmi provinciali di carattere trasversale (articolo 27, comma 3 e articolo 47, comma 1, lett. c) della L.R. n. 2/2003) - quote finalizzate

2.2.1. Programma provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza

Obiettivo del programma provinciale è conferire una proficua continuità alle iniziative promosse dalle Province già nei precedenti anni nelle seguenti aree:

- a) promozione e sviluppo delle politiche di tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- b) promozione e sviluppo dell'affidamento familiare e qualificazione dell'accoglienza in comunità di bambini e ragazzi;

- c) qualificazione e sostegno dei servizi, delle iniziative e degli interventi nell'ambito dell'adozione nazionale ed internazionale.

**Obiettivi:**

- contributo all'omogeneizzazione e qualificazione dell'offerta dei servizi, finalizzata al superamento degli squilibri territoriali e volta alla specializzazione degli interventi;
- formazione permanente degli operatori, formazione e supervisione delle équipes territoriali e centralizzate o di secondo livello, ai sensi dell'art. 18 L.R. 14/2008;
- individuazione e diffusione delle buone prassi, anche mediante scambi sovradistrettuali e interprovinciali;
- raccordo con la pianificazione locale nell'attuazione e valutazione del programma provinciale;
- coordinamento dei diversi attori, istituzionali e non, che hanno competenze in materia di infanzia e adolescenza.

Il Programma viene predisposto con la collaborazione del Coordinamento tecnico provinciale per l'infanzia e l'adolescenza, che ne supporta altresì l'attività di monitoraggio e di valutazione.

*Destinatari:* Amministrazioni provinciali.

*Criteri di ripartizione*

La ripartizione delle risorse avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- una quota verrà destinata in ugual misura a tutte le Province;
- la restante quota verrà suddivisa tra le Province in base alla popolazione minorile residente nel territorio provinciale al 1/1/2010.

2.2.2. Programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati"

*Obiettivi:*

Integrare e sviluppare le attuali reti dei servizi, in un'ottica di qualificazione, di continuità e di progressivo consolidamento territoriale delle politiche rivolte agli immigrati stranieri, da realizzare nell'ambito dell'integrazione tra competenze e soggetti diversi, pubblici e privati.

La Giunta regionale individuerà alcune aree tematiche che per il loro carattere di sperimentaltà, specificità e per la natura sovradistrettuale richiedono una programmazione di ambito provinciale, al fine di assicurare una più adeguata progettazione e realizzazione degli interventi.

*Destinatari:*

le Amministrazioni provinciali

*Criteri di ripartizione:*

- popolazione immigrata residente nei singoli territori calcolata sulla base delle residenze anagrafiche.

### 3. SOSTEGNO AI COMUNI E AD ALTRI SOGGETTI PUBBLICI QUALE CONCORSO REGIONALE ALL'ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA

#### 3.1 Sostegno ai comuni singoli quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) - Quota indistinta

*Obiettivi:*

Le risorse sono finalizzate a garantire il mantenimento, lo sviluppo e la qualificazione della rete dei servizi e degli interventi sociali e socio-sanitari, sulla base delle priorità indicate nei Piani di Zona, nell'ambito degli obiettivi di benessere sociale e di settore declinati nel Piano Sociale e Sanitario.

Nel caso in cui le funzioni afferenti all'area delle politiche sociali siano esercitate da una forma associativa di cui all'art.16 della L.R. 2/03, su richiesta degli enti interessati le risorse spettanti ai singoli comuni potranno essere liquidate alla forma associativa.

*Destinatari:* Comuni e loro forme associative di cui all'art.16 della L.R. 2/03.

*Criteri di ripartizione:*

Le risorse saranno ripartite fra i Comuni sulla base dei seguenti criteri:

- popolazione residente al 01/01/2010, pesata per fasce di età;
- numero dei Comuni facenti parte del distretto/zona;
- densità della popolazione;
- classificazione di Comune montano.

In ogni caso la quota spettante a ciascun Comune non potrà essere inferiore al 70% di quanto assegnato nell'anno 2009 per le medesime finalità.

#### 3.2 Sostegno ai Comuni e ad altri soggetti pubblici quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di zona distrettuali - quote finalizzate

##### 3.2.1 Interventi a sostegno dei programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 13 L. 228/2003" e art. 18 D.lgs 286/1998

*Obiettivi:*

Interventi nell'ambito delle iniziative di lotta alla tratta, allo sfruttamento e alla riduzione in schiavitù attraverso il sostegno ai programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale previsti dall'art. 13 della Legge 228/2003 "Misure contro la tratta di persone" e dall'art.18 D.lgs 286/98 - TU sull'immigrazione.

*Destinatari:*

Le risorse sono destinate ai soggetti pubblici che fanno parte del Progetto Regionale Oltre la Strada, così come descritto nella deliberazione di Consiglio regionale n. 497/2003.

*Criteri di ripartizione:*

La ripartizione delle risorse terrà conto dei fenomeni, accertati sulla base dei dati relativi agli interventi effettuati e delle indicazioni pervenute in sede di attuazione del progetto.

### 3.2.2 Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere

#### *Obiettivi:*

Realizzazione di interventi previsti:

- dalla legge regionale n.3 del 19 febbraio 2008 “Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna”
- dal Protocollo d'Intesa fra il Ministero Giustizia e Regione Emilia-Romagna siglato il 5 marzo del 1998

rispetto a:

- miglioramento delle condizioni di vita nelle carceri
- sportello informativo per detenuti
- accoglienza e reinserimento sociale delle persone coinvolte in area penale, con particolare attenzione alle donne detenute e loro figli minori.

#### *Destinatari:*

I Comuni sede di carcere di Bologna, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Forlì, Ravenna e Rimini.

#### *Criteri di ripartizione:*

La ripartizione delle risorse, il cui cofinanziamento e carico dei comuni sarà quantificato con l'atto di Giunta regionale, verrà effettuata tenendo conto dei seguenti indicatori:

- popolazione detenuta;
- popolazione detenuta straniera;
- numero dei soggetti sottoposti a misure esterne di esecuzione penale, rispetto allo specifico territorio.

### 3.2.3 Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie

#### *Obiettivi:*

- sostenere le responsabilità genitoriali tramite: consulenze educative, counselling genitoriale, mediazione familiare, promozione e supporto alle esperienze di affidamento familiare e adozione, sostegno alle reti sociali e solidaristiche tra famiglie (gruppi di auto e mutuo aiuto), anche rafforzando l'area informativa dedicata alle famiglie;
- monitorare e valorizzare il funzionamento e l'operatività di nuovi Centri per le famiglie anche in funzione di una copertura distrettuale o interdistrettuale del territorio regionale;
- sostenere l'incremento degli orari di apertura di sportello al pubblico;
- consolidare l'attività di funzionamento dei Centri già attivi, anche realizzando azioni di qualificazione e continuità del personale e dei coordinatori e promuoverne l'attività di documentazione e di aggiornamento;
- valorizzare la cultura e le modalità di collaborazione instauratesi con i consultori e i servizi territoriali;
- realizzare nuove sperimentazioni per il sostegno alla genitorialità.



*Destinatari:*

Accedono ai contributi i Comuni, singoli o associati, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 2/03, sede di centri per le famiglie già funzionanti e di quelli di nuova apertura, come definiti dalla normativa regionale.

*Criteri di riparto:*

La Giunta regionale provvederà, con propri atti formali, alla individuazione delle modalità di accesso ai contributi.

In particolare per quanto riguarda le risorse destinate al consolidamento dei Centri già attivi, il riparto avverrà in base ai seguenti indicatori:

- popolazione residente minorile
- caratteristiche di funzionamento dei Centri

#### 4. SOSTEGNO AI COMUNI QUALE CONCORSO REGIONALE ALLA COSTITUZIONE, NELL'AMBITO DEI PIANI DI ZONA, DEL FONDO SOCIALE LOCALE DI CUI ALL'ART.45 DELLA L.R. 2/03

##### 4.1 CONSOLIDAMENTO FONDO SOCIALE LOCALE

*Obiettivi:*

Il Fondo sociale locale su base distrettuale di cui all'art.45 della L.R. 2/03 finanzia, in continuità con la programmazione 2008 e 2009, gli interventi e i servizi gestiti in forma associata dai Comuni sulla base delle priorità di intervento individuate dal Piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale e dal Programma Attuativo Annuale.

La Giunta regionale, nell'ambito degli obiettivi individuati nel Piano Sociale e Sanitario, quantifica le risorse destinate al Fondo sociale locale, declina le azioni da sviluppare in via prioritaria in ciascun ambito distrettuale e definisce percentuali minime di spesa da garantire nell'ambito delle risorse assegnate, in riferimento a ciascuna delle seguenti aree:

- Infanzia e adolescenza
- Giovani
- Immigrati stranieri
- povertà ed esclusione sociale

Il Fondo sociale locale dovrà altresì finanziare i seguenti interventi:

- Promozione e sviluppo dello Sportello sociale, in attuazione delle linee guida di cui alla DGR 432/08;
- Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e 10 L.R. 29/97;
- Sviluppo e consolidamento degli Uffici di piano.

*Destinatari:* Comune o altro Ente capofila dell'ambito distrettuale tra quelli individuati dall'art.16 della L.R. 2/03.

*Criteri di ripartizione:*

Le risorse saranno ripartite sulla base popolazione residente al 01/01/2010, pesata per fasce di età.

#### 4.2 PROGRAMMA STRAORDINARIO A FAVORE DELLE FAMIGLIE

Obiettivi:

Anche in considerazione del pesante impatto della crisi economica sulla comunità regionale, ed in particolare sulle famiglie che sostengono responsabilità di cura nei confronti dei figli, ad integrazione delle risorse destinate alle finalità di cui al precedente punto 4.1, con il presente programma viene destinato al Fondo sociale locale un ulteriore stanziamento straordinario per il perseguimento del seguente obiettivo:

- sostegno alle famiglie con figli e ai nuclei monogenitoriali sia attraverso la determinazione di agevolazioni tariffarie sia attraverso l'erogazione di contributi, in relazione al numero dei figli e alla condizione economica del nucleo.

Gli interventi attuativi dovranno essere definiti in modo omogeneo a livello di ambito distrettuale.

L'obiettivo di cui sopra si realizza anche in attuazione di quanto previsto dall'Intesa sancita in sede di Conferenza unificata il 7 ottobre 2010 in merito al riparto di quota parte del Fondo per le politiche della famiglia destinata a compiti ed attività di competenza regionale e degli enti locali, ed in particolare a favore di "altri interventi a favore delle famiglie".

*Destinatari:* Comune o altro Ente capofila dell'ambito distrettuale tra quelli individuati dall'art.16 della L.R. 2/03.

*Criteri di ripartizione:*

Le risorse saranno ripartite in base alla popolazione minorile residente al 1/01/2010.

#### 4.3 PROGETTI INNOVATIVI TERRITORIALI PER L'ARMONIZZAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO

Gli obiettivi di cui al presente punto si realizzano anche in attuazione di quanto previsto dall'Intesa sancita in sede di Conferenza unificata il 29 Aprile 2010 in merito al riparto di quota parte del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità destinata alle regioni per il finanziamento di "un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro".

Obiettivi:

- Sostegno a interventi per l'accoglienza prolungata presso i servizi educativi e le scuole e organizzazione di attività nei tempi pomeridiani extra-scuola;
- Azioni e interventi per il sostegno alla genitorialità nel periodo di astensione facoltativa dal lavoro;
- Altri interventi territoriali conciliativi, in sintonia con lo spirito dell'Intesa di cui sopra.

*Destinatari:* Comune o altro Ente capofila dell'ambito distrettuale tra quelli individuati dall'art.16 della L.R. 2/03.

**Criteri di ripartizione:**

Le risorse, che integrano il Fondo Sociale Locale di ambito distrettuale, sono ripartite con atto di Giunta regionale in base ai seguenti criteri:

- popolazione minorile residente al 1/01/2010
- popolazione femminile occupata.

**5. PIANO PER LO SVILUPPO, LA QUALIFICAZIONE E IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER I BAMBINI IN ETÀ 0-3 ANNI****Obiettivi:**

- aumentare e sostenere l'offerta dei servizi socio-educativi sul territorio regionale al fine di rispondere alle domande delle famiglie e di ridurre le liste d'attesa;
- sostenere e qualificare il funzionamento dei servizi socio-educativi (nidi, servizi integrativi, servizi sperimentali) all'interno di ogni territorio provinciale.
- dare attuazione:
  - a quanto previsto dall'intesa sancita in sede di Conferenza unificata il 29 Aprile 2010 in merito al riparto di quota parte del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità destinata alle regioni per il finanziamento di un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
  - a quanto previsto dall'intesa sancita in sede di Conferenza unificata il 7 ottobre 2010 in merito in merito alla quota del Fondo per le politiche per la famiglia destinata a compiti ed attività di competenza regionale e degli enti locali, ed in particolare a favore dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.

Destinatari: le Amministrazioni provinciali.

**Criteri di ripartizione:**

Le risorse sono ripartite dalla Giunta regionale con propri atti formali sulla base dei criteri indicati nella deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 202 del 03/12/2008.

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 23 NOVEMBRE 2010, N. 27

**Approvazione del Bilancio di previsione 2011 e pluriennale 2011-2013 dell'IBACN della Regione Emilia-Romagna. (Proposta della Giunta regionale in data 25 ottobre 2010, n. 1601)**

## L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1601 del 25 ottobre 2010, recante ad oggetto "Approvazione del bilancio di previsione 2011 e pluriennale 2011-2013 dell'IBACN

della Regione Emilia-Romagna.";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Bilancio Affari generali ed istituzionali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 33861 in data 16 novembre 2010;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1601 del 25 ottobre 2010, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 12 della L.R. 10 aprile 1995, n. 29 e succ. mod., di riordinamento dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna;
- la deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna n. 32 adottata il 21 settembre 2010 e concernente "Bilancio dell'Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e pluriennale 2011-2013. Approvazione";

Acquisito agli atti d'ufficio il parere favorevole con esclusivo riferimento tecnico-contabile espresso dal Servizio Bilancio - Risorse Finanziarie della Regione Emilia Romagna con nota prot. NP/2010/12867 del 19 ottobre 2010, che si riporta in allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Richiamate le proprie deliberazioni 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1030 del 19 luglio 2010;

Vista la L.R. 43/2001 e succ. mod. ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta degli Assessori competenti per materia;

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

1. di approvare la deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna n. 32 adottata il 21 settembre 2010 concernente "Bilancio dell'Istituto per i Beni Artistici Culturali e

Naturali della Regione Emilia Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e pluriennale 2011-2013. Approvazione";

2. di proporre all'Assemblea legislativa regionale l'approvazione del "Bilancio dell'Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e pluriennale 2011-2013. Approvazione".

#### **ALLEGATO A)**

Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 dell'Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna.

Nel Bilancio indicato in oggetto vengono previste le seguenti Entrate derivanti da trasferimenti da parte della Regione Emilia Romagna:

- Cap. E10005 - UPB 1.1.100 - "Contributo ordinario per il funzionamento (art. 10, comma 1, L.R. 10.04.95, n. 29)" Euro 1.300.000,00;
- Cap. E10006 - UPB 1.1.100 - "Contributo per lo svolgimento delle funzioni connesse all'esercizio del Polo archivistico regionale (art. 2, comma 1, lettera fbis), L.R. 10.04.95, n. 29)" Nuova Istituzione. Euro 2.260.000,00
- Cap. E10016 - UPB 2.2.150 - "Contributi speciali RER per il finanziamento di attività, progetti ed iniziative (art. 10, comma 2, LR. 10/4/95, n. 29; LR. 7/11/94, n. 45)" Euro 100.000,00;
- Cap. E10022 - UPB 2.2.200 - "Finanziamenti RER per le attività di cui all'art. 7, comma 4 e comma 5, lettere d), f), g) della LR. 24.03.2000, n. 18" Euro 600.000,00;
- Cap. E10019 - UPB 2.2.250 - "Finanziamenti RER per Fondo conservazione della natura. (art. 3, comma 1, lettera b) e comma 3, L.R. 24.01.1977, n. 2)" Euro 44.021,43;
- Cap. E10020 - UPB 2.2.250 - "Finanziamenti RER. Interventi necessari per la tutela di esemplari arborei di pregio scientifico e monumentale (art. 6, L.R. 24.01.1977, n. 2)" Nuova Istituzione. Euro 51.648,38;
- Cap. E10058 - UPB 4.7.750 - "Contributi speciali RER per il finanziamento di attività, progetti e iniziative (art. 10, comma 2, L.R. 10.04.95, n. 29; art. 3, L.R. 24.03.00, n. 18)" Euro 100.000,00;

- Cap. E10023 - UPB 4.7.800 - "Finanziamenti RER per le attività di cui all'art. 7, comma 4 e comma 5 lettera a), b), c), e) e comma 6 della LR. 24.03.2000, n. 18." Euro 1.900.000,00;

In assenza della Legge di bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2011 cui fare riferimento per l'analisi dei dati relativi alle entrate derivanti da contributi regionali, non si può che raccomandare all'Istituto una gestione oculata del bilancio, nel rispetto della normativa contabile soprattutto per quanto riguarda gli accertamenti e gli impegni.

Si ritiene opportuno precisare che, per conoscere l'esatto ammontare degli stanziamenti dei sopracitati capitoli, è necessario attendere non solo l'approvazione definitiva del Bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2011, ma anche l'effettiva attribuzione dei contributi che avviene mediante l'adozione di opportuni atti deliberativi.

L'Istituto, in presenza di discordanze fra l'ammontare delle poste iscritte in Entrata nel proprio bilancio come contributi regionali e quello delle assegnazioni regionali effettivamente attribuite, mediante gli opportuni atti deliberativi adottati nel corso dell'esercizio, dovrà provvedere ai necessari adeguamenti mediante provvedimento di variazione con il quale dovranno essere adeguati anche gli stanziamenti dei corrispondenti capitoli della Parte Spesa.

Al Bilancio di previsione in esame viene applicato, nella Parte Entrata, un Avanzo di amministrazione presunto pari ad euro 3.618.526,90 e un Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio 2011 pari ad euro 1.063.696,30.

Si ricorda che, trattandosi di dati determinati in via presuntiva in sede di preconsuntivo, una volta ultimate le operazioni di chiusura riferite all'esercizio precedente con l'approvazione del rendiconto consuntivo, le risultanze definitive relative al saldo di cassa e all'avanzo di amministrazione, come pure dei residui attivi e dei residui passivi dovranno correttamente essere riportati in Bilancio nel loro esatto ammontare mediante il provvedimento di assestamento.

Fermo restando quanto fin qui evidenziato, si ritiene di poter esprimere parere favorevole con esclusivo riferimento al contenuto tecnico-contabile del provvedimento in oggetto.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 297 - Risoluzione proposta dai consiglieri Mori, Moriconi, Costi, Montani, Marani, Pariani, Meo, Monari, Zoffoli, Barbati, Pagani, Ferrari, Casadei, Mumolo, Vecchi Luciano, Naldi, Sconciaforni, Donini, Piva, Mazzotti, Bonaccini, Noè e Lombardi per invitare la Giunta a rafforzare l'impegno della Regione nel sostenere centri antiviolenza sulle donne e a mettere in campo campagne di sensibilizzazione, anche in relazione alla giornata internazionale contro la violenza sulle donne, istituita dalle Nazioni Unite, celebrata il 25 novembre**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

**Premesso che**

la violenza sulle donne rappresenta un'emergenza costante nel mondo e un fenomeno drammatico anche nel nostro Paese e nella nostra Regione;

la battaglia di civiltà per contrastare questo fenomeno è ben lontana dall'essere vinta, come dimostrano numerosi dati tra cui gli ultimi di fonte Istat (12/10/2009), da cui si evince che il 31,9% delle donne italiane ha subito violenza nel corso della vita e nella maggior parte dei casi a compierla sono i loro partner;

inoltre circa il 70% delle vittime di omicidi compiuti tra le mura domestiche sono donne e la violenza in famiglia resta la prima causa di morte violenta delle donne tra i 16 e i 44 anni.

**Rilevato in particolare che**

come ci riportano quotidianamente le cronache più recenti, la violenza sulle donne, portata fino alle estreme conseguenze, è un fenomeno in crescita e presente in tutti gli ambienti e strati sociali;

esso appare fondato sulla negazione dei diritti umani e delle pari opportunità, sulla appropriazione o soppressione del corpo femminile, complice una concezione possessiva e consumista della sessualità diffusa ulteriormente dai media;

questa situazione, che attiene alla garanzia di libertà e diritti fondamentali, richiede dunque un'attenzione particolare e rinnovata da parte delle Istituzioni, con iniziative capaci anche di incidere sul retroterra culturale e valoriale che la genera;

il 25 novembre si celebra la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, istituita con la risoluzione n. 54/134 dalle Nazioni Unite nel 1999 al fine di sensibilizzare governi, istituzioni e società civile e che costituisce un'importante occasione di riflessione attiva e di contrasto al fenomeno.

**Considerato che**

in Emilia-Romagna esistono 13 centri antiviolenza (di cui 11 coordinati in ambito regionale), 8 dei quali dotati di case-rifugio che ospitano donne maltrattate, nonché diversi centri di assistenza anche legale sul territorio.

**Invita la Giunta regionale**

- a rafforzare l'impegno della Regione nel sostenere, anche dal punto di vista finanziario, i centri antiviolenza e di assistenza, al fine di rispondere alle tante richieste di accoglienza da parte di donne che subiscono maltrattamenti o atti coercitivi, accompagnando tale impegno con una nuova campagna informativa;

- ad attivarsi sul fronte educativo e della promozione culturale, vale a dire della prevenzione rispetto alla violenza sulle donne, a cominciare da un sempre maggiore raccordo fra scuola, servizi territoriali, consultori per adolescenti e per le famiglie per

intervenire direttamente nelle politiche educative volte all'uguaglianza e al rispetto delle differenze;

- a mettere in campo una articolata campagna di sensibilizzazione, con momenti di confronto promossi anche dalle istituzioni locali, che coniughi il tema della libertà delle donne e il ruolo dell'uomo e della donna nella società contemporanea, evitando che la violenza di genere rimanga un "problema delle donne", ma diventi una questione che coinvolge prioritariamente gli uomini con piena assunzione di responsabilità da parte dell'intera Comunità.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 23 novembre 2010*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 726 - Risoluzione proposta dal Presidente della I Commissione, su mandato della stessa Commissione, recante: "Indirizzi sulle modifiche alla Legge n. 11 del 2005 per gli aspetti di interesse regionale, con particolare riferimento al ruolo delle Assemblee legislative"**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

**Vista** la Risoluzione dell'Assemblea legislativa n. 512 del 7 ottobre 2010 contenente "Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione Europea - Sessione comunitaria 2010", in particolare la lettera m);

**Visto** il Trattato di Lisbona, in particolare gli articoli 4, par. 2, e 5 del Trattato sull'Unione Europea e l'allegato Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, in particolare il suo articolo 6;

**Visto** l'articolo 117 della Costituzione;

**Vista** la Legge 11/2005, con particolare riferimento alle disposizioni di interesse regionale;

**Vista** la Legge 131/2003, in particolare gli articoli 5 e 8, comma 2;

**Vista** la Legge regionale 16/2008;

**Considerato** il recente avvio parlamentare del processo di riforma della Legge 11/2005, con l'adozione del testo unificato, ora in corso di esame presso la XIV Commissione della Camera dei Deputati, sulla base delle proposte di legge C.2854 Buttiglione, C.2862 Stucchi, C.2888 Gozi, C.3055 Pescante, a cui si aggiunge il disegno di legge di iniziativa governativa ai fini della riforma della stessa Legge 11/2005, recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri, dopo aver acquisito il parere dalla Conferenza Unificata il 7 ottobre 2010;

**Considerato** che l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona rafforza sia il ruolo parlamentare che la dimensione regionale nel processo di integrazione europea;

**Considerato** che il principio di sussidiarietà, enunciato dal Trattato sull'Unione Europea tra i principi generali dell'ordinamento e definito espressamente anche in riferimento al livello regionale e locale, richiede che le decisioni siano prese il più possibile vicino ai cittadini;

**Considerato** altresì che in corrispondenza delle materie di competenza regionale la partecipazione alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi dell'Unione Europea da parte delle Regioni e Province autonome italiane rappresenta un diritto



riconosciuto dall'articolo 117 della Costituzione, il cui esercizio pone le condizioni per un efficiente e puntuale adempimento degli obblighi che ricadono sul legislatore regionale nella successiva fase discendente, e che tale partecipazione contribuisce all'obiettivo di coerenza ed efficienza delle politiche, oltre che di qualità della legislazione, nell'interesse dei cittadini e dei territori;

**Considerato** che in caso di inadempimento o violazione degli obblighi europei da parte delle Regioni e Province autonome è previsto l'esercizio del potere sostitutivo statale, nonché il diritto di rivalsa qualora lo Stato sia condannato con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea al pagamento delle sanzioni pecuniarie per inadempimenti o violazioni di origine regionale;

**Considerato** che la tempestiva trasmissione degli atti e delle proposte dell'Unione Europea agli organi fondamentali delle Regioni e Province autonome, sia le Giunte che le Assemblee, costituisce il presupposto indispensabile per la partecipazione al processo decisionale europeo;

**Considerato** che la partecipazione regionale si svolge innanzitutto a partire dall'esercizio della funzione di indirizzo e di controllo di ciascuna Assemblea legislativa nei confronti della Giunta come disciplinato dalle leggi regionali sulla procedura, e comprende altresì la possibilità di formulare osservazioni al Governo sul merito degli atti e delle proposte dell'Unione Europea ai sensi della Legge 11/2005, assicurando al contempo il necessario raccordo tra Giunta e Assemblea secondo le modalità e le forme previste all'interno di ciascun ordinamento regionale;

**Considerato** che alle Assemblee legislative regionali, oltre alla possibilità di inviare osservazioni al Governo, spetta anche la collaborazione con il Parlamento nazionale per il controllo del rispetto della sussidiarietà in riferimento alle proposte legislative dell'Unione, come previsto dal Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona;

**Visto** il progetto di legge in corso di esame alla Camera dei Deputati "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea" (testo unificato adottato dalla XIV Commissione Politiche dell'Unione Europea come testo base nella seduta del 22 settembre 2010);

**Visto** il parere reso dalla Conferenza Unificata il 7 ottobre 2010 sullo schema di disegno di legge predisposto dal Governo "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione Europea e sulle procedure per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea";

a) **Chiede** al Parlamento che in esito al processo di riforma della Legge 11/2005 si continui ad assicurare la trasmissione dei progetti e degli atti dell'Unione europea da parte del Governo alle Assemblee legislative regionali, come attualmente prevede l'articolo 5, comma 1, della stessa Legge 11/2005.

b) **Chiede** inoltre che alle stesse Assemblee legislative regionali si continui ad assicurare la possibilità di esprimere osservazioni sugli stessi atti ai fini di cui all'articolo 5, comma 3, della legge 11/2005.

c) **Auspica** l'innalzamento del termine per l'invio di osservazioni al Governo da parte delle Giunte o delle Assemblee legislative regionali a 30 - 40 giorni dal ricevimento dei progetti e atti dell'Unione Europea.

d) **Auspica altresì** che, in corrispondenza del suddetto termine e nell'ambito dei regolamenti parlamentari, sia individuato il termine entro il quale ciascuna Assemblea può inviare il pa-

riere sulla sussidiarietà alle Camere in riferimento alle proposte legislative dell'Unione, favorendo il coordinamento tra i termini stessi e la loro decorrenza in fase ascendente.

e) **Auspica** che il riferimento al contributo di ciascuna Assemblea legislativa delle Regioni e Province autonome al controllo della sussidiarietà da parte del Parlamento, sia inserito espressamente in apposita disposizione di legge, lasciando ai regolamenti parlamentari la disciplina della modalità con cui si attua la collaborazione.

f) **Auspica** che le Assemblee legislative delle Regioni e Province autonome siano inserite tra i destinatari dell'informazione di cui al comma I dell'articolo 4-quater, trasmessa dal Governo, tramite il Ministro per le Politiche europee, *al fine di permettere un efficace esame parlamentare nell'ambito delle procedure previste dai Trattati dell'Unione europea* relativamente al controllo sul rispetto del principio di sussidiarietà da parte del Senato e della Camera.

g) **Auspica inoltre**, con l'occasione delle modifiche alla Legge 11/2005, l'istituzione a livello nazionale di una rete tra le amministrazioni ai diversi livelli di governo, con il coordinamento del Dipartimento per le politiche comunitarie, tramite l'individuazione di singoli punti di contatto anche presso ciascuna Regione. L'organizzazione "in rete" faciliterebbe l'efficienza della partecipazione multilivello, sia al processo decisionale europeo che all'attuazione degli obblighi conseguenti.

h) A fini di semplificazione normativa, **auspica** che le norme di procedura attualmente previste nella Legge 11/2005 e agli articoli 5 e 8, comma 2, della Legge 131/2003, siano riunite in un unico testo di legge.

i) **Chiede infine** al Parlamento, che sia avviata al più presto la collaborazione con le Assemblee legislative regionali per il controllo della sussidiarietà in riferimento alle proposte legislative dell'Unione europea che hanno ad oggetto materie di competenza regionale, **auspicando altresì** un avvio sperimentale di tale collaborazione al fine di individuare le modalità più efficaci.

**Dispone** l'invio della presente Risoluzione al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 23 novembre 2010*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 782 - Risoluzione ai sensi dell'articolo 5, comma 3, Legge n. 11 del 2005. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna sulla Comunicazione della Commissione Europea al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni "Strategia per la parità tra donne e uomini 2010-2015" - COM (2010) 491 def. del 21 settembre 2010**

La I Commissione "Bilancio, Affari generali ed istituzionali" dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

**Visto** l'articolo 38, comma 4 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa, nonché l'art. 6, comma 2 della Legge regionale n. 16 del 2008;

**Visto** l'articolo 5, comma 3 della Legge 11/05;

**Vista** la Risoluzione dell'Assemblea legislativa n. 512 del

7 ottobre 2010 contenente “Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell’Unione Europea - Sessione comunitaria 2010”, in particolare le lettere a), b), c), f), g);

**Vista** la lettera del Presidente dell’Assemblea legislativa (prot. n. 32680 dell’8 novembre 2010);

**Vista** la Comunicazione della Commissione Europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni “Strategia per la parità tra donne e uomini 2010-2015” – COM (2010) 491 def., del 21 settembre 2010;

**Visto** il parere reso dalla IV Commissione “Politiche per la salute e Politiche sociali” nella seduta del 16 novembre 2010 (prot. n. 34060 del 17 novembre 2010);

**Visto** il parere reso dalla V Commissione “Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport” nella seduta del 17 novembre 2010 (prot. n. 34078 del 17 novembre 2010);

**Visti** gli articoli 2 e 4 dello Statuto regionale;

**Visto** il Piano interno integrato delle azioni regionali in materia di pari opportunità di genere (delibera di Giunta n. 1550 del 22 settembre 2008);

**Considerato** che la Strategia per la parità tra donne e uomini 2010–2015, traduce in azioni concrete gli impegni assunti dalla Commissione Europea con l’adozione della “Carta delle donne” avvenuta lo scorso 5 marzo ed individua i cinque settori prioritari in cui la Commissione svilupperà le azioni previste;

**Considerata** l’importanza della Strategia sotto il profilo della tutela dei diritti fondamentali e alla luce dei principi su cui si fonda l’azione dell’Unione, come enunciato dal Trattato sull’Unione Europea agli articoli 2 e 3 e dal Trattato sul funzionamento dell’Unione Europea all’articolo 8;

**Considerato** il consolidamento della strategia di mainstreaming nell’ambito dell’approccio duale, confermato nella Strategia con l’intenzione di potenziare la parità di genere in tutte le politiche;

**Considerato** il contributo che l’attuazione della Strategia potrà dare agli obiettivi posti dalla Strategia Europa 2020 e che, pertanto, tra le azioni chiave della Commissione Europea è prevista la promozione della parità di genere nell’attuazione di tutti gli aspetti e delle iniziative faro della Strategia Europa 2020;

**Considerato** inoltre, per quanto riguarda gli aspetti legislativi, che l’Unione Europea dispone da tempo di un importante quadro giuridico in materia di parità di trattamento, in particolare le direttive: 2000/43/CE del Consiglio, del 29 giugno 2000, che attua il principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall’origine etnica; 2000/78/CE del Consiglio, del 27 novembre 2000, che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro; 2004/113/CE del Consiglio, del 13 dicembre 2004, che attua il principio della parità di trattamento tra uomini e donne per quanto riguarda l’accesso a beni e servizi e la loro fornitura; 2006/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, riguardante l’attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego (rifusione); 2010/18/UE del Consiglio, dell’8 marzo 2010, che attua l’accordo quadro riveduto in materia di congedo parentale concluso da BUSINESSEUROPE, UEAPME, CEEP e CES e abroga la direttiva 96/34/CE; 2010/41/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2010, sull’applicazione del principio della parità di

trattamento fra gli uomini e le donne che esercitano un’attività autonoma e che abroga la direttiva 86/613/CEE del Consiglio, e che rispetto a tale quadro normativo la Commissione Europea si impegna a monitorare l’attuazione;

**Premesso** che la trasversalità delle azioni appare una condizione di efficienza e di efficacia delle politiche di genere a tutti i livelli, garantendone la coerenza e pertanto la maggiore incisività rispetto al raggiungimento degli obiettivi;

**Premesso inoltre**, che il potenziamento della prospettiva di genere in tutte le politiche, così come si rinviene nella Strategia europea, prosegue nell’approccio trasversale già proprio della tabella di marcia 2006–2010 della Commissione Europea, rispetto alla quale il Piano interno integrato delle azioni regionali in materia di pari opportunità di genere della Regione Emilia-Romagna risulta già allineato, proprio con l’obiettivo di affrontare con un approccio coerente, anche con le indicazioni comunitarie, le politiche di genere in modo integrato e globale;

a) **Si esprime in senso favorevole**, accogliendo positivamente la nuova Strategia della Commissione Europea per la parità tra donne e uomini 2010–2015 e rilevando l’opportunità di trasmettere la presente Risoluzione al Governo, per il tramite della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, quali osservazioni ai sensi dell’articolo 5, comma 3 della Legge 11/05.

b) **Dispone** l’invio della presente Risoluzione alla Giunta della Regione Emilia-Romagna, per garantire il massimo raccordo tra gli organi della Regione nello svolgimento delle rispettive attività e competenze, assegnate dalla legge e dal regolamento.

c) **Dispone** l’invio della presente Risoluzione, per opportuna conoscenza, al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati ai fini dell’inoltro alle competenti Commissioni parlamentari, ai parlamentari europei eletti in Emilia-Romagna e ai membri emiliano-romagnoli del Comitato delle Regioni, al Network Sussidiarietà del Comitato delle Regioni, alle Assemblee legislative regionali italiane ed europee per favorire la massima circolazione delle informazioni sulle attività di partecipazione alla fase ascendente.

*Approvata all’unanimità nella seduta del 23 novembre 2010, ai sensi dell’articolo 38, comma 4 del Regolamento interno e dell’articolo 6, comma 2 della Legge regionale n. 16 del 2008*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 795 - Risoluzione ai sensi dell’articolo 5, comma 3 della Legge n. 11 del 2005. Osservazioni dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna sulla Comunicazione della Commissione Europea al Parlamento Europeo e al Consiglio “Potenziare la reazione europea alle catastrofi: il ruolo della protezione civile e dell’assistenza umanitaria” - COM (2010) 600 del 26 ottobre 2010**

La I Commissione”Bilancio, Affari Generali e Istituzionali” dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

**Visto** l’articolo 38, comma 4, del Regolamento interno dell’Assemblea legislativa, nonché l’art. 6, comma 2, della Legge regionale n. 16 del 2008;

**Visto** l’articolo 5, comma 3, della Legge n. 11/2005;

**Vista** la Risoluzione dell’Assemblea legislativa n. 512 del

7 ottobre 2010 contenente “Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell’Unione Europea - Sessione comunitaria 2010”, in particolare le lettere a), b), c), f), g);

**Vista** la lettera del Presidente dell’Assemblea legislativa (prot. n. 33188 del 10 novembre 2010);

**Vista** la Comunicazione della Commissione Europea al Parlamento europeo e al Consiglio “Potenziare la reazione europea alle catastrofi: il ruolo della protezione civile e dell’assistenza umanitaria” - COM (2010) 600 del 26/10/2010;

**Visto** il parere reso dalla III Commissione Territorio, Ambiente, Mobilità, nella seduta del 18/11/2010 (prot. n. 34256 del 18 novembre 2010);

Vista la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 “Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell’Agenzia regionale di protezione civile”;

**Considerato** che nella suddetta Comunicazione la Commissione europea espone le proprie proposte per attuare il nuovo quadro giuridico introdotto dal Trattato di Lisbona per la protezione civile e l’assistenza umanitaria, cogliendo l’occasione per articolare, nell’Unione europea, una capacità di reazione alle catastrofi ancora più forte, esaustiva, coordinata ed efficiente;

**Considerato** che il settore della protezione civile è indicato dall’articolo 6 del Trattato sul funzionamento dell’Unione Europea come settore in cui l’Unione può svolgere azioni intese a sostenere, coordinare o completare l’azione degli Stati membri;

**Considerato** che la riforma del titolo V, parte II, della Costituzione ha individuato la materia della protezione civile quale materie di competenza legislativa concorrente;

**Considerato** che la Comunicazione preannuncia la presentazione di proposte legislative per l’attuazione delle proposte fondamentali nel corso del 2011;

a) **Si esprime in senso favorevole** alle proposte relative alle misure di protezione civile, rilevando che le stesse sono in linea con il modello di intervento nazionale e regionale. In particolare osserva che:

- la comunicazione prevede l’istituzione del Servizio per l’Azione Esterna dell’U.E., creando così una effettiva ed efficace struttura per il coordinamento ed il supporto logistico necessario per gli interventi urgenti a seguito di gravi emergenze, sia all’interno dei Paesi comunitari che all’esterno;

- tale intervento coordinato si basa su una pianificazione anticipata con gli Stati nazionali, al fine di disporre delle risorse essenziali da dispiegare immediatamente;

- gli Stati nazionali, con il concorso delle Regioni mettono a disposizione le risorse, organizzate in moduli funzionali, e ne ge-

stiscono l’impiego nel contesto del coordinamento comunitario;

- la pianificazione di emergenza consentirà anche di verificare eventuali carenze nella capacità di risposta e conseguentemente di individuare mezzi integrativi finanziati dall’Unione Europea;

- la Regione Emilia-Romagna aderisce al modello di intervento proposto nella comunicazione U.E. e manifesta la disponibilità, nel contesto del coordinamento operativo e di compatibilità finanziaria nazionali, a mettere in comune moduli specialistici di protezione civile per aderire alle operazioni di soccorso attivate dall’Unione Europea;

- la Regione Emilia-Romagna propone, quale riferimento metodologico ed organizzativo, di sviluppare la pianificazione nazionale per rispondere alle esigenze comunitarie, di fare riferimento al progetto “Colonna Mobile nazionale delle Regioni”, sviluppato in coordinamento con il Dipartimento nazionale di Protezione Civile e già operativo;

- la Regione Emilia-Romagna propone di adottare in sede comunitaria analoghe misure anche in tema di prevenzione dei rischi, in quanto strettamente connesso alla pianificazione di emergenza, al fine di rendere omogenee e coordinate le metodologie di analisi, le tipologie di intervento per la messa in sicurezza e la riduzione dei rischi maggiori ed i sistemi di allertamento.

b) Sulla base di quanto precede **rileva** l’opportunità di trasmettere la presente Risoluzione al Governo, per il tramite della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, quali osservazioni ai sensi dell’articolo 5, comma 3, della Legge 11/2005, ai fini della formazione della posizione italiana.

c) **Dispone** l’invio della presente Risoluzione alla Giunta della Regione Emilia-Romagna, per garantire il massimo raccordo tra gli organi della Regione nello svolgimento delle rispettive attività e competenze, assegnate dalla legge e dal regolamento.

d) **Impegna** la Giunta a monitorare la presentazione delle proposte legislative preannunciate dalla Commissione europea per il 2011 nei settori interessati dalla Comunicazione.

e) **Dispone** l’invio della presente Risoluzione, per opportuna conoscenza, al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati ai fini dell’inoltro alle competenti Commissioni parlamentari, ai parlamentari europei eletti in Emilia-Romagna e ai membri emiliano-romagnoli del Comitato delle Regioni, al Network sussidiarietà del Comitato delle Regioni, alle Assemblee legislative regionali italiane ed europee per favorire la massima circolazione delle informazioni sulle attività di partecipazione alla fase ascendente.

*Approvata all’unanimità nella seduta del 24 novembre 2010, ai sensi dell’articolo 38, comma 4 del Regolamento interno e dell’articolo 6, comma 2 della legge regionale n. 16 del 2008.*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 OTTOBRE 2010, N. 1539

**Parere su progetto di variante al “Piano stralcio per il rischio idrogeologico. Variante cartografica e normativa all’area a rischio di frana (art. 12) denominata “Spinello” in comune di Santa Sofia, in provincia di Forlì-Cesena”, adottato con**

**deliberazione n. 3/1 del 29/7/2009 del Comitato istituzionale dell’Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”;
- il decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante “Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell’ambiente”, come convertito dalla Legge 27 febbraio 2009, n. 13;

Considerato che:

- l'art. 63, comma 1, del DLgs 152/06 e s.m.i. istituisce le Autorità di Bacino distrettuale; lo stesso articolo al comma 3 dispone la soppressione delle Autorità di Bacino previste dalla Legge 18 maggio 1989, n. 183, a far data dal 30 aprile 2006 e l'esercizio delle relative funzioni alle Autorità di bacino distrettuale; al comma 2 dispone l'emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per il trasferimento delle funzioni e per il regolamento del periodo transitorio;
- l'art. 170, comma 1, del DLgs 152/06 stabilisce che, limitatamente alle procedure di adozione e approvazione dei piani di bacino, continuano ad applicarsi le procedure previste dalla L. 183/1989, fino all'entrata in vigore della Parte terza del decreto medesimo;
- l'art. 170, comma 2-bis, del DLgs 152/06 dispone la proroga delle Autorità di Bacino di cui alla L. 183/1989, fino alla data di entrata in vigore del D.P.C.M., di cui al comma 2 del sopracitato art. 63;
- l'art. 2 del D.L. 208/2008, convertito dalla L. 13/09, fa salvi altresì gli atti posti in essere dalle Autorità di Bacino dal 30 aprile 2006;

Visti pertanto:

- l'art. 16 della L. 183/89, che individua i bacini di rilievo regionale;
- l'art. 17 della L. 183/89, che individua il valore, le finalità ed i contenuti del Piano di bacino, ed in particolare il comma 6-ter, che prevede che i piani di bacino idrografico possano essere redatti ed approvati anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali;
- l'art. 20 della L. 183/89, che stabilisce le modalità di approvazione dei piani di bacino regionali;
- l'art. 19, comma 1, e l'art. 18, comma 9, della L. 183/89, che prevedono in particolare che le Regioni si esprimano sulle osservazioni presentate al Progetto di Piano di Bacino;
- l'art. 1-bis del decreto-legge 279/00, convertito, con modificazioni, dalla Legge 365/00, relativo alla procedura per l'adozione dei progetti di piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico;
- l'art. 12, comma 13, della Normativa del Piano Stralcio di Bacino per il Rischio Idrogeologico dei Bacini Regionali Romagnoli (di seguito denominato P.S.R.I.) approvato con propria deliberazione n. 350 del 17 marzo 2003;

Premesso che:

- con deliberazione n. 3/1 del 29 luglio 2009 del Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, ha adottato il "Progetto di Variante al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico. Variante cartografica e normativa all'area a rischio di frana (art. 12) denominata 'Spinello' in Comune di Santa Sofia in Provincia di Forlì - Cesena" (di seguito denominato Progetto di variante);
- l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna, con nota prot. n. 496 del 3/8/2009, il Progetto di variante per gli adempimenti di competenza regionale di cui all'art. 20 della L. 183/1989;
- l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ha dato notizia dell'avvenuta adozione del Progetto di variante, ai sensi dell'art. 20 della L. 183/89, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Parte Seconda) n. 152 del 26/8/2009;
- con il medesimo comunicato pubblicato nel Bollettino Uffi-

ciale l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ha reso noto che gli atti relativi al Progetto di variante erano depositati presso il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna, il Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio della Provincia di Forlì - Cesena, il Comune di Bertinoro e presso la sede della Autorità di bacino medesima, ai fini della consultazione per 45 giorni dopo l'avvenuta pubblicazione nel Bollettino Ufficiale;

- entro i successivi 45 giorni dal termine del periodo di consultazione potevano essere inoltrate osservazioni al Progetto di variante, secondo le modalità di cui al comma 8 dell'art. 18 della L. 183/89;

Constatato che il Progetto di variante in esame è costituito da:

1. Elaborato cartografico: "Nuova Zonizzazione 2009"
2. Elaborato cartografico: tavola di confronto tra perimetrazione vigente e Nuova Zonizzazione 2009
3. Normativa: "Art. 12 quater - Perimetrazione delle aree a rischio di frana sottoposte a specifici approfondimenti geognostica. - Spinello in Comune di Santa Sofia"

Preso atto che non è stata avanzata alcuna richiesta di consultazione del Progetto di variante presso le sedi di deposito e consultazione, così come risulta dai registri appositamente predisposti in ottemperanza al comma 7 dell'art. 18 della L. 183/89 e acquisiti agli atti del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica;

Dato atto che entro i termini previsti per la presentazione di osservazioni è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna una osservazione da parte dallo Studio Associato di Geologia Tecnica e Ambientale dei geologi dott. Alberto Antoniazzi e dott. Aldo Antoniazzi, in nome e per conto della società Il Villaggio s.r.l.; tale osservazione, la cui sintesi è riportata nell'Allegato A, è stata oggetto di istruttoria al fine dell'espressione regionale di cui al comma 9 dell'art. 18 della L. 183/89, come riportato nel medesimo Allegato A;

Dato atto inoltre che:

- il Direttore generale all'Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa ha convocato, con nota prot. PG.2010.183640 del 16/07/2010, le Direzioni Agricoltura, Attività produttive, commercio e turismo, Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali, Reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità, l'Agenzia regionale di Protezione Civile, nonché i propri Servizi direttamente interessati, per illustrare il Progetto di variante ed acquisire le valutazioni di rispettiva competenza necessarie alla formazione del parere regionale da proporre alla Conferenza programmatica di cui all'art. 1-bis del D.L. 279/2000, convertito dalla L. 365/00;
- l'Assessore alla Sicurezza territoriale. Difesa del Suolo e della Costa. Protezione Civile, con nota prot. PG/2010/188264 del 22/07/2010, ha convocato la Conferenza programmatica, come previsto dal comma 3 dell'art. 1-bis del D.L. 279/00, convertito dalla L. 365/00;
- il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, congiuntamente al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli e al Servizio Tecnico di Bacino Romagna, ha effettuato l'istruttoria del Progetto di variante ed ha predisposto la proposta del parere regionale in merito al "Progetto di Variante al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico. Variante cartografica e normativa all'area a rischio di frana (art. 12) denominata 'Spinello' in comune di Santa Sofia in Provincia di Forlì -

Cesena” in seguito denominato Parere istruttorio regionale, come riportato nell’Allegato B;

- la Conferenza programmatica, che si è svolta in data 29/7/2010, si è espressa sul Progetto di variante; la discussione si è svolta sulla base del parere istruttorio regionale, tutti gli interventi dei partecipanti alla Conferenza sono stati verbalizzati e il verbale, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, è riportato nell’Allegato C;

Riscontrato che il Progetto di variante:

- si basa anche sui risultati degli ultimi studi realizzati nel 2009 nell’area di Spinello (“Studio finalizzato alla valutazione della risposta sismica locale e della stabilità del versante di Spinello”, del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell’Università di Firenze, oggetto del contratto di cui alla determinazione 15637/07 del D.G. Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, e “Microzonazione sismica del versante di Spinello, Comune di S. Sofia (FC)” del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli) ed è stato elaborato anche in accordo con i Servizi competenti della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa;
- prevede una perimetrazione dell’abitato di Spinello articolata in 5 zone, 1s, 2s, 3s, 4s, 5s, a diverso grado di pericolosità; in particolare la pericolosità della Zona 2s è da verificare e la normativa del Progetto di variante prevede (commi 5 e 6 dell’art. 12 quater) che nella Zona 2s vengano acquisiti ulteriori dati dal sistema di monitoraggio del versante “per un periodo di un anno a decorrere dalla data di adozione della presente Variante di Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico”; trascorso il termine di un anno l’Autorità di bacino provvederà all’assegnazione del livello di pericolosità della zona e alla esatta individuazione della perimetrazione coerentemente con gli esiti del monitoraggio;

Considerato che:

- il Progetto di variante si inserisce adeguatamente nel percorso tracciato dal P.S.R.I., aggiornandone e integrandone il quadro conoscitivo e i contenuti, a seguito dell’attività di verifica e di approfondimento derivato dalla disponibilità di dati e di rilievi più recenti e completi;
- la nuova proposta di perimetrazione e zonizzazione, con relativa normativa, tende verso una migliore rispondenza ai diversi gradi di pericolosità esistenti nell’area in esame;
- nell’anno trascorso dalla data di adozione del Progetto di Variante sono stati acquisiti nuovi dati dal sistema di monitoraggio installato sul versante di Spinello;

Ritenuto di condividere sostanzialmente il Progetto di variante e di proporre all’Autorità di bacino alcune modifiche, come di seguito elencate, sulla base dei dati di monitoraggio, con particolare attenzione alle letture inclinometriche dell’ultimo anno, e in base alle considerazioni espresse nel Parere istruttorio regionale, a cui si rimanda (Allegato B):

1. attribuire uno o più livelli di pericolosità alla Zona 2s coerentemente con gli esiti del monitoraggio, seguendo la procedura prevista ai commi 5 e 6 dell’art 12 quater della Normativa del Progetto di variante;
2. valutare se ricorrono le condizioni per ridurre il livello di pericolosità dell’area a monte della Strada comunale Spinello-Maestà, ricadente in Zona 4s, da “pericolosità media” ad “area di possibile influenza”;
3. rendere la normativa della Zona 5s maggiormente rispondente al livello di pericolosità attribuite, con specifico riferimento

al fatto che le nuove edificazioni dovranno essere realizzate senza determinare un aggravio della pericolosità per l’area stessa e per quelle adiacenti, prestando particolare attenzione alla valutazione dei carichi e alla presenza di acqua nel terreno;

4. nelle norme della Zona 5s fare riferimento alla normativa vigente senza riportare nel testo disposizioni già in essa contenute;
5. nel quarto alinea del comma 10 dell’art. 12 quater della Normativa richiamare oltre al D.M. LL.PP. 11 marzo 1988 anche il D.M. I. 14 gennaio 2008;
6. valutare i dati ottenuti con l’interferometria radar da satellite nel periodo 1992-2007 relativi al versante di Spinello, che il Ministero dell’Ambiente ha acquistato e ha recentemente trasmesso al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli; Preso atto che in sede di Conferenza programmatica:
  - il Comune di Santa Sofia ha presentato un documento critico nei confronti del Parere istruttorio regionale, ma intende comunque condividere un percorso di revisione della perimetrazione e pertanto ha richiesto che l’Autorità di bacino riveda tutte le Zone della perimetrazione e non solo quelle indicate nel Parere istruttorio regionale, anche sulla base dei nuovi dati dell’interferometria radar da satellite forniti dal Ministero, come risulta dal verbale (Allegato C);
  - è stato concordato un percorso di revisione della perimetrazione a partire dal parere regionale e dalle proposte del Comune di Santa Sofia;

Ritenuto infine necessario trasmettere il Parere istruttorio regionale (Allegato B) e il verbale della Conferenza programmatica (Allegato C) all’Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli per il proseguimento dell’iter di approvazione del Progetto di variante, così come previsto dalla L. 183/89;

Richiamate:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43, avente ad oggetto “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;
  - la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007”;
- Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore alla Sicurezza territoriale. Difesa del Suolo e della Costa. Protezione Civile, Paola Gazzolo,

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di prendere atto delle risultanze della Conferenza programmatica tenutasi il 29/7/2010 e di trasmetterne il verbale all’Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, riportato nell’Allegato C alla presente deliberazione, da cui si evince che la Conferenza programmatica ha discusso il parere istruttorio regionale, riportato nell’Allegato B, prevedendo un percorso di revisione della perimetrazione contenuta nel “Progetto di Variante al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico. Variante cartografica e normativa all’area a rischio di frana (art. 12) denominata ‘Spinello’ in Comune di Santa Sofia in Provincia di Forlì – Cesena” del Piano Stralcio di Bacino per il Rischio Idrogeologico dell’Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, approvato con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 3/1 del 29 luglio 2009;

2) di esprimersi sull'osservazione pervenuta, sintetizzata nell'Allegato A, nei termini di cui al medesimo Allegato A;

3) di precisare che gli Allegati A, B e C sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4) di inviare copia del presente atto deliberativo, completo di tutti gli allegati, all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, per gli adempimenti di competenza;

5) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

#### ALLEGATO A

##### Sintesi dell'osservazione pervenuta

###### *Osservazione della Società Il Villaggio Srl*

L'osservazione è stata presentata dallo Studio Associato di Geologia Tecnica e Ambientale dei geologi dott. Alberto Antoniazzi e dott. Aldo Antoniazzi, in nome e per conto della società Il Villaggio Srl, come conclusione della Relazione "Osservazioni alla delibera 3/1 del 29 luglio 2009 del Comitato Istituzionale recante: piano stralcio per il rischio idrogeologico. Adozione del progetto di variante cartografica e normativa all'area a rischio di frana (art. 12 denominata Spinello, in Comune di Santa Sofia, Provincia di Forlì-Cesena) del 20 novembre 2009. Nell'osservazione si chiede "...di restringere la zona 1s alle aree che effettivamente si trovano in condizioni di dissesto attivo e di eliminare i vincoli imposti alla restante porzione di territorio zonizzata come 2s, 3s, 4s e 5s" (cap. 5 "Elementi conclusivi", pag. 19).

Si riportano sinteticamente le principali considerazioni contenute nella relazione tecnica:

1. il versante su cui è ubicato Spinello è solcato da alcuni fossi e rii che lo suddividono in distinti bacini idrografici; le acclività maggiori di 15° tendono ad essere distribuite soprattutto in corrispondenza degli affioramenti litologici marnoso-arenacei e delle maggiori incisioni dei corsi d'acqua (cfr. paragrafo 2.1);

2. i depositi di frana attiva sono in genere di modeste dimensioni, poco profondi e causati da situazioni localizzate, non ci sono evidenze che permettano di ritenere che parti significative della coltre detritica sia originata e/o coinvolta in movimenti franosi e si propende per un'origine da trasporti in massa in ambienti periglaciali risalenti all'ultima glaciazione; vengono citati in merito ampi passaggi della "Relazione geologico-tecnica pro veritate sull'assetto geomorfologico della frazione di Spinello, con particolare riferimento allo stato di dissesto idrogeologico dichiarato dell'area", redatta dal Prof. E. Farabegoli (Dipartimento di Scienze della Terra e Geologico-Ambientali dell'Università degli Studi di Bologna) nel febbraio 2008 su incarico del Comune di Santa Sofia (cfr. paragrafi 2.4 e 2.5);

3. si mette in dubbio che, nella carta geologica allegata alla relazione "Microzonazione sismica del versante di Spinello, Comune di S. Sofia (FC)", a cura del dr. Luca Martelli del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, le aree cartografate come "scivolamenti in blocco o DGPV", tra cui quella dove sorge il centro storico di Spinello, siano tali ma si propende ad interpretarle come substrato roccioso affiorante e si cita ancora la relazione del prof. Farabegoli; si evidenzia inoltre l'antichità del centro abitato (almeno dal XIII secolo), la mancanza di notizie storiche in merito a movimenti franosi e l'assenza di eventi franosi in occasione degli ultimi eventi sismici (2003) (cfr. paragrafo 2.6);

4. i risultati delle verifiche di stabilità di versante, contenuti nello "Studio finalizzato alla valutazione della risposta sismica locale e della stabilità del versante di Spinello" dei prof. ing. C. Madiati, prof. ing. G. Vannucchi e prof. ing. J. Facciurusso del Di-

partimento di Ingegneria Civile a Ambientale dell'Università di Firenze, vengono considerati troppo cautelativi e non rispondenti alla specifica situazione geologica, geomorfologia, geotecnica, idrogeologica e di gestione antropica delle singole porzioni del versante in studio (cfr. paragrafo 3.4); si evidenzia in particolare una differenza di interpretazione della stratigrafia della coltre detritica tra il suddetto studio e lo studio "Microzonazione sismica del versante di Spinello, Comune di S. Sofia (FC)" a cura dr. Luca Martelli del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli (pag. 13); si invita anche a riprendere le verifiche di stabilità contenute nella relazione del prof. Farabegoli (pag. 13);

In particolare in merito alla zonizzazione dell'area di Spinello, proposta nel Progetto di variante si afferma che:

5. non tiene conto delle differenze geologiche, geomorfologiche e di stabilità tra l'area interposta tra i rii Castellonchio e Pianazzone e quella in corrispondenza del fosso di Faeto, inserendole entrambe nella stessa zona 1s penalizzando eccessivamente la zona limitrofa al centro storico di Spinello;

6. le zone 4s e 5s impongono vincoli scarsamente giustificati in aree con caratteristiche analoghe, almeno nelle parti adiacenti, penalizzando la zona 4s, non studiata, e imponendo alla zona 5s modalità relative alle indagini geologiche per gli interventi urbanistici e edilizi già previste dalla normativa vigente;

7. eccessiva l'equiparazione della zona 2s, soprattutto la parte a monte della strada, alla zona 1s, sulla base di modesti spostamenti rilevati da due inclinometri, in una coltre detritica ove semplici variazioni del contenuto idrico possono provocare fenomeni di soliflusso del tutto consueti e non pericolosi in analoghe situazioni.

###### *Espressione regionale sull'osservazione pervenuta*

###### *Osservazione della Società Il Villaggio Srl*

I recenti studi realizzati nell'ambito della convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università degli Studi di Firenze e conclusi in aprile 2009 ("Studio finalizzato alla valutazione della risposta sismica locale e della stabilità del versante di Spinello" prof. ing. C. Madiati, prof. ing. G. Vannucchi e prof. ing. J. Facciurusso del Dipartimento di Ingegneria Civile a Ambientale dell'Università di Firenze; "Microzonazione sismica del versante di Spinello, Comune di S. Sofia (FC)" a cura dr. Luca Martelli del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli) e le ultime letture (2009-2010) degli inclinometri installati hanno confermato che la coltre detritica che ricopre il versante di Spinello è in gran parte interessata da fenomeni di riattivazione di movimenti franosi o soggetta a rischio di frana.

Pertanto, sulla base dei suddetti studi e delle letture strumentali, in riferimento alla Relazione dei dott. geol. Antoniazzi si precisa quanto segue.

1. Ai fini delle verifiche di stabilità il versante deve essere considerato nella sua globalità, la presenza di corsi d'acqua locali non è sufficiente per suddividere il versante in distinti bacini idrografici. Le verifiche di stabilità effettuate lungo le diverse sezioni hanno dato differenti risultati che sono stati considerati per suddividere il versante in cinque zone a diversa pericolosità. Le aree a maggiore acclività nel versante di Spinello possono essere sia all'interno della coltre detritica che in corrispondenza di roccia in posto come illustrato al successivo punto 3.
2. Una vasta area di frana quiescente sul versante di Spinello è stata introdotta per la prima volta nella Carta Geologi-

- ca dell'Appennino emiliano-romagnolo 1:10.000, sezione 265080 – Spinello, pubblicata nel 1991, rilevata dal dott. A. Benini negli anni 1988-1989, avente come Direttore del Rilevamento il prof. E. Farabegoli; tale frana è stata confermata e suddivisa in più corpi nelle cartografie successive, comprese quelle allegate allo studio di Geomerid (2004). L'attribuzione di tali corpi a frana quiescente nei documenti tecnici e nelle cartografie di pianificazione è la soluzione più ragionevole che trova il suo fondamento principale proprio nella successione di rilievi e studi effettuati sull'area. La mancanza di nicchia di distacco (pag. 5 relazione Antoniazzi) è poco significativa in quanto le aree interessate da scivolamenti planari non sempre presentano la classica morfologia data da zona di distacco (corona o nicchia), zona di scorrimento e zona di accumulo (piede); inoltre, osservando attentamente le carte e le sezioni, si nota, in particolare nelle sezioni 1, 2, 3 e 6, che l'area superiore del versante presenta i caratteri di area di denudamento e distacco. Sia nella relazione dello Studio Associato di Geologia Tecnica e Ambientale che in quella del prof. Farabegoli, più volte citata, non sono stati prodotti dati a conferma di interpretazioni alternative all'origine per frana della coltre.
3. Le indagini geotecniche e geofisiche in sito, hanno confermato che le aree a maggiore acclività della coltre non sono costituite da roccia in posto bensì risultano costituite da accumuli detritici a grana maggiore, in cui sono presenti spezzoni di successione del substrato disarticolati; questa situazione è stata in particolare evidenziata nell'area dove sorge il centro storico di Spinello.
  4. Come previsto dalle norme vigenti (LR 20/00; D.A.L. 112/07; LR 19/08; DM 14/1/08) e come già indicato nella relazione di Martelli (2009), gli interventi di espansione urbanistica devono essere compatibili con la pericolosità sismica locale e pertanto le verifiche di stabilità del versante e la progettazione devono adeguatamente considerare l'azione sismica e gli effetti di sito; quindi le condizioni di stabilità dei pendii devono essere verificate in condizioni sismiche indipendentemente dall'origine della coltre. A questo proposito si nota che non si tiene in adeguata considerazione la sismicità dell'area; l'evento sismico del 26/1/2003 e i suoi effetti ( $M_w=4,9$ ,  $I_{MCS}=VI-VII$ ), come già evidenziato nella relazione di microzonazione sismica (Martelli, 2009), non possono essere considerati significativi (cfr. paragrafi 2.5 e 2.6) in quanto la zona dell'alto Bidente e dell'alto Savio è stata ripetutamente interessata da terremoti assai più forti (1584, 1661, 1768, 1918), con  $M_w$  stimata poco inferiore a 6, che hanno causato effetti  $I_{MCS}=VIII-IX$ . Il modello geologico e stratigrafico adottato nelle verifiche di stabilità eseguite dall'Università di Firenze è perfettamente corrispondente alla stratigrafia della coltre detritica descritta nello studio del Servizio geologico regionale, come si può verificare dal confronto del paragrafo 4c, pagina 7, e della tavola delle sezioni geologiche della relazione dello studio del Servizio Geologico con il capitolo 3, pagina 8, e con la tavola delle sezioni della relazione dello studio dell'Università di Firenze.
  5. La zona 1s è stata perimetrata tenendo conto oltre che delle caratteristiche geomorfologiche anche delle verifiche di stabilità. I risultati delle verifiche di stabilità del pendio considerando il terremoto atteso (Madiati et al., 2009) secondo le procedure previste dalle normative vigenti ( $TR = 475$  anni, corrispondente ad una probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni) indicano che in condizioni sismiche anche altri set-

tori della parte inferiore del versante, oltre a quelli interessati da movimenti gravitativi in atto e recenti, sono caratterizzati da  $FS < 1,3$ .

6. Sulla zona 4s non è stato eseguito lo studio di microzonazione sismica ma sono stati eseguiti sondaggi, profili sismici ed è stato installato un inclinometro che non dà segni di movimento; il versante è anche qui costituito da una coltre detritica di frana quiescente di spessore variabile. A tale proposito al punto 2. del parere istruttorio regionale si chiede “di valutare se ricorrono le condizioni per ridurre il livello di pericolosità dell'area a monte della Strada comunale Spinello-Maestà, ricadente in Zona 4s, da “pericolosità media” ad “area di possibile influenza”. In riferimento alla Zona 5s al punto 3. del parere istruttorio regionale si chiede “di modificare la normativa della Zona 5s per renderla maggiormente rispondente al livello di pericolosità attribuite, con specifico riferimento al fatto che le nuove edificazioni dovranno essere realizzate senza determinare un aggravio della pericolosità per l'area e per quelle adiacenti, prestando particolare attenzione alla valutazione dei carichi e alla presenza di acqua nel terreno”; mentre al punto 4. “si propone di fare riferimento alla normativa vigente senza riportare nel testo disposizioni già in essa contenute”.
7. Le letture eseguite dal febbraio 2009 nell'inclinometro S304, ubicato in Zona 2s, indicano movimento continuo alla profondità di 10 m, con un significativo incremento nell'inverno-primavera 2009-2010, in cui si è avuto uno spostamento di circa 14 mm a quella profondità, (circa 21 mm in testa al tubo); anche l'inclinometro S6, ubicato nella stessa zona, ha evidenziato movimenti attorno alla profondità di 10 m che non possono essere considerati soliflusso. La zona 2s è stata equiparata alla zona 1s in attesa di acquisire letture inclinometriche nell'arco di un anno dall'adozione della Variante; pertanto al punto 1. del parere istruttorio regionale si chiede “di attribuire uno o più livelli di pericolosità alla Zona 2s coerentemente con gli esiti delle letture inclinometriche, seguendo la procedura prevista ai commi 5 e 6 dell'art 12 quater della Normativa del Progetto di variante”.

Si ricorda inoltre che valutazioni più approfondite in merito alla Relazione del prof. Farabegoli, ripetutamente citata nella Relazione dello Studio Associato di Geologia Tecnica e Ambientale, sono state espresse dai servizi tecnici competenti della Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, con il contributo anche del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale - Sezione Geotecnica dell'Università di Firenze, nel documento “Parere su ‘Relazione geologico-tecnica pro veritate sull'assetto geomorfologico della frazione di Spinello, con particolare riferimento allo stato di dissesto idrogeologico dichiarato dell'area’ del Prof. E. Farabegoli”, depositato agli atti presso il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, e sono state sintetizzate nella risposta all'osservazione n. 3 riportata nell'allegato A1 alla DGR 1234/08.

In sintesi la Relazione dei geologi dott. Alberto Antoniazzi e dott. Aldo Antoniazzi non fornisce alcun dato nuovo e lascia inalterato il quadro conoscitivo sulla coltre detritica che ricopre il versante di Spinello.

Osservazione non accolta

ALLEGATO B

29 luglio 2010 - Sala riunioni II piano del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna - Via dei Mille 21 - Bologna

Conferenza programmatica (art. 1bis D.L. 279/00, convertito in L. 365/00)

Parere in merito al “Progetto di Variante al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico. Variante cartografica e normativa all’area a rischio di frana (art. 12) denominata ‘Spinello’ (in Comune di Santa Sofia in Provincia di Forlì – Cesena)”, adottato con deliberazione n. 3/1 del 29/07/2009 del Comitato Istituzionale dell’Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli

#### Premessa

Il Piano Stralcio di Bacino per il Rischio Idrogeologico dell’Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli (di seguito denominato P.S.R.I.), adottato dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino con deliberazione n. 3/2 del 3 ottobre 2002, è stato approvato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione di Giunta n. 350 del 17 marzo 2003.

Il Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino, con deliberazione n. 3/1 del 29 luglio 2009, ha adottato il “Progetto di Variante al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico. Variante cartografica e normativa all’area a rischio di frana (art. 12) denominata ‘Spinello’ in comune di Santa Sofia in provincia di Forlì – Cesena” (di seguito denominato Progetto di variante).

L’iter di adozione e di approvazione del suddetto Progetto di variante deve essere inquadrato nel contesto normativo di riferimento attualmente vigente rappresentato da:

- decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, “Norme in materia ambientale”;
- decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante “Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell’ambiente”, come convertito dalla Legge 27 febbraio 2009, n. 13.

Il DLgs 152/06, all’art. 63:

- istituisce le Autorità di Bacino distrettuale (comma 1);
- sopprime le Autorità di bacino previste dalla L. 183/89, a far data dal 30 aprile 2006, e dispone l’esercizio delle relative funzioni alle Autorità di bacino distrettuale (comma 3);
- dispone l’emanazione di un D.P.C.M. per il trasferimento delle funzioni e per la regolamentazione del periodo transitorio (commi 2 e 3).

Il medesimo DLgs 152/2006, all’art. 170, comma 1, stabilisce che, limitatamente alle procedure di adozione e approvazione dei piani di bacino, continuano ad applicarsi quelle previste dalla L. 183/1989 e s.m.i. fino all’entrata in vigore della parte terza del decreto (relativa alla difesa del suolo e alla gestione delle risorse idriche e contenente l’art. 63).

Il comma 2-bis dell’art. 170 del medesimo decreto, così come modificato dall’art. 1 del D.L. 208/2008, dispone la proroga delle Autorità di bacino di cui alla L. 183/89 e s.m.i., fino alla data di entrata in vigore del D.P.C.M. per il trasferimento delle funzioni e per la regolamentazione del periodo transitorio.

L’art. 2 del D.L. 208/08, infine, fa salvi gli atti posti in essere dalle Autorità di bacino dal 30 aprile 2006.

Pertanto la Regione, considerato che il D.P.C.M. di cui al comma 2-bis dell’art. 170 del DLgs 152/06 non è stato ancora emanato, sulla base della normativa sopracitata, ritiene di sottoporre il Progetto di variante all’esame della Conferenza programmatica seguendo le procedure previste dalle LL. 183/89 e 365/00.

Procedure relative al parere regionale sul Progetto di variante

Per quanto detto in premessa l’esame del Progetto di variante avviene sulla base dell’iter individuato dal combinato disposto dell’art. 20, comma 1, dell’art. 19, comma 1, e dell’art. 18, comma 9, della L. 183/89, così come integrato e modificato dall’art. 1-bis del decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279, convertito dalla Legge 11 dicembre 2000, n. 365.

Dell’adozione del Progetto di variante è stata data notizia nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Parte Seconda) n. 152 del 26/8/2009.

Da questa data, il Progetto di variante è stato depositato presso la medesima Autorità, il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna, il Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì - Cesena, il Comune di Santa Sofia, per essere sottoposta a consultazione e ad eventuali osservazioni.

Nel periodo di deposito, non sono state effettuate consultazioni del Progetto di variante. Entro i termini previsti per la presentazione di osservazioni è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna una osservazione da parte di privati.

Ai sensi del comma 3 dell’art. 1-bis del D.L. 279/00, convertito in L. 365/00, la Regione ha indetto l’odierna Conferenza programmatica.

Sulla base dell’istruttoria effettuata dai Servizi regionali competenti in materia, la Regione ha predisposto il presente parere che viene proposto alla discussione della Conferenza.

La Giunta regionale si esprimerà, attraverso una specifica deliberazione, sul Progetto di variante, prendendo atto delle risultanze della Conferenza programmatica e del parere espresso dalla stessa.

#### Studi e indagini nell’area di Spinello

Dato il valore socio-economico dell’area di Spinello nonché la sua complessità geologico-geomorfologica, negli ultimi anni sono stati realizzati vari studi e indagini e alcune proposte di perimetrazione su tale area, di cui di seguito si riportano i passaggi principali in ordine cronologico.

#### Anni 2004-2007

- l’Autorità di bacino, anche su richiesta del Comune di Santa Sofia e di privati (Istituto per il Credito Sportivo e Il Villaggio s.r.l.), ha realizzato uno studio conoscitivo sull’area, di cui è stata incaricata nel 2004 la Geomerid s.r.l., lo studio comprende anche rilievi di terreno e indagini geognostiche;
- in base all’interpretazione dei risultati della campagna di indagini e di specifici rilievi di terreno la Segreteria tecnica dell’Autorità di bacino ha presentato nella seduta del Comitato Tecnico del 14/03/2006 una proposta di revisione della perimetrazione dell’Area a rischio da frana in località Spinello;
- i rappresentanti della Regione in sede di Comitato Tecnico non hanno condiviso la proposta della Segreteria tecnica dell’Autorità di bacino ed hanno ritenuto necessario procedere ad una nuova analisi dei dati esistenti, a partire dai risultati delle indagini effettuate dalla Geomerid, per meglio valutare la pericolosità dell’area;
- i risultati di tale analisi sono lo “Studio dell’area di frana in località Spinello Comune di Santa Sofia (FC)” (dicembre 2006), redatto dal Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, dal Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica e dal Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, e il “Movimento franoso in località Spinello, Comune di Santa Sofia (FC) - Rapporto



geotecnico e verifiche di stabilità” (ottobre 2006), consulenza richiesta dalla Regione al Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale - Sezione Geotecnica dell’Università di Firenze. Anni 2007-2009

- sulla base dei nuovi studi la Regione ha proposto al Comitato tecnico dell’Autorità di bacino una revisione della perimetrazione dell’area di Spinello, che è stata adottata dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino con deliberazione n. 3/1 del 27/7/2007;
- la Regione ha inoltre ritenuto necessario individuare le risorse nel proprio Bilancio per l’esercizio finanziario 2007 per programmare un ulteriore approfondimento di indagini e di studio sull’area di Spinello per migliorare le conoscenze relative a:
  - caratterizzazione geotecnica, definizione della geometria e dello spessore della copertura detritica;
  - definizione della geometria e della profondità del tetto del substrato roccioso;
  - comportamento della falda freatica;
  - valutazione della risposta sismica locale;
  - valutazione della stabilità del versante;
- il Comune di Santa Sofia ha presentato osservazione alla proposta di perimetrazione, con nota prot. n. 2007.028621 del 13/11/2007, successivamente integrata (nota prot. n. 3910 del 3/4/2008) con la “Relazione geologico-tecnica pro veritate sull’assetto geomorfologico della frazione di Spinello, con particolare riferimento allo stato di dissesto idrogeologico dichiarato dell’area” realizzata nel febbraio 2008 dal prof. E. Farabegoli del Dipartimento di Scienze della Terra e Geologico-Ambientali dell’Università di Bologna;
- il 9/4/2008 si è tenuta la Conferenza programmatica (ex L. 365/00) ha ritenuto di non proseguire l’iter di approvazione del Progetto di variante, su proposta dell’Assessore alla Sicurezza territoriale. Difesa del Suolo e della Costa in accordo con il Sindaco di Santa Sofia, in quanto il contenuto normativo della Zona 2 bis non soddisfaceva le esigenze del Comune;
- sulla base di quanto emerso nella suddetta Conferenza programmatica è stata valutata dai servizi tecnici competenti della Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, con il contributo anche del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale - Sezione Geotecnica dell’Università di Firenze, la succitata “Relazione geologico-tecnica pro veritate sull’assetto geomorfologico della frazione di Spinello, con particolare riferimento allo stato di dissesto idrogeologico dichiarato dell’area” presentata dal Comune di Santa Sofia; tale valutazione è depositata agli atti presso il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica ed è stata sintetizzata nella risposta all’osservazione n. 3 riportata nell’allegato A1 alla DGR 1234/08;
- la Giunta regionale si è espressa sul Progetto di variante con deliberazione n. 1234 del 28 luglio 2008, con la quale ha preso atto delle risultanze della Conferenza programmatica, ha proposto all’Autorità di Bacino di non proseguire l’iter di approvazione del Progetto di variante ma di predisporre una revisione della perimetrazione di Spinello sulla base dei risultati degli studi in corso;
- tali studi e indagini sono consistiti in:
  - profili sismici a rifrazione e prove di rifrazione dei microtremori (ReMi) (aprile 2008);

- sondaggi a carotaggio continuo, nelle aree prive di adeguate informazioni stratigrafiche (ottobre-novembre 2008);
- prove down-hole, prove di laboratorio su nuovi campioni, messa in opera di inclinometri e piezometri, installazione di alcuni trasduttori di pressione nei piezometri esistenti (novembre 2008-febbraio 2009);
- lettura di zero dei nuovi inclinometri effettuata il 26/2/2009;
- studi realizzati nell’ambito della convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell’Università degli Studi di Firenze (febbraio e aprile 2009):
  - “Studio finalizzato alla valutazione della risposta sismica locale e della stabilità del versante di Spinello” a cura dei prof. ing. C. Madiari, prof. ing. G. Vannucchi e prof. ing. J. Facciorusso del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell’Università di Firenze;
  - “Microzonazione sismica del versante di Spinello, Comune di S. Sofia (FC)” a cura di Luca Martelli del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli.

Si segnala, infine, che il Ministero dell’Ambiente ha acquistato i dati ottenuti con l’interferometria radar da satellite relativi al periodo 1992-2007 e li ha trasmessi nel corrente anno al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, per il territorio di competenza. Tali dati individuano i punti sul territorio ai quali si riesce ad associare una velocità di movimento verticale, che deve essere interpretata per poter avere indicazioni sui movimenti del versante. Sono disponibili anche alcuni dati relativi al versante di Spinello che la Regione mette a disposizione dell’Autorità di bacino perché siano opportunamente utilizzati.

Contenuti del Progetto di variante

Il Progetto di variante in esame è costituito da:

1. Elaborati cartografici di perimetrazione:

- a. “Nuova Zonizzazione 2009”
- b. Tavola di confronto

2. Normativa: “Art. 12 quater - Perimetrazione delle aree a rischio di frana sottoposte a specifici approfondimenti geognostici. – Spinello in comune di Santa Sofia”

Il Progetto di variante è stato elaborato dalla Segreteria Tecnica dell’Autorità di bacino, con il contributo di servizi tecnici regionali (Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica e Servizio Tecnico di Bacino Romagna) e procede ad una nuova perimetrazione dell’area a rischio di frana denominata “Spinello” sulla base di nuovi studi e indagini, descritti nel precedente paragrafo, come richiesto nella succitata DGR 1234/08. Sono pertanto ricorse le condizioni previste dall’art. 12, comma 13, della Normativa del P.S.R.I. e ai sensi del suddetto art. 12 tale modifica costituisce variante al Piano stesso.

Nell’elaborazione del Progetto di variante sono stati valutati in particolare studi e indagini realizzati nel 2008 e 2009 e i dati delle letture degli inclinometri installati, con particolare attenzione agli inclinometri che hanno dato segnali di movimento nelle letture effettuate in febbraio e giugno 2009.

Nella Tavola “Perimetrazione aree a rischio di frana (Art. 12 quater) – Località: Spinello” è rappresentata la “Nuova zonizzazione 2009”, che costituisce la variante cartografica proposta e sostituisce la precedente tavola contenuta nell’elaborato “Perimetrazione delle aree a rischio di frana in scala 1:5.000 e 1:10.000”

del P.A.I..

La tavola di confronto permette la visualizzazione immediata della variazione dei confini della perimetrazione e dei limiti delle vigenti zone 1 e 2.

Il Progetto di variante, suddivide il territorio in cinque zone a diverso grado di pericolosità così definite:

Zona 1s – corrisponde all’area con pericolosità molto elevata, è definita come la zona dove è in atto un dissesto significativo o risulta una elevata probabilità che si possano manifestare fenomeni di dissesto;

Zona 2s - corrisponde all’area con pericolosità da verificare, è definita come la zona la cui pericolosità può essere meglio definita a seguito del monitoraggio strumentale in atto;

Zona 3s – corrisponde all’area con pericolosità medio-elevata, è definita come la zona dove in determinate condizioni ambientali si possono manifestare fenomeni di dissesto;

Zona 4s – corrisponde all’area con pericolosità media, è definita come la zona dove sono presenti dissesti diffusi ed esiste la probabilità che si possano manifestare fenomeni di dissesto superficiale, in particolare per scarsa manutenzione idrogeologica.

Zona 5s – corrisponde all’area di possibile influenza, è definita come la zona dove le trasformazioni del suolo possono determinare un aggravio di pericolosità per l’area e per quelle adiacenti;

Per ognuna delle Zone sono state elaborate delle specifiche norme riferite all’art. 12 quater della Normativa del P.S.R.I..

Valutazioni sul Progetto di variante e proposte di modifica

La proposta di modifica cartografica e normativa dell’area a rischio di frana denominata “Spinello”, nel Comune di Santa Sofia,” è stata elaborata sulla base di documentazione tecnica adeguata ed aggiornata derivante da indagini e studi realizzati negli ultimi anni anche da parte della Regione.

La zonizzazione proposta e la normativa relativa è maggiormente rispondente ai diversi gradi di pericolosità esistenti nell’area e la Regione, coinvolta nell’attività di aggiornamento conoscitivo, condivide sostanzialmente il Progetto di variante, ma in base a quanto di seguito esposto propone alcune modifiche, in accordo con l’Autorità di bacino.

La pericolosità della Zona 2s è da verificare e la normativa del Progetto di variante prevede, commi 5 e 6 dell’art. 12 quater, che nella zona 2s vengano acquisiti ulteriori dati dal sistema di monitoraggio del versante “per un periodo di un anno a decorrere dalla data di adozione della presente Variante di Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico”; trascorso il termine di un anno l’Autorità di bacino provvederà all’assegnazione del livello di pericolosità della zona e alla esatta individuazione della perimetrazione coerentemente con gli esiti del monitoraggio.

Dalle letture degli inclinometri, con particolare attenzione all’ultimo anno, si rileva che gli spostamenti sono i seguenti:

- l’inclinometro S7, nella Zona 1s, dal novembre 2005 indica movimento alla profondità di 8-9 m, con impulsi individuabili nei periodi inverno-primavera e con entità di spostamento che cresce negli anni, con un massimo raggiunto nell’inverno-primavera 2009-2010 di circa 22 mm in testa al tubo (15 mm circa di spostamento locale a 8-9 m);
- l’inclinometro S304, nella Zona 2s, indica movimento continuo alla profondità di 10 m dal febbraio 2009, con un significativo incremento nell’inverno-primavera 2009-2010, in cui si è avuto uno spostamento di circa 21 mm in testa al

tubo (14 mm circa di spostamento locale a 10 m);

- l’inclinometro S6, nella Zona 2s, dal novembre 2005 indica movimento ad una profondità compresa tra 8,5 e 11 m, con impulsi individuabili nei periodi inverno-primavera e con modesta entità di spostamento che cresce negli anni, con il massimo raggiunto nell’inverno-primavera 2009-2010 di circa 15 mm in testa al tubo (2,5 mm circa di spostamento locale attorno a 10 m);
- l’inclinometro XS4, Zona 4s, non dà significativi segnali di movimento da quando è installato, dal novembre 2005;
- l’inclinometro XS2, Zona 5s, dà segni di movimento continui a 6-7 m di profondità dal novembre 2005 di entità attorno al mm/anno, nell’ultimo inverno coerentemente alle condizioni di piovosità si è spostato di circa 4 mm in testa al tubo (2,5 mm circa di spostamento locale a 6-7 m);
- l’inclinometro S301, Zona 5s, dal febbraio 2009 ha mostrato un movimento a 2,5-3 m di profondità di circa 10 mm in testa al tubo (7 mm circa di spostamento locale a 2,5-3 m) concentrati nell’ultimo inverno;
- l’inclinometro S305, Zona 5s, non dà segnali di movimento da quando è installato, dal febbraio 2009;
- l’inclinometro S310, Zona 2s, non dà significativi segnali di movimento da quando è installato, dal febbraio 2009;

Si evidenzia, conseguentemente, quanto segue:

a. l’inclinometro XS4 negli ultimi 5 anni non ha dato segnali di movimento, inoltre l’area a monte della Strada comunale Spinello-Maestà, attribuita alla Zona 4s, presenta caratteristiche geomorfologiche e di copertura detritica analoghe a quelle della Zona 5s;

b. la Zona 5s è caratterizzata da presenza di detrito localmente instabile, con movimenti di ordine millimetrico nei periodi inverno-primavera a varie profondità; in alcuni edifici e infrastrutture di questa zona sono stati riscontrati, anche in recenti sopralluoghi, segni di dissesto moderato, parte dei quali già individuati in uno specifico studio del 2006, a cura del Servizio Tecnico di Bacino, e spiegati da “carenze strutturali nelle fondazioni”;

Si propone pertanto all’Autorità di bacino:

1. di attribuire uno o più livelli di pericolosità alla Zona 2s coerentemente con gli esiti delle letture inclinometriche, seguendo la procedura prevista ai commi 5 e 6 dell’art 12 quater della Normativa del Progetto di variante;
2. di valutare se ricorrono le condizioni per ridurre il livello di pericolosità dell’area a monte della Strada comunale Spinello-Maestà, ricadente in Zona 4s, da “pericolosità media” ad “area di possibile influenza”;
3. di modificare la normativa della Zona 5s per renderla maggiormente rispondente al livello di pericolosità attribuitole, con specifico riferimento al fatto che le nuove edificazioni dovranno essere realizzate senza determinare un aggravio della pericolosità per l’area e per quelle adiacenti, prestando particolare attenzione alla valutazione dei carichi e alla presenza di acqua nel terreno;
4. sempre in riferimento alle norme della Zona 5s, si propone di fare riferimento alla normativa vigente senza riportare nel testo disposizioni già in essa contenute;
5. in riferimento al quarto alinea del comma 10, di richiamare oltre al D.M. LL. PP. 11 marzo 1988 anche il D.M. I. 14 gennaio 2008.

ALLEGATO C

**Conferenza programmatica Provincia di Forlì-Cesena**  
Verbale della Conferenza del 29 luglio 2010 svoltasi presso

la sala riunioni 2° piano del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica - Regione Emilia-Romagna - Via dei Mille n. 21 - Bologna.

Sono presenti in rappresentanza dell'Ente di appartenenza:

- Piermario Bonotto

1. Responsabile del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica - Regione Emilia-Romagna

2. Segretario generale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli

- Flavio Fioletta - Sindaco del Comune di Santa Sofia.

Sono inoltre presenti:

- Doretta Mambrini - Responsabile del Servizio Urbanistica - Comune di Santa Sofia

- Enzo Farabegoli - Tecnico incaricato dal Comune di Santa Sofia - Dipartimento di Scienze della Terra e Geologico-Ambientali - Università degli Studi di Bologna

- Stefano Quagliere - Servizio Pianificazione Territoriale - Provincia di Forlì-Cesena

- Oscar Zani - Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli

- Alessandro Stefani - Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Regione Emilia-Romagna

- Monica Guida - Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica - Regione Emilia-Romagna

- Franco Ghiselli - Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica - Regione Emilia-Romagna.

La riunione è presieduta dall'ing. Piermario Bonotto, Responsabile del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna, delegato a rappresentare la Regione dall'Assessore alla Sicurezza territoriale. Difesa del Suolo e della Costa. Protezione civile, Paola Gazzolo. Bonotto partecipa alla Conferenza anche nel ruolo di Segretario generale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli.

Bonotto apre i lavori della Conferenza, che ha come oggetto il Parere, ai sensi al comma 4 dell'art. 1-bis del D.L. 279/2000, convertito con L. 365/2000, in merito al "Progetto di Variante cartografica e normativa all'area a rischio di frana (art. 12) denominata 'Spinello' in Comune di Santa Sofia in Provincia di Forlì - Cesena", adottato con deliberazione n. 3/1 del 29/7/2009 del Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, e passa la parola al dr. Ghiselli, del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica.

Ghiselli spiega sinteticamente ai presenti l'iter di adozione e approvazione del Progetto di variante e il contesto normativo nel quale deve essere inquadrato (adeguatamente illustrato nel Pare- re istruttorio regionale riportato nell'Allegato B).

Passa quindi la parola al dr. Zani, dell'Autorità di Bacino, che espone i contenuti della proposta di variante. Il Progetto di variante si basa anche sui risultati degli ultimi studi realizzati nell'area di Spinello, "Studio finalizzato alla valutazione della risposta sismica locale e della stabilità del versante di Spinello", a cura dei prof. ing. C. Madiari, prof. ing. G. Vannucchi e prof. ing. J. Facciorusso del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università di Firenze, e "Microzonazione sismica del versante di Spinello, Comune di S. Sofia (FC)" a cura di Luca Martelli del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli. La proposta di perimetrazione di Spinello, elaborata anche in accordo con il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, il Servizio Tecnico di Bacino

Romagna, prevede 5 zone, 1s, 2s, 3s, 4s, 5s a diverso grado di pericolosità, Zani ne mostra l'areale ed illustra la specifica normativa associata a ciascuna zona.

In particolare la pericolosità della Zona 2s è da verificare e la normativa del Progetto di variante prevede (commi 5 e 6 dell'art. 12 quater) che nella Zona 2s vengano acquisiti ulteriori dati dal sistema di monitoraggio del versante "per un periodo di un anno a decorrere dalla data di adozione della presente Variante di Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico"; trascorso il termine di un anno l'Autorità di bacino provvederà all'assegnazione del livello di pericolosità della zona e alla esatta individuazione della perimetrazione coerentemente con gli esiti del monitoraggio.

Ghiselli ora illustra il parere istruttorio regionale (Allegato B), che è sostanzialmente favorevole, in quanto la Regione è stata coinvolta nell'attività di aggiornamento conoscitivo che ha permesso di proporre una zonizzazione, con relativa normativa, maggiormente rispondente ai diversi gradi di pericolosità esistenti nell'area.

La Regione intende proporre comunque alcune modifiche che verranno in seguito illustrate. Prima però Ghiselli ricorda che in maggio, in una apposita riunione, il Servizio Tecnico di Bacino Romagna ha presentato e consegnato i risultati delle letture inclinometriche dell'ultimo anno all'Autorità di bacino, al Comune e agli altri Servizi regionali interessati. Invita pertanto il dr. Stefani, del Servizio Tecnico di Bacino, ad illustrare tali dati.

Stefani illustra il funzionamento degli inclinometri e la modalità di lettura, afferma che l'inclinometro è uno strumento ormai collaudato da anni e affidabile nel monitoraggio delle frane. Gli inclinometri presenti nell'area di Spinello sono stati installati in due successive campagne di studi, nel 2005 e nel 2009. Vengono mostrati per ogni inclinometro i grafici degli "Spostamenti differenziali integrali" e "Spostamenti differenziali locali".

I primi grafici mostrati sono relativi agli inclinometri S7, in Zona 1s, e S304, in Zona 2s, che mostrano le maggiori entità di spostamento nel periodo inverno/primavera 2010. S7 ha uno spostamento di circa 22 mm in testa al tubo inclinometrico e 15 mm circa di spostamento locale a 8-9 m di profondità; S304 ha uno spostamento di circa 21 mm in testa al tubo e 14 mm circa di spostamento locale a 10 m di profondità.

Zani chiede quali siano le direzioni di movimento.

Stefani risponde che quella di S7 è verso sud e quella di S304 è verso sudest.

Il prof. Farabegoli, in rappresentanza del Comune, prende la parola per evidenziare che i dati presentati, già visti nella riunione di maggio, mostrano diverse direzioni di spostamento degli inclinometri, pertanto domanda se anche ora i tecnici regionali possano affermare che esiste una frana di Spinello definita a suo tempo con un piano di scivolamento più o meno unitario, posizionato ad una profondità attorno ai 20-24 m, che separa un substrato da un substrato allentato e dal detrito. Ricorda, infatti, che sulla base di questa affermazione si è sviluppata tutta la ricerca successiva sulla frana.

Stefani risponde che una superficie di movimento a 14 m c'è ed è stata evidenziata dall'inclinometro S3 che si è rotto già prima del 2008.

Farabegoli specifica che intende dire una superficie unica e comune ai due comparti dell'area di Spinello ed afferma che questa frana con una superficie di scivolamento unica con blocchi non c'è.

Stefani dice che il periodo di monitoraggio per alcuni strumenti è limitato ad un anno e mezzo circa, per altri a un po' meno di cinque anni. Si può discutere se è un periodo adeguato a valutare lo stato di attività di una frana molto estesa, nella quale le riattivazioni non avvengono necessariamente in modo repentino e per tutta l'estensione areale; vi possono essere situazioni in cui il versante si deforma lentamente, con rigonfiamento al piede o riattivazioni locali che mettono via via in crisi la situazione a monte. Il fattore tempo è fondamentale nello studio di queste frane.

Farabegoli chiede se le differenti zone di pericolosità individuate nella perimetrazione, tengono conto di situazioni locali diverse, se sono da mettere in relazione, più o meno, ad un movimento generale del versante o piuttosto a fenomeni locali che vanno esaminati come singole frane ciascuna con la propria geometria, la propria superficie, la propria direzione e velocità di movimento, le cui cause vanno ricercate localmente. Ritiene che i dati mostrati finora non indicano un unico movimento di versante e le diverse zone di pericolosità sono da mettere in relazione a situazioni locali.

Ricorda la definizione di Pericolosità che è la probabilità che avvenga un movimento franoso di un certo tipo e di una certa intensità, ad essa andrebbe associato un numero da 1 a 100 che indica la probabilità di verificarsi di un determinato evento. Pur riconoscendo che una zonazione nella pratica non riesce a seguire puntualmente questa definizione, Farabegoli critica l'attribuzione di pericolosità di alcune zone della perimetrazione.

Afferma che nella Zona 4s non c'è alcuna evidenza di frana vi è solo una copertura di suolo agricolo, al disotto del quale c'è roccia. Le verifiche di stabilità in quest'area indicano solo movimento della coltre superficiale e averla inserita nella perimetrazione è un fatto molto cautelativo.

Anche nella Zona 3s ritiene che non vi siano frane e la pericolosità attribuita è eccessiva.

Nella porzione di Zona 1s a valle del nucleo storico di Spinello affiora il substrato roccioso per circa 20 m di spessore con una copertura di detrito di circa 10 m che non può franare. Questa zona può essere meglio dettagliata sovrapponendovi la carta geologica e la carta degli affioramenti.

Stefani riprende la descrizione dei grafici degli inclinometri mostrando l'S6 e S310, in Zona 2s, XS4, in Zona 4s, XS2s, XS1 e S305, in Zona 5s.

Il Sindaco chiede l'entità degli errori strumentali nelle letture inclinometriche.

Stefani afferma che gli errori strumentali possono derivare dallo strumento e da chi li esegue. Gli errori che possono derivare dallo strumento sono molto bassi, inferiori al mezzo millimetro. La modalità di lettura su quattro guide è uno standard classico con un tipo di rielaborazione del dato che permette di eliminare o rendere trascurabili gli errori di misura. La sommatoria delle letture può cumulare l'errore nei grafici degli "Spostamenti differenziali integrali", mentre nei grafici degli "Spostamenti differenziali locali", dove il dato è puntuale, l'errore è trascurabile. Gli errori quindi ci sono ma sono pressoché ininfluenti e comunque gestibili, per cui il dato da noi fornito è affidabile.

Farabegoli ritiene che vi sia un altro aspetto da considerare e cioè che il materiale su un versante generalmente si muove. Deve essere individuato un valore che venga considerato spostamento significativo rispetto ad un possibile episodio di franamento, di solito per valori di spostamento compresi tra 2 mm e 2 cm all'anno, a seconda dei casi, il movimento non viene considerato frana ma

normale assestamento del terreno anche se continuo nel tempo.

Ghiselli riprende la parola e, in riferimento alla domanda posta in precedenza da Farabegoli, mostra le sezioni geologiche contenute negli ultimi studi dell'Università di Firenze e del Servizio Geologico regionale, già citati da Zani, in cui sono evidenziati un corpo detritico di frana in movimento, un "detrito di frana attualmente non in movimento", più superficiale rispetto ad un "deposito di versante stabile" e più profondo. Le profondità dei movimenti registrati dagli inclinometri si collocano all'interno o alla base del corpo di frana in movimento (per esempio S7) o del detrito di frana più superficiali che non dava segnali di movimento significativi al momento della conclusione degli studi citati (per esempio S304).

Quindi passa ad illustrare il parere istruttorio regionale (Allegato B) evidenziando che:

- l'inclinometro XS4 negli ultimi 5 anni non ha dato segnali di movimento, inoltre l'area a monte della Strada comunale Spinello-Maestà, attribuita alla Zona 4s, presenta caratteristiche geomorfologiche e di copertura detritica analoghe a quelle della Zona 5s;
- la Zona 5s è caratterizzata da presenza di detrito localmente instabile, con movimenti di ordine millimetrico nei periodi inverno-primavera a differenti profondità.

Mostra anche uno stralcio cartografico di uno specifico studio del 2006, eseguito da tecnici del Servizio Tecnico di Bacino Romagna, in cui sono evidenziati alcuni edifici e infrastrutture, ricadenti in Zona 5s e 2s, che presentano segni di dissesto moderato attribuiti a "carenze strutturali nelle fondazioni"; tali dissesti sono stati riscontrati anche in un recente sopralluogo, effettuato da tecnici regionali e dell'Autorità di bacino, e viene inoltre indicato un edificio e le strade a valle e a monte di esso, in precedenza non interessati da dissesto, in cui sono state rilevate lesioni.

A tale proposito Zani riferisce che il dissesto che interessa tale edificio è causato da un cedimento locale dell'opera dovuto probabilmente a carenze strutturali delle fondazioni.

Ghiselli, quindi, riprende il discorso dicendo che nel parere regionale vengono proposte all'Autorità di bacino le seguenti modifiche:

1. attribuire uno o più livelli di pericolosità alla Zona 2s coerentemente con gli esiti delle letture inclinometriche, seguendo la procedura prevista ai commi 5 e 6 dell'art 12 quater della Normativa del Progetto di variante;
2. valutare se ricorrono le condizioni per ridurre il livello di pericolosità dell'area a monte della Strada comunale Spinello-Maestà, ricadente in Zona 4s, da "pericolosità media" ad "area di possibile influenza";
3. modificare la normativa della Zona 5s per renderla maggiormente rispondente al livello di pericolosità attribuitole, con specifico riferimento al fatto che le nuove edificazioni dovranno essere realizzate senza determinare un aggravio della pericolosità per l'area e per quelle adiacenti, prestando particolare attenzione alla valutazione dei carichi e alla presenza di acqua nel terreno;
4. sempre in riferimento alle norme della Zona 5s, fare riferimento alla normativa vigente senza riportare nel testo disposizioni già in essa contenute;
5. in riferimento al quarto alinea del comma 10, richiamare oltre al D.M. LL. PP. 11 marzo 1988 anche il D.M. I. 14 gennaio 2008.

Farabegoli specifica che il versante di Spinello non è interessato da un'unica frana ma da diversi fenomeni superficiali su cui si può intervenire singolarmente. Precisa che se si fa un piano della pericolosità è un conto ma se si fa un piano del rischio si deve prevedere quali sono attualmente le tecniche per consolidare i versanti, per esempio per mettere in sicurezza movimenti di versante, in condizioni più difficili di quelle di Spinello, si opera con berlinesi e con profondità di 8-10 m.

Il Sindaco ne deduce che il problema è quello delle fondazioni, il substrato è stabile quindi con pali o altro si può costruire.

Ghiselli dice che il versante in Zona 1s sotto la foresteria può essere considerato un movimento generalizzato con retrogressione nel tempo fino all'inclinometro S7.

Farabegoli risponde che in quell'area frane e colamenti erano già cartografati, il problema è mettere in Zona 1s anche l'area a valle del centro storico di Spinello dove affiora il substrato.

Si sviluppa una breve discussione da cui emerge una differente visione tra Farabegoli, da una parte, e Stefani e Ghiselli, dall'altra, su spessore e interpretazione del detrito/substrato al di sotto il centro storico di Spinello.

Farabegoli afferma che la zonazione va rivista precisando che tipo di frana ci si aspetta, le relazioni che ha la pericolosità rispetto ad un fenomeno di franamento di una determinata natura.

Zani dice che questo è un problema generale di impostazione dei Piani Stralcio per il Rischio da Frana. Attualmente l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli sta lavorando per superare tale impostazione attraverso l'analisi della pericolosità delle singole tipologie di frana nel territorio di competenza.

Ghiselli chiede al comune di esprimersi sul Progetto di variante e sul parere regionale.

Il Sindaco precisa che il parere del Comune corrisponde a quanto espresso dai tecnici che lo rappresentano, geom. Mambrini e prof. Farabegoli, per cui condivide quanto finora detto da Farabegoli.

Presenta inoltre e dà lettura ad un documento con cui esprime la posizione del Comune sul parere regionale, che si riporta di seguito integralmente:

“Nel parere per la Conferenza programmatica:

- sono semplicemente elencate le ricerche eseguite, senza una sintesi delle modalità d'esecuzione, dei risultati acquisiti e delle relative critiche (estrema cautela delle verifiche di stabilità effettuate e della loro estrapolazione areale; l'analisi delle condizioni di equilibrio della pendice in esame, per essere realistica, avrebbe dovuto essere riferita all'effettiva situazione geologica, geomorfologica, geotecnica, idrogeologica e di gestione antropica delle singole parti in cui risulta suddiviso il versante considerato; una più realistica definizione delle classi di pericolosità avrebbe consentito di precisare meglio e verosimilmente di ridimensionare restrittivamente l'area di Spinello realmente a rischio; non è stato considerato l'effettivo andamento dell'acqua sotterranea nelle singole parti dell'area in oggetto e assoggettata a verifiche di stabilità);
- viene fatto riferimento a risultati inclinometrici, la cui valutazione richiederebbe un'attenta considerazione non solo dei dati bruti, ma anche della situazione geomorfologica di ciascun strumento in relazione all'intero ambito di pertinenza (cosa questa richiesta e considerata necessaria anche in apposite riunioni tenute presso la sede del Servizio di Forlì);

- è fatto riferimento a dati di interferometria radar del Ministero dell'Ambiente, concernenti anche l'area di Spinello, senza illustrarne i positivi risultati;
- non è stato fatto cenno, in occasione del terremoto del 26 gennaio 2003, al rilievo promosso dalla Regione Emilia-Romagna dei dissesti riscontrati negli edifici situati nell'area di Spinello (esaminati 69 edifici) che ha rilevato in sei di essi carenze strutturali in elevazione e in altri sei carenze strutturali nelle fondazioni. Non è stato, inoltre, constatato nessun danno dovuto al sisma del 2003 inerente a fenomeni franosi;
- il parere tecnico non mette in grado la Conferenza programmatica di valutare quanto proposto senza una completa lettura e valutazione dell'intera documentazione (inclusa quella critica) da parte di ciascun partecipante e finisce col richiedere un immotivato atto di fede nei risultati di un lavoro portato avanti con scarsa considerazione delle analisi critiche e senza aver consentito un'effettiva ed adeguata valutazione della significatività dei dati acquisiti ed elaborati, non ultimi, tra questi, i risultati inclinometrici.”

Farabegoli sottolinea il passaggio del documento del Comune relativo alla necessità di considerare i dati di interferometria radar forniti dal Ministero dell'Ambiente. Ritene che siano dati fondamentali per valutare la stabilità di un'area.

Ghiselli precisa che i dati dell'interferometria non erano disponibili un anno fa quando è stata redatta la perimetrazione, nel parere regionale si invita l'Autorità di bacino a tener conto di questi dati nella revisione della Zona 2s.

La dr.essa Guida, del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, chiede per chiarezza come deve essere interpretato il documento che il Comune consegna in Conferenza rispetto al Progetto di variante e alle proposte di modifica chieste dalla Regione: il Comune è nettamente contrario e chiede di non proseguire l'iter del Progetto di variante o condivide che l'Autorità di bacino riveda i limiti della zonizzazione sulla base di questi ulteriori dati, sia inclinometrici che dell'interferometria, che oggi sono stati indicati ufficialmente.

Il Sindaco risponde che è un documento tecnico che il Comune consegna ufficialmente in Conferenza ad integrazione del parere espresso da Farabegoli.

Farabegoli dice che in un clima costruttivo va bene la seconda ipotesi fatta da Guida, rivedere la perimetrazione usando i nuovi dati. È difficile sostenere una zonizzazione se non si tiene conto dei dati forniti dal Ministero che coprono un arco temporale di oltre 10 anni.

Stefani sottolinea che i dati dell'interferometria andranno valutati esaminando i singoli permanent scatters e comunque tenendo conto anche dei dati inclinometrici.

Zani chiede conferma se l'Autorità di bacino deve rivedere e integrare la zonizzazione sulla base dei nuovi dati.

Il Sindaco riassume dicendo che evidentemente ci sono problemi di regimazione delle acque: gli strati buoni per sostenere le fondazioni sono a profondità dai 3 a 9 m, quindi con le dovute cautele e con fondazioni profonde il problema di sicurezza e stabilità degli edifici si può risolvere.

Farabegoli afferma che più che con le fondazioni il problema si può risolvere con opere di stabilizzazione a monte; ci sono comunque problemi sia di natura geologica che ingegneristica.

Guida precisa che in alcune aree prevalgono i problemi di natura geologica in altre quelli di natura ingegneristica. Infatti la normativa proposta cerca di venire incontro a questa duplice

tà del problema.

Quindi, alla luce della discussione che si è sviluppata in Conferenza dopo la presentazione del documento del Comune, che è fortemente critico e di sostanziale non condivisione del parere regionale, Guida chiede al Sindaco se il Comune condivide un percorso di revisione della perimetrazione.

Il Sindaco condivide un percorso di revisione della perime-

trazione ma chiede formalmente che l'Autorità di bacino riveda, anche sulla base dei nuovi dati del Ministero, tutte le zone della perimetrazione e non solo quelle richieste nel parere regionale.

La geom. Mambrini, del Comune, chiede chiarimenti sull'iter procedurale per arrivare all'approvazione della Variante, che vengono forniti da Ghiselli.

Bonotto chiude la Conferenza programmatica.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 OTTOBRE 2010, N. 1569

**Reg. (CE) 1698/05. PSR 2007/2013. Asse 2, Misura 214, Azione 7 "Agrobiodiversità, progetti comprensoriali integrati" approvazione del Programma Operativo di azione**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche;

- il Reg. (CE) n. 1290/2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;

- il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione europea sulle modalità di applicazione del Reg. (CE) 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la Condizionalità;

- il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio europeo che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e che modifica i Regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il Regolamento (CE) n. 1782/2003;

- il Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione che reca le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo;

- il decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2009, n. 30125, recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";

Visti:

- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013 (di seguito per brevità indicato come PSR) attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005, nella formulazione allegata alla propria deliberazione n. 2282 del 28 dicembre 2009 quale risultante delle più recenti modifiche proposte, approvate con Decisione della Commissione Europea C(2009) 10344 del 17 dicembre 2009;

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21, che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure del PRSR con decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;

- la L.R. 29 gennaio 2008, n. 1 recante "Norme sulla tutela del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario di territorio emiliano-romagnolo";

Atteso:

- che nel PSR 2007-2013, in attuazione di quanto previsto dall'art. 39 comma 5 del Reg. (CE) 1698/2005 sono state definite, nell'ambito della Misura 214 dell'Asse 2, diverse Azioni direttamente connesse alla tutela delle agro-biodiversità ed in particolare l'Azione 7 "Agrobiodiversità: progetti comprensoriali integrati";

- che con propria deliberazione n. 168 dell'11 febbraio 2008, è stato approvato il Programma Operativo dell'Asse 2, nel quale è ribadito che l'Azione 7 della Misura 214 è attivata attraverso l'emanazione di bandi predisposti dalla Regione Emilia-Romagna;

- che detta impostazione è stata confermata anche nella versione consolidata del Programma Operativo dell'Asse 2 di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1393 del 20 settembre 2010;

Considerato:

- che il PSR 2007-2013 ha individuato quali beneficiari dell'Azione 7 della Misura 214, nel rispetto dell'art. 28 del Reg. (CE) 1974/2006, le Province e la Regione;

- che i beneficiari dell'Azione 7, provvederanno alla realizzazione dei "Progetti comprensoriali integrati" a valenza provinciale e a valenza regionale mediante l'acquisizione di beni, servizi e/o consulenze nel rispetto delle norme vigenti regionali, nazionali e comunitarie in materia di concorrenza e nel rispetto di quanto disposto nelle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" oggetto di intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 14 febbraio 2008;

- che le operazioni di conservazione delle risorse genetiche in agricoltura sovvenzionabili a norma dell'articolo 39, paragrafo 5, del Reg. (CE) n. 1698/2005 sono indicate al comma 3 dell'art. 28 del Reg. (CE) 1974/06 e dettagliate nella specifica scheda di Azione del PSR 2007-2013;

Dato atto che come da allegato n. 3 della deliberazione della Giunta regionale n. 101 del 28 gennaio 2008 (Piano finanziario 2007-2013 Competenza della Regione - Ripartizione per Misura in Euro), la disponibilità finanziaria per l'Azione 7 della Misura 214 del PSR 2007-2013 ammonta a Euro 1.306.434,00;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla predisposizione di specifiche disposizioni applicative per l'attuazione dell'Azione 7 della Misura 214 definendo differenti procedure in relazione alla distinzione tra progetti a valenza regionale e progetti a valenza provinciale;

Valutata, pertanto, l'opportunità di attivare l'Azione 7 della Misura 214 mediante l'approvazione di specifico "Programma Operativo" in relazione a quanto previsto dal PSR 2007-2013 e dalle citate deliberazioni n. 168/2008 e n. 1393/2010;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche, ed in particolare l’art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore all’Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi, delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare il “Programma Operativo dell’Azione 7 della Misura 214 - Agrobiodiversità: progetti comprensoriali integrati”

nella formulazione allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

3) di dare atto che il “Programma Operativo dell’Azione 7 della Misura 214” qui approvato definisce criteri e procedure attuative e costituisce, al contempo, avviso pubblico per la presentazione delle istanze di aiuto riferite ai progetti di valenza provinciale;

4) di stabilire che le domande di aiuto di cui al precedente punto 3 debbano essere presentate entro e non oltre il 15 dicembre 2010;

5) di stabilire altresì che il termine di cui al punto 4) possa essere prorogato in caso di motivate esigenze operative con determinazione del Direttore generale Agricoltura;

6) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.



Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005 Titolo IV, Capo I,  
Sezione 2, Articolo 36 lettera a) punto iv)  
Sottosezione 1, **Articolo 39 comma 5**

Reg. (CE) della Commissione n. 1974/2006  
Capo III, Sottosezione 2, Asse 2, **Articolo 28**

***Misura 214 AZIONE 7  
AGROBIODIVERSITA':  
PROGETTI COMPENSORIALI INTEGRATI***

***PROGRAMMA OPERATIVO***



### Principali definizioni e abbreviazioni

<b>P.S.R. 2007-2013:</b>	Programma di Sviluppo Rurale in attuazione del Reg. (CE) 1698/2005
<b>Domanda di aiuto:</b>	domanda di sostegno o di partecipazione a un determinato regime di sostegno (art. 3, lett. a) Reg. (CE) 1975/2006
<b>Domanda di pagamento:</b>	domanda che un beneficiario presenta per ottenere il pagamento (art. 3, lett. b), del Reg. (CE) 1975/2006
<b>Prospezioni territoriali:</b>	indagini rivolte alla conoscenza del patrimonio di razze e varietà locali attraverso ricognizioni sul territorio.
<b>Rete di salvaguardia:</b>	insieme strutturato di soggetti pubblici e privati accomunati dall'interesse di mantenere in vita il patrimonio naturale di interesse agrario emiliano romagnolo e garantirne l'uso durevole del germoplasma.
<b>Linee guida sull'ammissibilità delle spese:</b>	<i>"Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi"</i> oggetto di intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 14 febbraio 2008.
 <i>Con riferimento al comma 4 dell'art. 28 del Reg. (CE) 1974/2006, ai fini dell'applicazione del medesimo articolo si intende per:</i>	
<b>conservazione in situ:</b>	la conservazione di materiale genetico negli ecosistemi e negli habitat naturali e il mantenimento e recupero delle popolazioni vitali di specie o di razze animali nel loro ambiente naturale e, nel caso di razze animali domestiche o di specie vegetali coltivate, nell'ambiente domestico dove tali specie hanno sviluppato le proprie caratteristiche distintive;
<b>conservazione in situ/ nell'azienda agricola:</b>	la conservazione e lo sviluppo in situ a livello dell'azienda agricola;
<b>conservazione ex situ:</b>	la conservazione di materiale genetico per uso agricolo al di fuori dell'habitat naturale;
<b>collezione ex situ:</b>	la collezione di materiale genetico per uso agricolo conservata al di fuori dell'habitat naturale delle specie interessate.

*Le parti in carattere (Times New Roman) corsivo sono tratte dal P.S.R. 2007-2013)*

## INDICE

- 1 Obiettivi**
    - “Agrobiodiversità” e Sviluppo Rurale
    - Normativa nazionale e regionale sull’agrobiodiversità
  - 2 Conservazione delle risorse genetiche in agricoltura - Azione 7 della Misura 214**
  - 3 Beneficiari**
  - 4 Limitazioni**
  - 5 “Progetti comprensoriali integrati”**
  - 6 “Progetti provinciali”**
  - 7 “Progetti regionali”**
  - 8 Durata dei Progetti**
  - 9 Disponibilità finanziaria**
  - 10 Entità dell’aiuto**
  - 11 Verifica di coerenza e selezione dei “Progetti provinciali”**
    - Verifica di coerenza
    - Selezione
  - 12 Varianti a Progetti provinciali**
  - 13 “Domande di aiuto”**
    - “Progetti provinciali”
    - “Progetti regionali”
    - Istruttoria delle “domande di aiuto”
  - 14 Attuazione dei “Progetti comprensoriali integrati”**
  - 15 “Domande di pagamento”**
    - “Progetti provinciali”
    - “Progetti regionali”
    - Documentazione di corredo delle “domande di pagamento”
    - Istruttoria delle “domande di pagamento”
  - 16 Spese ammissibili**
  - 17 Controlli e Sanzioni**
  - 18 Riferimenti normativi**
- 
- Allegato A “Criteri di priorità” Progetti provinciali**
- Allegato B “Tematiche” Progetti regionali**

## 1. Obiettivi

### *“Agrobiodiversità” e Sviluppo Rurale*

Gli Orientamenti Strategici comunitari per lo Sviluppo Rurale individuano nella “biodiversità” una delle principali priorità per il conseguimento dell’obiettivo di “valorizzare l’ambiente e lo spazio naturale” (art. 4 Reg. (CE) 1698/2005).

L’attenzione sulla **biodiversità** è stata inoltre notevolmente accentuata dagli esiti della cosiddetta “Verifica dello stato di salute” (Health Check) della PAC, recepita dal Reg. (CE) n. 74/2009 che ha modificato il Reg. (CE) n. 1698/2005.

Il progressivo impoverimento della varietà di razze animali e specie vegetali pone la necessità di promuovere iniziative di contrasto al rischio di erosione genetica del patrimonio autoctono regionale ed, in particolare, azioni specifiche per la conservazione ex situ ed in situ, la caratterizzazione, la raccolta e l’uso delle risorse genetiche autoctone d’interesse agrario, nonché azioni concertate e d’accompagnamento volte alla promozione della cultura delle comunità rurali, alla informazione e divulgazione di tutto ciò che attiene l’agrobiodiversità.

### *Normativa nazionale e regionale sull’agrobiodiversità*

La Conferenza Stato Regioni il 14 febbraio 2008 ha approvato il Piano nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo.

Il Piano, si pone l’obiettivo di “fornire, nel rispetto della normativa esistente e dei principi contenuti nei documenti programmatici nazionali e internazionali, le linee guida per la preservazione e la valorizzazione delle risorse genetiche presenti in agricoltura”.

Con la L.R. 29 gennaio 2008, n. 1, la Regione Emilia-Romagna si è dotata di uno strumento normativo inerente la tutela dell’agrobiodiversità.

In base a quanto disposto dalla L.R. n. 1/2008 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1469 del 15 settembre 2008 relativa ai criteri di attuazione di disciplina, spetta alla Regione, nell’ambito delle politiche di sviluppo, la promozione e salvaguardia degli agroecosistemi locali e delle produzioni di qualità e la tutela delle varietà e razze locali di interesse agrario, al fine di garantire la conservazione e la valorizzazione delle risorse genetiche per l’alimentazione e l’agricoltura caratteristiche del proprio territorio.

## 2. Conservazione delle risorse genetiche in agricoltura - Azione 7 della Misura 214

Il P.S.R. 2007-2013 nella Misura 214 ha previsto la possibilità di realizzare diverse Azioni direttamente connesse alla sfida della tutela delle agrobiodiversità.

Il presente programma operativo è finalizzato ad attuare l’Azione 7 della Misura 214 con *l’obiettivo specifico di “salvaguardare la diversità genetica dell’agricoltura” e contribuire, in modo complementare e integrato rispetto alle altre Azioni, a “salvaguardare e valorizzare la biodiversità”, tutelando il patrimonio (genetico) di*

*varietà e razze autoctone come condizione per valorizzare la vocazionalità del territorio e la qualità degli ambienti naturali e degli agroecosistemi.*

L'Azione 7 della Misura 214 si applica sull'intero territorio regionale.

Il comma 3 dell'art. 28 del Reg. (CE) 1974/2006 indica che le operazioni di conservazione delle risorse genetiche in agricoltura sovvenzionabili a norma dell'articolo 39, paragrafo 5, del Reg. (CE) n. 1698/2005 comprendono:

- a) azioni mirate: azioni volte a promuovere la conservazione ex situ e in situ, la caratterizzazione, la raccolta e l'utilizzazione delle risorse genetiche in agricoltura, nonché la compilazione di inventari basati sul web sia delle risorse genetiche attualmente conservate in situ, comprese le attività di conservazione delle risorse genetiche in situ/nell'azienda agricola, sia delle collezioni ex situ (banche dei geni) e delle banche dati;
- b) azioni concertate: azioni volte a promuovere tra gli organismi competenti degli Stati membri lo scambio di informazioni in materia di conservazione, caratterizzazione, raccolta e utilizzazione delle risorse genetiche in agricoltura nella Comunità;
- c) azioni di accompagnamento: azioni di informazione, diffusione e consulenza con la partecipazione di organizzazioni non governative e di altri soggetti interessati, corsi di formazione e preparazione di rapporti tecnici".

### **3. Beneficiari**

Sono beneficiari dell'Azione 7 della Misura 214, nel rispetto dell'art. 28 del Reg. (CE) 1974/2006, le Province e la Regione.

*I beneficiari provvederanno alla realizzazione dei progetti integrati comprensoriali attraverso l'acquisizione di beni, servizi e/o consulenze necessari nel rispetto delle norme vigenti regionali, nazionali e comunitarie in materia di concorrenza.*

### **4. Limitazioni**

Ai sensi del comma 5 dell'art. 39 del Reg. (CE) 1698/2005 il sostegno alla conservazione delle risorse genetiche in agricoltura può essere concesso solo "per le operazioni non contemplate dai paragrafi da 1 a 4" del medesimo articolo (cioè le operazioni non riconducibili agli impegni delle altre Azioni della Misura 214).

Per il già citato comma 2 dell'art. 28 del Reg. (CE) 1974/2006, non possono inoltre essere finanziate "... le attività sovvenzionabili in virtù del Programma quadro delle azioni comunitarie di ricerca, di sviluppo tecnologico e di dimostrazione".

### **5. "Progetti comprensoriali integrati"**

Le azioni sovvenzionabili con gli specifici sostegni del P.S.R. 2007-2013 di cui all'Azione 7 della Misura 214 sono definite e programmate nel contesto di specifici "Progetti comprensoriali integrati".

I "Progetti comprensoriali integrati" sono promossi dagli *Enti pubblici beneficiari della presente Azione, di concerto con le comunità rurali* e comprendono le seguenti tipologie di attività:

- *indagini bibliografiche e prospezioni territoriali al fine di identificare e caratterizzare le risorse genetiche autoctone d'interesse agrario strettamente legate al territorio;*
- *ricerca di materiale riproduttivo;*
- *risanamento fitosanitario del materiale di moltiplicazione e sua riproduzione;*
- *preparazione di materiale sano (seme, barbatelle, astoni, portinnesti) per la sua reintroduzione e ridiffusione nei territori d'origine;*
- *conservazione in situ delle risorse genetiche autoctone a rischio di erosione genetica;*
- *promozione di una rete di salvaguardia che raccolga le risorse genetiche ritenute importanti per le comunità rurali locali ed a rischio di erosione genetica;*
- *conservazione ex situ delle risorse genetiche autoctone in collaborazione con Istituzioni scientifiche di comprovata esperienza nel settore;*
- *caratterizzazione morfologica e genetica delle risorse in collaborazione con Istituzioni scientifiche di comprovata esperienza nel settore;*
- *redazione di schede ampelografiche, pomologiche, di ciascuna risorsa genetica al fine di consentire a tecnici, agricoltori e funzionari preposti al controllo, di riconoscere le risorse genetiche autoctone come effettivamente appartenenti allo standard (riconosciuto dalle schede medesime);*
- *attività d'informazione, divulgazione, formazione;*
- *convegni ed incontri pubblici.*

*Al fine di accedere ai contributi, i progetti dovranno contenere gli interventi sopra elencati ed essere coerenti con:*

- *la L.R. 29 gennaio 2008, n. 1 "Tutela del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario del territorio emiliano-romagnolo";*
- *la deliberazione della Giunta regionale n. 1469 del 15/09/2008 che stabilisce i criteri di attuazione della predetta legge;*

- *i criteri di inserimento delle razze/varietà locali autoctone a rischio di erosione genetica negli elenchi delle Azioni 5 e 6.*

I “Progetti comprensoriali integrati” sono distinti in:

- “Progetti provinciali”,
- “Progetti regionali”.

In ciascun Progetto le “attività di divulgazione, informazione, formazione” (compresa la redazione di pubblicazioni) e “convegni e incontri pubblici” non potranno prevedere complessivamente spese superiori al 10 % dell’ammontare dell’intero Progetto.

Le razze e le varietà a rischio di erosione da tutelare non possono essere oggetto di più interventi progettuali.

#### **6. “Progetti provinciali”**

Un Progetto riguardante un determinato “tema di agro-biodiversità” è definito a valenza “provinciale” quando le azioni e gli interventi che si intendono attivare si sviluppano in un unico ambito territoriale provinciale.

I “Progetti provinciali”, le “domande di aiuto” e le “domande di pagamento” dovranno essere presentati da ciascuna amministrazione provinciale interessata alla Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Agricoltura – Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare.

Nell’arco del periodo di programmazione 2007-2013 saranno finanziati al massimo 9 progetti di valenza provinciale; ogni amministrazione potrà pertanto presentare un unico progetto.

I “Progetti provinciali” potranno comprendere attività di cui al precedente paragrafo 5 con riferimento alle razze/specie comprese negli elenchi di cui alla Tabella 3 del P.S.R 2007-2013 (Azione 5 Misura 214) ed alle Tabelle 4 e 5 del medesimo Programma (Azione 6 Misura 214).

Le razze/specie non comprese in detti elenchi, potranno essere inserite nei Progetti, purché si dimostri l’autoctonia ed il legame con il territorio da almeno 40 anni e sia garantito sia il rispetto dei criteri indicati nel P.S.R 2007-2013 per il riconoscimento di razze/varietà locali autoctone a rischio di erosione genetica ai fini dell’applicazione delle Azioni 5 e 6 della Misura 214, sia il rispetto dei criteri per la determinazione della soglia di abbandono delle razze locali di cui all’Allegato IV del Reg. (CE) 1974/2006.

I “Progetti provinciali” potranno comprendere attività all’esterno delle zone di origine definite dal P.S.R 2007-2013 e dai documenti attuativi della Misura 214 (vedi integrazioni agli elenchi come da deliberazione della Giunta regionale n. 1393/2010), solo relativamente a varietà o razze che abbiano una diffusione anche in altre province, a condizione che la prevalenza delle attività sia svolta nelle province di origine.

I “Progetti provinciali” non potranno riguardare attività inerenti ad ambiti e/o razze e varietà che rientrano nell’ambito di attivazione dei “Progetti regionali”.

### **7. “Progetti regionali”**

Un Progetto riguardante un determinato “tema di agro-biodiversità” è definito a valenza “regionale” quando è predisposto dalla Regione ed interessa più ambiti territoriali provinciali. Un “Progetto regionale” può riguardare anche l’ambito territoriale di un’unica Provincia nei casi di razze/specie di rilevante valenza non interessate da “Progetti provinciali”.

I “Progetti regionali” dovranno essere attinenti ad almeno una delle tre tematiche per settore individuate nelle tabelle dell’Allegato B al presente programma ai punti da 1 a 3 e contenere almeno altre tre tematiche secondarie individuate nelle tabelle del medesimo Allegato B al punto 4 e successivi.

L’attivazione dei “Progetti regionali” è indipendente dalla presentazione delle “domande di aiuto” inerenti ai “Progetti provinciali”.

I “Progetti regionali” saranno realizzati attraverso affidamento a soggetti esterni selezionati attraverso procedura ad evidenza pubblica in applicazione di quanto previsto dalla L.R. 28/2007 e dalla deliberazione n. 2416/2008 nonché dal Decreto Legislativo n. 163/2006 “Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio”.

Al riguardo, si specifica che con la deliberazione della Giunta regionale n. 1243 del 6 settembre 2010 di modifica del programma di acquisizione di beni e servizi per l’esercizio finanziario 2010 della Direzione Generale Agricoltura, è stata prevista la programmazione di un nuovo specifico obiettivo riferito all’Azione 7 della Misura 214 che riguarda interventi volti alla salvaguardia e alla valorizzazione della biodiversità in attuazione della L.R. 1/2008.

I criteri per l’individuazione delle razze/specie sono i medesimi di cui ai “Progetti provinciali”.

### **8. Durata dei progetti**

I progetti dovranno avere durata di 2 anni articolati in stralci annuali.

Per i progetti a valenza provinciale, il Responsabile del Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare potrà concedere motivate proroghe al termine di realizzazione del Progetto non superiori a 120 giorni, previa richiesta espressa dell’Ente interessato.

### **9. Disponibilità finanziaria**

In relazione a quanto previsto nella deliberazione di Giunta regionale n. 101 del 28 gennaio 2008 (Piano finanziario 2007-2013 - Competenza della Regione - Ripartizione per

misura in Euro) la disponibilità finanziaria per l'Azione 7 della Misura 214 del P.S.R. 2007-2013 ammonta a:

- € **1.306.434,00.**

Le risorse di cui sopra sono state ripartite ai "Progetti comprensoriali integrati" nella misura di seguito indicata:

- € **316.434,00** per "Progetti regionali",
- € **990.000,00** per "Progetti provinciali".

Eventuali risorse non utilizzate dalle Province al momento della raccolta delle "domande di aiuto" inerenti ai "Progetti provinciali", saranno destinate all'attivazione dei "Progetti regionali".

#### **10. Entità dell'aiuto**

*Per la realizzazione dei progetti comprensoriali integrati il contributo sarà pari al 100% della spesa ammessa.*

Per i progetti a valenza provinciale potrà essere erogato un contributo massimo di 150.000 Euro.

#### **11. Verifica di coerenza e selezione dei "Progetti provinciali"**

I Progetti provinciali saranno oggetto di specifica valutazione di coerenza con riferimento agli obiettivi ed alle finalità di cui alla L.R. n. 1/2008 ed apposita istruttoria tecnico-amministrativa tesa al vaglio di ammissibilità delle attività previste, all'attribuzione di punteggi e priorità ed individuazione della spesa massima ammissibile e del contributo concedibile per ciascun progetto e relativa domanda di aiuto.

I progetti e le domande di aiuto saranno esaminati ed istruiti da un Gruppo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale Agricoltura che dovrà concludere le proprie attività entro 45 giorni dall'istituzione.

A conclusione di tale fase procedimentale, il Gruppo formulerà una proposta di graduatoria dei progetti ammissibili da sottoporre al Responsabile del Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare per la successiva approvazione, individuando al contempo anche i progetti esclusi.

Le attività del Gruppo di valutazione saranno riassunte in appositi verbali distinti per ciascun progetto e relativa domanda di aiuto.

Il Responsabile del Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare provvederà alla concessione degli aiuti ed alla definizione di eventuali prescrizioni per la realizzazione delle attività.



### **Verifica di coerenza**

Il Gruppo di valutazione dovrà verificare:

- la coerenza degli interventi del Progetto con quanto previsto dalla L.R. n. 1/2008 ed in particolare:
  - a. Art. 1 – Finalità
  - b. Art. 2 – Definizioni ed ambiti applicativi
  - c. Art. 3 – Patrimonio delle risorse genetiche
- la coerenza con i criteri indicati nel P.S.R per il riconoscimento di razze/varietà locali autoctone a rischio di erosione genetica ai fini dell'applicazione delle Azioni 5 e 6 della Misura 214;
- la descrizione dei prodotti attesi dal Progetto.

Il Gruppo di valutazione ha facoltà di richiedere specifiche integrazioni ai “Progetti” (una sola richiesta per ogni Progetto); in tale evenienza i termini per l'espletamento della verifica sono sospesi dal momento della richiesta e riprenderanno dal giorno successivo alla presentazione delle integrazioni.

### **Selezione**

Ai Progetti valutati “coerenti” verranno attribuiti i punteggi secondo i criteri di priorità di cui all'Allegato A al presente programma.

Potranno essere ammessi ad aiuto i Progetti che raggiungono la soglia di punteggio di 600 punti, purchè collocati in graduatoria in posizione utile per essere finanziati con riferimento alle risorse assegnate ai “Progetti provinciali” di cui al precedente paragrafo 9.

Al Gruppo di valutazione compete la definizione della spesa massima ammissibile per Progetto suddivisa per ciascuna annualità e la conseguente quantificazione del contributo concedibile.

Nel caso in cui le risorse disponibili non fossero sufficienti a soddisfare la totalità dei sostegni richiesti, all'ultima domanda collocata in posizione utile per il finanziamento potrà essere riconosciuto unicamente il pagamento commisurato alle risorse disponibili a condizione che venga presentata una “revisione” del Progetto in precedenza presentato finalizzata a far corrispondere le attività previste con le disponibilità finanziarie; ciò sempreché lo stesso Progetto sia realizzabile e coerente come da revisione.

## **12. Varianti a Progetti provinciali**

I Progetti provinciali devono essere realizzati nella loro interezza, comprensivi di tutte le operazioni che hanno inciso sulle priorità ed i criteri adottati per la selezione.

Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità, sulla collocazione in graduatoria e sugli esiti della valutazione di coerenza.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dall'amministrazione provinciale prima della realizzazione, mediante la presentazione di una specifica domanda di variante, secondo le modalità stabilite da AGREA.

Le domande di variante devono essere corredate degli atti provinciali relativi alla approvazione delle varianti apportate ai Progetti.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate dal Responsabile del Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare all'Ente provinciale.

In caso di varianti che comportino aumenti dei costi previsti, la spesa ammessa per ogni singola operazione e l'aiuto complessivamente concesso per ogni Progetto restano invariati.

Non è prevista la presentazione delle domande di variante qualora la difformità fra le spese sostenute e quelle programmate nell'annualità considerata sia inferiore al 30% delle spese programmate.

Le domande di variante inerenti ai Progetti Provinciali devono essere valutate dal Gruppo di valutazione secondo le modalità già esposte.

Come indicato nelle Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi oggetto di intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 14 febbraio 2008:

- a. le varianti, di norma, devono essere preventivamente richieste;
- b. sono da considerarsi varianti tutti i cambiamenti al progetto originale che comportino modifiche agli obiettivi ed ai parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile, in particolare: cambio di sede dell'investimento, modifiche tecniche sostanziali delle attività approvate, modifica della tipologia di attività approvate;
- c. modifiche di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative, purché contenute in una limitata percentuale di spesa purché sia garantita la possibilità di identificare il bene e fermo restando la spesa ammessa in sede di istruttoria, di norma non sono considerate varianti al progetto originario.

### **13. “Domande di aiuto”**

Le “domande di aiuto” inerenti alle operazioni di cui ai “Progetti comprensoriali integrati”, riguardano la totalità degli interventi previsti nel periodo di validità del Progetto.

#### **▪ “Progetti provinciali”**

Le “domande di aiuto” inerenti ai “Progetti provinciali” dovranno essere presentate dalle Amministrazioni provinciali al Servizio Sviluppo del Sistema Agroalimentare entro e non oltre il 15 dicembre 2010.

Le “domande di aiuto” dovranno essere predisposte attraverso il Sistema Informativo Pratiche (SOP), utilizzando le procedure e le modalità indicate da AGREA e reperibili sul sito dell’Agenzia.

Ogni domanda di aiuto dovrà essere corredata dal Progetto e dal relativo atto di approvazione; i Progetti dovranno inoltre comprendere idonei elaborati inerenti alla programmazione finanziaria, ai programmi di acquisizione di beni servizi e/o consulenze e ai capitolati tecnici.

Alle domande dovranno pertanto essere allegati:

- Progetto e schede di descrizione sintetica delle attività suddivise per annualità;
- Modalità di documentazione delle iniziative da realizzare (reportistica e relazione tecnica di dettaglio).

▪ **“Progetti regionali”**

La competenza per la presentazione delle “domande di aiuto” è posta in capo al Responsabile del Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare.

▪ **Istruttoria delle “domande di aiuto”**

Per l’istruttoria delle “domande di aiuto” si fa riferimento alle disposizioni e alle attività di cui al Reg. (CE) 1975/06 e alle procedure definite dall’AGREA.

Relativamente ai “Progetti provinciali” – come previsto al paragrafo 11 - la competenza per la selezione e istruttoria delle domande di aiuto e per la concessione del sostegno è in capo al Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare della Direzione Generale Agricoltura.

Relativamente ai “Progetti regionali” l’istruttoria della domanda di aiuto è demandata al Servizio Programmi, monitoraggio e valutazione della Direzione Generale Agricoltura che provvede ad assumere specifico provvedimento di ammissibilità della domanda medesima.

**14. Attuazione dei “Progetti comprensoriali integrati”**

Le Amministrazioni provinciali e il Responsabile del Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare, ognuno per i Progetti di rispettiva competenza, assumono la responsabilità tecnica amministrativa e contabile degli stessi.

Per ogni Progetto, la **selezione dei fornitori** dovrà avvenire nel rispetto delle norme vigenti regionali, nazionali e comunitarie in materia di concorrenza.

In considerazione della natura di Ente pubblico dei beneficiari dell’Azione 7, gli stessi avranno cura di rispettare quanto contenuto al punto 2.8 delle sopra citate Linee guida sull’ammissibilità delle spese; in particolare dovranno garantire:

- il “rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità del Decreto Legislativo n. 163/2006 “Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, come aggiornato per ultimo dal Decreto Legislativo n. 113/2007”,
- l’utilizzazione dei soli contratti ammessi,
- la sussistenza delle condizioni previste nei casi di affidamento in “house providing”.

Per i “Progetti regionali” sono inoltre da valere anche le disposizioni contenute nella L.R. 21 dicembre 2007, n. 28. La programmazione dell’acquisizione di beni e servizi avviene secondo le procedure definite all’art. 4 della medesima L.R. e sulla base di quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008.

In merito al costo dell’IVA e di altre imposte e tasse, si precisa che tali oneri non sono ammissibili ai fini della determinazione dell’entità dei pagamenti.

Ai sensi del punto 5 dell’allegato 1 alla deliberazione della Giunta regionale n. 1077 del 26 luglio 2010, le operazioni previste nei Progetti che si concretizzano nella produzione di materiale informativo, cartaceo o informatizzato ..., sono soggette all’applicazione delle disposizioni in materia di pubblicità e informazione contenute nel medesimo allegato 1, e alle disposizioni sanzionatorie ivi individuate.

Anche per le operazioni diverse da quelle di produzione di materiale informativo, cartaceo o informatizzato si dovranno comunque rispettare le disposizioni di cui all’Allegato IV e all’art. 58 del Reg. (CE) n. 1974/2006.

## **15. “Domande di pagamento”**

### **▪ “Progetti provinciali”**

L’aiuto verrà erogato in base a rendicontazioni di stralci annuali e saldo finale presentate a corredo delle “domande di pagamento” da parte delle Amministrazioni provinciali.

Le “domande di pagamento” devono essere presentate nei modi e nei termini definiti da AGREA

### **▪ “Progetti regionali”**

L’aiuto verrà erogato da AGREA alla Regione Emilia-Romagna in base a rendicontazioni definite sulla base dello stato di avanzamento delle attività contrattuali affidate e dei relativi pagamenti effettuati dalla Regione.

Le “domande di pagamento” saranno presentate dal Responsabile del Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare nei modi e nei termini definiti dall’AGREA.

▪ **Documentazione di corredo delle “domande di pagamento”**

Le domande di pagamento sia per i Progetti provinciali che per i Progetti regionali dovranno essere corredate dalla seguente documentazione:

- relazione tecnica conclusiva o di stralcio,
- copia del materiale a stampa, materiale fotografico o multimediale eventualmente prodotto,
- dettagliato rendiconto delle spese – supportato dalla documentazione relativa agli atti di impegno, liquidazione e pagamento assunti dall’Ente con presentazione di copia delle fatture debitamente quietanziate o documenti equivalenti a dimostrazione dell’avvenuto incasso da parte dei destinatari che hanno effettivamente realizzato le attività affidate dall’Amministrazione provinciale o regionale e prospetto riepilogativo delle fatture e dei documenti analoghi relativi alle spese sostenute (gli originali dovranno essere disponibili presso la sede dell’Ente nel corso dell’effettuazione del controllo amministrativo);
- eventuale altra documentazione richiesta da AGREA.

Le operazioni così documentate dovranno corrispondere alle previsioni del programma di acquisizione di beni e servizi/consulenze ed alle caratteristiche di cui ai capitoli tecnici, fermo restando eventuali rideterminazioni connesse a varianti.

▪ **Istruttoria delle “domande di pagamento”**

Per l’istruttoria delle “domande di pagamento” si fa riferimento alle disposizioni ed alle attività di cui al Reg. (CE) 1975/2006 e alle procedure definite da AGREA.

Per i “Progetti provinciali” la competenza per l’istruttoria delle domande di pagamento è in capo al Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare che provvederà anche ad assumere gli atti di liquidazione ed a trasmettere ad AGREA gli elenchi di liquidazione.

Relativamente ai “Progetti regionali” la competenza per l’istruttoria delle domande di pagamento sarà in capo all’AGREA.

## **16. Spese ammissibili**

Per l’individuazione e il computo delle “spese ammissibili” si rimanda alle disposizioni contenute nelle già citate Linee guida sull’ammissibilità delle spese.

Possono essere considerate ammissibili fatture o documenti analoghi emessi successivamente all’atto di concessione del sostegno, se in seguito alla effettuazione di idonei controlli in loco, sia verificato che il periodo di realizzazione delle operazioni è

successivo alla conclusione dei procedimenti di selezione dei fornitori con adozione dei relativi atti. Non potranno in alcun caso essere considerate le fatture o documenti analoghi emessi prima della conclusione dei procedimenti di selezione dei fornitori.

### **17. Controlli e Sanzioni**

Le attività di gestione e controllo sono condotte in conformità a quanto riportato nel Reg. (CE) 1975/2006 - in particolare gli articoli della Parte II “Norme in materia di gestione e di controllo”, **Titolo II “Sostegno allo sviluppo rurale nell’ambito dell’Asse 1 e dell’Asse 3 e per determinate Misure contemplate dall’Asse 2 e dall’Asse 4”** - e nel paragrafo 11 del P.S.R. 2007-2013.

Le “visite sul luogo” connesse ai controlli amministrativi sulle “domande di aiuto” (ante operazione) e sulle “domande di pagamento” come da comma 4 dell’art. 26 del Reg. (CE) 1975/06, sono da disporre per tutte le operazioni la cui realizzazione è fisicamente e oggettivamente verificabile mediante l’effettuazione di specifici sopralluoghi e rilievi in loco.

Per le altre operazioni non fisicamente verificabili in loco sono comunque da prevedere specifiche visite presso il beneficiario e/o l’aggiudicatario.

Gli stessi criteri sono da estendere ai controlli ex-post di cui all’art. 30 del già citato Reg. (CE) 1975/2006.

Il Reg. (CE) 1975/06 esclude l’applicazione degli articoli 19 e 20 (controllo sul rispetto della condizionalità) per i pagamenti relativi al comma 5 dell’art. 39 del Reg. (CE) 1698/05.

Come da paragrafo 11.1.2 del P.S.R. 2007-2013 compete all’Organismo Pagatore Regionale (AGREA) l’effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria.

### **18. Riferimenti normativi**

- Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005 del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) - Titolo IV, Capo I, Sezione 2, Articolo 36 lettera a) punto iv), Sottosezione 1, Articolo 39 comma 5;
- Reg. (CE) della Commissione n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) - Capo III, Sottosezione 2, Asse 2, Articolo 28;
- Reg. (CE) della Commissione n. 1975/2006 del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l’attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

- Legge Regionale 29 gennaio 2008, n. 1 “Tutela del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario del territorio emilano-romagnolo”;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1469 del 15 settembre 2008 che stabilisce i criteri di attuazione della legge 1/2008;
- P.S.R. - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1393 del 20 settembre 2010, inerente all’approvazione del testo consolidato del Programma Operativo per le Misure dell’Asse 2 del P.S.R.;
- D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125 recante “Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1006 del 30 giugno 2008 inerente alle violazioni degli impegni e i livelli di gravità previsti per le Misure degli Assi 1 e 2, sue modifiche e integrazioni.

**Allegato A :****Criteri di selezione relativi all'Azione 7 della misura 214 per Progetti provinciali****1) Tematiche prioritarie**

Per l'attribuzione del punteggio a ciascun Progetto provinciale, si fa riferimento alle seguenti tabelle, distinte per settore vegetale (Tab. a) e settore zootecnico (Tab. b). Tali tabelle elencano le tematiche da includere nei Progetti provinciali. Per ciascuna delle tematiche è assegnato un punteggio come riportato in Tabella 1a ed in Tabella 1b.

**Tab. 1 a - Settore vegetale**

Priorità	Tematica	Punti	Peso economico tematica %
1	Ricerca di materiale riproduttivo	150	
2	Conservazione <i>in situ</i> .	150	
3	Redazione di schede pomologiche di ciascuna risorsa al fine di consentire a tecnici, agricoltori e funzionari preposti al controllo di riconoscere le risorse genetiche autoctone come effettivamente appartenenti allo standard (riconosciuto dalle schede medesime).	150	
4	Caratterizzazione morfologica e genetica delle risorse in collaborazione con Istituzioni scientifiche di comprovata esperienza nel settore ( <i>vite esclusa</i> ).	100	
5	Risanamento del materiale di moltiplicazione e sua riproduzione.	50	
6	Preparazione di materiale sano (seme, barbatelle, astoni, portinnesti, ecc.) per la reintroduzione e ridiffusione nei territori di origine.	50	
7	Conservazione <i>ex situ</i> in collaborazione con Istituti di comprovata esperienza nel settore.	30	
8	Attività di divulgazione, informazione, formazione, compresa la redazione di pubblicazioni.	30	<b>Max 10%<sup>1</sup></b>
9	Convegni ed incontri pubblici.	30	
10	Indagine bibliografica e prospezioni territoriali al fine di identificare e caratterizzare le risorse genetiche autoctone d'interesse agrario strettamente legate al territorio.	10	

**Tab. 1 b - Settore zootecnico**

Priorità	Tematica	Punti	Peso economico tematica %
1	Ricerca di materiale riproduttivo	150	
2	Preparazione di materiale sano (seme, embrioni, giovani capi ecc) per la reintroduzione e ridiffusione nel territorio di origine.	150	
3	Conservazione <i>in situ</i> , on farm.	70	
4	Caratterizzazione morfologica e genetica delle risorse in collaborazione con Istituzioni scientifiche di comprovata esperienza nel settore.	70	
5	Redazione di schede morfologiche di ciascuna risorsa al fine di consentire a tecnici, agricoltori e funzionari preposti l'aderenza allo standard di razza.	70	
6	Conservazione <i>ex situ</i> in collaborazione con Istituti di comprovata esperienza nel settore.	40	
7	Attività di divulgazione, informazione, formazione, compresa la redazione di pubblicazioni.	30	<b>Max 10%<sup>1</sup></b>
8	Convegni ed incontri pubblici.	30	
9	Indagine bibliografica e prospezioni territoriali al fine di identificare e caratterizzare le risorse genetiche autoctone d'interesse agrario strettamente legate al territorio.	10	



**Nota 1:** L'insieme dei costi progettuali afferenti alle tematiche 8 e 9 della Tab. 1.a e 7 e 8 della Tabella 1.b non può superare in termini di peso economico il 10% dell'importo finanziario complessivo del Progetto.

## 2) Maggiorazioni dei punteggi assegnati alle tematiche

Le tematiche riportate in Tabella 1.a ed in Tabella 1.b potranno essere oggetto di maggiorazioni % del punteggio assegnato se oggetto:

- di accordo formale di cui al successivo sotto paragrafo 2.a;
- dei i criteri stabiliti al successivo sotto paragrafo 2.b.

### 2.a Priorità specifiche per progetti provinciali coordinati

Si prevede che ai progetti provinciali, la cui realizzazione avvenga in maniera coordinata con accordo formale interprovinciale, tale da far assumere all'insieme degli stessi valenza interprovinciale, sia attribuita esclusivamente ad ogni singola tematica oggetto dell'accordo formale, una maggiorazione del 10% del punteggio di cui alle Tabella 1a ed 1b .

### 2.b Priorità specifiche per le razze di cui all'Azione 5 e le varietà di cui all'Azione 6 della Misura 214

Si prevede che alle tematiche di cui alle Tabelle 1a e 1b, qualora attinenti alle razze di cui all'Azione 5 della Misura 214 ed alle varietà di cui all'Azione 6 della Misura 214, vengano attribuite maggiorazioni percentuali di punteggio se oggetto della classe di rischio di erosione stabilita per ogni razza e varietà, secondo le modalità di seguito riportate.

Tali classi sono fissate in base alla percentuale di corrispondenza del patrimonio delle razze e delle varietà, rispetto alle soglie fissate al punto A "Criteri per definire il rischio di erosione delle risorse genetiche" dell'allegato di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1469/2008.

**Tab. 1c**

Classi di rischio di erosione	% di corrispondenza	Maggiorazioni percentuali di punteggio
BASSA	Inferiore all'80% e maggiore o uguale al 60%	15%
MEDIA	Inferiore all'60% e maggiore o uguale al 40%	30%
ALTA	Inferiore all'40%	60%

## 3) Attribuzione del punteggio complessivo a ciascun Progetto provinciale

I punteggi, eventualmente accresciuti con le maggiorazioni percentuali stabilite al paragrafo 2.a e/o al paragrafo 2.b, sono da moltiplicare per il peso economico, definito quale costo progettuale afferente alla tematica espresso in % sul complessivo importo finanziario del Progetto. La sommatoria dei punteggi così ottenuti per ogni tematica inclusa nel Progetto, costituisce il punteggio di priorità assegnato al Progetto medesimo.

**Allegato B : “Tematiche” Progetti regionali****Settore vegetale**

	<b>Tematica</b>
<b>1</b>	Caratterizzazione morfologica e genetica delle risorse in collaborazione con Istituzioni scientifiche di comprovata esperienza nel settore.
<b>2</b>	Conservazione ex situ in collaborazione con Istituti di comprovata esperienza nel settore.
<b>3</b>	Redazione di schede ampelografiche/pomologiche di ciascuna risorsa al fine di consentire a tecnici, agricoltori e funzionari preposti al controllo di riconoscere le risorse genetiche autoctone come effettivamente appartenenti allo standard (riconosciuto dalle schede medesime).
<b>4</b>	Preparazione di materiale sano (seme, barbatelle, astoni, portinnesti, ecc.) per la reintroduzione e ridiffusione nei territori di origine.
<b>5</b>	Ricerca di materiale riproduttivo
<b>6</b>	Conservazione in situ.
<b>7</b>	Indagine bibliografica e prospezioni territoriali al fine di identificare e caratterizzare le risorse genetiche autoctone d'interesse agrario strettamente legate al territorio.
<b>8</b>	Attività di divulgazione, informazione, formazione.
<b>9</b>	Convegni ed incontri pubblici.
<b>10</b>	Promozione di una rete di salvaguardia che raccolga le risorse genetiche ritenute importanti per le comunità rurali locali ed a rischio di erosione genetica.
<b>11</b>	Risanamento del materiale di moltiplicazione e sua riproduzione.

**Settore zootecnico**

	<b>Tematica</b>
<b>1</b>	Ricerca di materiale riproduttivo
<b>2</b>	Indagine bibliografica e prospezioni territoriali al fine di identificare e caratterizzare le risorse genetiche autoctone d'interesse agrario strettamente legate al territorio.
<b>3</b>	Promozione di una rete di salvaguardia che raccolga le risorse genetiche ritenute importanti per le comunità rurali locali ed a rischio di erosione genetica.
<b>4</b>	Caratterizzazione morfologica e genetica delle risorse in collaborazione con Istituzioni scientifiche di comprovata esperienza nel settore.
<b>5</b>	Preparazione di materiale sano (seme, embrioni, giovani capi ecc) per la reintroduzione e ridiffusione nel territorio di origine.
<b>6</b>	Redazione di schede morfologiche di ciascuna risorsa al fine di consentire a tecnici, agricoltori e funzionari preposti l'aderenza allo standard di razza.
<b>7</b>	Conservazione in situ.
<b>8</b>	Conservazione ex situ in collaborazione con Istituti di comprovata esperienza nel settore.
<b>9</b>	Attività di divulgazione, informazione, formazione.
<b>10</b>	Convegni ed incontri pubblici.
<b>11</b>	Risanamento fitosanitario (non applicabile per progetti zootecnici).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 NOVEMBRE 2010, N. 1624

**Attività di monitoraggio sullo stato di avanzamento dei programmi di cui alle delibere n. 2343/00, n. 3078/01, n. 996/02, n. 2283/02, n. 1387/03, n. 1661/04, n. 1533/05, n. 2246/05, n. 1185/06, n. 747/07 e n. 1661/08. Nuovi termini per l'avvio e la ultimazione degli interventi, modifica enti attuatori e revoche**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

Per le ragioni esposte nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di dare atto che con le deliberazioni della Giunta regionale n. 2343/2000, n. 3078/2001, n. 996/2002, n. 2283/2002, n. 1387/2003, n. 1661/2004, n. 1533/2005, n. 2246/2005, n. 1185/2006, n. 747/2007 e n. 1661/2008 sono stati assegnati agli enti locali ivi indicati finanziamenti per il potenziamento della Rete regionale delle strutture di protezione civile, come riepilogati nella allegata tabella 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di confermare i finanziamenti assegnati con le deliberazioni della Giunta regionale richiamate al precedente punto 1, ad eccezione dei finanziamenti di cui al successivo punto 5;
3. di fissare nuovi termini per l'avvio e la ultimazione degli interventi di cui al punto 2, lettere a) e b), della premessa ed analiticamente dettagliati nelle allegate tabelle 2 e 3, parti integranti e sostanziali del presente atto;
4. di modificare gli enti attuatori degli interventi programmati con le deliberazioni della Giunta regionale n. 1661/2004 e n. 1533/2005, come specificato nel seguente prospetto:

ENTE ATTUATORE PRECEDENTE	NUOVO ENTE ATTUATORE	STRUT.	IN COMUNE DI	ATTO DI PROGRAMMA			ATTO DI IMPEGNO	
				N°	DEL	IMPORTO	N°	DEL
Provincia di Piacenza	Comune di Bobbio	AA	Bobbio	DGR 1661	29/07/2004	52.000,00	DD 5300	13/04/2006
Provincia di Piacenza	Comune di San Pietro in Cerro	CR ora SPA	San Pietro in Cerro	DGR 1533	19/09/2005	35.000,00	DGR 1029	24/07/2006

5. di revocare i finanziamenti assegnati al Comune di Vergato (BO), al Comune di Concordia sulla Secchia (MO) e alla Provincia di Parma rispettivamente con le deliberazioni della Giunta regionale n. 1533/2005, n. 747/2007 e n. 1661/2008, come specificato nel seguente prospetto:

ENTE ATTUATORE	STRUT.	IN COMUNE DI	ATTO DI PROGRAMMA			ATTO DI IMPEGNO	
			N°	DE	IMPORTO	N°	DEL
Comune di Vergato	COM	Vergato	DGR 1661	29/07/2004	19.000,00	DD 5300	13/04/2006
Comune di Concordia sulla Secchia	COC	Concordia sulla Secchia	DGR 1533	19/09/2005	15.000,00	DGR 1029	24/07/2006
Provincia di Parma	SPA	Roccabianca	DGR 747	29/05/2007	35.000,00	DD 5444	14/05/2008

6. di dare atto che ai provvedimenti contabili conseguenti alla revoca di cui al precedente punto 5) ed all'accertamento delle economie provvederà, con propri atti, il dirigente regionale competente;
7. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



Agenzia Regionale Protezione Civile  
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



**RETE REGIONALE DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE  
PROGRAMMI REGIONALI DI POTENZIAMENTO 2000-2010.  
MONITORAGGIO SULLA SITUAZIONE ATTUALE DEI FINANZIAMENTI**

**TABELLA 1**

**ELENCO RIEPILOGATIVO DEGLI  
INTERVENTI FINANZIATI**



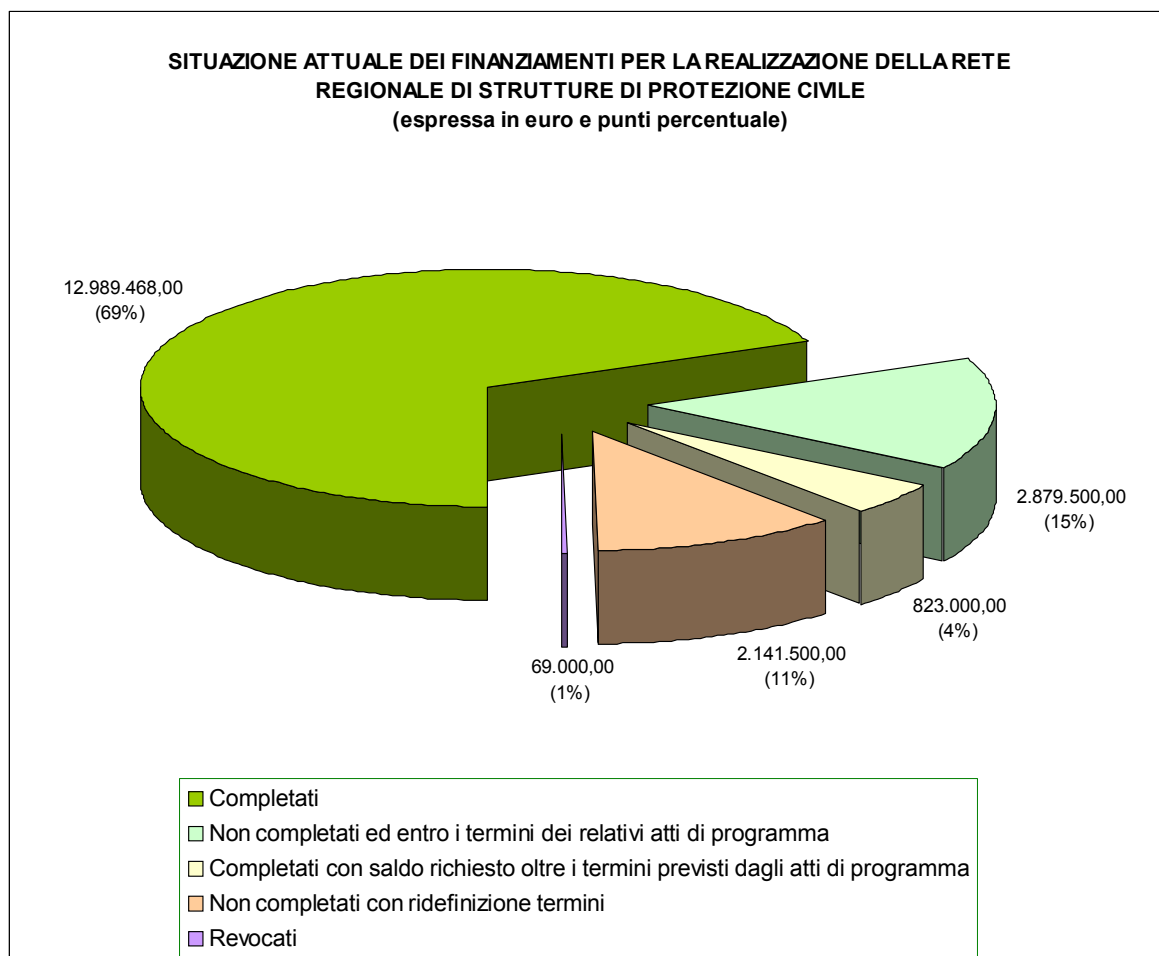
Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia Regionale Protezione Civile  
 Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



## RIASSUNTO FINANZIARIO COMPLESSIVO DEI PROGRAMMI REGIONALI

RIASSUNTO FINANZIARIO			
CATEGORIE	N. FINANZ.	IMPORTO	PERCENT.
Finanziamenti dal 2000 ad oggi	480	18.902.468,00	100%
Completati	358	12.989.468,00	69%
Non completati ed entro i termini dei relativi atti di programma	69	2.879.500,00	15%
Completati con saldo richiesto oltre i termini previsti dagli atti di programma	18	823.000,00	4%
Non completati con ridefinizione termini	32	2.141.500,00	11%
Revocati	3	69.000,00	1%

## RAPPRESENTAZIONE GRAFICA





Agenzia Regionale Protezione Civile  
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



**RETE REGIONALE DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE  
PROGRAMMI REGIONALI DI POTENZIAMENTO 2000-2010.  
MONITORAGGIO SULLA SITUAZIONE ATTUALE DEI FINANZIAMENTI**

**TABELLA 2**

**ELENCO INTERVENTI COMPLETATI CON  
SALDO RICHIESTO OLTRE TERMINI  
PREVISTI DAGLI ATTI DI PROGRAMMA**



**Regione Emilia Romagna**

Agenzia Regionale Protezione Civile  
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



**ELENCO INTERVENTI COMPLETATI CON SALDO RICHIESTO OLTRE I TERMINI PREVISTI DAGLI ATTI DI PROGRAMMA**

PROGRESS.	PROV.	ENTE ATTUATORE	STRUT.	IN COMUNE DI	ATTO DI PROGRAMMA			ATTO DI IMPEGNO			TERMINI DEFINITI PER:		RICHIESTA PROROGA O SEGNALE CON CONCERNENTE L'ULTIMAZIONE LAVORI	NUOVI TERMINI PER:		NOTE
					N°	DEL	IMPORTO	N°	DEL	RICHIESTA ACCONTO	RICHIESTA SALDO	RICHIESTA ACCONTO		RICHIESTA SALDO		
1	PR	Provincia di Parma	AA	Fidenza	DGR 1185	05/08/2006	52.000,00	DD 10459	13/08/2007	13/08/2008	13/08/2010	10/08/2010		31/12/2010	Richiesta saldo tardiva. <b>INTERVENTI ULTIMATI</b>	
2	PR	Provincia di Parma	SPA	Fidenza	DGR 1185	05/08/2006	35.000,00	DD 10459	13/08/2007	13/08/2008	13/08/2010	10/08/2010		31/12/2010	Richiesta saldo tardiva. <b>INTERVENTI ULTIMATI</b>	
3	MO	Comune di Fanano	CS	Fanano	DGR 1533	19/09/2005	100.000,00	DGR 1029	24/07/2006	24/07/2007	24/07/2009	01/07/2010		31/12/2010	Ritardo nel produrre rendicontazione. <b>INTERVENTI ULTIMATI</b>	
4	MO	Comune di Fanano	SPA (CR)	Fanano	DGR 1533	19/09/2005	35.000,00	DGR 1029	24/07/2006	24/07/2007	24/07/2009	01/07/2010		31/12/2010	Ritardo nel produrre rendicontazione. <b>INTERVENTI ULTIMATI</b>	
5	MO	Comune di Vignola	SPA (CR)	Vignola	DGR 1533	19/09/2005	35.000,00	DGR 1029	24/07/2006	24/07/2007	24/07/2009	03/06/2009		31/12/2010	Ritardo nel produrre rendicontazione. <b>INTERVENTI ULTIMATI</b>	
6	MO	Comune di Pievepelago	CS	Pievepelago	DGR 1185	05/08/2006	100.000,00	DD 10459	13/08/2007	13/08/2008	13/08/2010	18/06/2010		31/12/2010	Perizie di variante (n. 2) per maggiori lavori. <b>INTERVENTI ULTIMATI.</b>	
7	RA	Comune di Ravenna	COM	Ravenna	DGR 996	10/06/2002	19.000,00	DGR 996	10/06/2002	20/02/2005	30/06/2008	26/08/2010		31/12/2010	Ritardo nel produrre rendicontazione. <b>INTERVENTI ULTIMATI</b>	
8	RA	Comune di Casola Valsenio	CS	Casola Valsenio	DGR 1533	19/09/2005	20.000,00	DGR 1029	24/07/2006	24/07/2007	24/07/2009	05/09/2009		31/12/2010	Ritardo nel produrre rendicontazione. <b>INTERVENTI ULTIMATI</b>	





**Regione Emilia Romagna**



**Agencia Regionale Protezione Civile  
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile**

PROGRESS.	PROV.	ENTE ATTUATORE	STRUT.	IN COMUNE DI	ATTO DI PROGRAMMA			ATTO DI IMPEGNO			TERMINI DEFINITI PER:		RICHIESTA PROROGA O SEGNALE L'ULTIMAZIONE LAVORI	NUOVI TERMINI PER:		NOTE
					N°	DEL	IMPORTO	N°	DEL	RICHIESTA ACCONTO	RICHIESTA SALDO	RICHIESTA ACCONTO		RICHIESTA SALDO		
9	RA	Comune di Casola Valsenio	COC	Casola Valsenio	DGR 1533	19/09/2005	15.000,00	DGR 1029	24/07/2006	24/07/2007	24/07/2009	05/09/2009		31/12/2010	Ritardo nel produrre rendicontazione. INTERVENTI ULTIMATI	
10	RA	Comune di Lugo	SPA (CR)	Lugo	DGR 1533	19/09/2005	52.000,00	DGR 1029	24/07/2006	24/07/2007	24/07/2009	18/12/2009		31/12/2010	Ritardo nel produrre rendicontazione. INTERVENTI ULTIMATI	
11	FC	Comune di Forlì	AA + SPA (CR)	Forlì	DGR 996	10/06/2002	52.000,00	DGR 996	10/06/2002	18/12/2002	30/06/2008	18/07/2008		31/12/2010	Ritardo nel produrre rendicontazione. INTERVENTI ULTIMATI	
12	FC	Comune di Forlì	AA + SPA (CR)	Forlì	DGR 2283	02/12/2002	52.000,00	DGR 2283	02/12/2002							
13	FC	Comune di Civitella di Romagna	CS	Civitella di Romagna	DGR 1661	29/07/2004	100.000,00	DD 5300	13/04/2006	nessun termine	29/07/2008	22/07/2008		31/12/2010	Ritardi fiasco autorizzazione sismica. INTERVENTI ULTIMATI	
14	FC	Comune di Civitella di Romagna	COM	Civitella di Romagna	DGR 1661	29/07/2004	19.000,00	DD 5300	13/04/2006	nessun termine	29/07/2008	22/07/2008		31/12/2010	Ritardi fiasco autorizzazione sismica. INTERVENTI ULTIMATI	
15	FC	Comune di Tredozio	SPA (CR)	Tredozio	DGR 1533	19/09/2005	35.000,00	DGR 1029	24/07/2006	24/07/2007	23/03/2009	17/07/2009		31/12/2010	Progetto unitario con COC. INTERVENTI ULTIMATI	
16	FC	Comune di Tredozio	COC	Tredozio	DGR 1533	19/09/2005	15.000,00	DGR 1029	24/07/2006	24/07/2007	23/03/2009	17/07/2009		31/12/2010	Progetto unitario con SPA. INTERVENTI ULTIMATI	
17	RN	Provincia di Rimini	SPA (CR)	Rimini	DGR 1387	14/07/2003	52.000,00	DGR 1387	14/07/2003	nessun termine	14/07/2007	02/07/2007		31/12/2010	Ritardo nel produrre rendicontazione. INTERVENTI ULTIMATI	
18	RN	Provincia di Rimini	SPA (CR)	Bellarina I.M.	DGR 1661	29/07/2004	35.000,00	DD 5300	13/04/2006	nessun termine	29/07/2008	05/09/2008		31/12/2010	Ritardi nell'aggiudicazione e consegna lavori. INTERVENTI ULTIMATI	
<b>TOTALE €</b>					<b>823.000,00</b>											



**Regione Emilia Romagna**

**Agenzia Regionale Protezione Civile**  
**Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile**



**LEGENDA:**

CUP: Centro Unificato Provinciale

CS: Centro sovracomunale

COM: Centro Operativo Misto

COC: Centro Operativo Comunale

AA: Area di Ammassamento

CR: Centro di Ricovero, successivamente ridefinito in  
SPA (Struttura di Prima Assistenza)



Agenzia Regionale Protezione Civile  
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



**RETE REGIONALE DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE  
PROGRAMMI REGIONALI DI POTENZIAMENTO 2000-2010.  
MONITORAGGIO SULLA SITUAZIONE ATTUALE DEI FINANZIAMENTI**

**TABELLA 3**

**ELENCO INTERVENTI NON COMPLETATI  
CON RIDEFINIZIONE TERMINI E CAMBIO  
ENTE ATTUATORE**



**Regione Emilia Romagna**

Agenzia Regionale Protezione Civile

Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



**ELENCO INTERVENTI NON COMPLETATI CON RIDEFINIZIONE TERMINI E MODIFICA ENTE ATTUATORE**  
(\* ) - evidenziati gli interventi per i quali cambia anche l'ente beneficiario del finanziamento

PROGRESS.	PROV.	ENTE ATTUATORE	STRUT.	IN COMUNE DI	ATTO DI PROGRAMMA			ATTO DI IMPEGNO			TERMINI DEFINITI PER:		RICHIESTA PROROGA O SEGNALE CONGNERNTE L'ULTIMAZIONE LAVORI	NUOVI TERMINI PER:		NOTE
					N°	DEL	IMPORTO	N°	DEL	RICHIESTA ACCONTO	RICHIESTA SALDO	RICHIESTA ACCONTO		RICHIESTA SALDO		
1	PC	Provincia di Piacenza	COC	Bobbio	DGR 1387	14/07/2003	15.000,00	DGR 1387	14/07/2003	nessun termine	13/07/2007	07/07/2010		31/12/2010	Ritardo nel produrre rendicontazione.	
2	PC	Comune di Bobbio*	AA	Bobbio	DGR 1661	29/07/2004	52.000,00	DD 5300	13/04/2006	nessun termine	29/07/2008	17/02/2010		29/07/2011	Anche cambio Ente beneficiario - Ritardi nella aggiudicazione e consegna lavori.	
3	PC	Comune di San Pietro in Cerro*	SPA (CR)	San Pietro in Cerro	DGR 1533	19/09/2005	35.000,00	DGR 1029	24/07/2006	24/07/2007	24/07/2009	28/08/2009		31/12/2010	Maggiori opere per salvaguardia edificio.	
4	PC	Comune di Monticelli d'Ongina	CS	Monticelli d'Ongina	DGR 1533	19/09/2005	100.000,00	DGR 1029	24/07/2006	24/07/2007	24/07/2009	24/09/2010		31/12/2010	Ritardo nel produrre rendicontazione.	
5					DGR 1387	14/07/2003	70.000,00	DGR 1387	14/07/2003	nessun termine	13/07/2007					
6	PR	Provincia di Parma	CS	Bardi	DGR 1533	19/09/2005	30.000,00	DGR 1029	24/07/2006	24/07/2007	24/07/2009	01/07/2008		13/08/2012	Nuova collocazione struttura, acquisizione e pratica antisismica.	
7					DGR 1185	05/08/2006	60.000,00	DD 10459	13/08/2007	13/08/2008	13/08/2010					
8	PR	Comune di Traversetolo	CS	Traversetolo	DGR 1661	29/07/2004	100.000,00	DD 14109	05/10/2005	nessun termine	29/07/2008	20/08/2010		31/12/2012	Annulamento progetto per problemi acquisizione immobile.	
9	PR	Comune di Fidenza	CS	Fidenza	DGR 2246	29/12/2005	35.000,00	DGR 2246	29/12/2005	nessun termine	29/12/2007	03/08/2010		31/12/2010	Spostamento immobile ove realizzare CS	
10	PR	Comune di Roccabianca	CS	Roccabianca	DGR 1185	05/08/2006	100.000,00	DD 10459	13/08/2007	13/08/2008	13/08/2010	24/09/2010		01/10/2011	Progetto complesso, ritardo nella acquisizione cofinanziamenti.	
11					DGR 747	29/05/2007	60.000,00	DD 5444	14/05/2008	14/06/2009	14/05/2011					



**Regione Emilia Romagna**



**Agenzia Regionale Protezione Civile  
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile**

PROGRESS.	PROV.	ENTE ATTUATORE	STRUT.	IN COMUNE DI	ATTO DI PROGRAMMA			ATTO DI IMPEGNO			TERMINI DEFINITI PER:		RICHIESTA PROROGA O SEGNALE CONGRUENTE L'ULTIMAZIONE LAVORI	NUOVI TERMINI PER:		NOTE
					N°	DEL	IMPORTO	N°	DEL	RICHIESTA ACCONTO	RICHIESTA SALDO	RICHIESTA ACCONTO		RICHIESTA SALDO		
12	PR	Comune di Borgo Val di Taro	CS	Borgo Val di Taro	DGR 1661	20/10/2008	60.000,00	DD 203	29/07/2009	29/08/2010	29/07/2012	13/08/2010	15/10/2010		Impedimenti (avversità meteorologiche e rispetto patto stabilità).	
13	RE	Comune di Luzzara	COC	Luzzara	DGR 1185	05/08/2006	15.000,00	DD 10459	13/08/2007	13/08/2008	13/08/2010	24/09/2010	31/12/2010		Completamento acquisto materiale tecnico.	
14	RE	Com. Mont. App. Reggiano	CS	Castelnove Monté	DGR 1661	20/10/2008	100.000,00	DD 203	29/07/2009	29/08/2010	29/07/2012	07/07/2010	29/01/2011		Ritardi nelle modifiche proprio bilancio	
15	RE	Comune di Montecchio Emilia	AA	Montecchio Emilia	DGR 1661	20/10/2008	52.000,00	DD 203	29/07/2009	29/08/2010	29/07/2012	02/07/2010	31/03/2011		Causa ritardi avanzamento cantiere	
16	BO	Comune di Imola	CS	Imola	DGR 1387	14/07/2003	70.000,00	DGR 1387	14/07/2003	nessun termine	13/07/2007	24/09/2010	31/12/2012		Non realizzati gli interventi ma c'è volontà di realizzarli.	
17	MO	Comune di Sassuolo	CS	Sassuolo	DGR 1185	05/08/2006	100.000,00	nessun impegno	nessun impegno	nessun termine	nessun termine	23/09/2010	31/12/2011	31/12/2013	Ridefinizione progetto per minori finanziamenti.	
18	BO	Comune di S. Giovanni in Persiceto	CS	S. Giovanni in Persiceto	DGR 1387	14/07/2003	70.000,00	DGR 1387	14/07/2003	nessun termine	13/07/2007	30/07/2010	02/04/2011	02/04/2013	Rispetto patto di stabilità e complessità intervento. Unificato i termini con finanz. DD 105/10.	
19	BO	Comune di S. Giovanni in Persiceto	AA	S. Giovanni in Persiceto	DGR 1387	14/07/2003	42.000,00	DGR 1387	14/07/2003	nessun termine	13/07/2007	24/09/2010	31/12/2010		Ritardo nel produrre rendicontazione.	
20	BO	Comune di S. Giovanni in Persiceto	AA	S. Giovanni in Persiceto	DGR 1185	05/08/2006	10.000,00	DD 10459	13/08/2007	13/08/2008	13/08/2010	24/09/2010	31/12/2010		Ritardo nel produrre rendicontazione.	
21	BO	Provincia di Bologna	CUP	Bologna	DGR 1185	05/08/2006	200.000,00	DD 10459	13/08/2007	13/08/2008	13/08/2010	24/09/2010	31/12/2010		Ritardo nell'acquisizione degli immobili. Unificazione termini nuovo finanziamento DD 105/10	
22	BO	Fontanelice	CS	Comune di Fontanelice	DGR 1661	20/10/2008	86.500,00	DD 203	29/07/2009	29/08/2010	29/07/2012	27/07/2010	02/04/2011	02/04/2013		



**Regione Emilia Romagna**



**Agenzia Regionale Protezione Civile  
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile**

PROGRESS.	PROV.	ENTE ATTUATORE	STRUT.	IN COMUNE DI	ATTO DI PROGRAMMA			ATTO DI IMPEGNO			TERMINI DEFINITI PER:		RICHIESTA PROROGA O SEGNALE L'ULTIMAZIONE LAVORI	NUOVI TERMINI PER:		NOTE
					N°	DEL	IMPORTO	N°	DEL	RICHIESTA ACCONTO	RICHIESTA SALDO	RICHIESTA ACCONTO		RICHIESTA SALDO		
23	FE	Provincia di Ferrara	AA	Codigoro	DGR 1661	29/07/2004	52.000,00	DD 5300	13/04/2006	nessun termine	29/07/2008	29/07/2008	30/06/2011	31/12/2012	Individuazione nuova collocazione struttura.	
24	FE	Provincia di Ferrara	COM	Massa Fiscaglia	DGR 1185	05/08/2006	19.000,00	DD 10459	13/08/2007	13/08/2008	13/08/2010	24/09/2010		31/12/10	Ritardo nel produrre rendicontazione.	
25	RA	Provincia di Ravenna	CUP	Ravenna	DGR 1185	05/08/2006	200.000,00	DD 10459	13/08/2007	13/08/2008	13/08/2010	24/09/2010		31/12/2013	Ritardi nella redazione e approvazione progetto esecutivo	
26	RA	Provincia di Ravenna	CUP	Ravenna	DGR 747	29/05/2007	150.000,00	DD 5444	14/05/2008	14/06/2009	14/05/2011					
27	RA	Comune di Lugo	AA	Lugo	DGR 1533	19/09/2005	52.000,00	DGR 1029	24/07/2006	24/07/2007	24/07/2009	24/09/2010		30/12/2012	Bonifica dell'area da acque stagnanti	
28	RA	Comune di Bagnacavallo	CS	Bagnacavallo	DGR 1185	05/08/2006	52.000,00	DD 10459	13/08/2007	13/08/2008	13/08/2010	24/09/2010		14/05/2011	Unificare saldo dei due finanziamenti a termini DGR 747/07	
29	FC	Comune di Savignano sul Rubicone	CS	Savignano sul Rubicone	DGR 2283	02/12/2002	52.000,00	DGR 2283	02/12/2002	02/12/2004	30/11/2008	13/02/2009		29/07/2012	Progetto unitario. Ritardo per ricerca ulteriori finanziamenti. Unificazione termini nuovo finanziamento DGR 1661/08	
30	FC	Comune di Verghereto	SPA (CR)	Verghereto	DGR 1533	19/09/2005	35.000,00	DGR 1029	24/07/2006	24/07/2007	24/07/2009	24/09/2010		31/12/2010	Ritardo nel produrre rendicontazione.	
31	FC	Comune di Borghi	COC	Borghi	DGR 1185	05/08/2006	15.000,00	DD 10459	13/08/2007	13/08/2008	13/08/2010	16/06/2010	31/12/2010	13/08/2011	Realizzazione progetto unitario e complesso, tra cui il COC.	
32	FC	Comune di Cesenatico	AA	Cesenatico	DGR 1185	05/08/2006	52.000,00	DD 10459	13/08/2007	13/08/2008	13/08/2010	24/09/2010		31/12/2010	Ritardo nel produrre rendicontazione.	
<b>TOTALE €</b>					<b>2.141.500,00</b>											



**Regione Emilia Romagna**

**Agenzia Regionale Protezione Civile**  
**Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile**



**LEGENDA:**

CUP: Centro Unificato Provinciale  
CS: Centro sovracomunale

COM: Centro Operativo Misto  
COC: Centro Operativo Comunale

AA: Area di Ammassamento  
CR: Centro di Ricovero, successivamente ridefinito in  
SPA (Struttura di Prima Assistenza)



Agenzia Regionale Protezione Civile  
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



**RETE REGIONALE DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE  
PROGRAMMI REGIONALI DI POTENZIAMENTO 2000-2010.  
MONITORAGGIO SULLA SITUAZIONE ATTUALE DEI FINANZIAMENTI**

**TABELLA 4**

**ELENCO INTERVENTI OGGETTO DI  
REVOCA**





Agenzia Regionale Protezione Civile  
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



### ELENCO INTERVENTI OGGETTO DI REVOCA

PROGRESS.	PROV.	ENTE ATTUATORE	STRUTTURA	IN COMUNE DI	ATTO DI PROGRAMMA			ATTO DI IMPEGNO			TERMINI DEFINITI PER:		COMUNICAZIONE RINUNCIA AL FINANZIAMENTO	DATI FINANZIARI		
					N°	DEL	IMPORTO	N°	DEL	RICHIESTA ACCONTO	RICHIESTA SALDO	IMPEGNO		CAPITOLO	ANNUALITA' FONFO REGIONALE	
1	PR	Provincia di Parma	SPA	Roccabianca	DGR 747	29/05/2007	35.000,00	DD 5444	14/05/2008	14/06/2009	14/05/2011	24/08/2010	74	U23004	2006	
2	MO	Comune di Concordia sulla Secchia	COC	Concordia sulla Secchia	DGR 1533	19/09/2005	15.000,00	DGR 1029	24/07/2006	24/07/2007	24/07/2009	24/09/2010	3084	47132	2004	
3	BO	Comune di Vergato	COM	Vergato	DGR 1661	29/07/2004	19.000,00	DD 5300	13/04/2006	nessun termine	29/07/2008	24/09/2010	1688	47132	2003	
<b>TOTALE €</b>					<b>69.000,00</b>											

#### LEGENDA:

CUP: Centro Unificato Provinciale  
CS: Centro sovracomunale

COM: Centro Operativo Misto  
COC: Centro Operativo Comunale

AA: Area di Ammassamento  
CR: Centro di Ricovero, successivamente ridefinito in SPA (Struttura di Prima Assistenza)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 NOVEMBRE 2010, N. 1650

**Prelevamento dal Fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2010 a favore di capitoli deficitari**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

## DELIBERA

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

## BILANCIO DI CASSA

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

## A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

U.P.B.	FONDO DI RISERVA DI CASSA	EURO 6.651.124,88
1.7.1.1.29020		

CAP.85300	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA	EURO 6.651.124,88
-----------	--	-------------------

## B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB	STUDI E CONSULENZE PER LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	EURO 8.000,00
1.2.1.2.1110		

CAP.02112	SPESE PER STUDI E RICERCHE PER IL PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE (ART. 24 ABROGATO E ART.40 QUATER DELLA L.R. 24 MARZO 2000, N.20)	EURO 8.000,00
-----------	--	---------------

UPB	ACQUISIZIONI MOBILI E ARREDI E MANUTENZIONI STRAORDINARIE	EURO 133.424,88
1.2.1.3.1610		

CAP.04330	SPESA PER MOBILIO ED ATTREZZATURE VARIE PER L'IMPIANTO DEGLI UFFICI DELLA GIUNTA REGIONALE (ART. 4, L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N.10).	EURO 133.424,88
-----------	---	-----------------

UPB	SVILUPPO DELLA MONTAGNA - RISORSE STATALI	EURO 2.000,00
1.2.2.3.3110		

CAP.03446	FONDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER PICCOLE OPERE ED ATTIVITA' DI RIASSETTO IDROGEOLOGICO (ART. 7, COMMA 3, L. 31 GENNAIO 1994, N.97; E ART.11, COMMA 1, LETT.B) ABROGATI; ART. 9 COMMA 1, LETT. A), L.R. 20 GENNAIO 2004, N.2) - MEZZI STATALI	EURO 2.000,00
UPB 1.3.1.2.5242	SVILUPPO DELLA ZOOTECNIA - RISORSE STATALI	EURO 11.000,00
CAP.10636	INTERVENTI PER SVILUPPO DELLA ZOOTECNIA E DEGLI ALLEVAMENTI IN GENERE (ART. 28, COMMA 2, L.R. 15 FEBBRAIO 1980, N.11; L.R. 30 MAGGIO 1997, N.15; D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143) - MEZZI STATALI.	EURO 11.000,00
UPB 1.3.1.2.5300	PREVENZIONE DANNI ALLA FRUTTICOLTURA	EURO 17.500,00
CAP.12017	PARTECIPAZIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE ALLA COSTITUZIONE DI FONDI DI SOLIDARIETA' FINALIZZATI ALL'ATTUAZIONE DI MISURE DI PREVENZIONE CONTRO ERWINIA AMYLOVORA (L.R. 9 DICEMBRE 1999, N.35).	EURO 8.500,00
CAP.12027	CONTRIBUTI A FAVORE DI AZIENDE TENUTE ALL'ABBATTIMENTO DI PIANTE DRUPACEE INFETTE DA SHARKA (L.R. 27 LUGLIO 1999, N.15 - ABROGATA)	EURO 9.000,00
UPB 1.3.1.2.5514	PREVENZIONE INFORTUNI E MALATTIE IN AGRICOLTURA - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 50.000,00

CAP.18052	SPESE PER LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI IN AGRICOLTURA (ACCORDO REGIONE EMILIA-ROMAGNA E INAIL DEL 15 NOVEMBRE 2006)	EURO 50.000,00
UPB 1.3.1.3.6200	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE FORESTALI	EURO 130.000,00
CAP.14070	INTERVENTI PER LA FORESTAZIONE ED IL MIGLIORAMENTO AGRO-SILVO-PASTORALE DEL PATRIMONIO FORESTALE REGIONALE NONCHE' PER LA ESECUZIONE DI OPERE DI SISTEMAZIONE IDRAULICA E FORESTALE (ART.2, L.R. 24 GENNAIO 1975, N.6).	EURO 130.000,00
UPB 1.3.1.3.6210	MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE	EURO 120.000,00
CAP.14425	SPESE PER LA MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE REGIONALE - ATTIVITA' EX A.R.F. - (L.R. 29 MARZO 1993, N.17).	EURO 120.000,00
UPB 1.3.1.3.6212	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL PATRIMONIO FORESTALE	EURO 470.000,00
CAP.14427	SPESE PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL PATRIMONIO FORESTALE REGIONALE - ATTIVITA' EX A.R.F. - (L.R. 29 MARZO 1993, N.17)	EURO 470.000,00
UPB 1.3.2.2.7160	PROMOZIONE E QUALIFICAZIONE DELL'IMPRESA ARTIGIANA	EURO 30.000,00

CAP.22266	SPESE PER LE ATTIVITA' DI OSSERVATORIO REGIONALE DELL'ARTIGIANATO ATTUATE ANCHE IN CONVENZIONE CON ENTI ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI COMPETENTI IN MATERIA DI ARTIGIANATO ( ART. 9, L.R. 9 FEBBRAIO 2010, N.1)	EURO 30.000,00
UPB 1.3.2.2.7201	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE ED INDUSTRIALI (PTAPI) E FONDO REGIONALE PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (FRRITT) - RISORSE STATALI	EURO 15.000,00
CAP.23055	FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE INDUSTRIALI - SPESE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA FIERISTICO (PTAPI 2003-2005 - MISURA 5.1; D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112; ART. 61, L.R. 21 APRILE 1999, N.3). MEZZI STATALI.	EURO 15.000,00
UPB 1.4.2.2.13700	PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA ED ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' VENATORIA	EURO 1.200.000,00
CAP.78108	ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER L'INDENNIZZO DEI DANNI ARRECATI DALLA FAUNA SELVATICA ALLE PRODUZIONI AGRICOLE ED ALLE OPERE APPRONTATE SUI TERRENI COLTIVATI E A PASCOLO (ARTT.17 E 18 L.R. 15 FEBBRAIO 1994, N.8 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI).	EURO 1.200.000,00

UPB 1.4.3.3.16011	INTERVENTI NEL SETTORE DELLA RIORGANIZZAZIONE E DELLA QUALITA' DELLA MOBILITA' URBANA - RISORSE STATALI	EURO 400.000,00
CAP.43224	CONTRIBUTI IN CAPITALE PER INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DA DESTINARE AGLI SCOPI DI CUI AL 4' COMMA DELL'ART.11 DELLA LEGGE 10 APRILE 1981 N.151 (LEGGE 12 LUGLIO 1991, N.202, ART. 18 TER; L.R. 1 DICEMBRE 1979, N.45 E SUCCESSIVE MODIFICHE - ABROGATA; ART. 46, L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30) - MEZZI STATALI.	EURO 400.000,00
UPB 1.4.4.3.17400	ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	EURO 170.000,00
CAP.47114	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI EMERGENZA PER FRONTEGGIARE SITUAZIONI DI GRAVE PERICOLO IN ATTO O POTENZIALE NEI SETTORI DI COMPETENZA REGIONALE (ART.18, L.R.19 APRILE 1995, N.45 ABROGATA E ART. 25, COMMA 1, L.R. 7 FEBBRAIO 2005, N.1).	EURO 170.000,00
UPB 1.5.1.2.18120	SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA DALLA REGIONE IN RELAZIONE AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE E REGIONALE - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 2.265.000,00

CAP.51773	SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA DALLA REGIONE PER ATTIVITA' DI SUPPORTO AL SSR (ARTICOLO 2 DEL D.LGS 30 DICEMBRE 1992, N.502) - MEZZI REGIONALI.	EURO 2.220.000,00
CAP.51799	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI DI RICERCA NAZIONALI (ART. 2, D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502) - MEZZI REGIONALI	EURO 45.000,00
UPB 1.5.2.2.20100	FONDO SOCIALE REGIONALE	EURO 40.000,00
CAP.57100	FONDO SOCIALE REGIONALE. SPESE PER INTERVENTI DIRETTI DELLA REGIONE A NORMA DELL'ART. 47, COMMA 1, LETT. A), L.R. 12 MARZO 2003, N.2.	EURO 40.000,00
UPB 1.6.2.3.23510	INTERVENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA - RISORSE STATALI	EURO 850.000,00
CAP.73070	ASSEGNAZIONI AGLI ENTI LOCALI PER INTERVENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA (LEGGE 11 GENNAIO 1996, N.23; ART. 1, COMMA 625, LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N.296) - MEZZI STATALI	EURO 850.000,00
UPB 1.6.4.2.25263	P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE	EURO 80.000,00
CAP.75521	SPESE PER ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI PER MIGLIORARE L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DELLE AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA OPERATIVO 2007/2013 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; REG. CE 1083 DELL'11 LUGLIO 2006 E L.R. 1 AGOSTO 2005, N.17) - QUOTA REGIONE	EURO 80.000,00

UPB 1.6.5.2.27100	PROMOZIONE DI ATTIVITA' CULTURALI	EURO 659.200,00
----------------------	--------------------------------------	-----------------

CAP.70670	FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' NEL SETTORE DELLO SPETTACOLO (ART.7, COMMA 2, L.R. 5 LUGLIO 1999, N.13).	EURO 659.200,00
-----------	---	-----------------

*(omissis)*

---



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 NOVEMBRE 2010, N. 1653

**L.R. 40/01, art. 31, comma 4, lett. B) variazione di bilancio U.P.B. 1.3.2.2. 7160. Promozione e qualificazione dell'impresa artigiana. Modifica alla deliberazione 153/10**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

d e l i b e r a

*(omissis)*

2. di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 4, lettera b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni all'Unità Previsionale di Base 1.3.2.2.7160 " Promozione e qualificazione dell'impresa artigiana " del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

Cap. 22266 "SPESE PER LE ATTIVITA' DI OSSERVATORIO REGIONALE DELL'ARTIGIANATO ATTUATE ANCHE IN CONVENZIONE CON ENTI ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI COMPETENTI IN MATERIA DI ARTIGIANATO ( ART. 9, L.R. 9 FEBBRAIO 2010, N.1) "

Stanziamiento di competenza	Euro 20.000,00
-----------------------------	----------------

Stanziamiento di cassa	Euro 20.000,00
------------------------	----------------

Variazioni in aumento

Cap.22280 " CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI PROMOZIONALI PER LA SALVAGUARDIA E LA PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' E DELLE CULTURE ARTIGIANE (ART. 13 L.R. 9 FEBBRAIO 2010, N.1). "

Stanziamiento di competenza	Euro 20.000,00
-----------------------------	----------------

Stanziamiento di cassa	Euro 20.000,00
------------------------	----------------

*(omissis)*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 NOVEMBRE 2010, N. 1664

**Progetto Eu La Win del Programma europeo Urb All III. Variazioni di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

1. di apportare, per le ragioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate, ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio" comma 2, lettera e), della sopraccitata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai sotto indicati capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.2.3.2.3842 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2010:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione:

Cap. 2787 "SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "EU-LA-WIN EUROPEAN UNION AND LATIN AMERICA FOR WELFARE INTEGRATED POLICIES" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA URB-AL III (REGOLAMENTO (CE) 1905/2006; CONTRATTO DEL 9 DICEMBRE 2008 N. DCI-ALA/19.09.01/2008/19157/161/-164/URB-AL III57)" - QUOTA UE

Stanziamiento di competenza Euro 70.000,00

Stanziamiento di cassa Euro 70.000,00

Variazione in aumento:

Cap. 2777 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "EU-LA-WIN EUROPEAN UNION AND LATIN AMERICA FOR WELFARE INTEGRATED POLICIES" NELL'AMBITO PROGRAMMA URB-AL III (REGOLAMENTO 1905/2006; CONTRATTO 9 DICEMBRE 2008 N. DCIALA/19.09.01/2008/19157/161/-164/URB-AL III57) - QUOTA U.E."

Stanziamiento di competenza Euro 70.000,00

Stanziamiento di cassa Euro 70.000,00

(omissis)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 NOVEMBRE 2010, N. 1686

**Assunzione impegno di spesa per l'erogazione degli assegni formativi (voucher) e per il rimborso delle spese legate ai partecipanti per le attività inerenti al catalogo approvato con DG 1685/09, in attuazione del piano politiche attive per attraversare la crisi di cui alla DGR 1124/09 e 1162/10 - Variazione di bilancio**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

## D e l i b e r a

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 11 della L.R. n. 25/2009 recante: "Variazioni di Bilancio a norma dell'articolo 31, comma 2, lettera e) della legge regionale n. 40 del 2001" le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell' Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25264 "P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - Risorse U.E." del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010:

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

## Variazione in diminuzione

Cap. n. 75531 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. - Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)"

Stanziamiento di competenza	€ 366.900,00
-----------------------------	--------------

Stanziamiento di cassa	€ 366.900,00
------------------------	--------------

## Variazioni in aumento

Cap. 75529 "Assegnazione agli enti di formazione per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)"

Stanziamiento di competenza	€ 366.900,00
-----------------------------	--------------

Stanziamiento di cassa	€ 366.900,00
------------------------	--------------

- 2) di apportare, altresì, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 11 della L.R. n. 25/2009 recante: "Variazioni di Bilancio a norma dell'articolo 31, comma 2, lettera e) della L.R. 40/2001" le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell' Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25265 "P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - Risorse statali" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010:

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

## Variazione in diminuzione

Cap. n. 75543 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007-2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera

CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) Mezzi statali"

Stanziamiento di competenza	€ 633.100,00
Stanziamiento di cassa	€ 633.100,00

Variazioni in aumento

Cap. n. 75541 "Assegnazione agli enti di formazione per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. - Programma Operativo 2007-2013- (L 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali"

Stanziamiento di competenza	€ 633.100,00
Stanziamiento di cassa	€ 633.100,00

(omissis)

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 NOVEMBRE 2010, N. 1706

**Prelevamento dal Fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2010 a favore di capitoli deficitari**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

DELIBERA

1)	di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:	
	BILANCIO DI CASSA	
	STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA	
	A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE	
U.P.B.	FONDO DI RISERVA DI CASSA	EURO 49.837.450,87
1.7.1.1.29020		
CAP.85300	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA	EURO 49.837.450,87
	B) VARIAZIONI IN AUMENTO	
UPB 1.1.1.1.20	ONERI DI FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA E DELLA PRESIDENZA	EURO 180.000,00
CAP.00560	INDENNITA' AGLI ASSESSORI DELLA GIUNTA REGIONALE NON CONSIGLIERI REGIONALI (ART. 2, L.R. 24 MARZO 2000, N.17) - SPESE OBBLIGATORIE.	EURO 180.000,00
UPB 1.2.1.1.110	SPESE PER IL PERSONALE	EURO 400.000,00
CAP.04092	INCENTIVI RELATIVI ALLA RISOLUZIONE CONSENSUALE DEL RAPPORTO DI LAVORO DEL PERSONALE REGIONALE NON DIRIGENZIALE (ART. 3, L.R. 29 OTTOBRE 2008, N. 17) - SPESE OBBLIGATORIE	EURO 200.000,00

CAP.04150	ONERI DIPENDENTI DALLA INTEGRAZIONE REGIONALE DELLA INDENNITA' PREMIO DI SERVIZIO INADEL E DELLA INDENNITA' DI BUONUSCITA ENPAS DALL'ANTICIPAZIONE DELLA SUDETTA INTEGRAZIONE, DALLA CORRESPONSIONE DELLA INDENNITA' PREMIO DI SERVIZIO AL PERSONALE PER IL QUALE NON OPERA LA RICONGIUNZIONE DEI SERVIZI (L.R. 14 DICEMBRE 1982, N.58, L.R. 5 MAGGIO 1980, N.29 E L.R. 26 NOVEMBRE 2001, N.43) - SPESE OBBLIGATORIE.	EURO 200.000,00
UPB 1.2.1.1.620	SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO	EURO 3.342.429,52
CAP.04340	MANUTENZIONE, RINNOVAZIONE ED ACQUISTO DI MOBILI, SUPPELLETTILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE VARIE PER UFFICI E SERVIZI (ART. 4, L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N.10).	EURO 210.000,00
CAP.04355	SPESE PER GLI IMPIANTI DI COMUNICAZIONE E TRASMISSIONE DELLE INFORMAZIONI.	EURO 500.000,00
CAP.04360	SPESE DI RISCALDAMENTO, ILLUMINAZIONE, GAS, ACQUA, PULIZIA DEI LOCALI, ECC. - SPESE OBBLIGATORIE.	EURO 582.429,52
CAP.04380	SPESE D'UFFICIO.	EURO 1.850.000,00
CAP.05040	SPESE PER IL SERVIZIO AUTOMOBILISTICO E PER IL RINNOVO DEL PARCO AUTOVETTURE.	EURO 200.000,00

UPB 1.2.1.1.850	SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE: MANUTENZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATICO DI BASE	EURO 800.000,00
CAP.03902	SPESE PER LA MANUTENZIONE, GESTIONE E FUNZIONAMENTO DELLE ATTREZZATURE, DELLE PROCEDURE INFORMATICHE E DELLE BANCHE DATI DEI SERVIZI REGIONALI NONCHE' PER IL SUPPORTO ALLO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE ( ART. 13, L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11).	EURO 800.000,00
UPB 1.2.1.2.1100	STUDI E CONSULENZE	EURO 250.000,00
CAP.02100	SPESE PER STUDI, CONSULENZE E COLLABORAZIONI.	EURO 250.000,00
UPB 1.2.1.2.1110	STUDI E CONSULENZE PER LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	EURO 35.000,00
CAP.02112	SPESE PER STUDI E RICERCHE PER IL PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE (ART. 24 ABROGATO E ART.40 QUATER DELLA L.R. 24 MARZO 2000, N.20)	EURO 35.000,00
UPB 1.2.1.2.1120	SPESE PER L'ESTERNALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI	EURO 50.000,00
CAP.04000	SPESE PER LA STIPULA DI CONVENZIONI CON SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI FINALIZZATE AD ASSICURARE LA MASSIMA TEMPESTIVITA' NELL'EROGAZIONE DEI SERVIZI DELLA REGIONE (ART.19, L.R. 16 GENNAIO 1997, N.2).	EURO 50.000,00

UPB 1.2.1.2.1135	INTERVENTI PER FAVORIRE LA MOBILITA' AZIENDALE	EURO 60.000,00
CAP.04020	INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE LA MOBILITA' AZIENDALE, ANCHE MEDIANTE LA RIDUZIONE DELL'USO DEL MEZZO DI TRASPORTO PRIVATO INDIVIDUALE (ART.3, D.M. 27 MARZO 1998)	EURO 60.000,00
UPB 1.2.1.2.1150	SISTEMI INFORMATIVI REGIONALI, COMUNICAZIONE PUBBLICA ED ELABORAZIONE STATISTICA	EURO 50.000,00
CAP.03920	SPESE PER L'ACQUISIZIONE E L'ELABORAZIONE DI DATI ISTAT E DI ALTRE FONTI E PER LE RILEVAZIONI DI INTERESSE NAZIONALE E COMUNITARIO.	EURO 50.000,00
UPB 1.2.1.2.1172	PROGRAMMA COMUNITARIO PER LA COOPERAZIONE GIUDIZIARIA	EURO 9.711,00
CAP.02862	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ADR PLUS: MIGLIORARE L'ACCESSO DEI CITTADINI ALLA GIUSTIZIA PROMUOVENDO LA CONCILIAZIONE IN MATERIA CIVILE E COMMERCIALE" (CONTRATTO IN DATA 16 DICEMBRE 2008 N. JLS/CJ/2007-1/24-30-CE-02225620069)	EURO 9.711,00
UPB 1.2.1.2.1173	PROGRAMMA COMUNITARIO PER LA COOPERAZIONE GIUDIZIARIA - RISORSE UE	EURO 60.570,04



CAP.02866	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ADR PLUS: MIGLIORARE L'ACCESSO DEI CITTADINI ALLA GIUSTIZIA PROMUOVENDO LA CONCILIAZIONE IN MATERIA CIVILE E COMMERCIALE" (CONTRATTO IN DATA 16 DICEMBRE 2008 N. JLS/CJ/2007-1/24-30-CE-02225620069) - QUOTA UE	EURO 40.844,00
CAP.02868	SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ADR PLUS: MIGLIORARE L'ACCESSO DEI CITTADINI ALLA GIUSTIZIA PROMUOVENDO LA CONCILIAZIONE IN MATERIA CIVILE E COMMERCIALE" (CONTRATTO IN DATA 16 DICEMBRE 2008 N. JLS/CJ/2007-1/24-30-CE-02225620069) - QUOTA UE	EURO 4.555,64
CAP.02870	TRASFERIMENTO DELLE QUOTE DI COMPETENZA AI SOGGETTI PARTNERS DEL PROGETTO "ADR PLUS: MIGLIORARE L'ACCESSO DEI CITTADINI ALLA GIUSTIZIA PROMUOVENDO LA CONCILIAZIONE IN MATERIA CIVILE E COMMERCIALE" (CONTRATTO IN DATA 16 DICEMBRE 2008 N. JLS/CJ/2007-1/24-30-CE-02225620069) - QUOTA UE	EURO 15.170,40
UPB 1.2.1.3.1510	SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE	EURO 579.223,02
CAP.03840	INTERVENTI PER LA FORMAZIONE DI UNA CARTOGRAFIA REGIONALE DI BASE E DEI SISTEMI INFORMATIVI GEOGRAFICI (L.R. 19 APRILE 1975, N.24)	EURO 79.223,02

CAP.03937	SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE: PIANO TELEMATICO REGIONALE (L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11).	EURO 500.000,00
UPB 1.2.2.1.2020	SPESE PER IL PERSONALE TRASFERITO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DELEGATE	EURO 182.387,00
CAP.05777	FINANZIAMENTO FORFETTARIO PER LE RISORSE UMANE NECESSARIE A SVOLGERE LE FUNZIONI TRASFERITE ALLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA (COMMI 1, 5 E 6, ART. 6, L.R. 22 FEBBRAIO 2001, N.5).	EURO 182.387,00
UPB 1.2.2.2.2600	RIORDINO TERRITORIALE	EURO 2.113.174,52
CAP.03205	CONTRIBUTI ALLE FORME STABILI DI GESTIONE ASSOCIATA COSTITUITESI AI SENSI DELLA L.R. N.11/2001 E DELLA L.R. N.10/2008 (ART. 11 E ART. 14, COMMA 2 L.R. 26 APRILE 2001, N.11; ART. 21 BIS, L.R. 30 GIUGNO 2008, N.10).	EURO 2.113.174,52
UPB 1.3.1.2.5300	PREVENZIONE DANNI ALLA FRUTTICOLTURA	EURO 20.000,00
CAP.12027	CONTRIBUTI A FAVORE DI AZIENDE TENUTE ALL'ABBATTIMENTO DI PIANTE DRUPACEE INFETTE DA SHARKA (L.R. 27 LUGLIO 1999, N.15 - ABROGATA)	EURO 20.000,00
UPB 1.3.1.2.5550	SVILUPPO DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	EURO 50.000,00

CAP.18107	SPESE PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE PER OPERATORI E TECNICI DEL SETTORE AGROALIMENTARE (ART. 19, L.R. 11 AGOSTO 1998, N.28).	EURO 50.000,00
UPB 1.3.1.2.5551	SVILUPPO DEL SISTEMA AGROALIMENTARE - RISORSE STATALI	EURO 170.000,00
CAP.18249	ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE PER LE ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA DI LIVELLO PROVINCIALE, IVI COMPRESI I RELATIVI SUPPORTI E L'ATTIVITA' DI COORDINAMENTO (ART. 11, COMMA 2 E ART. 15 L.R. 11 AGOSTO 1998, N.28, REG. CEE N. 270/79; D.LGS 4 GIUGNO 1997, N.143) - MEZZI STATALI.	EURO 170.000,00
UPB 1.3.1.2.5581	ENOTECA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA - CONTRIBUTI PER LE ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO AL CONSUMO	EURO 60.000,00
CAP.18151	CONTRIBUTI ALL'ENOTECA REGIONALE EMILIA-ROMAGNA PER L'ATTIVITA' DI PROMOZIONE ECONOMICA E DI ORIENTAMENTO PER IL CONSUMO DEL VINO E DEI PRODOTTI VITIVINICOLI. (ART.2, COMMA 1, LETT.B) L.R. 27 DICEMBRE 1993, N.46, COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 MAGGIO 1996, N.12).	EURO 60.000,00
UPB 1.3.1.2.5592	SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE - RISORSE STATALI	EURO 200.000,00

CAP.18166	<p>SPESE PER LA DIFESA DELLE COLTURE AGRARIE E FORESTALI NONCHE' PER L'ATTUAZIONE DI STUDI ED ESPERIENZE PER IL PERFEZIONAMENTO DEI METODI DI LOTTA IVI COMPRESA LA LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA. ATTIVITA' TECNICA DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE (D.LGS. 19 AGOSTO 2005, N. 214; L.R. 20 GENNAIO 2004, N.3 E R.R. 17 FEBBRAIO 2005, N.2; DIRETTIVA 2000/29/CE;D. LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143) . MEZZI STATALI.</p>	EURO 200.000,00
UPB 1.3.1.3.6100	<p>SUSSIDI ALLE AZIENDE PER LA DISTRUZIONE ED IL REIMPIANTO DI PIANTE INIDONEE - RISORSE STATALI</p>	EURO 15.000,00
CAP.12025	<p>CONTRIBUTI ALLE AZIENDE PER L'ESTIRPAZIONE E IL REIMPIANTO DI DRUPACEE E ROSACEE COLPITE RISPETTIVAMENTE DALLE INFEZIONI DI SHARKA E DI ERWINIA AMYLOVORA (L.1 LUGLIO 1997, N.206) - MEZZI STATALI.</p>	EURO 15.000,00
UPB 1.3.1.3.6471	<p>INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE AZIENDE AGRICOLE - RISORSE STATALI</p>	EURO 250.000,00
CAP.20057	<p>CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE FINALIZZATI ALL'ATTUAZIONE DI INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DEI SISTEMI AGROALIMENTARI (D.LGS. 30 APRILE 1998, N.173 E ART.3 E 7, L.R. 28 DICEMBRE 1999, N.39). MEZZI STATALI</p>	EURO 250.000,00

UPB 1.3.2.2.7133	PIANO ENERGETICO REGIONALE - RISORSE STATALI	EURO 125.000,00
CAP.21061	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO ENERGETICO REGIONALE (ART. 19, COMMI 6 E 8 D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112; ART. 2, COMMA 1, LETT. A) E ART. 8 L.R. 23 DICEMBRE 2004, N.26) - MEZZI STATALI	EURO 125.000,00
UPB 1.3.2.2.7160	PROMOZIONE E QUALIFICAZIO- NE DELL'IMPRESA ARTIGIANA	EURO 10.000,00
CAP.22266	SPESE PER LE ATTIVITA' DI OSSERVATORIO REGIONALE DELL'ARTIGIANATO ATTUATE ANCHE IN CONVENZIONE CON ENTI ISTITUZIONI E ASSO- CIAZIONI COMPETENTI IN MA- TERIA DI ARTIGIANATO ( ART. 9, L.R. 9 FEBBRAIO 2010, N.1)	EURO 10.000,00
UPB 1.3.2.2.7201	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE ED INDUSTRIALI (PTAPI) E FONDO REGIONALE PER LA RI- CERCA, L'INNOVAZIONE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (FRITT) - RISORSE STATALI	EURO 755.000,00
CAP.23055	FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE INDUSTRIALI - SPESE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA FIERISTICO (PTAPI 2003-2005 - MISURA 5.1; D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112; ART. 61, L.R. 21 APRILE 1999, N.3). MEZZI STATALI.	EURO 150.000,00

CAP.23067	FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE INDUSTRIALI. CONTRIBUTI A FAVORE DELLE PMI E IMPRESE ARTIGIANE IN QUALUNQUE FORMA ASSOCIATE PER FAVORIRE PERCORSI INTEGRATI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE (ART. 53 IN ATTUAZIONE DELL'ART. 54, COMMA 4, LETT. F) ED H) DELLA L.R. 21 APRILE 1999, N.3; ART.14 E ART.19, COMMA 2, D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112; PTAPI 2003-2005, MISURA 5.2 AZIONE D) - MEZZI STATALI.	EURO 605.000,00
UPB 1.3.2.2.7255	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE U.E.	EURO 50.000,00
CAP.23612	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI ASSISTENZA TECNICA - ASSE 5 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007)	EURO 50.000,00
UPB 1.3.2.2.7300	PROMOZIONE DI MANIFESTAZIONI FIERISTICHE	EURO 250.000,00

CAP.23500	SPESE PER INIZIATIVE DI PROMOZIONE ECONOMICA DA ATTUARE DIRETTAMENTE O IN CONVENZIONE CON ISTITUTI, ENTI, ASSOCIAZIONI, CONSORZI E SOCIETA' CONSORTILI DI PICCOLE IMPRESE E ALTRI ORGANISMI. (ART.2, LETT.A), B), C), L.R. 4 LUGLIO 1983, N.21; ART. 61, COMMI 1 E 2, L.R. 21 APRILE 1999, N.3)	EURO 250.000,00
UPB 1.3.2.3.8350	OBIETTIVO 2 - INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL DOCUP 2000-2006	EURO 84.977,77
CAP.23417	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVO 2 - 2000/2006 - ASSE 2 - PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA PER LO SVILUPPO LOCALE (L. 16 APRILE 1987, N. 183, REGG.CE N. 2081/93 E 1260/99, DECISIONE N. C(2001)2797 DEL 14 NOVEMBRE 2001) - QUOTA REGIONALE	EURO 84.977,77
UPB 1.3.2.3.8365	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE UE	EURO 1.670.000,00

CAP.23632	ASSEGNAZIONI A INTERMEDIARI FINANZIARI SPECIALIZZATI PER LA REALIZZAZIONE DI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA RIVOLTI ALLE PMI - ASSE 2 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007)	EURO 1.670.000,00
UPB 1.3.2.3.8366	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 2.855.000,00
CAP.23648	ASSEGNAZIONI A INTERMEDIARI FINANZIARI SPECIALIZZATI, PER LA REALIZZAZIONE DI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA RIVOLTI ALLE PMI - ASSE 2 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L.16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 2.855.000,00
UPB 1.3.3.2.9100	INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO REGIONALE	EURO 343.172,11



CAP.25518	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI AVENTI CARATTERISTICHE DI RILEVANTE INNOVAZIONE ALL'INTERNO DELL'OFFERTA TURISTICA REGIONALE OVVERO AVENTI RILEVANTE VALORE DI SPERIMENTALITA' (ART.8, COMMA 3, L.R. 11 GENNAIO 1993, N.3, ABROGATA; ART. 11, COMMA 3, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N.40)	EURO 250.000,00
CAP.25542	CONTRIBUTI A FAVORE DI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI, DI CUI ALL'ART. 5, COMMA 1, PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI FINALIZZATI NELL'AMBITO DELL'OFFERTA TURISTICA REGIONALE (ART. 11, COMMA 2, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N.40)	EURO 93.172,11
UPB 1.3.3.2.9105	INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO REGIONALE - RISORSE STATALI.	EURO 15.000,00
CAP.25502	TRASFERIMENTO ALLE REGIONI CAPOFILA DELLA QUOTA DI LORO COMPETENZA DI PARTECIPAZIONE AI PROGETTI DI SVILUPPO TURISTICO A CARATTERE INTERREGIONALE (ART. 5, COMMA 5, L. 29 MARZO 2001, N.135; D.D. MINISTERO ATTIVITA' PRODUTTIVE DEL 19 DICEMBRE 2003) - MEZZI STATALI.	EURO 15.000,00
UPB 1.3.3.3.10010	RISTRUTTURAZIONE, REALIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE TURISTICHE	EURO 3.242.500,00

CAP.25538	CONFERIMENTO AI CONSORZI- FIDI E ALLE COOPERATIVE DI GARANZIA DI UN FONDO FINA- LIZZATO ALLA CONCESSIONE DI GARANZIE FIDEJUSSORIE PER AGEVOLARE IL RICORSO AL CREDITO DEI SOCI OPE- RANTI NEL SETTORE DEL TU- RISMO (ART.12, COMMA 1 E ART.13, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N.40)	EURO 3.042.500,00
CAP.25572	CONTRIBUTI IN CONTO CAPI- TALE PER INTERVENTI RELA- TIVI A SISTEMAZIONE, REVI- SIONE, INNOVAZIONE, AMMO- DERNAMENTO ED AL MIGLIORA- MENTO DEI LIVELLI DI SICU- REZZA DI PISTE DA SCI E IMPIANTI A FUNE (ART. 8, L.R. 1 AGOSTO 2002, N.17)	EURO 100.000,00
CAP.25780	CONTRIBUTI A EE.LL. PER INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DELLE AREE INTERESSATE DA IMPIANTI DI RISALITA E PI- STE DI DISCESA E PER LA REVISIONE DEGLI IMPIANTI A FUNE (ART. 8, L.R. 1 AGO- STO2002, N.17)	EURO 100.000,00
UPB 1.4.2.2.13500	PARCHI E RISERVE NATURALI	EURO 5.000,00
CAP.38045	SPESE PER INIZIATIVE RI- VOLTE ALLA CONSERVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI DELLA RETE NATUR A 2000 (ART. 13, COMMA 3, LETT. B) E ART. 61, COMMA 1, LETT. A), L.R. 17 FEB- BRAIO 2005, N.6)	EURO 5.000,00
UPB 1.4.3.1.15000	AGEVOLAZIONI NEL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO	EURO 590.000,00

CAP.43233	CONTRIBUTI AI COMUNI SINGOLI E ALLE FORME ASSOCIATIVE, PER INTERVENTI A FAVORE DELLA MOBILITA' DI ANZIANI, DISABILI O INABILI (ART. 47, COMMA 1, LETT. B), L.R. 12 MARZO 2003, N.2; ART. 1, COMMA 3, LEGGE 5 MAGGIO 1989, N.160; ART. 39 L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30)	EURO 250.000,00
CAP.43237	CONTRIBUTI ALLE AGENZIE LOCALI PER IL TRASPORTO PUBBLICO E ALLE AZIENDE DI TRASPORTO PER INTERVENTI A FAVORE DELLA MOBILITA' DI ANZIANI, DISABILI O INABILI ( ART. 47, COMMA 1,LETT. B), L.R. 12 MARZO 2003, N.2; ART. 1, COMMA 3, LEGGE 5 MAGGIO 1989, N.160; ART. 39 L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30).	EURO 340.000,00
UPB 1.4.4.2.17015	CONTRIBUTI ALL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER ATTIVITA' E INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE	EURO 76.920,11
CAP.47307	CONTRIBUTI ALL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI ALLE COMPONENTI DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER L'ATTUAZIONE DELLE FINALITA' PREVISTE DALLA L.R. 1/2005 (ART.24, COMMA 1, LETT.A), L.R. 7 FEBBRAIO 2005, N.1)	EURO 76.920,11
UPB 1.4.4.2.17017	ATTIVITA' E INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE - RISORSE STATALI	EURO 11.622,92

CAP.47366	CONTRIBUTI ALL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI SOGGETTI COMPONENTI DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER LE ATTIVITA' DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI (L. 21 NOVEMBRE 2000, N.353, ARTT. 3, 4, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20, E 22, L.R. 7 FEBBRAIO 2005, N.1). - MEZZI STATALI.	EURO 5.000,00
CAP.47368	CONTRIBUTI ALL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER SPESE FINALIZZATE ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI CONFERITE DALLO STATO IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE (ART. 108, D.LGS. 31 MARZO 1998, N. 112; ARTT. 3, 4, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 20 E 22, L.R. 7 FEBBRAIO 2005, N.1). MEZZI STATALI	EURO 797,50
CAP.47372	CONTRIBUTI ALL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER IL RIMBORSO DEGLI ONERI DI VOLONTARIATO, SOSTENUTI PER LA PARTECIPAZIONE AD ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE (ARTT. 9 E 10 D.P.R. 8 FEBBRAIO 2001, N.194; ARTT. 3, 4, 12, 14, 15, 16, 17,18, 20 E 22, L.R. 7 FEBBRAIO 2005, N.1) - MEZZI STATALI	EURO 5.825,42
UPB 1.4.4.3.17400	ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	EURO 1.980.000,00

CAP.47315	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE ALL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI SOGGETTI COMPONENTI DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE APPARTENENTI AL SETTORE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PER L'ESECUZIONE DI INTERVENTI INDIFFERIBILI E URGENTI IN ATTUAZIONE DELL'ART.10 DELLA L.R. 1/2005 E DI INTERVENTI URGENTI IN CASO DI CRISI E DI EMERGENZE POTENZIALI O IN ATTO (ARTT. 8, 9 E 10, L.R. 7 FEBBRAIO 2005, N.1)	EURO 1.980.000,00
UPB 1.5.1.2.18120	SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA DALLA REGIONE IN RELAZIONE AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE E REGIONALE - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 9.860.000,00
CAP.51773	SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA DALLA REGIONE PER ATTIVITA' DI SUPPORTO AL SSR (ARTICOLO 2 DEL D.LGS 30 DICEMBRE 1992, N.502) - MEZZI REGIONALI.	EURO 9.600.000,00
CAP.51799	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI DI RICERCA NAZIONALI (ART. 2, D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502) - MEZZI REGIONALI	EURO 260.000,00
UPB 1.5.1.2.18340	PROGRAMMI SPECIALI SPERIMENTALI- RISORSE STATALI	EURO 378.150,00

CAP.58127	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PREVENZIONE E CONTROLLO DELLE INFEZIONI ASSOCIATE ALL'ASSISTENZA SANITARIA E SOCIO-SANITARIA (INF-OSS)" (CONVENZIONE MINISTERO DELLA SALUTE 7 OTTOBRE 2005) - MEZZI STATALI	EURO 13.150,00
CAP.58246	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI NN. 1,2,3,4,5,6,7,8 E 9 NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA INTEGRATO DI ONCOLOGIA "COME CONIUGARE INNOVAZIONE E APPROPRIATEZZA NELL'ASSISTENZA AL PAZIENTE ONCOLOGICO" (ARTT. 12 E 12 BIS, D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502) - MEZZI STATALI	EURO 165.000,00
CAP.58254	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PILOTA PRENOTAZIONE ON-LINE" (CONVENZIONE CON DIPARTIMENTO PER L'INNOVAZIONE E LE TECNOLOGIE DEL 15 MARZO 2006) - MEZZI STATALI	EURO 200.000,00
UPB 1.5.1.2.18345	PROGRAMMI DI INTERESSE NAZIONALE RELATIVI ALL'ASSISTENZA SANITARIA - RISORSE STATALI	EURO 10.000,00
CAP.58264	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MONITORAGGIO DELLE APPLICAZIONI DI TELEMEDICINA" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI DEL 22 DICEMBRE 2008) - MEZZI STATALI	EURO 10.000,00

UPB 1.5.1.2.18388	PROGRAMMI SPECIALI SPERIMENTALI - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 38.760,00
CAP.58165	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA "RETE INTEGRATA FINALIZZATA ALLA CONTINUITA' ASSISTENZIALE NEL NEFROPATICO CRONICO" (CONVENZIONE DEL 4 FEBBRAIO 2008 CON REGIONE LIGURIA)	EURO 38.760,00
UPB 1.5.2.2.20100	FONDO SOCIALE REGIONALE	EURO 200.000,00
CAP.57100	FONDO SOCIALE REGIONALE. SPESE PER INTERVENTI DIRETTI DELLA REGIONE A NORMA DELL'ART. 47, COMMA 1, LETT. A), L.R. 12 MARZO 2003, N.2.	EURO 200.000,00
UPB 1.5.2.2.20101	FONDO SOCIALE REGIONALE - RISORSE STATALI	EURO 6.021.618,88
CAP.57107	FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA AI COMUNI SINGOLI E ALLE FORME ASSOCIATIVE PER L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA E PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI RELATIVI AGLI ASSEGNI DI CURA, AL SOSTEGNO ECONOMICO ED ALLA MOBILITA' DEGLI ANZIANI, DEI DISABILI O INABILI (ART. 47, COMMA 1, LETT.B), L.R. 12 MARZO 2003, N.2 E L. 8 NOVEMBRE 2000, N.328) - MEZZI STATALI.	EURO 6.021.618,88
UPB 1.5.2.2.20109	FONDO SOCIALE REGIONALE STRAORDINARIO	EURO 6.600.000,00

CAP.57165	FONDO SOCIALE REGIONALE STRAORDINARIO. CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI (ART. 37, L.R. 22 DICEMBRE 2009, N.24).	EURO 6.600.000,00
UPB 1.5.2.2.20110	INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE	EURO 115.000,00
CAP.57233	FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA ALL'ISTITUZIONE ED AL FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DEI CENTRI PER LE FAMIGLIE PREVISTE DAGLI ARTT. 11 E 12 DELLA L.R. 14 AGOSTO 1989, N.27 ARTICOLI ABROGATI; ART. 15, L.R. 28 LUGLIO 2008, N.14.	EURO 115.000,00
UPB 1.5.2.2.20200	RIMBORSO SPESE PER CENTRALINI TELEFONICI PER I NON VEDENTI	EURO 20.000,00
CAP.61214	RIMBORSO AGLI ENTI LOCALI DELLE SPESE SOSTENUTE PER LE TRASFORMAZIONI TECNICHE E L'ACQUISTO DI CENTRALINI TELEFONICI PER I NON VEDENTI (ART. 8, LEGGE 29 MARZO 1985, N.113).	EURO 20.000,00
UPB 1.6.1.2.22100	SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA	EURO 30.000,00
CAP.58437	FONDO REGIONALE PER I SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA. SPESE PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI DI INTERESSE REGIONALE (ART.10, COMMA 3 E ART.14, COMMA 5, L.R. 10 GENNAIO 2000, N.1 E SUCC. MOD.)	EURO 30.000,00



UPB 1.6.3.2.24110	DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO	EURO 5.000,00
CAP.72824	SPESE PER DOCUMENTAZIONE, RICERCA, ANALISI E MONITORAGGIO E PER ATTIVITA' DI CONTROLLO E VALUTAZIONE IN RELAZIONE AL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO E ALL'ALTA FORMAZIONE (ART.3, LETT. D) E ART.28, L.R. 27 LUGLIO 2007, N.15)	EURO 5.000,00
UPB 1.6.3.3.24510	EDILIZIA RESIDENZIALE UNIVERSITARIA	EURO 1.000.000,00
CAP.73140	CONTRIBUTI AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER IL POTENZIAMENTO DEI POLI DIDATTICO-SCIENTIFICI PER NUOVI INSEDIAMENTI UNIVERSITARI (ART. 20, L.R. 23 LUGLIO 2010, N.7)	EURO 1.000.000,00
UPB 1.6.4.1.25020	RIMBORSO DEGLI ONERI PER UTILIZZO DI PERSONALE DIPENDENTE DEGLI ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	EURO 5.000,00
CAP.75686	RIMBORSO DEGLI ONERI PER L'UTILIZZO TEMPORANEO SU BASE CONVENZIONALE DI PERSONALE DIPENDENTE DEGLI ORGANISMI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE ACCREDITATI (ART.39, COMMA 3, L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12).	EURO 5.000,00
UPB 1.6.4.2.25127	PROGRAMMA INTERREG III A	EURO 15.750,00

CAP.75068	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "SVILMA" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO INTERREG III A (REG.CE 1260/99 - CONVENZIONE TRA AUTORITA' DI GESTIONE E LEAD PARTNER DEL 30 GIUGNO 2004) QUOTA REGIONALE	EURO 15.750,00
UPB 1.6.4.2.25128	PROGRAMMA INTERREG III A - ALTRE RISORSE VINCOLATE.	EURO 30.483,98
CAP.75071	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "SVILMA" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO INTERREG III A (REG.CE 1260/99 - CONVENZIONE TRA AUTORITA' DI GESTIONE E LEAD PARTNER DEL 30 GIUGNO 2004) - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 30.483,98
UPB 1.6.4.2.25245	ACCESSO AL SAPERE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE	EURO 371.000,00
CAP.75204	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI LOCALI DELLE RISORSE IN MATERIA DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE, ORIENTAMENTO E DI EDUCAZIONE PER GLI ADULTI (ARTT.11,41,42,43,44, L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12).	EURO 6.000,00

CAP.75208	INTERVENTI RELATIVI AD AZIONI DI VALORIZZAZIONE DELL'AUTONOMIA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E DI INNOVAZIONE PER LA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO E DELL'ISTRUZIONE PER ESPERIENZE DI CONTINUITA' SCOLASTICA, COMPRESI PROGETTI PER L'INTEGRAZIONE DI PERSONE IN STATO DI DISAGIO E IN SITUAZIONE DI HANDICAP (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12).	EURO 365.000,00
UPB 1.6.4.2.25263	P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE	EURO 280.000,00
CAP.75521	SPESE PER ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI PER MIGLIORARE L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DELLE AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA OPERATIVO 2007/2013 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; REG. CE 1083 DELL'11 LUGLIO 2006 E L.R. 1 AGOSTO 2005, N.17) - QUOTA REGIONE	EURO 280.000,00
UPB 1.6.4.2.25264	P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE U.E.	EURO 370.000,00
CAP.75533	SPESE PER ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI PER MIGLIORARE L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DELLE AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA OPERATIVO 2007/2013 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007)	EURO 370.000,00
UPB 1.6.4.2.25265	P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 640.000,00

CAP.75545	SPESE PER ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI PER MIGLIORARE L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DELLE AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA OPERATIVO 2007/2013. (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE DEL 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007) MEZZI STATALI.	EURO 640.000,00
UPB 1.6.4.2.25300	ATTIVITA' DI INFORMAZIONE SULLE POLITICHE COMUNITARIE PER IL MONDO RURALE	EURO 70.000,00
CAP.75635	CONTRIBUTO ANNUALE AL "CONSORZIO FRA COMUNI DI RAVENNA - FAENZA - LUGO" ORA "CONSORZIO PROVINCIALE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE" PER LA GESTIONE DEL CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE IN AGRICOLTURA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI ATTIVITA' DI INFORMAZIONE SULLE POLITICHE COMUNITARIE PER IL MONDO RURALE. (L.R. 26 APRILE 1993, N.22).	EURO 35.000,00
CAP.75637	CONTRIBUTO ANNUALE AL "CENTRO RICERCHE PRODUZIONI ANIMALI S.P.A. DI REGGIO EMILIA" PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI ATTIVITA' DI INFORMAZIONE SULLE POLITICHE COMUNITARIE PER IL MONDO RURALE. (L.R. 12 NOVEMBRE 1996, N.41).	EURO 35.000,00
UPB 1.6.5.2.27100	PROMOZIONE DI ATTIVITA' CULTURALI	EURO 695.000,00

CAP.70549	CONTRIBUTI AD ISTITUZIONI ED ASSOCIAZIONI CULTURALI PER IL SOSTEGNO A PROGRAMMI DI STUDIO, RICERCA, DIVULGAZIONE NEL CAMPO DELLA CULTURA UMANISTICA, SCIENTIFICA ED ARTISTICA NONCHE' A PROGETTI PRESENTATI IN CONFORMITA' DEGLI INDIRIZZI DEL PROGRAMMA TRIENNALE DI CUI ALL'ART. 3 DELLA L.R. 37/94. (ARTT.5 E 6, DELLA L.R. 22 AGOSTO 1994, N.37 MODIFICATA DALL'ART. 4 DELLA L.R. 12 MAGGIO 1997, N.13).	EURO 280.000,00
CAP.70674	SPESE PER ATTIVITA' DIRETTE DELLA REGIONE NEL SETTORE DELLO SPETTACOLO (ART.8, L.R. 5 LUGLIO 1999, N.13).	EURO 115.000,00
CAP.70787	ASSEGNAZIONE ALL'I.B.A.C.N. DI CONTRIBUTI PER LE ATTIVITA' DI CUI ALL'ART. 7, COMMA 5, LETT. D), F) E G) DELLA L.R. 24 MARZO 2000, N.18.	EURO 300.000,00
UPB 1.6.5.2.27107	POLITICHE PER LE GIOVANI GENERAZIONI	EURO 110.000,00
CAP.71562	CONTRIBUTI A ISTITUZIONI, ENTI PRIVATI ED ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER ATTIVITA' EDUCATIVE E DI AGGREGAZIONE A FAVORE DI ADOLESCENTI E GIOVANI (ARTT. 14, 43, 44, 47, COMMI 4, LETTERA A) E 6, L.R. 28 LUGLIO 2008, N. 14)	EURO 50.000,00

CAP.71564	CONTRIBUTI A COOPERATIVE SOCIALI PER ATTIVITA' EDUCATIVE E DI AGGREGAZIONE A FAVORE DI ADOLESCENTI E GIOVANI (ARTT. 14, 43, 44, 47, COMMI 4, LETTERA A) E 6, L.R. 28 LUGLIO 2008, N.14)	EURO 60.000,00
UPB 1.6.5.3.27500	INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DI ATTIVITA' CULTURALI	EURO 1.530.000,00
CAP.70545	CONTRIBUTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA REALIZZAZIONE, L'ADEGUAMENTO E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DI SEDI E SPAZI DESTINATI AD ATTIVITA' CULTURALI NONCHE' PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE DESTINATE ALLE MEDESIME ATTIVITA' (ART.4 BIS, COMMA 1 E ART.9, COMMA 6, L.R. 22 AGOSTO 1994, N.37)	EURO 20.000,00
CAP.70720	ASSEGNAZIONI ALL'IBACN DI CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE, IN MATERIA DI MUSEI E BIBLIOTECHE, PER LE ATTIVITA' DI CUI ALL'ART. 7, COMMA 5, LETT. A), B, C) ED E) E COMMA 6 (L.R. 24 MARZO 2000, N.18)	EURO 1.350.000,00
CAP.70725	ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE DI CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE, IN MATERIA DI MUSEI E BIBLIOTECHE, PER LE ATTIVITA' DI CUI AGLI ARTT. 7, COMMI 5, LETT. A) E B) E 6, 11 E 14 (L.R. 24 MARZO 2000, N.18).	EURO 160.000,00

UPB 1.6.5.3.27540	RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO DI STRUTTURE PER PROGETTI RIVOLTI AI GIOVANI	EURO 500.000,00
CAP.71572	CONTRIBUTI A EE.LL. PER LA CREAZIONE, LA RISTRUTTURAZIONE, L'ADEGUAMENTO E LA DOTAZIONE STRUMENTALE E TECNOLOGICA DI STRUTTURE DESTINATE A SERVIZI RIVOLTI AI GIOVANI (ART. 4, COMMA 1, L.R. 25 GIUGNO 1996, N.21 ABROGATA; ARTT. 35, COMMI 2 E 3, 44, COMMA 3 LETT. A) E 47, COMMI 5, 7 E 9, L.R. 28 LUGLIO 2008, N.14).	EURO 500.000,00

*(omissis)*

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 NOVEMBRE 2010, N. 1714

**Recupero di depositi cauzionali attivi - Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(*omissis*)

D E L I B E R A

(*omissis*)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

U.P.B. "Partite di giro".

6.20.14000

Stanziamiento di competenza	EURO	20.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	20.000,00

Cap. 07055 "Recupero di depositi cauzionali attivi".

Stanziamiento di competenza	EURO	20.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	20.000,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

U.P.B. "Partite di giro".

3.1.1.7.31500

Stanziamiento di competenza	EURO	20.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	20.000,00

Cap. 91150 "Depositi cauzionali attivi".

Stanziamiento di competenza	EURO	20.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	20.000,00



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2010, N. 1762

**L.R. 40/2001 art. 31, comma 4 lett. B. Variazione di bilancio. Unità previsionale di base 1.2.3.2. 3830 "Contributi per iniziative nel campo della sicurezza e qualificazione del servizio di polizia locale"**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a :

- 1 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 4, lettera b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai sotto indicati capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.2.3.2. 3830 "Contributi per iniziative nel campo della sicurezza e qualificazione del servizio di polizia locale" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010:

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

Variazione in diminuzione

Cap. 2717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)"

Stanziamento di competenza	Euro 50.000,00
Stanziamento di cassa	Euro 50.000,00

Variazione in aumento

Cap. 2792 "Contributi alla Fondazione Scuola interregionale di Polizia locale per attività formative (Art. 18 quinquies, comma 2, lett. a e b, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)"

Stanziamento di competenza	Euro 50.000,00
Stanziamento di cassa	Euro 50.000,00

- 2 - di disporre che, ai sensi dell'art. 31 della L.R. 40/2001, il presente atto venga pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2010, N. 1782

**L.R. 12/2002. Variazione di bilancio in riferimento all'art. 31, comma 4, della Legge regionale 40/01 di capitoli appartenenti alla U.P.B. 1.2.3.2.3840**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

1. di apportare, per le ragioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate, ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio" comma 4, lettera b), della sopracitata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai sotto indicati capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.2.3.2.3840 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2010:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione:

Cap. 2750 "Interventi di cooperazione internazionale con i Paesi in via di sviluppo e collaborazione istituzionale con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione (art. 5, comma 1, lett. a) e art. 6, L.R. 24 giugno 2002, n. 12";

Stanziamiento di competenza Euro 80.000,00

Stanziamiento di cassa Euro 80.000,00

Cap. 2756 "Iniziative di educazione allo sviluppo, culturali, di ricerca e di sensibilizzazione ai principi della pace e dell'interculturalità (art. 5, comma 1, lett. c) e art. 8, L.R. 24 giugno 2002 n. 12)";

Stanziamiento di competenza Euro 55.000,00

Stanziamiento di cassa Euro 55.000,00

Variazione in aumento:

Cap. 2752 "Contributi per iniziative di cooperazione internazionale con i Paesi in via di sviluppo e collaborazione istituzionale con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione (art. 5, comma 1 lett. a) e art. 6, comma 2, lett. b) L.R. 24.06.2002, n. 12)";

Stanziamiento di competenza Euro 120.000,00

Stanziamiento di cassa Euro 120.000,00

Cap. 2754 "Iniziative straordinarie di carattere umanitario a favore di popolazioni di paesi colpiti da eventi eccezionali (art. 5, comma 1, lett. b) e art. 7, L.R. 24 giugno 2002, n. 12)";

Stanziamiento di competenza Euro 15.000,00

Stanziamiento di cassa Euro 15.000,00

(omissis)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2010, N. 1785

**Prelevamento dal Fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2010 a favore di capitoli deficitari**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

## DELIBERA

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

U.P.B.	FONDO DI RISERVA DI CASSA	EURO 4.507.037,89
1.7.1.1.29020		
CAP.85300	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA	EURO 4.507.037,89

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB	SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO	EURO 61.982,13
1.2.1.1.620		
CAP.04340	MANUTENZIONE, RINNOVAZIONE ED ACQUISTO DI MOBILI, SUPPELLETTILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE VARIE PER UFFICI E SERVIZI (ART. 4, L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N.10).	EURO 56.982,13
CAP.04365	SPESE CONDOMINIALI, ONERI ACCESSORI A CONTRATTI PASSIVI DI LOCAZIONE, ONERI DI PARTECIPAZIONE A CONSORZI E COMUNIONI. SPESE OBBLIGATORIE	EURO 5.000,00
UPB	SPESE PER L'ESTERNALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI	EURO 15.000,00
1.2.1.2.1120		
CAP.04000	SPESE PER LA STIPULA DI CONVENZIONI CON SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI FINALIZZATE AD ASSICURARE LA MASSIMA TEMPESTIVITA' NELL'EROGAZIONE DEI SERVIZI DELLA REGIONE (ART.19, L.R. 16 GENNAIO 1997, N.2).	EURO 15.000,00
UPB	PATRIMONIO REGIONALE	EURO 315.775,04
1.2.1.3.1600		

CAP.04348	INTERVENTI DI RISANAMENTO E ADEGUAMENTO FUNZIONALE DI UFFICI APPARTENENTI AL PATRIMONIO REGIONALE (L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N.10).	EURO 315.775,04
UPB 1.2.3.2.3501	CARTOGRAFIA TEMATICA REGIONALE: GEOLOGIA E PEDOLOGIA	EURO 50.000,00
CAP.03854	SPESE PER LA FORMAZIONE DI UNA CARTOGRAFIA TEMATICA REGIONALE GEOLOGICA, PEDOLOGICA, PERICOLOSITA' E DEI RISCHI GEONATURALI (L.R. 19 APRILE 1975, N.24).	EURO 50.000,00
UPB 1.3.1.3.6460	RIPRISTINO OPERE DI BONIFICA DANNEGGIATE DA CALAMITA' NATURALI E DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE - RISORSE STATALI	EURO 35.000,00
CAP.19484	SPESE PER IL RIPRISTINO DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA DANNEGGIATE DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE O DA CALAMITA' NATURALIRICONOSCIUTE ECCEZIONALI (ART. 5, COMMA 6, D.LGS. 29 MARZO 2004, N.102; D.LGS. 18 APRILE 2008, N.82) - MEZZI STATALI	EURO 35.000,00
UPB 1.4.2.2.13235	ATTUAZIONE PIANO D'AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE - RISORSE STATALI	EURO 140.000,00

CAP.37074	"INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE": SPESE PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE RETI DI MONITORAGGIO DELLE DIVERSE MATRICI AMBIENTALI (ARTT. 70,74, 81 E 84 D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112 E ART. 99 L.R. 21 APRILE 1999, N.3) - MEZZI STATALI	EURO 140.000,00
UPB 1.4.2.2.13516	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007- 2013 - RISORSE U.E.	EURO 2.000,00
CAP.38131	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "COASTANCE - STRATEGIA DI AZIONE COMUNE REGIONALE CONTRO L'EROSIONE COSTIERA E GLI EFFETTI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI PER UNA PROGRAMMAZIONE COSTIERA SOSTENIBILE NEL BACINO MEDITERRANEO" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO MED (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006; DEC. C(2007)6578; CONTRATTO N. 1G-MED08-62 DEL 15 GIUGNO 2009). QUOTA U.E.	EURO 2.000,00
UPB 1.4.2.2.13517	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007- 2013 - RISORSE STATALI	EURO 1.000,00

CAP.38135	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "COASTANCE - STRATEGIA DI AZIONE COMUNE REGIONALE CONTRO L'EROSIONE COSTIERA E GLI EFFETTI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI PER UNA PROGRAMMAZIONE COSTIERA SOSTENIBILE NEL BACINO MEDITERRANEO" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO MED (L. 16 APRILE 1987, N. 183; CONTRATTO N. 1G- MED08-62 DEL 15 GIUGNO 2009). QUOTA STATALE	EURO 1.000,00
UPB 1.4.2.2.13880	NORME PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA GEODIVERSITA'	EURO 9.000,00
CAP.39532	CONTRIBUTI ALLA F.S.R.E.R. - FEDERAZIONE SPELEOLOGICA REGIONALE DELL'EMILIA- ROMAGNA PER LE ATTIVITA' DEL SOCCORSO SPELEOLOGICO (ART. 9, L.R. 10 LUGLIO 2006, N.9)	EURO 9.000,00
UPB 1.4.2.3.14225	ATTUAZIONE PIANO D'AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE - RISORSE STATALI	EURO 150.000,00
CAP.37422	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE: CONTRIBUTI ALLE IMPRESE E AI GESTORI DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PILOTA PER L'IMPLEMENTAZIONE DI SISTEMI E PROCESSI FINALIZZATI ALLA TRACCIABILITA' DEI RIFIUTI (ARTT. 70, 74, 81 E 84 D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112 E ART. 99 L.R. 21 APRILE 1999, N.3) - MEZZI STATALI	EURO 150.000,00

UPB 1.4.3.3.15800	PORTI REGIONALI E COMUNALI	EURO 110.000,00
CAP.41250	SPESE PER ACQUISTO, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI MEZZI EFFOSSORI E DI SERVIZIO E MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEI PORTI, COMPRESO IL MANTENIMENTO DI IDONEI FONDALI (ART.9, LETT.C) E D), L.R. 27 APRILE 1976, N.19 COME MODIFICATA DALLA L.R. 9 MARZO 1983, N.11)	EURO 110.000,00
UPB 1.4.3.3.16420	GESTIONE DELLE STRADE EX ERSA	EURO 537.280,72
CAP.45125	CONTRIBUTI AD ENTI LOCALI PER LA MANUTENZIONE DI STRADE ED OPERE DI VIABILITA' GIA' APPARTENENTI ALL'ERSA E SPESE INERENTI IL TRASFERIMENTO DI PROPRIETA' DELLE STESSE (ART. 14 L.R. 1 APRILE 1993, N.18).	EURO 537.280,72
UPB 1.4.4.3.17451	ATTREZZATURE E MATERIALI PER PRONTO INTERVENTO - RISORSE STATALI	EURO 35.000,00
CAP.48055	SPESE PER L'APPRESTAMENTO DEI MATERIALI E PER LE NECESSITA' PIU' URGENTI IN CASO DI PUBBLICHE CALAMITA'. PRONTI INTERVENTI NELLE MATERIE DI COMPETENZA REGIONALE (DLGS 12/4/1948, N.1010) (D.L.12/11/1982, N.829, CONVERTITO IN L. 23/12/1982, N.938 E L.23/12/83, N. 748) - MEZZI STATALI.	EURO 35.000,00

UPB 1.5.1.2.18120	SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA DALLA REGIONE IN RELAZIONE AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE E REGIONALE - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 2.840.000,00
CAP.51773	SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA DALLA REGIONE PER ATTIVITA' DI SUPPORTO AL SSR (ARTICOLO 2 DEL D.LGS 30 DICEMBRE 1992, N.502) - MEZZI REGIONALI.	EURO 2.840.000,00
UPB 1.5.1.2.18340	PROGRAMMI SPECIALI SPERIMENTALI- RISORSE STATALI	EURO 75.000,00
CAP.58254	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PILOTA PRENOTAZIONE ON-LINE" (CONVENZIONE CON DIPARTIMENTO PER L'INNOVAZIONE E LE TECNOLOGIE DEL 15 MARZO 2006) - MEZZI STATALI	EURO 75.000,00
UPB 1.5.2.2.20100	FONDO SOCIALE REGIONALE	EURO 40.000,00
CAP.57100	FONDO SOCIALE REGIONALE. SPESE PER INTERVENTI DIRETTI DELLA REGIONE A NORMA DELL'ART. 47, COMMA 1, LETT. A), L.R. 12 MARZO 2003, N.2.	EURO 40.000,00
UPB 1.6.5.2.27107	POLITICHE PER LE GIOVANI GENERAZIONI	EURO 55.000,00
CAP.71564	CONTRIBUTI A COOPERATIVE SOCIALI PER ATTIVITA' EDUCATIVE E DI AGGREGAZIONE A FAVORE DI ADOLESCENTI E GIOVANI (ARTT. 14, 43, 44, 47, COMMI 4, LETTERA A) E 6, L.R. 28 LUGLIO 2008, N.14)	EURO 55.000,00
UPB 1.6.6.2.28100	PROMOZIONE DELLO SPORT E DELLE ATTIVITA' RICREATIVE	EURO 35.000,00



CAP.78718                    CONTRIBUTI A SOGGETTI                    EURO 35.000,00  
PUBBLICI E PRIVATI,  
FEDERAZIONI SPORTIVE  
RICONOSCIUTE DAL CONI ED  
AD ASSOCIAZIONI ISCRITTE  
ALL'ALBO REGIONALE O NEGLI  
ALBI PROVINCIALI DI CUI  
ALLA L.R. 34/02 PER  
ATTIVITA', INIZIATIVE  
SPERIMENTALI E  
MANIFESTAZIONI SPORTIVE DI  
PARTICOLARE VALENZA (ART.  
2, COMMA 4, LETT. A) L.R.  
25 FEBBRAIO 2000, N.13).

*(omissis)*

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2010, N. 1786

**Programma regionale di investimenti in sanità ex art. 36, L.R. 23 dicembre 2002, n. 38 - Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

D E L I B E R A

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

U.P.B.	"Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso di approvazione".		
1.7.2.3.29150			
Stanziamiento di competenza		EURO	243.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	243.000,00
Cap. 86500	"Fondo speciale per far fronte ai provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione - Spese d'investimento. (Elenco n. 5)". Voce n.3		
Stanziamiento di competenza		EURO	243.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	243.000,00

Variazioni in aumento

U.P.B.	"Programma regionale investimenti in sanità".		
1.5.1.3.19070			
Stanziamiento di competenza		EURO	243.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	243.000,00
Cap. 65770	"Interventi per l'attuazione del programma regionale degli investimenti in sanità (art. 36, L.R. 23 dicembre 2002, n. 38)".		
Stanziamiento di competenza		EURO	243.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	243.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2010, N. 1787

**Trasferimento dall'Unione Europea per l'attuazione del progetto "Growing Up Together" nell'ambito del sub-programma Comenius Regio - Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

D E L I B E R A

*(omissis)*

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

U.P.B.2.5.5480 "Trasferimenti per l'attuazione di progetti comunitari".

Stanziamiento di competenza EURO 38.025,00

Stanziamiento di cassa EURO 38.025,00

Cap. 04597 "Trasferimento dall'Unione Europea per il tramite dell'INDIRE, Agenzia Nazionale LLP, per la realizzazione del progetto "Growing Up Together" (Accordo Comenius Partenariati Regio n. 2010-1-SE1-COM13-04699-2 del 20 settembre 2010)".  
Nuova Istituzione.

Stanziamiento di competenza EURO 38.025,00

Stanziamiento di cassa EURO 38.025,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

U.P.B. "Interventi nell'ambito dell'obbligo di istruzione - Altre risorse vincolate".  
1.6.2.2.23105

Stanziamiento di competenza EURO 38.025,00

Stanziamiento di cassa EURO 38.025,00

Cap. 72653 "Spese per l'attuazione del progetto "Growing Up Together" nell'ambito del Programma di Apprendimento Permanente Comenius-Regio2010. (Accordo Comenius Partneraiati Region.2010-1-SE1-com13-04699-2 del 20 settembre 2010)".  
Nuova IstituzioneDIREZIONE GENERALE:CULTURA, FORMAZIONE  
E LAVORO

Stanziamiento di competenza EURO 38.025,00

Stanziamiento di cassa EURO 38.025,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2010, N. 1788

**Assegnazione dello Stato sul Fondo nazionale per il servizio civile - Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)  
D E L I B E R A  
(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, le seguenti variazioni:

## STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

U.P.B. "Assegnazioni dello Stato per il servizio  
2.3.770 civile".

Stanziamiento di competenza	EURO	78.411,40
-----------------------------	------	-----------

Stanziamiento di cassa	EURO	78.411,40
------------------------	------	-----------

Cap. 03347 "Assegnazione dello Stato sul Fondo nazionale per il servizio civile (art. 4, D. Lgs. 5 aprile 2002, n. 77)".		
--	--	--

Stanziamiento di competenza	EURO	78.411,40
-----------------------------	------	-----------

Stanziamiento di cassa	EURO	78.411,40
------------------------	------	-----------

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

U.P.B. "Fondo nazionale per il servizio civile  
1.5.2.2.20237 - Risorse statali".

Stanziamiento di competenza	EURO	78.411,40
-----------------------------	------	-----------

Stanziamiento di cassa	EURO	78.411,40
------------------------	------	-----------

Cap. 68227 "Fondo nazionale per il servizio civile - finanziamenti ai coordinamenti di cui all'art.16 della L.R. 20 ottobre 2003, n. 20 e alle istituzioni sociali private senza fini di lucro per attività di comunicazione istituzionale e di formazione in materia di servizio civile (art. 4, comma 2, lett. b), D.Lgs. 5 aprile 2002, n.77) - Mezzi statali".		
--	--	--

Stanziamiento di competenza	EURO	78.411,40
-----------------------------	------	-----------

Stanziamiento di cassa	EURO	78.411,40
------------------------	------	-----------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2010, N. 1789

**Assegnazione dello Stato e trasferimento dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in materia sanitaria - Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

D E L I B E R A

*(omissis)*

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

U.P.B. 2.3.1450 "Assegnazioni dello Stato in materia di prelievi e trapianti di organi e tessuti".

Stanziamiento di competenza EURO 1.480.617,56

Stanziamiento di cassa EURO 1.480.617,56

Cap.02879 "Assegnazione dello Stato per l'attuazione delle disposizioni in materia di prelievi e di trapianti organi e tessuti (L.1 aprile 1999, n.91)".

Stanziamiento di competenza EURO 1.480.617,56

Stanziamiento di cassa EURO 1.480.617,56

U.P.B. 2.3.1350 "Assegnazioni dello Stato per programmi di interesse nazionale relativi all'assistenza sanitaria".

Stanziamiento di competenza EURO 246.777,11

Stanziamiento di cassa EURO 246.777,11

Cap.02786 "Assegnazione dello Stato per l'attuazione di disposizioni in materia di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi (D.Lgs. 9 novembre 2007, n. 207)".

Stanziamiento di competenza EURO 100.401,47

Stanziamiento di cassa EURO 100.401,47

Cap. 02784 "Assegnazione dello Stato per l'attuazione di disposizioni dirette a realizzare un sistema di qualita' per i servizi trasfusionali (D.Lgs. 9 novembre 2007, n. 208)".

Stanziamiento di competenza EURO 146.375,64

Stanziamiento di cassa EURO 146.375,64

U.P.B. 2.3.1970 "Assegnazioni dello Stato per il monitoraggio dei dati relativi all'abuso di alcool".

Stanziamiento di competenza EURO 18.691,79

Stanziamiento di cassa EURO 18.691,79

Cap.03058	"Assegnazione dello Stato per il monitoraggio dei dati relativi all'abuso di alcool e problemi alcolcorrelati (art. 3, L. 30 marzo 2001, n. 125)".		
Stanziamiento di competenza		EURO	18.691,79
Stanziamiento di cassa		EURO	18.691,79
U.P.B. 2.5.5400	"Trasferimenti per l'attuazione di progetti di ricerca e attività di monitoraggio in materia sanitaria". Cambio Denominazione.		
Stanziamiento di competenza		EURO	54.084,00
Stanziamiento di cassa		EURO	54.084,00
Cap.04902	"Trasferimento dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per la realizzazione delle attività di monitoraggio dati alcol 2006 e per le attività di informazione e prevenzione in materia alcolologica (L. 30 marzo 2001, n. 125; Decreto Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 883 del 13 settembre 2010)". Nuova istituzione.		
Stanziamiento di competenza		EURO	54.084,00
Stanziamiento di cassa		EURO	54.084,00
STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA			
Variazioni in aumento			
U.P.B. 1.5.1.2.18320	"Finanziamento dei programmi in materia di prelievi e di trapianti di organi e tessuti - Risorse statali".		
Stanziamiento di competenza		EURO	1.480.617,56
Stanziamiento di cassa		EURO	1.480.617,56
Cap. 52405	"Trasferimenti alle Aziende Sanitarie per il finanziamento dei programmi in materia di prelievi e di trapianti di organi e tessuti (L. 1 aprile 1999, n.91) - Mezzi statali".		
Stanziamiento di competenza		EURO	1.480.617,56
Stanziamiento di cassa		EURO	1.480.617,56
U.P.B. 1.5.1.2.18130	"Fondo sanitario per iniziative di interesse centrale - Risorse Statali".		
Stanziamiento di competenza		EURO	246.777,11
Stanziamiento di cassa		EURO	246.777,11

Cap. 51812	"Spese per la realizzazione di un sistema regionale di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni ed emoderivati e la notifica degli effetti indesiderati ed incidenti gravi (d. lgs. 9 novembre 2007, n. 207) - Mezzi Statali".		
Stanziamiento di competenza		EURO	100.401,47
Stanziamiento di cassa		EURO	100.401,47
Cap. 51810	"Spese per la realizzazione di un sistema di qualità per la rete trasfusionale dell'Emilia-Romagna (D. Lgs. 9 novembre 2007, n. 208) - Mezzi Statali".		
Stanziamiento di competenza		EURO	146.375,64
Stanziamiento di cassa		EURO	146.375,64
U.P.B.	"Monitoraggio dati relativo all'abuso di alcol - Risorse Statali".		
1.5.1.2.18310			
Stanziamiento di competenza		EURO	18.691,79
Stanziamiento di cassa		EURO	18.691,79
Cap.51792	"Spese per monitoraggio dei dati relativi all'abuso di alcol e problemi alcolcorrelati (art. 3, L. 30 marzo 2001, N. 125) - Mezzi Statali".		
Stanziamiento di competenza		EURO	18.691,79
Stanziamiento di cassa		EURO	18.691,79
U.P.B.	"Monitoraggio dati relativo all'abuso di alcol - Altre Risorse Vincolate".		
1.5.1.2.18308	Nuova Istituzione		
Stanziamiento di competenza		EURO	54.084,00
Stanziamiento di cassa		EURO	54.084,00
Cap.51804	"Spese per la realizzazione delle attività di monitoraggio dei dati alcol 2006 e per le attività di informazione e prevenzione in materia alcolologica. (art.3, L. 30 marzo 2001, N.125)".		
	Nuova Istituzione		
	DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI		
Stanziamiento di competenza		EURO	54.084,00
Stanziamiento di cassa		EURO	54.084,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 NOVEMBRE 2010, N. 1659

**Rettifica delibera di Giunta 2294/07 limitatamente ad un intervento sul porto regionale di Goro**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- l'art. 9, L.R. 27 aprile 1976, n. 19 riguardante il sistema portuale dell'Emilia-Romagna così come sostituito dall'art. 4 dalla L.R. 9 marzo 1983, n. 11 stabilisce che la Regione Emilia-Romagna provvede, mediante stanziamento di appositi fondi a finanziare la costruzione e manutenzione ordinaria e straordinaria a proprio totale carico (compreso il mantenimento di idonei fondali) di opere, impianti e attrezzature interessanti i porti regionali;

- lo stesso articolo stabilisce altresì che per i porti definiti comunali la Regione provvede alla concessione di contributi ai Comuni ed ai loro Consorzi per la costruzione di opere ed il mantenimento di idonei fondali;

- l'art. 10, L.R. 27 aprile 1976, n. 19 riguardante il sistema portuale dell'Emilia-Romagna così come sostituito dall'art. 6 dalla L.R. 9 marzo 1983, n. 11 delega ai Comuni sede di porti regionali le funzioni amministrative concernenti l'approvazione dei progetti relativi a lavori, impianti e attrezzature, l'adozione di tutti i successivi atti tecnico-amministrativi nonché la realizzazione delle opere stesse per i porti regionali, ricadenti nei rispettivi territori;

- con propria delibera 2294/07 è stata approvata la programmazione degli interventi finanziabili nei porti turistici di cui alla normativa sopracitata e tra questi è contemplata la programmazione a favore del Comune di Goro di Euro 140.000,00 per "Realizzazione di una banchina nei pressi del punto di scalo di alaggio imbarcazioni e pavimentazione del piazzale di deposito imbarcazioni";

- il Comune di Goro con nota del 31/3/2009 prot. 1886 e del 19/11/2009 prot. 6520 agli atti del Servizio Turismo e Qualità Aree turistiche il 24/11/2009 con PG 269316 richiede che l'importo programmato di cui alla propria DG 2294/07 a favore del Comune medesimo di Euro 140.000,00 possa essere trasferito ad altro intervento individuato in: "Realizzazione di un tratto di strada ad est del porto regionale di Goro" poiché l'intervento inerente "Realizzazione di una banchina nei pressi del punto di scalo di alaggio imbarcazioni e pavimentazione del piazzale di deposito imbarcazioni" non si rende più necessario in quanto il porto ha subito una radicale trasformazione ed innovazione grazie a lavori di ampliamento realizzati a proprie spese dall'Amministrazione provinciale;

ritenuto pertanto necessario, al fine di non sovrapporre più risorse pubbliche sullo stesso intervento e alla luce delle esigenze evidenziate dal Comune destinatario del finanziamento, apportare una modifica alla propria delibera n. 2294 del 27/12/2007 lettera c) del deliberato limitatamente al finanziamento a favore del Comune di Goro per l'intervento di:

- «Realizzazione di una banchina nei pressi del punto di scalo di alaggio imbarcazioni e pavimentazione del piazzale di

deposito imbarcazioni» Euro 140.000,00

sostituendolo con il seguente intervento:

- «Realizzazione di un tratto di strada ad est del porto regionale di Goro» per Euro 140.000,00

Dato atto:

che con decreto del Presidente della Giunta regionale 58/09 e successivamente con decreto n. 130 del 3/6/2010 è stata assegnata la competenza all'Assessorato "Turismo e Commercio" relativamente allo sviluppo della portualità a finalità turistica;

che con propria deliberazione n. 415 del 30 marzo 2009, sono state assegnate al Servizio "Turismo e qualità aree turistiche" (D.G. Attività produttive) la promozione dello sviluppo, nonché la programmazione e gestione dei finanziamenti degli interventi relativi al sistema portuale dell'Emilia-Romagna sui porti turistici e non aventi finalità commerciale, anche fluviali, o di interesse regionale e comunale,

viste:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 e s.m.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, avente ad oggetto "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 2416/08 e s.m.";

- n. 1173 del 27 luglio 2009 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009)"

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore al Turismo, Commercio;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di modificare per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate la propria delibera n. 2294 del 27/12/2007 alla lettera c) del deliberato limitatamente al finanziamento a favore del Comune di Goro per l'intervento di:

- «Realizzazione di una banchina nei pressi del punto di scalo di alaggio imbarcazioni e pavimentazione del piazzale di deposito imbarcazioni» Euro 140.000,00

sostituendolo con il seguente intervento:

- «Realizzazione di un tratto di strada ad est del porto regionale di Goro» Euro 140.000,00

2) di lasciare invariata in ogni altra sua parte la propria D.G. n. 2294 del 27/12/2007;

3) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 NOVEMBRE 2010, N. 1665

**Deliberazioni n. 1696/08 e n. 1010/10. Disposizioni in merito al riutilizzo di risorse nel quadro delle misure previste dal Piano d'Azione regionale attuativo dell'articolo 6 del Reg. (CE) 320/2006**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera:

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di destinare integralmente le somme residue dalla rial-

locazione di risorse disposta con deliberazione 1010/10 e pari ad Euro 456.966,14 allo scorrimento della graduatoria dei progetti di studio, ricerca e sperimentazione approvata con determinazione dirigenziale n. 2127 del 19 marzo 2009, in attuazione del Piano d'Azione regionale di cui al Reg. (CE) 320/2006;

3) di prevedere che eventuali risorse provenienti da economie e/o reveche maturate nell'ambito della graduatoria richiamata al punto 2) possano essere nuovamente riutilizzate per l'ulteriore scorrimento della stessa;

4) di dare atto che al finanziamento degli ulteriori progetti provvederà il Responsabile del Servizio Sviluppo del sistema agro-alimentare secondo quanto definito dall'avviso pubblico approvato con deliberazione n. 1696 del 20 ottobre 2008;

5) di disporre la pubblicazione per estratto del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 NOVEMBRE 2010, N. 1678

**Deliberazione n. 1438 del 27 settembre 2010. Adeguamento alle disposizioni dell'art. 10, paragrafo 3, del Regolamento (CE) n. 1857/2006**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la L.R. 23 luglio 2010, n. 6 recante "Misure di intervento a favore delle piccole e medie imprese del settore agricolo per la prevenzione e l'eradicazione di fitopatie ed infestazioni parassitarie. Abrogazione della Legge regionale 27 luglio 1999, n. 15";

Dato atto che la predetta L.R. 6/10 prevede in particolare:

- che la Regione - al fine di compensare i costi e le perdite per la prevenzione e l'eradicazione di fitopatie o infestazioni parassitarie causate alle produzioni vegetali da organismi nocivi per i quali non esistono efficaci metodi di lotta - possa concedere contributi alle piccole e medie imprese singole o associate del settore agricolo primario che abbiano provveduto ad ottemperare alle prescrizioni di abbattimento ed eventuale distruzione di colture agrarie in produzione;

- che la Giunta regionale con proprio atto definisca i criteri e le modalità per la concessione dei contributi, l'importo del sostegno e la disponibilità finanziaria da destinare all'intervento;

- che il contributo concedibile non possa superare il cento per cento della perdita subita, commisurata al valore di mercato delle colture distrutte ed alla eventuale diminuzione di reddito dovuta a obblighi di quarantena, difficoltà di reimpianto o coltivazione, dedotte le somme percepite a titolo di indennizzo assicurativo;

- che, in attuazione di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del Regolamento (CE) n. 70/2001, gli aiuti di che trattasi siano soggetti all'obbligo di comunicazione alla Commissione Europea;

Atteso:

- che con propria deliberazione n. 1438 del 27 settembre 2010, recante "L.R. 6/2010 - Prevenzione e l'eradicazione di fitopatie ed infestazioni parassitarie. Programma di intervento contributivo re-

lativo a estirpazioni/capitozzature piante di drupacee e di actinidia e contestuale avviso pubblico per la presentazione delle domande", si è provveduto ad attivare il citato regime contributivo;

- che il Servizio Fitosanitario della Direzione generale Agricoltura ha esperito gli adempimenti necessari alla comunicazione della domanda di esenzione del regime ai sensi del citato Reg. (CE) n. 1857/2006, attraverso la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione Europea, mediante il sistema SANI;

Richiamata la nota della Commissione Europea - Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale Ref. Ares(2010)765239 del 3 novembre 2010, avente ad oggetto "Regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione - Scheda sintetica relativa al regime di aiuti dal titolo 'Prevenzione ed eradicazione di fitopatie ed infestazioni parassitarie. Programma di intervento contributivo relativo a estirpazioni/capitozzature di drupacee e di actinidia'", con la quale sono state rappresentate alcune osservazioni di carattere formale;

Atteso che la Commissione Europea ha, in particolare, segnalato che sussistono alcuni dubbi sulla conformità delle disposizioni contenute nell'allegato della citata deliberazione 1438/10 rispetto al Regolamento (CE) n. 1857/2006, in particolare con riferimento alla mancata esplicitazione della disposizione secondo la quale "dagli aiuti saranno dedotti i costi non sostenuti a causa della fitopatia, che sarebbero stati altrimenti sostenuti", in applicazione dell'articolo 10, paragrafo 3, del medesimo Regolamento;

Ritenuto - in relazione a quanto espresso dalla Commissione Europea - di provvedere all'integrazione dell'allegato alla propria deliberazione 1438/10, apportando la suddetta precisazione al paragrafo 3 del predetto allegato;

Dato atto che tale integrazione non modifica le modalità ed i criteri di attuazione dell'avviso pubblico, ivi compresi i parametri per la commisurazione dell'aiuto;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di richiamare le motivazioni esposte in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di integrare il paragrafo 3) "Parametri per la definizione del contributo" dell'allegato alla propria deliberazione n. 1438

del 27 settembre 2010, aggiungendo alla fine del primo capoverso, dopo la parola "reddito", il seguente inciso:

«dedotti i costi non sostenuti a causa delle fitopatie o infestazioni parassitarie che sarebbero stati altrimenti sostenuti»;

3) di pubblicare integralmente il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna dando atto che il Servizio Fitosanitario provvederà a darne la più ampia diffusione anche attraverso il portale Ermes Agricoltura.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 NOVEMBRE 2010, N. 1683

**Concessione contributi alle cooperative in attuazione dell'art. 9 della Legge n. 6 del 6/6/2006**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

per le motivazioni e con le precisazioni in premessa enunciate e che qui si intendono integralmente riprodotte, di:

1) stabilire che:

- le percentuali del 29% e del 40% della spesa ritenuta ammissibile rappresentano una contribuzione congrua agli obiettivi previsti dal bando e dai singoli progetti presentati;

- la percentuale del 40% di contribuzione alla spesa ritenuta ammissibile venga applicata al gruppo di progetti di qualità superiore, corrispondenti a quelli che hanno ottenuto un punteggio maggiore di 50 punti;

- la percentuale del 29% di contribuzione alla spesa ritenuta ammissibile venga applicata al gruppo di progetti di qualità inferiore, corrispondenti a quelli che hanno ottenuto un punteggio uguale o minore ai 45 punti;

2) approvare i seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- Allegato 1 contenente l'elenco delle domande pervenute ai sensi della propria deliberazione n. 140 dell'1/2/2010 in relazione all'attuazione dell'art. 9 della L.R. 6/6/2006;

- Allegato 2 contenente la graduatoria delle domande ammesse a contributo ed indicante per ognuna di esse il costo ammesso, il contributo concesso e il codice C.U.P. assegnato;

- Allegato 3 contenente l'elenco delle domande, escluse per le motivazioni a fianco di ciascuno indicate;

3) concedere ai soggetti indicati nell'Allegato 2 contenente la graduatoria delle domande ammesse, il contributo complessivo di € 1.495.322,59 secondo la ripartizione risultante dall'allegato stesso, calcolato applicando le percentuali del 40% e del 29% sulla spesa ammessa,

4) di impegnare la somma complessiva di € 1.495.322,59 registrata al n. 3399 sul Capitolo di spesa n. 23089 "Contributi alle Cooperative di nuova costituzione per le opere di sviluppo progettuale e di primo impianto (art. 9, L.R. 6 giugno 2006, n. 6; D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112) Mezzi statali" UPB 1.3.2.2. 7201 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria deliberazione n. 2416/08 e succ.mod., il dirigente competente per materia, con propri atti formali, provvederà alla liquidazione dei contributi secondo le modalità previste al paragrafo n. 10 dell'Allegato A della citata deliberazione 140/10, in favore dei soggetti riportati nell'Allegato 2;

6) di dare atto che per le ragioni espresse in premessa, le norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari di cui art. 3 della Legge 136/10 non siano applicabili ai finanziamenti oggetto del presente provvedimento;

7) di stabilire che il dirigente competente per materia, con propri atti formali provvederà all'approvazione:

a) del manuale di rendicontazione dei progetti agevolati, nel quale potranno essere contenute modifiche correttive ed integrative di carattere tecnico, non alterando i criteri e i principi desumibili dal bando approvato con deliberazione 140/10;

b) della modulistica e dei supporti cartacei ed informatici, che dovranno essere obbligatoriamente utilizzati dai beneficiari per la rendicontazione degli interventi finanziati;

8) di pubblicare per estratto la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e disporre che la graduatoria approvata con la delibera stessa sia diffusa tramite il sito internet regionale [www.emilia-romagna.si-impresa.it](http://www.emilia-romagna.si-impresa.it).

## Allegato 1 - Elenco domande pervenute

ID	Protocollo Regione	Data Prot.	Ragione sociale impresa	Provincia sede legale
1	PG 20100132623	17/05/2010	AB CARE COOP. SOC. AGER OMNIA SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI	MO
2	PG 20100135234	19/05/2010	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUSS ALAPERTE	PR
3	PG 20100134176	18/05/2010	ALL INCLUSIVE SOC COOP	RN
4	PG 20100133388	17/05/2010	AMA COOP SOC	FC
5	PG 20100132793	17/05/2010	ANTEROS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CONSORZIO DI COOPERATIVE L' ARCOLAIO	PC
6	PG 20100135214	17/05/2010	COOPERATIVA SOCIALE	BO
7	PG 20100133865	18/05/2010	BADABENE SOC COOP	BO
8	PG 20100078955	18/03/2010	COOPERATIVA SOCIALE BADANTYA BOLOGNA	MO
9	PG 20100131622	14/05/2010	C.I.F. PRONTO SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA	BO
10	PG 20100133181	17/05/2010	C.R. IMBALLAGGI SOCIETA' COOPERATIVA	FC
11	PG 20100130452	15/05/2010	C.S. ENERGY SOCIETA' COOP	BO
12	PG 20100133084	17/05/2010	CARTA CANTA SOCIETA' COOP	RE
13	PG 20100131690	14/05/2010	CCB CUSTOMER SERVICE SOC COOP	FC
14	PG 20100131778	14/05/2010	CIM ONLUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	BO
15	PG 20100135222	19/05/2010	CO. RO CONSORZIO SOCIALE	RE
16	PG 20100133502	17/05/2010	COMPAGNIA DELLE MISURE SOCIETA' COOPERATIVA	RA
17	PG 20100133511	17/05/2010	CONNESSIONI SOC COOP SOCIALE ONLUSS	RE
18	PG 20100135252	19/05/2010	COOP AGRICOLA FORESTALE COLOMBARA	PR
19	PG 20100102243	17/05/2010	SOC.COOP	PC
20	PG 20100133503	19/05/2010	COOP SOCIALE BABY BIRBA	FC

ID	Protocollo Regione	Data Prot.	Ragione sociale impresa	Provincia sede legale
21	PG 20100133345	17/05/2010	CO-OPERA SOCIETA' COOPERATIVA	FC
22	PG 20100131604	14/05/2010	COOPERATIVA PARADISO SOC. COOP.	FC
23	PG 20100132845	17/05/2010	D&BACT GROUP S.C.A.R.L.	MO
24	PG 20100135284	19/05/2010	EDIRINNOVA SOCIETA' COOPERATIVA	PR
25	PG 20100133473	17/05/2010	ELETTROCOOP SOC. COOP.	BO
26	PG 20100133518	17/05/2010	ENERCCOOPERATIVA S.C.	FE
27	PG 20100132889	17/05/2010	ENERGETIKA SOCIETA' COOPERATIVA	MO
28	PG 20100135323	19/05/2010	EC STUDI SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	PR
29	PG 20100133851	18/05/2010	ETA BETA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	RA
30	PG 20100132646	17/05/2010	COOPERATIVA EUCRANTE SOC. COOP. SOCIALE	RA
31	PG 20100135281	18/05/2010	EUROLOGISTICA SOC. COOP.	RN
32	PG 20100132698	17/05/2010	FALO' SOC. COOP. SOCIALE	BO
33	PG 20100133449	17/05/2010	FARE COMUNITA' CONSORZIO COOPERATIVO	FC
34	PG 20100132602	17/05/2010	FATTORIA DEGLI ANIMALI LA COLLINARA SOC. COOP	RA
35	PG 20100134099	18/05/2010	FREESTYLE SOC. COOP.	FE
36	PG 20100131539	14/05/2010	G.E.C.O. COOP SOC. ONLUS	BO
37	PG 20100133203	17/05/2010	GIOLLI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	BO
38	PG 20100135245	19/05/2010	GRANDUCATO SCARL	PR
39	PG 20100133465	17/05/2010	IDEA SERVIZI COOP SOCIALE	PR
40	PG 20100130412	13/05/2010	COOPERATIVA SOCIALE IL SEGNO	MO
41	PG 2010 0132879	17/05/2010	IN.FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA	RN
				BO

ID	Protocollo Regione	Data Prot.	Ragione sociale impresa	Provincia sede legale
42	PG 20100132649	17/05/2010	INFOSYS SOC. COOP	MO
43	PG 20100133111	17/05/2010	INSIEME X IL DOLORE SOC COOP ONLUS	BO
44	PG 20100132720	17/05/2010	KRIBI INTERNATIONAL SERVICE SOC.COOP	RE
45	PG 20100132721	17/05/2010	LA CASA DEI NONNI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	RA
46	PG 20100131998	14/05/2010	LA PERLA COOP SOCIALE	RE
47	PG 20100133516	17/05/2010	LA TORRE SOC COOP	BO
48	PG 20100133226	17/05/2010	LAVORARE A COOP SOCIALE	PC
49	PG 20100133437	17/05/2010	LE ALI SOC COP SOCIALE	BO
50	PG 20100132851	17/05/2010	LE COCCOLE SOCIETA' COOPERATIVA	RE
51	PG 20100131753	14/05/2010	LE GRAZIE SOC COOP SOCIALE	FC
52	PG 20100131999	14/05/2010	LE TATE MATTE COOP SOCIALE	PR
53	PG 20100133508	17/05/2010	LIBEROFORTEBRACCIO TEATRO SOCIETA' COOPERATIVA	BO
54	PG 20100132772	17/05/2010	LOG-IT SOC. COOP	RN
55	PG 20100133290	17/05/2010	LUVARED SOCIETA' COOPERATIVA	FC
56	PG 20100132699	17/05/2010	MADE IN BO SOC.COOP	BO
57	PG 20100132576	17/05/2010	M.C.M. SOC.COOP.	MO
58	PG 20010133506	17/05/2010	MEC. SOC COOP	RA
59	PG 20100132928	17/05/2010	MEDIA SPORT SOC. COOP	FC
60	PG 20100132523	17/05/2010	MODENA SPORT CLUB SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI	MO
61	PG 20100132814	17/05/2010	MONDO APERTO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	PC
62	PG 20100132905	17/05/2010	MOTEM SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA	MO

ID	Protocollo Regione	Data Prot.	Ragione sociale impresa	Provincia sede legale
63	PG 20100133505	17/05/2010	NGR COOP	BO
64	PG 20100132776	17/05/2010	OSTELLO SAN FILIPPO NERI SOCIETA' COOPERATIVA, PIACECOOP- SOCIETA' COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO A MUTUALITA' PREVALENTE	MO
65	PG 20100131648	14/05/2010	POLITECNICA ITALIANA SOCIETA' COOPERATIVA	PC
66	PG 20100133309	17/05/2010	PRIMI GIOCHI SOC. COOP SOCIALE	BO
67	PG 20100133099	17/05/2010	PROGEST SCRL	MO
68	PG 20100133514	17/05/2010	PRO-POSTA SOCIETA' COOPERATIVA	MO
69	PG 20100133496	17/05/2010	RINASCITA S.C.S.a R.L. ONLUS	BO
70	PG 20100125309	07/05/2010	SALVAGENTE SOC COOP SOC ONLUS	BO
71	PG 20100132001	14/05/2010	SCACCIAPENSIERI COOP SOCIALE	FC
72	PG 20100130429	13/05/2010	SCIOGLILINGUA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	FC
73	PG 20100132586	17/05/2010	SER-MEC SOC. COOP.	MO
74	PG 20100133210	17/05/2010	SUNSET SOC COOP	MO
75	PG 20100133361	17/05/2010	TALOS PROJECT SOCIETA' COOPERATIVA	FC
76	PG 20100133460	17/05/2010	UNIVERSO SOC COOP SOCIALE	MO
77	PG 20100133090	17/05/2010	URRA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	BO
78	PG 20100133079	17/05/2010	VIA DELLA CONCILIAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA	RE
79	PG 20100133854	18/05/2010	W.INN.E.R. SOC COOP SOCIALE	MO
80	PG 20100129226	12/05/2010	W.INN.E.R. SOC COOP SOCIALE	BO

**Allegato 2 : Elenco domande finanziate - graduatoria**

Ord. Graduatoria	Protocollo Regione	Data prot.	Ragione sociale impresa	Prov. sede legale	Costi ammessi	% FIN.	Contributo concesso	Punteggio ottenuto	CUP
1	PG20100131539	14/05/2010	G.E.C.O. COOP SOC. ONLUS	BO	54.230,00	40%	21.692,00	73	E981100000000008
2	PG20100130429	13/05/2010	SCACCIAPENSIERI COOP SOCIALE	FC	25.410,00	40%	10.164,00	72	E681100000060008
3	PG20100133099	17/05/2010	PRIMI GIOCHI SOC. COOP SOCIALE	BO	82.720,00	40%	33.088,00	71	E98110000180008
4	PG20100125309	07/05/2010	RINASCITA S.C.S.a R.L. ONLUS	BO	60.000,00	40%	24.000,00	70	E38110000070008
5	PG20100078955	18/03/2010	BADABENE SOC. COOP.	MO	37.600,20	40%	15.040,08	69	E98110000010008
6	PG20100133084	17/05/2010	C.S. ENERGY SOCIETA' COOP	RE	26.675,00	40%	10.670,00	69	E881100000000008
7	PG20100132845	17/05/2010	D&BACT GROUP S.C. a R.L.	MO	30.745,00	40%	12.298,00	69	E98110000020008
8	PG20100133203	17/05/2010	GIOLLI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	PR	57.750,00	40%	23.100,00	69	E58110000040008
9	PG20100131604	14/05/2010	COOPERATIVA PARADISO SOC. COOP.	FC	33.072,48	40%	13.228,99	68	E98110000030008
10	PG20100132649	17/05/2010	INFOSYS SOC. COOP	MO	56.870,00	40%	22.748,00	68	E98110000040008
11	PG20100130412	13/05/2010	COOPERATIVA SOCIALE IL SEGNO	RN	79.200,00	40%	31.680,00	67	E38110000080008
12	PG20010133506	17/05/2010	MEC SOC COOP	RA	79.200,00	40%	31.680,00	67	E68110000070008
13	PG20100131753	14/05/2010	LE GRAZIE SOC COOP SOCIALE	FC	79.420,00	40%	31.768,00	66	E48110000020008
14	PG20100132699	17/05/2010	MADE IN BO SOC. COOP.	BO	94.600,00	40%	37.840,00	66	E98110000050008
15	PG20100133505	17/05/2010	NGR COOP	BO	29.150,00	40%	11.660,00	66	E98110000060008
16	PG20100133210	17/05/2010	SER-MEC SOC.COOP	MO	33.412,50	40%	13.365,00	66	E58110000050008

Ord. Graduatoria	Protocollo Regione	Data prot.	Ragione sociale impresa	Prov. sede legale	Costi ammessi	% FIN.	Contributo concesso	Punteggio ottenuto	CUP
17	PG20100133854	18/05/2010	VIA DELLA CONCILIAZIONE COOPERATIVA SOCIALE	MO	25.212,00	40%	10.084,80	66	E8810000010008
19	PG20100133503	19/05/2010	BABY BIRBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	FC	35.838,00	40%	14.335,20	65	E1810000010008
20	PG20100133290	17/05/2010	LUVARED SOCIETA' COOPERATIVA	FC	25.399,00	40%	10.159,60	65	E6810000080008
21	PG20100133090	17/05/2010	UNIVERSO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	BO	41.800,00	40%	16.720,00	65	E3810000100008
22	PG20100133388	17/05/2010	ALL INCLUSIVE SOCIETA' COOPERATIVA	FC	36.630,00	40%	14.652,00	63	E6810000090008
23	PG20100133502	17/05/2010	CO.RO CONSORZIO SOCIALE SOC.COOP.	RA	29.150,00	40%	11.660,00	63	E2810000010008
24	PG20100133465	17/05/2010	IDEA SERVIZI COOP SOCIALE	MO	58.811,50	40%	23.524,60	63	E8810000080008
25	PG20100131998	14/05/2010	LA PERLA COOP SOCIALE	RE	41.635,00	40%	16.654,00	63	E8810000020008
26	PG20100132001	14/05/2010	SALVAGENTE SOC COOP SOC ONLUS	FC	60.060,00	40%	24.024,00	63	E6810000170008
27	PG20100132646	17/05/2010	COOPERATIVA EUGRANTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	RN	57.640,00	40%	23.056,00	62	E9810000190008
28	PG20100132623	17/05/2010	AB CARE COOPERATIVA SOCIALE	MO	77.539,77	40%	31.015,91	61	E8810000030008
29	PG20100135252	19/05/2010	CONNESSIONI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	PR	52.910,00	40%	21.164,00	61	E6810000180008
30	PG20100133518	17/05/2010	ENERCCOOPERATIVA SOCIETA' COOPERATIVA	FE	50.050,00	40%	20.020,00	61	E7810000020008
31	PG20100135281	18/05/2010	EUROLOGISTICA SOCIETA' COOPERATIVA	BO	77.000,00	40%	30.800,00	61	E5810000060008
32	PG20100133111	17/05/2010	INSIEME PER IL DOLORE SOCIETA' COOPERATIVA ONLUS	BO	72.856,00	40%	29.142,40	61	E2810000020008



Ord. Graduatoria	Protocollo Regione	Data prot.	Ragione sociale impresa	Prov. sede legale	Costi ammessi	% FIN.	Contributo concesso	Punteggio ottenuto	CUP
33	PG20100131999	14/05/2010	LE TATE MATTE COOP SOCIALE	PR	25.652,00	40%	10.260,80	61	E9810000070008
34	PG20100133361	17/05/2010	SUNSET SOC COOP	FC	37.356,00	40%	14.942,40	61	E6810000100008
35	PG20100133321	17/05/010	ANTEROS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	BO	67.650,00	40%	27.060,00	60	E5810000070008
36	PG20100133181	17/05/2010	C.I.F. PRONTO SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA	FC	24.860,00	40%	9.944,00	60	E1810000020008
37	PG20100133226	17/05/2010	LAVORARE A COOP SOCIALE OSTELLO SAN FILIPPO NERI SOCIETA' COOPERATIVA	PC	73.150,00	40%	29.260,00	60	E3810000110008
38	PG20100132776	17/05/2010	POLITECNICA ITALIANA SOCIETA' COOPERATIVA SCIOGILINGUA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	BO	65.450,00	40%	26.180,00	60	E9810000090008
40	PG20100132586	17/05/2010	COOPERATIVA AGRICOLA E FORESTALE COLOMBARA SOC. COOP.	MO	25.126,59	40%	10.050,64	60	E9810000100008
41	PG20100102243	17/05/2010	LE COCCOLE SOCIETA' COOPERATIVA	PC	32.343,19	40%	12.937,28	59	E6810000110008
42	PG20100132851	17/05/2010	MEDIA SPORT SOC. COOP.	RE	45.100,00	40%	18.040,00	59	E5810000080008
43	PG20100132928	17/05/2010	PROGEST SCRL	FC	64.020,00	40%	25.608,00	59	E1810000030008
44	PG20100133514	17/05/2010	W.INN.E.R. SOC COOP SOCIALE	MO	31.278,50	40%	12.511,40	59	E9810000110008
45	PG20100129226	12/05/2010	CARTA CANTA SOCIETA' COOPERATIVA	BO	99.000,00	40%	39.600,00	59	E3810000120008
46	PG20100131690	14/05/2010	EDIRINNOVA SOCIETA' COOPERATIVA	FC	54.912,00	40%	21.964,80	58	E6810000120008
47	PG20100135284	19/05/2010		PR	82.500,00	40%	33.000,00	58	E9810000120008

Ord. Graduatoria	Protocollo Regione	Data prot.	Ragione sociale impresa	Prov. sede legale	Costi ammessi	% FIN.	Contributo concesso	Punteggio ottenuto	CUP
48	PG20100133851	18/05/2010	ETA BETA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L...	RA	95.700,00	40%	38.280,00	58	E8810000040008
49	PG20100130452	15/05/2010	C.R. IMBALLAGGI SOCIETA' COOPERATIVA	BO	32.701,90	40%	13.080,76	57	E5810000090008
50	PG20100133473	17/05/2010	ELETTROCOOP SOC.COOP.	BO	89.000,00	40%	35.600,00	57	E2810000030008
51	PG20100134099	18/05/2010	FREESTYLE SOC. COOP	BO	28.820,00	40%	11.528,00	57	E3810000130008
52	PG20100131622	14/05/2010	COOPERATIVA SOCIALE BADANTYA BOLOGNA	BO	28.971,80	40%	11.588,72	56	E3810000140008
18	PG20100131778	14/05/2010	CCB CUSTOMER SERVICE SOC COOP	BO	43.010,00	40%	17.204,00	56	E3810000090008
53	PG20100132720	17/05/2010	KRIBI INTERNATIONAL SERVICE SOC.COOP	RE	25.025,00	40%	10.010,00	56	E8810000050008
54	PG20100133511	17/05/2010	COMPAGNIA DELLE MISURE SOCIETA' COOPERATIVA	RE	86.350,00	40%	34.540,00	55	E7810000000008
55	PG20100133449	17/05/2010	FARE COMUNITA' CONSORZIO COOPERATIVO	RA	67.100,00	40%	26.840,00	55	E6810000130008
56	PG20100132905	17/05/2010	MOTEM SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA	MO	53.350,00	40%	21.340,00	55	E9810000130008
57	PG20100133079	17/05/2010	URRA' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	RE	51.018,00	40%	20.407,20	54	E8810000060008
58	PG20100133508	17/05/2010	LIBEROFORTEBRACCIO TEATRO SOCIETA' COOPERATIVA	BO	62.590,00	40%	25.036,00	53	E3810000150008
59	PG20100133496	17/05/2010	PRO-POSTA SOCIETA' COOPERATIVA	MO	72.050,00	40%	28.820,00	53	E8810000070008
60	PG20100133345	17/05/2010	CO-OPERA SOCIETA' COOPERATIVA	FC	57.699,40	40%	23.079,76	52	E6810000140008
61	PG20100133516	17/05/2010	LA TORRE SOC COOP	BO	45.673,10	40%	18.269,24	52	E3810000160008
62	PG20100132576	17/05/2010	M.C.M. SOC. COOP.	MO	63.250,00	40%	25.300,00	52	E8810000090008

Ord. Graduatoria	Protocollo Regione	Data prot.	Ragione sociale impresa	Prov. sede legale	Costi ammessi	% FIN.	Contributo concesso	Punteggio ottenuto	CUP
63	PG20100135245	19/05/2010	GRANDUCATO SCARL LA CASA DEI NONNI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	PR	58.300,00	29%	16.907,00	45	E98110000140008
64	PG20100132721	17/05/2010		RA	37.301,00	29%	10.817,29	45	E68110000150008
65	PG20100135323	19/05/2010	EC STUDI SOCIETA' COOPERATIVA A R.L. AGER OMNIA SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI	PR	58.300,00	29%	16.907,00	45	E98110000200008
66	PG20100135234	19/05/2010		PR	76.450,00	29%	22.170,50	45	E98110000150008
67	PG20100132889	17/05/2010	ENERGETIKA SOCIETA' COOPERATIVA	MO	61.270,00	29%	17.768,30	45	E78110000010008
68	PG20100132698	17/05/2010	FALO' SOC. COOP SOCIALE	FC	53.020,00	29%	15.375,80	45	E18110000040008
69	PG20100133437	17/05/2010	LE ALI SOC COP SOCIALE	BO	64.900,00	29%	18.821,00	45	E38110000170008
70	PG20100133460	17/05/2010	TALOS PROJECT SOCIETA' COOPERATIVA CONSORZIO DI COOPERATIVE L'ARCOLAIO	MO	38.216,20	29%	11.082,70	44	E98110000160008
71	PG20100133865	18/05/2010	PIAGECOOP SOCIETA' COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO A MUTUALITA' PREVALENTE	BO	37.800,00	29%	10.962,00	43	E38110000180008
72	PG20100131648	14/05/2010		PC	27.638,00	29%	8.015,02	40	E38110000190008
73	PG20100135222	19/05/2010	CIM ONLUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	RE	63.800,00	29%	18.502,00	39	E28110000040008
74	PG20100132772	17/05/2010	LOG-IT SOC. COOP	RN	77.000,00	29%	22.330,00	39	E98110000170008
<b>TOTALI</b>					3.918.155,13		1.495.322,59		

**Allegato 3 : Domande escluse**

	<b>Protocollo Regione</b>	<b>Data prot. Regione</b>	<b>Ragione sociale impresa</b>	<b>Prov. sede legale</b>	<b>Motivazione</b>
1	PG 20100132602	17/05/2010	FATTORIA DEGLI ANIMALI LA COLLINARA SOC. COOP.	FE	Non finanziabile per raggiunto limite di De minimis
2	PG 2010 0132879	17/05/2010	IN.FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA	BO	Non finanziabile per spesa ammissibile inferiore al limite minimo previsto dal bando.
3	PG 20100134176	18/05/2010	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUSS ALIAPERTE	RN	Non finanziabile per spesa ammissibile inferiore al limite minimo previsto dal bando.
4	PG 20100132523	17/05/2010	MODENA SPORT CLUB SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI	MO	Non ammessa a valutazione e non finanziabile in quanto domanda presentata non in modulistica obbligatoria. Mancanza della documentazione obbligatoria richiesta dal bando
5	PG 2010132793	17/05/2010	AMA COOP SOC	PC	Valutazione inferiore al limite del bando. Mancanza della documentazione obbligatoria (Business Plan) richiesta dal Bando entro il termine di scadenza dello stesso.
6	PG 2010132814	17/05/2010	MONDO APERTO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUSS	PC	Valutazione inferiore al limite del bando. Mancanza della documentazione obbligatoria (Business Plan) richiesta dal Bando entro il termine di scadenza dello stesso.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 NOVEMBRE 2010, N. 1688

**Istituzione del Tavolo di coordinamento per le politiche sul governo del territorio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- lo Statuto regionale, approvato con Legge regionale 31 marzo 2005, n. 13, e modificato con Legge regionale 27 luglio 2009, n. 12;

- la Legge regionale 9 ottobre 2009, n. 13 (Istituzione del Consiglio delle Autonomie Locali);

Premesso che:

- la Regione Emilia-Romagna, nell'esercizio delle proprie competenze legislative e regolamentari definite dall'articolo 117 della Costituzione della Repubblica Italiana, si è dotata di un articolato corpo normativo in materia di governo del territorio;

- tale corpo normativo è attualmente incentrato sulla Legge regionale n. 20 del 2000 (Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio), come da ultimo riformata con le Leggi regionali n. 6 del 2009 (Governo e riqualificazione solidale del territorio) e n. 23 del 2009 (Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio);

- lo stesso corpo normativo comprende ulteriori fonti (leggi regionali, atti di indirizzo e coordinamento tecnico e ad altri atti attuativi) le quali disciplinano vari profili della materia urbanistico-edilizia;

- il governo del territorio rappresenta, in generale, il cardine ed il teatro delle politiche di sviluppo sostenibile, nel quale, insieme alla tutela del territorio, interagiscono molteplici interessi pubblici fondamentali. Tra questi, la tutela dell'incolumità e della salute pubblica, la tutela dell'ambiente e delle risorse naturali, la tutela del paesaggio e dei beni culturali, il soddisfacimento dei bisogni sociali relativi all'abitazione, al lavoro e ai servizi pubblici, il soddisfacimento delle esigenze di sviluppo del sistema produttivo e infrastrutturale, e l'equilibrio della finanza pubblica;

Considerato che:

- il corpo normativo regionale sul governo del territorio necessita di frequenti interventi di aggiornamento in ragione dell'evoluzione del contesto sociale, culturale, economico e ambientale del sistema regionale, dell'evoluzione del quadro giuridico espresso dagli organi dell'Unione Europea, degli effetti delle pronunce della Corte costituzionale, nonché dei repentini mutamenti del quadro legislativo statale;

- i processi di attuazione dello stesso complesso corpo normativo sono in larga misura demandati al sistema delle autonomie locali dell'ambito regionale, e necessitano di una costante attività di indirizzo e di supporto, da parte dei competenti organi e strutture di questa amministrazione, volta a chiarire le interrelazioni tra le disposizioni regionali, statali ed europee, e gli effetti delle relative innovazioni, ed a garantire l'uniformità dell'applicazione nell'intero territorio regionale;

- emerge in misura sempre più pressante un'esigenza di semplificazione relativa sia all'articolazione della disciplina regionale sul governo del territorio, sia al complesso delle procedure disciplinate nel medesimo corpo normativo, per la valutazione e l'autorizzazione degli interventi pubblici e privati di trasformazione del territorio;

- in particolare l'obiettivo di semplificazione dello stesso ambito normativo rientra nel Programma di governo presentato il 3 giugno 2010 da questa Giunta all'Assemblea legislativa regionale per l'attuale IX legislatura: obiettivo che si accompagna alla volontà di creare efficaci e nuovi equilibri tra sostenibilità, innovazione e semplificazione delle procedure, e di venire incontro alle esigenze dei cittadini, dei professionisti, delle imprese e delle amministrazioni pubbliche, attraverso la stessa semplificazione dei procedimenti;

- la semplificazione delle procedure di valutazione e di autorizzazione degli interventi pubblici e privati di trasformazione del territorio, disciplinate nel medesimo corpo normativo, si pone sia come obiettivo di funzionalità e di efficienza del sistema amministrativo regionale e locale, sia come obiettivo di competitività della collettività regionale. In questo quadro occorre proseguire la positiva esperienza di confronto e di concertazione con rappresentanze dei tecnici dei Comuni, di piccole e grandi dimensioni, e delle categorie professionali coinvolte nei processi edilizi, che la Direzione generale alla Programmazione territoriale ha sperimentato nel corso del 2009 attraverso l'attività di un costituito "Gruppo di monitoraggio sull'applicazione delle leggi regionali in materia edilizia" e di un inerente apposito "Gruppo ristretto di lavoro per l'uniformazione delle definizioni tecniche edilizie". Tale attività ha portato, tra l'altro, all'elaborazione dell'"Atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia e sulla documentazione necessaria per i titoli abilitativi edilizi" approvato nella scorsa legislatura con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 279 del 4 febbraio 2010. Tale atto è volto all'applicazione nell'intero territorio regionale di un organico complesso di definizioni tecniche uniformi per la regolamentazione urbanistica ed edilizia, e di un uniforme complesso di requisiti documentali per i processi di autorizzazione degli interventi edilizi;

- la materia del governo del territorio, nell'ambito delle competenze degli assessorati regionali definite con decreti del Presidente n. 101 del 10 maggio 2010 e n. 130 del 3 giugno 2010, fa capo ai due Assessorati proponenti del presente atto: Assessorato "Programmazione territoriale, urbanistica. Reti di infrastrutture materiali e immateriali. Mobilità, logistica e trasporti" ed Assessorato "Attività produttive. Piano energetico e sviluppo sostenibile. Economia verde. Autorizzazione unica integrata";

Ritenuto opportuno:

- proseguire, stabilizzare ed implementare la citata esperienza di confronto e di concertazione tecnica, istituendo un tavolo tecnico permanente di consultazione dei Comuni, delle Province e delle associazioni professionali ed imprenditoriali coinvolte nei processi di trasformazione del territorio, il quale supporti i due Assessorati proponenti nella predisposizione delle linee di indirizzo e degli atti normativi necessari all'aggiornamento ed alla semplificazione delle stesse disposizioni regionali, nella predisposizione degli atti di indirizzo per l'applicazione uniforme delle disposizioni regionali sul governo del territorio e nel monitoraggio delle problematiche applicative;

- stabilire che il citato tavolo di coordinamento, costituito senza oneri aggiuntivi per il bilancio regionale e denominato "Tavolo di coordinamento tecnico per le politiche sul governo del territorio", sia convocato e presieduto, in ragione delle tematiche da affrontare, dall'Assessore alla "Programmazione territoriale, Urbanistica, Reti di infrastrutture materiali e immateriali, Mobilità, Logistica e Trasporti" o dall'Assessore alle "Attività produttive, Piano energetico e Sviluppo sostenibile, Economia verde, Edi-

lizia, Autorizzazione unica integrata” e sia composto altresì da:

- dieci rappresentanti dei Comuni e delle Province (8 Comuni e 2 Province), designati dal Consiglio delle Autonomie locali;

- un rappresentante degli Ordini degli Architetti, uno degli Ordini degli Ingegneri, uno degli Ordini dei Geologi, uno degli Ordini degli Agronomi, uno dei Collegi dei Geometri, uno dei Collegi dei Periti Industriali e uno dei Collegi dei Periti Agrari, designati dai rispettivi organi regionali;

- quattro rappresentanti delle associazioni imprenditoriali, dei quali uno designato da ANCE Emilia-Romagna, uno da Confindustria Emilia-Romagna e due dal Tavolo regionale dell’Imprenditoria;

- un dirigente regionale con funzioni di coordinamento organizzativo del Tavolo;

- prevedere che alle riunioni possano partecipare, su invito del presidente, altri dirigenti e collaboratori regionali, nonché altri operatori esperti nelle materie all’ordine del giorno.

- stabilire che il Tavolo sia supportato da una struttura operativa tecnica e giuridica definita con atto del Direttore generale alla Programmazione territoriale;

Ritenuto di demandare a un decreto congiunto dei due Assessori proponenti l’individuazione dei componenti del Tavolo di coordinamento, sulla base dei criteri sopra enunciati;

Richiamata la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta degli Assessori con delega a “Programmazione territoriale, urbanistica. Reti di infrastrutture materiali e immateriali. Mobilità, Logistica e Trasporti” ed a “Attività produttive. Piano energetico e Sviluppo sostenibile. Economia verde. Autorizzazione unica integrata”;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in premessa:

1. di istituire il “Tavolo di coordinamento tecnico per le politiche sul governo del territorio”, e di definire i relativi criteri di composizione e di funzionamento secondo quanto indicato nell’allegato parte integrante della presente deliberazione;
2. di dare atto che la costituzione ed il funzionamento del Tavolo non comportano oneri aggiuntivi per il bilancio regionale;
3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

**ALLEGATO**

**Criteri per la composizione ed il funzionamento del ‘Tavolo di coordinamento tecnico per le politiche sul governo del territorio’**

#### Art. 1 – *Composizione*

1. Il Tavolo è composto da:

a) dieci rappresentanti dei Comuni e delle Province (8 Comuni e 2 Province), designati dal Consiglio delle Autonomie locali;

b) un rappresentante degli Ordini degli Architetti, uno degli Ordini degli Ingegneri, uno degli Ordini dei Geologi, uno degli Ordini degli Agronomi, uno dei Collegi dei Geometri, uno dei

Collegi dei Periti Industriali e uno dei Collegi dei Periti Agrari, designati dai rispettivi organi regionali;

c) quattro rappresentanti delle associazioni imprenditoriali, dei quali uno designato da ANCE Emilia-Romagna, uno designato da Confindustria Emilia-Romagna, e due designati dal Tavolo Regionale dell’Imprenditoria;

d) un dirigente regionale con funzioni di coordinamento organizzativo del Tavolo;

2. Gli Assessori regionali con deleghe all’urbanistica e alle attività produttive provvedono con proprio decreto congiunto alla nomina dei componenti di cui alle lettere a), b) e c).

3. Ogni componente può comunicare agli Assessori di cui al comma 2 la designazione di un proprio supplente abilitato a rappresentarlo in caso di assenza.

#### Art. 2 – *Attività*

1. Il Tavolo svolge funzioni consultive sulle problematiche inerenti l’applicazione, l’aggiornamento e la semplificazione della normativa regionale sul governo del territorio.

2. In particolare il Tavolo supporta gli organi e le strutture della Giunta regionale nella predisposizione delle linee di indirizzo e degli atti normativi necessari all’aggiornamento ed alla semplificazione delle disposizioni regionali sul governo del territorio, nella predisposizione degli atti di indirizzo per l’attuazione uniforme delle stesse disposizioni regionali, e nel monitoraggio delle problematiche applicative.

3. Per l’approfondimento di specifiche tematiche, il Tavolo può deliberare la costituzione di appositi Gruppi tecnici, con la partecipazione di membri del Tavolo o di loro delegati, e di altri operatori esperti nella materia.

#### Art. 3 – *Funzionamento*

1. Il Tavolo è convocato e presieduto, in ragione delle tematiche da affrontare, dall’Assessore regionale con delega all’urbanistica o dall’Assessore regionale con delega alle attività produttive.

2. Alle riunioni possono partecipare, su invito del presidente, oltre ai componenti della struttura operativa di supporto di cui al successivo articolo 4, altri dirigenti e collaboratori regionali, nonché altri operatori esperti nelle materie all’ordine del giorno.

#### Art. 4 – *Coordinamento organizzativo e struttura operativa di supporto*

1. Con atto del Direttore generale alla Programmazione territoriale è designato il dirigente regionale con funzioni di coordinamento organizzativo del Tavolo ed è costituita una struttura operativa la quale svolge funzioni di segreteria e di supporto tecnico e giuridico al Tavolo.

2. La struttura operativa è posta alle dipendenze funzionali del coordinatore organizzativo del Tavolo.

#### Art. 5 – *Durata e decadenza*

1. Il Tavolo dura in carica quattro anni dalla data del decreto di nomina dei componenti di cui all’articolo 1, comma 2. In caso di non ricostituzione il Tavolo può prorogare i lavori per una durata massima di 90 giorni.

2. I componenti decadono qualora per tre sedute consecutive risultino assenti senza sostituzione da parte di un supplente designato a norma dell’articolo 1, comma 3. Alla dichiarazione di decadenza ed alle conseguenti sostituzioni si provvede con decreto congiunto degli Assessori di cui all’articolo 1, comma 2.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 NOVEMBRE 2010, N. 1695

**Approvazione del documento di correlazione del Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Decisione n. 2241/2004/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 dicembre 2004, relativa ad un quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass);
- la Direttiva 2005/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa al sistema generale di riconoscimento delle qualifiche professionali;

Richiamate inoltre:

- la Proposta di raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio (COM (2006) 479 final) del 5 settembre 2006, sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche e dei Titoli per l'apprendimento permanente;
- la Proposta di raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio (COM (2008) 180 def.) del 9 aprile 2008, sull'istituzione del sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale /ECVET);
- la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 (2008/C 111/01), sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente;

Visto il Parere del Comitato delle Regioni 2007/C 146/12 "Efficienza e equità nei sistemi europei di istruzione e formazione e quadro europeo delle qualifiche e dei titoli per l'apprendimento permanente";

Visto inoltre l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010 riguardante il primo anno di attuazione 2010-11 dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'articolo 27, comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

Viste:

- la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";
- la L.R. 1 agosto 2005, n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";
- la L.R. 28 luglio, n. 16 "Norme sulla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione e attuazione del diritto comunitario, sulle attività di rilievo internazionale della Regione e sui suoi rapporti interregionali. Attuazione degli articoli 12, 13, 25 dello Statuto regionale";

Richiamata la delibera dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 209 del 10 novembre 2006 "Partecipazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna al progetto pilota del Comitato delle Regioni concernente il Test Sussidiarietà sulla Proposta di Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche e dei titoli per l'apprendimento permanente (COM (2006) 479 def.) e

sulla Comunicazione della Commissione Europea al Consiglio e al Parlamento Europeo: Efficienza e equità nei sistemi europei di istruzione e formazione (COM (2006) 481 def.) - (Proposta n. 209);

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 936 del 17 maggio 2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del Sistema Regionale delle Qualifiche";
- n. 530 del 19 aprile 2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
- n. 105 dell'1 febbraio 2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265";
- n. 1372 del 20 settembre 2010 "Adeguamento ed integrazione degli Standard professionali del Repertorio regionale delle Qualifiche", con la quale si intendono superate le seguenti deliberazioni di approvazione degli standard professionali delle qualifiche: nn. 2212/04, 265/05 – Allegato E, 788/05, 1476/05, 1719/06, 335/07, 1347/07, 1825/08, 141/09, 191/09 – Allegati 2) e 3), 581/09 e 1010/09;

Richiamata infine la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 101 dell'1/1/2007 "Approvazione del programma operativo della Regione Emilia-Romagna - Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo 2 competitività e occupazione (Proposta della Giunta regionale in data 12 febbraio 2007, n. 159);

Ritenuto che un sistema di riconoscimento delle qualifiche a livello europeo concorra ad attenuare le differenze tra i singoli sistemi nazionali di istruzione, formazione professionale e lavoro migliori la trasparenza, la comparabilità, la trasferibilità e il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche agevolando la mobilità occupazionale e geografica dei cittadini in Europa;

Dato atto che i Ministri per l'istruzione superiore di 45 Paesi Europei hanno approvato a Bergen nel maggio 2005 uno Schema generale dei titoli contenente descrittori, basati sui risultati dell'apprendimento, per i tre cicli di istruzione superiore, introducendo gamme di credito per il primo e il secondo ciclo. I Ministri si sono inoltre impegnati a elaborare entro il 2010 Schemi nazionali dei titoli per l'istruzione superiore, affermando l'importanza di una complementarità tra lo Spazio europeo dell'istruzione superiore e l'European Qualifications Framework, per brevità EQF;

Considerato il percorso di leale collaborazione Stato-Regioni già proficuamente avviato con la definizione di 19 figure professionali (e relativi standard formativi nazionali) per i percorsi di istruzione e formazione professionale di cui all'Accordo 5 febbraio 2009 (messa a regime del sistema di secondo ciclo di Istruzione e Formazione professionale) e con l'identificazione di 21 figure professionali per i percorsi triennali e ulteriori 21 figure per i percorsi quadriennali di cui al successivo Accordo del 29 aprile 2010, recepito dal decreto interministeriale del 15 giugno 2010, sull'avvio della messa a regime dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 27, comma 2, DLgs 226/05;

Preso atto del protrarsi dei lavori del "Tavolo Unico nazionale" promosso dal Ministero del lavoro e costituito da: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Regioni, Province Autonome e Parti sociali, nato nel 2007 per la costruzione del sistema nazionale di standard minimi professionali, di certificazione e formativi (v. anche art. 13, comma 1-quinquies, l. 40/07);

Tenuto conto dell'Intesa tra Governo, Regioni, pubbliche Amministrazioni e Parti sociali del 17 febbraio 2010, sulle "Linee guida per la formazione nel 2010", nella quale le parti si impegnano a convergere, entro il primo semestre 2011, verso un sistema nazionale di standard professionali e di certificazione delle competenze;

Considerato che, nell'ambito di tale intesa, le Regioni stanno lavorando ai rispettivi repertori, anche in logica di possibili correlazioni regionali tra i repertori medesimi;

Considerato, d'altra parte, che in funzione dell'istituzione dell'EQF, le autorità nazionali di ogni Paese sono state chiamate:

- entro il 2010 a rapportare i loro sistemi nazionali delle qualifiche al Quadro Europeo delle Qualifiche, in particolare collegando in modo trasparente i livelli delle qualifiche nazionali ai livelli di cui all'allegato II della citata Raccomandazione;
- entro il 2012 a riportare un chiaro riferimento all'appropriato livello europeo del Quadro europeo delle qualifiche in tutti i nuovi certificati di qualifica, diplomi e documenti Europass;

Dato atto che la Regione Emilia-Romagna ha portato a compimento il percorso di definizione di un sistema regionale delle qualifiche (SRQ – D.G.R. 936/04) e di un Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze (SRFC – D.G.R. 1434/05), in attuazione della legislazione regionale di settore (L.R. 12/03) e secondo un metodo di ampia concertazione con le parti sociali, assumendosi l'impegno di adeguarli e metterli in relazione con quanto via, via sarebbe stato sancito e definito a livello nazionale ed europeo;

Tenuto conto che il SRQ e il correlato SRFC sono sistemi di standard predefiniti che adottano un approccio per competenze e ne consentono la relativa convalida a prescindere dalle modalità della loro acquisizione – formale, non formale e informale – in linea con gli obiettivi tracciati in tema di trasparenza dei titoli e apprendimento permanente dai Consigli europei svoltisi a Lisbona nel 2000 e a Barcellona nel 2002;

Considerato inoltre che con il presente atto:

- l'Amministrazione regionale non innova l'ordinamento giuridico bensì compie un'attività meramente ricognitiva e di trasparenza;
- non viene instaurato un nuovo sistema di corrispondenze tra qualifiche locali e sovranazionali bensì offerto un mezzo di facilitazione e un punto di riferimento per gli utenti, anche al fine di agevolare e promuovere il raccordo tra livello locale e comunitario;

Preso atto che la Regione Emilia-Romagna:

- nel 2005 ha direttamente contribuito alla stesura della nota inviata dal Coordinamento Istruzione, Formazione, Lavoro delle Regioni e Province Autonome al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in occasione della consultazione a livello europeo sull'EQF avviata dalla Commissione europea e i cui risultati sono stati discussi in occasione della conferenza a Budapest nel 2006;
- nel 2006, in applicazione del principio di sussidiarietà, ha effettuato il test di valutazione della "proposta di raccomandazione sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche e dei titoli per l'apprendimento permanente", riscontrando piena rispondenza del proprio Sistema Regionale delle qualifiche ai criteri e livelli previsti dall'EQF e ne ha dato comunicazione formale con la sopra citata delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 209 del 10/11/2006;

Ritenuto che la definizione di un quadro regionale di correlazione tra SRQ ed EQF costituisca un passaggio importante dal punto di vista istituzionale di condivisione delle finalità e degli obiettivi di uniformità nazionale del sistema IeFP così come definito dagli Accordi 2009 e 2010 citati;

Ritenuto inoltre che la correlazione dei sistemi regionali all'EQF possa facilitare la traduzione e la comparabilità delle qualifiche rilasciate dalla Regione Emilia-Romagna: in sede nazionale da parte delle altre regioni e in sede sovranazionale da parte degli altri Stati membri in relazione ai rispettivi sistemi al fine di consentire alle persone di far valere le qualificazioni possedute, ottenute nei sistemi di istruzione, formazione professionale e lavoro, per la loro mobilità nel mercato del lavoro nazionale ed europeo;

Valutato pertanto opportuno, per le sopraccitate finalità di trasparenza e mobilità delle persone:

- recepire il Quadro europeo delle qualifiche (EQF) come strumento di riferimento per il Sistema regionale delle Qualifiche;
- procedere alla correlazione tra le qualifiche regionali del SRQ e i livelli del quadro europeo delle qualifiche (EQF);
- esplicitare il metodo e i criteri di detta correlazione;

Ritenuto pertanto di procedere a:

- riportare su tutti i certificati di qualifica rilasciati il corrispondente livello europeo, a far data dall'adozione della presente deliberazione;
- produrre, su richiesta degli interessati, dichiarazione attestante il livello europeo corrispondente in tutti i casi di certificati di qualifica, di cui all'SRQ, rilasciati in precedenza, come esplicitato nell'Allegato A), parte integrante alla presente deliberazione;

Informati la CRT, la CRSF e CCI, ai sensi degli artt. 49, 50 e 51 della L.R. 12/03;

Dato atto del parere favorevole espresso dalla competente Commissione assembleare, ai sensi dell'art. 32 della L.R. 12/03, e dell'art. 4 della L.R. 13/05 nella seduta del 10/11/2010;

Vista la L.R. 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;  
Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/07/06, recante "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1173/09 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009)";
- n. 1663 del 27/11/2006 recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.";
- n. 1030 del 19/7/2010 recante "Assunzione di dirigenti ai sensi dell'art. 18 e del combinato disposto dagli artt. 18 e 19, comma 9, della L.R. 43/01 nell'organico della Giunta della Regione Emilia-Romagna";
- n. 2416/08 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia



A voti unanimi e palesi  
delibera:

di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, l'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, quale risultato del lavoro di correlazione tra le qualifiche regionali del SRQ e i livelli del quadro EQF;

1) di riportare su tutti i certificati di qualifica rilasciati il corri-

spondente livello europeo, a far data dall'adozione della presente deliberazione;

2) di produrre, su richiesta degli interessati, dichiarazione attestante il livello europeo corrispondente in tutti i casi di certificati di qualifica, di cui all'SRQ, rilasciati in precedenza;

3) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A)

**Regione Emilia-Romagna**

**Correlazione del Sistema regionale delle qualifiche  
(SRQ) al Quadro europeo delle qualifiche (EQF)**

**Indice**

**Premessa**

- 1. Le qualifiche professionali regionali**
- 2. Il quadro europeo delle qualifiche**
- 3. Le qualifiche professionali regionali e i livelli EQF**

## **Premessa**

---

La Regione Emilia - Romagna, nell'intento di consentire alle persone il riconoscimento trasparente e l'utilizzo delle competenze comunque acquisite, ha definito e adottato, in attuazione della Legge Regionale 12/2003:

- un proprio Sistema Regionale delle Qualifiche (D.G.R. 936/2004 "*Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche*"),
- un Sistema di standard formativi (D.G.R. 105/2010, Allegato 3 "*Gli standard formativi del sistema regionale delle qualifiche*"),
- un Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze (D.G.R. 1434/2005 "*Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze*").

I dispositivi di cui la Regione si è dotata tengono conto dell'assetto normativo nazionale e assumono i principali orientamenti comunitari in materia di trasparenza delle qualifiche, delle competenze e dei titoli rilasciati, in quanto elementi prioritari per la libera circolazione delle persone e la costruzione di uno spazio europeo di istruzione e formazione permanente.

Con questa finalità la Regione Emilia Romagna assume il Quadro europeo delle qualifiche (*Raccomandazione 2008/C 111/01/CE*) e procede, dato il proprio sistema di qualifiche, a confrontare le qualifiche regionali con il quadro europeo.

L'assunzione del Quadro europeo delle qualifiche come riferimento per le qualifiche regionali, oltre a favorire il consolidamento e l'evoluzione in chiave europea del sistema regionale delle qualifiche, sostiene l'impegno della Regione nel garantire alle persone un maggior livello di "portabilità" delle competenze in Europa, maggiori opportunità di lavoro, di istruzione e formazione.

## **1. Le qualifiche professionali regionali**

---

Le "qualifiche professionali regionali" sono definite in coerenza con le indicazioni comunitarie e le disposizioni nazionali vigenti.

La qualifica professionale regionale:

- **è un "titolo" professionale e formale attribuito alla persona**

Il rilascio del titolo è regolato da forme ed atti istituzionali e pubblici.

È assegnata attraverso un processo regolamentato dalla Regione: attuatori del processo sono soggetti accreditati e autorizzati, sono responsabilizzati appositi ruoli inseriti in specifici "elenchi regionali" (decretati); si prevede un accertamento tramite "evidenze" (prove documentali) seguito da un accertamento tramite "esame" (prova pratica più colloquio).

- **è costituita da "Unità di Competenza"**

Le "Unità di Competenza" sono aggregati di "capacità" e "conoscenze" necessarie a svolgere insieme di attività che producono un risultato osservabile e valutabile .

Si prendono in considerazione i "risultati di apprendimento" ("learning outcome") osservabili, valutabili e socialmente riconoscibili.

- **certifica il possesso di competenze "comunque e ovunque acquisite"**

Riguarda le competenze apprese in percorsi formativi (contesto di apprendimento "formale") e/o attraverso esperienze professionali (contesto di apprendimento "non formale") e/o in situazioni di vita sociale-individuale (contesto di apprendimento "informale").

- **è espressa in termini di "standard professionali"**

Gli "standard professionali" rappresentano gli elementi essenziali e connotativi della qualifica costituita da "Unità di Competenza" declinate in termini di "capacità" e "conoscenze".

Gli standard costituiscono riferimento comune su tutto il territorio regionale per il sistema di "istruzione e formazione professionale", per il "mondo del lavoro" e per le "persone".

- **è acquisibile attraverso un "atto unico" o la somma di "certificazioni parziali"**

L'atto unico rilascia il "Certificato di Qualifica", le certificazioni parziali rilasciano "Certificati di Competenze".

Le certificazioni parziali rispondono all'esigenza di attestare apprendimenti capitalizzabili per il conseguimento del "Certificato di Qualifica" .

***Le qualifiche professionali regionali sono raggruppate e collocate in "Aree Professionali".***

L' "Area Professionale" identifica un insieme-famiglia di qualifiche operanti a diversi livelli professionali e/o ambiti di specializzazione, omogenee per macroprocessi lavorativi di riferimento.

*In relazione all'Area Professionale di appartenenza le qualifiche considerate riflettono e presentano **diversi livelli di complessità** delle competenze.*

I livelli di complessità delle competenze si caratterizzano:

- per le "capacità": in rapporto al grado di ripetitività-variabilità delle modalità cognitive e attuative previste;
- per le "conoscenze": in rapporto al grado di genericità-approfondimento delle conoscenze richieste.

*Dalla combinazione delle caratteristiche presentate si configurano le seguenti **tipologie di qualifiche** secondo livelli crescenti di complessità:*

- **qualifiche di "accesso"** (all'Area Professionale): 1a qualifica
- **qualifiche di accesso e di approfondimento tecnico/specializzazione:** post 1a qualifica
- **qualifiche di "approfondimento tecnico/specializzazione":** qualifiche superiori

## 2. Il quadro europeo delle qualifiche

---

*Il Quadro europeo delle qualifiche (EQF), rappresenta un dispositivo di traduzione tra i diversi sistemi delle qualifiche e i rispettivi livelli, sia per l'istruzione generale e superiore, sia per l'istruzione e la formazione professionale.*

- Il riferimento europeo è dato dalla "Raccomandazione del parlamento e del consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente".

- **Il "quadro europeo delle qualifiche" è un dispositivo predisposto per mettere in relazione e confrontare le diverse "qualifiche".**

Per "qualifica" si intende il "risultato formale di un processo di valutazione e convalida, acquisito quando l'autorità competente stabilisce che i risultati dell'apprendimento di una persona corrispondono a standard definiti".

Riguarda qualsiasi "titolo" (qualifiche-diplomi-certificati-attestati ecc.) e "risultati di apprendimento" comunque-ovunque acquisiti (contesto "formale"- "non formale"- "informale").

- La raccomandazione prevede **8 livelli** identificati come **livelli EQF**

L'EQF si configura come una "meta struttura" di riferimento:

- articolata in livelli progressivi di apprendimento basati sui "risultati dell'apprendimento" ("learning outcomes") declinati in "conoscenze" "abilità" "competenze"
- in linea con i principi dell' "apprendimento permanente" e dell' "istruzione e formazione durante l'intero arco della vita" ("lifelong learning").

Di seguito si riportano i "descrittori" degli **8 livelli** così come definiti nell'allegato II della Raccomandazione.

Ciascuno degli 8 livelli è definito da una serie di descrittori che indicano i risultati dell'apprendimento relativi alle qualifiche a tale livello in qualsiasi sistema delle qualifiche.

### Descrittori che definiscono i livelli del Quadro europeo delle qualifiche

	<b>Conoscenze</b>	<b>Abilità</b>	<b>Competenze</b>
	<i>Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche, le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.</i>	<i>Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche, le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti e utensili).</i>	<i>Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche, le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.</i>
<b>Livello 1</b> I risultati dell'apprendimento relativi al livello 1 sono:	Conoscenze generale di base	Abilità di base necessarie a svolgere mansioni /compiti semplici	Lavoro o studio, sotto la diretta supervisione, in un contesto strutturato
<b>Livello 2</b> I risultati dell'apprendimento relativi al livello 2 sono:	Conoscenza pratica di base in un ambito di lavoro o di studio	Abilità cognitive e pratiche di base necessarie all'uso di informazioni pertinenti per svolgere compiti e risolvere problemi ricorrenti usando strumenti e regole semplici	Lavoro o studio sotto la supervisione con una certo grado di autonomia
<b>Livello 3</b> I risultati dell'apprendimento relativi al livello 3 sono:	Conoscenza di fatti, principi, processi e concetti generali, in un ambito di lavoro o di studio	Una gamma di abilità cognitive e pratiche necessarie a svolgere compiti e risolvere problemi scegliendo e applicando metodi di base, strumenti, materiali ed informazioni	Assumere la responsabilità di portare a termine compiti nell'ambito del lavoro o dello studio. Adeguare il proprio comportamento alle circostanze nella soluzione dei problemi
<b>Livello 4</b> I risultati dell'apprendimento relativi al livello 4 sono:	Conoscenza pratica e teorica in ampi contesti in un ambito di lavoro o di studio	Una gamma di abilità cognitive e pratiche necessarie a risolvere problemi specifici in un campo di lavoro o di studio	Sapersi gestire autonomamente, nel quadro di istruzioni in un contesto di lavoro o di studio, di solito prevedibili, ma soggetti a cambiamenti. Sorvegliare il lavoro di routine di altri, assumendo una certa responsabilità per la valutazione e il miglioramento di attività lavorative o di studio

	<b>Conoscenze</b>	<b>Abilità</b>	<b>Competenze</b>
<sup>1</sup> <b>Livello 5*</b> I risultati dell'apprendimento relativi al livello 5 sono:	Conoscenza teorica e pratica esauriente e specializzata, in un ambito di lavoro o di studio e consapevolezza dei limiti di tale conoscenza	Una gamma esauriente di abilità cognitive e pratiche necessarie a dare soluzioni creative a problemi astratti	Saper gestire e sorvegliare attività nel contesto di attività lavorative o di studio esposte a cambiamenti imprevedibili.  Esaminare e sviluppare le prestazioni proprie e di altri
<b>Livello 6**</b> I risultati dell'apprendimento relativi al livello 6 sono:	Conoscenze avanzate in un ambito di lavoro o di studio, che presuppongano una comprensione critica di teorie e principi	Abilità avanzate, che dimostrino padronanza e innovazione necessarie a risolvere problemi complessi ed imprevedibili in un ambito specializzato di lavoro o di studio	Gestire attività o progetti, tecnico/professionali complessi assumendo la responsabilità di decisioni in contesti di lavoro o di studio imprevedibili.  Assumere la responsabilità di gestire lo sviluppo professionale di persone e gruppi.
<b>Livello 7***</b> I risultati dell'apprendimento relativi al livello 7 sono:	Conoscenze altamente specializzate, parte delle quali all'avanguardia in un ambito di lavoro o di studio, come base del pensiero originario e/o della ricerca.  Consapevolezza critica di questioni legate alla conoscenza all'interfaccia tra ambiti diversi	Abilità specializzate, orientate alla soluzione di problemi, necessarie nella ricerca e/o nell'innovazione al fine di sviluppare conoscenze e procedure nuove e integrare la conoscenza ottenuta in ambiti diversi	Gestire e trasformare contesti di lavoro o di studio complessi, imprevedibili che richiedono nuovi approcci strategici.  Assumere la responsabilità di contribuire alla conoscenza e alla prassi professionale e/o di verificare le prestazioni strategiche dei gruppi

<sup>1</sup> *Compatibilità con il Quadro dei titoli accademici dell'area europea dell'istruzione Superiore.*

Il Quadro dei titoli accademici dell'area europea dell'istruzione superiore fornisce descrittori per cicli.

Ogni descrittore di ciclo dà una definizione generica di aspettative tipiche di esiti e capacità legati alle qualifiche/ai titoli accademici che rappresentano la fine di tale ciclo.

- \* Il descrittore per il **ciclo breve** dell'istruzione superiore (all'interno o collegato al primo ciclo), sviluppato dall'Iniziativa congiunta per la qualità come parte del processo di Bologna, corrisponde ai risultati dell'apprendimento al **livello 5** del Quadro europeo delle qualifiche.
- \*\* Il descrittore per il **primo ciclo** nel Quadro dei titoli accademici dell'area europea dell'istruzione superiore, approvato dai ministri responsabili dell'istruzione superiore riuniti a Bergen nel maggio 2005, nel contesto del processo di Bologna, corrisponde ai risultati dell'apprendimento al **livello 6** del Quadro europeo delle qualifiche.
- \*\*\* Il descrittore per il **secondo ciclo** nel Quadro dei titoli accademici dell'area europea dell'istruzione superiore, approvato dai ministri responsabili dell'istruzione superiore riuniti a Bergen nel maggio 2005, nel contesto del processo di Bologna, corrisponde ai risultati dell'apprendimento al **livello 7** del Quadro europeo delle qualifiche.
- \*\*\*\* Il descrittore per il **terzo ciclo** nel Quadro dei titoli accademici dell'area europea dell'istruzione superiore, approvato dai ministri responsabili dell'istruzione superiore riuniti a Bergen nel maggio 2005, nel contesto del processo di Bologna, corrisponde ai risultati dell'apprendimento al **livello 8** del Quadro europeo delle qualifiche.



---

	<b>Conoscenze</b>	<b>Abilità</b>	<b>Competenze</b>
<b>Livello 8****</b> I risultati dell'apprendimento relativi al livello 8 sono:	Le conoscenze più all'avanguardia in un ambito di lavoro o di studio e all'interfaccia tra settori diversi	Le abilità e le tecniche più avanzate e specializzate, comprese le capacità di sintesi e di valutazione, necessarie a risolvere problemi complessi della ricerca e/o dell'innovazione e ad estendere e ridefinire le conoscenze o le pratiche professionali esistenti	Dimostrare effettiva autorità, capacità di innovazione, autonomia, integrità tipica dello studioso e del professionista e impegno continuo nello sviluppo di nuove idee o processi all'avanguardia in contesti di lavoro, di studio e di ricerca

---

### **3. Le qualifiche e i livelli EQF**

---

Le "qualifiche" professionali regionali sono riferibili ai "livelli europei EQF" previsti, ai fini della loro trasparenza-confrontabilità-spendibilità-circolazione.

Ai livelli EQF fanno riferimento:

- Il DPCM 25 gennaio 2008 in tema di "riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore" e la DGR 630/2008 - Allegato A relativa al Piano triennale dell'offerta di formazione alta, specialistica e superiore in Emilia Romagna, in cui si stabilisce che:
  - i percorsi ITS sono corrispondenti al 5 o 6 livello EQF;
  - i percorsi IFTS sono corrispondenti al 5 livello EQF;
  - i percorsi di formazione superiore e di alta formazione riferiti al Sistema Regionale delle Qualifiche sono riconducibili ai livelli 4, 5, 6 dell'EQF.
- l'accordo del 25 febbraio 2010 tra "Regioni e province autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livelli regionale", in cui si definisce che:
  - il titolo di qualifica professionale in esito ai percorsi triennali corrisponde al livello 3 dell'EQF;
  - il titolo di diploma professionale in esito ai percorsi di quarto anno corrispondono al livello 4 dell'EQF.

Sulla base di quanto già definito nei riferimenti sopra riportati e in relazione alle caratteristiche delle competenze connotative delle qualifiche regionali si assume che:

- i livelli 1, 2, 8 dell'EQF non sono ad oggi riferibili a qualifiche professionali;
- le "qualifiche di accesso" (all'area professionale), corrispondono al 3° e/o al 4° livello EQF;
- le "qualifiche di approfondimento tecnico/specializzazione" possono corrispondere ai livelli 5-6-7.

Si riporta di seguito in Tab. 1. lo "Schema di articolazione tra qualifiche professionali SRQ e livelli EQF" e in Tab 2. lo "Schema di correlazione delle qualifiche professionali SRQ ai livelli EQF".

**Tab. 1 Schema di articolazione tra qualifiche professionali SRQ e livelli EQF**

<i>TIPOLOGIA DI QUALIFICA</i>	<i>LIVELLI EQF</i>
	1 - 2
<b><i>QUALIFICHE DI ACCESSO ALL'AREA PROFESSIONALE</i></b>	3
<b><i>QUALIFICHE DI ACCESSO E DI APPROFONDIMENTO TECNICO/SPECIALIZZAZIONE</i></b>	4
	5
<b><i>QUALIFICHE DI APPROFONDIMENTO TECNICO/SPECIALIZZAZIONE"</i></b>	6
	7
	8

Tab. 2 - Schema di correlazione delle qualifiche professionali SRQ ai livelli EQF

<b>SRQ</b> <b>TIPOLOGIA DI QUALIFICA</b>	<b>LIVELLI EQF</b>	<b>SRQ</b> <b>QUALIFICHE REGIONALI</b>
<b>Qualifiche di accesso all'area professionale</b>	<b>3</b>	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE OPERATORE EDILE ALLE INFRASTRUTTURE OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI OPERATORE DEL PUNTO VENDITA OPERATORE AGRICOLO OPERATORE DELLA RISTORAZIONE OPERATORE DEL VERDE OPERATORE AGRO-ALIMENTARE OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO OPERATORE DELLE CALZATURE OPERATORE DELLA PRODUZIONE CHIMICA OPERATORE GRAFICO DI STAMPA OPERATORE GRAFICO DI POST-STAMPA OPERATORE MECCANICO OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI OPERATORE DELLA CERAMICA ARTISTICA OPERATORE DI LINEA/IMPIANTI CERAMICI OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO OPERATORE DELLA MAGLIERIA OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE

<b>SRQ</b> <b>TIPOLOGIA DI QUALIFICA</b>	<b>LIVELLI EQF</b>	<b>SRQ</b> <b>QUALIFICHE REGIONALI</b>
<p><b>Qualifiche di accesso all'area professionale e approfondimento tecnico/ specializzazione</b></p>	<p><b>4</b></p>	<p>OPERATORE SOCIO-SANITARIO  OPERATORE DELLE LAVORAZIONI DI CARROZZERIA  CARPENTIERE  OPERATORE TECNICO SUBACQUEO  OPERATORE DELLA SICUREZZA E TUTELA DI BENI E PERSONE  OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI  OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA  OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE  GIARDINIERE  OPERATORE DELLE LAVORAZIONI LATTIERO-CASEARIE  OPERATORE DELLE LAVORAZIONI CARNI  OPERATORE DI VINIFICAZIONE  OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO  OPERATORE DI DISPOSITIVI ORTOPEDICI SU MISURA  COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA  TECNICO DELLA CONFEZIONE CAPO-CAMPIONE  OPERATORE DEI SERVIZI DI CUSTODIA E ACCOGLIENZA MUSEALE  OPERATORE ALLA POLTRONA ODONTOLATRICA  ESTETISTA  ACCONCIATORE  OPERATORE TERMAL</p>

<b>SRQ</b> <b>TIPOLOGIA DI QUALIFICA</b>	<b>LIVELLI EQF</b>	<b>SRQ</b> <b>QUALIFICHE REGIONALI</b>
<p><b>Qualifiche di approfondimento tecnico/ specializzazione</b></p>	<p><b>5</b></p>	<p>TECNICO CONTABILE            TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE            ANIMATORE SOCIALE            TECNICO AUTRONICO DELL'AUTOMOBILE            DISEGNATORE EDILE            TECNICO AMBIENTALE            TECNICO NEI SISTEMI DOMOTICI            TECNICO DELLA LOGISTICA INDUSTRIALE            TECNICO DI SPEDIZIONE, TRASPORTO E LOGISTICA            TECNICO DELLE VENDITE            TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA            TECNICO DELLE PRODUZIONI VEGETALI            TECNICO DELLE PRODUZIONI ANIMALI            MACCHINISTA TEATRALE            TECNICO LUCI E SUONI DELLO SPETTACOLO DAL VIVO            ATTORE            DANZATORE            CANTANTE            TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETTING            MOSAICISTA            GRAFICO MULTIMEDIALE            TECNICO DEL VERDE            TECNICO DEL LEGNO/PROTOTIPISTA            MODELLISTA CALZATURIERO            TECNICO DI PRODOTTO/PROCESSO NELLA CHIMICA            MODELLISTA DI PELLETERIA            TECNICO GRAFICO DI PRE-STAMPA            DISEGNATORE MECCANICO            TECNICO DELLA COMUNICAZIONE-INFORMAZIONE            TECNICO SISTEMI COMPUTERIZZATI NELLA PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO            MODELLISTA DELL'ABBIGLIAMENTO            TECNICO DELLE PRODUZIONI TESSILI/ABBIGLIAMENTO            TECNICO DI CAMPIONARIO MAGLIERIA            ORIENTATORE            TECNICO DEI SERVIZI DI BIBLIOTECA            TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI</p>

<b>SRQ</b> <b>TIPOLOGIA DI QUALIFICA</b>	<b>LIVELLI EQF</b>	<b>SRQ</b> <b>QUALIFICHE REGIONALI</b>
		TECNICO DEI SERVIZI FIERISTICO-CONGRESSUALI TECNICO DEI SERVIZI DI ANIMAZIONE E DEL TEMPO LIBERO TECNICO DEI SERVIZI/PRODOTTI FINANZIARI, CREDITIZI, ASSICURATIVI TECNICO INFORMATICO TECNICO DI RETI INFORMATICHE

<b>SRQ</b> <b>TIPOLOGIA DI QUALIFICA</b>	<b>LIVELLI EQF</b>	<b>SRQ</b> <b>QUALIFICHE REGIONALI</b>
<p><b>Qualifiche di approfondimento tecnico/ specializzazione</b></p>	<p><b>6</b></p>	<p>TECNICO DI PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE            TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI            MEDIATORE INTER-CULTURALE            INTERPRETE IN LINGUA ITALIANA DEI SEGNI ( LIS )            TECNICO DI CANTIERE EDILE            TECNICO NELLA GESTIONE DI IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI URBANI            TECNICO NELLA GESTIONE DEL CICLO INTEGRATO DELLE RISORSE IDRICHE            TECNICO DEGLI INTERVENTI SULLA RISORSA AGRO-FORESTALE E DEL SUOLO            TECNICO IN ACUSTICA AMBIENTALE            TECNICO COMMERCIALE-MARKETING            PROGETTISTA DI PRODOTTI MULTIMEDIALI            PROGETTISTA ALIMENTARE            TECNICO NELLA QUALITÀ PRODOTTI ALIMENTARI            TECNOLOGO DELLE PRODUZIONI ARREDAMENTI IN LEGNO            PROGETTISTA MECCANICO            TECNOLOGO DI PRODOTTO/PROCESSO NELLA MECCANICA            TECNICO DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE            PROGETTISTA CERAMICO            PROGETTISTA MODA            GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO            TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLA RISORSE UMANE            TECNICO DELLA VALORIZZAZIONE DEI BENI/PRODOTTI CULTURALI            TECNICO DEI SERVIZI EDUCATIVI MUSEALI            TECNICO DEL MARKETING TURISTICO            GESTORE DEL SISTEMA QUALITÀ AZIENDALE            TECNICO NELLE SOLUZIONI ENERGETICHE SISTEMA EDIFICIO IMPIANTO            ANALISTA PROGRAMMATORE</p>



<b>SRQ</b> <i>TIPOLOGIA DI QUALIFICA</i>	<b>LIVELLI EQF</b>	<b>SRQ</b> <i>QUALIFICHE REGIONALI</i>
<b>Qualifiche di approfondimento tecnico/ specializzazione</b>	<b>7</b>	TECNICO ESPERTO NELLA PIANIFICAZIONE DEL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI URBANI TECNICO ESPERTO NELLA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE TECNICO ESPERTO NELLA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE AGRO-FORESTALI TECNICO ESPERTO NELLA PROGRAMMAZIONE DI INTERVENTI FAUNISTICO-AMBIENTALI TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DELL'ENERGIA TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE AZIENDALE TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI TECNICO ESPERTO NELLA PROGETTAZIONE E GESTIONE DI INTERVENTI STRUTTURALI TECNICO ESPERTO NEI PROCESSI FUSORI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2010, N. 1764

**Approvazione dell'Accordo territoriale per l'attuazione degli obiettivi del Piano territoriale regionale in tema di dispersione insediativa tra la Provincia di Forlì-Cesena, la Provincia di Ravenna e la Regione Emilia-Romagna**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- di promuovere, di intesa con la Provincia di Forlì-Cesena e la Provincia di Ravenna, l'attuazione degli obiettivi del Piano

territoriale regionale in tema di dispersione insediativa e, a tale scopo, di approvare, ai sensi del comma 1 dell'art. 15 della LR 20/00 e s.m.e i., l'Accordo territoriale allegato alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante;

- di delegare l'Assessore alla "Programmazione territoriale, Urbanistica, Reti di infrastrutture materiali e immateriali, Mobilità, Logistica e Trasporti", Alfredo Peri, alla formale sottoscrizione dell'Accordo territoriale;

- di dare atto che, ai sensi del comma 4 dell'articolo 15 della LR 20/00 all'Accordo territoriale si applica, per quanto non previsto dalla suddetta legge regionale, la disciplina propria degli accordi tra amministrazioni di cui all'art. 15 della Legge n. 241 del 1990;

- di disporre la pubblicazione, in estratto, della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2010, N. 1778

**Costituzione, ai sensi del Regolamento regionale 2/09, della Commissione consultiva tecnico-scientifica per gli interventi di prevenzione e lotta contro l'AIDS**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamato il Regolamento regionale 2/09 "Regolamento di semplificazione delle Commissioni e di altri organismi collegiali operanti in materia sanitaria e sociale in attuazione dell'art. 8 della Legge regionale 19 febbraio 2008, n. 4";

Richiamati in particolare:

- l'art. 8 che istituisce la "Commissione consultiva tecnico-scientifica per gli interventi di prevenzione e lotta contro l'AIDS", attribuendo ad essa il compito di assistere la Giunta regionale nel perseguimento degli obiettivi individuati dalla L.R. 25/88 "Programma regionale degli interventi per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS" e di collaborare alla predisposizione della relazione tecnica - prevista dalla citata legge regionale - sulla evoluzione della malattia e sulla efficacia degli interventi adottati per prevenirla e combatterla;
- l'art. 10 che definisce la composizione di detta Commissione stabilendo che di essa fanno parte, quale presidente, l'Assessore regionale competente in materia di politiche per la salute o suo delegato, ed esperti di diversa professionalità tra le discipline interessate alla prevenzione, cura e assistenza delle persone sieropositive HIV e da esperti del mondo del volontariato operanti a livello regionale impegnati nel medesimo settore;
- l'art. 11 che rinvia ad apposito atto della Giunta regionale la nomina dei suddetti componenti;

Ritenuto di dover procedere, in attuazione dell'art. 11 sopra citato, alla nomina dei componenti la Commissione consultiva tecnico scientifica in questione, così consentendo l'insediamento della medesima e l'avvio dei lavori volti a supportare la Giunta regionale nella definizione - sul piano metodologico e operativo - delle proprie politiche socio-sanitarie su questa materia, tenuto conto dei continui mutamenti che investono tale fenomeno quanto a diffusione e modalità di cura;

Ritenuto pertanto che la Commissione di cui trattasi deve poter offrire un adeguato supporto tecnico-scientifico alle decisioni

che verranno assunte dalla Giunta regionale nel campo in argomento, alla luce non solo di quanto previsto dalla legge regionale n. 25/1988 ma anche dalle successive normative nazionali e dai provvedimenti regionali approvati sul tema;

Valutato opportuno costituire - per curare utilmente, con tempestività ed efficacia gli aspetti istruttori e operativi legati all'attività della Commissione - una Segreteria tecnico-organizzativa a supporto della stessa;

Ritenuto opportuno che tale Segreteria, per i compiti e i fini enunciati al capo precedente, sia posta alla dipendenza funzionale del Servizio Sanità Pubblica della Direzione generale Sanità e Politiche sociali;

Ritenuto opportuno che la Commissione sia formata, oltre che dalle diverse professionalità coinvolte nella prevenzione, cura e assistenza delle persone sieropositive HIV e da operatori dei competenti Servizi regionali impegnati in tale ambito, anche da esperti provenienti dal volontariato operanti a livello regionale, anche;

Rilevato che i professionisti provenienti dal Servizio sanitario regionale sono stati autorizzati dai rispettivi Enti di appartenenza e che gli esperti provenienti dal mondo del volontariato sono stati designati dalla Conferenza regionale del Terzo Settore;

Acquisita la disponibilità degli esperti, particolarmente qualificati nel settore, più avanti indicati;

Atteso che l'Assessore regionale alle Politiche per la salute ha individuato quale delegato a presiedere tale Commissione, così come previsto dall'art. 10 del R.R. 2/09, il dr. Giacomo Magnani;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche;

Richiamate le proprie deliberazioni 1057/06, 1663/06, 2416/08, 1173/09 e 1377/10;

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di nominare, quali componenti la Commissione consultiva tecnico-scientifica per gli interventi di prevenzione e lotta contro l'AIDS prevista dal R.R. 2/009 i seguenti esperti:

- Giacomo Magnani (Presidente) - U.O. Malattie infettive Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia
  - Nadialina Assueri - Coordinatrice assistenziale Casa Circondariale Dozza, Dipartimento Cure Primarie Azienda USL di Bologna
  - Andrea Boschi - U.O. Malattie infettive Azienda USL di Rimini
  - Fabia Businco - Spazio Giovani Dipartimento Cure primarie Azienda USL di Modena
  - Icilio Dodi - Infettivologia pediatrica Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma
  - Giuseppe Fattori - Sistema Comunicazione e Marketing Sociale Azienda USL di Modena
  - Luisa Garofani - Programma Dipendenze patologiche Azienda Usl di Ferrara
  - Stefania Guidomei - Consultorio Familiare Dipartimento Cure primarie Azienda USL di Bologna
  - Cristina Mussini - U.O. Malattie infettive Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena
  - Andrea Pession - Oncologia pediatrica e Immunologia Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna
  - Vanda Randi - Centro regionale sangue Azienda USL di Bologna
  - Maria Carla Re - Centro virologico regionale di riferimento Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna
  - Cosetta Ricci - Dipartimento di Sanità pubblica Azienda Usl di Ravenna
  - Fabio Rumpianesi - Laboratorio di Microbiologia e Virologia Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena
  - Laura Sighinolfi - U.O. Malattie infettive Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara
  - Bruna Baldassarri - Servizio Presidi Ospedalieri - Direzione generale Sanità e Politiche Sociali
  - Michela Bragliani - Servizio Assistenza distrettuale, Medicina generale, Pianificazione e Sviluppo dei Servizi sanitari - Direzione generale Sanità e Politiche Sociali
  - Alessandra De Palma - Servizio Presidi Ospedalieri - Direzione generale Sanità e Politiche Sociali
  - Mila Ferri - Servizio Dipendenze patologiche - Direzione generale Sanità e Politiche Sociali
  - Alba Carola Finarelli - Servizio Sanità pubblica - Direzione generale Sanità e Politiche Sociali
  - Ester Sapigni - Servizio Farmaceutico - Direzione generale Sanità e Politiche Sociali
  - Maria Luisa Moro - Area di Programma Rischio Infettivo - Agenzia Sanitaria e Sociale regionale
  - Albertino Ferri - Associazione AVIS
  - Sandro Mattioli - Associazione Arcigay-Arcilesbica
  - Simone Marcotullio - Associazione NADIR
  - Diego Scudiero - Associazione LILA
2. di prendere atto che ai sensi dell'art. 10 del R.R. 2/09, l'Assessore regionale alle Politiche per la salute ha individuato a presiedere la Commissione, quale delegato, il dr. Giacomo Magnani, Direttore dell'U.O. Malattie infettive dell'Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia, alla luce della sua comprovata professionalità;
3. di stabilire che il Servizio di Sanità Pubblica della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali garantisca il collegamento funzionale tra la Commissione e l'Assessorato regionale alle Politiche per la salute e fornisca il supporto organizzativo alla Commissione stessa;
4. di stabilire altresì che venga istituita una Segreteria tecnico-organizzativa della Commissione, funzionalmente alle dipendenze del Servizio Sanità Pubblica, composta da:
- Rossana Mignani
  - Lucia Droghini
5. di dare atto che, ai sensi dell'art. 11, comma 2, del Regolamento regionale 2/09, la durata della Commissione è di 3 anni a decorrere dalla data del suo insediamento;
6. di dare atto che secondo quanto previsto dall'art. 9 del citato Regolamento regionale la Commissione dovrà dotarsi di un proprio regolamento che ne disciplinerà il funzionamento interno e le modalità di svolgimento dei compiti alla stessa assegnati;
7. di stabilire che a seguito della costituzione della Commissione nessun onere verrà a gravare sul bilancio regionale;
8. di inviare per opportuna conoscenza il presente provvedimento alle Associazioni di volontariato indicate al punto 1) del dispositivo e agli enti di appartenenza dei componenti di detta Commissione;
9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2010, N. 1794

**Reg. (CE) 1535/2007 e L.R. 43/97 e sue modifiche. Programma operativo per un aiuto de minimis sotto forma di concorso interessi a favore delle imprese attive nella produzione primaria di prodotti agricoli, annata agraria 2010/2011**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 12 dicembre 1997, n. 43 "Interventi a favore di forme collettive di garanzia nel settore agricolo. Abrogazione della L.R. 14 aprile 1995, n. 37", nel testo coordinato con le modifiche apportate dalla L.R. 2 ottobre 2006, n. 17 ed in particolare:

- l'art. 1, comma 2, lett. b) che prevede il concorso nel pagamento degli interessi sui finanziamenti concessi alle imprese agricole socie;

- l'art. 3, comma 5, lett. a) che stabilisce in 12 mesi la durata massima dell'aiuto finanziario regionale sul credito a breve termine;

- il Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE degli aiuti *de minimis* nel settore della produzione dei prodotti agricoli;

- gli "Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013" (2006/C 319/01) - pubblicati in GUCE C/319/1 del 27/12/2006 - ed in particolare il paragrafo VI.E "Aiuti sotto forma di prestiti agevolati a breve termine", nel quale la Commissione, mentre afferma l'incompatibilità di

tale aiuto con il Trattato (punto 161), ha però evidenziato, nelle considerazioni preliminari (punto 160), come l'erogazione di questo tipo di sostegno sui piccoli produttori sia in ogni caso resa possibile attraverso lo strumento del "de minimis" agricolo;

Considerato che il citato Reg. (CE) n. 1535/2007 sugli aiuti "de minimis" prevede espressamente:

- l'applicazione del regime alle sole imprese attive nella produzione primaria di prodotti agricoli;

- l'attivazione degli aiuti senza l'obbligo di notifica alla Commissione;

- l'erogazione di un importo di Euro 7.500 quale valore complessivo degli aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali;

- i meccanismi di controllo per il rispetto dei richiamati limiti;

Atteso:

- che l'importo cumulativo degli aiuti concessi nel corso di tre esercizi fiscali sull'intero ambito del territorio nazionale è stato definito per l'Italia in Euro 320.505.000,00;

- che con decreto del Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali del 30 marzo 2009, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 146 del 26 giugno 2009, tale importo cumulativo è stato ripartito per il 75% tra le Regioni mentre il restante 25% è rimasto allo Stato a titolo di riserva nazionale;

- che sulla base della ripartizione effettuata con il richiamato decreto alla Regione Emilia-Romagna è stato attribuito un plafond di Euro 18.033.786,09;

Rilevato:

- che le imprese agricole emiliano-romagnole sono fortemente impegnate nei processi di ristrutturazione produttiva e di riposizionamento sui mercati interni ed internazionali;

- che in questi ultimi anni la loro redditività ha subito una consistente erosione a causa dello sfavorevole andamento dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli a cui si è accompagnato un incremento dei costi di produzione;

- che tra gli effetti più preoccupanti determinati dalla grave crisi economico-finanziaria di questi anni è da registrare la consistente contrazione dei volumi di capitale liquido disponibile per gli investimenti e le anticipazioni alle imprese, che ha portato ad una stretta negli impieghi creditizi e ad una contestuale richiesta di maggiori garanzie per l'erogazione da parte degli Istituti erogatori;

- che i meccanismi che contraddistinguono il mercato del credito creano una oggettiva situazione di svantaggio alle imprese agricole rispetto a quelle attive negli altri settori che quindi scontano maggiori difficoltà nell'accesso e costi più alti per la provvista del danaro;

Atteso inoltre:

- che la Regione, nel corso delle ultime due campagne agrarie, per contrastare le difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese, anche in conseguenza dell'alto indebitamento che la situazione di crisi ha prodotto, ha attivato specifici programmi di intervento sul credito di conduzione;

- che le problematiche incontrate ancora oggi dalle imprese agricole per accedere ai finanziamenti bancari - con riferimento alle condizioni, alle garanzie richieste ed ai tempi di erogazione - rendono necessario ripetere l'intervento di sostegno dei produttori agricoli emiliano-romagnoli, da attuare attraverso un pacchetto di azioni finanziarie facenti leva sulla riduzione del costo del de-

naro e sulle garanzie consortili;

- che, per evitare interruzioni nell'erogazione del credito da parte delle banche è opportuno che l'intervento regionale sia rivolto in via prioritaria verso quelle imprese che si trovano nella necessità di rinnovare o di riattivare i prestiti di conduzione agevolati, contratti nella passata campagna agraria, a valere sui programmi in regime de minimis;

- che nella definizione dei parametri per il calcolo dei prestiti da ammettere all'aiuto dovranno essere tenute in considerazione le difficoltà finanziarie delle imprese che, molto spesso, non disponendo di capitali propri per il calo di redditività, devono rivolgersi alle banche per anticipare gli interi costi delle spese sostenute per l'acquisto dei mezzi tecnici in attesa della vendita dei prodotti;

Ravvisata pertanto la necessità di adottare a tal fine uno specifico Programma per la concessione del contributo in conto interessi sui prestiti di conduzione a breve termine, contratti con il sistema bancario dalle imprese agricole attive nella produzione primaria, utilizzando a tale fine le opportunità offerte dal Reg. (CE) n. 1535/2007 sugli aiuti "de minimis" e della L.R. 43/97 e successive modifiche, che consenta di intervenire in modo snello attraverso gli Organismi di garanzia;

Vista la L.R. 22 dicembre 2009, n. 25 di approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e pluriennale 2010-2012, nonché la L.R. 23 luglio 2010, n. 8 di assestamento ai bilanci medesimi, ed in particolare la Tabella H;

Ritenuto di destinare all'attuazione del Programma di cui al presente atto la somma complessiva di Euro 1.700.000,00 a valere sullo stanziamento recato dal Capitolo 18354 "Finanziamenti alle Cooperative di garanzia e ai Consorzi fidi e di credito per interventi di concorso sugli interessi su prestiti a breve e medio termine concessi alle imprese agricole socie (DLgs 4 giugno 1997, n. 143 e art. 1, comma 2, lett. b), L.R. 12 dicembre 1997, n. 43). Mezzi statali", compreso nell'U.P.B. 1.3.1.3.6471 "Interventi a sostegno delle aziende agricole - Risorse statali", del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010;

Ritenuto pertanto di provvedere con il presente atto:

- ad attivare l'aiuto regionale attraverso gli Organismi di garanzia di cui alla L.R. 43/97 e successive modificazioni;

- ad adottare a tal fine lo specifico Programma regionale nella formulazione di cui all'Allegato A, parte integrante della presente deliberazione;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", e successive modifiche ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni  
a voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di attivare attraverso i medesimi Organismi di garanzia di cui alla L.R. 43/97 e successive modificazioni - sulla base della normativa comunitaria prevista dal Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 - un intervento rivolto alle imprese agricole di produzione adottando a tal fine lo specifico Programma regionale, nella formulazione di cui all'Allegato A parte integrante della presente deliberazione, con una dimensione finanziaria pari ad Euro 1.700.000,00;

3) di disporre che il presente atto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

#### ALLEGATO A

**Programma operativo per migliorare le condizioni di accesso al credito di conduzione attraverso la concessione, tramite gli organismi di garanzia, di un aiuto de minimis sotto forma di concorso interessi a favore delle imprese attive nella produzione primaria di prodotti agricoli. Annata agraria 2010/2011**

(REG. (CE) n. 1535/2007 e L.R. n. 43/1997 e sue modifiche)

#### 1. Dotazione finanziaria

L'importo destinato al finanziamento del presente Programma è quantificato in Euro 1.700.000,00.

Tali risorse sono disponibili sul capitolo 18354 "Finanziamenti alle Cooperative di garanzia e ai Consorzi fidi e di credito per interventi di concorso sugli interessi su prestiti a breve e medio termine concessi alle imprese agricole socie (D.Lgs. 4 giugno 1997, n. 143 e art. 1, comma 2, lett. b), L.R. 12 dicembre 1997, n. 43). Mezzi Statali", compreso nell'U.P.B. 1.3.1.3.6471 "Interventi a sostegno delle aziende agricole - Risorse Statali" del bilancio per l'esercizio finanziario 2010.

#### 2. Obiettivi

La Regione, nel corso delle precedenti campagne agrarie, per contrastare le difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese, anche in conseguenza dell'alto indebitamento che la situazione di crisi ha prodotto, ha attivato specifici programmi di intervento sul credito di conduzione.

Le problematiche incontrate ancora oggi dalle imprese agricole per accedere ai finanziamenti bancari - con riferimento alle condizioni, alle garanzie richieste ed ai tempi di erogazione - rendono necessario ripetere l'intervento di sostegno dei produttori agricoli emiliano-romagnoli, da attuare attraverso un pacchetto di azioni finanziarie facenti leva sulla riduzione del costo del denaro e sulle garanzie consortili.

Per evitare interruzioni nell'erogazione del credito da parte delle Banche e dare continuità all'intervento regionale lo stesso viene rivolto in via prioritaria verso quelle imprese che si trovano nella necessità di rinnovare o di riattivare i prestiti di conduzione agevolati, contratti nella passata campagna agraria, a valere sui programmi in regime de minimis.

Nella definizione dei parametri per il calcolo dei prestiti da ammettere all'aiuto sono conseguentemente tenute in considerazione le difficoltà finanziarie delle imprese che, molto spesso, non disponendo di capitali propri per il calo di redditività, devono rivolgersi alle banche per anticipare gli interi costi delle spese sostenute per l'acquisto dei mezzi tecnici in attesa della vendita dei prodotti.

Con il presente Programma la Regione si propone di intervenire, attraverso gli Organismi di garanzia, nella concessione di contributi in conto interessi sui prestiti a breve termine contratti

dalle imprese agricole per le necessità legate all'anticipazione delle spese per la conduzione aziendale fino alla vendita dei prodotti.

Il concorso interesse è concesso sotto forma di aiuti "de minimis" in applicazione di quanto stabilito dal Reg. (CE) n. 1535/2007 e nel rispetto dei limiti massimi e delle procedure in esso riportati.

A tale fine, in attuazione dell'art. 1, comma 2, lett. b) della L.R. 43/1997, come modificata dalla L.R. 17/06, la dotazione finanziaria riservata al Programma è attribuita agli Organismi di garanzia agricoli operanti in regione per essere utilizzata dagli stessi a favore delle imprese socie per il pagamento del concorso negli interessi sui prestiti a breve termine.

#### 3. Organismi di garanzia beneficiari

Cooperative di garanzia composte da imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del c.c. - con l'eventuale adesione, quali sostenitori, di Enti pubblici e Organismi privati - costituitisi al fine di:

- a) fornire ai propri soci garanzie per l'accesso al sistema creditizio e di finanziamento bancario;
- b) concorrere al pagamento degli interessi relativi a finanziamenti assistiti dalle summenzionate garanzie;
- c) svolgere, in favore dei soci, attività di assistenza e consulenza tecnico-finanziaria.

Le Cooperative - che possono avere base provinciale, interprovinciale e regionale - devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a) avere sede operativa nel territorio della regione Emilia-Romagna;
- b) avere una base sociale composta da almeno 300 imprenditori di cui all'art. 2135 del c.c., così come stabilito nei criteri attuativi della L.R. 43/97 e successive modifiche approvati nell'Allegato B della delibera 421/08;
- c) essere regolati da uno statuto che preveda:
  - la finalità di mutualità tra gli aderenti;
  - la concessione di garanzie e agevolazioni con valutazioni indipendenti dal numero delle quote sottoscritte o versate da ciascun socio;
  - la presenza nel consiglio di amministrazione, per almeno i due terzi dei membri, di titolari di aziende socie o loro rappresentanti.

Le Cooperative di garanzia devono inoltre:

- a) comunicare immediatamente alla Regione, in caso di scioglimento o di liquidazione, i motivi o le cause che li hanno determinati;
- b) assoggettarsi alle prescrizioni e rispettare tutte le indicazioni riportate nel presente Programma.

#### 4. Aziende beneficiarie

Possono usufruire dell'aiuto "de minimis" le imprese attive nella produzione primaria di prodotti agricoli che rispettano i requisiti e soddisfano le condizioni di ammissibilità di seguito specificati:

- siano condotte da imprenditore agricolo, come definito dall'art. 2135 del c.c.;
- esercitino attività agricola in forma prevalente;
- richiedano un prestito di conduzione non inferiore a 6.000 Euro, come risulta calcolato sulla base dell'ordinamento produttivo aziendale e dei parametri approvati all'Allegato 1 del presente Programma;

- siano iscritte alla C.C.I.A.A. - sezione speciale imprese agricole;
- siano iscritte all'anagrafe regionale delle aziende agricole, con posizione debitamente validata;
- presentino una situazione economica gestionale, dedotta dal bilancio o dal conto economico, in equilibrio;
- non abbiano procedure fallimentari in corso;
- non rientrino nella categoria delle imprese in difficoltà, come definite rispettivamente dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (punto 2.1) per le grandi imprese e dal Regolamento (CE) n. 800/2008 (art. 1, paragrafo 7) per le piccole e medie imprese;
- siano in regola con i versamenti contributivi, previdenziali e assistenziali e presentino, prima della concessione dell'aiuto, il documento unico di regolarità contributiva (DURC);
- abbiano provveduto al versamento di somme per sanzioni e penalità varie eventualmente irrogate da Enti pubblici nell'ambito dell'applicazione di programmi comunitari, nazionali e regionali;
- sottoscrivano la dichiarazione sugli aiuti "*de minimis*" ricevuti nell'arco di tre esercizi fiscali (esercizio in corso e nei due precedenti).

Le Cooperative di lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli che svolgono anche attività di produzione (allevamento di suini) connessa al caseificio e che sono in possesso dei sopra richiamati requisiti, rientrano tra i beneficiari dell'aiuto. L'attività di allevamento dovrà risultare dal certificato di iscrizione nel registro delle imprese della C.C.I.A.A. ed il prestito di conduzione richiedibile sarà limitato alla sola attività di allevamento come rilevabile dal registro di carico e scarico degli allevamenti localizzati in ambito regionale.

### 5. Spese ammissibili a prestito

Le spese riconoscibili dagli Organismi di garanzia ai fini della concessione dell'aiuto sono quelle anticipate dall'imprenditore richiedente per il completamento del ciclo produttivo-culturale fino alla vendita dei prodotti.

La superficie aziendale da prendere a riferimento è quella condotta, in ambito regionale, nel corso della campagna agricola 2010-2011, mentre il numero di animali allevati, espresso come consistenza media relativa all'ultimo anno solare concluso, è riferito esclusivamente agli allevamenti localizzati nel territorio regionale. Tali elementi sono quelli desumibili dal fascicolo anagrafico validato.

L'importo del prestito è determinato in modo forfettario mediante un calcolo di tipo sintetico che prende a riferimento l'unità di superficie condotta per coltura e per tipo di prodotto, il numero dei capi allevati e la durata massima in mesi nonché, limitatamente alle sole operazioni eseguite nell'azienda agricola per preparare il prodotto alla prima vendita, i costi di lavorazione, trasformazione e conservazione dei prodotti stessi in ambito aziendale. A tale fine sono utilizzati i parametri definiti all'Allegato 1 "Prestiti di conduzione Costi di gestione" al presente Programma Operativo.

### 6. Durata massima del prestito di conduzione

In via generale i prestiti di conduzione a breve termine che beneficiano dell'agevolazione regionale per l'aiuto "*de minimis*" sotto forma di concorso interesse possono avere una durata massima di 12 mesi.

La durata effettiva massima in mesi, per le singole voci che

caratterizzano le diverse attività di conduzione aziendale, è quella indicata nei parametri richiamati al precedente punto.

Nello stesso Allegato 1, poiché il volume e la durata del prestito sono complessivamente determinati sull'insieme delle attività svolte in azienda, i valori monetari delle azioni specifiche con durata inferiore all'anno sono stati anche rapportati all'unità moltiplicando la spesa ammessa per il tempo massimo di esposizione espresso in mesi diviso per dodici.

### 7. Entità e limiti dell'aiuto regionale

L'aiuto finanziario regionale interviene per una durata massima di 12 mesi.

L'abbattimento del tasso di interesse sui prestiti di conduzione è fissato nella misura massima di 1,80 punti. Il contributo in conto interessi, calcolato in modo posticipato prendendo a riferimento l'anno commerciale (360 giorni), è liquidato in unica soluzione alla prevista scadenza direttamente dall'Organismo di garanzia al beneficiario.

Per dare maggiore efficacia all'aiuto e rendere più semplici e contestuali i procedimenti liquidatori in capo agli Organismi, il pagamento del contributo potrà essere effettuato anche in data anteriore rispetto alla prevista scadenza. In tale ipotesi il contributo calcolato nel modo sopra specificato sarà attualizzato al momento della erogazione utilizzando i tassi di riferimento in vigore alla data della concessione e che sono fissati periodicamente dalla Commissione Europea (pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea e su Internet al sito dell'Unione stessa).

L'importo massimo del prestito ammissibile per ogni singola azienda sul quale calcolare il concorso interesse è definito in Euro 150.000,00.

Per motivi di economicità dell'azione amministrativa sono escluse dall'aiuto le domande con un prestito concedibile inferiore a 6.000 Euro.

### 8. Presentazione delle domande da parte delle imprese

Le imprese agricole di produzione in possesso dei requisiti indicati al precedente punto 4. possono presentare, all'Organismo di garanzia di appartenenza e all'Istituto bancario prescelto, domanda per un prestito agevolato per le necessità di conduzione aziendale.

La domanda dovrà essere presentata avvalendosi del facsimile di cui all'Allegato 2 al presente Programma, entro il 21 marzo 2011.

A valere sul presente Programma, da parte di ciascuna impresa può essere presentata, a partire dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione, una sola domanda con l'indicazione di un unico Istituto di credito, pena la non ammissibilità della stessa.

### 9. Istruttoria delle domande, criteri di priorità, determinazione della spesa ammissibile e approvazione graduatorie

Entro il 22 aprile 2011 gli Organismi di garanzia dovranno istruire le istanze ed approvare la graduatoria di ammissibilità delle domande, presentate dalle imprese in possesso dei requisiti di cui al precedente punto 4.

L'ordine di ammissibilità delle domande è determinato attraverso l'applicazione dei seguenti criteri di priorità:

1. aziende che hanno contratto il prestito di conduzione agevolato in regime *de minimis* nella precedente campagna agraria, nel limite massimo del valore necessario al rinnovo o alla riattivazione del prestito stesso.
2. aziende ricadenti nelle zone svantaggiate condotte da

- giovani agricoltori;
3. aziende ricadenti nelle zone svantaggiate;
  4. aziende ricadenti nelle altre zone condotte da giovani agricoltori;
  5. aziende ricadenti nelle altre zone.

La data di presentazione della domanda (giorno ed ora di acquisizione al protocollo dell'Organismo di garanzia) costituisce, all'interno di ciascuna priorità, il criterio aggiuntivo di ordinamento.

Nelle graduatorie approvate dovranno essere indicati, suddivisi per ciascuno dei raggruppamenti di priorità sopra individuati, le denominazioni delle aziende agricole ed i relativi CUAA, nonché l'ammontare dei prestiti ammessi, la durata, il contributo ammissibile e la data della domanda (data e ora dell'assunzione a protocollo).

L'azienda è considerata situata in zona svantaggiata ai sensi della Direttiva 75/268/CEE quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- il centro aziendale ricade all'interno dell'area svantaggiata;
- almeno il 50% della SAU è inserita in area svantaggiata.

Allo scopo di facilitare l'individuazione della classificazione aziendale, nell'Allegato 3 al presente Programma è riportato l'elenco dei Comuni della Regione parzialmente o totalmente delimitati ai sensi della richiamata Direttiva.

L'azienda è considerata condotta da giovane imprenditore quando lo stesso al momento della domanda non ha ancora compiuto 40 anni.

#### **10. Presentazione della domanda e modalità di riparto delle disponibilità tra gli Organismi di garanzia**

La ripartizione tra gli Organismi di garanzia delle risorse recate dal presente Programma è effettuata a valere sui fabbisogni segnalati dagli Organismi stessi.

Allo scopo, gli Organismi di garanzia presentano, direttamente o a mezzo raccomandata A/R, entro 10 giorni dalla scadenza del termine per l'approvazione della graduatoria indicato al precedente punto 9, alla Regione Emilia-Romagna - Direzione generale Agricoltura, Servizio Aiuti alle imprese - domanda di finanziamento per la concessione dei concorsi in conto interesse previsti dal presente Programma, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. b) della L.R. 43/97 e sue modifiche, indicando:

- il numero delle domande presentate e risultate ammissibili agli aiuti sulla base dell'istruttoria effettuata;
- l'importo complessivo dei prestiti ammissibili;
- il fabbisogno di spesa necessario per la concessione degli aiuti.

A corredo della domanda stessa sono trasmesse le graduatorie delle istanze ammissibili approvate con le modalità indicate al precedente punto 9.

Il Dirigente regionale competente, con propri atti, provvederà al riparto tra gli Organismi di garanzia della somma di Euro 1.700.000,00 utilizzando i medesimi criteri di priorità e di ordinamento stabiliti al precedente punto 9.

Contestualmente, lo stesso Dirigente dispone le concessioni in favore di ciascun Organismo dei finanziamenti spettanti, l'assunzione degli impegni di spesa e le contestuali liquidazioni.

#### **11. Concessione del contributo alle imprese associate**

Gli Organismi di garanzia utilizzano le risorse assegnate per concedere, sulla base delle graduatorie approvate secondo le prio-

rità stabilite al precedente punto 9., il concorso sugli interessi dei prestiti di conduzione contratti dalle aziende socie con gli Istituti bancari.

Allo scopo, gli Organismi di garanzia - dopo l'approvazione dell'atto dirigenziale con il quale si dispone il riparto delle risorse recate dal presente Programma - deliberano il proprio nulla-osta alla erogazione del prestito da parte della banca e concedono sullo stesso l'aiuto sotto forma di concorso sugli interessi. In particolare, l'atto assunto dall'Organismo di garanzia, oltre a quantificare il valore del prestito ammissibile e l'entità del contributo, deve contenere la precisa e completa indicazione che si tratta di un aiuto *de minimis* di cui al Reg. (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE degli aiuti *de minimis* nel settore della produzione dei prodotti agricoli, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 337 del 21 dicembre 2007.

L'atto di concessione è trasmesso all'impresa e alla banca che provvede alla erogazione del prestito entro 30 giorni dal ricevimento.

Il termine può essere prorogato dall'Organismo su motivata richiesta dell'Istituto bancario, da presentarsi comunque entro la scadenza del termine di cui al precedente capoverso.

In caso di mancata erogazione, la banca ne dà immediata comunicazione all'Organismo di garanzia il quale, secondo l'ordine della propria graduatoria, provvede a riutilizzare le risorse che si sono rese così disponibili.

Effettuata l'erogazione dei prestiti entro i termini richiamati, le banche trasmettono agli Organismi di garanzia, apposti tabulati riepilogativi contenenti per ogni beneficiario l'esatta denominazione dell'azienda, il CUAA, la data della domanda, l'importo del prestito concesso, il tasso applicato, la decorrenza e la scadenza del prestito.

Sulla base del riscontro tra i nulla-osta emessi ed i tabulati bancari rendicontativi, gli Organismi di garanzia verificano che le erogazioni non siano precedenti alla domanda di aiuto "*de minimis*" dell'azienda nonché la corrispondenza dei valori sui quali è stato calcolato in fase di concessione il concorso sugli interessi e, in presenza di una riduzione degli importi effettivamente erogati, provvedono a ricalcolare il concorso stesso.

L'aiuto è quindi liquidato direttamente alle imprese beneficiarie alle relative scadenze oppure in forma attualizzata con le modalità di calcolo stabilite al punto 7.

#### **12. Rendicontazione**

Gli Organismi di garanzia rendicontano alla Regione l'utilizzazione delle somme loro assegnate in attuazione del presente Programma attraverso la presentazione di uno specifico tabulato contenente:

- l'elenco dei beneficiari dei contributi in conto interessi concessi e liquidati in regime "*de minimis*" per i prestiti di conduzione;
- l'esatta denominazione dell'azienda agricola e del CUAA (Codice Unico dell'Azienda Agricola);
- l'ammontare del prestito ammesso all'aiuto in conto interesse ed erogato dalla banca;
- la sua durata (data erogazione e data scadenza);
- il contributo liquidato all'azienda;
- la data di liquidazione dello stesso.

Relativamente alle imprese che hanno dichiarato di avere percepito aiuti "*de minimis*" nell'arco del triennio fiscale da con-

siderare, ai sensi del Reg. (CE) n. 1535/2007, andranno inoltre indicati l'importo di tali somme, l'intervento a cui sono riferite e l'Ente pubblico che le ha erogate.

### 13. Obblighi, limitazioni e esclusioni

In conformità a quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 sugli aiuti "de minimis", gli Organismi di garanzia nella attuazione del presente Programma osservano le seguenti prescrizioni:

- l'aiuto è limitato alle sole aziende attive nella produzione primaria dei prodotti agricoli elencati nell'Allegato 1 del Trattato CE, ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, che non si trovano in stato di difficoltà;
  - l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una singola impresa non può superare i 7.500 Euro nell'arco di tre esercizi fiscali;
  - il triennio di riferimento è valutato su base mobile ed il massimale è ricalcolato ad ogni concessione di aiuto "de minimis";
  - nella circostanza in cui l'importo dell'aiuto concesso con il presente Programma porti al superamento di tale massimale, l'aiuto non può essere concesso nemmeno per la frazione che rientrerebbe nel limite massimo.
- Gli Organismi hanno inoltre l'obbligo di:
- informare l'impresa per iscritto dell'importo del concorso regionale e del fatto che lo stesso si configura come aiuto

"de minimis";

- acquisire, prima della concessione dell'aiuto, la dichiarazione dell'impresa attestante ogni altro aiuto "de minimis" percepito durante l'esercizio fiscale in corso e nei due precedenti.

Le domande che presentano un prestito ammissibile inferiore a 6.000 Euro sono escluse dall'aiuto.

### 14. Garanzia Confidi

Secondo quanto stabilito dalla L.R. 43/97 e successive modifiche, per beneficiare dell'agevolazione sul concorso interessi attraverso gli Organismi di garanzia, i prestiti di conduzione devono anche essere garantiti dagli Organismi stessi.

Tale garanzia, che deve essere effettuata a libero mercato mediante l'utilizzo di risorse proprie dei Confidi non rientranti nel fondo di cui alla L.R. 43/97 e sue modifiche, non riveste quindi natura di aiuto di Stato e non deve pertanto essere conteggiata ai fini della determinazione degli aiuti "de minimis".

Per contro, la stessa garanzia dovrà essere opportunamente valorizzata ai fini della determinazione di tassi di interesse di maggiore favore per gli agricoltori.

### 15. Disposizioni finali

Eventuali ulteriori precisazioni operative che si rendessero necessarie per l'attuazione del presente Programma, saranno fissate con atto formale del Dirigente regionale.



**PRESTITO DI CONDUZIONE**

Allegato 1

**Costi di gestione\***

Unità di misura	Fabbisogno effettivo		Importo concedibile a tasso agevolato		Importo concedibile a tasso agevolato rapportato a 12 mesi (in Euro)
	Durata (mesi)	Importo (Euro)	Durata (mesi)	Importo (Euro)	
<b>COLTIVAZIONI</b>					
GRANO E ORZO	9	891,91	9	891,91	668,93
SOIA, MEDICA E ALTRE FORAGGERE (orzo, avena, ecc.)	9	688,93	9	688,93	516,69
BIETTOLE, MAIS (da granella e ceroso), GIRASOLE, RISO, ORTAGGI DA INDUSTRIA (piselli, fagiolini, spinaci, carote, ecc.)	9	1.378,51	9	1.378,51	1.033,88
COLTIVE ORTICOLE (pomodori, patate, cipolle, aglio, cocomeri, meloni, asparagi, ecc.), PIANTE DA SEME E FIORI	9	3.647,48	9	3.647,48	2.735,61
COLTIVE PROTETTE E VIVAI (non da frutto)	9	17.021,40	9	17.021,40	12.766,05
FRUTTETO SPECIALIZZATO (compreso castagneto da frutto specializzato)	9	8.916,17	9	8.916,17	6.687,13
VIGNETO SPECIALIZZATO	9	4.863,26	9	4.863,26	3.647,44
ALTRE COLTIVE PERMANENTI (oliveti, pioppeti, arboree da legno, ecc.)	9	3.647,48	9	3.647,48	2.735,61

FUNGHI (per q.li di substrato anno)	Per q.li di substrato anno	9	6,89	9	6,89	5,16
VIVAI DA FRUTTO (peri, meli, peschi)	ha	9	48.632,58	9	48.632,58	36.474,44
<b>ALLEVAMENTI</b>						
VACCHE PER LA PRODUZIONE DI LATTE O CARNE (esclusa rimonta)	Capi presenti in stalla	12	1.297,15	12	1.297,15	
VACCHE PER LA PRODUZIONE DI LATTE AD USO CASEARIO (esclusa rimonta)	Capi presenti in stalla	12	2.350,99	12	2.350,99	
MANZE, VITELLE E VITELLONI	Capi presenti in stalla	12	891,91	12	891,91	
SVEZZAMENTO VITELLI	Capi presenti in stalla	12	300,30	12	300,30	
CAVALLI	Capi presenti in stalla	12	891,91	12	891,91	
SUINI DA INGRASSO	Capi presenti in stalla	12	211,33	12	211,33	
SCROFE DA RIPRODUZIONE (compresa rimonta e allevamento suinetti fino a 30 Kg.)	Capi presenti in stalla	12	648,61	12	648,61	
POLLI DA CARNE	Capi presenti in stalla	12	2,12	12	2,12	
OVAIOLE	Capi presenti in stalla	12	3,38	12	3,38	
POLLASTRE E ALTRI AVICOLI	Capi presenti in stalla	12	3,38	12	3,38	
OVINI E CAPRINI	Capi presenti in stalla	12	162,66	12	162,66	
CONIGLI (per fattrici, compresa rimonta e allevamento figli fino a 2,5 Kg.)	Capi presenti in stalla	12	57,00	12	57,00	

API	Arnie	12	56,00	12	56,00
-----	-------	----	-------	----	-------

**FRUTTA, ORTAGGI, E FIORI (conservazione, trasformazione e lavorazione)**

PATATE, CIPOLLE E ORTAGGI IN GENERE (allo stato fresco)	ql.	6	5,83	6	5,83	2,91
FRUTTA ESTIVA (allo stato fresco)	ql.	6	6,89	6	6,89	3,44
FRUTTA INVERNALE (allo stato fresco)	ql.	6	9,73	6	9,73	4,87
FRUTTA ED ORTAGGI (lavorazione)	ql.	9	57,00	9	57,00	42,75
POMODORO (lavorazione)	ql.	9	11,39	9	11,39	8,54
FIORI PER STELO	n.1000	9	6,89	9	6,89	5,16
FIORI PER BULBO	n.1000	9	17,88	9	17,88	13,41

**Latte (lavorazione e trasformazione)**

PRODUZIONE FORMAGGIO E BURRO (per ql. latte)	ql.	12	10,59	12	10,59
STAGIONATURA FORMAGGIO (per ql. formaggio)	ql.	12	170,34	12	170,34
LAVORAZIONE LATTE ALIMENTARE (per ql. latte)	ql.	12	6,95	12	6,95
PASTORIZZAZIONE LAVORAZIONE (per ql. burro)	ql.	12	9,80	12	9,80
TRASFORMAZIONE LATTE OVINO (per ql. latte)	ql.	12	14,63	12	14,63

<b>UVA (lavorazione e trasformazione)</b>						
TRASFORMAZIONE UVA	ql.	12		3,71	12	3,71
IMBOTTIGLIAMENTO	hl	12		18,27	12	18,27
<b>MACELLAZIONE E LAVORAZIONE CARNI</b>						
SUINI (peso morto compresa la sezionatura in tagli anatomici)	ql.	12		5,76	12	5,76
BOVINI (peso morto comprese sezionature in tagli anatomici)	ql.	12		10,46	12	10,46
POLLAME (peso morto)	ql.	12		5,76	12	5,76
LAVORAZIONE CARNE SUINA (per prodotto finito fresco)	ql.	12		41,05	12	41,05
STAGIONATURA PROSCIUTTO (peso fresco)	ql.	12		78,72	12	78,72
LAVORAZIONE UOVA	ql.	12		5,10	12	5,10

LAVORAZIONE CARNE BOVINA (per prodotto finito)	ql.	12	45,88	12	45,88
CONIGLI (peso morto)	ql.	12	16,68	12	16,68

<b>ESSICCAZIONE / STOCCAGGIO</b>						
MAIS (a peso verde)	ql.	6	1,26	6	1,26	0,63
RISO (a peso verde)	ql.	6	2,12	6	2,12	1,06
MEDICA (peso farina)	ql.	6	12,51	6	12,51	6,26
STOCCAGGIO CEREALI	ql.	6	0,73	6	0,73	0,36

<b>MOLITURA E MANGIMISTICA</b>						
MOLITURA CEREALI	ql.	12	1,46	12	1,46	0,30
PILATURA RISO	ql.	12	1,46	12	1,46	0,30
PRODUZIONE MANGIMI	ql.	12	2,58	12	2,58	1,19

SELEZIONE SEMENTI									
GRANO ED ALTRI CEREALI	ql.	9	2,58	9	2,58	1,94			
MEDICA ED ALTRE FORAGGERE	ql.	9	19,46	9	19,46	14,60			
ORTAGGI (carote, cipolle, lattuga, cavoli, melanzane, ecc.)	ql.	9	91,10	9	91,10	68,32			
BIETOLE	ql.	9	28,40	9	28,40	21,30			

\*Valori conduzione approvati nell'anno 1997 rivalutati di 1,2810 secondo il coefficiente  
 ISTAT "INDICI NAZIONALI DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI -  
 GENERALE" in essere nel mese di **ottobre 2009**

**Allegato 2****Fac-simile domanda**All'Organismo di garanzia  
\_\_\_\_\_Alla Banca  
\_\_\_\_\_**Domanda di contributo**

in regime "de minimis" ai sensi del Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE sugli aiuti "de minimis" nel settore della produzione dei prodotti agricoli (GUCE L 337 del 21.12.2007).

L.R. 12 dicembre 1997, n. 43, come modificata dalla L.R. 2 ottobre 2006, n. 17.

Delibera regionale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ "Programma operativo per migliorare le condizioni di accesso al credito di conduzione attraverso la concessione, tramite gli Organismi di garanzia, di un aiuto "de minimis" sotto forma di concorso interessi a favore delle imprese attive nella produzione primaria di prodotti agricoli. Annata agraria 2010/2011".

**Il sottoscritto** \_\_\_\_\_

**Codice Fiscale** \_\_\_\_\_

**Titolare dell'azienda denominata** \_\_\_\_\_

**CUAA Azienda** \_\_\_\_\_

**Domicilio o sede legale** (al domicilio o alla sede legale indicata saranno trasmessi tutti gli atti inerenti le pratiche in corso)

Indirizzo \_\_\_\_\_ Numero Civico \_\_\_\_\_

C.A.P. \_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_ Provincia \_\_\_\_\_

Telefono \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_

**CHIEDE**

di ottenere il contributo sugli interessi, sotto forma di aiuto "de minimis" di cui al Reg. (CE) 1535/2007, sul prestito di € \_\_\_\_\_<sup>(1)</sup> che sarà perfezionato con la banca indicata in indirizzo, per le necessità di conduzione aziendale riferita alla campagna agraria 2010/2011.

<sup>(1)</sup> (ai fini della ammissibilità all'aiuto l'importo del prestito non deve essere inferiore a 6.000 Euro)

#### INFORMATO CHE

- le agevolazioni richieste con la presente domanda sono soggette alle limitazioni e alle indicazioni contenute nel citato Reg. (CE) n. 1535/2007;
- non è consentito il cumulo dell'agevolazione concessa con altre agevolazioni pubbliche ottenute per gli stessi scopi contributivi;

#### DICHIARA

**ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché di quanto indicato dall'art. 75 del medesimo D.P.R. in tema di decadenza dei benefici in caso di dichiarazione mendace**

*(barrare con una X e compilare le caselle interessate, ove necessario)*

- di **non aver percepito** aiuti "de minimis" nell'arco di tre esercizi fiscali precedenti (esercizio in corso e nei due precedenti), ai sensi del Reg. (CE) n. 1535/2007;
- di **aver percepito** aiuti "de minimis" nell'arco di tre esercizi fiscali precedenti (esercizio in corso e nei due precedenti), ai sensi del Reg. (CE) n. 1535/2007, nella somma di € \_\_\_\_\_, riferita all'intervento \_\_\_\_\_ attivato dall'Ente \_\_\_\_\_;

- di **non aver beneficiato** del prestito agevolato di conduzione in regime "de minimis" nel corso della precedente campagna agraria;



- di **aver beneficiato** di un prestito agevolato di conduzione in regime "de minimis" per € \_\_\_\_\_ riferito alla campagna agraria 2009/2010;

che la propria azienda è:

- situata in area territoriale classificata svantaggiata in relazione ai parametri definiti al punto 9. del citato Programma;
- condotta da giovane imprenditore agricolo con età inferiore ai 40 anni;

**dichiara inoltre**

- di essere un imprenditore agricolo come definito ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile;
- che l'impresa ha per oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola in forma prevalente;
- che l'impresa è iscritta alla CCIAA - sezione speciale Imprese agricole;
- che l'impresa è iscritta all'anagrafe delle aziende agricole dell'Emilia-Romagna ed ha il fascicolo aziendale debitamente validato;
- che l'impresa presenta una situazione economica gestionale, dedotta dal bilancio o dal conto economico, in equilibrio;
- che l'impresa non ha procedure fallimentari in corso;
- che l'impresa non rientra nella categoria delle imprese in difficoltà, come definite dalla normativa comunitaria;
- che l'impresa è in regola con i versamenti contributivi, previdenziali e assistenziali e che si impegna a presentare il documento unico di regolarità contributiva (DURC) prima della concessione dell'aiuto;
- che ha provveduto al versamento di somme per sanzioni e penalità varie eventualmente irrogate da Enti pubblici nell'ambito dell'applicazione di programmi comunitari, nazionali e regionali;
- che l'ordinamento colturale (superficie condotta in ambito regionale) e gli allevamenti aziendali (numero dei capi

degli allevamenti localizzati sul territorio regionale espressi come consistenza media relativa all'ultimo anno solare concluso) riportati nella scheda (Allegato 1), che costituisce parte integrante della presente domanda, sono quelli desumibili dal proprio fascicolo anagrafico validato;

- che si impegna a comunicare qualsiasi variazione che dovesse intervenire in ordine a quanto sopra dichiarato.

**Il sottoscritto allega**

quale parte integrante della presente dichiarazione:

- scheda aziendale, secondo lo schema di cui all'Allegato 1 alla presente domanda, riportante colture ed allevamenti praticati nonché il prestito richiesto.

Data, \_\_\_\_\_

In fede \_\_\_\_\_

Ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, art. 38, la presente dichiarazione deve essere sottoscritta dal dichiarante o in presenza di dipendente della Pubblica Amministrazione o sottoscritta e presentata unitamente a fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante.

**Spazio riservato all'eventuale autentica della firma**

Estremi del documento di riconoscimento \_\_\_\_\_

Rilasciato da \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

**Consenso dell'Interessato al trattamento di propri dati  
personali**

**(art. 23 - D.Lgs. 196/2003)**

Ricevuta l'informativa di cui all'art. 13 e preso atto dei diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003, si esprime il consenso al trattamento dei dati che riguardano l'azienda di cui sono Titolare/Legale Rappresentante, da parte di codesto Organismo di garanzia per le sue finalità istituzionali, connesse o strumentali, nonché alla comunicazione ai terzi rientranti nell'ambito delle categorie di soggetti individuati nell'informativa e nell'apposito elenco a disposizione dei Soci e nei locali dell'Organismo di garanzia.

In particolare si esprime il consenso a che i dati forniti possano essere comunicati e trattati da Enti che rilevano rischi finanziari e a loro volta li comunicano al sistema bancario, a sistemi nazionali e internazionali per il controllo delle frodi ai danni delle banche e delle società finanziarie, a società di recupero crediti, a società di imbustamento e smistamento di corrispondenza, a società di servizi per l'acquisizione ed il trattamento di dati rivenienti da documenti o supporti forniti o originati dai Soci ed afferenti lavorazioni dell'Organismo di garanzia.

Si esprime il consenso al trattamento anche di dati riferibili all'azienda di cui sono Titolare/Legale Rappresentante, rientranti tra quelli "sensibili" in base al D.Lgs. 196/2003, quando ciò sia funzionale all'esecuzione delle operazioni o dei servizi richiesti dalla nostra azienda.

Luogo e data

---

Titolare/Legale Rappresentante  
dell'Impresa

Firma

---

## Allegato 1 al fac-simile di domanda

Domanda azienda CUA: \_\_\_\_\_

<b>Descrizione coltura o allevamento</b>	<b>Ettari / numero capi</b>	<b>Parametro valore unitario / anno (in Euro)</b>	<b>Importo prestito a tasso agevolato (in Euro)</b>
Barbabietole		1.033,88	
Frumento		668,93	
Girasole		1.033,88	
Mais da granella		1.033,88	
Mais ceroso		1.033,88	
Orzo		668,93	
Riso		1.033,88	
Sorgo		1.033,88	
Carote		1.033,88	
Cipolle		2.735,61	
Fagiolini		1.033,88	
Patate		2.735,61	
Piselli		1.033,88	
Pomodoro		2.735,61	
Spinaci		1.033,88	
Cocomeri		2.735,61	
Meloni		2.735,61	
Fragole		2.735,61	
Actinidia		6.687,13	
Albicocche		6.687,13	
Cachi		6.687,13	
Ciliegie		6.687,13	
Mele		6.687,13	
Nettarine		6.687,13	
Pere		6.687,13	
Pesche		6.687,13	
Susine		6.687,13	
Colture protette e vivai (non da frutto)		12.766,05	
Vivai da frutto		36.474,44	
Vite		3.647,44	
Foraggiere		516,69	

Funghi		5,16	
Altre (indicare)			
Tare e incolti		0,00	
Set-aside		0,00	
<b>Totale produzioni</b>			
Vacche per la produzione di latte alimentare (esclusa rimonta)		1.297,15	
Vacche per la produzione di latte ad uso caseario (esclusa rimonta)		2.350,99	
Bovini da carne (esclusa rimonta)		891,91	
Svezamento vitelli		300,30	
Vitelli		891,91	
Manze		891,91	
Vitelloni		891,91	
Equini		891,91	
Suini da ingrasso		211,33	
Scrofe da riproduzione (compresa rimonta e allevamento suinetti fino a 30 Kg.)		648,61	
Ovini - Caprini		162,66	
Polli da carne		2,12	
Ovaiole		3,38	
Pollastre		3,38	
Conigli (per fattrici, compresa rimonta e allevamento figli fino a 2,5 Kg.)		57,00	
Altre (indicare)			
<b>Totale Allevamenti</b>			
Altre (indicare)			
Altre (indicare)			
<b>Totale Lavorazione Trasformazione e Conservazione</b>			
<b>Totale generale</b>			

**Allegato 3**

Zone svantaggiate di cui all'art. 17 del Regolamento CEE n. 1257/1999, come identificati dall'art. 3 della Direttiva n. 75/268/CEE riconosciuta con Direttiva n. 75/273/CEE del Consiglio della Comunità Europea, poi successivamente modificata con Decisione della Commissione, n. 89/251/CEE

<b>Codice ISTAT</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Delimitazione</b>	<b>art. 3 Dir. 268/75/CEE</b>
37006	BO	BOLOGNA	P	par.4
37007	BO	BORGO TOSSIGNANO	T	par.3
37010	BO	CAMUGNANO	T	par.3
37012	BO	CASALFIUMANESE	T	par.3
37013	BO	CASTEL D'AIANO	T	par.3
37014	BO	CASTEL DEL RIO	T	par.3
37015	BO	CASTEL DI CASIO	T	par.3
37018	BO	CASTELLO DI SERRAVALLE	T	par.4
37020	BO	CASTEL SAN PIETRO TERME	P	par.3
37022	BO	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	T	par.3
37026	BO	FONTANELICE	T	par.3
37027	BO	GAGGIO MONTANO	T	par.3
37029	BO	GRANAGLIONE	T	par.3
37031	BO	GRIZZANA MORANDI	T	par.3
37033	BO	LIZZANO IN BELVEDERE	T	par.3
37034	BO	LOIANO	T	par.3

<b>Codice ISTAT</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Delimitazione</b>	<b>art. 3 Dir. 268/75/CEE</b>
37036	BO	MARZABOTTO	T	par.3
37040	BO	MONGHIDORO	T	par.3
37041	BO	MONTERENZIO	T	par.3
37042	BO	MONTE SAN PIETRO	T	par.4
37043	BO	MONTEVEGLIO	P	par.4
37044	BO	MONZUNO	T	par.3
37046	BO	OZZANO DELL'EMILIA	P	par.3
37047	BO	PIANORO	P	par.4
37049	BO	PORRETTA TERME	T	par.3
37051	BO	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	T	par.3
37054	BO	SAN LAZZARO DI SAVENA	P	par.3
37057	BO	SASSO MARCONI	T	par.4
37058	BO	SAVIGNO	T	par.3
37059	BO	VERGATO	T	par.3
38002	FE	BERRA	T	par.5
38005	FE	CODIGORO	T	par.5
38006	FE	COMACCHIO	P	par.5
38014	FE	MESOLA	T	par.5
38020	FE	RO	T	par.5
38025	FE	GORO	T	par.5
40001	FC	BAGNO DI ROMAGNA	T	par.3

<b>Codice ISTAT</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Delimitazione</b>	<b>art. 3 Dir. 268/75/CEE</b>
40007	FC	CESENA	P	par.3
40009	FC	CIVITELLA DI ROMAGNA	T	par.4
40011	FC	DOVADOLA	T	par.4
40014	FC	GALEATA	T	par.3
40019	FC	MELDOLA	P	par.3
40020	FC	MERCATO SARACENO	T	par.3
40022	FC	MODIGLIANA	T	par.4
40031	FC	PORTICO E SAN BENEDETTO	T	par.3
40032	FC	PREDAPPIO	P	par.3
40033	FC	PREMILCUORE	T	par.3
40036	FC	ROCCA SAN CASCIANO	T	par.3
40037	FC	RONCOFREDDO	T	par.4
40043	FC	SANTA SOFIA	T	par.3
40044	FC	SARSINA	T	par.3
40046	FC	SOGLIANO AL RUBICONE	T	par.3
40049	FC	TREDOZIO	T	par.3
40050	FC	VERGHERETO	T	par.3
36011	MO	FANANO	T	par.3
36014	MO	FIUMALBO	T	par.3
36016	MO	FRASSINORO	T	par.3



<b>Codice ISTAT</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Delimitazione</b>	<b>art. 3 Dir. 268/75/CEE</b>
36017	MO	GUIGLIA	T	par.3
36018	MO	LAMA MOCOGNO	T	par.3
36020	MO	MARANO SUL PANARO	P	par.3
36024	MO	MONTECRETO	T	par.3
36025	MO	MONTEFIORINO	T	par.3
36026	MO	MONTESE	T	par.3
36029	MO	PALAGANO	T	par.3
36030	MO	PAVULLO NEL FRIGNANO	T	par.3
36031	MO	PIEVEPELAGO	T	par.3
36032	MO	POLINAGO	T	par.3
36033	MO	PRIGNANO SULLA SECCHIA	T	par.3
36035	MO	RIOLUNATO	T	par.3
36042	MO	SERRAMAZZONI	T	par.3
36043	MO	SESTOLA	T	par.3
36047	MO	ZOCCA	T	par.3
33004	PC	BETTOLA	T	par.3
33005	PC	BOBBIO	T	par.3
33009	PC	CAMINATA	T	par.4
33015	PC	CERIGNALE	T	par.3
33016	PC	COLI	T	par.3
33017	PC	CORTE BRUGNATELLA	T	par.3

<b>Codice ISTAT</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Delimitazione</b>	<b>art. 3 Dir. 268/75/CEE</b>
33019	PC	FARINI	T	par.3
33020	PC	FERRIERE	T	par.3
33025	PC	GROPPARELLO	T	par.4
33026	PC	LUGAGNANO VAL D'ARDA	T	par.4
33028	PC	MORFASSO	T	par.3
33029	PC	NIBBIANO	T	par.4
33030	PC	OTTONE	T	par.3
33031	PC	PECORARA	T	par.4
33033	PC	PIANELLO VAL TIDONE	T	par.4
33034	PC	PIOZZANO	T	par.4
33038	PC	RIVERGARO	P	par.3
33043	PC	TRAVO	P	par.3
33044	PC	VERNASCA	T	par.4
33047	PC	ZERBA	T	par.3
34001	PR	ALBARETO	T	par.3
34002	PR	BARDI	T	par.3
34003	PR	BEDONIA	T	par.3
34004	PR	BERCETO	T	par.3
34005	PR	BORE	T	par.3
34006	PR	BORGO VAL DI TARO	T	par.3
34008	PR	CALESTANO	T	par.3

<b>Codice ISTAT</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Delimitazione</b>	<b>art. 3 Dir. 268/75/CEE</b>
34011	PR	COMPIANO	T	par.3
34012	PR	CORNIGLIO	T	par.3
34013	PR	FELINO	P	par.3
34017	PR	FORNOVO DI TARO	P	par.3
34018	PR	LANGHIRANO	P	par.3
34019	PR	LESIGNANO DE'BAGNI	P	par.3
34022	PR	MONCHIO DELLE CORTI	T	par.3
34024	PR	NEVIANO DEGLI ARDUINI	T	par.3
34026	PR	PALANZANO	T	par.3
34028	PR	PELLEGRINO PARMENSE	T	par.3
34031	PR	SALA BAGANZA	P	par.3
34035	PR	SOLIGNANO	T	par.3
34038	PR	TERENZO	T	par.3
34039	PR	TIZZANO VAL PARMA	T	par.3
34040	PR	TORNOLO	T	par.3
34044	PR	VALMOZZOLA	T	par.3
34045	PR	VARANO DE'MELEGARI	T	par.3
34046	PR	VARSÌ	T	par.3
39004	RA	BRISIGHELLA	P	par.3
39005	RA	CASOLA VALSENIÒ	T	par.3

<b>Codice ISTAT</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Delimitazione</b>	<b>art. 3 Dir. 268/75/CEE</b>
35003	RE	BAISO	T	par.3
35007	RE	BUSANA	T	par.3
35011	RE	CARPINETI	T	par.3
35013	RE	CASINA	T	par.3
35016	RE	CASTELNOVO NE' MONTI	T	par.3
35018	RE	CANOSSA	T	par.3
35019	RE	COLLAGNA	T	par.3
35025	RE	LIGONCHIO	T	par.3
35031	RE	RAMISETO	T	par.3
35041	RE	TOANO	T	par.3
35042	RE	VETTO	T	par.3
35043	RE	VEZZANO SUL CROSTOLO	T	par.4
35044	RE	VIANO	T	par.3
35045	RE	VILLA MINOZZO	T	par.3
41011	RN	CASTELDELICI	T	par.3
99004	RN	GEMMANO	T	par.4
41024	RN	MAIOLO	T	par.3
99006	RN	MONDAINO	T	par.4
99008	RN	MONTEFIORE CONCA	T	par.4
99009	RN	MONTEGRIDOLFO	T	par.4
99010	RN	MONTESCUDO	T	par.4
41039	RN	NOVAFELTRIA	P	par.3
41042	RN	PENNABILLI	T	par.3
99015	RN	SALUDECIO	T	par.4

41053	RN	SAN LEO	T	par.3
41024	RN	SANT'AGATA FELTRIA	T	par.3
41063	RN	TALAMELLO	P	par.3
99019	RN	TORRIANA	P	par.3
99020	RN	VERUCCHIO	P	par.3

P = parzialmente delimitato

T = totalmente delimitato

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 17 NOVEMBRE 2010, N. 148

**Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. n. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Consigliere Questore - Luca Bartolini (proposta n. 70)**

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sottolencata collaboratrice:

- sig.ra Lorena Casamenti, nata a Forlì (FC) il 24 aprile 1960;

b) di fissare il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 2.200,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 dicembre 2010, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2010 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Consigliere Questore dell'Assemblea legislativa - Luca Bartolini - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/12/2010 - 31/12/2010 pari a complessivi Euro 2.602,00 sull'UPB 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7, lett. a) della L.R. 43/01" - azione 466 del Bilancio per l'esercizio 2010, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 2.200,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 1006);

- quanto a Euro 391,89 (incrementato a Euro 394,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 1007);

- quanto a Euro 5,93 (incrementato a Euro 8,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n. 1008);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di

conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che la sig.ra Lorena Casamenti è tenuta all'osservanza del DLgs n. 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 17 NOVEMBRE 2010, N. 149

**Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. n. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare II "Politiche economiche" - Franco Grillini (proposta n. 71)**

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottolencato collaboratore:

- sig. Stefano Bianchini - nato a Bondeno (FE) il 5 ottobre 1982;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 1.700,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 dicembre 2010, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2010 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione "Politiche economiche" - Franco Grillini - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/12/2010 - 31/12/2010 pari a complessivi Euro 2.012,00 sull'UPB 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 469 del Bilancio per l'esercizio 2010, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 1.700,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 1003);

- quanto a Euro 302,83 (incrementato a Euro 305,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 1004);

- quanto a Euro 4,58 (incrementato a Euro 7,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n. 1005);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre che la somma impegnata, di cui al

punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Stefano Bianchini è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 NOVEMBRE 2010, N. 252

**Nomina di Fini Cristiano in sostituzione di Filippini Adolfo nel Consiglio della Camera di Commercio di Modena**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Modena il signor Fini Cristiano nato a Castelfranco Emilia (MO) il 29 ottobre 1971 per il settore Servizi alle imprese in sostituzione di Filippini Adolfo;

b) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 NOVEMBRE 2010, N. 253

**Nomina di Lori Andrea in sostituzione di Ciampoli Simone nel Consiglio della Camera di Commercio di Modena**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Modena il signor Lori Andrea nato a Modena (MO) il 13 maggio 1970 per il settore Agricoltura in sostituzione di Ciampoli Simone;

b) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 NOVEMBRE 2010, N. 255

**Nomina della Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati ai sensi degli artt. 6 e 7, L.R. 5/04**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare i componenti della Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati di cui agli artt. 6 e 7 della L.R. 5/04 chiamando a farne parte, in prima costituzione, i signori:

- Beatriz Paifer (Provincia di Piacenza); Jamal Ouzine (Provincia di Piacenza); Diana Dimitrova Teneva (Provincia di Parma); Ousseynou Mbengue (Provincia di Parma); Ana Katanoj (Provincia di Reggio Emilia) Joseph Thambinayagam (Provincia di Reggio Emilia); Dautey Michael Kwasi (Provincia di Modena); Onuchuko Thaddeus Ebelenna (Provincia di Modena); Khaline Bouchaib (Provincia di Bologna); Ignacio Adelle (Provincia di Bologna); Nadia Karouiti (Provincia di Ferrara); Luzgarda Frtsancho (Provincia di Ferrara); Lumturi Selaj (Provincia di Forlì-Cesena); Todasca Bianca Maria (Provincia di Forlì-Cesena); Babacar Pouye (Provincia di Ravenna); Larysa Godovanets (Provincia di Ravenna); Julia Alimasi (Provincia di Rimini); Edmond Kumaraku (Provincia di Rimini);

- Venier Rossi (CNA Regionale dell'Emilia-Romagna e Confartigianato Federimprese Emilia-Romagna); Alberto Alberani (Lega Coop Emilia-Romagna); Carlo Lombardi (Confindustria Emilia-Romagna) in rappresentanza delle organizzazioni imprenditoriali dei datori di lavoro maggiormente rappresentative;

- Domenico D'Anna (CGIL), Gianni Pedrazzini (CISL), Giuseppina Morolli (UIL) in rappresentanza delle organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative;

- Marcella Saccani (Provincia di Parma), Francesca Maletti (Comune di Modena), Chiara Sapigni (Comune di Ferrara) in rappresentanza delle autonomie locali regionali designati dal Consiglio delle Autonomie locali;

- Giulia Bassi (Arci Solidarietà), Patrizio Orlandi (Federsolidarietà), Pietrantonio Zavatti (Acli) designati dalla Conferenza regionale del Terzo Settore;

- Fabrizio Stelo, in rappresentanza dei Consigli territoriali per l'immigrazione;

- Marialuce Bongiovanni in rappresentanza dell'Ufficio Scolastico regionale per l'Emilia-Romagna;

- Luisa Galasso, in rappresentanza della Direzione regionale del lavoro per l'Emilia-Romagna;

b) di rimandare a successivo atto l'eventuale modifica dei componenti la suddetta Consulta;

c) di dare atto che il presente decreto verrà pubblicato nel BURER e comunicato agli interessati.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 NOVEMBRE 2010, N. 260

**Modifica della composizione della Consulta regionale degli studenti, istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 13/08, ai sensi della L.R. 15/07**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1) di modificare, alla luce di quanto esposto in parte narrativa e qui integralmente riportato, in attuazione dell'art. 6, comma 3 della L.R. 27 luglio 2007, n. 15, la composizione della Consulta regionale degli studenti, costituita con proprio decreto n. 13 del 23 gennaio 2008 e ss.mm. e che risulta quindi così composta:

**per l'Università di Bologna:**

Daniele Andreano  
Filippo Ballarini  
Pietro Giovannini  
Francesco Girardi  
Alessandro Navacchia  
Niccolò Navarrini  
Giovanni Mulazzani

**per l'Università di Ferrara:**

Marcello Rubini  
Nicola Anastasia  
Jonas Kemkia

**per l'Università di Modena e Reggio Emilia:**

Domenico De Simone  
Griselda Shehaj  
Vanessa Sperto

**per l'Università di Parma:**

Flavio Mariani  
Lorenzo Pelagatti  
Chiara Cavatorti  
Gianluca Scuccimarra

**per l'Università Cattolica di Milano, sede di Piacenza:**

Elena Viola

**per il Politecnico di Milano, sede di Piacenza:**

Giacomo Bassmaji

2) di dare atto che:

- i componenti nominati con il presente atto svolgeranno le funzioni relative alla carica dal giorno successivo all'adozione del presente decreto;

- ai sensi del comma 6 dell'art. 6 della citata L.R. 15/07, ai componenti della Consulta è attribuito un gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni in cui vengono espressi i pareri di cui al comma 5, lettere a) e b), dell'art. 6 della medesima L.R. 15/07, il cui importo è stato determinato con deliberazione della Giunta regionale n. 141/08.

Il presente decreto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 NOVEMBRE 2010, N. 264

**Modifica e approvazione “Accordo di programma sulla qualità dell’aria 2010-2012 tra Regione Emilia-Romagna, Province, Comuni capoluogo e Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti”, sottoscritto in data 5 ottobre 2010, già approvato con decreto n. 223 del 13/10/2010**

IL PRESIDENTE

Premesso:

- che con nota PG/2010/0231704 è stata convocata per il giorno 5 ottobre 2010, ai sensi dell’art. 34, comma 3 del DLgs n. 267 del 18 agosto 2000, una Conferenza dei Servizi tra i rappresentanti delle Province, dei Comuni capoluogo e dei Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti per la valutazione degli elementi e delle condizioni per la sottoscrizione dell’”Accordo di programma 2010-2012 per la gestione della qualità dell’aria e per il progressivo allineamento ai valori fissati dalla UE di cui al DLgs n. 155 del 13 agosto 2010”;

- che nel corso di tale Conferenza si è addivenuto alla sottoscrizione del citato Accordo di programma;

- che con proprio decreto n. 223 del 13 ottobre 2010 si è proceduto alla “Approvazione Accordo di programma sulla qualità dell’aria 2010-2012 tra Regione Emilia-Romagna, Province, Comuni capoluogo e Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, sottoscritto in data 5 ottobre 2010”;

- che con nota PG.2010.0253415 del 15/10/2010 è stato comunicato da parte dell’Assessore Ambiente e Riqualificazione Urbana, che per un puro errore materiale avvenuto nell’ultima revisione del testo dell’accordo, nel comma 3 dell’art. 6, nel testo firmato nel corso della succitata Conferenza dei Servizi tenutasi è previsto che «i Comuni non sottoscrittori dell’Accordo possono aderire all’Accordo stesso emanando i provvedimenti di cui all’art. 7 e inviando il testo dell’ordinanza alla redazione del sito web: [www.liberiamolara.it](http://www.liberiamolara.it) all’indirizzo: [liberiamolara@arpa.emr.it](mailto:liberiamolara@arpa.emr.it) entro i termini di cui all’art. 5 comma 5» comportando in tal modo l’adozione anche del blocco del traffico nella giornata di giovedì;

- che in tale nota si precisa inoltre che:

a) in relazione a quanto contenuto nelle bozze dell’accordo discusse in sede di confronto il 21 settembre u.s. ed in continuità con l’applicazione degli accordi precedenti, la formulazione del

comma 3 dell’art. 6 è da intendersi nel modo seguente: «i Comuni non sottoscrittori dell’Accordo possono aderire all’Accordo stesso emanando i provvedimenti di cui all’art. 7 punti 2.1, 2.2 e 3.1 lettera a) e inviando il testo dell’ordinanza alla redazione del sito web: [www.liberiamolara.it](http://www.liberiamolara.it) all’indirizzo: [liberiamolara@arpa.emr.it](mailto:liberiamolara@arpa.emr.it) entro i termini di cui all’art. 5 comma 5»;

b) trattandosi di un errore materiale non si è ritenuto opportuno convocare nuovamente una Conferenza dei Servizi per sottoscrivere un nuovo accordo e si è chiesto agli Enti firmatari di restituire controfirmata per accettazione la suddetta precisazione, in modo tale da poter procedere alla correzione del testo dell’Accordo, mantenendo invariate tutte le altre condizioni;

Visto che con note agli atti del Servizio Risanamento atmosferico, Acustico, Elettromagnetico, tutti gli Enti hanno restituito controfirmata per accettazione la nota PG.2010.253415;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore Ambiente e Riqualificazione urbana, Sabrina Freda;

decreta:

1. di modificare il comma 3 art. 6 dell’”Accordo di programma 2010-2012 per la gestione della qualità dell’aria e per il progressivo allineamento ai valori fissati dalla U.E. di cui al DLgs n. 155 del 13 agosto 2010” come segue:

«i Comuni non sottoscrittori dell’Accordo possono aderire all’Accordo stesso emanando i provvedimenti di cui all’art. 7, punti 2.1, 2.2 e 3.1 lettera a) e inviando il testo dell’ordinanza alla redazione del sito web: [www.liberiamolara.it](http://www.liberiamolara.it) all’indirizzo [liberiamolara@arpa.emr.it](mailto:liberiamolara@arpa.emr.it) entro i termini di cui all’art. 5 comma 5»;

2. di approvare, ai sensi dell’art. 34, comma 4 del DLgs n. 267 del 18 agosto 2000, l’”Accordo di programma 2010-2012 per la gestione della qualità dell’aria e per il progressivo allineamento ai valori fissati dalla U.E. di cui al DLgs n. 155 del 13 agosto 2010” sottoscritto in data 5 ottobre 2010, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, modificato come specificato al punto 1;

3. di dare atto che la vigilanza sull’esecuzione dell’Accordo in parola, in attuazione di quanto stabilito al comma 7 del citato art. 34 del DLgs 267/00, sarà svolta dai soggetti sottoscrittori con le procedure previste all’art. 2 dell’Accordo medesimo;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA ROMAGNA  
PROVINCE  
COMUNI CAPOLUOGO  
E  
COMUNI SUPERIORI  
A 50.000 ABITANTI

***ACCORDO DI PROGRAMMA 2010-2012***

"PER LA GESTIONE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA E PER IL PROGRESSIVO  
ALLINEAMENTO AI VALORI FISSATI DALLA UE  
DI CUI AL D.LGS. N. 155 DEL 13 AGOSTO 2010 "

5 Ottobre 2010

## PREMESSO CHE:

- il risanamento e la tutela della qualità dell'aria costituiscono un obiettivo irrinunciabile in tutte le politiche della Regione Emilia-Romagna, valutate le importanti implicazioni sulla salute dei cittadini e sull'ambiente;
- il Programma di interventi (allegato 1), adottato in tutti gli agglomerati, contenuto negli Accordi di Programma sulla Qualità dell'Aria implementati dal 2002 ad oggi, è stato recepito nei Piani provinciali di risanamento della qualità dell'aria<sup>1</sup> ed ha costituito, nella parte relativa alle misure emergenziali e a breve termine, il Piano d'azione previsto dall'articolo 8 del D.Lgs. 351/1999;
- le azioni individuate negli Accordi trovano coerenza e sinergia con quelle previste nei Piani provinciali dei trasporti e della mobilità e nei Piani Urbani del Traffico e negli altri Piani di settore degli Enti Locali;
- lo strumento dell'Accordo di Programma ha costituito fino ad ora un importante momento di concertazione fra gli Enti ai fini di una gestione omogenea e coordinata della qualità dell'aria a livello regionale;
- gli interventi previsti negli Accordi di programma e nei Piani di risanamento provinciali della qualità dell'aria hanno contribuito ad un miglioramento dell'inquinamento da PM10, seppure non in maniera sufficiente da permettere il rispetto dei valori limite;
- conseguentemente al superamento dei valori limite di qualità dell'aria per il PM10, le Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Valle D'Aosta, Veneto e le Province Autonome di Trento e Bolzano hanno presentato, congiuntamente, in data 20 gennaio 2009, la richiesta di deroga al rispetto dei valori limite per il PM10, ai sensi dell'art. 22 della DIR 2008/50/CE;
- in data 28/9/2009 la Commissione Europea ha notificato all'Italia di non concedere la deroga al rispetto dei valori limite per il PM10 per le zone del Bacino Padano, con conseguente riavvio della procedura di infrazione n. 2194 del 2008 (costituzione in mora per il superamento dei valori limite di PM10 in numerose zone e agglomerati negli anni 2005, 2006, 2007);
- nella notifica di cui sopra la Commissione Europea riconosce comunque alle Regioni del Bacino Padano l'attenuante delle condizioni climatiche avverse e l'adeguatezza delle azioni regionali e locali attuate, ravvisando però la necessità di misure nazionali, sotto forma di un Piano Nazionale per la qualità dell'aria, senza le quali non ritiene possibile stabilire con certezza che i valori limite saranno rispettati al 2011;
- in risposta a quanto notificato dalla Commissione Europea è attualmente in discussione, presso i Ministeri competenti per materia, un documento contenente un "Pacchetto di misure di risanamento della qualità dell'aria", che interviene sui settori che maggiormente impattano sulla qualità dell'aria: trasporti e logistica commerciale, impianti termici civili, emissioni industriali, efficientamento energetico degli edifici, agricoltura;

---

<sup>1</sup> conformemente a quanto previsto dalle disposizioni regionali (L.R. 3/99 art. 122 e L.R. 20/2000)

## PREMESSO, INOLTRE, CHE:

- nonostante i miglioramenti favoriti dalla legislazione europea, particolato, ozono e ossidi di azoto, rimangono i principali inquinanti dell'aria presenti in Europa;
- gli obiettivi della politica comunitaria nel settore dei trasporti, elaborati prima con il Libro bianco sui trasporti del 1992, poi con il Libro bianco del 22 giugno 2006, sono rivolti ad offrire sistemi europei di trasporto che rispondano alle esigenze economiche, sociali e ambientali della società, e in particolare offrire una elevata mobilità, proteggere l'ambiente, favorire l'innovazione, stabilire connessioni tra le politiche europee e gli impegni internazionali quali Kyoto, incrementare la co-modalità tra i vari mezzi di trasporto;
- la Commissione Europea ha adottato il "Piano d'azione sulla mobilità urbana" del 30 settembre 2009 che prevede azioni a breve/medio termine fino al 2012, per affrontare i temi urbani della mobilità per promuovere le politiche integrate, i trasporti urbani non inquinanti, il rafforzamento dei finanziamenti, condividere esperienze e conoscenze, ottimizzare la mobilità urbana, porre i cittadini al centro del processo;
- gli indirizzi e le strategie individuati nel Libro verde "Verso una nuova cultura della mobilità urbana", nella Risoluzione del Parlamento Europeo sui piani d'azione della mobilità urbana e nella recente "Comunicazione sul Piano d'azione sulla mobilità urbana" puntano specificatamente a definire la priorità dei Piani per il trasporto urbano sostenibile, in coordinamento con la pianificazione territoriale, e a subordinare i finanziamenti in materia di trasporti urbani all'esistenza di piani integrati di mobilità urbana;
- la Regione Emilia-Romagna ha partecipato con la Risoluzione della Commissione assembleare n. 5220 del 16 dicembre 2009 alla consultazione sui contenuti del Piano d'azione, che ha riguardato le regioni europee. In tale documento si rileva la necessità di legare i finanziamenti europei alle politiche comunitarie per supportare i piani di azione integrati sia a livello territoriale sia settoriale. In questo quadro è essenziale anche la condivisione, oltre che delle municipalità e degli altri Enti locali, degli Stati e delle Regioni europee, nonché dei cittadini e delle imprese. Nella Risoluzione regionale si afferma che le azioni di mobilità urbana tracciate per i sei temi proposti (promuovere la politica integrata, concentrarsi sui cittadini, puntare a trasporti urbani meno inquinanti, rafforzare i finanziamenti, condividere l'esperienza e la conoscenza e ottimizzare la mobilità urbana) per il 2009-2012 sono da inquadrare in politiche strategiche multisettoriali che vadano a coinvolgere e integrare molteplici misure relative al trasporto pubblico e alla mobilità sostenibile, politiche ambientali, delle attività produttive e edilizie e dell'agricoltura sull'esempio dei regionali Accordi di qualità dell'aria;
- le problematiche del bacino padano risultano in linea con quelle evidenziate a livello europeo, ovvero concentrazioni elevate degli inquinanti secondari o prevalentemente tali (NO<sub>2</sub>, O<sub>3</sub>, PM10), omogenee a livello di bacino; una situazione di inquinamento diffuso ed intenso che richiede interventi di rilevante entità e coordinati a tutte le scale (nazionale, regionale e locale);
- la situazione regionale, documentata nell'allegato 2, presenta criticità analoghe a quelle riscontrate sull'intero bacino padano e in varie aree del territorio europeo;

- senza interventi la Regione Emilia-Romagna non sarà in grado di rispettare il valore limite annuale per NO<sub>2</sub>, presumibilmente con conseguente ulteriore procedura d'infrazione;
- a livello di Bacino padano, con il coordinamento del tavolo tecnico ministeriale e a seguito delle valutazioni emerse nel corso del workshop<sup>2</sup> tenutosi a Bruxelles, sono stati condivisi gli elementi necessari a richiedere la deroga al il rispetto del valore limite per l'NO<sub>2</sub>, fino al 2015;
- i tempi previsti per la presentazione della notifica sono fine 2010 o inizio 2011;

CONSIDERATO CHE:

- il D.Lgs. n. 155 del 13 Agosto 2010 di recepimento della DIR 2008/50/CE, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa, delinea un nuovo quadro gestionale della qualità dell'aria al fine di garantire un approccio coerente ed uniforme in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente nel quadro del riparto di competenze tra Stato, regioni ed enti locali;
- in specifico il Decreto sopracitato:
  - comporta l'esigenza da parte della Regione Emilia-Romagna di valutare e, ove necessario, rivedere gli esistenti aspetti e strumenti di gestione della qualità dell'aria, ovvero:
    - a) la zonizzazione e la classificazione delle zone (elaborazione di un progetto di zonizzazione entro 4 mesi dall'entrata in vigore del decreto);
    - b) la rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria (elaborazione di un eventuale progetto di adeguamento della rete di monitoraggio entro 8 mesi dall'entrata in vigore del decreto);
    - c) gli strumenti regionali di gestione della qualità dell'aria (viene introdotto l'obbligo di elaborazione periodica di inventari regionali delle emissioni, di scenari energetici e livelli delle principali attività produttive e conseguenti scenari emissivi, di modellistica per le valutazioni degli scenari e viene prevista l'armonizzazione degli stessi con i corrispondenti strumenti nazionali);
    - d) i Piani di qualità dell'aria, nei quali deve essere assicurata la coerenza con le prescrizioni della pianificazione nazionale per la riduzione delle emissioni di gas responsabili dell'effetto serra, con i piani e programmi previsti dal D.Lgs. 171/2004 sui limiti nazionali di emissione per SO<sub>2</sub>, NO<sub>2</sub>, COV, NH<sub>3</sub>, con i piani di azione in materia di inquinamento acustico (D.Lgs. 194/2005) e con gli altri strumenti di pianificazione settoriali;
    - e) i Piani d'azione, che devono riguardare specifiche circostanze contingenti, non aventi carattere strutturale o ricorrente, circostanze non prevedibili e contrastabili attraverso i piani di qualità dell'aria e interventi finalizzati a limitare oppure a sospendere le attività che contribuiscono all'insorgenza del rischio di superamento;

---

<sup>2</sup> "Implementing effective NO<sub>2</sub> abatement strategies and preparing notifications of time extension for NO<sub>2</sub>"  
Bruxelles, 14 and 15 April 2010

- stabilisce i modi e i limiti dell'esercizio delle competenze amministrative relative alla valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente fra Stato, Regioni, Province autonome e Enti locali;
- prevede, nel caso in cui risulti che tutte le possibili misure individuabili dalle regioni e dalle province autonome nei propri piani di qualità dell'aria non siano in grado di assicurare il raggiungimento dei valori limite in aree di superamento influenzate, in modo determinante, da sorgenti di emissione su cui le regioni e le province autonome non hanno competenza amministrativa e legislativa, l'adozione di misure di carattere nazionale, inerenti specifici settori emissivi, quali trasporti, energia, inclusi gli usi civili, attività produttive e agricoltura;
- introduce un nuovo indicatore, il PM2,5, già rilevato dall'attuale rete regionale;
- include, in aggiunta rispetto a quanto previsto dalla DIR 2008/50/CE, anche il D.Lgs. 152/2007 riguardante l'arsenico, il cadmio, il mercurio, il nichel e gli idrocarburi policiclici aromatici nell'aria ambiente;

#### CONSIDERATO, INOLTRE, CHE

- sono volti ad affrontare e risolvere anche l'emergenza dell'inquinamento atmosferico le seguenti politiche ed investimenti avviati della Regione Emilia-Romagna nei settori dei trasporti, energia, agricoltura e attività produttive, qui di seguito richiamati:

#### **A) MOBILITA' URBANA E IL TRASPORTO PUBBLICO 2007-2010**

- sul versante del TPL il parco autobus regionale è di 3.284 mezzi e dal 2001 al 2009 si è registrato un incremento del 20% dei bus a metano (il 21% del totale nel 2009) ed un decremento del 25% dei bus diesel (il 58% nel 2009). Parallelamente l'età media si è assestata sugli 11 anni e vi è stato un significativo aumento dei veicoli di classi ambientali meno inquinanti (i veicoli da Euro 4 in poi rappresentano circa 1/5 del parco totale nel 2009);
- nel corso del 2009 sono stati perfezionati, inoltre, i programmi di sostituzione autobus (Leggi n. 194 del 1998 e n. 166 del 2002) con un finanziamento regionale complessivo di oltre 170 milioni di euro, con un consistente rinnovo del parco mezzi (1.430 nuovi bus dotati dei più elevati standard qualitativi);
- riguardo ai servizi offerti e ai contributi erogati nel settore del TPL, si osserva come i "servizi minimi" programmati siano passati da 107,2 milioni di vetture\*km nel 2007 a 112,6 milioni di vetture\*km nel 2010, con un incremento pertanto del 4,8%. I relativi contributi regionali, erogati ai sensi delle leggi 30/1998 e 1/2002, sono aumentati da 199,6 milioni di euro nel 2007 a 228 milioni di euro nel 2010 (incremento del 12,5%). Nello stesso periodo il numero di viaggiatori si è attestato su circa 260 Mln nell'anno 2009;
- con delibera n. 1580 del 6 ottobre 2008 la Giunta regionale ha approvato le: "Linee Guida per la mobilità sostenibile", condivise dai diversi settori regionali (come le Direzioni regionali delle Reti Infrastrutturali, Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa; Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee; Sanità e Politiche sociali e Attività produttive, Commercio, Turismo,

oltre che la Presidenza della Giunta regionale) con le priorità di investimento focalizzate sulla mobilità sostenibile, sulla crescita dell'attrattività del trasporto pubblico e della mobilità ciclo-pedonale su cui concentrare gli investimenti massimizzando l'efficacia dell'azione regionale.

- con Delibera di Giunta regionale n. 2136 del 9 dicembre 2008, sono stati approvati i nuovi Accordi di Programma per la Mobilità sostenibile e il Trasporto pubblico 2008-2010 tra la Regione, le Province e i Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti che impegnano anche i firmatari a cofinanziare e realizzare interventi a basso impatto ambientale nell'ambito della mobilità sostenibile. Sono stati ammessi a finanziamento 51 interventi degli Accordi 2008-2010, per un contributo regionale di oltre 12,7 milioni di euro che hanno attivato risorse di investimento di circa 27 Mln di Euro per:
  - interventi **per la mobilità delle persone e l'intermodalità**, soprattutto relativi all'infomobilità del trasporto pubblico locale e all'interscambio modale ferro-gomma-bici;
  - interventi di **potenziamento della mobilità ciclopedonale urbana**, in primo luogo alla messa in rete dei percorsi ciclopedonali dei maggiori centri urbani della regione;
  - Interventi per **l'aumento della superficie delle aree a traffico limitato (ZTL)** e delle aree pedonali dei centri storici nei 13 comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti: le ZTL e le aree pedonali sono aumentate di un terzo nel corso del decennio passando da 7,2 kmq del 2000 a oltre 10 kmq del 2009. Praticamente tutti i Comuni capoluogo della nostra Regione si sono dotati nel corso del tempo, di sistemi di controllo elettronico delle ZTL, anche grazie al contributo regionale tramite gli Accordi di programma per la mobilità sostenibile per oltre 5,4 Mln di Euro su una spesa complessiva di circa 11 Mln di Euro.
- nell'ambito dei precedenti Accordi per la Qualità dell'Aria la Regione ha:
  - utilizzato 4 milioni di euro di finanziamenti regionali, programmati a partire dal 2002, che hanno permesso alle aziende di TPL di installare 678 filtri antiparticolato (FAP) sui propri autobus. Secondo il dato 2009, 1.121 autobus diesel su 2.056 sono dotati di FAP (54% del parco circolante);
  - utilizzato le risorse finanziarie nei tre periodi dell'iniziativa, di oltre 11,6 milioni di euro, destinate alla trasformazione di oltre 20.000 veicoli da benzina a GPL o metano, dalla classe ambientale pre-euro fino agli euro 4;
  - dal 2007-2010 ha sostenuto importanti interventi per l'acquisto o l'ammodernamento del parco rotabile ferroviario e per il potenziamento delle proprie linee; interventi in gran parte completati o in avanzata fase di realizzazione, per una spesa complessiva di circa 80 milioni di euro, non solo per incentivare l'uso del mezzo ferroviario ma anche per ammodernare la propria flotta, in gran parte obsoleta, con mezzi elettrici o, comunque, minore impatto ambientale. Gli interventi si collocano, come già rilevato in un "piano straordinario" di investimenti rivolti al ferroviario, per il proseguimento del quale si prevedono, nel prossimo biennio 2011-2012, ulteriori investimenti per circa 20 milioni di euro.

## B) IL TRASPORTO FERROVIARIO

- Il piano di investimenti complessivo ha riguardato le infrastrutture ferroviarie di proprietà regionale e il materiale rotabile, sia quello di proprietà regionale (cui sono state dirottate risorse per la totale copertura degli investimenti) che quello dell'impresa ferroviaria di proprietà dello Stato (alla quale sono stati riconosciuti contributi per investimenti mirati).

Il piano di investimenti per i beni regionali prevede attualmente una spesa di circa 188 Milioni di Euro, la maggioranza dei quali destinato all'acquisto di nuovi treni o al potenziamento e miglioramento di quelli esistenti. Già tra il 2003 e il 2004, per i servizi di interesse regionale svolti sulle linee ferroviarie nazionali, sono stati assegnati contributi al "Gruppo FS" che hanno portato all'entrata in servizio di materiale rotabile nuovo e rinnovato, per una spesa complessiva di 15.601.554,25 Euro. Tra il 2004 e il 2005 sono stati sottoscritti ulteriori accordi con Trenitalia S.p.A. per l'acquisizione di altro materiale rotabile attraverso contributi regionali per complessivi 15.000.000,00 Euro.

E' in corso un "piano straordinario" di investimenti per i beni di proprietà della Regione volto alla riqualificazione e al potenziamento delle infrastrutture e dei servizi regionali che prevede una spesa complessiva di circa 400 milioni di euro ripartita, circa metà ciascuno, tra infrastrutture e materiale rotabile, finanziato sia con i circa 188 milioni di euro prima richiamati che con altre risorse di provenienza sia statale che regionale.

Sono anche attesi, nell'ambito dei 400 indicati, circa 100 milioni di euro dai FAS, Fondo per le Aree Sottoutilizzate.

La realizzazione del piano straordinario di investimenti contribuirà al conseguimento dell'obiettivo di incrementare l'offerta dei servizi ferroviari regionali nei prossimi anni, assieme al parallelo consolidamento del processo di valorizzazione e razionalizzazione dell'intero sistema ferroviario regionale.

- Riguardo ai servizi offerti e ai contributi assegnati, gli sforzi compiuti hanno portato ad un incremento complessivo della quantità dei servizi erogati nell'ultimo triennio di circa 2.500.000 di km, rispetto ai circa 94 milioni del 2007, per una spesa aggiuntiva di circa 24 milioni di euro. Solo nel 2010 l'incremento dei servizi è stato di circa 1,5 milioni di Treni\*km.
- La Regione Emilia-Romagna il 4 novembre 2009 ha approvato la L.R. n.15 "Interventi per il trasporto ferroviario delle merci" che prevede un finanziamento di 3.000.000 € per tre anni, per un totale di 9.000.000 €. La L.R. n.15/09 ha attivato interventi nel settore del trasporto delle merci in coerenza con gli obiettivi indicati dalla programmazione nazionale e regionale, con le seguenti finalità:

- a) riequilibrare il sistema di trasporto delle merci sviluppando il trasporto ferroviario intermodale e tradizionale;
- b) ridurre l'inquinamento ambientale e incrementare la sicurezza della circolazione.

Per raggiungere queste finalità la legge finanzia solo traffici aggiuntivi rispetto al 2009 dando un contributo per tonnellata per chilometro.

Con il Primo Bando sono stati messi a disposizione 3.000.000 € per il 2010. I servizi attivati in seguito al primo bando 2010 sono risultati 23, di cui 16 di trasporto intermodale e 7 tradizionale e sono effettuati da 13 imprese, per un totale di 1.574.993 tonnellate aggiuntive su ferro rispetto al 2009. Le risorse complessivamente impegnate con il primo bando sono state pari a €



1.920.463,19. Il 15 ottobre 2010 scadrà il termine del secondo bando 2010 per l'assegnazione del rimanente milione di risorse disponibili.

Le somme restanti sono state impegnate in un secondo bando al fine di completare l'utilizzo delle risorse 2010 (Riferimenti Delibere di Giunta regionale n. 216 del 28 febbraio 2010 e n. 1228 del 6 settembre 2010).

## C) IL SETTORE ENERGETICO

Il settore energetico costituisce una priorità non solo sul versante della riduzione delle emissioni climalteranti ma anche su quello della qualità dell'aria:

- la Regione Emilia-Romagna con delibera assembleare n. 141 del 14 novembre 2007 ha approvato il Piano Energetico Regionale (PER). Il Piano definisce gli obiettivi di risparmio energetico dei diversi settori (il settore residenziale contribuisce per un terzo, il settore dei trasporti per il 40%, l'industria per il 25%);
- con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 156/2008, ha dato attuazione alla direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico nell'edilizia e alla direttiva 2006/32/CE concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia. La delibera dell'Assemblea, in sintonia con quanto previsto dal Piano energetico regionale, rafforza i requisiti prestazionali relativi agli edifici fissati dalla normativa nazionale, riguardo sia al ruolo delle fonti rinnovabili per la copertura dei consumi di energia primaria, sia al risparmio energetico per la climatizzazione invernale ed estiva. Il provvedimento disciplina inoltre il sistema regionale di certificazione energetica degli edifici definendo i soggetti preposti allo svolgimento di tale attività;
- è ormai completato il programma promosso dalla Regione di riconversione del parco di produzione termoelettrica, con l'obiettivo di riequilibrare i consumi elettrici e la produzione regionale. La sostituzione di tutti gli impianti ad olio combustibile con quelli a tecnologia avanzata e ad alta efficienza (centrali a "ciclo combinato" alimentate a metano), e l'adozione di queste tecnologie per tutti i nuovi impianti, con l'esclusione anche dell'uso del carbone, ha consentito una rilevante riduzione di emissioni. Cresce anche l'utilizzo della cogenerazione, decisiva per combinare produzione di calore e di energia elettrica, che secondo il Piano energetico dovrà svilupparsi ora non solo negli impianti di produzione ma anche negli edifici (micro-cogenerazione) e nell'industria (trigenerazione);
- l'attuazione del PER si è concretizzata con l'attivazione di diversi programmi:
  1. con la Deliberazione dell'assemblea legislativa n. 156/08 **"Atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico negli edifici e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici"** si sono disciplinati i requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici e degli impianti energetici e la valutazione e certificazione della loro prestazione energetica, i cui effetti previsti sono nel seguito sinteticamente descritti:
    - l'applicazione requisiti minimi prestazione energetica nei nuovi edifici e nelle ristrutturazioni dovrebbe comportare un risparmio di 46.000 tep/anno a partire dal 2011;
    - gli effetti della certificazione energetica degli edifici dovrebbe portare a un risparmio nel fabbisogno energetico per la climatizzazione invernale di 5000 tep/anno verificabile dal 2011.

2. Con la deliberazione n. 417/2009 è stato approvato il bando (**bando “enti locali”**) per la promozione dei programmi degli Enti locali per la qualificazione energetica e lo sviluppo di impianti da fonti rinnovabili. Le principali tipologie di intervento sono le seguenti:
  - a) impianti a fonti rinnovabili e/o di impianti di cogenerazione ad alta efficienza
  - b) piattaforme solari di proprietà pubblica;
  - c) sistemi a rete per il riscaldamento urbano di proprietà pubblica;
  - d) sistemi efficienti di utenza elettrica;
  - e) risparmio energetico nell'illuminazione pubblica;
  - f) di edifici pubblici e ad uso pubblico ad alta prestazione energetica;per un totale di 517 interventi da cui si attende un risparmio di fonti energetiche primarie pari a circa 33.000 tep/anno ed una riduzione delle emissioni pari a circa 94.000 tCO<sub>2</sub>/anno.
3. Con deliberazione n. 686/2007 la Giunta regionale ha istituito il programma regionale “il sistema sanitario regionale per uno sviluppo sostenibile” che stabilisce indirizzi e obiettivi di uso razionale energia e sostenibilità ambientale alle Aziende sanitarie. E' stata pertanto espletata la gara per l'aggiudicazione della fornitura dell'energia elettrica alle Aziende sanitarie.
4. Con deliberazione n. 1098/2008 la Regione ha inteso dare sostegno ai progetti innovativi nel campo delle tecnologie energetico-ambientali volte al risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti rinnovabili nelle PMI (**bando “imprese”**). Le tipologie di intervento dei progetti ammessi a finanziamento riguardano:
  - a) Impianti fotovoltaici
  - b) Impianti di cogenerazione e rigenerazione
  - c) Solare termico
  - d) Efficienza energetica degli edifici
  - e) Efficienza dei processi produttiviper un totale di 167 interventi dai quali si attende un risparmio energetico di 20.000 tep/anno ed emissivo di 46.000 tCO<sub>2</sub>/anno, con un risparmio energetico atteso del 22%.
5. Con DGR n. 1701/2009 la Regione ha finanziato interventi per la realizzazione di aree produttive ecologicamente attrezzate (**bando APEA**), ricadenti nelle seguenti tipologie:
  - a) Impianti di cogenerazione alimentati a Gas Naturale: N. 8, per complessivi 9,7 MWe di potenza elettrica installata
  - b) Impianti di cogenerazione alimentati a biomasse o biogas: N. 12, per complessivi 17,6 MWe di potenza elettrica installata
  - c) Impianti di rigenerazione. N. 5, per complessivi 5,4 MWe di potenza elettrica installata
  - d) Centrali termiche a biomasse: N. 1 da 20 MWt
  - e) Impianti geotermici: N. 2, per complessivi 2,7 MWt
  - f) Reti di teleriscaldamento: N 34, per complessivi 89 km di sviluppo delle reti

- g) Impianti fotovoltaici: N. 38, per complessivi 11,7 MWp  
h) Efficientamento impianti IP: N. 13  
i) Impianti IP con lampade a LED o alimentati da FV: N. 13  
per un totale di 167 progetti energetici il cui risparmio atteso di fonti energetiche primarie è pari a 42.000 tep/anno e una riduzione delle emissioni di 98.000 tCO<sub>2</sub>/anno.
6. Gli interventi di risparmio energetico promossi dalle finanziarie 2007e 2008 in Emilia-Romagna sono stati circa 33.000 ed hanno prodotto un risparmio energetico complessivo di circa 270.000 MWh ed un investimento di 500.000 M€.
7. Il contributo del sistema agroalimentare e forestale agli obiettivi del Piano energetico regionale proviene da diverse azioni riguardanti:
- misure di imboschimento e miglioramento forestale,
  - programma per la ricerca e la sperimentazione progetto "biogas", "biomasse e "microimpianti a fonti rinnovabili" (3,5 MWe),
  - il piano per la riconversione del settore bieticolo-saccarifero (30 MWe proposti),
  - lo sviluppo e la qualificazione dell'impresa agro-forestale,
  - il sostegno alla produzione e valorizzazione di biomassa locale.
8. La Deliberazione dell'assemblea legislativa n. 208/2009 prevede che i nuovi impianti di distribuzione carburante in zona non appenninica debbano essere dotati di metano o di GPL, di impianto fotovoltaico o ad altre fonti rinnovabili, o sistema di cogenerazione a gas ad alto rendimento.
9. Per quanto riguarda i Servizi Pubblici Locali per il risparmio energetico, la Regione con DGR n. 808/2009 ha approvato un protocollo d'intesa con l'Associazione Regionale Confservizi Emilia-Romagna per la promozione degli interventi di risparmio energetico ed uso efficiente dell'energia quali:
- sviluppo di infrastrutture energetiche e servizi connessi alla creazione o alla ristrutturazione di ambiti specializzati per attività produttive, nella direzione delle aree ecologicamente attrezzate;
  - qualificazione energetica dei sistemi urbani e territoriali;
  - mobilità sostenibile; ricerca applicata e innovazione tecnologica;
  - promozione di accordi di filiera per la competitività delle imprese e dei sistemi territoriali.
10. L'analisi energetica degli edifici pubblici ha mostrato che i consumi energetici sono imputabili a gas naturale per il 50.2 %, all'energia elettrica per il 46.3% e al gasolio per il 3.5%. Il settore civile inoltre produce emissioni in atmosfera per unità di energia consumata tipicamente più basse rispetto al sistema energetico regionale nel suo complesso, aspetto ancora più marcato per la Pubblica amministrazione, che segna fattori di emissione notevolmente ridotti anche nei confronti dello stesso settore civile.
11. Nell'ambito dei finanziamenti previsti nell'Accordo Ministero dell'Ambiente - Regione-Emilia Romagna - Comune di Bologna ai sensi del DM 16/10/2006 "Programma di finanziamenti per le esigenze di tutela ambientale connesse al

miglioramento della qualità dell'aria e alla riduzione delle emissioni di materiale particolato in atmosfera nei centri urbani" sono stati presentati 18 interventi riguardanti l'edilizia sostenibile ed il risparmio energetico, nello specifico:

- riqualificazioni energetiche impianti termici pubblici
- miglioramenti efficienza energetica
- efficientamento pubblica illuminazione
- installazione pannelli solari
- progetto di rigenerazione per un distretto energetico.

#### **D) IL SISTEMA SANITARIO REGIONALE**

- La Giunta regionale, con propria Deliberazione n. 686/07, ha istituito il programma regionale "Il sistema sanitario regionale per uno sviluppo sostenibile" e ha stabilito gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alle Aziende sanitarie in materia di sostenibilità ambientale ed uso razionale dell'energia, i quali in particolare prevedono: gara regionale per la fornitura di energia elettrica, campagna di sensibilizzazione, informazione ed orientamento rivolta agli operatori delle Aziende sanitarie per l'uso razionale dell'energia, monitoraggio quali-quantitativo sull'uso dell'energia elettrica e termica, preferenza alla produzione ed utilizzo dell'energia, compatibilmente con la fattibilità tecnico-economica, da fonti rinnovabili, cogenerazione o sistemi tecnologici innovativi, applicazione dei requisiti di rendimento energetico e delle procedure di certificazione energetica degli edifici di cui alla D.A.L. n. 156/08.

#### **E) IL SETTORE AGRICOLTURA**

- Il Programma Regionale Sviluppo Rurale 2007-2013 seguito dall'Assessorato all'Agricoltura ha previsto una serie di nuovi interventi finalizzati alla riduzione delle emissioni dal comparto agricolo. In particolare rivestono particolare importanza le seguenti misure:
  1. MISURE ASSE 1 – Contributo alla riduzione delle emissioni di polveri e precursori NO<sub>2</sub>:
    - dotazione di nuovi motori agricoli le cui emissioni devono fare riferimento alle norme "Epa" e "Euro" più aggiornate (domande 2007-2009 per 277 trattrici).
    - acquisizioni di attrezzature per un più efficiente uso dei concimi azotati
    - realizzazione d'impianti di allevamento zootecnico e stoccaggio dei reflui idonei ad ottimizzare l'utilizzo della sostanza organica in campo agricolo e contenere la dispersione in atmosfera dell'ammoniaca.
    - produzione di energia da fonti alternative in grado di sostituire o limitare il consumo di energia prodotta dalle fonti tradizionali più inquinanti.
  2. MISURE ASSE 2: Riduzione delle quantità di fertilizzanti
    - minimizzazione impiego di azoto, fosforo e potassio oltre gli standard normalmente praticati;
    - riduzione rischi lisciviazione oltre gli standard di riferimento;
    - impiego razionale degli effluenti zootecnici e degli ammendanti organici.

3. MISURE ASSE 3: interventi per la produzione di energia da fonti alternative (Bando 2008):

- Misura 311 – beneficiari aziende agricole (impianti energia fonti alternative) – 134 interventi;
- Misura 313 – beneficiari enti pubblici (produzione di energia da biomassa locale) – 16 interventi.

VALUTATA, pertanto, la necessità:

- di proporre il presente Accordo quale strumento biennale di condivisione di un programma di misure regionale da attuare per il risanamento della qualità dell'aria, in attesa di ridefinire l'assetto gestionale della qualità dell'aria sulla base dell'approccio e del riparto delle competenze introdotti dal D.lgs n. 155 del 13 Agosto 2010;
- di migliorare l'efficacia delle azioni necessarie per ridurre il numero delle giornate in cui viene superato il limite di emissione per il PM10 e per gli altri inquinanti normati, nella stagione autunno-inverno, mentre procede la realizzazione degli interventi infrastrutturali necessari a favorire il perseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria previsti dalle direttive dell'Unione Europea e recepiti da ultimo con il D.lgs n. 155 del 13 Agosto 2010;
- di rimarcare come il TPL rappresenti una delle primarie risposte alle esigenze ormai non più dilazionabili di raggiungimento di livelli di qualità dell'aria pari a quanto previsto dalle normative comunitarie (assieme allo sviluppo della mobilità ciclabile, che vede in Emilia-Romagna una ripartizione modale almeno doppia di quella nazionale) attraverso politiche di incentivo verso l'impiego di carburanti più puliti e motori più efficienti, nonché di sviluppo della trazione elettrica;

### **TUTTO CIÒ PREMESSO**

La Regione Emilia-Romagna, le Province della Regione, i Comuni Capoluogo ed i Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti

### **STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA 2010-2012**

#### **Articolo 1**

##### **Finalità**

1. Il presente Accordo di Programma, individua sino alla sua scadenza (31/03/2012) il complesso di misure da applicare per il risanamento della qualità dell'aria ed in particolare per la riduzione della concentrazione di PM10 nel territorio regionale al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi sulla salute umana e sull'ambiente nel suo complesso. Tali misure, risultano coerenti con quelle individuate nei Piani provinciali di tutela e risanamento della qualità dell'aria e dall'Atto di indirizzo triennale 2007-2009 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico Regionale di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 109 del 3 aprile 2007 e come intergrato dalla DCR n. 166 del 2008.

## **Articolo 2**

### **Impegni dei soggetti sottoscrittori l'Accordo**

1. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo di Programma, nello svolgimento dell'attività di propria competenza, si impegna a:

- a) rispettare i termini concordati e ad applicare le misure indicate nel presente Accordo con modalità omogenee, mediante intese attuative tra Province e Comuni;
- b) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento sia nella fase di informazione alla popolazione che nell'adozione dei provvedimenti sottoelencati;
- c) assumere i provvedimenti di competenza delle singole Amministrazioni, descritti all'art. 7 e inviare il testo dell'ordinanza alla redazione del sito web [www.liberiamolaria.it](http://www.liberiamolaria.it) all'indirizzo [liberiamolaria@arpa.emr.it](mailto:liberiamolaria@arpa.emr.it), entro il 15 novembre 2010 per il periodo autunno-inverno 2010-2011 ed entro il 20/9/2011 per il periodo autunno-inverno 2011-2012.

2. Il rispetto degli impegni assunti negli Accordi è condizione per il mantenimento dei finanziamenti assegnati dalla Regione.

3. I soggetti si impegnano, inoltre, ad attuare e monitorare le misure previste nei Piani Provinciali di tutela e risanamento della qualità dell'aria in coerenza e continuità con le misure indicate in allegato 4.

## **Articolo 3**

### **Campo d'applicazione**

1. Il presente Accordo trova applicazione nei territori dei Comuni capoluogo di provincia della Regione Emilia-Romagna, in quelli con popolazione superiore a 50.000 abitanti ed in quelli di area vasta.

## **Articolo 4**

### **Impegni strategici delle Province**

1. Le Province, impegnate a dare attuazione ai Piani di tutela e risanamento della qualità dell'aria, confermano e implementano tutti quegli interventi strutturali di mobilità sostenibile e di miglioramento della qualità dell'aria già attivati anche con i precedenti Accordi di Programma da tutti gli Enti, predisponendo, in collaborazione con l'ARPA, uno specifico sistema di monitoraggio ed attività di benchmarking di analoghe politiche, già attuate in altre realtà.

## Articolo 5

### Ulteriori interventi strategici della Regione

1. Il progetto di adeguamento alle direttive comunitarie della rete di monitoraggio della qualità dell'aria predisposto dalla Regione, in accordo con le Province, con il supporto tecnico di ARPA, è in fase conclusiva e risulta conforme a quanto previsto anche dalle prescrizioni del D.lgs n. 155 del 13 Agosto 2010 di recepimento della direttiva 2008/50/CE, per la zonizzazione attuale;

2. Il tavolo delle Regioni del bacino padano e delle Province autonome ha previsto la condivisione e lo sviluppo dell'inventario delle emissioni, con l'utilizzo del modello INEMAR ed in successione il confronto dei risultati della modellazione mediante l'ottimizzazione delle catene di modelli, la valutazione di scenari per piani/programmi. In particolare l'attività si è concretizzata su queste tematiche:

- condivisione dei contenuti dell'autorizzazione in via generale per impianti termici civili, come disposto dall'art. 281, c. 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.;
- individuazione delle migliori tecnologie per la riduzione delle emissioni da impianti che utilizzano come combustibile legna da ardere e biomasse;
- esigenza manifestata al Ministero dell'Ambiente di intervento con azioni strutturali, sovraregionali e regionali, e relative risorse, necessarie al perseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria.

3. La Regione, in coerenza con gli impegni assunti, si propone di dare continuità alle misure avviate con i precedenti Accordi di programma, finalizzate alla riduzione dell'emissione di polveri fini in atmosfera, come la concessione dei contributi regionali per la trasformazione dei veicoli da benzina a gas metano o a GPL e per l'installazione dei filtri antiparticolato nei veicoli commerciali. Eventuali risorse residue saranno destinate in via prioritaria, all'incentivazione per l'acquisto delle biciclette elettriche;

4. Sono in corso di realizzazione parte degli interventi finanziati ai sensi del DM 16 ottobre 2006 e previsti nell'ambito dell'Accordo di Programma Ministero dell'Ambiente, Regione Emilia-Romagna e Comune di Bologna, per un importo complessivo di 33.637.526,96 euro. Le risorse eventualmente recuperate da interventi non avviati saranno indirizzate a sostegno del TPL con interventi in zone a traffico limitato (acquisto di bus elettrici) e ad incentivi per lo sviluppo dell'elettrico nei trasporti e dell'infrastrutturazione elettrica;

5. Per l'eventuale accesso ai finanziamenti gli Enti sottoscrittori o aderenti all'Accordo dovranno inviare alla Regione Emilia-Romagna i rispettivi atti entro il 15 novembre 2010 per il periodo autunno-inverno 2010-2011 ed entro il 20/9/2011 per il periodo autunno-inverno 2011-2012;

6. Le modalità e i criteri sull'utilizzo delle risorse di cui ai precedenti commi saranno specificati con successivi atti regionali.

## Articolo 6

### Conferenza dei Sindaci

1. Per attuare e gestire l'Accordo con i criteri e le modalità richieste dalla scala territoriale di area vasta, viene confermato e rafforzato lo strumento della Conferenza dei Sindaci costituita dal Comune capoluogo, dai Comuni dell'area stessa, con particolare riferimento ai comuni inseriti nell'agglomerato, così come individuato nei Piani provinciali di tutela e risanamento della qualità dell'aria, nonché dalla Provincia che ne assicura l'impulso e il coordinamento. In particolare la Conferenza ha il compito di pervenire ad intese attuative del presente Accordo così da facilitare ed armonizzare la gestione degli interventi sulla mobilità e delle relative aree di influenza al fine di tutelare la salute ed arrecare il minor disagio possibile ai cittadini.

2. In sede di Conferenza dei Sindaci, a seguito del permanere di situazioni meteorologiche sfavorevoli alla dispersione degli inquinanti ed in coerenza con le azioni previste dai Piani provinciali di tutela e risanamento della qualità dell'aria, possono essere adottati ulteriori provvedimenti di limitazione della circolazione fino al rientro nei limiti di qualità dell'aria.

3. "I Comuni non sottoscrittori dell'Accordo possono aderire all'Accordo stesso emanando i provvedimenti di cui all'art. 7, punti 2.1, 2.2 e 3.1 lettera a) e inviando il testo dell'ordinanza alla redazione del sito web [www.liberiamolaria.it](http://www.liberiamolaria.it) all'indirizzo [liberiamolaria@arpa.emr.it](mailto:liberiamolaria@arpa.emr.it) entro i termini di cui all'art. 5 comma 5."

## Articolo 7

### Provvedimenti e modalità di adozione da parte dei Sindaci

1. In continuità con i precedenti Accordi ed in relazione agli impegni assunti dalle Regioni del bacino padano e dalle Province Autonome di Trento e Bolzano, nel periodo autunno-inverno, verrà vietata la circolazione nei giorni feriali dal lunedì al venerdì, con le modalità che saranno definite da ogni Regione, a tutti i veicoli alimentati a benzina con omologazioni precedenti all'Euro 1 e per tutti i veicoli diesel con omologazioni precedenti all'Euro 2. Verrà vietata altresì la circolazione dei motocicli e ciclomotori a due tempi non conformi alla normativa Euro 1.

### **2. Provvedimenti di limitazione della circolazione nelle aree urbane dal lunedì al venerdì dalle 08.30 alle 18.30:**

#### **2.1 Provvedimenti da attivare dal 1/11/2010 al 31/3/2011:**

- a) dei veicoli a benzina precedenti all'Euro 1<sup>3</sup>
- b) dei veicoli diesel precedenti all'Euro 2,
- c) dei ciclomotori e dei motocicli a due tempi precedenti alla normativa Euro 1<sup>4</sup>, anche se provvisti di bollino blu
- d) dei veicoli diesel di tipo M2, M3, N1, N2 o N3 precedenti all'Euro 3, ovvero non dotati di sistema di riduzione della massa di particolato con marchio di omologazione e inquadabili, ai fini dell'inquinamento da massa di particolato, quali Euro 3 o categoria superiore

<sup>3</sup> Non omologati ai sensi della direttiva 91/441 o immatricolati prima del 31/12/1992

<sup>4</sup> Non omologati ai sensi della direttiva 97/24CE



**2.2 Provvedimenti da attivare dal 1/10/2011 al 31/3/2012:**

- a) dei veicoli a benzina precedenti all'Euro 1<sup>5</sup>
- b) dei veicoli diesel precedenti all'Euro 2,
- c) *degli autoveicoli diesel Euro 2 NON dotati di sistema di riduzione della massa di particolato,*
- d) dei ciclomotori e dei motocicli a due tempi precedenti alla normativa Euro 1<sup>6</sup>, anche se provvisti di bollino blu
- e) dei veicoli diesel di tipo M2, M3, N1, N2 o N3 precedenti all'Euro 3, ovvero non dotati di sistema di riduzione della massa di particolato con marchio di omologazione e inquadrabili, ai fini dell'inquinamento da massa di particolato, quali Euro 3 o categoria superiore.

**3. Provvedimenti aggiuntivi da attivare dal 7 gennaio al 31 marzo:****3.1 Dal 7/1/2011 al 31/3/2011:**

- a) le limitazioni di cui al punto 2.1 (limitazione della circolazione nelle aree urbane dal lunedì al venerdì dalle 08.30 alle 18.30) sono estese agli autoveicoli diesel Euro2 NON dotati di sistema di riduzione della massa di particolato;
- b) Limitazione della circolazione nelle aree urbane il giovedì dalle 08.30 alle 18.30 alle seguenti tipologie di veicoli:
  - autoveicoli benzina Euro 1, Euro 2 e Euro 3;
  - autoveicoli diesel Euro 3 (non dotati di sistemi di riduzione della massa di particolato)
  - ciclomotori e motocicli Euro 1.

**3.2 Dal 7/1/2012 al 31/3/2012:**

- a) Limitazione della circolazione nelle aree urbane il giovedì dalle 08.30 alle 18.30 anche alle seguenti tipologie di veicoli:
  - autoveicoli benzina Euro 1, Euro 2 e Euro 3;
  - Autoveicoli diesel Euro 3 (non dotati di sistemi di riduzione della massa di particolato)
  - Ciclomotori e motocicli Euro 1.

4. E' lasciata facoltà alle singole amministrazioni, in forma concertata sull'intero territorio provinciale, di valutare l'opportunità di revoca del provvedimento di limitazione della circolazione nelle aree urbane il giovedì, in caso di presenza di particolari condizioni che suggeriscano la momentanea sospensione del medesimo, con il supporto anche delle previsioni meteorologiche e di qualità dell'aria.

5. ARPA provvederà a fornire il necessario supporto tecnico alla valutazione della situazione in essere e della sua evoluzione presentando sul sito [www.liberiamolaria.it](http://www.liberiamolaria.it), gli andamenti delle concentrazioni di PM10 nonché le previsioni meteorologiche e di concentrazione di PM10 nelle giornate lavorative dal lunedì al venerdì nel periodo di attuazione del provvedimento.

<sup>5</sup> Non omologati ai sensi della direttiva 91/441 o immatricolati prima del 31/12/1992

<sup>6</sup> Non omologati ai sensi della direttiva 97/24CE

6. Per agevolare gli spostamenti dei cittadini nelle giornate di giovedì, le Aziende di trasporto pubblico locale dovranno attivare tutte le iniziative necessarie a soddisfare l'aumento della domanda.

7. I provvedimenti di limitazione della circolazione di cui ai commi 2 e 3 non si applicano agli autoveicoli:

- a) elettrici e ibridi; benzina e diesel conformi alle direttive Euro 4 ed Euro 5; a gas metano o GPL; con almeno 3 persone a bordo (car pooling) se omologati a 4 o più posti; con almeno 2 persone, se omologati a 2 posti; condivisi (car sharing); per trasporti specifici e per uso speciale, così come definiti dall'articolo 54 del codice della strada (allegato 5);
- b) diesel Euro 3 dotati di filtri antiparticolato al momento dell'immatricolazione del veicolo, dei quali risulti annotazione sulla carta di circolazione ovvero da apposita autocertificazione rilasciata dal concessionario che ha venduto il veicolo;
- c) diesel che dalla carta di circolazione risultino dotati di sistema di riduzione della massa di particolato con marchio di omologazione e inquadrabili ai fini dell'inquinamento da massa di particolato almeno Euro 4, ai sensi dei DM n. 39/08 e n. 42/08 ed eventuali successive loro modifiche e integrazioni.

8. I provvedimenti di cui ai commi 2 e 3 non si applicano, inoltre:

- a) ai ciclomotori e motocicli omologati Euro 2-Euro 3,
- b) ai veicoli diesel di tipo M2, M3, N1, N2 o N3 omologati Euro 3 ovvero che dalla carta di circolazione risultino dotati di sistema di riduzione della massa di particolato con marchio di omologazione e inquadrabili, ai fini dell'inquinamento da massa di particolato, quali Euro 3 o categoria superiore, ai sensi dei DM n. 39/08 e n. 42/08 ed eventuali successive loro modifiche e integrazioni.

9. Per una più efficace armonizzazione delle deroghe, vengono fornite nell'allegato 6 indicazioni sulle tipologie di veicoli oggetto di deroga ai provvedimenti di limitazione della circolazione.

10. Ulteriori provvedimenti di limitazione delle emissioni sia da sorgenti puntuali sia da traffico potranno essere assunti, anche a seguito di valutazione collegiale della Conferenza dei Sindaci, in relazione alle specifiche situazioni ambientali e territoriali, con particolare riferimento al permanere di condizioni meteorologiche sfavorevoli alla dispersione degli inquinanti. In caso di particolari situazioni meteorologiche sarà possibile procedere alla revoca dei provvedimenti.

11. I sottoscrittori del presente Accordo si impegnano a proseguire il confronto per valutare i veicoli da assoggettare alle limitazioni della circolazione allo scopo di arrivare ad una programmazione temporale delle classi ambientali e delle tipologie dei veicoli più inquinanti soggetti alle limitazioni di circolazione nei prossimi anni.

12. Le singole Amministrazioni comunali, in considerazione delle specifiche esigenze locali, hanno la facoltà di stabilire l'estensione delle aree soggette ai provvedimenti di limitazione della circolazione di cui al comma 2 e di stabilire le aree soggette ai provvedimenti di cui al comma 3.

## **Articolo 8**

### **Ulteriori iniziative**

1. Nell'ambito delle politiche di promozione della mobilità sostenibile, delle iniziative di uso sostenibile delle città e di educazione ambientale, i Comuni, oltre alle misure già adottate, attivano provvedimenti di limitazione della mobilità privata in alcune **domeniche** dell'anno individuate e programmate nell'ambito della Conferenza dei Sindaci da svolgere nelle forme e con le modalità più appropriate alle esigenze delle comunità amministrative. Di tale programmazione è data preventiva comunicazione alla cittadinanza.

2. I sottoscrittori dell'Accordo convergono sulla necessità di affrontare il tema della mobilità sostenibile in coerenza con i processi di organizzazione della qualità urbana, della programmazione degli orari e delle molteplici funzioni delle città.

## **Articolo 9**

### **Politiche e azioni regionali della mobilità urbana, del trasporto ferroviario e del trasporto pubblico 2011-2013**

#### **1. Pianificazione integrata e risorse per interventi strutturali**

- a) Il Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT 98-2010) attualmente vigente si caratterizza per una visione metodologica di tipo "sistemico-integrato" che ricomprende sia gli aspetti direttamente correlati con la mobilità delle persone e delle merci, sia quelli connessi con il sistema ambientale, sociale ed economico in cui tale funzione è inserita, spesso in un complesso rapporto di causa/effetto dei diversi fenomeni risultanti e descritti come flussi, indicatori di mobilità, necessità infrastrutturali, di servizi e gestionali. Gli obiettivi generali della mobilità urbana e il trasporto pubblico del PRIT '98 erano quelli di massimizzare l'accessibilità entro un quadro di sostenibilità ambientale e di equità sociale, di incentivo dell'utilizzo del mezzo pubblico e della mobilità ciclabile, di miglioramento della mobilità delle categorie deboli e di integrazione della pianificazione.
- b) Con Delibera di GR n.1877 del 23 novembre 2009 è stato approvato il Documento preliminare del PRIT 2010-2020, in cui sono delineate le strategie di fondo e gli obiettivi dell'aggiornamento. Ad esso è allegato il Quadro Conoscitivo con il monitoraggio sullo stato di avanzamento delle azioni/interventi del PRIT '98. Le politiche e le azioni di accompagnamento sulla mobilità urbana e il trasporto pubblico, così come tracciate nei documenti preliminari del PRIT, riguardano l'integrazione modale ferro-gomma e la promozione dell'attrattività del TPL (rinnovo parco bus, STIMER e infomobilità), la pianificazione e programmazione integrata di settore ai vari livelli (regionale, provinciale e comunale), i modelli innovativi di governance del servizio di TPL, la stagione delle nuove energie a basso impatto ambientale e la promozione della mobilità ciclo-pedonale come alternativa e

integrazione modale. Dopo l'ordine del giorno n. 254 del 20 luglio 2010 sul Documento preliminare del PRIT 2010-2020 approvato dall'Assemblea Legislativa, è prevista l'indizione entro fine anno della Conferenza di pianificazione sul nuovo PRIT;

- c) Dopo l'ordine del giorno n. 254 del 20 luglio 2010 sul Documento preliminare del PRIT 2010-2020 approvato dall'Assemblea Legislativa, con Decreto del Presidente della Giunta regionale n.186 del 3 settembre 2010 vi è stata l'indizione e convocazione della Conferenza di Pianificazione nell'ambito della procedura di approvazione del Piano regionale Integrato dei Trasporti – PRIT 2010-2020;
- d) Parallelamente ha iniziato, con il parere positivo della Commissione Territorio, Ambiente, Mobilità del Consiglio delle Autonomie locali nella seduta del 7 Settembre 2010, il suo iter procedurale verso l'approvazione il nuovo Atto di indirizzo generale triennale 2011-2013 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale e locale che dovrà necessariamente tenere conto della novità introdotte dalla manovra finanziaria del Governo e delle sue incidenze sul settore;
- e) In tale contesto tra le tematiche di settore che stanno emergendo per il triennio 2011-2013 vi sono:
  - la promozione del trasporto pubblico quale soluzione dei problemi di qualità dell'aria, di congestione e di sicurezza nella mobilità locale e regionale;
  - la ricerca di una nuova cultura della “buona mobilità” che superi l'abuso del mezzo privato negli spostamenti sistematici casa-lavoro e casa-scuola e che persegua ogni altra forma di mobilità sostenibile per la salute dei cittadini e la salvaguardia del patrimonio territoriale, ambientale, culturale e la coesione sociale;
  - l'adozione di una “carta della mobilità mi muovo” che comprenda l'accesso al TPL, ai servizi ferroviari, al bike sharing e al car sharing, ecc.;
  - la necessità, per i Comuni che sono tenuti all'approvazione e aggiornamento dei propri piani urbani del traffico;
  - il programma di rinnovo e riqualificazione del parco autobus regionale con privilegio dei mezzi a basso e nullo impatto ambientale;
  - l'infrastrutturazione elettrica delle città articolata su progetti pilota basati sullo sviluppo di un'infrastruttura innovativa per la ricarica delle auto elettriche e dei veicoli per il trasporto di persone e merci, avuto riguardo anche alla mobilità turistica e alla logistica urbana;
  - la prosecuzione della politica dell'infomobilità regionale con l'integrazione pubblico.-privata, con il travel planner e con la tariffazione intergrata;
  - la cura delle strategie di riequilibrio che affrontino i temi della mobilità ciclopedonale, dei percorsi sicuri casa-scuola e casa-lavoro, del mobility management, della moderazione e fluidificazione del traffico, del diritto alla mobilità per categorie “deboli”.

## **2 - Verso la carta unica della mobilità regionale**

- a) Nel corso del triennio 2011-2013 dovrà essere completata l'entrata in vigore del nuovo sistema tariffario integrato regionale STIMER, già avviato nel 2008 con il primo stralcio dell'abbonamento annuale integrato ferro-gomma "Mi muovo". E' prevista l'entrata a regime nel corso del 2011 delle forme di abbonamento integrato annuali e mensili, nonché dei titoli di corsa semplice integrata, con indifferenza del vettore utilizzato e uniformità di trattamento per i cittadini di uno stesso bacino;
- b) Nella prospettiva dell'introduzione di nuove forme di mobilità integrate con il TPL, la tessera "Mi muovo" dovrà diventare, nel corso del triennio 2011-2013, una vera "carta della mobilità", consentendo l'interscambio tra gestori ferroviari e su gomma, nonché bike sharing, car sharing, car pooling, taxi, parcheggi scambiatori, ricarica di veicoli elettrici, ecc.
- c) Il sistema del bike sharing regionale, integrato tramite la "carta unica della mobilità", verrà implementato, al fine di sinergizzare le risorse rese disponibili dal bando del Ministero dell'ambiente, con una dotazione di bici elettriche per ogni comune capoluogo o maggiore di 50.000 abitanti, che si affiancherà a quelle tradizionali in corso di fornitura, in modo da offrire un'ampia possibilità di scelta al fruitore del servizio.

## **3 - Il parco autobus regionale**

- a) Per quanto riguarda il rinnovo e la riqualificazione del parco autobus regionale la Regione nel 2008-2010 ha stanziato 30 Mln di Euro per la sostituzione di almeno 150 bus e filobus con mezzi a basso impatto ambientale. Si dovrà verificare la fattibilità di un proprio piano di finanziamento tramite il quale arrestare l'invecchiamento del parco medesimo. La strategia di una nuova stagione dell'elettrico includerà nei prossimi finanziamenti del parco bus delle aziende anche i mezzi elettrici riservandone quota parte, secondo una ripartizione da stabilirsi, a filobus e autobus elettrici o ibridi, senza peraltro abbandonare la strategia dell'alimentazione a gas naturale;

## **4 - L'azione regionale nel campo dell'infomobilità**

- a) Con delibera n. 803 del 3 giugno 2008 sono state approvate le Linee guida di azione regionale nel campo dell'infomobilità in cui è stata data la priorità agli interventi per lo sviluppo e il completamento dell'infomobilità pubblica e le sue integrazioni con quella privata, priorità sostanzialmente confermata con la delibera n. 1580 del 6 ottobre 2008, che approvano le Linee guida dell'azione regionale per la mobilità sostenibile.
- b) Il progetto di infomobilità pubblica è inserito nel progetto "Gestione Informata della Mobilità (GIM)" ed è stato allargato all'integrazione con l'infomobilità privata (curata dall'aggregazione degli Enti locali delle regioni Lombardia, Toscana e Lazio), nello spirito dell'iniziativa dei finanziamenti del fondo ministeriale del Programma ELISA, destinato a progetti per l'innovazione tecnologica di sistemi degli Enti locali Il programma riguarda i bacini provinciali non ancora dotati di AVM (il sistema elettronico di controllo delle flotte degli

autobus), parallelamente all'attuazione dei progetti regionali del Travel Planner e di Stimer. Il costo complessivo del progetto è previsto in oltre sette milioni di euro, con un finanziamento ministeriale di 1,2 milioni di euro, mentre la copertura della restante quota di investimento spetterà a Enti locali, Agenzie e Aziende, oltre che alla Regione, prima finanziatrice con il 38% sulla spesa complessiva. In particolare, con delibera n. 481 del 20 aprile 2009, la Regione ha preso atto del protocollo d'intesa fra gli Enti locali dell'Emilia-Romagna e delle Marche, e ha destinato, a favore degli Enti locali firmatari, risorse finanziarie di almeno 2,7 milioni di euro, da ripartire nei due anni di finanziamento 2009-2010. La priorità di nuovi finanziamenti sarà data al completamento e all'integrazione nei vari bacini provinciali delle strutture e tecnologie interoperabili dell'infomobilità pubblica privata;

- c) Tra le azioni di supporto all'azione di infomobilità, all'interno degli Accordi di Programma 2007/2010 è prevista con cofinanziamento regionale di 50.000 Euro, su una spesa complessiva di 120.000 Euro, l'attivazione di una banca dati regionale per i possessori di contrassegno disabili che permetta un utilizzo legittimo e controllato del medesimo su tutto il territorio regionale. In primo tempo essa è rivolta ai 13 Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, al fine di predisporre la raccolta dati e le elaborazioni sugli accessi per le persone diversamente abili nelle aree a traffico limitato, vigilate con sistemi elettronici. Il Comune di Bologna, soggetto beneficiario del contributo regionale, imposterà le fasi attuative per la realizzazione della banca dati, finalizzata al coordinamento tra le banche dati esistenti nei Comuni coinvolti, con anche la collaborazione dell'AUSL di Bologna – Dipartimento di Sanità Pubblica Servizio Medicina Legale, per le parti di propria competenza, con l'auspicio di coinvolgere anche le altre AUSL.

## **5 - Azioni per il mobility management, la mobilità ciclopedonale e la mobilità debole**

- a) Accanto alle risorse necessarie alla continuazione delle politiche di integrazione tariffaria e modale, di rinnovo del parco autofiloviario, di infrastrutturazione elettrica e di infomobilità, la Regione opererà anche per favorire strategie di riequilibrio che affrontino i temi della mobilità ciclopedonale con interventi di potenziamento della mobilità ciclopedonale urbana, messa in rete dei percorsi ciclopedonali dei maggiori centri urbani della regione, il completamento delle piste di collegamento tra le aree verdi urbane ed i parchi periurbani, dei percorsi sicuri casa-scuola e casa-lavoro, del mobility management, della moderazione e fluidificazione del traffico, del diritto alla mobilità per categorie "deboli", quali bambini, anziani, diversamente abili, non vedenti e delle politiche di genere.

## **6 - Osservatorio degli indicatori della mobilità urbana e del trasporto pubblico**

- a) Dal 2000 l'Osservatorio degli indicatori della mobilità urbana e del trasporto pubblico viene annualmente aggiornato, con una banca dati regionale attivata con la collaborazione delle Agenzie provinciali della mobilità, e che riguarda la compilazione dei Modelli 2A e 2B, allegati agli Accordi di Programma (rispettivamente dati provinciali e dati comunali), da cui si può avere un significativo quadro di riferimento sulle politiche e azioni di settore (allegato 7);

- b) Dal quadro del contesto europeo emerge l'importanza dello sviluppo di un "Osservatorio degli indicatori della mobilità urbana e del trasporto pubblico", che metta in condivisione le banche dati esistenti in materia. Si tratta quindi di affinare e proseguire la raccolta dati e l'analisi di una serie di indicatori sintetici relativi alla mobilità urbana e trasporto pubblico.

## **7 – Trasporto ferroviario persone e merci**

- a) Nella sopraccitata Delibera di GR n. 1877 del 23 novembre 2009 con cui è stato approvato il Documento preliminare del PRIT 2010-2020, sono delineate le strategie di fondo e gli obiettivi anche del trasporto ferroviario. Le politiche e le azioni nel settore ferroviario riguardano l'integrazione modale ferro-gomma e l'aumento e miglioramento dei servizi (aumento dei treni\*km, STIMER, riorganizzazione dei servizi a seguito della conclusione dei lavori nel nodo di Bologna dell'Alta Velocità), la pianificazione e programmazione integrata di settore ai vari livelli (regionale, provinciale e comunale). Dopo l'ordine del giorno n. 254 del 20 luglio 2010 sul Documento preliminare del PRIT 2010-2020 approvato dall'Assemblea Legislativa, è prevista l'indizione entro fine anno della Conferenza di pianificazione sul nuovo PRIT;
- b) In tale contesto tra le tematiche di settore che stanno emergendo vi sono la promozione del trasporto ferroviario quale soluzione dei problemi di qualità dell'aria, di congestione e di sicurezza nella mobilità provinciale e regionale e l'adozione della sopraccitata "carta della mobilità";
- c) E' in corso uno studio per aggiornare il quadro programmatico-progettuale del servizio ferroviario e per quantificare e distribuire correttamente tra i vari bacini provinciali gli incrementi previsti, in funzione della domanda e dell'offerta di mobilità, nonché degli aspetti economico gestionali dei diversi servizi. Lo studio, facendo riferimento a scenari in evoluzione, è partito dalle indicazioni dell'Atto di indirizzo triennale 2007-2009 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale, approvato dall'Assemblea legislativa regionale.
- d) Essenziale per raggiungere adeguati livelli d'offerta è la conclusione dei lavori nel nodo di Bologna per il completamento dell'Alta Velocità ferroviaria, che non avverrà prima del 2011. Il progressivo completamento dei lavori, sta offrendo, sulla linea storica, aumenti di "capacità" che possono essere sfruttati per incrementare ed ottimizzare i servizi di interesse regionali. Le analisi effettuate della domanda potenziale hanno evidenziato rilevanti margini di recupero da parte del vettore ferroviario, in adduzione a tutti i capoluoghi provinciali con particolare riferimento al bacino di Bologna. I flussi degli spostamenti in auto, proiettati sugli assi del grafo della rete ferroviaria e sovrapposti a quelli già soddisfatti dal sistema ferroviario attuale, evidenziano come i margini più elevati di recupero della domanda di mobilità si concentrino su tutte le direttrici ferroviarie del nodo Bolognese. Sulla base delle risultanze delle analisi sulla domanda, la distribuzione dei servizi aggiuntivi negli scenari a breve-medio termine prevede, in via prioritaria, il potenziamento dell'area territoriale più strettamente connessa alla città di Bologna, con particolare riferimento all'impianto dei servizi definito nell'ambito del Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM).
- e) La Regione Emilia-Romagna il 4 novembre 2009 ha approvato la L.R. n.15. Per assicurare il massimo della coerenza tra gli obiettivi della pianificazione regionale e locale, volti a favorire un incremento del trasporto ferroviario delle

merci, e la riorganizzazione della rete proposta da RFI S.p.A., la Regione Emilia-Romagna il 7 settembre 2009 ha sottoscritto un Accordo di Programma con RFI S.p.A. che definisce il quadro degli interventi sull'infrastruttura, sugli impianti merci, e regola gli ampliamenti e le nuove aperture di impianti e raccordi.

- f) Con la Legge Regionale N.15/2009 si continueranno ad attivare interventi nel settore del trasporto delle merci in coerenza con gli obiettivi indicati dalla programmazione nazionale e regionale, con l'obiettivo di contribuire a:
- riequilibrare il sistema di trasporto delle merci sviluppando il trasporto ferroviario intermodale e tradizionale;
  - ridurre l'inquinamento ambientale;
  - incrementare la sicurezza della circolazione.

Le risorse messe a disposizione dalla Regione sono pari a 3.000.000€ per tre anni, per un totale di 9.000.000€.

### **Articolo 10**

#### **Informazione e Comunicazione**

1. Tutti gli Enti sottoscrittori, sulla base della positiva esperienza dei precedenti Accordi, convengono nel proseguire, anche con forme organizzative comuni, per consentire alla cittadinanza di organizzarsi al meglio, l'efficace campagna regionale di informazione "liberiamo l'aria" che ha supportato le misure di limitazione della circolazione sia permanenti che temporanee adottate nelle precedenti stagioni, utilizzando i sistemi di comunicazione a più larga diffusione.

2. L'ARPA, analogamente a quanto realizzato nel corso degli Accordi precedenti, continuerà nella gestione del sito [www.liberiamolaria.it](http://www.liberiamolaria.it) in cui vengono inseriti i dati di qualità dell'aria, i dati meteorologici, le previsioni a 72 ore delle concentrazioni di PM10, nonché i provvedimenti adottati dalle Amministrazioni locali.

3. La Regione si impegna inoltre, con il contributo delle Aziende USL e dell'ARPA, a proseguire la campagna di informazione e comunicazione sui rischi sanitari da PM10.

4. Le Province ed i Comuni integrano la campagna regionale di comunicazione con iniziative e strumenti diretti ad informare i propri cittadini.

### **Articolo 11**

#### **Monitoraggio e verifica dell'Accordo**

1. Gli Enti sottoscrittori si impegnano a svolgere le necessarie verifiche a livello istituzionale e con le rappresentanze economiche e sociali per il monitoraggio dell'Accordo e per gli eventuali adeguamenti che si rendessero necessari.

2. La conferenza dei Sindaci presenta alla Regione un rapporto sullo stato di attuazione degli interventi al fine dell'individuazione congiunta delle misure di accelerazione che eventualmente si rendessero necessarie.



3. Al fine della comunicazione alla UE delle informazioni sui Piani e Programmi di cui alla Decisione 2004/224/CE, le Province trasmettono alla Regione, entro il 30 maggio di ogni anno, la rendicontazione degli interventi effettuati nell'anno precedente nell'ambito dell'Accordo di Programma e dei Piani di risanamento, secondo il formato elettronico predisposto e fornito dalla Regione.

4. Per la valutazione e comunicazione dei risultati raggiunti dall'attuazione dell'insieme delle misure del presente Accordo, la verifica si concluderà con la presentazione dell'aggiornamento del bilancio ambientale predisposto in collaborazione con ARPA.

5. Il set di indicatori già individuati per il punto 4 e allineati con quelli della mobilità urbana e del trasporto pubblico, sono la base per una valutazione regionale dell'insieme dei Piani di risanamento approvati dalle singole province, nell'ambito del progetto regionale "Bilancio ambientale dei Piani provinciali di risanamento della qualità dell'aria", in corso di realizzazione.

## **Articolo 12**

### **Autorità competente**

1. L'adozione e la revoca dei provvedimenti restrittivi ed i relativi controlli sono di competenza dei Sindaci.

2. In caso di aree sovracomunali interessate a provvedimenti di limitazione di cui all'art. 7 la Provincia coordina e supporta i Comuni interessati nell'attività di informazione e comunicazione.

## **Articolo 13**

### **Vigilanza e controllo**

1. Per le limitazioni alla circolazione le amministrazioni locali si avvalgono della polizia urbana e del supporto del personale ausiliario del traffico e, ove possibile, di personale appartenente a forme associative ritenute idonee allo scopo. A tal fine la regione e gli Enti locali sottoscrittori sono impegnati a ricercare ogni utile forma di collaborazione con gli Organi dello Stato preposti alle attività di sicurezza sul territorio.

## **Articolo 14**

### **Sanzioni**

1. Le infrazioni ai provvedimenti sindacali di limitazione della circolazione, attuative del presente Accordo di Programma, sono punite ai sensi e con le modalità previste dal Nuovo Codice della Strada.

2. La mancata attuazione del presente Accordo e dei programmi definiti con gli Accordi precedenti, nonché il mancato rispetto dei contenuti sostanziali da parte dei soggetti sottoscrittori comporterà la sospensione o la revoca dei contributi per il finanziamento delle misure previste dal programma straordinario sulla mobilità.

## **Articolo 15**

### **Provvedimenti contingibili ed urgenti**

1. Il Presidente della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 32 della legge n. 833/78, può adottare ordinanze contingibili ed urgenti, con efficacia su tutto il territorio regionale o porzioni del medesimo, qualora la mancata adozione dei provvedimenti previsti dal presente Accordo, nonché la contestuale situazione meteorologica, rivelino un consistente incremento degli inquinanti atmosferici, tali da rappresentare un rischio per la salute pubblica.

2. Qualora si presentino situazioni di carattere eccezionale, eventuali decisioni di modifica o sospensione temporanea dei provvedimenti, saranno assunte a seguito di concertazioni tra i sottoscrittori dell'Accordo.

Bologna, 5 ottobre 2010

Comune di Bologna:

Ulichio Jovis

Comune di Carpi:

Simone Jovis

Comune di Cesena:

L. Velli

Comune di Faenza:

Roberto Sami

Comune di Ferrara:

Paolo Taddeo

Comune di Forlì:

Federico Ruten

Comune di Imola:

Luca M.

Comune di Modena:

Stefano Aletti

Comune di Parma:

Antonio Jovis

Comune di Piacenza:

Stefano Carbone

Comune di Ravenna:

Luca Jovis Paolo A.

Comune di Reggio Emilia:

Roberto Jovis

Comune di Rimini:

M. Jovis

Provincia di Bologna:

Toni Buzz

Provincia di Ferrara:

Vincenzo Pallini

Provincia di Forlì-Cesena:

Luca

Provincia di Modena:

Roberto

Provincia di Parma:

Luca

Provincia di Piacenza:

Bruno

Provincia di Ravenna:

Luca

Provincia di Reggio Emilia:

Luca

Provincia di Rimini:

Luca

Regione Emilia-Romagna:

Roberto

**Allegato 1 - Quadro riassuntivo delle misure attuate e dei relativi fondi stanziati o previsti nel periodo 2001-2010**

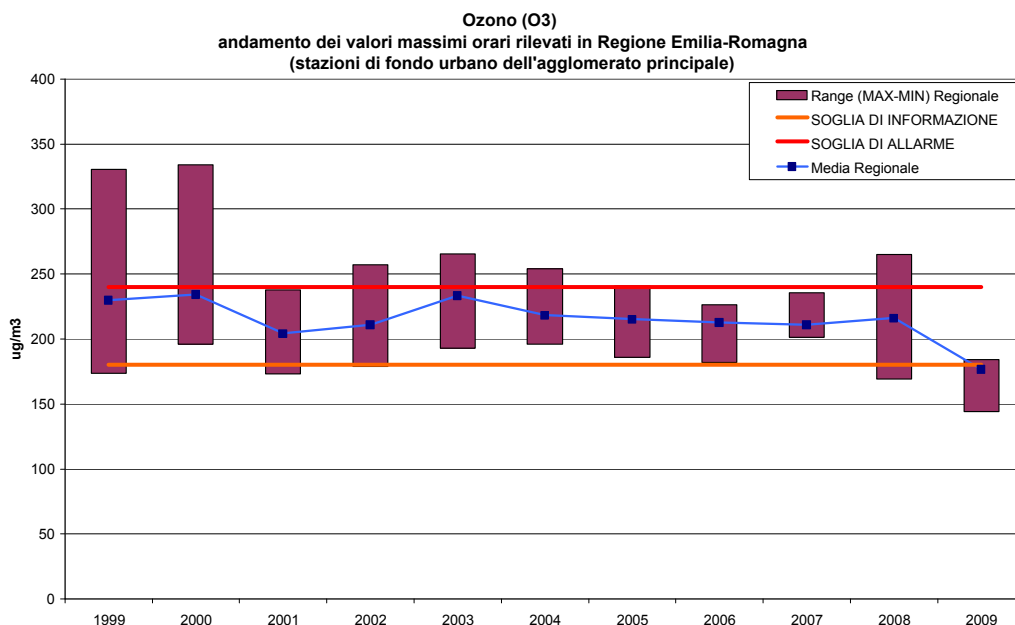
Misura	Obiettivi	Interventi 2001-2003		Interventi 2004-2006		Interventi 2007-2010	
		Finanziamento regionale	Spesa totale	Finanziamento regionale	Spesa totale	Finanziamento regionale previsto	Spesa prevista
Misura 1	Post-trattamento dei gas di scarico ed impiego di carburanti alternativi nelle flotte di autobus e nei veicoli circolanti per la riduzione delle emissioni in atmosfera	1.932.000	4.000.000	5.000.000	10.000.000	14.160.000	28.320.000
Misura 2	Rinnovo del parco autobus del trasporto pubblico locale con veicoli a ridotte emissioni inquinanti	60.084.846	120.000.000	41.893.092	80.000.000	30.000.000	60.000.000
Misura 3	Potenziamento della mobilità ciclistica	3.133.917		7.474.340	21.764.335	4.500.000	10.200.000
Misura 4	Interventi strategici per la mobilità sostenibile delle persone e l'intermodalità e lo sviluppo dei Piani Urbani della Mobilità	34.697.524	216.628.835	15.851.360	37.745.462	44.500.000	139.000.000
Misura 5	Interventi infrastrutturali e tecnologici per la mobilità sostenibile dei mezzi utilizzati nelle attività produttive, commerciali e di distribuzione delle merci in aree urbane	5.000.000	5.000.000	10.907.348	24.851.954	-	-
Misura 6	Sviluppo dei sistemi integrati di monitoraggio del traffico per una mobilità sostenibile	4.000.000	4.000.000	2.456.597	5.397.543	-	-
Misura 7	Rinnovo, potenziamento del materiale rotabile ferroviario per il trasporto passeggeri di competenza regionale	15.601.554	55.000.000	15.000.000	43.000.000	80.650.652,90 (vd.note 1)	80.650.652,90 (vd.note 1)
Misura 8	Interventi per la ristrutturazione e messa in qualità della rete di monitoraggio della qualità dell'aria; realizzazione dell' inventario regionale delle emissioni in atmosfera; Realizzazione di un sistema modellistico integrato per la valutazione e gestione della qualità dell'aria; studi composizione particolare sottile	1.441.750	1.441.750	2.986.030	2.986.030	5.106.593	5.106.593
Misura 9	Uso razionale dell'energia: uso razionale dell'energia negli edifici, nei processi produttivi, nel sistema agro-forestale; sviluppo fonti rinnovabili	609.620	2.032.068	1.668.501	3.337.002	86.500.000	*
<b>TOTALE</b>		<b>126.501.211</b>	<b>408.102.653</b>	<b>103.237.267</b>	<b>229.082.326</b>	<b>265.417.245</b>	<b>323.277.245</b>

**Nota 1: Per il biennio 2011-2012 sono previsti interventi con finanziamento regionale di 19.614.175,78 Euro, su una spesa complessiva di Euro 94.614.175,78.**  
\* Attualmente non determinabile

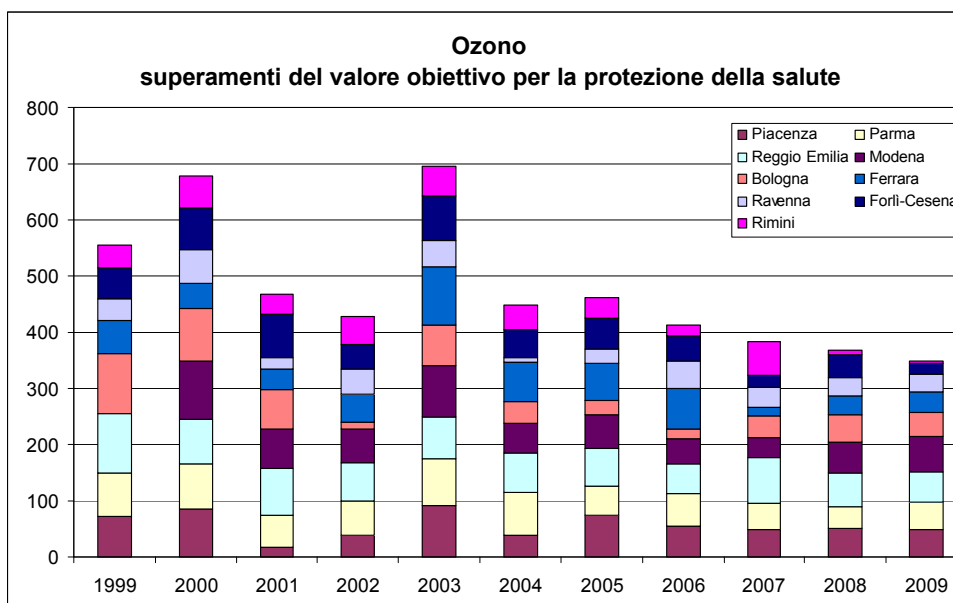
## Allegato 2

### Situazione a livello regionale per Ozono, Ossidi di azoto e PM10 Andamenti aggiornati al 2009.

**Ozono:** è sostanzialmente influenzato dall'irradiazione solare che ne modula l'entità sul territorio di anno in anno; è presente costantemente con elevate concentrazioni per tutto il periodo estivo con valori che superano l'AOT40 e la soglia di informazione al pubblico pari a  $180 \text{ ug/m}^3$  (valori limite fissati dall'UE). Nello scorso anno si è evidenziata una drastica discesa dei valori rilevati ma sarà necessario attendere almeno i dati del 2010 per verificare quanto questa sia sostanziale o quanto da imputare a oscillazioni casuali dovute a particolari condizioni meteorologiche, vedi ad esempio anno 2001.



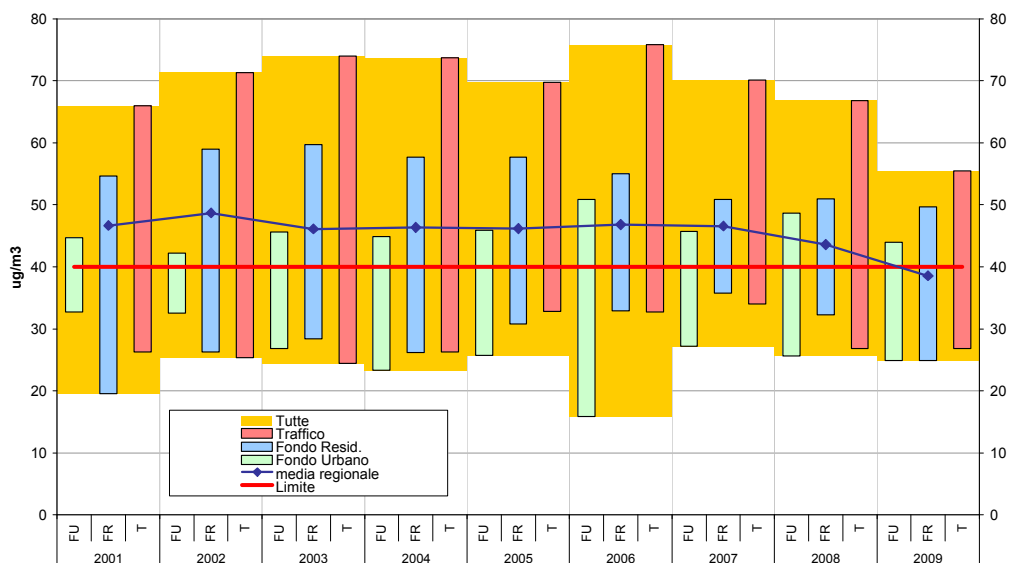
La figura illustra l'andamento dei valori massimi rilevati in Emilia-Romagna fra il 1999 e il 2009, utilizzando le stazioni di fondo urbano poste negli agglomerati principali. Sono evidenziate le soglie di informazione e di allarme per le medie orarie.



La figura illustra il numero di superamenti dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute in Emilia-Romagna fra il 1999 e il 2009, utilizzando le stazioni di fondo urbano poste negli agglomerati principali che evidenzia il persistere del leggero trend di miglioramento avviatosi a partire dal 2005.

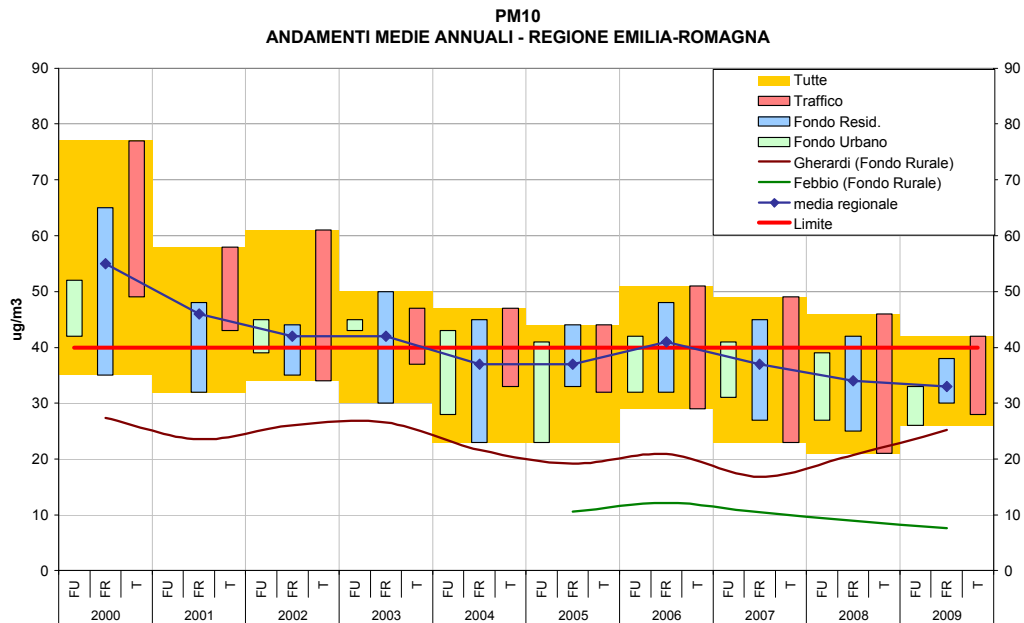
**Ossidi di azoto:** dopo il vistoso calo avutosi alla fine degli anni '90 con l'introduzione delle norme Euro sui veicoli, si sono stabilizzati con un valor medio regionale vicino al limite previsto per la media annuale al 2010, di 40  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ . Si evidenzia un leggero calo nel corso degli ultimi 3 anni.

**NO2 - ANDAMENTI MEDIE ANNUALI - REGIONE EMILIA-ROMAGNA**



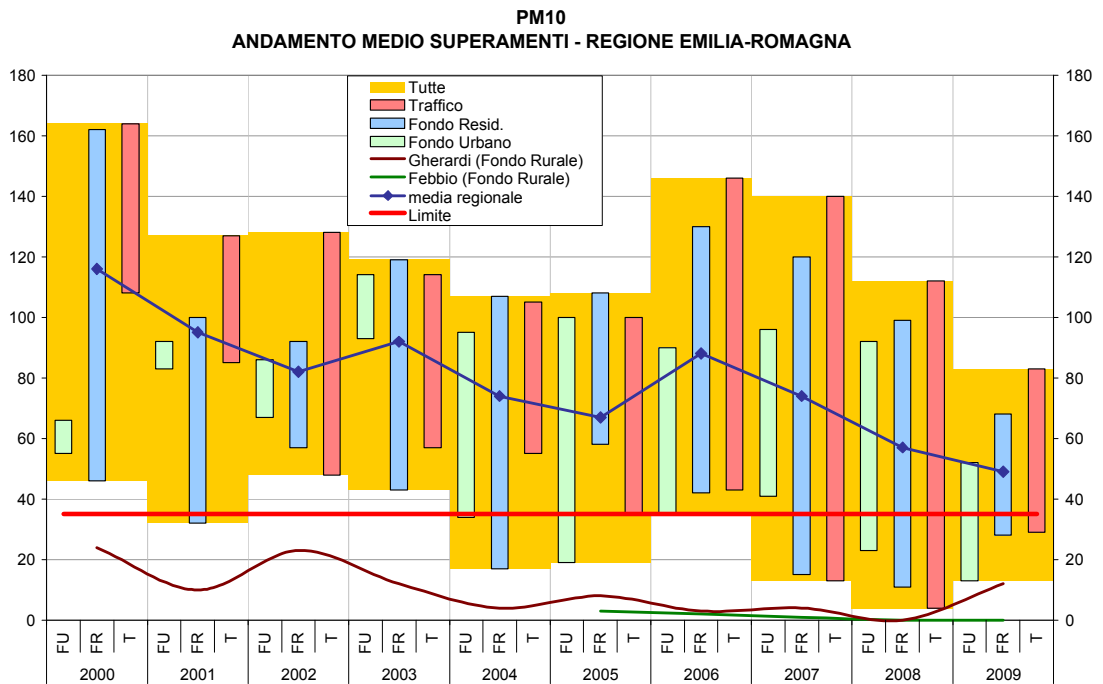
Sono visualizzati i valori medi annuali per la Regione Emilia-Romagna e gli intervalli compresi fra la stazione con la media minima e la stazione con la media massima misurata per tipologia di stazione in regione.

**PM10:** si conferma il lento calo dei valori medi rilevati, con un lieve smorzamento nel corso del 2009 e comunque con un numero dei superamenti che permane elevato sebbene anch'esso in costante calo.



La figura illustra l'andamento delle medie annue di PM10 in Emilia-Romagna, utilizzando le stazioni che hanno una serie storica completa a partire dall'anno 2000. Sono visualizzati i valori medi per la Regione Emilia-Romagna e gli intervalli compresi fra la stazione con la media minima e la stazione con la media massima misurata per tipologia di stazione in regione (escluse le stazioni di fondo rurale).





La figura illustra l'andamento del numero annuo di superamenti del valore limite giornaliero di PM10 in Emilia-Romagna (35 superamenti del V.L. di  $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$ ), utilizzando le stazioni con una serie storica completa a partire dall'anno 2000. E' visualizzato l'andamento medio del numero di superamenti dei  $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$  giornalieri relativamente alla Regione Emilia-Romagna e gli intervalli compresi fra la stazione con il minimo numero di superamenti e la stazione con il maggior numero di superamenti misurata per tipologia di stazione in regione (escluse le stazioni di fondo rurale).

### Allegato 3 - Monitoraggio dei finanziamenti

Tabella 1 - Monitoraggio risorse regionali per le trasformazioni dei veicoli da benzina a metano o GPL. (Dati al 31 Dicembre 2009)

Bacini	Contributo totale (in Euro)	Risorse regionali utilizzate (in Euro)	% Risorse regionali utilizzate/ Contributo totale	N. veicoli finanziati
Piacenza	463.000	318.900	68,9%	792
Parma	1.432.065	432.950	30,2%	994
Reggio Emilia	1.509.155	966.647	64,1%	2.455
Modena	1.961.557	1.181.655	60,2%	3.535
Bologna	3.206.373	2.709.775	84,5%	6.337
Ferrara	544.266	436.700	80,2%	1.167
Ravenna	922.361	658.250	71,4%	1.708
Forlì-Cesena	1.103.732	722.050	65,4%	1.953
Rimini	493.500	471.060	95,5%	1.020
<b>Totale</b>	<b>11.636.009</b>	<b>7.897.987</b>	<b>68%</b>	<b>19.961</b>

Tabella 2 - Riepilogo finanziamenti per installazione FAP (Anni 2002-2009)

Delibere regionali	Risorse programmate (in Euro)	Risorse erogate (in Euro)	N. Bus
n. 2739 del 2002	1.932.000,00	1.623.795,15	296
n. 1167 del 2006	3.136.446,00	2.192.400,85	382
<b>Totale</b>	<b>5.068.446,00</b>	<b>3.816.196,00</b>	<b>678</b>

### PROGETTO IDROMETANO

Nel 2006 la Regione ha commissionato a E.N.E.A. (Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente) uno studio di fattibilità "sull'uso dell'idrogeno nella mobilità sostenibile". Tale studio, ultimato nel 2007, ha valutato i costi e i benefici dell'applicazione della tecnologia di miscela metano-idrogeno quale piattaforma per abbattere gli inquinanti e consentire l'introduzione e il successivo sviluppo della tecnologia che si basa sull'idrogeno nel settore dei trasporti.

L'esito di questa indagine è risultato positivo sia in termini ambientali (riduzione degli inquinanti) che energetici (miscelare idrogeno al metano aumenta l'energia a disposizione del motore).

Sulla base di questa esperienza, nel 2007 la Regione, con delibera di Giunta n. 985 del 2007, ha messo a disposizione delle Aziende ATM di Ravenna e ATR di Forlì-Cesena un contributo di 200.000 euro (per ciascuna azienda) per acquistare due autobus per la sperimentazione della miscela di idrogeno e metano. I risultati di questa sperimentazione, disponibili dal giugno 2009, risultano positivi sia in termini di minori emissioni, che energetici.

## **Allegato 4 -ELENCO DELLE PRINCIPALI MISURE FINALIZZATE ALLA TUTELA E AL RISANAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA**

### **MOBILITÀ SOSTENIBILE**

Gli investimenti nel settore devono essere volti principalmente:

- 1.a a consentire un'effettiva attrattività del trasporto pubblico e a creare una diversione modale, rispetto al traffico veicolare privato attraverso:
- il potenziamento e il rinnovo dei veicoli del trasporto pubblico, anche mediante la riqualificazione del parco esistente, per il miglioramento dell'accessibilità e l'utilizzo di mezzi a basso impatto ambientale;
  - la realizzazione del sistema di tariffazione integrata e di servizi di Infomobilità, con l'attivazione di sistemi tecnologici interoperabili di pagamento, di informazione, di comunicazione e di pianificazione del viaggio da parte dell'utenza;
  - la promozione e al sostegno all'utilizzo del TPL con il rinnovo del parco veicoli e la realizzazione di infrastrutture che favoriscano l'uso del mezzo pubblico, come la riqualificazione delle fermate, le corsie riservate e controllate e la gestione delle flotte del trasporto pubblico, unite alle misure di razionalizzazione e di snellimento dei flussi di traffico urbano con l'applicazione delle migliori pratiche e tecnologie disponibili, come ad esempio la regolazione automatizzata degli impianti semaforici con precedenza ai mezzi pubblici, la diffusione della sperimentazione del telecontrollo sugli incroci semaforici e il controllo informatizzato degli accessi;
  - lo sviluppo dell'intermodalità fra sistemi di trasporto pubblico, predisponendo, tra l'altro, punti di interscambio modale e migliorando l'accessibilità alle stazioni ferroviarie, con particolare attenzione allo sviluppo dell'integrazione ciclopedonale.
  - la diffusione della figura del Mobility Manager ed attuazione di azioni di mobility management, con il coinvolgimento di tutte le parti istituzionali, economiche e sociali presenti nel territorio, monitorando la concreta operatività dei mobility manager aziendali e di area previsti dal Decreto ministeriale del 27/3/1998 "Mobilità sostenibile nelle aree urbane" e verificando la redazione e l'attuazione dei Piani di spostamento casa-lavoro;
  - la realizzazione e/o potenziamento dei servizi integrativi e complementari al trasporto pubblico locale, come i servizi a chiamata, il car sharing e il car pooling e l'incentivazione al rinnovo del parco auto pubblico e privato, con veicoli a basso impatto ambientale.
- 1.b al potenziamento della mobilità ciclistica e pedonale con linee di intervento quali:
- creare continuità, capillarità e integrazione della rete ciclopedonale esistente, con particolare attenzione all'integrazione modale, anche mediante bike-sharing, con il sistema ferroviario;
  - attivare azioni promozionali e di supporto alla scelta di mobilità ciclopedonale con servizi di noleggio biciclette, progetti partecipati di percorsi sicuri casa-scuola e casa-lavoro, accompagnata anche dalla realizzazione degli

interventi di traffic calming, e l'introduzione nei centri urbani di sistemi automatici per il controllo dei limiti di velocità;

- attivare azioni monitoraggio della rete in relazione all'estensione, alla tipologia e all'utilizzo della stessa, al fine di costituire una banca dati regionale (cartografica e statistica) coordinata e condivisa con tutti i bacini provinciali;

Gli Enti sottoscrittori concordano inoltre, sulla necessità di monitorare l'utilizzo effettivo degli interventi finanziati per il necessario confronto dei risultati ottenuti, nonché per orientare lo sviluppo degli investimenti.

### **LOGISTICA REGIONALE**

2.a Intervenire negli ambiti territoriali interessati con misure/azioni finalizzate al miglioramento dell'efficienza e alla razionalizzazione del trasporto delle merci e alla riduzione delle emissioni prodotte dai veicoli commerciali, come ad esempio:

- azioni di tipo regolamentativo (degli accessi e/o del carico/scarico) per fasce orarie, per tipologia di veicoli (inquinamento, portata, saturazione carico) ecc., finalizzate a:
  - riduzione dei veicoli merci circolanti nel centro urbano;
  - riduzione della percentuale dei veicoli in conto proprio che accedono al centro;
  - diminuzione della sosta irregolare dei veicoli merci nel centro urbano;
  - miglioramento complessivo delle caratteristiche del parco veicoli merci circolanti;
- azioni di tipo organizzativo per la riorganizzazione del trasporto e per il coinvolgimento degli operatori e di tutti gli stakeholders interessati, finalizzate a rendere socialmente e ambientalmente sostenibile l'espletamento delle attività economiche e produttive, ad esempio:
  - sottoscrizione di Accordi o Protocolli d'intesa;
  - formazione di tavoli di lavoro sulla logistica urbana;
  - realizzazione di sistemi di accreditamento dei veicoli di gestori di piattaforme o di operatori "virtuosi";
- azioni di gestione della mobilità e di pianificazione finalizzate al consolidamento dei carichi diretti in città e alla riduzione del numero di mezzi circolanti come ad es.:
  - riorganizzazione dell'offerta di sosta o di spazi per il carico/scarico;
  - riorganizzazione dei percorsi per la distribuzione delle merci e della segnaletica dedicata (informazioni e mappe) e dell'arredo urbano;
  - controllo tecnologico degli accessi e dei percorsi, sistema centralizzato di prenotazione e monitoraggio piazzole;
  - realizzazione di cabina di regia, van sharing, centri di consolidamento urbani, road pricing, ecc.;
  - ampliamento dell'area interessata dalla riorganizzazione della logistica urbana;

- aggiornamento/revisione del Piano o della regolamentazione specifica per la distribuzione delle merci (semplificazione e armonizzazione delle norme su dimensione, peso, emissioni, saturazione carico dei veicoli merci);
  - promozione di progetti pilota o sperimentazioni (consegne notturne, zone ambientali, corsie preferenziali per veicoli merci);
- 2.b disseminare i risultati dei progetti riguardanti differenti settori del trasporto merci e della logistica, sviluppati sia nell'ambito delle iniziative comunitarie, sia di quelle regionali e locali;
- 2.c promuovere la sperimentazione di progetti pilota che coinvolgono direttamente sistemi locali di imprese ("distretti industriali") oppure aree industriali esistenti o in progetto (ad esempio AEA) che intendono cooperare per razionalizzare le proprie reti di approvvigionamento e di distribuzione e sviluppare azioni logistiche innovative orientate all'individuazione ed attivazione di soluzioni di immediato impatto. Disseminare i risultati dei progetti già realizzati.

### **EDILIZIA SOSTENIBILE**

- 3.a Realizzare un efficace sistema di verifica dell'osservanza delle norme vigenti sul contenimento dei consumi energetici, in relazione alle diverse fasi di progettazione, messa in opera ed esercizio di edifici e manufatti;
- 3.b promuovere il miglioramento del rendimento energetico in campo residenziale anche proseguendo la campagna "calore pulito" avviata dalla Regione per il controllo degli impianti di riscaldamento domestico;
- 3.c introdurre nei regolamenti edilizi comunali, gli standard di prestazione di rendimento energetico di cui all' Atto di indirizzo e coordinamento della Regione (deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 156 del 4 Marzo 2008);
- 3.d prevedere per i nuovi insediamenti abitativi, accanto alle tradizionali opere di urbanizzazione le nuove "reti energetiche" per il teleriscaldamento e la cogenerazione;
- 3.e completare il programma di trasformazione degli impianti termici della Pubblica Amministrazione da gasolio a metano, gpl o allacciarli a reti di teleriscaldamento. Tale impegno è riferito prioritariamente agli impianti di proprietà degli Enti sottoscrittori;
- 3.f impegnare le Aziende di servizi per l'energia a sviluppare su larga scala politiche di trasformazione degli impianti termici alimentati a combustibili liquidi con impianti ad alta efficienza, alimentati a combustibili gassosi, assumendosi i relativi oneri, compensati con la riduzione dei consumi e con i titoli di efficienza energetica rilasciati dall'Autorità per l'energia elettrica.

### **ATTIVITA' PRODUTTIVE E AZIENDE DI SERVIZI**

- 4.a Stimolare le aziende di Servizi che in questi anni hanno investito nell'adeguamento del parco veicolare di dotare il parco veicoli diesel di sistemi di filtrazione dei gas di scarico;
- 4.b promuovere sistemi di trasporto intermodale che prevedano l'utilizzo della rete ferroviaria per il trasporto di merci e di rifiuti;

- 4.c prevedere nei capitolati d'appalto la condizione di utilizzo di mezzi omologati almeno Euro 4 o inferiori, qualora dotati di FAP, privilegiando i parchi veicolari eco-compatibili (elettrici, ibridi, gas metano e gpl);
- 4.d individuare le forme più opportune per incentivare la riconversione del parco veicolare circolante, in particolare quello commerciale leggero, con veicoli a basso impatto ambientale promuovendo la destinazione di risorse nazionali, regionali e locali e favorendo anche iniziative per determinare agevolazioni fiscali;
- 4.e promuovere, sulla base di alcune positive esperienze, l'attivazione di servizi di trasporto dedicati alle zone industriali anche con il concorso delle Aziende pubbliche di trasporto, delle Agenzie locali della mobilità e dell'attività dei mobility managers;
- 4.f promuovere progetti innovativi nel campo delle tecnologie energetico- ambientali volti al risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti rinnovabili;
- 4.g ricercare, inoltre, ulteriori Accordi volontari con le aziende di produzione di beni e servizi ad elevata capacità emissiva (centrali di potenza, cementifici, ecc..) per il contenimento delle emissioni inquinanti; in condizioni di particolare criticità, i sindaci valuteranno inoltre l'opportunità di emettere ordinanze tese ad ottenere riduzioni nelle emissioni correlate alle attività industriali;
- 4.h perseguire, nell'ambito delle procedure previste per il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC), sia per i nuovi impianti sia per l'adeguamento degli impianti esistenti, la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento atmosferico mediante l'applicazione delle migliori tecniche disponibili (BAT).

Per le Aziende sanitarie le linee di indirizzo sono quelle individuate dalla Giunta Regionale con delibera n. 602 del 4 maggio 2009: "Linee di programmazione e finanziamento delle aziende del Servizio sanitario regionale per l'anno 2009".

In tema di politiche energetiche per le Aziende dovrà assumere particolare rilievo il perseguimento dei seguenti obiettivi :

- gara regionale, tramite l'Agenzia Regionale Intercent-ER, per la fornitura di energia elettrica;
- proseguimento con iniziative informative/formative della campagna di sensibilizzazione, informazione ed orientamento rivolta agli operatori delle Aziende sanitarie per l'uso razionale dell'energia;
- monitoraggio quali/quantitativo sull'uso dell'energia elettrica e termica;
- preferenza alla produzione/utilizzo di energia, compatibilmente con la fattibilità tecnico-economica, da fonti rinnovabili, cogenerazione/trigenerazione o sistemi tecnologici innovativi;
- applicazione dell'atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici (DGR 1730/2007).

Per le politiche ambientali gli obiettivi da perseguire sono i seguenti :

- continuare le iniziative finalizzate al miglioramento della gestione ambientale con particolare riferimento alla produzione di rifiuti pericolosi;
- redazione o aggiornamento del piano della mobilità aziendale.

**Allegato 5****AUTOVEICOLI PER TRASPORTI SPECIFICI E PER USO SPECIALE  
DI CUI ALL'ARTICOLO 54 DEL CODICE DELLA STRADA**

1. **Sono classificati, ai sensi dell'articolo 54, comma 2, del Codice, autoveicoli dotati di una delle seguenti carrozzerie permanentemente installate:**
  1. furgone isotermico, o coibentato, con o senza gruppo refrigerante, riconosciuto idoneo per il trasporto di derrate in regime di temperatura controllata;
  2. carrozzeria idonea per il carico, la compattazione, il trasporto e lo scarico di rifiuti solidi urbani;
  3. cisterne per il trasporto di liquidi o liquami;
  4. cisterna, o contenitore appositamente attrezzato, per il trasporto di materiali sfusi o pulverulenti;
  5. telai attrezzati con dispositivi di ancoraggio per il trasporto di containers o casse mobili di tipo unificato;
  6. telai con selle per il trasporto di coils;
  7. betoniere;
  8. carrozzerie destinate al trasporto di persone in particolari condizioni e distinte da una particolare attrezzatura idonea a tale scopo;
  9. carrozzerie particolarmente attrezzate per il trasporto di materie classificate pericolose ai sensi dell'ADR o di normative comunitarie in proposito;
  10. carrozzerie speciali, a guide carrabili e rampe di carico, idonee esclusivamente al trasporto di veicoli;
  11. carrozzerie, anche ad altezza variabile, per il trasporto esclusivo di animali vivi;
  12. furgoni blindati per il trasporto valori;
  13. altre carrozzerie riconosciute idonee per i trasporti specifici dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione - Direzione generale della M.C.T.C.
  
2. **Sono classificati, ai sensi dell'articolo 54, comma 2, del Codice, per uso speciale i seguenti autoveicoli:**
  1. trattrici stradali;
  2. autospazzatrici;
  3. autospazzaneve;
  4. autopompe;
  5. autoinnaffiatrici;
  6. autoveicoli attrezzi;

7. autoveicoli scala ed autoveicoli per riparazione linee elettriche;
8. autoveicoli gru;
9. autoveicoli per il soccorso stradale;
10. autoveicoli con pedana o cestello elevabile;
11. autosgranatrici;
12. autotrebiatrici;
13. autoambulanze;
14. autofunebri;
15. autofurgoni carrozzati per trasporto di detenuti;
16. autoveicoli per disinfezioni;
17. autopubblicitarie e per mostre pubblicitarie purché provviste di carrozzeria apposita che non consenta altri usi e nelle quali le cose trasportate non abbandonino mai il veicolo;
18. autoveicoli per radio, televisione, cinema;
19. autoveicoli adibiti a spettacoli viaggianti;
20. autoveicoli attrezzati ad ambulatori mobili;
21. autocappella;
22. auto attrezzate per irrorare i campi;
23. autosaldatrici;
24. auto con installazioni telegrafiche;
25. autoscavatrici;
26. autoperforatrici;
27. autosega;
28. autoveicoli attrezzati con gruppi elettrogeni;
29. autopompe per calcestruzzo;
30. autoveicoli per uso abitazione;
31. autoveicoli per uso ufficio;
32. autoveicoli per uso officina;
33. autoveicoli per uso negozio;
34. autoveicoli attrezzati a laboratori mobili o con apparecchiature mobili di rilevamento;
35. altri autoveicoli dotati di attrezzature riconosciute idonee per l'uso speciale dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione - Direzione generale della M.C.T.C.



**Allegato 6****VEICOLI OGGETTO DI DEROGA  
AI PROVVEDIMENTI DI LIMITAZIONE DELLA CIRCOLAZIONE**

- 1) veicoli di emergenza e di soccorso, compreso il soccorso stradale e la pubblica sicurezza;
- 2) veicoli di turnisti e di operatori in servizio di reperibilità muniti di certificazione del datore di lavoro;
- 3) veicoli appartenenti ad istituti di vigilanza;
- 4) veicoli per trasporto persone immatricolate per trasporto pubblico (taxi, noleggio con conducente con auto e/o autobus, autobus di linea, scuolabus, ecc.);
- 5) veicoli a servizio di persone invalide provvisti di contrassegno "H" (handicap);
- 6) veicoli utilizzati per il trasporto di persone sottoposte a terapie indispensabili e indifferibili per la cura di malattie gravi (o per visite e trattamenti sanitari programmati) in grado di esibire la relativa certificazione medica e attestato di prenotazione della prestazione sanitaria;
- 7) veicoli di paramedici e assistenti domiciliari in servizio di assistenza domiciliare con attestazione rilasciata dalla struttura pubblica o privata di appartenenza, veicoli di medici/veterinari in visita domiciliare urgente muniti di contrassegno rilasciato dal rispettivo ordine;
- 8) veicoli adibiti al trasporto di merci deperibili, farmaci e prodotti per uso medico (gas terapeutici, ecc.);
- 9) veicoli adibiti al trasporto di stampa periodica;
- 10) veicoli di autoscuole muniti di logo identificativo, durante lo svolgimento delle esercitazioni di guida (almeno due persone a bordo);
- 11) veicoli di interesse storico e collezionistico, di cui all'art. 60 del Nuovo Codice della Strada, iscritti in uno dei seguenti registri: ASI, StoricoLancia, Italiano Fiat, Italiano Alfa Romeo, Storico FMI, limitatamente alle manifestazioni organizzate.

### **Allegato 7**

#### **OSSERVATORIO DEGLI INDICATORI DELLA MOBILITA' URBANA E DEL TRASPORTO PUBBLICO NEI 13 COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE A 50.000 ABITANTI – aggiornamento al 2009.**

- Nelle 13 città della nostra Regione con popolazione maggiore di 50.000 abitanti dal 2000 al 2008 crescono notevolmente il numero dei motocicli (oltre 220.000 nel 2008 con un aumento di oltre il 70% rispetto al 2000) e si ha invece un incremento più contenuto del numero di autovetture (oltre 1,1 Mln nel 2008 con un aumento del 5% rispetto al 2000);
- Il tasso di motorizzazione nelle 13 maggiori città ha un elevato valore pari a oltre 610 autovetture, ogni 1000 abitanti e dal 2003 è praticamente costante;
- Il consumo dei carburanti per autotrazione continua dal 2000 la tendenza ad un lieve decremento (circa il 5% nel 2007 rispetto al 2000);
- Sul versante dell'incidentalità nelle 13 maggiori aree urbane continua a registrarsi un calo sia del numero totale di incidenti (-20% nel 2008 rispetto al 2000) che dei feriti coinvolti (-17% nel 2008 rispetto al 2000).
- Anche il numero dei deceduti nelle 13 città negli incidenti stradali indica una tendenza al calo della mortalità (oltre 1/3 nel 2008 rispetto al 2000). La diminuzione della letalità negli incidenti non riguarda però la categoria dei pedoni e dei ciclisti.
- Nelle 13 città si registra un incremento significativo dei km di piste ciclabili realizzate: i km di piste aumentano di due volte e mezza la loro lunghezza nel periodo considerato, passando dai 405 km del 2000 agli oltre 1.080 del 2009.
- La superficie delle aree a traffico limitato (ZTL) e delle aree pedonali dei centri storici nei 13 maggiori comuni è peraltro aumentata nel corso del decennio passando da 7,2 kmq del 2000 a oltre 10 kmq del 2009, con un incremento di circa un terzo. Nell'ambito dei sistemi di controllo elettronico delle ZTL sono attualmente nove i comuni che si sono dotati di sistema di controllo elettronico delle ZTL (Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì e Rimini), mentre a Imola ne è prevista la realizzazione.
- Dal 2001 al 2008 si sono sviluppati nelle 13 città anche interventi di moderazione della velocità dei mezzi circolanti, infatti, le "zone 30" sono quintuplicate passando dai 34 km del 2001 agli oltre 160 del 2009.
- Nel centro storico delle 13 aree urbane si rilevano interventi progressivi a favore dell'organizzazione della sosta a pagamento rispetto la sosta libera. Va notato il valore notevolmente più elevato dell'offerta di numero di posti per sosta a pagamento (+38% nel 2009 rispetto al 2000) rispetto a quella libera (-28% nel 2009 rispetto al 2000);
- E' confermato il forte impulso alla realizzazione di rotonde nei 13 maggiori centri urbani della nostra regione, dal 2001 al 2008 gli incroci a rotonda sono più che quadruplicate, passando dai 163 del 2000 alle oltre 780 del 2009.
- Nel periodo si ha un leggero incremento dei Km di corsie riservate ai mezzi pubblici nelle 13 maggiori città e si rileva la loro esiguità rispetto alla rete totale del tpl (le corsie riservate rappresentano nel 2008 il 3,0 % della rete complessiva di trasporto pubblico);
- Le fermate del TPL nelle 13 città sono progressivamente aumentate passando da circa 7.485 del 2001 alle circa 8.000 del 2009 (+6%).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 NOVEMBRE 2010, N. 266

**Designazione Direttore della Fondazione emiliano-romagnolo per le vittime dei reati con sede a Bologna**

IL PRESIDENTE

decreta:

(*omissis*)

1) di individuare nella sig.ra Lucia Biavati, nata a Bologna il 27 luglio 1946, il Direttore della "Fondazione emiliano-romagnolo per le vittime dei reati" con sede in Bologna, ai fini della nomina da parte dell'Assemblea dei soci;

2) di prendere atto che l'incarico di Direttore è triennale, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto della Fondazione;

3) di pubblicare, per estratto, il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, nonché di trasmetterlo agli organi di informazione, come previsto dall'art. 45, commi 2 e 3, della L.R. 6/04

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 NOVEMBRE 2010, N. 268

**Azienda USL di Modena - Nomina Direttore generale**

IL PRESIDENTE

(*omissis*)

decreta:

- di nominare quale Direttore generale dell'Azienda USL di Modena, per anni quattro, il dott. Giuseppe Caroli, nato a Spello (PG) l'1 febbraio 1950, a decorrere dal 29 novembre 2010;

- di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 NOVEMBRE 2010, N. 270

**Accordo di programma in variante alla pianificazione territoriale ed urbanistica, ai sensi dell'art. 34 del T.U. EE.LL. e dell'art. 40 della L.R. 20/2000 ss.mm., avente ad oggetto il risanamento del sistema degli impianti per l'emittenza radiotelevisiva in comune di Bertinoro attraverso la delocalizzazione del sito "Rocca" e la qualificazione del sito "Monte Maggio", anche in relazione al passaggio alla televisione digitale terrestre**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 34 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267, relativo alla disciplina degli Accordi di programma per la definizione e l'at-

tuazione di opere, di interventi e di programmi di intervento che richiedono l'azione integrata e coordinata di Comuni, di Province e Regioni, di Amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici;

- l'art. 40 "Accordi di programma in variante alla pianificazione territoriale e urbanistica" della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i. che:

- al comma 1 quater prevede la partecipazione della Provincia e della Regione alla stipula di Accordi di programma in variante a piani sovracomunali;

- al comma 5 specifica che, il medesimo organo istituzionalmente competente, deve esprimersi nuovamente ai fini della sottoscrizione dell'Accordo di programma solo in caso di modifica sostanziale dello stesso rispetto alla proposta assentita ai sensi del comma 2;

- al comma 7 specifica che il decreto di approvazione dell'Accordo di programma è emanato dal Presidente della Regione nel caso di accordi in variante agli strumenti urbanistici provinciali.

Premesso:

- che il Comune di Bertinoro ha promosso la stipula di un Accordo di programma per la realizzazione di un programma di interventi finalizzati al risanamento e la razionalizzazione del sistema degli impianti per l'emittenza radiotelevisiva presenti nel proprio territorio;

- che, attraverso la bonifica e la razionalizzazione degli impianti, il Comune si pone l'obiettivo di tutelare la salute, il paesaggio ed il patrimonio storico architettonico da una parte, ed assicurare la continuità del servizio radio televisivo dall'altra, nella imminente e delicata fase di passaggio dalla tecnica analogica a quella digitale terrestre;

- che gli interventi individuati per raggiungere tali finalità, consistono, in estrema sintesi, nella delocalizzazione degli impianti televisivi esistenti nel sito "Rocca", con ricollocazione degli stessi nel sito "Monte Maggio", oggetto a sua volta di risanamento e razionalizzazione delle emittenti presenti;

- che tale operazione è resa possibile dal passaggio dalla tecnologia analogica alla tecnologia digitale terrestre, che comporta una significativa riduzione delle potenze e quindi dei campi elettromagnetici;

- che la realizzazione di questo programma comporta variante al Piano Provinciale di Localizzazione dell'Emittenza Radiotelevisiva (P.P.L.E.R.) della Provincia di Forlì Cesena, e variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Bertinoro;

- che l'Accordo prevede l'attuazione di un Programma di monitoraggio ambientale volto alla valutazione del rispetto dei livelli di esposizione ai campi elettromagnetici e dei valori di attenzione in prossimità dei siti oggetto di impianti di radiodiffusione, situati nel territorio del comune di Bertinoro;

- che la Regione, partecipa a tale programma avvalendosi della collaborazione della propria Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA).

Preso atto:

- che la procedura disposta dall'art. 40 della L.R. 20/00 per la conclusione dell'Accordo di programma è stata avviata dal Sindaco del Comune di Bertinoro che ha convocato la Conferenza preliminare con atto n. 06 del 7/7/2010;

- che l'assenso preliminare alla sottoscrizione dell'Accordo è stato espresso dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1005 del 19/7/2010, dal Consiglio provinciale con deliberazione n.

70657/147 del 19/7/2010 e dal Consiglio comunale con deliberazione n. 74 del 14/7/2010;

- che con decreto del Presidente della Regione n. 165 del 16/7/2010 sono stati delegati disgiuntamente, in via permanente fino alla conclusione dell'Accordo di programma, a rappresentare la Regione Emilia-Romagna nella relativa Conferenza di Servizi e ad esprimere le valutazioni e la volontà della Regione: l'Assessore alla Programmazione territoriale, Urbanistica. Reti di infrastrutture materiali e immateriali. Mobilità, logistica e Trasporti, Alfredo Peri, il Direttore generale alla Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e internazionali, Dott. Enrico Cocchi, il Responsabile del Servizio Programmazione territoriale e Sviluppo della montagna, Dott. Paolo Mattiussi;

- che in data 22/7/2010 si è svolta detta conferenza preliminare e che nella stessa si è verificata l'esistenza di un consenso unanime delle Amministrazioni interessate in ordine alla proposta di Accordo di programma in variante al P.P.L.E.R della Provincia di Forlì-Cesena e al RUE del Comune di Bertinoro;

- che la proposta di Accordo sottoscritta dagli Enti interessati con gli elaborati allegati è stata pubblicata sul sito web del Comune di Bertinoro e depositata per sessanta giorni presso la sede del Comune di Bertinoro a far data dal 4/8/2010, presso la sede della Provincia a far data dal 4/8/2010 e presso la sede della Regione a far data dal 4/8/2010 e che di tale deposito è stato dato avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 101 in data 4/8/2010 e sulla stampa locale;

- che entro il termine del deposito, ovvero 60 giorni dalla pubblicazione nel BUR, al Comune, alla Provincia e alla Regione non è pervenuta alcuna osservazione alla proposta di Accordo di programma;

- al fine della valutazione ambientale dei contenuti dell'accordo di programma ai sensi degli artt. 5 e 40 della L.R. 20/2000 e del DLgs 152/2006 la Regione e la Provincia, quali Autorità competenti, hanno espresso parere motivato positivo rispettivamente con deliberazione di Giunta regionale n. 1716 del 15/11/2010 e di Giunta provinciale n. 100555/476 del 12/10/2010

- che il Sindaco del Comune di Bertinoro, con protocollo n. 18543 del 15/11/2010, assunto agli atti della Regione con protocollo n. 0283435 del 15/11/2010, ha convocato la Conferenza

conclusiva per la sottoscrizione dell'Accordo tra tutti i partecipanti il giorno 17/11/2010;

Evidenziato che, in assenza di osservazioni e ad esito delle valutazioni ambientali positive delle varianti al RUE del Comune di Bertinoro e al P.P.L.E.R. della Provincia di Forlì-Cesena di cui alle sopraccitate delibere, i soggetti partecipanti non hanno rilevato la necessità di apportare alcuna modificazione ai contenuti dell'accordo, ad esclusione della correzione di errori materiali contenuti nell'allegato D2 in recepimento dei pareri di ARPA e AUSL;

Dato atto che i soggetti interessati hanno espresso le loro determinazioni conclusive ed hanno sottoscritto l'Accordo di programma nella seduta della Conferenza tenutasi il giorno 17/11/2010.

Rilevato che, ai sensi dell'art. 40, comma 7 della L.R. 20/00, il presente decreto di approvazione produce gli effetti dell'approvazione delle variazioni agli strumenti di pianificazione sia territoriale che urbanistica.

Dato atto del parere allegato;

decreta:

- di approvare l'Accordo di programma tra il Comune di Bertinoro, la Provincia di Forlì-Cesena e la Regione Emilia-Romagna per il risanamento del sistema degli impianti per l'emittenza radiotelevisiva in comune di Bertinoro attraverso la delocalizzazione del sito "Rocca" e la qualificazione del sito "Monte Maggio" depositato presso le sedi degli enti sopra citati;

- che il presente decreto produce gli effetti di variante del Piano Provinciale dell'Emittenza Radiotelevisiva della Provincia di Forlì-Cesena e del Regolamento urbanistico ed edilizio del Comune di Bertinoro;

- che il presente decreto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e trasmesso alla Provincia di Bologna e al Comune di Budrio per i provvedimenti conseguenti;

- che il presente decreto produce i suoi effetti dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 10 SETTEMBRE 2010, N. 9812

**Conferimento incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dr.ssa Susi Carboni, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e ss.mm. e ii. ed in applicazione della deliberazione di G.R. 788/10**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dr.ssa Susi Carboni, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta Regionale 607/09 e 788/10, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto specialistico finalizzato alla gestione, all'aggiorn-

amento ed al monitoraggio delle banche dati e degli archivi informatici sugli habitat e le specie animali e vegetali d'importanza comunitaria, oltre che all'elaborazione delle valutazioni d'incidenza e allo svolgimento d'analisi e censimenti correlati alla conservazione degli elementi della biodiversità più significativi e, pertanto, diretti alla promozione e diffusione della conoscenza e dell'importanza di una corretta gestione dei siti della Rete Natura 2000, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro i successivi undici mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss. mm. e ii., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della R.E.R. e la comunicazione d'avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 20.000,00 al lordo delle ritenute

previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 20.000,00 registrata al n. 2733 d'impegno sul Capitolo 38098 recante "Attività di monitoraggio dello stato di conservazione dei siti d'interesse comunitario della Rete Natura 2000 (art. 4, L.R. 14 aprile 2004, n. 7)" afferente all'UPB 1.4.2.2.13500 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss. mm. e ii., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38, graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art.5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30/9/2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n.326). Spese obbligatorie "U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

9) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione d'avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della RER (BURERT).

IL DIRETTORE GENERALE  
Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 9 NOVEMBRE 2010, N. 12729

**Conferimento incarico di lavoro autonomo da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura profes-**

**sionale all'arch. Serena Nesti, per una consulenza finalizzata all'analisi del Piano socio-economico del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna, in ottemperanza alle prescrizioni di cui all'art. 12 della L.R. 43/01 e ss.mm. e ii. e secondo quanto programmato nella deliberazione di G.R. 788/10**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire all'arch. Serena Nesti, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 607/09 e 788/10, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto tecnico-specialistico finalizzato all'analisi dei contenuti del Piano di Sviluppo socio-economico del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, così come prescritto dall'art. 14 della Legge 394/91 e come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto, secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 30 giugno 2011;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss. mm. e ii., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della R.E.R. e la comunicazione d'avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 8);

4) di dare atto, altresì, che l'arch. Serena Nesti, in possesso dei requisiti di legge, ha deciso di accedere al regime semplificato di "contribuente minimo" e, pertanto, di non esporre in fattura l'imposta sul valore aggiunto a titolo di rivalsa, ai sensi dell'art. 1, commi da 96 a 117, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

5) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 15.000,00 (compenso Euro 14.705,88 e contributo Cassa previdenziale 2% di Euro 294,12), al lordo delle ritenute fiscali previste dalla legge;

6) di impegnare la somma complessiva di Euro 15.000,00 registrata al n. 3288 di impegno sul Capitolo 38045 recante "Spese per iniziative rivolte alla conservazione e promozione del sistema delle Aree protette e dei siti della Rete natura 2000 (art. 13, comma 3, lett. b) e art. 61, comma 1, lett. a), L.R. 17 febbraio 2005, n.6)" afferente all'UPB 1.4.2.2.13500 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

7) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss. mm. e ii., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con appositi atti formali, a seguito di presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

8) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;

- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale telematico della RER (BURERT).

IL DIRETTORE GENERALE  
Giuseppe Bortone

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 16 NOVEMBRE 2010, N. 13211

**Conferimento incarico di lavoro autonomo da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale all'arch. Mariangela Corrado, per una consulenza finalizzata all'elaborazione delle linee guida per l'istituzione, gestione, pianificazione, conservazione e valorizzazione dei paesaggi naturali e seminaturali protetti, in ottemperanza alle prescrizioni di cui all'art. 12 della L.R. 43/01 e ss.mm. e ii. e secondo quanto programmato nella deliberazione di G.R. 788/10 e ss.m. e ii.**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire all'arch. Mariangela Corrado, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/001 e delle deliberazioni della Giunta regionale 607/09 e 788/10 e ss. mm. e ii., un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto specialistico finalizzato all'elaborazione della Linee guida contenenti i criteri e gli indirizzi relativi all'istituzione, gestione pianificazione, conservazione e valorizzazione dei paesaggi naturali e seminaturali protetti di cui al Capo IV (artt. 50, 51 e 52) della Legge regionale 6/05 e ss. mm. e ii. e come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e si concluda entro i successivi 8 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.

mm. e ii., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della R.E.R., come precisato al successivo punto 7);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo quantificato in Euro 12.000,00 (compenso Euro 9.803,92, IVA 20% per Euro 2.000,00 e contributo Cassa Previdenziale al 2% di Euro 196,08), al lordo delle ritenute fiscali previste dalla legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 12.000,00 registrata al n. 3367 di impegno sul Capitolo 38045 recante "Spese per iniziative rivolte alla conservazione e promozione del sistema delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 (art. 13, comma 3, lett. b) e art. 61, comma 1, lett. a), L.R. 17 febbraio 2005, n. 6)" afferente all'UPB 1.4.2.2.13500 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss. mm. e ii., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con appositi atti formali, a seguito di presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale telematico della RER (BURERT);

8) di dare atto, infine, che in fase di sottoscrizione del contratto, ferme restando la natura e la sostanza del rapporto che con lo stesso si andranno a disciplinare, potranno essere apportate le opportune ed eventuali modifiche e precisazioni, che potranno nel frattempo intervenire nelle legislazioni in materia vigenti e che, in ogni modo, non avranno carattere sostanziale.

IL DIRETTORE GENERALE  
Giuseppe Bortone

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 9 NOVEMBRE 2010, N. 12678

**Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di co.co.co. alla dott.ssa Hu Gui Ping in attuazione della delibera di programmazione 788/10, L.R. 43/01, art. 12**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

a) di conferire alla dott.ssa Hu Gui Ping, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 607/09 e 788/10, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico-specialistico finalizzato alla progettazione e realizzazione delle attività del Servizio Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione delle Imprese nell'area geografica della Cina nell'ambito dell'Asse 5 misura 5.1 di cui al Piano Triennale per le Attività Produttive 2003-2005 approvato con delibera del Consiglio regionale 526/03 e prorogato con L.R. 26 luglio 2007, n. 13 – art. 27, come specificatamente indicato nell'allegato schema di contratto;

b) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di

stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro dodici mesi;

c) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e s.m., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto i);

d) di stabilire per l'incarico di cui alla lettera a), un compenso complessivo pari ad Euro 30.000,00 di cui:

Euro 25.000,00 a titolo di compenso al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

Euro 5.000,00 a titolo di spese per missioni che la collaboratrice potrà sostenere nel corso dello svolgimento dell'incarico, previa autorizzazione scritta del Direttore generale;

e) di impegnare la somma complessiva di Euro 30.000,00 come segue:

- quanto ad Euro 25.000,00 registrata al n. 3312 di impegno sul capitolo 23500 "Spese per iniziative di promozione economica da attuare direttamente o in convenzione con istituti, enti, associazioni, consorzi e società consortili di piccole imprese e altri organismi (art. 2, lett. a), b), c), L.R. 4 luglio 1983, n. 21; art. 61, commi 1 e 2, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" afferente all'U.P.B. 1.3.2.2.7300 per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;

- quanto ad Euro 5.000,00 registrata al n. 3313 di impegno sul capitolo 23500 "Spese per iniziative di promozione economica da attuare direttamente o in convenzione con istituti, enti, associazioni, consorzi e società consortili di piccole imprese e altri organismi (art. 2, lett. a), b), c), L.R. 4 luglio 1983, n. 21; art. 61, commi 1 e 2, L.R. 21 aprile 1999, n.3)" afferente all'U.P.B. 1.3.2.2.7300 per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di oneri per missioni,

del bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e s.m., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

g) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38, graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'I.N.A.I.L. delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

h) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS - Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2 comma 26 L. 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44 D.L. 30/9/2003, n. 269, convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

i) di dare atto, infine, che ai sensi della "Disciplina del rapporto di lavoro autonomo in Regione Emilia-Romagna", di cui

all'allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 14, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione alla Direzione Generale Centrale "Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica" per gli adempimenti in materia previdenziale, assicurativa e sanitaria;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 18 NOVEMBRE 2010, N. 13517

**Conferimento di incarico di consulenza da renderci in forma di co.co.co. al dott. Raffaele Timpano ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione delle DGR 788/10 e 1478/10**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

a) di conferire al dott. Raffaele Timpano, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 607/09 e 788/10, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico-specialistico finalizzato alle attività promozionali internazionali del Servizio, attraverso l'ideazione e supporto per la realizzazione di progetti di collaborazione internazionale fra imprese. I paesi target sono quelli prioritariamente afferenti all'area asiatica e della Federazione Russa nell'ambito dell'Asse 5 Misura 5.1 di cui al Piano Triennale per le Attività Produttive 2003-2005 approvato con delibera del Consiglio regionale 526/03 e prorogato con L.R. 26 Luglio 2007, n. 13 - art. 27, come specificatamente indicato nell'allegato schema di contratto;

b) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro dodici mesi;

c) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e s.m., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto i);

d) di stabilire per l'incarico di cui alla lettera a), un compenso complessivo pari ad Euro 40.000,00 di cui:

- Euro 37.000,00 a titolo di compenso al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;
- Euro 3.000,00 a titolo di spese per missioni che la collaboratrice potrà sostenere nel corso dello svolgimento dell'incarico, previa autorizzazione scritta del Direttore generale;

e) di impegnare la somma complessiva di Euro 40.000,00 come segue:

- quanto ad Euro 37.000,00 registrata al n. 3515 di impegno sul Capitolo 23500 "Spese per iniziative di promozione economica da attuare direttamente o in convenzione con istituti, enti, associazioni, consorzi e società consortili di piccole imprese e altri organismi. (art. 2, lett. A), B), C), L.R. 4 luglio 1983, n. 21; art. 61, commi 1 e 2, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" afferente all'U.P.B. 1.3.2.2.7300 per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;

- quanto ad Euro 3.000,00 registrata al n. 3516 di impegno sul capitolo 23500 "Spese per iniziative di promozione economica da attuare direttamente o in convenzione con istituti, enti, associazioni, consorzi e società consortili di piccole imprese e altri organismi. (art. 2, lett. A), B), C), L.R. 4 luglio 1983, n. 21; art. 61, commi 1 e 2, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" afferente all'U.P.B. 1.3.2.2.7300 per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di oneri per missioni

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e s.m., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

g) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38, graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'I.N.A.I.L. delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

h) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS - Gestione separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2 comma 26, L. 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30/9/2003, n. 269, convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

i) di dare atto, infine, che ai sensi della "Disciplina del rapporto di lavoro autonomo in Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 14, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione alla Direzione generale Centrale "Organiz-

zazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica" per gli adempimenti in materia previdenziale, assicurativa e sanitaria;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 19 NOVEMBRE 2010, N. 13551

**Conferimento di incarico di consulenza da rendersi in forma di co.co.co. alla dott.ssa Camilla Bosi ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della DGR 788/10**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

a) di conferire alla dott.ssa Bosi Camilla, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 607/09 e 788/10, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico-specialistico finalizzato alle attività promozionali internazionali del Servizio e in particolare alla gestione del progetto denominato "AGFORISE – VIIPQ – Agrofood cluster platform with common long-term research and innovation strategy towards economic growth and prosperity" di cui alla Delibera di giunta regionale n. 1419 del 15 settembre 2008 e alla realizzazione delle azioni di informazione alle imprese, di organizzazione e gestione di missioni imprenditoriali in entrata e in uscita e di formazione specialistica per le imprese da svolgersi prioritariamente in Turchia e Balcani nell'ambito dell'Asse 5 misura 5.1 - 5.2 di cui al Piano triennale per le attività produttive 2003-2005 approvato con delibera del Consiglio regionale n. 526/03 e prorogato con L.R. 26 Luglio 2007, n. 13 – art. 27, come specificatamente indicato nell'allegato schema di contratto;

b) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro dodici mesi;

c) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e s.m., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto i);

d) di stabilire per l'incarico di cui alla lettera a), un compenso complessivo pari ad Euro 42.000,00 di cui:

- Euro 38.000,00 a titolo di compenso al lordo delle ritenute



previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

- Euro 4.000,00 a titolo di spese per missioni che la collaboratrice potrà sostenere nel corso dello svolgimento dell'incarico, previa autorizzazione scritta del Direttore generale;

e) di impegnare la somma complessiva di Euro 42.000,00 come segue:

- quanto ad Euro 14.000,00 registrata al n. 3508 di impegno sul Capitolo 23500 "Spese per iniziative di promozione economica da attuare direttamente o in convenzione con istituti, enti, associazioni, consorzi e società consortili di piccole imprese e altri organismi. (art. 2, lett. A), B), C), L.R. 4 luglio 1983, n. 21; art. 61, commi 1 e 2, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" afferente all'U.P.B. 1.3.2.2.7300 per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;

- quanto ad Euro 3.000,00 registrata al n. 3509 di impegno sul Capitolo 23500 "Spese per iniziative di promozione economica da attuare direttamente o in convenzione con istituti, enti, associazioni, consorzi e società consortili di piccole imprese e altri organismi. (art. 2, lett. A), B), C), L.R. 4 luglio 1983, n. 21; art. 61, commi 1 e 2, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" afferente all'U.P.B. 1.3.2.2.7300 per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di oneri per missioni;

- quanto ad Euro 24.000,00 registrata al n. 3510 di impegno sul Capitolo 23382 "Spese per studi, collaborazioni e consulenze per l'attuazione del progetto "AGFORISE" - piattaforma della filiera agroalimentare per una strategia comune di ricerca e innovazione di lungo periodo orientata alla crescita economica - nell'ambito del settimo programma quadro per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (Decisioni n. 1982/2006/CE E n. 974/2006/CE; Regolamento CE n. 1906/2006; Contratto n. 230143 del 24 giugno 2009) - Risorse U.E." afferente all'U.P.B. 1.3.2.2.7273 per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;

- quanto ad Euro 1.000,00 registrata al n. 3511 di impegno sul Capitolo 23382 "Spese per studi, collaborazioni e consulenze per l'attuazione del progetto "AGFORISE" - piattaforma della filiera agroalimentare per una strategia comune di ricerca e innovazione di lungo periodo orientata alla crescita economica - nell'ambito del settimo programma quadro per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (Decisioni n. 1982/2006/CEE n. 974/2006/CE; Regolamento CE n. 1906/2006; Contratto n. 230143 del 24 giugno 2009) - Risorse U.E." afferente all'U.P.B. 1.3.2.2.7273 per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di oneri per missioni

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della

deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e s.m., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

g) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38, graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art.5, D Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

h) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS - Gestione separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2 comma 26 L. 8 agosto 1995, n.335 e art. 44 D.L. 30/9/2003, n. 269, convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326).Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

i) di dare atto, infine, che ai sensi della "Disciplina del rapporto di lavoro autonomo in Regione Emilia-Romagna", di cui all'allegato A della citata deliberazione n. 607/2009, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 14, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione alla Direzione Generale Centrale "Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica" per gli adempimenti in materia previdenziale, assicurativa e sanitaria;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE 19 NOVEMBRE 2010, N. 13591

**Costituzione Nucleo di valutazione delle domande presentate a seguito dei bandi rispettivamente approvati con D.G.R. 1502/10, 1711/10 e 1712/10**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

per i motivi e con gli obiettivi espressi in premessa, che qui si intendono integralmente richiamati,

1) di costituire il nucleo di valutazione avente il compito di esaminare le domande presentate a seguito del bando approvato con deliberazione della Giunta regionale 1502/10, ai fini della formazione della graduatoria;

2) di stabilire che il nucleo di valutazione di cui al punto precedente, valuterà anche le domande per la selezione degli interventi da ammettere a finanziamento relative ai bandi approvati

con le deliberazioni della Giunta regionale 1711/10 e 1712/10;

3) di rivestire il ruolo di coordinatore del nucleo di valutazione e di nominare quali componenti i sigg.

- Raffaele Lungarella, Responsabile del Servizio Politiche abitative, in qualità di componente;
- Michele Zanelli, Responsabile del Servizio Riqualificazione urbana e Promozione della Qualità architettonica, in qualità di componente;
- Luciano Vecchi, appartenente al Servizio Riqualificazione urbana e Promozione della Qualità architettonica, titolare della Posizione organizzativa Programmazione degli interventi integrati di recupero edilizio e riqualificazione urbana, in qualità di componente;
- Luca Trentini, appartenente al Servizio Affari generali, giuridici e Programmazione finanziaria, titolare della Posizione organizzativa Supporto giuridico per i procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica e di localizzazione delle opere pubbliche, in qualità di componente;
- Adriano Bergamaschi, appartenente al Servizio Riqualificazione urbana e Promozione della Qualità architettonica, titolare della Posizione organizzativa Promozione e Valutazione della qualità urbana nei programmi complessi, in qualità di componente;
- Fabbri Milva, appartenente al Servizio Politiche abitative, titolare della Posizione organizzativa Gestione amministra-

tiva e finanziaria degli interventi di edilizia agevolata, in qualità di componente;

- Giuseppe Piamonte, funzionario del Servizio Politiche abitative, in qualità di componente;
- Sandra Covini, collaboratrice del Servizio Politiche abitative, in qualità di componente con funzioni di verbalizzazioni e segreteria tecnica;
- Cristina Bacchini, funzionario del Servizio Riqualificazione urbana e Promozione della Qualità architettonica, in qualità di componente con funzioni di verbalizzazioni e segreteria tecnica;

4) di stabilire che l'attività del nucleo di valutazione decorra dalla data di adozione del presente provvedimento e termina a conclusione della valutazione di tutte le domande presentate in seguito ai bandi approvati con deliberazioni della Giunta regionale 1502/10, 1711/10 e 1712/10 e della predisposizione delle relative graduatorie delle proposte ammissibili a finanziamento;

5) di stabilire che il nucleo di valutazione operi secondo le modalità di funzionamento indicate nella premessa che costituisce parte integrante alla presente determinazione;

6) di pubblicare, per estratto, la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'IBACN 18 NOVEMBRE 2010, N. 226

**Conferimento di incarico di prestazione d'opera intellettuale all'esperto Francesco Benozzo ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 reso in forma di collaborazione coordinata e continuativa. L.R. 45/94 "Tutela e valorizzazione dei dialetti dell'Emilia-Romagna"**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

di conferire a Francesco Benozzo, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 607/09 come recepita con deliberazione del Consiglio direttivo dell'IBACN 22/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa finalizzato alla prosecuzione dei lavori per l'atlante toponomastico dialettale dell'Emilia-Romagna, in relazione al territorio di Modena e della sua provincia;

1. di approvare lo schema di contratto, allegato parte integrante e sostanziale della presente determinazione, che contiene dettagliatamente le attività oggetto dell'incarico;
2. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto in attuazione delle disposizioni indicate dalla normativa vigente e in applicazione della delibera di Giunta regionale 2416/08;
3. di stabilire che l'incarico decorra dalla data di sottoscrizione del contratto, redatto secondo lo schema approvato col presente provvedimento, si concluda entro 12 mesi, ed abbia inoltre efficacia dalla data di pubblicazione sul sito web

istituzionale dell'Istituto;

4. prevedere per lo svolgimento dell'incarico in oggetto una spesa di € 12.500,00, di cui € 10.390,00 come compenso al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge a carico del collaboratore e € 2.110,00 di oneri INPS, INAIL e IRAP a carico dell'Istituto;
5. di impegnare a favore di Francesco Benozzo la somma di 10.390,00 registrata al n. 10/103 di impegno sul Cap. 182 "Spese per attività rivolte alla tutela e alla valorizzazione dei dialetti dell'Emilia-Romagna (L.R. 7.11.94, n. 45)– U.P.B 1.3.5.2.1000. "Spese volte alla tutela e alla valorizzazione dei dialetti dell'Emilia-Romagna" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, dotato della necessaria disponibilità;
6. di dare atto che alla liquidazione del compenso si provvederà con proprio atto formale nel rispetto di quanto previsto all'art. 4 dello schema di contratto, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08;
7. di dare atto che gli oneri a carico dell'IBACN, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL gravano sull'impegno n. 10/15 già assunto sul Cap. 072 "Oneri previsti dall'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38. Quote a carico dell'IBACN. Spese obbligatorie - Direzione" U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento, del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, con propria determinazione progr. 5/10;
8. di dare atto che gli oneri a carico dell'IBACN, relativi ai contributi previdenziali INPS - Gestione separata – gravano sull'impegno n. 10/14 già assunto sul Cap. 071 "Oneri previsti dall'art. 2, comma 26 e seguenti. (Legge 8/8/1995, n. 335 e successive modificazioni e integrazioni.) Quote a carico dell'IBACN. Spese obbligatorie Direzione" U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento, del Bilancio di

- previsione per l'esercizio finanziario 2010, con propria determinazione progr. 5/10;
9. di dare atto che gli oneri a carico dell'IBACN, relativi alla quota IRAP graveranno sull'impegno n. 10/13 già assunto sul Cap. 028 "Versamento dell'imposta regionale sulle attività produttive IRAP sui redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'art. 47 e sui compensi erogati per redditi derivanti da attività di lavoro autonomo di cui all'art. 81 TUIR DPR. 917/86. Spese obbligatorie – Direzione" U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento, del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, con propria determinazione progr. 5/10;
10. di dare atto che alle scadenze previste l'IBACN provvederà ad effettuare:
- gli eventuali rimborsi e le eventuali trattenute previste per l'assistenza fiscale e i conguagli di fine rapporto di lavoro;
  - ad effettuare i versamenti IRAP, nonché i versamenti previsti per legge dalle normative fiscali, assicurative e previdenziali vigenti, sui corrispondenti capitoli del bilancio di previsione per l'anno finanziario di riferimento;
12. di dare atto, infine, che ai sensi della deliberazione del Consiglio direttivo dell'IBACN 22/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate e in particolare:
- alla trasmissione di copia del presente provvedimento al Consiglio direttivo dell'IBACN;
  - alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di collaborazione coordinata e continuativa ai competenti uffici regionali;
  - alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
  - alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto, nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della RER.

IL DIRETTORE  
Alessandro Zucchini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'IBACN 18 NOVEMBRE 2010, N. 227

**Conferimento di incarico di prestazione d'opera intellettuale all'esperto Andrea Pritoni ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01, reso in forma di collaborazione coordinata e continuativa. L.R. 45/94 "Tutela e valorizzazione dei dialetti dell'Emilia-Romagna"**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di conferire ad Andrea Pritoni, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale n. 607/09 come recepita con deliberazione del Consiglio direttivo dell'IBACN n. 22/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordi-

- nata e continuativa finalizzato alla prosecuzione dei lavori per l'atlante toponomastico dialettale dell'Emilia-Romagna, in relazione al territorio di Bologna e della sua provincia;
2. di approvare lo schema di contratto, allegato parte integrante e sostanziale della presente determinazione, che contiene dettagliatamente le attività oggetto dell'incarico;
3. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto in attuazione delle disposizioni indicate dalla normativa vigente e in applicazione della delibera di Giunta regionale 2416/08;
4. di stabilire che l'incarico decorra dalla data di sottoscrizione del contratto, redatto secondo lo schema approvato col presente provvedimento, si concluda entro 12 mesi, ed abbia inoltre efficacia dalla data di pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Istituto;
5. prevedere per lo svolgimento dell'incarico in oggetto una spesa di € 12.500,00, di cui € 10.390,00 come compenso al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge a carico del collaboratore e € 2.110,00 di oneri INPS, INAIL e IRAP a carico dell'Istituto;
6. di impegnare a favore di Andrea Pritoni la somma di € 10.390,00 registrata al n. 10/102 di impegno sul Cap. 182 "Spese per attività rivolte alla tutela e alla valorizzazione dei dialetti dell'Emilia-Romagna (L.R. 7.11.94, n. 45) – U.P.B. 1.3.5.2.1000. "Spese volte alla tutela e alla valorizzazione dei dialetti dell'Emilia-Romagna" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, dotato della necessaria disponibilità;
7. di dare atto che alla liquidazione del compenso si provvederà con proprio atto formale nel rispetto di quanto previsto all'art. 4 dello schema di contratto, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08;
8. di dare atto che gli oneri a carico dell'IBACN, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL graveranno sull'impegno n. 10/15 già assunto sul Cap. 072 "Oneri previsti dall'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38. Quote a carico dell'IBACN. Spese obbligatorie - Direzione" U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento, del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, con propria determinazione progr. 5/10;
9. di dare atto che gli oneri a carico dell'IBACN, relativi ai contributi previdenziali INPS - Gestione separata – graveranno sull'impegno n. 10/14 già assunto sul Cap. 071 "Oneri previsti dall'art. 2, comma 26 e seguenti. (Legge 8/8/1995, n. 335 e successive modificazioni e integrazioni.) Quote a carico dell'IBACN. Spese obbligatorie Direzione" U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento, del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, con propria determinazione progr. 5/10;
10. di dare atto che gli oneri a carico dell'IBACN, relativi alla quota IRAP graveranno sull'impegno n. 10/13 già assunto sul Cap. 028 "Versamento dell'imposta regionale sulle attività produttive IRAP sui redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'art. 47 e sui compensi erogati per redditi derivanti da attività di lavoro autonomo di cui all'art. 81 TUIR DPR 917/86. Spese obbligatorie – Direzione" U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento, del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, con propria determinazione progr. 5/10;
11. di dare atto che alle scadenze previste l'IBACN provvede-

rà ad effettuare:

- gli eventuali rimborsi e le eventuali trattenute previste per l'assistenza fiscale e i conguagli di fine rapporto di lavoro;
- ad effettuare i versamenti IRAP, nonché i versamenti previsti per legge dalle normative fiscali, assicurative e previdenziali vigenti, sui corrispondenti capitoli del bilancio di previsione per l'anno finanziario di riferimento;

12. di dare atto, infine, che ai sensi della deliberazione del Consiglio direttivo dell'IBACN 22/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate e in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento al Consiglio direttivo dell'IBACN;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di collaborazione coordinata e continuativa ai competenti uffici regionali;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto, nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE  
Alessandro Zucchini

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI E DELLE AUTONOMIE LOCALI 10 NOVEMBRE 2010, N. 12787

**Concessione e liquidazione alle Unioni di Comuni dei contributi statali regionalizzati a favore dell'associazionismo - Annualità 2010 (D.G.R. n. 629/2009 e n. 1105/2010)**

## IL RESPONSABILE

Richiamate:

- la deliberazione di Giunta n.629/2009, avente ad oggetto: "Criteri e modalità, per le annualità 2009-2010, per l'erogazione dei contributi correnti alle Unioni di Comuni, alle Comunità montane e alle fusioni", che al § 7 dell'Allegato A (PRT) dispone che le risorse statali per l'associazionismo verranno erogate alle forme associative nel rispetto degli eventuali vincoli di destinazione, ripartendole proporzionalmente all'importo del contributo spettante a ciascun ente, calcolato in base alle sole risorse regionali, fino a concorrenza delle risorse statali trasferite;
- la deliberazione di Giunta n.1105/2010, avente ad oggetto: "Concessione dei contributi correnti, annualità 2010, a sostegno delle gestioni associate (Deliberazioni Giunta regionale n. 629/2009 e n. 254/2010)", che alla lett.f) stabilisce che "le risorse statali a favore dell'associazionismo saranno concesse con successiva determina del Dirigente competente, in misura proporzionale ai contributi concessi col presente provvedimento, ai sensi del punto 7 del PRT, appena le risorse saranno acquisite al bilancio regionale e sussisteranno le condizioni per la concessione";
- la deliberazione di Giunta n.1533/2010, avente ad oggetto: "Trasferimento dallo Stato delle risorse destinate ad Unioni di comuni per l'esercizio associato di funzioni - Variazione di bilancio" che ha effettuato le opportune variazioni di bilancio conseguenti al Decreto ministeriale n.12418 del 17/09/2010 che ha disposto, in base alle Intese n.936/2006 e n.74/2010 sancite in Conferenza unificata, il pagamento, a favore della Regione Emilia Romagna, del contributo statale per l'associazionismo, pari a € 2.298.566,52 e che pertanto sussistono tutte le condizioni per procedere alla concessione dei finanziamenti di cui trattasi;

Dato atto che, in base a quanto disposto dall'art.2, co.187, della legge 191/2009 e dal Decreto del Ministero dell'Interno dell'8/09/2010, le risorse statali a favore dell'associazionismo non possono più essere erogate alle Comunità montane, per le quali è cessato il finanziamento da parte dello Stato, e pertanto, le predette risorse introitate dalla Regione hanno, nella loro interezza, vincolo di destinazione esclusivamente a favore delle Unioni di comuni;

Dato atto di conseguenza che, in conformità al criterio stabilito dalle deliberazioni sopra richiamate, la complessiva somma di € 2.298.566,52 va ripartita tra le Unioni di comuni ed il Nuovo Circondario imolese (equiparato ad un'unione) secondo quanto indicato nella tabella che segue:

Ente beneficiario	Contributo regionale concesso con delibera G.R. n.1105/2010	Contributo Statale regionalizzato spettante
Unione della Valconca	90.090,22	55.053,94
Unione dei Comuni "Valle del Marecchia"	103.938,49	63.516,59
Unione Comuni del Rubicone tra i Comuni di Gatteo, S.Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone	115.860,85	70.802,32
Unione montana "Acquacheta Romagna-Toscana" Comuni di Dovadola, Modigliana, Portico e S. Benedetto, Rocca S. Casciano, Tredozio	130.687,37	79.862,78
Unione dei Comuni della Bassa Romagna	196.174,73	119.881,97
Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme	144.826,06	88.502,90
Unione dei Comuni "Terre e Fiumi"	120.446,37	73.604,53
Unione montana Valli del Savena-Idice	66.642,92	40.725,35
Unione di Comuni Valle del Samoggia	112.345,28	68.653,96
Nuovo Circondario Imolese	205.920,49	125.837,58
Unione Reno Galliera	172.171,05	105.213,37
Unione di Comuni montani Valli del Dolo, Dragone e Secchia	98.588,72	60.247,36
Unione Comuni del Sorbara	220.471,88	134.729,90
Unione Comuni Modenesi Area nord	127.844,34	78.125,41
Unione delle Terre d'Argine	115.921,99	70.839,68
Unione Terre di Castelli	295.827,29	180.779,44
Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano	237.682,87	145.247,50
Unione Bassa Reggiana	80.705,18	49.318,77
Unione dei Comuni "Pianura Reggiana"	166.423,87	101.701,28
Unione Tresinaro Secchia	78.259,57	47.824,26
Unione dei Comuni "Val d'Enza"	85.596,40	52.307,78
Unione "Terra di Mezzo"	35.767,07	21.857,18
Unione Colline Matildiche	95.287,14	58.229,77
Unione Pedemontana Parmense	59.428,36	36.316,55
Unione Bassa Est parmense	225.974,51	138.092,55
Unione Terre Verdiane	92.230,13	56.361,64
Unione dei Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta	99.414,11	60.751,75
Unione Valnure	37.051,02	22.641,80
Unione dei Comuni Valle del Tidone	91.710,43	56.044,05
Unione Terre di Pianura	58.083,27	35.494,56
<b>Totale</b>	<b>3.761.371,98</b>	<b>2.298.566,52</b>

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001 n. 40;
- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 e succ. mod.;

- la L.R. 22 dicembre 2009 n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012";
- la L.R. 23 luglio 2010, n.8, "Assestamento di bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del bilancio pluriennale 2010-2012 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";
- la L.R. 30 giugno 2008, n.10;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, co. 2, della l.r. n. 40/2001 e che pertanto col presente atto si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa per l'importo di euro 2.298.566,52 sul cap. 03222 del bilancio di previsione per l'esercizio 2010;

Ritenuto che ricorrano altresì tutte le condizioni previste dall'art. 51, co. 3, della l.r. n. 40/2001, compresa la necessaria disponibilità di cassa sul pertinente capitolo di bilancio, per provvedere col presente atto anche alla liquidazione della spesa complessiva di euro 2.298.566,52, quale contributo statale regionalizzato, annualità 2010, a favore delle Unioni di comuni e del Nuovo Circondario imolese;

Richiamate le deliberazioni della Giunta n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. nonché n. 1173 del 27 luglio 2009;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

- a) di concedere alle Unioni di Comuni e al Nuovo Circondario imolese i contributi statali regionalizzati a favore dell'associazionismo, annualità 2010, negli importi individuati a fianco di ciascun ente beneficiario nella tabella 1), per una somma complessiva di euro 2.298.566,52:

Tabella 1)

Ente beneficiario	Contributo statale regionalizzato concesso
Unione della Valconca	55.053,94
Unione dei Comuni "Valle del Marecchia"	63.516,59
Unione Comuni del Rubicone tra i Comuni di Gatteo, S.Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone	70.802,32
Unione montana "Acquacheta Romagna-Toscana" Comuni di Dovadola, Modigliana, Portico e S. Benedetto, Rocca S. Casciano, Tredozio	79.862,78
Unione dei Comuni della Bassa Romagna	119.881,97
Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme	88.502,90
Unione dei Comuni "Terre e Fiumi"	73.604,53
Unione montana Valli del Savena-Idice	40.725,35

Unione di Comuni Valle del Samoggia	68.653,96
Nuovo Circondario Imolese	125.837,58
Unione Reno Galliera	105.213,37
Unione di Comuni montani Valli del Dolo, Dragone e Secchia	60.247,36
Unione Comuni del Sorbara	134.729,90
Unione Comuni Modenesi Area nord	78.125,41
Unione delle Terre d'Argine	70.839,68
Unione Terre di Castelli	180.779,44
Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano	145.247,50
Unione Bassa Reggiana	49.318,77
Unione dei Comuni "Pianura Reggiana"	101.701,28
Unione Tresinaro Secchia	47.824,26
Unione dei Comuni "Val d 'Enza"	52.307,78
Unione "Terra di Mezzo"	21.857,18
Unione Colline Matildiche	58.229,77
Unione Pedemontana Parmense	36.316,55
Unione Bassa Est parmense	138.092,55
Unione Terre Verdiane	56.361,64
Unione dei Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta	60.751,75
Unione Valnure	22.641,80
Unione dei Comuni Valle del Tidone	56.044,05
Unione Terre di Pianura	35.494,56
<b>Totale</b>	<b>2.298.566,52</b>

- b) di impegnare la somma di euro 2.298.566,52 registrata al n. 3360 di impegno, sul Capitolo 03222 "Contributi alle Unioni dei Comuni per il sostegno dell'associazionismo (art.1, comma 154, L.23 dicembre 2005, n.266; Intesa Conferenza unificata rep.936 del 1 marzo 2006) - Mezzi statali" - di cui all'U.P.B. 1.2.2.2.2620 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, che presenta la necessaria disponibilità;
- c) di liquidare, ricorrendo le condizioni previste dall'art. 51, comma 3, della l.r. n. 40/2001 nonché della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modificazioni, la somma complessiva di euro 2.298.566,52 agli enti e per i singoli importi specificati nella tabella 1) che precede;
- d) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio  
Rita Filippini



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 16 NOVEMBRE 2010, N. 13208

**Art. 8 e 9 DLgs 422/97. Servizi ferroviari di interesse regionale. Quantificazione corrispettivi e oneri II semestre 2010 per contratto di servizio di cui alla DGR 405/08 a favore del Consorzio Trasporti Integrati. Liquidazione III trimestre 2010**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di quantificare e riconoscere, in attesa della definizione degli importi da riconoscere come servizi aggiuntivi per l'anno 2010, a favore del Consorzio Trasporti Integrati, la somma di Euro 51.794.411,59 (quota imponibile) + IVA, per un ammontare complessivo di Euro 56.973.852,75, corrispondente al corrispettivo regionale relativo al II semestre per l'esercizio del servizio ferroviario per l'anno 2010, in attuazione di quanto previsto dal contratto di servizio luglio 2008-giugno 2011 di cui alla deliberazione della Giunta regionale 405/08 e alla deliberazione 1792/09 che aggiorna il contratto di affidamento suddetto;

b) di imputare la somma complessiva di Euro 56.973.852,75 (IVA inclusa), registrata come segue:

- Euro 23.644.206,49 al n. 3455 di impegno sul Capitolo 43695 "Corrispettivi per i servizi ferroviari di interesse regionale e locale (art. 9, DLgs 19 novembre 1997, n. 422; art. 13, comma 6, art. 16 comma 5 ter e art. 32, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30; decreto P.C.M. del 16 novembre 2000) - Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.2 15310 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

- Euro 28.150.205,10 al n. 3460 di impegno sul Capitolo 43697 "Corrispettivi per i servizi ferroviari di interesse regionale e locale e per la gestione delle linee ferroviarie regionali (art. 8, DLgs 19 novembre 1997, n. 422; art. 13, comma 6, art. 16, comma 5 ter e art. 32, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30; art. 1 comma 296, L. 21 dicembre 2007, n. 244)" di cui all'U.P.B. 1.4.3.2 15308 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

- Euro 5.179.441,16 al n. 3461 di impegno sul Capitolo 43675 "oneri su contratti di servizio stipulati con gli esercenti il trasporto ferroviario (art. 19, DLgs. 19 novembre 1997, n. 422)", di cui all'UPB 1.4.3.2.15300 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di liquidare, ai sensi della L.R. 40/01 e della deliberazione della Giunta regionale 2416/08 e s.m. in applicazione dell'art. 5 p.to 3 del Contratto di servizio per il trasporto pubblico locale ferroviario di interesse regionale e locale di cui alle deliberazioni della Giunta regionale 405/08 e 1792/09, a favore del Consorzio Trasporti Integrati la quota relativa al terzo trimestre 2010 pari al 95% di un trimestre del corrispettivo annuale, per una somma complessiva di Euro 27.062.580,05 (IVA compresa) sulla base della fattura n. 10 del 1 ottobre 2010, dando atto che la spesa grava sugli impegni assunti con il presente provvedimento come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 11.230.998,08 sull'impegno assunto con il presente atto di cui al precedente punto b) primo alinea;
- quanto ad Euro 13.371.347,42 sull'impegno assunto con il presente atto di cui al precedente punto b) secondo alinea;
- quanto ad Euro sull'impegno assunto con il presente atto di cui al precedente punto b) terzo alinea;

d) di dare atto che, a norma dell'art. 52 della L.R. 40/01, si provvederà alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento a favore del Consorzio Trasporti Integrati per l'importo di cui al precedente punto c);

e) di dare atto che alle successive liquidazioni delle somme di cui al presente atto ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento a favore del Consorzio Trasporti Integrati, provvederà il Dirigente competente con propri atti formali a norma degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della deliberazione della Giunta regionale 2416/08 e s.m., a seguito di presentazione da parte del beneficiario stesso, di regolare fattura sulla base di quanto previsto dall'art. 5 p.to 3 del Contratto di Servizio in essere di cui alle deliberazioni della Giunta regionale 405/08 e 1792/09;

f) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 19 NOVEMBRE 2010, N. 13560

**Convenzione Mi Nuovo Rep. 3869/2008 e Rep. 4032/2009. Oneri connessi all'avvio del Sistema di Integrazione Tariffaria Regionale (Stimer). Quantificazione e liquidazione corrispettivi a favore di Trenitalia SpA periodo 1/3/2010 - 31/8/2010 e agevolazione studenti**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di quantificare e riconoscere a Trenitalia SpA l'importo complessivo di € 131.555,30, a copertura degli oneri connessi all'avvio del sistema di integrazione tariffaria regionale, in attuazione delle delibere della Giunta regionale 637/08, 1330/08, 1217/09 e 997/10, e degli artt. 5 e 7 della Convenzione rep. 3869/2008 e artt. 6 e 8, comma 2, della Convenzione rep. 4032/2009;

b) di imputare la spesa complessiva di Euro 131.555,30 al n. 3522 di impegno sul cap. 43184 "Corrispettivi per il trasporto ferroviario di interesse regionale (art. 20 DLgs 19 novembre 1997 n. 422, art. 31 L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'U.P.B. 1.4.3.2.15260 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta la necessaria disponibilità;

c) di liquidare a Trenitalia SpA la somma di Euro 131.555,30, sulla base delle fatture indicate in premessa, dando atto che la spesa grava sull'impegno assunto con il presente provvedimento di cui alla lettera b) che precede;

d) di dare atto che, a norma dell'art. 52 della L.R. 40/01, si provvederà alla richiesta di emissione del titolo di pagamento a favore di Trenitalia SpA, per l'importo di cui al precedente punto c);

e) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 19 NOVEMBRE 2010, N. 13561

**Accordo Mi Nuovo-Tuttotreno Emilia-Romagna Rep. 3948/2009 e 4122/2010. Istituzione e mantenimento di un nuovo titolo di viaggio. Quantificazione e liquidazione a Trenitalia Spa corrispettivo relativo a quarto trimestre 2009. I trimestre 2010, quota II trimestre 2010 e I trimestre AV**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di quantificare e riconoscere a Trenitalia SpA l'importo complessivo di Euro 1.344.119,50 a copertura degli oneri connessi all'istituzione e al mantenimento di un titolo di viaggio denominato "Carta Mi Nuovo Tutto Treno Emilia-Romagna" per consentire l'estensione ai treni ES\*City della validità degli abbonamenti mensili e annuali regionali o con applicazione sovragionale, in attuazione delle delibere di Giunta regionale 101/09, 189/09 e 340/10 e dei p.ti 1.2 e 1.5 dell'art. 2 dell'Ac-

cordo rep. 3948 del 20/3/2009, e p.ti 1.1 e 1.4 dell'art. 2 e art. 5 dell'Accordo rep. 4122 del 1/3/2010;

b) di imputare la spesa complessiva di Euro 1.344.119,50 registrata al n. 3526 di impegno sul cap. 43184 "Corrispettivi per il trasporto ferroviario di interesse regionale (art. 20 D. Lgs. 19 novembre 1997 n. 422, art. 31 L.R. 2 ottobre 1998, n.30") di cui all'U.P.B. 1.4.3.2.15260 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta la necessaria disponibilità;

c) di liquidare a Trenitalia SpA la somma di Euro 1.344.119,50, sulla base delle fatture indicate in premessa, dando atto che la spesa grava sull'impegno assunto con il presente provvedimento di cui alla lettera b) che precede;

d) di dare atto che, a norma dell'art. 52 della L.R. 40/01, si provvederà alla richiesta di emissione del titolo di pagamento a favore di Trenitalia S.p.A., per l'importo di cui al precedente punto c);

e) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE 29 NOVEMBRE 2010, N. 13886

**Divieto di messa a dimora nella regione Emilia-Romagna di piante appartenenti al genere *Crataegus* SPP**

Visti:

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, nn. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni ed integrazioni;

- la propria determinazione n. 15904 del 29/11/2007, recante "Divieto di messa a dimora nella Regione Emilia-Romagna di piante appartenenti al genere *Crataegus* spp.";

Considerato che:

- sul territorio regionale si è diffuso il "Colpo di fuoco batterico delle pomacee", causato dal batterio *Erwinia amylovora*, che può provocare rilevanti danni economici ed ambientali a molte specie di interesse agrario, ornamentale e forestale;

- le piante appartenenti al genere *Crataegus* spp. sono particolarmente sensibili al "Colpo di fuoco batterico" e possono costituire una potenziale fonte di inoculo e di propagazione della malattia;

- con la suddetta determinazione 15904/07 è stato stabilito il divieto di messa a dimora delle piante appartenenti al genere *Crataegus* spp., con decorrenza dall'1/01/2008 e fino al 31/12/2010;

- la limitazione della presenza di piante appartenenti al genere *Crataegus* nel territorio della regione Emilia-Romagna ha contribuito a ridurre il numero di focolai della malattia;

Ritenuto pertanto opportuno prorogare il divieto di messa a dimora delle piante appartenenti al genere *Crataegus* spp.;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale si è dato corso alla prima fase di riordino delle proprie strutture organizzative, e n. 1663 del 27 novembre 2006 di modifica dell'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- n. 1030 del 19 luglio 2010, concernente il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario, ed in particolare la lett. f) della parte dispositiva;

- n. 8224 del 28 luglio 2010, recante "Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Fitosanitario della Direzione Generale Agricoltura";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto,

determina:

1) di prorogare il divieto della messa a dimora delle piante appartenenti al genere *Crataegus* spp. fino al 31 dicembre 2013, in tutto il territorio della Regione Emilia-Romagna, fatta salva specifica autorizzazione del Servizio Fitosanitario regionale;

2) di applicare ai trasgressori le seguenti sanzioni amministrative pecuniarie, previste dall'art. 11, comma 10, della L.R. 3/04:

- chiunque non rispetta il divieto di messa a dimora delle piante appartenenti al genere *Crataegus* spp. e non provvede alla loro estirpazione entro 15 giorni dalla notifica dell'atto di intimazione ad adempiere, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 200,00 Euro a 1.200,00 Euro;

- le ditte autorizzate ai sensi dell'art. 2 della L.R. 3/04 e le dit-

te che si occupano professionalmente della progettazione, della realizzazione e della manutenzione di parchi o giardini che non rispettano il divieto di messa a dimora delle piante appartenenti al genere *Crataegus* spp. e non provvedono alla loro estirpazione entro 15 giorni dalla notifica dell'atto di intimazione all'estirpazione, saranno punite con la sanzione amministrativa pecuniaria da 400,00 Euro a 2.400,00 Euro;

3) di disporre infine la pubblicazione integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dando atto che ne verrà data idonea informazione e pubblicizzazione sul sito [www.ermesagricoltura.it](http://www.ermesagricoltura.it).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE 29 NOVEMBRE 2010, N. 13887

**L.R. 20/1/2004 n. 3 e DLgs 19/8/2005, n. 214 - Determinazione del modello di richiesta di autorizzazione fitosanitaria per l'esercizio dell'attività di produzione, commercializzazione ed importazione di vegetali e prodotti vegetali**

### IL RESPONSABILE

Visti:

- la Legge 25 novembre 1971, n. 1096, recante "Disciplina dell'attività sementiera" e successive modificazioni ed integrazioni;

- il DPR 29 settembre 1973, n. 605, recante "Disposizioni relative all'anagrafe tributaria e al codice fiscale dei contribuenti", in particolare l'art. 6, comma 1, lett. f), riguardante gli atti nei quali deve essere indicato il numero di codice fiscale;

- il R.R. 15 settembre 2003, n. 17, recante "Disciplina dell'anagrafe delle aziende agricole dell'Emilia-Romagna"

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni ed integrazioni;

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009, n. 26250, del ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214";

- la determinazione del Responsabile del Servizio Aiuti alle Imprese 08 ottobre 2003, n. 12818, recante "Regolamento Regionale n. 17/2003 - Anagrafe delle aziende agricole - Determinazione dei contenuti informativi dell'archivio e del fascicolo aziendale";

- le proprie determinazioni:

- n. 6381 del 12/05/2004, recante i criteri e le modalità per il rilascio dell'autorizzazione regionale all'esercizio dell'attività sementiera;

- n. 2019 del 22/02/2005, recante i criteri e le modalità per il rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria regionale ai sensi della L.R. n. 3/2004;

Richiamata la determinazione del Responsabile del Servizio Aiuti alle Imprese n. 9111 del 6/7/2004, relativa al rilascio delle autorizzazioni regionali;

Considerato che:

- l'art. 3 della citata L.R. n. 3/2004 demanda alla Regione Emilia-Romagna la fissazione dei requisiti di professionalità necessari per ottenere l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di produzione e commercializzazione dei vegetali e dei prodotti vegetali, nonché l'approvazione del modello di domanda e l'individuazione della documentazione da allegare;

- il D.M. 26250/2009 definisce, a livello nazionale, i requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali;

Ravvisata la necessità di stabilire il modello della richiesta di autorizzazione fitosanitaria nonché la tipologia della documentazione da allegare alla stessa, conformemente a quanto previsto dal citato D.M. n. 26250/2009;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, avente per oggetto "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali", e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1663 del 27 novembre 2006, recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2267 del 22 dicembre 2008, concernente il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario, e in particolare la lettera f) della parte dispositiva;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1) di approvare il modello di richiesta di autorizzazione fitosanitaria, come risulta nell'allegato I, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di disporre che alla richiesta di autorizzazione debba essere unita la documentazione indicata nell'allegato II, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

3) che il presente atto annulla e sostituisce le proprie determinazioni n. 6381 del 12/5/2004 e n. 2019 del 22/2/2005;

4) di disporre infine la pubblicazione integrale del presen-

te atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dando atto che si provvederà a darne la più ampia diffusione anche attraverso il portale [www.ermesagricoltura.it](http://www.ermesagricoltura.it).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

### ALLEGATO I

Spazio riservato all'Ufficio competente

AL SERVIZIO FITOSANITARIO  
DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Via Di Saliceto, 81 – 40128 BOLOGNA

### RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE FITOSANITARIA

(L.R. 20 gennaio 2004, n. 3 – D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 - D.M. 27 settembre 2007)

(Compilare in ogni parte, in stampatello maiuscolo, in modo leggibile e barrare con una "X" le caselle che interessano)

#### IL/LA SOTTOSCRITTO/A

..... COGNOME	..... NOME	..... CODICE FISCALE
..... COMUNE DI NASCITA	..... DATA DI NASCITA	..... PROVINCIA
..... TELEFONO	..... FAX	..... CELLULARE
..... DOMICILIO (Via, Località)		..... N. CIVICO
..... COMUNE	..... PROV.	..... C.A.P.

TITOLARE                       RAPPRESENTANTE LEGALE                       DELLA DITTA

<b>Ragione Sociale</b> .....
<b>Domicilio o sede legale (via, località)</b> .....
<b>Comune</b> ..... <b>Prov.</b> ..... <b>CAP</b> .....
<b>Tel.</b> ..... <b>fax</b> ..... <b>cell.</b> .....
<b>E-mail</b> .....
<b>Codice fiscale (obbligatorio)</b> .....
<b>Partita IVA</b> .....

ISCRITTA A UN CENTRO DI ASSISTENZA AGRICOLA                      SI'                       NO

**CHIEDE** L'AUTORIZZAZIONE LA MODIFICA DELL' AUTORIZZAZIONE**PER ESERCITARE LA/E SEGUENTE/I TIPOLOGIA/E DI ATTIVITA'****① PRODUZIONE DI VEGETALI E PRODOTTI VEGETALI**

- PIANTE DA FRUTTO E RELATIVI MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE  
 PIANTINE ORTIVE E RELATIVI MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE  
 PIANTE ORNAMENTALI DA ESTERNO (PIENO CAMPO)  
 PIANTE ORNAMENTALI DA INTERNO (COLTURA PROTETTA)  
 MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE DI PIANTE ORNAMENTALI  
 PIANTE FORESTALI E RELATIVI MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE  
 VITE E RELATIVI MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE  
 PIANTE AROMATICHE       PIANTE OFFICINALI       PIANTE NANIZZATE (BONSAI)  
 PIANTE ACQUATICHE       PIANTE GRASSE (SUCCULENTE)  
 PATATE DA CONSUMO (solo se destinate al commercio all'ingrosso)       FRUTTI DI AGRUMI  
 LEGNAME DI PLATANO       IMBALLAGGI IN LEGNO MARCATI ISPM 15 FAO  
 ALTRO (specificare) .....

**COME:** ①  PRODUTTORE-VIVAISTA②  PICCOLO PRODUTTORE-VIVAISTA③  PRODUTTORE-VIVAISTA CON ISCRIZIONE AL RUP (Registro Ufficiale dei Produttori)④  COSTITUTORE DI VARIETA' VEGETALI (Breeder)

- ① **PRODUTTORE-VIVAISTA:** produttore di specie di piante e relativi materiali di moltiplicazione che non sono contemplati nella normativa fitosanitaria dell'Unione Europea.  
 ② **PICCOLO PRODUTTORE-VIVAISTA:** produttore di piante e relativi materiali di moltiplicazione che possiede i requisiti previsti dall'art. 20, comma 6, del D. Lgs. n. 214/2005.  
 ③ **PRODUTTORE-VIVAISTA CON ISCRIZIONE AL RUP:** produttore di piante e relativi materiali di moltiplicazione che possiede i requisiti previsti dall'art. 20, comma 1, del D. Lgs. n. 214/2005.  
 ④ **COSTITUTORE VARIETA' VEGETALI (Breeder):** qualsiasi persona fisica o giuridica che ha creato oppure scoperto e sviluppato una varietà.

**RICHIEDE, INOLTRE,** L'ISCRIZIONE AL REGISTRO UFFICIALE DEI PRODUTTORI-RUP L'AUTORIZZAZIONE ALL'USO DEL PASSAPORTO DELLE PIANTE CE (compilare l'apposito modulo)DI SOSTITUZIONE (RP) SI'  NO       PER ZONE PROTETTE SI'  NO  L'ACCREDITAMENTO/REGISTRAZIONE PER LA PRODUZIONE DI MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE**② COMMERCIO ALL'INGROSSO DI VEGETALI E PRODOTTI VEGETALI**

- MATERIALE VIVAISTICO (materiale di moltiplicazione, escluso le sementi)       TUBERI-SEME DI PATATE  
 PIANTE FINITE (destinate al consumatore finale non professionista)  
 LEGNAME DI PLATANO       AGRUMI (con peduncolo e foglie)  
 AGRUMI CON PEDUNCOLO E FOGLIE COME       CENTRO DI RACCOLTA       CENTRO DI SPEDIZIONE  
 PATATE DA CONSUMO COME       CENTRO DI TRASFORMAZIONE  
       CENTRO DI RACCOLTA       CENTRO DI SPEDIZIONE  
       CENTRO DI TRASFORMAZIONE

**RICHIESTE, INOLTRE,**

- L'ISCRIZIONE AL REGISTRO UFFICIALE DEI PRODUTTORI-RUP
- L'AUTORIZZAZIONE ALL'USO DEL PASSAPORTO DELLE PIANTE CE (compilare l'apposito modulo)  
DI SOSTITUZIONE (RP) SI'  NO  PER ZONE PROTETTE SI'  NO
- L'ACCREDITAMENTO/REGISTRAZIONE PER IL COMMERCIO DI MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE

**③ IMPORTAZIONE DA PAESI TERZI DI VEGETALI E PRODOTTI VEGETALI**

- PIANTE E RELATIVI MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE (tuberi, bulbi, rizomi, marze, gemme, talee ecc.)
- SEMENTI       LEGNAME       TERRA E TERRENO DI COLTURA       FRUTTA
- PATATE DA CONSUMO       ALTRI VEGETALI (ESCLUSO PIANTE E RELATIVI MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE)

**RICHIESTE, INOLTRE,**

- L'ISCRIZIONE AL REGISTRO UFFICIALE DEI PRODUTTORI-RUP
- L'AUTORIZZAZIONE ALL'USO DEL PASSAPORTO DELLE PIANTE CE (compilare l'apposito modulo)  
PER ZONE PROTETTE SI'  NO

**④ PRODUZIONE E SELEZIONE MECCANICA DI SEMENTI**

- PRODUZIONE E LAVORAZIONE A SCOPO DI VENDITA DI SEMENTI
- CONFEZIONAMENTO / RICONFEZIONAMENTO DI SEMENTI
- CONCIA/CONFETTATURA O ALTRI TRATTAMENTI ALLE SEMENTI PER CONTO TERZI

**RICHIESTE, INOLTRE,**

- L'ISCRIZIONE AL REGISTRO UFFICIALE DEI PRODUTTORI-RUP
- L'AUTORIZZAZIONE ALL'USO DEL PASSAPORTO DELLE PIANTE CE (compilare l'apposito modulo)  
DI SOSTITUZIONE (RP) SI'  NO  PER ZONE PROTETTE SI'  NO

**⑤ PRODUZIONE E COMMERCIO DI MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE DEI FUNGHI COLTIVATI**

- PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEL MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE DEI FUNGHI COLTIVATI (MICELIO FUNGINO)
- CONDIZIONAMENTO E COMMERCIALIZZAZIONE DEL MICELIO FUNGINO
- IMMAGAZZINAMENTO E COMMERCIALIZZAZIONE DEL MICELIO FUNGINO

**RICHIESTE, INOLTRE,**

- L'ISCRIZIONE AL REGISTRO UFFICIALE DEI PRODUTTORI-RUP
- L'ACCREDITAMENTO PER LA PRODUZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE DI MICELIO FUNGINO

EVENTUALI AUTORIZZAZIONI DI CUI E' ATTUALMENTE IN POSSESSO

NUMERO \_\_\_\_\_ DATA RILASCIO \_\_\_\_\_

**INDICA, QUALE RESPONSABILE TECNICO/FITOSANITARIO**

[Compilare solo da parte del produttore-vivaista; del produttore di sementi; del produttore di micelio fungino]

(Compilare solamente se diverso dal Titolare/Rappresentante legale, in stampatello e in modo leggibile)

.....	.....	.....
COGNOME	NOME	CODICE FISCALE
.....	.....	.....
COMUNE DI NASCITA	DATA DI NASCITA	PROVINCIA
.....	.....	.....
TELEFONO	FAX	CELLULARE
.....	.....	.....
DOMICILIO (Via, Località)	.....	N. CIVICO
.....	.....	.....
COMUNE	PROV.	C.A.P.
.....	.....	.....
NUMERO DI ISCRIZIONE ALL'ALBO PROFESSIONALE (eventuale) _____		
ALBO PROFESSIONALE (eventuale) _____		
Provincia di _____		

**DICHIARA I SEGUENTI CENTRI AZIENDALI (\*)**

CODICE CENTRO 01				
UBICAZIONE (Via o Località)			N. CIVICO	
COMUNE			PROV.	C.A.P.
-----				
TIPOLOGIA	<input type="checkbox"/> AZIENDA di produzione	Ettari	Are	Centiare
Superficie agricola totale dell'azienda		_____	_____	_____
Superficie agricola utilizzata per l'attività vivaistica		_____	_____	_____
-----				
<input type="checkbox"/> STABILIMENTO SEMENTIERO	<input type="checkbox"/> UFFICIO	<input type="checkbox"/> PUNTO VENDITA	<input type="checkbox"/> MAGAZZINO	
<input type="checkbox"/> CENTRO di raccolta	<input type="checkbox"/> CENTRO di spedizione	<input type="checkbox"/> CENTRO di trasformazione		

<b>CODICE CENTRO 02</b>				
UBICAZIONE (Via o Località)			N. CIVICO	
COMUNE		PROV.	C.A.P.	
-----				
TIPOLOGIA	<input type="checkbox"/> AZIENDA di produzione	Ettari	Are	Centiare
Superficie agricola totale dell'azienda		_____	_____	_____
Superficie agricola utilizzata per l'attività vivaistica		_____	_____	_____
-----				
<input type="checkbox"/> STABILIMENTO SEMENTIERO	<input type="checkbox"/> UFFICIO	<input type="checkbox"/> PUNTO VENDITA	<input type="checkbox"/> MAGAZZINO	
<input type="checkbox"/> CENTRO di raccolta	<input type="checkbox"/> CENTRO di spedizione	<input type="checkbox"/> CENTRO di trasformazione		

<b>CODICE CENTRO 03</b>				
UBICAZIONE (Via o Località)			N. CIVICO	
COMUNE		PROV.	C.A.P.	
-----				
TIPOLOGIA	<input type="checkbox"/> AZIENDA di produzione	Ettari	Are	Centiare
Superficie agricola totale dell'azienda		_____	_____	_____
Superficie agricola utilizzata per l'attività vivaistica		_____	_____	_____
-----				
<input type="checkbox"/> STABILIMENTO SEMENTIERO	<input type="checkbox"/> UFFICIO	<input type="checkbox"/> PUNTO VENDITA	<input type="checkbox"/> MAGAZZINO	
<input type="checkbox"/> CENTRO di raccolta	<input type="checkbox"/> CENTRO di spedizione	<input type="checkbox"/> CENTRO di trasformazione		

<b>CODICE CENTRO 04</b>				
UBICAZIONE (Via o Località)			N. CIVICO	
COMUNE		PROV.	C.A.P.	
-----				
TIPOLOGIA	<input type="checkbox"/> AZIENDA di produzione	Ettari	Are	Centiare
Superficie agricola totale dell'azienda		_____	_____	_____
Superficie agricola utilizzata per l'attività vivaistica		_____	_____	_____
-----				
<input type="checkbox"/> STABILIMENTO SEMENTIERO	<input type="checkbox"/> UFFICIO	<input type="checkbox"/> PUNTO VENDITA	<input type="checkbox"/> MAGAZZINO	
<input type="checkbox"/> CENTRO di raccolta	<input type="checkbox"/> CENTRO di spedizione	<input type="checkbox"/> CENTRO di trasformazione		

(\*) **Centro aziendale:** unità produttiva autonoma, stabilmente costituita, presso la quale sono tenuti i registri ed i documenti previsti dalla normativa fitosanitaria (art. 2, comma 2, lettera t), del D. Lgs. n. 214/2005). Non si considera centro aziendale il **Campo di produzione:** luogo di produzione, anche temporaneo, privo di strutture stabili, quali serre, magazzini, capannoni.



**Il sottoscritto \_\_\_\_\_, titolare/legale rappresentante è a conoscenza di dovere assoggettare la propria ditta/azienda al regime di controllo fitosanitario previsto dalla L. R. 20 gennaio 2004, n. 3, e dalle normative comunitarie e nazionali vigenti in materia. In particolare, è a conoscenza di dovere rispettare i seguenti obblighi:**

- 1) tenere presso ciascun centro aziendale una mappa aggiornata dell'azienda;
- 2) tenere i registri e i documenti riguardanti i vegetali e i prodotti vegetali acquistati, in produzione o ceduti a terzi, e consentirne l'ispezione da parte degli Ispettori fitosanitari;
- 3) conservare per almeno un anno gli eventuali passaporti relativi al materiale acquistato e i documenti di commercializzazione;
- 4) essere disponibile personalmente o indicare un dipendente qualificato ovvero un tecnico abilitato, allo scopo di mantenere i contatti con il Servizio Fitosanitario Regionale;
- 5) eseguire i controlli dei punti critici del processo di produzione, eventualmente secondo le modalità stabilite dal Servizio Fitosanitario Regionale;
- 6) segnalare al Servizio Fitosanitario Regionale qualsiasi comparsa di organismi nocivi di quarantena o di qualità, o di qualsiasi altra anomalia relativa ai vegetali presenti in azienda;
- 7) consentire l'accesso in azienda agli Ispettori fitosanitari per effettuare i relativi controlli e/o per eseguire eventuali campionamenti di vegetali e prodotti vegetali;
- 8) compilare in ogni loro parte, quando previsti, il "passaporto delle piante CE" e il "documento di commercializzazione";
- 9) far eseguire, se necessario, le analisi fitosanitarie sul materiale vegetale di propagazione da laboratori accreditati;
- 10) comunicare eventuali variazioni dei dati contenuti nella presente richiesta, esclusi quelli riguardanti le superfici utilizzate, entro 60 giorni dalla data di decorrenza delle stesse;
- 11) riportare gli estremi dell'autorizzazione su tutta la documentazione amministrativa della ditta/azienda;
- 12) ottemperare alle prescrizioni impartite dal Servizio Fitosanitario Regionale;
- 13) restituire, entro 60 giorni, l'autorizzazione regionale nel caso di cessazione dell'attività;
- 14) essere disponibile a collaborare con il Servizio Fitosanitario Regionale allo scopo di un più puntuale raggiungimento degli obiettivi fissati dalla L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, dal D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e D.M. 27 settembre 2007.

#### DICHIARA

- 1) di avere trasmesso copia della presente richiesta al Servizio Fitosanitario Regionale competente, per ciascun centro aziendale non ubicato nel territorio della Regione Emilia-Romagna;
- 2) che ha provveduto al pagamento della tariffa fitosanitaria "**una tantum**", di cui all'art. 55 del D. Lgs. n. 214/2005:
  - di € **100,00** (rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività);
  - di € **20,00** (rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per i produttori di patate da consumo e/o frutti di agrumi);
  - di € **200,00** (rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività nonché all'uso del Passaporto delle Piante CE).
- 3) che ha provveduto al pagamento della tariffa fitosanitaria "**annuale**", di cui all'art. 55 del D. Lgs. n. 214/2005:
  - di € **25,00** (Ditte iscritte al Registro Ufficiale dei produttori - RUP);
  - di € **50,00** (Ditte iscritte al RUP e autorizzate all'emissione del Passaporto delle Piante ordinario);
  - di € **100,00** (Ditte iscritte al RUP e autorizzate all'emissione del Passaporto delle Piante per Zone Protette).

Il pagamento può avvenire tramite bonifico bancario sul Conto Tesoreria IBAN n. **IT69Y076010240000060249570**, oppure su c/c postale n. **60249570** intestato a: Regione Emilia-Romagna – Tassa fitosanitaria regionale. Causale: **Rilascio autorizzazione** (per le ditte che richiedono la prima iscrizione al Registro Ufficiale Regionale/RUP), oppure: riportare il **numero dell'autorizzazione** già in possesso / **anno** di competenza.

- 4) di essere a conoscenza che, in caso di affermazioni mendaci o per il mancato rispetto degli impegni sottoscritti, verranno applicate le sanzioni previste dalla L. R. 20 gennaio 2004, n. 3; dal D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151; dal D. Lgs. 3 novembre 1998, n. 414; dal D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214; dalla L.R. 6 luglio 2007, n. 10; dal D.Lgs. 25 giugno 2010, n. 124.

DICHIARA inoltre, sotto la propria responsabilità, che quanto affermato nella presente richiesta è completo e corrisponde al vero, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000.

DATA \_\_\_\_\_

IN FEDE \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
(firma autenticata del dichiarante) (\*)

Vera e autentica la firma del Signor \_\_\_\_\_, il quale l'ha apposta in mia presenza, e identificato con:  
(descrizione del documento) \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_ IL FUNZIONARIO AUTORIZZATO \_\_\_\_\_

(\*) Nel caso la firma non sia autenticata, è sufficiente allegare la fotocopia di un documento di identità valido del dichiarante.

Ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 11 ss. del D. Lgs. 30/06/2003, n. 196, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa. Il titolare del trattamento dei dati richiesti è il Responsabile del Servizio Fitosanitario Regionale.

## INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

### 1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato Codice), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

### 2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione della richiesta di autorizzazione per la produzione e il commercio di vegetali e prodotti vegetali.

### 3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per la seguente finalità:

- Accertamenti relativi alla richiesta di autorizzazione per la produzione e il commercio di vegetali e prodotti vegetali.

### 4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

*Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.*

### 5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

### 6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

La comunicazione ad altri soggetti pubblici è ammessa, in base all'art. 19 del Codice, quando è prevista una norma di legge o di regolamento; in mancanza di tale norma, la comunicazione è ammessa quando è comunque necessaria per lo svolgimento delle funzioni istituzionali.

La comunicazione a privati o a enti pubblici e la diffusione sono ammessi unicamente quando sono previste da una norma di legge o di regolamento.

### 7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del Codice, che qui si riporta:

*"1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.*

*2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:*

- a) dell'origine dei dati personali;*
- b) delle finalità e modalità del trattamento;*
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;*
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;*
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.*

*3. L'interessato ha diritto di ottenere:*

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;*
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;*
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.*

*4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:*

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;*
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale".*

### 8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, C.A.P. 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Agricoltura. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (URP), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello URP.

L'URP è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 (giovedì dalle 14,30 alle 17) in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail: [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

Le richieste di cui all'art.7 del Codice, comma 1 e comma 2, possono essere formulate anche verbalmente.

**ALLEGATO II****DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE  
FITOSANITARIA****A - PRODUTTORE-VIVAISTA**

1. Richiesta di colloquio per la verifica del possesso dei requisiti previsti dall'articolo 4, comma 2, del D.M. 12/11/2009 o copia di un documento attestante l'affidamento dell'incarico sottoscritto per accettazione dell'interessato, nel caso in cui la responsabilità tecnica/fitosanitaria non sia in capo al titolare dell'azienda;
2. descrizione dell'attività che si intende esercitare (relazione tecnica del processo produttivo);
3. elenco dei generi o delle specie che si intendono produrre;
4. n. 1 marca da bollo del valore legale in corso, che sarà applicata sull'autorizzazione;
5. attestazione dell'avvenuto pagamento della tariffa fitosanitaria prevista dalla normativa vigente;
6. dichiarazione attestante il possesso dei requisiti di "Piccolo Produttore" ai sensi dell'art. 20, comma 6, del D. Lgs. n. 214/2005, quando i vegetali prodotti sono elencati nell'Allegato V, Parte A, del D. Lgs. n. 214/2005.

**B - PRODUTTORE-VIVAISTA ISCRITTO AL RUP E FORNITORE-ACCREDITATO**

Oltre ai suddetti documenti previsti per il produttore-vivaista (dal n. 1 al n. 5), allegare:

1. richiesta di autorizzazione all'uso del passaporto delle piante CE;
2. n. 1 marca da bollo del valore legale in corso che sarà applicata sull'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante CE;
3. piano del processo produttivo ai sensi dei D.M. 14 aprile 1997 e D.M. 9 agosto 2000 in funzione della categoria del materiale prodotto.

**C - PRODUTTORE CHE COMMERCIALIZZA ALL'INGROSSO PATATE DA CONSUMO**

1. n. 1 marca da bollo del valore legale in corso, che sarà applicata sull'autorizzazione;
2. attestazione dell'avvenuto pagamento della tariffa fitosanitaria prevista dalla normativa vigente.

**D - PRODUTTORE CHE COMMERCIALIZZA ALL'INGROSSO FRUTTI DI AGRUMI**

1. N. 1 marca da bollo del valore legale in corso, che sarà applicata sull'autorizzazione;
2. attestazione dell'avvenuto pagamento della tariffa fitosanitaria prevista dalla normativa vigente.

**E - PRODUTTORE CHE COMMERCIALIZZA ALL'INGROSSO LEGNAME**

1. N. 1 marca da bollo del valore legale in corso, che sarà applicata sull'autorizzazione;
2. attestazione dell'avvenuto pagamento della tariffa fitosanitaria prevista dalla normativa vigente.

**F - COMMERCIANTE ALL'INGROSSO ED IMPORTATORE DA PAESI TERZI**

1. N. 1 marca da bollo del valore legale in corso, che sarà applicata sull'autorizzazione;
2. attestazione dell'avvenuto pagamento della tariffa fitosanitaria prevista dalla normativa vigente;
3. certificato di iscrizione al Registro ditte presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, da cui risulti l'attività svolta. L'iscrizione al Registro può essere comprovata anche mediante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

**G - CENTRO DI RACCOLTA E/O DI SPEDIZIONE E/O TRASFORMAZIONE**

1. N. 1 marca da bollo del valore legale in corso che sarà applicata sull'autorizzazione;
2. attestazione dell'avvenuto pagamento della tariffa fitosanitaria prevista dalla normativa vigente;
3. certificato di iscrizione al Registro ditte presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, da cui risulti l'attività svolta. L'iscrizione al Registro può essere comprovata anche mediante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

**H - PRODUTTORE DI SEMENTI**

1. Richiesta di un eventuale colloquio per la verifica del possesso dei requisiti previsti dall'articolo 4, comma 3, del D.M. 12/11/2009, o copia di un documento attestante l'affidamento dell'incarico sottoscritto per accettazione dall'interessato, nel caso in cui la responsabilità tecnica/fitosanitaria non sia in capo al titolare dell'azienda;
2. documentazione relativa ai requisiti posseduti dal titolare o dalla figura tecnica;
3. descrizione dell'attività che si intende esercitare (relazione tecnica del processo produttivo), con riferimento agli impianti e all'attrezzatura necessaria per la selezione delle sementi con riferimento ai quantitativi che si intendono lavorare;
4. elenco delle categorie a cui appartengono le specie vegetali che si intendono produrre e, indicativamente, le relative quantità;
5. planimetria dello stabilimento evidenziante gli spazi destinati all'attività sementiera e la dislocazione dell'attrezzatura;
6. titolo di possesso di locali e impianti;
7. n. 1 marca da bollo del valore legale in corso che sarà applicata sull'autorizzazione;
8. attestazione dell'avvenuto pagamento della tariffa fitosanitaria prevista dalla normativa vigente.

**I - PRODUTTORE E COMMERCIANTE DI MICELIO FUNGINO**

1. Richiesta di colloquio per la verifica del possesso dei requisiti previsti dall'articolo 4, comma 4, del D.M. 12/11/2009 o copia di un documento attestante l'affidamento dell'incarico sottoscritto per accettazione dall'interessato, nel caso in cui la responsabilità tecnica/fitosanitaria non sia in capo al titolare dell'azienda;
  2. planimetria catastale del locale evidenziante lo spazio destinato alla produzione di micelio fungino (attestazione della disponibilità/possesso di locali e impianti - originale o copia autenticata o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà);
  3. descrizione dell'attività che si intende esercitare, con riferimento agli impianti e all'attrezzatura necessaria per la produzione di micelio fungino;
  4. elenco delle specie fungine che si intendono produrre e, indicativamente, le relative quantità. Specie e quantità potranno essere variate mediante denuncia trimestrale al Servizio Fitosanitario Regionale nella quale dovranno essere indicati, per ogni specie fungina, la quantità, il lotto, il numero di etichette utilizzate nonché l'origine del materiale di moltiplicazione.
  5. n. 1 marca da bollo del valore legale in corso, che sarà applicata sull'autorizzazione;
  6. attestazione dell'avvenuto pagamento della tariffa fitosanitaria prevista dalla normativa vigente.
-

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE 18 NOVEMBRE 2010, N. 13519

**L.R. 30/98. Concessione contributo all'Azienda Tram Servizi SpA di Rimini per il progetto denominato STIMER e contestuale liquidazione primo acconto 40%**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, a favore dell'Azienda Tram Servizi SpA di Rimini un contributo complessivo di Euro 823.921,48 a fronte di una spesa ammissibile pari a Euro 1.732.296,09 per il progetto denominato "STIMER", approvato e ammesso a contributo con delibere di Giunta regionale nn. 539/97, 1849/07, 2431/09 e 1233/10;

b) di imputare la spesa complessiva di Euro 823.921,48 così suddivisa:

- quanto a Euro 700.043,53 registrata al n. 3156 di impegno sul capitolo 43231 "Contributi alle Aziende di Trasporto Pubblico Locale per la sostituzione di veicoli destinati al trasporto pubblico locale e per investimenti infrastrutturali e tecnologici (art. 11, comma 4, L. 10 aprile 1981, n. 151) - Mezzi statali." di cui all'UPB 1.4.3.3.16011 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 123.877,95 registrata al n. 3157 di impegno sul capitolo 43263 "Contributi per investimenti in mezzi e tecnologie nel settore del Trasporto Pubblico Locale (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34 comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a) e b) L.R. 2 ottobre 1998, n. 30; art. 2, commi 5, 6 e 7 Legge 194/98; D.I. n. 3158 del 20 ottobre 1998) - Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.3.16011, del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di dare atto, per le ragioni espresse in premessa, che sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Mobilità Urbana e Trasporto Locale, TRAM Servizi SpA di Rimini trattandosi di concessionario di finanziamento pubblico per la gestione dei beni strumentali e necessari per la realizzazione delle attività in oggetto e svolgendo le funzioni di stazione appaltante attenendosi alle disposizioni di cui al DLgs 163/06, debba direttamente provvedere agli adempimenti di cui all'art. 3 della L. n. 136 del 13 agosto 2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" come modificata dal D.L. 12 novembre 2010, n. 187, "Misure urgenti in materia di sicurezza";

d) di liquidare a favore dell'Azienda TRAM Servizi SpA di Rimini la somma di Euro 329.568,59, sulla base della documentazione individuata in premessa, quale primo acconto pari al 40% del contributo regionale, dando atto che la spesa grava sugli impegni assunti con la presente determina di cui al precedente punto b) così suddiviso:

- quanto a Euro 280.017,41 sul capitolo 43231 di cui al precedente punto b), prima alinea;
- quanto a Euro 49.551,18 sul capitolo 43263 di cui al precedente punto b), seconda alinea;

e) di dare atto che alle successive liquidazioni ed alle richieste di emissione dei titoli di pagamento provvederà con propri atti formali il Dirigente competente per materia ai sensi della L.R. 40/01 a presentazione della documentazione di cui ai punti a) e c), nonché per il controllo e la revoca del contributo di cui al punto d), dell'Allegato "Condizioni e modalità per i finanziamenti" della sopra citata deliberazione di Giunta regionale 2186/03, integrato dal punto h) del dispositivo della DGR 1849/07 e dal punto g) del dispositivo della DGR 2431/09;

f) di richiamare le disposizioni di cui all'Allegato "Condizioni e modalità per i finanziamenti" della sopra citata deliberazione di Giunta regionale 2186/03, integrato dal punto h) del dispositivo della DGR 1849/07 nonché dal punto g) del dispositivo della DGR 2431/09 ed in particolare in merito:

- all'attestazione di avvenuta collocazione sulle forniture di apposita indicazione dell'intervento regionale (simbolo marchio identificativo o logotipo regionale - MI Muovo);
- agli impianti realizzati con i contributi regionali che non potranno essere distolti dalla destinazione al servizio di trasporto pubblico, impressa con l'atto di assegnazione del contributo, se non previo assenso della Regione;
- all'impegno degli esercenti dei servizi a rendere disponibili i risultati dell'applicazione del processo di riforma del sistema tariffario alle Amministrazioni regionale, provinciale, comunale e alle Agenzie per la mobilità.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Formentin

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE 22 NOVEMBRE 2010, N. 13605

**L.R. 30/98. Concessione contributo all'Azienda ATM SpA di Ravenna per il progetto STIMER e contestuale liquidazione acconto 80%**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, a favore dell'Azienda ATM SpA di Ravenna un contributo complessivo di € 560.130,58 a fronte di una spesa ammissibile pari a € 1.235.746,64, per il progetto denominato "STIMER", approvato e ammesso a contributo con delibere di Giunta regionale nn. 539/97, 1849/07 e 2431/09;

b) di imputare la spesa complessiva di € 560.130,58 così suddivisa:

- quanto a € 471.732,26 registrata al n. 3550 di impegno sul capitolo 43224 "Contributi in capitale per investimenti nel settore del Trasporto Pubblico Locale da destinare agli scopi di cui al 4° comma dell'art. 11 della Legge 10 aprile 1981 n. 151 (Legge 12 luglio 1991, n. 202, art. 18 ter; L.R. 1 dicembre 1979, n. 45 e successive modifiche - abrogata; art. 46, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30) - Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.3.16011 del Bilancio regionale per l'esercizio finanzia-

rio 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto a € 88.398,32 registrata al n. 3551 di impegno sul capitolo 43358 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributo agli esercenti il trasporto pubblico locale per interventi di miglioramento del Trasporto Pubblico Locale (artt. 70,74,81 e 84 DLgs.31 marzo 1998, n. 112 e artt. 99 e 100, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) - Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.3.16011, del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di dare atto, per le ragioni espresse in premessa, che sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Mobilità Urbana e Trasporto Locale, l'Azienda ATM SpA di Ravenna trattandosi di concessionario di finanziamento pubblico per la gestione dei beni strumentali e necessari per la realizzazione delle attività in oggetto e svolgendo le funzioni di stazione appaltante attenendosi alle disposizioni di cui al D.Lgs. 163/06, debba direttamente provvedere agli adempimenti di cui all'art. 3 della L. n. 136 del 13/08/2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia" come modificata dal D.L. 12 novembre 2010, n. 187 "Misure urgenti in materia di sicurezza";

d) di liquidare a favore dell'Azienda ATM SpA di Ravenna la somma di € 448.104,46, sulla base della documentazione individuata in premessa, quale primo e secondo acconto pari all'80% del contributo regionale, dando atto che la spesa grava sugli impegni assunti con la presente determina di cui al precedente punto b) così suddiviso:

- quanto a € 377.385,81 sul capitolo 43224 di cui al precedente punto B) primo alinea;
- quanto a € 70.718,65 sul capitolo 43358 di cui al precedente punto B) secondo alinea;

e) di dare atto che alle successive liquidazioni ed alle richieste di emissione dei titoli di pagamento provvederà con propri atti formali il Dirigente competente per materia ai sensi della L.R. 40/01 a presentazione della documentazione di cui ai punti a) e c), nonché per il controllo e la revoca del contributo di cui al punto d), dell'Allegato "Condizioni e modalità per i finanziamenti" della sopra citata deliberazione di Giunta regionale n. 2186/2003, integrato dal punto h) del dispositivo della DGR 1849/07 e dal punto g) del dispositivo della DGR 2431/09;

f) di richiamare le disposizioni di cui all'Allegato "Condizioni e modalità per i finanziamenti" della sopra citata deliberazione di Giunta regionale 2186/03, integrato dal punto h) del dispositivo della DGR 1849/07 nonché dal punto g) del dispositivo della DGR 2431/09 ed in particolare in merito:

- all'attestazione di avvenuta collocazione sulle forniture di apposita indicazione dell'intervento regionale (simbolo marchio identificativo o logotipo regionale - MI Muovo);
- agli impianti realizzati con i contributi regionali che non potranno essere distolti dalla destinazione al servizio di trasporto pubblico, destinazione impressa con l'atto di assegnazione del contributo, se non previo assenso della Regione;
- all'impegno degli esercenti dei servizi a rendere disponibili i risultati dell'applicazione del processo di riforma del sistema tariffario alle amministrazioni regionale, provinciale, comunale e alle Agenzie per la mobilità.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 22 NOVEMBRE 2010, N. 13606

**L.R. 30/98. Concessione contributo all'azienda consorziale ACT di Reggio Emilia per il progetto STIMER e contestuale liquidazione acconto 40%**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, a favore dell'Azienda Consorziale ACT di Reggio Emilia un contributo complessivo di Euro 982.325,16 a fronte di una spesa ammissibile pari a Euro 2.086.924,40 per il progetto denominato "STIMER", approvato e ammesso a contributo con delibere di Giunta regionale 539/97, 1849/07, 2431/09 e 1233/10;

b) di imputare la spesa complessiva di Euro 982.325,16 così suddivisa:

- quanto a € 688.040,18, registrata al n. 3543 di impegno, sul competente Capitolo 43231 "Contributi alle Aziende di trasporto pubblico Locale per la sostituzione di veicoli destinati al trasporto pubblico locale e per investimenti infrastrutturali e tecnologici (art. 11, comma 4, L.10 aprile 1981, n. 151) - Mezzi statali." di cui all'UPB 1.4.3.3.16011 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto a € 117.488,33, registrata al n. 3544 di impegno, sul competente Capitolo 43358 "Interventi per l'attuazione del Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributo agli esercenti il trasporto pubblico locale per interventi di miglioramento del trasporto pubblico locale (artt. 70, 74, 81 e 84 DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e artt. 99 e 100, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) - Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.3.16011 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto a € 176.796,65, registrata al n. 3545 di impegno, sul competente Capitolo 43263 "Contributi per investimenti in mezzi e tecnologie nel settore del trasporto pubblico locale (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34 comma 1, lett. a) e comma 6 lett. a) e b) L.R. 2 ottobre 1998, n. 30; art. 2 commi 5, 6 e 7 Legge 194/98; D.I. n. 3158 del 20 ottobre 1998) - Mezzi statali." di cui all'UPB 1.4.3.3.16011 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di dare atto, per le ragioni espresse in premessa, che sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Mobilità Urbana e Trasporto Locale, l'Azienda Consorziale ACT di Reggio Emilia trattandosi di concessionario di finanziamento pubblico per la gestione dei beni strumentali e necessari per la realizzazione delle attività in oggetto e svolgendo le funzioni di stazione appaltante attenendosi alle disposizioni di cui al DLgs. 163/06, debba direttamente provvedere agli adempimenti di cui all'art. 3 della L. n. 136 del 13/8/2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia" come modificata dal D.L. 12 novembre 2010, n. 187 "Misure urgenti in materia di sicurezza";

d) di liquidare a favore dell'Azienda Consorziale ACT di Reggio Emilia la somma di Euro 392.930,06, sulla base della do-

cumentazione individuata in premessa, quale primo acconto pari al 40% del contributo regionale, dando atto che la spesa grava sugli impegni assunti con la presente determina di cui al precedente punto b) così suddiviso:

- quanto a Euro 275.216,07 sul Capitolo 43231 di cui al precedente punto B), primo alinea;
- quanto a Euro 46.995,33 sul Capitolo 43358 di cui al precedente punto B), secondo alinea;
- quanto a Euro 70.718,66 sul Capitolo 43263 di cui al precedente punto B), terzo alinea;

e) di dare atto che alle successive liquidazioni ed alle richieste di emissione dei titoli di pagamento provvederà con propri atti formali il Dirigente competente per materia ai sensi della L.R. 40/01 a presentazione della documentazione di cui ai punti a) e c), nonché per il controllo e la revoca del contributo di cui al punto d), dell'Allegato "Condizioni e modalità per i finanziamenti" della sopra citata deliberazione di Giunta regionale 2186/03, integrato dal punto h) del dispositivo della DGR 1849/07 e dal punto g) del dispositivo della DGR 2431/09;

f) di richiamare le disposizioni di cui all'Allegato "Condizioni e modalità per i finanziamenti" della sopra citata deliberazione di Giunta regionale 2186/03, integrato dal punto h) del dispositi-

vo della DGR 1849/07 nonché dal punto g) del dispositivo della DGR 2431/09 ed in particolare in merito:

- all'attestazione di avvenuta collocazione sulle forniture di apposita indicazione dell'intervento regionale (simbolo marchio identificativo o logotipo regionale – MI Nuovo);
- agli impianti realizzati con i contributi regionali che non potranno essere distolti dalla destinazione al servizio di trasporto pubblico, impressa con l'atto di assegnazione del contributo, se non previo assenso della Regione;
- all'impegno degli esercenti dei servizi a rendere disponibili i risultati dell'applicazione del processo di riforma del sistema tariffario alle amministrazioni regionale, provinciale, comunale e alle Agenzie per la mobilità.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Formentin

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE ABITATIVE 10 NOVEMBRE 2010, N. 12792

#### **Aggiornamento limiti di reddito per l'accesso ai programmi di edilizia agevolata**

##### IL RESPONSABILE

Sostituito in applicazione dell'art. 46, comma 2 della L.R. 43/01, nonché della nota n. 13423 del 28/10/2010 dal Responsabile del Servizio Riqualficazione Urbane e Promozione della Qualità Architettonica, Michele Zanelli;

Richiamate:

- la deliberazione n. 1341 del 2 ottobre 2006 con la quale la Giunta regionale ha stabilito che i limiti di reddito per l'accesso all'edilizia agevolata siano variati con cadenza biennale a decorrere dalla data di esecutività della citata delibera con determinazione dirigenziale sulla base dell'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati;

- la determinazione dirigenziale n. 13313 del 30 ottobre 2008 con la quale sono stati aggiornati i limiti di reddito per l'accesso all'edilizia agevolata per l'anno 2009 e 2010 per i programmi finanziati ai sensi della L. 457/78 e successive modifiche e integrazioni, L. 179/92 e successive modifiche e integrazioni, programma 20.000 abitazioni in affitto e programma 1999/2000;

Dato atto che occorre variare i limiti di reddito aggiornati con la suddetta determinazione n. 13313/2008;

Ritenuto opportuno aggiornare il limite di reddito, attualmente stabilito in Euro 40.000,00 per l'accesso agli alloggi destinati alla proprietà ed il valore ISE e ISEE rispettivamente pari a Euro 60.000,00 e 25.000,00 per l'accesso agli alloggi destinati alla locazione o godimento a termine e permanente, realizzati in attuazione del programmi di edilizia agevolata "3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà", applicando le stesse modalità di aggiornamento stabilite con la precitata deliberazione n. 1341/06;

Considerato che l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati elaborato dall'Istat ha subito una

variazione del +1,7% tra il mese di settembre del 2008 e lo stesso mese del 2010;

Ritenuto, al fine di consentire alle amministrazioni comunali di applicare gli adeguamenti previsti dalla presente determinazione per l'accertamento dei requisiti soggettivi, di aggiornare i limiti massimi di reddito così come riportato nell'Allegato A, parte integrante della presente determinazione e di stabilire che i nuovi limiti si applicano con decorrenza dall'1 gennaio 2011;

Richiamate:

- le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006 e n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1173 del 27 luglio 2009;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007";

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1. di aggiornare, per le motivazioni indicate nella premessa che costituisce parte integrante di questa determinazione, i limiti massimi di reddito per l'accesso all'edilizia agevolata per gli interventi finanziati ai sensi della L. 457/78 e L. 179/92, programma 1999/2000, programma 20.000 alloggi in affitto, programma "3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà" sulla base della variazione percentuale del 1,7% fatta registrare dall'indice Istat tra il mese di settembre 2008 e lo stesso mese del 2010, così come riportato nell'Allegato A, parte integrante alla presente determinazione;

2. di applicare i nuovi limiti di reddito a partire dall'1 gennaio 2011;

3. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Michele Zanelli

TIPOLOGIA	LEGGE 457/78	rapporto fra tasso agevolato e tasso riferimento %	Programma quadriennale 1992/95	L. 179/92		PROGRAMMA 1999/2000	L. 21/01 - PROGRAMMA 2000 ALLOGGI IN AFFITTO	PROGRAMMA 3000 CASE PER L'AFFITTO E LA PRIMA CASA DI PROPRIETA'
				limite di reddito Euro	% da applicare a per la determinazione del contributo			
PROPRIETA'	fino a	18.741,00	30	18.741,00	Nuova costruzione	Recupero edilizio		
	fino a	22.489,00	50	22.489,00	20	25		
	fino a	37.482,00	70	37.482,00	10	15	37.482,00	40.680,00
LOCAZIONE A TERMINE CON PROPRIETA' DIFFERTA	fino a			18.741,00	25	30		
	fino a			22.489,00	20	25		
	fino a			37.482,00	10	15		
LOCAZIONE A TERMINE	fino a			37.482,00	20	25	37.482,00	ISE 61.020,00
LOCAZIONE PERMANENTE	fino a	37.482,00	20	37.482,00	30	35	37.482,00	ISE 61.020,00
								ISEE 25.425,00

Allegato A



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SPORTELLI REGIONALE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE 24 NOVEMBRE 2010, N. 13729

**Approvazione del calendario regionale delle manifestazioni fieristiche locali per l'anno 2011 in attuazione della L.R. n. 12 del 25 febbraio 2000, modificata ed integrata dalla L.R. n. 16 del 27 luglio 2005**

IL RESPONSABILE

Vista la Legge regionale 25 febbraio 2000, n. 12 "Ordinamento del sistema fieristico regionale", in particolare gli articoli 10 – comma 2 -, 13 – comma 1 – e 14, come modificata e integrata dalla Legge regionale 27 luglio 2005, n. 16 "Adeguamenti a indicazioni comunitarie della Legge regionale 25 febbraio 2000

(Ordinamento del sistema fieristico regionale)";

Richiamati i provvedimenti comunali di autorizzazione allo svolgimento, nell'anno 2011, delle manifestazioni fieristiche di qualifica locale;

Attestata la regolarità amministrativa,

determina:

a) di approvare l'unito calendario regionale, per l'anno 2011, delle manifestazioni fieristiche locali, parte integrante della presente determinazione;

b) di disporre che la presente determinazione sia pubblicata, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ruben Sacerdoti

**CALENDARIO FIERISTICO REGIONALE DELLE MANIFESTAZIONI CON QUALIFICA LOCALE ANNO 2011**

Provincia	Comune	Denominazione	Tipologia	Periodo di Svolgimento	Settore Merceologico	Organizzatore/i
<b>Bologna</b>	Bologna	Cronomania	M.M.	23 gennaio 20 marzo 18 settembre	Orologi d'epoca e da collezione	Cronomania Sas
	Bologna	Il mondo creativo	M.M.	08-10 aprile 18-20 aprile	Hobbistica creativa Bricolage Fai da te	P.E. Progetto Eventi Srl
	Molinella	"Fiera Città di Molinella"	F.G.	01-04 luglio	Artigianato, Agricoltura, Commercio, Mercato, Arte e cultura	Comune di Molinella P.zza Martoni 40062 Molinella
	San Giovanni in Persiceto	Mostra scambio di auto moto e cicli d'epoca accessori e ricambi	M.M.	03-04 settembre	Auto, moto, cicli e relativi accessori e ricambi filatelia numismatica, hobbistica	Unione Polisportiva Persicetana Via Muzzinello, 17
	Sala Miceti	Mostra del Fungo	M.M.	17-11 ottobre	Funghi	Gruppo Micologico Imolese "G. Lanzoni"
	Sasso Marconi	Collezionismo a Sasso	M.M.	Da marzo a ottobre	Oggetti da collezione Mercatino dell'antiquariato, modernariato, hobbistica e curiosità	Pro loco di Sasso Marconi c/o Palazzina FS Via Stazione n. 86 40037 Sasso Marconi

<b>Ferrara</b>	Cento	Fiera Campionaria di Cento	F.G.	02-11 settembre	Commercio	A.T. Pro Loco Cento
	Mesola	"Fiera dell'Asparago"	M.M.	23 aprile 01 maggio	Asparagi, ortofrutta e prodotti tipici locali e regionali	Comune di Mesola Viale Roma, 2 44°26 Mesola (Fe)
	Mesola	Sagra del radicchio	M.M.	24 settembre 01 maggio	Ortofrutta, formaggi, riso, pane, olio, vino e prodotti tipici regionali	Associazione Unione Sportiva Bosco Via G. Buttini, 1 44026 Bosco Mesola (Fe)
	Mesola	"Sagra dei Sapori di Autunno, Tartufi, funghi e delizie del sottobosco"	M.M.	29 ottobre 02 novembre	Tartufi, funghi, prodotti del sottobosco e prodotti tipici locali	Comune di Mesola Viale Roma, 2 44026 Mesola (Fe)
	Poggio	Fiera di merci e	M.M.	II° domenica	Agricoltura, Commercio,	Amministrazione

	Renatico	bestiame		di giugno		Comunale di Poggio Renatico P.zza Castello,1
	Poggio Renatico (Fraz.. Gallo)	Fiera del gallo	F.G.	24 – 27 giugno 04 – 07 luglio	Commercio, Artigianato, Volontariato	A.S.D. Gruppo Sportivo Via della Chiesa,2 Gallo
	Poggio Renatico (Fraz. Madonna dei Boschi)	Fiera delle galanine e della salamina da sugo	F.G.	23 – 31 luglio 19 – 27 novembre 08 – 11 dicembre	Artigianato,Commercio Agricoltura-Arte-Cultura	Pro Loco di Madonna Boschi della Salamina da Sugo Via Madonna Boschi,1
	Poggio Renatico	Fiera di San Michele	F.G.	15 – 29 settembre	Commercio,Artigianato,Collezionismo,	Pro Loco di Poggio Renatico P.zza Castello,1/I
	Renazzo	Fiere delle pere	M.M.	15-18 luglio	Prodotti agricoli	Comitato manifestazioni locali fiera delle Pere di Renazzo
	Voghiera	Fiera dell'aglio di voghiera D.O.P.	M.M.	05 – 06 – 07 agosto	Prodotti agricoli	Comune di Voghiera V.le B. Buozzi 12/b 44019 Voghiera

<b>Forli-Cesena</b>	Cesena	“C’era una volta .....Antiquariato”	M.M.	15-16 gennaio 19-20 febbraio 19-20 marzo 16-17 aprile 14-15 maggio 17-18 settembre 15-16 ottobre 19-20 novembre 17-18 dicembre	Antiquariato quali:oggettistica, mobili ed arredamenti, complementi d’arredo, biancheria per la casa, arredo per interni, infissi,eventuali comparti correlati	Blu Nautilus srl Piazza Tre Martiri, 24 47900 Rimini
	Cesena	Expo Elettronica	M.M.	17-18 settembre	Elettronica, computer, apparecchi ed accessori per radioamatori,telefonia,editoria, radio d’epoca, macchine fotografiche	Bianchini-Blu Nautilus srl P.zza Tre Martiri, 24 Rimini
	Cesena	Arredo casa	M.M.	05-13 novembre	Arredo, mobili, oggettistica, accessori per la casa e il giardino, servizi, componentistica, abbigliamento da cerimonia e relativi servizi	Cesena Fiera spa Via Dismano, 3845 Pievestina di Cesena
	Cesena	Ruotando	M.M.	26-27	Automobili, motociclette,	Cesena Fiera spa

		Ruotando		novembre	biciclette e sport in genere con relativi accessori (componentistica, abbigliamento, ricambi, alimentazione sportiva, ecc)	Via Dismano n.3845 Pievestina di Cesena
	Cesena	Market Retrò	M.M.	26-27 novembre	Auto, moto, ricambi ed accessori d'epoca	Cesena Fiera spa Via Dismano n.3845 Pievestina di Cesena
	Cesenatico	Mercatino di Natale a Cesenatico	M.M.	01-02-06 gennaio	Prodotti alimentari e non alimentari inerenti il Natale quali dolci, erbe aromatiche ed officinali, decorazioni ed addobbi natalizi, biglietti natalizi, artigiano emiliano romagnolo relativo al Natale	Società Mixer snc c/o Confcommercio-Confesercenti-Cna-Confartigianato di Cesenatico
	Cesenatico	Artigianato artistico, tradizionale e delle pulci	M.M.	01 giugno 30 settembre	Artigianato artistico e tradizionale, Antiquariato e Modernariato	Cna Cesenatico e AscomGest srl
	Civitella di Romagna	Mostra – mercato sagra della ciliegia	M.M.	12 giugno 19 giugno	Mostra mercato –sagra della ciliegia civitellese	Pro-loco di Civitella di Romagna P.zza G.Bruno, 7 Civitella di Romagna
	Civitella di Romagna	Fiera dei Santi	M.M.	01 novembre	Mostra mercato del bovino e vitello, attività agricole e artigiani locali	Associazione Fiera dei Santi P.zza G. Bruno, 7 Civitella di Romagna
	Cusercoli	Mostra-Mercato sagra del prugnolo	M.M.	08 maggio 15 maggio	Fungo prugnolo e prodotti del bosco e sottobosco, tipici locali	Pro loco Chiusa d'Ercole Via Piolanti, 6 Cusercoli
	Cusercoli	Mostra-Mercato sagra tartufo bianco pregiato di Romagna	M.M.	06 novembre 13 novembre	Tartufo, prodotti del bosco e sottobosco e prodotti tipici locali	Pro loco Chiusa d'Ercole Via Piolanti, 6 Cusercoli
	Forlì	Sapeur – Sapori & Mestieri – Mostra dell'enogastronomia e tendenze di qualità	M.M.	28-30 gennaio	Produzioni alimentari biologiche e non, produzioni artigianali tipiche	Romagna Fiere srl
	Forlì	Commerciante per un giorno	F.G.	20 febbraio 17 aprile 09 ottobre 20 novembre	Commercio, purchè merce usata dal singolo privato	Romagna Fiere srl
	Forlì	Natural Expo-Fiera della salute e del benessere	M.M.	25 – 27 febbraio	Medicine omeopatiche, wellness, terme, alimentazione naturale, bioedilizia, energie alternative, fitoterapia, erboristeria, scuole di massaggio, arti per la salute, ecoturismo, agriturismo	Romagna Fiere srl

	Forli	Old time show	M.M.	12-13 marzo	Cicli,motocicli,autovetture e relativa manualistica con vetustà non inferiore a 20 anni, supercar anche di età inferiore,ricambi e accessori d'epoca,automodelli e automobilia in genere, cronometri e orologi	Fiera di Forli spa
	Forli	Vintage!La moda che vive due volte	M.M.	18-20 marzo 23-25 settembre	Abbigliamento e relativi accessori, calzature,complementi d'arredo,orologi e gioielli,bigiotteria,grafica e collezionismo,editoria specializzata (moda e design) vinili	Romagna Fiere srl
	Forli	Vernice Art -Fair Artisti e Associazioni in Fiera	M.M.	25-27 marzo	Pittura,scultura,fotografia,design, multipli e grafica,ceramica d'arte,editoria specializzata	Romagna Fiere srl
	Forli	Radici-Civiltà della caccia della pesca e della raccolta	M.M.	09-11 settembre	Abbigliamento e calzature,accessori di abbigliamento,armi sportive,associazioni,attrezzature per la caccia,attrezzature per la pesca, buffetteria, coltelleria, componenti di armi, enogastronomia,enti e istituzioni,gestioni acque e riserve, munizioni e ricarica,negozi specializzati,oggettistica d'arte e artigianale, ottiche,prodotti e attrezzature cinofile,prodotti ed attrezzature equine,prodotti ed attrezzature per uccelli da richiamo,prodotti per la caccia,prodotti per la pesca,servizi, sicurezza,stampo specializzata,tiro con l'arco,turismo,veicoli fuoristrada	Fiera di Forli spa
	Forli	Reptilus Animali esotici &	M.M.	16-17 ottobre	Attrezzature per animali esotici (cura e manutenzione), fossili,animali esotici di libera vendita,piante,bonsai,minerali,editoria specializzata	Romagna Fiere srl
	Forli	Psittacus	M.M.	16-17 ottobre	Uccelli da gabbia e da voliera, ornamentali allevati in cattività, attrezzature per l'allevamento, integratori e semi per l'alimentazione, pubblicazioni di settore atte allo studio e conoscenza,prodotti utili alla cura, l'allevamento e trasporto, oggettistica per l'allevamento	Associazione Romagna Canaricoltori
	Sogliano al Rubicone	Mostra Mercato Formaggio di	M.M.	21 novembre 28 novembre	Artigianato- Prodotti Tipici – Prodotti agricoli	Pro –loco Sogliano al

		fossa		5 dicembre		Rubicone P.zza Matteotti.41
	Verghereto (località Moia)	Mercato vitelli da ristallo	M.M.	01 ottobre	Bovini	Associazione Provinciale Allevatori Via Gramellini,10 47100 Forli- Cesena e Rimini

<b>Modena</b>	Carpi	Carpinfiore	F.G.	02-03 aprile	Giardinaggio, floravivaiismo, attrezzature, oggettistica	S.G.P. e Confcommercio Carpi
	Carpi	Mostra Scambio Antiquariato	M.M.	25 settembre	Mobili, Stampe, Oggettistica, Modernariato	Moto Club Carpi
	Carpi	Mostra-scambio auto, moto- cicli d'epoca	M.M.	30 settembre 01-02 ottobre	Auto, moto, cicli d'epoca e loro parti	Moto Club Carpi
	Carpi	Carpi a tavola	M.M.	29 – 30 - 31 ottobre	Eno-gastronomica generale	S.G.P. e Confcommercio Carpi
	Carpi	Festa del cioccolato	M.M.	04 – 05 – 06 novembre	Eno-gastronomica	S.G.P. e Confcommercio Carpi
	Castelnuovo Rangone	Centenaria Fiera di Maggio	F.G.	17-23 maggio	Prodotti suinicoli locali (salumi, zamponi, ecc) prodotti caseari, prodotti enogastronomici, settore alimentare e non , commercio	Comune di Castelnuovo (MO) Via Roma, 1
	Concordia Sulla Secchia	Concordia in fiore: festa fiori e della libertà	M.M.	25 aprile	Floricoltura ed articoli complementari al verde e alla natura	Comune di Concordia sulla Secchia
	Concordia Sulla Secchia	Mostra dei prodotti locali	M.M.	01-02 novembre	Commercio	Comune di Concordia sulla Secchia
	Finale Emilia	Fiera di Aprile	F.G.	22-25 aprile	Arredamento, abbigliamento, prodotti alimentari tipici, articoli di artigianato locale, fiori e piante, servizi bancari e finanziari, esposizione auto e macchine agricole, prodotti del commercio locale e mercato su aree pubbliche	Comune di Finale Emilia
	Mirandola	AM' Arcord	M.M.	09 gennaio 13 febbraio 13 marzo 10 aprile	Oggetti del passato, curiosità, articoli tipici dei gusti e delle mode della seconda metà del 1800 e della prima metà del 1900; prodotti di antiquariato, cose usate, articoli di modernariato, modellismo, francobolli, monete, m edaglie, ricambi ed accessori per oggetti ed arredi antichi, libri: d'arte, antiquariato, modernari	Consorzio di Promozione del Centro Storico e delle sue Attività- P.I. Piazza Costituente, 1 Mirandola

					ato,collezionismo e modellismo,libri e riviste a prezzo scontato,oggetti di modellismo limitatamente alle riproduzioni in scala già costruite,di opere di pitturascultura,grafica poste in vendita personalmente dall'autore e di altri piccoli oggetti per collezionismo diffuso con valore intrinseco modesto	
	Mirandola	Fiera dei fiori: i loro profumi,i loro colori e i sapori della terra	F.G.	03 aprile	Florovivaistici, arredi per balconi e giardini,oggettistica a tema, prodotti alimentari tipici, abbigliamento e accessori con materiali naturali	Associazione "Le attività del centro" Piazza Costituente 1 41037 Mirandola
	Mirandola	Pezzi di Memoria	M.M.	08 maggio 12 giugno 10 luglio	Oggetti di uso quotidiano, arredi e pezzi di ricambio atti a rievocare spaccati di vita quotidiani di un recente passato; prodotti di antiquariato, cose usate, articoli di modernariato e collezionismo,francobolli, monete,medaglie,ricambi ed accessori per oggetti ed arredi antichi,libri:d'arte,antiquariato,modernariato,collezionismo e modellismo,limitatamente alle riproduzioni in scala già costruite,d'opere di pittura scultura,grafica poste in vendita personalmente dall'autore e di altri piccoli oggetti per collezionismo diffuso con valore intrinseco modesto	Consorzio di Promozione del Centro Storico e delle sue Attività-P.I. Piazza Costituente,1

	Mirandola	“Maggioinfiera”	FG	14-22 maggio	Articoli sportivi, arredamento, arredo ufficio, attrezzature per ufficio, automezzi, casalinghi, cosmetici, elettrodomestici, gastronomia, materiale edile, libri ed enciclopedie, complementi d'arredo, biancheria, apparecchiature elettroniche, articoli regalo, artigianato in genere, automezzi giardinaggio, hobbistica, pelletteria, profumeria, serramenti, teloneria.	Consorzio di Promozione del Centro Storico e delle sue Attività-P.I. Piazza Costituente, 1
	Mirandola	Mirandola Antiquaria	M.M.	11 settembre 09 ottobre 13 novembre 11 dicembre	Prodotti di antiquariato, cose usate, articoli di modernariato e collezionismo, francobolli, monete, medaglie, ricambi ed accessori ed arredi antichi, libri: d'arte, antiquariato, modernariato, collezionismo e modellismo, libri e riviste a prezzo scontato, oggetti di modellismo limitatamente alle riproduzioni in scala già costruite, d'opere di pittura, scultura, grafica poste in vendita personalmente dall'autore e di altri piccoli oggetti per collezionismo diffuso con valore intrinseco modesto	Consorzio di Promozione del Centro Storico e delle sue Attività-P.I. Piazza Costituente, 1
	Modena	Mutina 2010	M.M.	08-09 gennaio	Materiale da collezione in genere (numismatica, filatelia, medaglistica, cartoline, banconote)	Associazione Filatelica Numismatica Modenese P.zza XX settembre, 30 41121 Modena
	Modena	Lo Sposalizio	M.M.	15-16 gennaio	Prodotti e servizi destinati alla cerimonia nuziale	La Ginestra Srl C.so Umberto I, 74 41029 Sestola (Mo)
	Modena	Expo Elettronica	M.M.	22-23 gennaio	Elettronica, computer, apparecchi ed accessori per radioamatori, telefonia, editoria, radio d'epoca, macchine fotografiche	Blu Nautilus Srl P.zza Tre Martiri, 24 47921 Rimini
	Modena	Expo Elettronica	M.M.	09-10 aprile	Elettronica, computer, apparecchi ed accessori per radioamatori, telefonia, editoria, radio d'epoca	Blu Nautilus S.r.l.
	Modena	Fiera Campionaria	F.G.	04-08 maggio	Arredamento e complementi d'arredo per interni, materiali e forniture per il restauro e recupero della casa, arredo per esterni e attrezzature e prodotti per il	Società modenese per Esposizioni-Fiere e Corse di Cavalli Spa



					giardinaggio,articoli per tempo libero e sport,automobili, camper, veicoli comm.li e industriali, meccanizzazione per l'agricoltura e per l'edilizia,nautica e piscine, prodotti enogastronomici, prodotti e servizi per la salute e il tempo libero	
	San Felice sul Panaro	Fiera D'Estate	F.G.	17-20 giugno	Industria, artigianato,agricoltura, commercio	Comune di San Felice sul Panaro Via Mazzini, 13 Fiera di Settembre
	Mirandola	Fiera Agricola Gastronomica-Festa del Maccherone al Pettine	F.G.	16-18 luglio	Attrezzature e prodotti agricoli, dolciumi, prodotti e specialità gastronomiche	Consorzio di Promozione del Centro Storico e delle sue Attività-P.I. Piazza Costituente,1
	San Felice sul Panaro	Fiera di Settembre	M.M.	02-06 settembre	Industria, Artigianato,Agricoltura,Commercio	Comune di San Felice sul Panaro Via Mazzini, 13
	San Felice sul Panaro	Il Mercatino delle Antiche Meraviglie	M.M.	prima domenica di ogni mese , escluso agosto	Commercio non alimentare	Comune di San Felice sul Panaro Via Mazzini, 13
	Spilamberto	Fiera di S.Giovanni Battista	F.G.	23-26 giugno	Aceto balsamico tradizionale di Modena:attrezzature e materie prime Agricoltura:attrezzature, macchinari e prodotti Artigianato ed Industria:suppellettili,arredamento ,accessori per la casa, abbigliamento ed accessori, automobili Enogastronomia:locale e nazionale Florovivaistica	Comune di San Felice sul Panaro Via Mazzini, 13 Fiera di Settembre
	Spilamberto	Mostra mercato di avicunicoltura e colombofilia	M.M.	23-26 giugno	Avicolo,cunicolo,colombofilo	Comune di San Felice sul Panaro Via Mazzini, 13 Fiera di Settembre

	Zocca (fraz. Montombraro)	Fiera settembrina	F.G.	10-11 settembre	Agricoltura,turismo,industria,artigianato	Comitato Fiera Settembrina P.zza S.Carlo ,16
--	---------------------------	-------------------	------	-----------------	---	--

<b>Parma</b>	Bardi (fraz Lago Monti)	Mostra del cavallo di razza bardigiana	M.M.	05-06-07 agosto	Zootecnia , macchine e attrezzature agricole,mangimi, attrezzature e abbigliamento per equitazione, prodotti tipici alimentari	Associazione Provinciale Allevatori,Strada Nuova, 62 43010 Fontevivo
	Colorno	Nel segno del giglio	M.M.	Ultimo weekend di aprile	Fiori, arredo da giardino, editoria	Artour s.c.r.l.
	Fidenza	Mostra delle Attività Produttive	F.G.	06-09 ottobre	Alimentare e non alimentare	Comune di Fidenza P.zza Garibaldi,1 43036 Fidenza
	Monchio delle Corti (frazione Pianadetto)	Rassegna Equina	M.M.	10-11 settembre	Bestiame (Equini)	Associazione TuristicaPro-Monchio P.le Don Bosco,1 43010 Monchio delle Corti (PR)
	Neviano degli Arduini (fraz. Bazzano)	Antica Fiera di Luglio	F.G.	17 luglio	Agricoltura,artigianato,antiquariato	Comune di Neviano degli Arduini P.zza IV novembre,1 43024 Neviano deli Arduini
	Neviano degli Arduini (fraz. Campora)	Festa del marrone	M.M.	16 ottobre	Agricoltura, alimentare	Comune di Neviano degli Arduini P.zza IV novembre,1 43024 Neviano deli Arduini
	Pellegrino Parmense	Festa del pane tradizionale di Pellegrino Parmense	M.M.	05 giugno	Alimentare	Amm.ne Com.le Pellegrino Parmense
	Pellegrino Parmense	Fiera del formaggio PR/RE di montagna	M.M.	16-17 luglio	Settori principali: - alimentare -macchine,attrezzature ed articoli tecnici per agricoltura,industria e artigianato	Amm.ne Com.le Pellegrino Parmense
	Soragna	Mostra Artigianato, agricoltura, commercio,industria	M.M.	29-30 aprile 01 maggio	Commercio	Ente Mostra Artigianato e Commercio di Soragna

<b>Piacenza</b>	Cortemaggiore	Fiera di San Giuseppe	F.G.	17-21 marzo	Industria, commercio, artigianato e agricoltura	Comune di Cortemaggiore P.zza Patrioti, 8 29016 Cortemaggiore
	Piacenza	Pantheon-Fiera Piacentina di Filatelia Numismatica Collezionismo	M.M.	28-29 gennaio	Filatelia, Numismatica, Cartofilia, Kinder sorprese, Collezionismo	Piacenza Expo S.p.A. S.S.10 Fraz. Le Mose Piacenza
	Piacenza	Il Paese dei Balocchi – Villaggio del gioco e della fantasia per bambini da 3 a 12 anni	F.G.	04-06 febbraio	Giocattoli e divertimenti, giochi gonfiabili; Animazione; Laboratori didattici e/o creativi: pasta di sale, creta, stencil, tempere; Computer, internet e musica; Cinema/tv Editoria per ragazzi sport; scienza e ambiente; Vacanze 0/14; Cultura e didattica; Alimentazione e salute; Arredamento per bambini; Abbigliamento 0/14 anni; Abbigliamento premaman; Puericultura; Enti ed Associazioni.	Piacenza Expo S.p.A. S.S. 10 frazione Le Mose 29100 Piacenza
	Piacenza	Buon Vivere – Mostra Mercato di Enogastronomia	M.M.	04-06 marzo	Alimentazione: prodotti biologici e di qualità, da produzioni integrate; prodotti tipici regionali; laboratori in collaborazione con esperti del settore ristorazione; laboratori tematici e degustazioni in collaborazione con l'Istituto Alberghiero di Piacenza; degustazioni guidate in collaborazione con gli espositori; convegni in collaborazione con Istituzioni, Associazioni, Categorie Economiche	Piacenza Expo S.p.a. S.S. 10 Fraz. Le Mose 29100 Piacenza
	Piacenza	Colore: Mostra-convegno finiture, decorativi, sistemi ed accessori dedicati	M.M.	18-20 marzo	Pitture, rivestimenti, attrezzi e strumenti per applicazioni, idropitture, rivestimenti e decorativi, smalti, vernici, intonaci, stucchi, programmi di gestione del colore, software applicativi, spettrofotometri, settori tinto metrici	Piacenza Expo S.p.a. S.S. 10 Fraz. Le Mose 29100 Piacenza
	Piacenza	Invito a Nozze – Salone degli sposi	M.M.	21-30 ottobre	Abbigliamento per cerimonia nuziale, servizi fotografici, servizi floreali, servizio catering, bomboniere, agenzie noleggio auto e carrozze da cerimonia, acconciatori, truccatori, estetisti, list e nozze, agenzie matrimoniali, stampa tecnica	Piacenza Expo S.p.a. S.S. 10 Fraz. Le Mose 29100 Piacenza

					specializzata, agenzie di viaggio	
	Piacenza	Cronomania	M.M.	12 giugno 18 dicembre	Orologi d'epoca e da collezione	Soc. Cronomania s.a.s Via Tartini, 16 35128 Padova

	Pianello Val Tidone	Fiera di Primavera della Gallina Grigia	F.G.	01 maggio	Commercio, Agricoltura, Industria	Comune di Pianello Val Tidone Largo del Verme,46 29010 Pianello Val Tidone
	Pianello Val Tidone	Fiera del Cotechino	F.G.	28 agosto	Commercio, Agricoltura, Industria	Comune di Pianello Val Tidone Largo del Verme,46 29010 Pianello Val Tidone
	Pianello Val Tidone	Antichissima Fiera di Agosto di Merce e Bestiame	F.G.	30 , 31 agosto e 01 settembre	Commercio, Agricoltura, Industria	Comune di Pianello Val Tidone Largo del Verme,46 29010 Pianello Val Tidone
	Pianello Val Tidone	Fiera Di San Maurizio	F.G.	24 25 settembre	Commercio, Agricoltura, Industria	Comune di Pianello Val Tidone Largo del Verme,46 29010 Pianello Val Tidone

<b>Ravenna</b>	Casal Borsetti (Ravenna)	Il mercatino del Lungomare	M.M.	06 luglio 13 luglio 20 luglio 27 luglio 03 agosto 10 agosto 17 agosto 24 agosto 31 agosto	Prodotti di hobbistica, collezionismo, artigianato e antiquariato	Associazione Pro Loco Casal Borsetti Via Bonnet, 2 Casal Borsetti - Ravenna
	Faenza	Ieri l'Altro – Mostra Mercato di cose vecchie e antiche	M.M.	09 gennaio 13 febbraio 10 aprile 08 maggio	Antiquariato, modernariato, broccante, vintage, collezionismo	Blu Nautilus srl Piazza Tre Martiri, 24 47921 Rimini RN
	Faenza	Mostra Mercato del Giocattolo D'epoca e da collezione & Mostra Mercato del fumetto usato e da collezione	M.M.	15-16 gennaio	Giocattoli d'epoca e da collezione di qualsiasi genere (automodelli, bambole, treni, robots, giocattoli in latta, pupazzi ecc.) e Fumetti d'epoca e da collezione, video games, giochi di ruolo.	Exposition Service Viale Dante Alighieri, 54 48022 Lugo (RA)
	Faenza	Mostra Mercato e del disco usato e da collezione, minerali, fossili,	M.M.	16 gennaio 06 novembre	Supporti sonori di qualsiasi natura (dischi in vinile, cd, ecc.) memorabilia del settore musicale in genere; minerali, fossili e pietre	Exposition Service Viale Dante Alighieri, 54

		pietre dure, collezionismo			dure, piccolo collezionismo	48022 Lugo (RA)
	Faenza	Faenza si sposa	M.M.	05-06 febbraio	Abiti per sposi, foto e video, catering e ristoranti, location, bomboniere, arredamenti, allestimenti floreali,hotel, abiti da cerimonia	Bussolaeventi Rastignano Pianoro (Bo)
	Faenza	Expò-Elettronica	M.M.	05-06 marzo 15-16 ottobre	Elettronica,computer,apparecchi ed accessori per radioamatori,telefonia,editoria,radio d'epoca	Blu Nautilus srl P.zza Tre Martiri,24 47900 Rimini
	Faenza	Romagna Bike e Gran Fondo Davide Cassani	M.M.	19-20 marzo	Biciclette da competizione e da turismo,abbigliamento sportivo, integratori, attrezzature fitness,riviste specializzate	Faenza Fiere s.r.l. Via Risorgimento,3 48018
	Faenza	Mostra Mercato del Giocattolo d'epoca e da collezione & Mostra Mercato del fumetto usato e da collezione	M.M.	03 aprile 06 novembre	Giocattoli d'epoca e da collezione di qualsiasi genere (auto modelli, bambole,trenini,robots, giocattoli in latta,pupazzi, ecc) e Fumetti d'epoca e da collezione,video games,giochi di ruolo	Exposition Service Viale Dante Alighieri,54 48022 Lugo (RA)
	Faenza	Mostra Mercato e collezionismo Militare	M.M.	03 aprile 06 novembre	Collezionismo e modellismo militare	Exposition Service Viale Dante Alighieri,54 48022 Lugo (RA)
	Faenza	Mostra Mercato Auto e moto d'epoca	M.M.	03 aprile 06 novembre	Hobbistica ricambi, auto e moto d'epoca, ricambistica, memorabilia del settore	Exposition Service Viale Dante Alighieri,54 48022 Lugo (RA)
	Faenza	Mostra della fruttivicoltura	F.S.	27-28 agosto	Esposizione delle migliori varietà di frutta, presentazione dei migliori vini di Romagna,prodotti della trasformazione industriale della frutta, nuovi metodi per la difesa fitosanitaria,attrezzature per il frutteto e per il vivaismo	Circoscrizione di Reda Comune di Faenza Servizio Decentramento P.zza del popolo,31 48018 Faenza (RA)
	Faenza	Semi di futuro Fiera dell'Economia Solidale e del Consumo consapevole	M.M.	11-13 novembre	Risparmio energetico, agricoltura biologica,autoproduzione,oggettistica,editoria,cooperazione sociale	CEEF Servizi Via Pana,40 48022 Lugo (RA)
	Faenza	Convegno filatelico numismatico "Città delle Ceramiche"	M.M.	03-04 dicembre	Materiale filatelico e numismatico, cartoline,carte telefoniche,articoli per collezionisti,materiale cartaceo riguardante la storia di Faenza e della Romagna	Circolo Filatelico Numismatico "E.Torricelli" Via Laderchi,3 48018 Faenza

	Lido Adriano (Ravenna)	Fiera di Primavera	F.S.	25 aprile 15 e 29 maggio	Prodotti tipici e alimentari, di erboristeria, naturali hobbistica, collezionismo, artigianato e antiquariato	Associazione Pro Loco Viale Petrarca, 434 Lido Adriano – Ravenna-
	Lido Adriano (Ravenna)	Fiera d'Estate	M.M.	16,23,30 giugno 07-14-21-28 luglio 04-11-18 e 25 agosto 01-08 settembre	Prodotti tipici e alimentari, di erboristeria, naturali, hobbistica, collezionismo, artigianato e antiquariato	Associazione Pro Loco Lido Adriano – viale Petrarca n.434 – Lido Adriano – (Ravenna)
	Lido di Classe (Ravenna)	Balocchi e Merletti	M.M.	19-26 maggio 02-09-16-23- 30 giugno 07-14-21-28 luglio 04-11-18-25 agosto 01-08 e 15 settembre	Prodotti di antiquariato, modernariato, alimentari e agricoli tipici ed erboristeria	Associazione Albergatori Lido di Classe Hotels Via Vivaldi, 82 Lido di Classe Ravenna
	Lido di Savio (Ravenna)	Sagre di Primavera	F.S.	23-25 aprile 10-12 giugno 08-10 luglio	Prodotti tipici e alimentari, di erboristeria, naturali, hobbistica, collezionismo, artigianato e antiquariato	Associazione Pro-Loco Lido di Savio-Viale Romagna n.244 Lido di Savio (Ravenna)
	Lido di Savio (Ravenna)	Natural.....mente	M.M.	07-14-21-28 giugno 05-12-19-26 luglio 02-09-16-23- 30 agosto 06-13 agosto	Prodotti tipici e alimentari, di erboristeria, naturali, hobbistica, collezionismo, artigianato e antiquariato	Associazione Pro Loco Lido di Savio Viale Romagna ,244 Lido di Savio Ravenna
	Lido di Savio (Ravenna)	Artigianato & Sapori	M.M.	01-08-15-22- e 29 giugno 06 -13-20-27 luglio 03-10-27 luglio 31 agosto	Prodotti tipici e alimentari, di erboristeria, naturali, hobbistica, collezionismo, artigianato e antiquariato	Associazione Pro-Loco Lido di Savio-Viale Romagna n.244 Lido di Savio (Ravenna)
	Lido di Savio (Ravenna)	Natural.....mente	M.M.	07-14-21-28 giugno 05-12-19-26 luglio 02-09-16-23- 30 agosto 06-13 agosto	Prodotti tipici e alimentari, di erboristeria, naturali, hobbistica, collezionismo, artigianato e antiquariato	Associazione Pro Loco Lido di Savio Viale Romagna ,244 Lido di Savio Ravenna
	Lido di Savio (Ravenna)	Festa di fine estate	M.M.	26-28 agosto	Prodotti tipici e alimentari, di erboristeria, naturali, hobbistica, collezionismo, artigianato e antiquariato	Associazione Pro-Loco Lido di Savio-Viale Romagna n.244

						Lido di Savio (Ravenna)
	Marina di Ravenna (Ravenna)	Mercatini di Primavera	M.M.	06-13-20-27 marzo 03-10-17 aprile	Prodotti di hobbistica, collezionismo, artigianato e antiquariato	Associazione Pro Loco di Marina di Ravenna piazzale Marinai d'Italia, 14 Marina di Ravenna-Ravenna
	Marina Romea (Ravenna)	Artigianato sul litorale	M.M.	29 aprile 01 maggio 01 maggio 03 luglio 15 luglio al 17 luglio 07-15 agosto	Prodotti tipici e alimentari, di erboristeria, naturali, hobbistica, collezionismo, artigianato e antiquariato	Associazione Pro Loco di Marina di Ravenna piazzale Marinai d'Italia, 14 Marina di Ravenna-Ravenna
	Marina Romea (Ravenna)	Pesce dell'Adriatico	M.M.	17-19 giugno	Prodotti tipici e alimentari, di erboristeria, naturali, hobbistica, collezionismo, artigianato e antiquariato	Marina Romea Sæ (Ravenna)
	Marina Romea (Ravenna)	Sagra dei Pinoli	M.M.	29 – 31 luglio	Prodotti tipici e alimentari, di erboristeria, naturali, hobbistica, col lezionismo, artigianato e antiquariato	Associazione Pro Loco Marina Romea Via della Ferrara n.6 Marina Romea (Ravenna)
	Marina Romea (Ravenna)	Artigianato sul litorale	M.M.	29 aprile 01 maggio 01 maggio 03 luglio 15 luglio al 17 luglio 07-15 agosto	Prodotti tipici e alimentari, di erboristeria, naturali, hobbistica, collezionismo, artigianato e antiquariato	Associazione Pro Loco di Marina di Ravenna piazzale Marinai d'Italia, 14 Marina di Ravenna-Ravenna
	Marina Romea (Ravenna)	Art & Mare	M.M.	25 giugno 02- 09 – 16- 23- 30 luglio 06-13-20-27 agosto	Prodotti tipici e alimentari, di erboristeria, naturali, hobbistica, collezionismo, artigianato e antiquariato	Associazione Pro Loco Marina Romea Via della Ferrara n.6 Marina Romea- Ravenna
	Ravenna	Ravenna Antiquariato	M.M.	09-10 aprile	Prodotti di antiquariato	Exposition Service Via Dante Alighieri, 54 48022 Lugo (Ra)
	Ravenna	Mostra-mercato dei prodotti agricoli tipici e biologici dell'imprenditoria	M.M.	16-17 aprile	Prodotti tipici biologici	Confederazione Italiana Agricoltori Via Faentina, 106 Ravenna



		femminile romagnola				
	Ravenna	Gi.F.Ra. - Giornate Filateliche Ravennati	M.M.	30 settembre-02 ottobre	Filatelia,numismatica,storia postale	ASCOM Servizi SRL, Via di Roma,102 Ravenna
	Ravenna (frazione di Piangipane)	Fiera delle meraviglie di Santerno	M.M.	27 novembre	Hobbistica, artigianato e prodotti agricoli	Associazione Culturale Ricreativa-Comitato promotore di Santerno, Via Canala, 317 Piangipane (Ravenna)
	Riolo Terme	Fiera dell' "Agricoltura" Agriolo"	M.M.	08-10 aprile	Agricoltura e Mostra del Bestiame	Associazione Turistica Pro Loco di Riolo Terme

<b>Reggio Emilia</b>	Fabbrico	Idea Verde	M.M.	09-10 aprile	Vivaistica; Floricoltura e arredo del verde: Prodotti Alimentari tipici delle Regioni italiane; Frutta e verdura; Apicoltura	Comune di Fabbrico Via Roma, 35 42042 Fabbrico (RE)
	Montecchio Emilia	Mostra – Mercato dell'usato fotografico e d'epoca	M.M.	09 gennaio	Materiale Fotografico usato e d'epoca	Cinefotoclub Montecchio P.zza della Repubblica,13 42027 Montecchio E.
	Montecchio Emilia	Montecchio in Mostra - Fiera San Simone 2011	M.M.	28 ottobre 01 novembre	Attrezzature per l' Agricoltura e giardinaggio;articoli del legno,Antiquariato	Comune di Montecchio Emilia P.zza della Repubblica 42027 Montecchio Emilia
	Quattro Castella	Il mercato del castello	M.M.	28-29 maggio	Erbe officinali ed aromatiche,prodotti derivati e trasformati Libri e riviste del settore Prodotti agricoli biologici tipici e trasformati.Piante e fiori	Comune di quattro Castella Piazza Dante,1 42020 Quattro Castella
	Quattro Castella (frazione Roncolo)	Mercatino dell'antiquariato	M.M.	02 giugno-31 agosto	Cose vecchie con o senza valore storico od artistico	Comune di quattro Castella Piazza Dante,1 42020 Quattro Castella

	Quattro Castella (frazione Puianello)	Agri-Notte	M.M.	Tutti i martedì del mese di luglio	Riservato a produttori agricoli, ad operatori nella trasformazione dei prodotti alimentari comunque rientranti nella categoria merceologica dell'agro-alimentare e che operano nella regione Emilia Romagna	Comune di quattro Castella Piazza Dante, 1 42020 Quattro Castella
	Quattro Castella (frazione Puianello)	Amico Appennino	M.M.	11 settembre	Prodotti dell'artigianato tradizionale e dell'agro-alimentare	Cantina Sociale di Puianello Via C. Marx , 19/A
	Quattro Castella	Mercatino di Natale	M.M.	07-24 dicembre	Prodotti dell'artigianato e dell'agro-alimentare legati alle tradizioni natalizie	Comune di Quattro Castella Piazza Dante, 1 42020 Quattro Castella
	Reggio Emilia	Terrae	M.M.	18-21 febbraio	Prodotti primari e trasformati della lavorazione della terra, della carne da allevamento, del latte e manufatti connessi	Siper SRL Via Filangeri, 15 Reggio Emilia
	Reggio Emilia	Mostra d'Arte Bonsai e Suiseki Giareda	F.S.	03-04 settembre	Bonsai, piante grasse, lavorazione della pietra,	Helen Club Bonsai Reggio Emilia
	Reggio Emilia	Mostra Mercato di Artigianato Sagra della Giareda	M.M.	03-08 settembre	Articoli di Artigianato Artistico e Mestieri tradizionali	Comune di Reggio Emilia Servizio Sportello per le imprese Via Secchi,9

<b>Rimini</b>	Cattolica	Mostra dei fiori e delle piante ornamentali-Cattolica in Fiore	M.M.	28-01 maggio	Fiori e piante, articoli da giardino, articoli tecnici per il giardino	Comune di Cattolica
	Morciano di Romagna	Antica Fiera di San Gregorio	F.G.	05-13 marzo	Esposizione campionaria: prodotti dell'industria, artigianato e dell'agricoltura della Valle di Conca; -della macchina e dell'attrezzatura agricola, della macchina dell'attrezzatura industriale, dell'autoveicolo e dei prodotti appartenenti ad altri settori produttivi, -Mostra del cavallo-Città di Morciano -Mostra Provinciale Bovini di Razza Romagnola; Mercato Fiera di San Gregorio; Parco divertimenti, Turismo	Comune di Morciano di Romagna
	Rimini	Fiera per la Festa del Pane, dell'Olio e del	F.G.	21 novembre	Alimentari, artigianato artistico	Circolo ACLI Rimini

		Vino e dell'Artigianato locale				
	Rimini	Mostra-mercato dell'artigianato artistico e tradizionale - Natale 2011	M.M.	03 – 24 dicembre	Ceramica artistica e tradizionale;lavorazione argilla e terrecotte;stampa romagnola su tela;lavorazione vetro,oggettistica in legno,produzione candele;lavorazione bigiotteria;lavorazione rame;oggetti d'arte e d'arredamento regalistica-legatoria;incisioni con pantografo;lavorazione pelle,borse,valigeria e cappelleria fatte a mano	Società Art-Arte 3000 Via Marecchiese,22 Rimini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 5 MAGGIO 2010, N. 4671

**Pratica n. MO08A0003 - Frantoio Fondovalle Srl - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria dal subalveo del torrente Lerna ad uso industriale**

## IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Frantoio Fondovalle Srl, C.F. 00279260368, la concessione a derivare una quantità di acqua pubblica superficiale dal torrente Lerna, pari a 1,00 l/sec. e per un massimo di 3.000 mc/anno, in comune di Pavullo nel Frignano, loc. Gaiato, ad uso industriale;

b) (*omissis*)

c) di stabilire che la concessione scadrà il 31/12/2015.

Estratto disciplinare (*omissis*)

Art. 3 – Osservanza del DMV, sospensioni

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul torrente Lerna, è fissato nella misura di 0,11 mc/sec, pari a 110 l/sec., calcolato in rispetto alle Norme del Piano di Tutela delle Acque adottato con deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto 40/05.

Tale portata dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel torrente Lerna per cui i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa.

Nei periodi di magra, il concessionario è tenuto a verificare le portate presenti nell'alveo del torrente Lerna, a valle delle opere di presa, e a sospendere il prelievo ogni qualvolta accerti, o venga accertato dall'autorità preposta, che tali portate sono inferiori a quelle calcolate necessarie per il mantenimento in alveo del minimo deflusso vitale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 5 MAGGIO 2010, N. 4672

**Pratica n. MO01A0038 - Breveglieri Roberto - Concessione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria dal fiume Panaro ad uso irriguo**

## IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Breveglieri Roberto, (*omissis*), la concessione a derivare una quantità di acqua pubblica superficiale dal fiume Panaro, pari a 5,00 l/sec. e per un massimo di 2.160 mc/anno, in comune di Finale Emilia., loc. Serraglio, ad uso irriguo;

b) (*omissis*);

c) di stabilire che, ai sensi del Regolamento regionale 41/01, la concessione scadrà il 31/12/2015;

Estratto disciplinare (*omissis*)

Art. 3 – Turnazioni, osservanza del DMV, sospensioni.

Nel periodo da giugno a settembre, la quantità concessa potrà essere prelevata limitatamente a due giorni alla settimana come di seguito elencati:

- mercoledì dalle ore 00,00 alle ore 12;
- venerdì dalle ore 12 alle ore 24.

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul fiume Panaro, è fissato nella misura di 0,716 mc/sec, pari a 716 l/sec., calcolato in rispetto alle Norme del Piano di Tutela delle Acque adottato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto 40/05.

Tale portata dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel corso d'acqua per cui i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 12 MAGGIO 2010, N. 5431

**Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale per uso irriguo dal fiume Secchia in Comune di San Possidonio. Pratica n. MO99A0007 – Breviglieri Bruno**

## IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Breviglieri Bruno, (*omissis*), la concessione a derivare una quantità di acqua pubblica superficiale dal fiume Secchia, pari a 25,00 l/sec. e per un massimo di 25.000 mc/anno, in comune di San Possidonio., Via Secchia, ad uso irriguo;

b) (*omissis*)

c) di stabilire che, ai sensi del regolamento regionale n. 41/2001, la concessione scadrà il 31/12/2015;

Estratto disciplinare (*omissis*)

Art. 3 – Turnazioni, osservanza del DMV, sospensioni.

Nel periodo da giugno a settembre, la quantità concessa potrà essere prelevata limitatamente a due giorni alla settimana come di seguito elencati:

- martedì dalle ore 00,00 alle ore 12,00;
- venerdì dalle ore 12,00 alle ore 24,00.

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul Fiume Secchia, è fissato nella misura di 1,00 mc/sec, pari a 1000,00 l/sec., calcolato in rispetto alle Norme del Piano di Tutela delle Acque adottato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto n. 40/2005.

Tale portata dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel corso d'acqua per cui i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 27 MAGGIO 2010, N. 5530

**Pratica n. MOPPA 0117/00RN01 - Manni Roberto - Rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria dal torrente Tiepido ad uso irriguo**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Manni Roberto, (omissis), il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica dal subalveo del torrente Tiepido, già assentita con delibera della Giunta regionale n. 5505 del 25/10/1983;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, quale integrazione ai disciplinari relativi agli atti sopradescritti;

Estratto disciplinare (omissis)

Art. 3 – Turnazioni, osservanza del DMV sospensioni del prelievo.

Il valore del DMV da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul Torrente Tiepido, è fissato nella misura di 0,038 mc/sec. in rispetto alla normativa vigente.

Tale portata, che potrà subire variazioni anche in aumento per consentire il mantenimento in alveo della portata minima vitale, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nell'alveo del Torrente Tiepido da cui si effettua il prelievo. (omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

La concessione è assentita dal 25/10/1998 fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/01.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 28 SETTEMBRE 2010, N. 10514

**Pratica n. MOPPA0673 - Balocchi Dante - Concessione di derivazione acqua pubblica ai sensi dell'art. 38, R.R. 41/01 dalla sorgente Isoletta ad uso piscicoltura**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Balocchi Dante, (omissis) la concessione a derivare una quantità di acqua pubblica dalla sorgente Isoletta, pari a 0,50 l/sec. e per un massimo di 15,00 mc/anno, in comune di Fanano., loc. Isoletta, ad uso piscicoltura;

b) (omissis);

c) di stabilire che, ai sensi del regolamento regionale n. 41/2001, la concessione scadrà il 31/12/2015;

Estratto del disciplinare (omissis)

Art. 2 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa consiste in un pozzetto di captazione in calcestruzzo di 40x40 cm, ospitante un cilindro di metallo, che funge da incubatoio. L'acqua prelevata a temperatura costante serve all'ossigenazione degli avannotti.

Il punto di presa è così identificato:

- - foglio 64, mapp. 202 del catasto terreni, comune di Fanano,
- - coordinate geografiche U.T.M.\* fuso 32 X= 643.599 Y= 892.407 (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 11 NOVEMBRE 2010, N. 12908

**Consorzio Autonomo Acquedotto Rurale Casale di Bismantova - Concessione derivazione acque pubbliche dalle sorgenti "Vurè" in località Casale di Bismantova e "Curta" in località Case Fiori, in comune di Castelnovo ne' Monti, con procedura ordinaria, ad uso consumo umano tramite l'acquedotto di casale di Bismantova (Pratica n. 290 - RE97A0001)**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

(omissis)

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, al Consorzio autonomo acquedotto rurale Casale di Bismantova - sorgente Vurè e Curta, la concessione a derivare acqua pubblica dalle sorgenti "Vurè" in località Casale di Bismantova e "Curta" in località Case Fiori, in comune di Castelnovo ne' Monti, ad uso consumo umano tramite l'acquedotto di Casale di Bismantova;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile nella portata massima di l/s 4 e media di l/s 0,70, per il corrispondente volume annuo di mc. 22'075 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 11/11/2010 n 12908

(omissis)

Art. 1 - Quantità dell'acqua da derivare, modalità di esercizio della derivazione e destinazione d'uso della stessa

Il prelievo di risorsa idrica, ad uso consumo umano tramite l'acquedotto di Casale di Bismantova, è stabilito nella portata massima di l/s 4 e media di l/s 0,70, per il corrispondente volume annuo di mc. 22'075.

L'acquedotto che rifornisce l'abitato di Casale di Bismantova è alimentato principalmente dalla sorgente "Vurè" ed in situazioni di necessità anche dalla sorgente "Curta". Le acque captate vengono fatte confluire in serbatoi posti immediatamente a valle dai quali partono le condotte di distribuzione e di scarico.

Art. 2 - Descrizione delle opere di presa e loro ubicazione

Le opere di captazione sono costituite da manufatti con retrostanti drenaggi addossati alle sorgenti.

La sorgente principale "Vurè" è in località Casale di

Bismantova catastalmente al Fg 53, particella 249, coordinate UTM X=1613448 Y=4919324. La sorgente secondaria "Curta" è in località Case Fiori catastalmente al Fg 53, particella 435, coordinate UTM X=1613230 Y=4919155.

Art. 3 - Deflusso minimo vitale

Il concessionario è tenuto a porre in essere le disposizioni che in qualunque momento l'Amministrazione Regionale assumerà al fine della definizione del deflusso minimo vitale, ai sensi dell'art. 50 delle norme del Piano di tutela delle acque approvato con delibera dell'Assemblea legislativa regionale n. 40 in data 21/12/2005.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA

**Approvazione I variante specifica al vigente Piano comunale delle attività estrattive del Comune di Luzzara (RE) - Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 45 del 21 giugno 2010, è stata approvata la I variante specifica al Piano delle attività estrattive del Comune di Luzzara.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Uso ed Assetto del territorio del Comune di Luzzara, Via Avanzi n. 1.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Piermario Bonotto

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

**Comune di Guastalla (RE). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 40 del 9/11/2010 è stato approvato il Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Guastalla ( RE ).

Il POC comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste (e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere).

Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore Territorio e Programmazione – Piazza Mazzini n. 1 – Guastalla ( RE ).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

**Comune di Monghidoro (BO). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 48 del 28/9/2010, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante al POC adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 17 del 29/4/2009. La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Monghidoro – Via Matteotti n. 1.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

**Comune di Parma (PR). Approvazione di variante al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) e alla Zonizzazione acustica comunale (ZAC). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 – Articolo 3, L.R. 9 maggio 2001, n. 15**

Si avvisa che è stata approvata una variante al Regolamento urbanistico edilizio e alla Zonizzazione acustica comunale del Comune di Parma con l'atto di Consiglio comunale n. 102 del 9/11/2010 avente ad oggetto "Approvazione e contestuale ri-adozione di variante al RUE e alla ZAC – L.R. 24/3/2000 n. 20 e ss.mm.; L.R. 15/01 e ss.mm., riguardante modifiche alla destinazione d'uso per la realizzazione di un collegamento stradale tra Via Mantova e Via Toscana in prossimità del sovrappasso ferroviario – Approvazione delle controdeduzioni. I.E.".

L'entrata in vigore della variante comporterà apposizione di vincolo espropriativo, ai sensi degli artt. 8 e 10 della

L.R. 19/12/2002 n. 37.

La variante al RUE e alla ZAC approvata è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositata, per la libera consultazione, presso il Servizio Archivi – Ufficio Archivio di Deposito e Archivio Storico (c/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello de Strada n. 11/a – Parma) (tel. 0521/218245).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

**Comune di Predappio (FC). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 71 del 4/11/2010, esecutiva, è stato approvato il Piano Operativo Comunale di Predappio.

Il POC comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste.

Il POC è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso

l'Ufficio Urbanistica del Comune di Predappio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

**Comune di Tredozio (FC). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 56 del 30/9/2010 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Tredozio.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso la segreteria del Comune di Tredozio – Via dei Martiri n. 1.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione domanda di concessione derivazione di acque superficiali dal rio delle Castagne in comune di Viano (RE) - Procedura ordinaria - Pratica n. 153**

Richiedente: Bonini Lorena

Derivazione da: laghetto Rio delle Castagne

Luogo di presa: comune Viano - laghetto località Ca' de Pazzi - fg 39 - particelle 531 - 533 e fg 33 particella 713

Portata massima richiesta: l/s 15 ad uso irriguo

Portata media richiesta: l/s 15 ad uso irriguo

Volume di prelievo: mc. annui 33'900 ad uso irriguo

Uso: irriguo e piscicoltura per pesca sportiva

Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Gianfranco Larini

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione domanda di concessione derivazione di acque da sorgenti "La Ravinella" del Fosso di Acquabona in comune di Collagna (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 499 – RE10A0047**

Richiedente: Comune di Collagna

Codice fiscale/P.IVA: 00219740354

Derivazione da: Tre sorgenti "La Ravinella" del Fosso di Acquabona

Luogo di presa: comune Collagna - località Acquabona - fg. 9 - mapp. 27-52-53

Luogo di restituzione: a consumo e fognature di Acquabona

Portata massima richiesta: l/s 6

Portata media richiesta: l/s 0,45

Volume di prelievo: mc. Annuo 14'237,81

Uso: consumo umano

Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Gianfranco Larini

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini

degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

**Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Castelfranco Emilia (MO) – pert. iddr. Canale Chiaro - Procedimento n. MO09T0061**

Richiedente: Antica Osteria da Beppe Srl data di protocollo 21/10/2009;

corso d'acqua: Canale Chiaro;

comune: Castelfranco Emilia (MO), foglio: 50 fronte mappale 120p;

uso: occupazione con veranda ad uso stagionale di area di risulta di tombinatura.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

**Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Formigine – pert. iddr. Rio Cantalupo - Procedimento n. MO10T0023**

Richiedente: Tardini Paola, Tardini Luisa e Tardini Chiara, data di protocollo 8/6/2010;

corso d'acqua: Rio Cantalupo;

comune: Formigine foglio: 46 mappale 205;

uso: attraversamento con condotte private.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso

n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua superficiale - Codice procedimento: MO10A0050**

Richiedente: Berkeley srl.

Derivazione d'acqua: dal torrente Scoltenna.

Ubicazione: comune Sestola - fg. 16 -mapp. 10.

Portata massima richiesta: l/s 5.000,00.

Uso: idroelettrico.

Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio, dott. Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di variante sostanziale, consistente in un aumento del prelievo – Codice procedimento: MO07A0009/10VR01 (ex 3715/S)**

Richiedente: ditta MENU' srl.

Data domanda di variante alla concessione: 20/10/2010.

Tipo di derivazione: acque sotterranee.

Ubicazione di tre pozzi esistenti: comune di Medolla (MO), Via Strada Statale 12 n. 102, foglio n. 11 mappale n. 232 del N.C.T.

Uso: industriale (prelavaggio sterilizzazione e raffreddamento dei vegetali da inscatolare) e igienico ed assimilati (antincendio).

Portata richiesta: complessiva massima dai tre pozzi 32,0 l/s.

Volume richiesto di prelievo: 250.000 m<sup>3</sup>/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate en-



tro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: MO10A0057 (ex 7201/S)**

Richiedente: Comune di Sant'Agata Bolognese.

Data domanda di concessione: 8/10/2010.

Tipo di derivazione: acque sotterranee.

Ubicazione del pozzo da perforare: comune di Sant'Agata Bolognese, località Campo Sportivo Vecchio, Via Molino di Sotto, foglio n. 23 mappale n. 44 del N.C.T.

Uso: irrigazione di attrezzature sportive (manto erboso dei campi sportivi comunali).

Portata richiesta: massima 3,0 l/s e media 0,38 l/s.

Volume richiesto di prelievo: 12.000 m<sup>3</sup>/anno (stagionale).

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale (con aumento del prelievo) alla concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: MOPPA2982 (ex 3060/S)**

Richiedente: Ceramiche Atlas Concorde SpA.

Data domanda di variante sostanziale alla concessione, con aumento del prelievo: 11/10/2010.

Tipo di derivazione: acque sotterranee.

Ubicazione di due pozzi esistenti: comune di Fiorano Modenese, località Spezzano, Via Canaletto n. 141, foglio n. 7 mappale n. 49 del N.C.T.

Uso: industriale (realizzazione di prodotti ceramici).

Portata richiesta: massima 6,0 l/s.

Volume richiesto di prelievo: 100.000 m<sup>3</sup>/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di variante sostanziale, consistente in un aumento del prelievo - Codice procedimento: MOPPA3315/10VR01 (ex 3548/S)**

Richiedente: ditta Nuova Cumani e Gozzi snc.

Data domanda di variante alla concessione: 13/9/2010.

Tipo di derivazione: acque sotterranee.

Ubicazione del pozzo esistente: comune di Castelnuovo Rangone (MO), Via Pavarello n. 7/A/B/C/, foglio n. 16 mappale n. 131 del N.C.T.

Uso: industriale (lavaggio biancheria).

Portata richiesta: massima 3,0 l/s.

Volume richiesto di prelievo: 8.000 m<sup>3</sup>/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua superficiale - codice procedimento: MO08A0058**

Richiedente: F.Ili Baraldi SpA.

Derivazione dal fiume Panaro tramite i fossi Sparato e Verdeta.

Ubicazione: comune San Prospero s.S. - fg. 7 - mapp. 19, 96.

Portata massima richiesta: l/s 95,00.

Uso: industriale.

Responsabile del procedimento: il Responsabile del

Servizio dott. Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua superficiale - Codice procedimento: MO07A0137**

Richiedente: Le Tegge di Pagliai Maria Cristina e C Snc.  
Derivazione dal Fosso Dell'Ancillo (Bacino San Rocco-Pozze).

Ubicazione: Comune Sestola - Fg. 14 - Fronte Mapp. 162, 262.

Portata massima richiesta: l/s 0,3.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Cesenatico (FC). Richiedente: Bonoli Paolo, pratica: FC10A0027**

Il richiedente Bonoli Paolo, ha presentato in data 4/10/2010, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso agricolo-irriguo di un pozzo profondo 60 m. dal p.c. e di diametro 165 mm., ubicato in Via Cantalupo nel comune di Cesenatico (FC), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 19, mappale 692 - 694 - 696.

Portata di prelievo richiesta: 2 lt/sec. max, 2 lt/sec. media per un volume annuo di mc. 3.000=.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24, c. 5, R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Corso Sozzi n. 26, è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Rettifica, per mero errore materiale, relativa all'avviso a domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria dal fosso della Radice in comune di Verghereto (FC) - Pratica FC09A0031**

Si comunica che nel bando in oggetto pubblicato nel BUR n. 128 del 7/10/2009, per mero errore materiale, il richiedente è incompleto poiché è stato inserito solo il legale rappresentante, Gabelli Franca. (pratica FC09A0031).

Il richiedente corretto deve intendersi: ditta Nuovo Millennio Sas, P.IVA. 02711170403, con sede in comune di Verghereto, località Riofreddo. Il legale rappresentante è la signora Gabelli Franca.

Tutti gli altri dati sono esatti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Corso Sozzi n. 26, è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 13.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Concessioni di derivazione di acqua pubblica sulla sponda sinistra del fiume Ronco in località Coriano del comune di Forlì (FC) alla Società Mengozzi SpA, da destinarsi ad uso industriale, mediante pompa fissa. Prat. nr. FC10A0012**

Con atto del Responsabile del Servizio Tecnico di Bacino Romagna 10 novembre 2010 n. 12800 è stato determinato:

1) di rilasciare alla ditta Mengozzi SpA C.F.: 00722020401 con sede in Forlì (FC) la concessione di derivazione di acqua pubblica in località Coriano del comune di Forlì (FC), da destinarsi ad uso industriale, mediante pompa fissa da posizionarsi sulla sponda sinistra del fiume Ronco, a fronte del terreno distinto nel NCT del comune di Forlì al foglio n. 120, mappale 299;

2) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 20 e media di l/s 8 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 150.000 nel rispetto delle modalità

nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3) che la scadenza della concessione è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del RR 41/01 e del RR 4/05, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR 41/01;

4) che il canone per l'anno 2010, determinato sulla base della normativa citata in premessa, è pari ad € 1.925,50 e dovrà essere versato anticipatamente, all'atto del ritiro del presente provvedimento e per gli anni successivi anticipatamente entro il 31 dicembre di ciascun anno e che dovrà essere trasmessa a questo Servizio la copia dell'avvenuto pagamento.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA – RAVENNA

**Concessione unificata di derivazione acqua pubblica superficiale e sotterranea - Proc. RAPP1120 e RA01A0333**

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 13373 del 17/11/2010 è stato determinato:

a) di rilasciare alla Ditta "AGRIPAN" Società Agricola S.S. la concessione unificata a derivare acqua pubblica dal fiume Lamone in sponda sinistra, e da acque sotterranee per uso irriguo, in località Errano del comune di Faenza, da destinarsi ad uso irriguo;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 21,00 (corrispondente alla somma dei l/s delle 2 pompe) corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 25.580, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica con procedura ordinaria dal fiume Lamone in comune di Brisighella (RA) - Proc. RA10A0017**

Richiedente: Bartoli Maria

Sede: comune di Brisighella

Data di arrivo domanda di concessione: 15/10/2010

Prat. n. RA10A0017

Derivazione da: fiume Lamone

Opere di presa: mobile

Ubicazione: comune Brisighella (RA) – località Mulino Del Rosso

Su terreno: di proprietà del richiedente

Foglio 24 mappale 53

Portata richiesta: mod. massimi 0,10 (l/s 10); mod. medi 0,023 (l/s 2,3)

Volume di prelievo: mc. annui 29.000

Uso: irriguo

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24, R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento: Ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9. - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

PER IL RESPONSABILE DI SERVIZIO  
Mauro Ceroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA – RAVENNA

**Concessione di derivazione acqua pubblica superficiale - Proc. RAPP0726**

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 13715 del 23/11/2010 è stato determinato:

a) di rilasciare al sig. Gurini Gianfranco, la concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Marzeno, in sponda sinistra, con utilizzo di due distinti punti di prelievo e dal Rio Soglia, in località Scavignano del comune di Brisighella, da destinarsi ad uso irriguo;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile massima in l/s 4,31, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA – RAVENNA

**Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica con procedura ordinaria dal fiume Lamone in comune di Ravenna - Proc. RA10A0007**

Richiedente: Ditta Società Agricola F.lli Mariani S.S.

Sede: comune di Ravenna

Data di arrivo domanda di concessione: 20/5/2010  
 Prat. n.: RA10A0007  
 Derivazione da: Fiume Lamone  
 Opere di presa: mobile  
 Ubicazione: comune Ravenna – località Mezzano  
 Su terreno: demaniale  
 Foglio 90 mappale 1 antistante mappale 140  
 Portata richiesta: mod. massimi 0,20 (l/s 20,00) - mod. medi 0,047 (l/s 4.70)  
 Volume di prelievo: mc annui 14.400  
 Uso: Irriguo

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24, R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento: Ing. Mauro Vannoni

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
 Mauro Ceroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA – RAVENNA

**Pubblicazione domanda di rinnovo concessione preferenziale di derivazione acqua pubblica ordinaria con variante sostanziale da acque sotterranee in loc. S.Alberto del comune di Ravenna (RA) - Proc. RA01A1872/07RN01**

**Richiedente: Solar Farm Soc. Agr.**  
**Sede: comune di Ravenna loc. Mezzano (RA).**  
**Data di arrivo domanda di rinnovo concessione: 27/10/2010.**  
**Prat. n.: RA01A1872/07RN01.**  
**Derivazione da: acque sotterranee.**  
**Profondità pozzo: m. 120 diametro: mm 114.**  
**Su terreno: di proprietà.**  
**Foglio: 75 mappale: 42.**  
**Ubicazione: comune Ravenna (RA) – località S. Alberto.**  
**Portata richiesta: mod. massimi 0,02 (l/s 2,00) mod. medi 0,016 (l/s 1,6).**  
**Volume di prelievo: mc. annui 6000.**  
**Uso: igienico e assimilate e irriguo.**  
**Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 c. 5 R.R. 41/01.**  
**Responsabile del procedimento: Mauro Vannoni.**  
**Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.**  
**Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.**  
**PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**  
**Mauro Ceroni**

Richiedente: Solar Farm Soc. Agr.

Sede: comune di Ravenna loc. Mezzano (RA).

Data di arrivo domanda di rinnovo concessione: 27/10/2010.

Prat. n.: RA01A1872/07RN01.

Derivazione da: acque sotterranee.

Profondità pozzo: m. 120 diametro: mm 114.

Su terreno: di proprietà.

Foglio: 75 mappale: 42.

Ubicazione: comune Ravenna (RA) – località S. Alberto.

Portata richiesta: mod. massimi 0,02 (l/s 2,00)

mod. medi 0,016 (l/s 1,6).

Volume di prelievo: mc. annui 6000.

Uso: igienico e assimilate e irriguo.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 c. 5 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento: Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
 Mauro Ceroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di area del demanio idrico, con opere e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Richiedente: Comune di Casina, data di protocollo 5/11/2010, corso d'acqua Fosso del Carrobbio, località Carrobbio, comune di Casina (RE), foglio 38 fronte mappale 26, uso: realizzazione di tombamento e opere accessorie.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Savignano sul Panaro (MO), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7**

1. Corso d'acqua: fiume Panaro.
2. Comune: Savignano sul Panaro (MO).
3. Area demaniale di mq. 48.635 identificata al NCT al foglio: 20 mappali: 37 – 38- 40 – 41 – 43 – 44 – 45 – 46p – 48p – 49p e fronti mappali: 55p – 37p – 38p – 40p – 43p – 45p – 46p.
4. Uso: consentito: deposito materiali inerti, vasche di decantazione e scarico vasche di decantazione.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area

interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena. L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Le domande dovranno essere in bollo, con allegato l'attestato di versamento delle spese di istruttoria di Euro 75,00 da effettuare su bollettino c.c.p. n. 13289418 intestato a: Regione Emilia-Romagna, causale: spese di istruttoria.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

**Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Savignano sul Panaro (MO) – pert. iddr. Canale Torbido. Procedimento n. MO10T0008**

Richiedente: Quartieri Nino;  
data di protocollo 31/3/2010;  
corso d'acqua: Canal Torbido;  
comune: Savignano sul Panaro (MO);  
foglio 10, fronte mappali 276;  
uso: ponte ad uso privato.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Formigine (MO), ai sensi dell'art. 16 e art 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7. Procedimento n. MO10T0030**

1. Corso d'acqua: Rio Cerca.
2. Comune: Formigine (MO).
3. Area demaniale identificata al NCT al foglio: 131 fronte mappale 183, per complessivi 102 mq.
4. Uso consentito: area cortiliva/giardino.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04..

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena. L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Le domande dovranno essere in bollo, con allegato l'attestato di versamento delle spese di istruttoria di Euro 75,00 da effettuare su bollettino c.c.p. n. 13289418 intestato alla Regione Emilia-Romagna, causale: spese di istruttoria.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

**Domande di concessione per occupazione di beni del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/04**

Domanda di concessione per l'utilizzo di area del demanio idrico ad uso stradello privato, in sinistra idraulica del Po di Primaro, in comune di Ferrara (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 46 del fg 2 del Comune di Argenta (FE).

La sig.ra Pezzilli Monica Michela, residente in comune di Argenta, ha fatto richiesta di utilizzo di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con attraversamento del Po di Volano e parallelismo all'interno dell'argine sinistro con cavidotto in fibre ottiche, lunghezza complessiva ca m 2.735,00, nei comuni di Migliarino e Migliaro.

L'occupazione è ubicata catastalmente in fogli vari del

Comune di Migliarino e Migliaro.

La soc. Infratel Italia SpA, con sede in comune di Roma, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Volano in comune di Migliarino (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte alla part. 127 del fg 25 del Comune di Migliarino.

Il sig. Natali Vittorino, residente in comune di Migliarino, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con n. 3 rampe carrabili: una addossata all'argine sinistro del Po di Volano-risvolta di Fossalta e due addossate all'argine destro del medesimo corso d'acqua, nei comuni di Copparo e Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente al fg 146 del Comune di Ferrara e al fg. 113 del Comune di Copparo.

La sig.ra Verzella Ippolita, residente in comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con un ponticello carrabile ad uso privato che attraversa il Po di Volano-risvolta di Fossalta, fra i comuni di Ferrara e Copparo (provincia di Ferrara) e l'utilizzo di area di ca m<sup>2</sup> 2.437,00 ad uso agricolo, in comune di Copparo.

L'occupazione dell'area ad uso agricolo è catastalmente ubicata alla part. 30 del fg 113 del Comune di Copparo.

La sig.ra Verzella Ippolita, residente in comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, di area del demanio in comune di Sarsina (FC) - Richiedente Castellucci Giampiero, rio Montalto - Pratica FCPPT1301 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Il richiedente Castellucci Giampiero ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in attraversamento del rio Montalto, in comune di Sarsina (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 42 antistante il mappale 16 della superficie di

mq. 12, per uso attraversamento guado a raso.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 3/11/2010, data di perfezionamento della domanda.

Responsabile del procedimento: ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Corso Sozzi n. 26, è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/04 e dell'art. 9, L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, a regolarizzazione dell'occupazione pregressa di area del demanio in comune di Bagno di Romagna (FC) - Richiedente Eurobeton Srl, Fiume Savio, Pratica FC09T0090 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Il richiedente Eurobeton Srl ha presentato richiesta di regolarizzazione per occupazione pregressa e di concessione dell'area demaniale, in sponda sx del Fiume Savio, in comune di Bagno di Romagna (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 56 antistante i mappali 234-364-365 e foglio 57 antistante i mappali 349 e 236 della superficie di mq. 4.100, per uso piazzale dell'attività e scarico di acque meteoriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 4/12/2009, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Corso Sozzi, n. 26 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto**

**reale di area del demanio in comune di Cesena (FC) - Richiedente Lugaresi Patrizia, torrente Pisciatello - Pratica FCPPT1850/10VR01 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

La richiedente Lugaresi Patrizia ha presentato richiesta di subentro nella concessione dell'area demaniale, in sponda sx del torrente Pisciatello, in comune Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 102 antistante il mappale 128 della superficie di mq. 2,64=, per uso cortile di abitazione e per uno scarico di acque meteoriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 26/11/2010, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Corso Sozzi n. 26 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/04 e dell'art. 9, L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, di area del demanio in comune di Cesena (FC) - Richiedente Pezone Raffaolina, Torrente Pisciatello. Pratica FC10T0052 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Il richiedente Pezone Raffaolina ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in sponda SX del torrente Pisciatello, in comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 102 antistante il mappale 199 della superficie di mq.18, per uso area cortiliva e scarico di acque meteoriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 16/11/2010, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Corso Sozzi, n. 26 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, di area del demanio in comune di Mercato Saraceno (FC) - Richiedente Varani Anna - Fiume Savio - Pratica FCPPT0986 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Il richiedente Varani Anna ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in sponda dx del fiume Savio, in comune di Mercato Saraceno (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 95 mappali 247 - 248 della superficie di mq. 27, per uso cortile con tettoia.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 19/6/2007, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena (FC), in Corso Sozzi n. 26 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, di area del demanio in comune di Cesena (FC) - Richiedenti Ringressi Ferdinando e Moretti Anna, torrente Pisciatello. Pratica FCPPT1909 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

I richiedenti Ringressi Ferdinando e Moretti Anna hanno presentato richiesta di regolarizzazione per occupazione pregressa e di concessione dell'area demaniale, in sponda sx del torrente Pisciatello, in comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 101 antistante il mappale 80 della superficie di mq. 33, per cortile in uso all'abitazione e uno scarico di acque reflue.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 22/11/2010, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Corso Sozzi n. 26 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/04 e dell'art. 9, L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale di area del demanio in comune di Cesena (FC) - Richiedente Romagna Acque Società delle Fonti Spa, Rio San Mauro - Pratica FC09T0052 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Il richiedente Romagna Acque Società delle Fonti Spa ha presentato richiesta di regolarizzazione e di concessione dell'area demaniale, in sponda sx del Rio San Mauro, in comune Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 95 ai mappali 23 - 24 - 537 - 26 - 239 - 32, per uso scarichi di acque bianche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 10/6/2009, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Corso Sozzi n. 26 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali per uso strumentale sul Fosso Predappio in comune di Predappio (FC) - Richiedente: Hera S.p.A. - Pratica FC09T0055 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Richiedente: Hera SpA

Sede in Bologna (Bo), Viale Berti Pichat n. 2/4, C.F. 04245520376.

Pratica numero FC09T0055.

Corso d'acqua: Fosso Predappio.

Comune: Predappio (FC).

Foglio: 97 Fronte Mappali: 160.

Foglio: 97 Fronte Mappali: 1019.

Uso: attraversamento e parallelismi con condotte fognarie nere e miste.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Vannoni Mauro.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali per uso strumentale sul fiume Rabbi in comune di Premilcuore (FC) (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Vannoni Mauro.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del D.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa all'attività di recupero di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di riciclo-recupero (R3) delle sostanze organiche non utilizzate come solventi comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche, da svolgersi presso lo stabilimento CSP Group Srl Via Aldighieri n. 75 nel comune di Cadelbosco Sopra (RE) presentato dalla ditta CSP Group Srl**

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: riciclo-recupero (R3) delle sostanze organiche non utilizzate come solventi comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche, da svolgersi presso lo stabilimento CSP Group S.r.l. Via Aldighieri n. 75 nel comune di Cadelbosco Sopra (RE);
- localizzato: comune di Cadelbosco Sopra (RE);
- presentato da: ditta CSP Group Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'allegato IV del D.lgs 152/06 come modificato dal D.lgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio del comune di Cadelbosco Sopra e della provincia di Reggio Emilia.

Il progetto presentato dalla ditta C.S.P. Group Srl prevede, nell'ambito delle attività di recupero-riciclo (R3) di rifiuti non pericolosi, l'aumento dei quantitativi massimi annuali trattati anche attraverso una riorganizzazione interna basata sull'aumento delle ore/giorno e sui giorni/anno lavorati, senza apportare variazioni impiantistiche. L'attività è prevista presso l'impianto di recupero di imballaggi in plastica, sito in Via Aldighieri n. 75 nel comune di Cadelbosco Sopra.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede del seguente comune interessato: Comune di Cadelbosco Sopra, Piazza della Libertà n. 1 - 42023 - (RE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del D.Lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 - Titolo III - Procedura di VIA relativa a permesso di ricerca idrocarburi denominato "Finale Emilia" - Comunicato di archiviazione della procedura**

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che la procedura di VIA relativa alla perforazione dei pozzi "Bartolazza 1" e "Bondeno 1" nell'ambito del permesso di ricerca idrocarburi denominato "Finale Emilia", di cui al comunicato del Comune di Finale Emilia nel BUR n. 74 del 7 maggio 2008, è archiviata su richiesta della società proponente (lettera acquisita al protocollo regionale con n. 254861 del 18 ottobre 2010).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) per insediamento di attività di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi in Via Cassola di Sotto nel comune di Castelfranco Emilia (MO) da parte della Ditta Dimer Carta Srl**

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: attività di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi
- localizzato: Via Cassola di Sotto S.n.c. nel comune di Castelfranco Emilia (MO)
- presentato da: Dimer Carta Srl

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7, lettera z.b) dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti comuni: Comune di Castelfranco Emilia (MO) e delle seguenti province: Modena

Il progetto prevede il trasferimento dell'attività attualmente svolta dalla Ditta presso la sede di Via Manzolino Est. 1 a Castelfranco Emilia - Loc. Manzolino, nella nuova sede individuata in Via Cassola di Sotto Snc a Castelfranco Emilia, effettuando il recupero di un capannone esistente opportunamente adattato alle proprie esigenze. A seguito del trasferimento nel nuovo sito, la Ditta intende richiedere un'unica gestione dei rifiuti in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.. I rifiuti che la Ditta intende trattare in regime ordi-

nario (carta e cartone, imballaggi misti, plastica, sfridi di materie plastiche e fibre sintetiche, legno e sughero) sono un sottoinsieme degli stessi attualmente gestiti parte in procedura ordinaria, parte in regime di comunicazione. Le operazioni di recupero sono costituite da operazioni R13 (per tutte le tipologie di rifiuto) e R3 (per la sola tipologia carta e cartone per complessive 11.000 ton/anno), mentre le operazioni di smaltimento previste sono costituite da attività D15 (per la sola tipologia imballaggi misti per complessive 2.000 ton/anno).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita in Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO), e presso la sede dei seguenti Comuni interessati: Comune di Castelfranco Emilia, Piazza della Vittoria n. 8, 41013 Castelfranco Emilia (MO).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L. R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

#### **Procedure in materia di impatto ambientale L.R. n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) per modifica sostanziale dell'attività di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi in comune di Reggio Emilia (RE) da parte della Ditta Assoplast Srl**

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: modifica sostanziale dell'attività di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi;

- localizzato: Via Aldo Moro n. 43, Comune di Reggio Emilia (RE);

- presentato da: Assoplast Srl

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 8, lettera t) dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e l'impianto esistente alla categoria di cui al punto 7, lettera z.a) dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti comuni: Comune di Reggio Emilia (RE)

e delle seguenti province: Reggio Emilia.

Il progetto prevede di introdurre nuove tipologie di rifiuti sia non pericolosi nell'ambito della gestione dei rifiuti attualmente svolta dalla Ditta presso l'impianto in oggetto (attività R13, D15 ed R12), prevedendo in particolare di introdurre nuove tipologie di rifiuti non pericolosi nell'ambito dell'attività D15 per un quantitativo di rifiuti complessivamente trattato nel centro di recupero pari a 3.870,3 ton/anno (di cui 2.430,3 ton/anno di rifiuti pericolosi).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita in Viale della Fiera, n. 8 - 40127 Bologna (BO), e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Reggio Emilia, Piazza Prampolini n. 18, 42121 Reggio Emilia (RE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L. R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

## PROVINCIA DI FERRARA

### COMUNICATO

#### **Procedura di screening relativa al progetto di realizzazione di impianto fotovoltaico a terra di potenza pari a 997.92 KW in comune di Massa Fiscaglia. Proponente Az. Agr. Rocchi Nino. Avviso di deposito**

L'Autorità competente Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile avvisa che, ai sensi del Titolo II della LR 9/99 come integrata dal DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening relativi al

- progetto: realizzazione di impianto fotovoltaico con potenza pari a 997.92 kWp

- localizzato: Comune di Massa Fiscaglia - Via Pozzi

- presentato da: Azienda Agricola Rocchi Nino

- categoria: B.2.5

Il progetto interessa il territorio del Comune di Massa Fiscaglia e della Provincia di Ferrara; prevede la realizzazione di un parco fotovoltaico di potenza pari a 997.92 kWp. L'impianto sarà costituito da 4536 moduli, suddivisi in 216 stringhe aventi ognuna 21 moduli, per una superficie totale dell'impianto pari a 7348.32 mq. I moduli fotovoltaici saranno fissati a terra tramite palo. All'interno dell'area sarà collocata una cabina prefabbricata in cemento, contenente i quadri elettrici e gli inverter dell'impianto.

Poiché nell'area adiacente a quella oggetto del presente progetto è prevista la realizzazione di un ulteriore impianto fotovoltaico di pari potenza (proponente Naldi Tonino), i due impianti verranno valutati congiuntamente, con una relazione di screening unica.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening presso:

- la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ferrara – P.O. Sviluppo Sostenibile, Ufficio Valutazioni Complesse e Bonifica Siti Contaminati, Corso Isonzo n. 105/a Ferrara

- la sede del Comune di Massa Fiscaglia – Piazza Garibaldi n. 1 - 44025 Massa Fiscaglia (FE)

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della LR 9/99 come integrata dal DLgs 152/06 e smi, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara – Ufficio Valutazioni Complesse e Bonifica Siti Contaminati al seguente indirizzo: Corso Isonzo n. 105/a - 44121 Ferrara.

## PROVINCIA DI FERRARA

### COMUNICATO

**Procedura di screening relativa al progetto di realizzazione di impianto fotovoltaico a terra di potenza pari a 997.92 KW in comune di Massa Fiscaglia. Proponente Az. Agr. Naldi Tonino. Avviso di deposito.**

L'Autorità competente Provincia di Ferrara – P.O. Sviluppo Sostenibile avvisa che, ai sensi del Titolo II della LR 9/99 come integrata dal DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening relativi al

- progetto: realizzazione di impianto fotovoltaico con potenza pari a 997.92 kWp

- localizzato: Comune di Massa Fiscaglia – Via Pozzi

- presentato da: Azienda Agricola Naldi Tonino

- categoria: B.2.5

Il progetto interessa il territorio del Comune di Massa Fiscaglia e della Provincia di Ferrara; prevede la realizzazione di un parco fotovoltaico di potenza pari a 997.92 kWp. L'impianto sarà costituito da 4536 moduli, suddivisi in 216 stringhe aventi ognuna 21 moduli, per una superficie totale dell'impianto pari a 7348.32 mq. I moduli fotovoltaici saranno fissati a terra tramite palo. All'interno dell'area sarà collocata una cabina prefabbricata in cemento, contenente i quadri elettrici e gli inverter dell'impianto.

Poiché nell'area adiacente a quella oggetto del presente progetto è prevista la realizzazione di un ulteriore impianto fotovoltaico di pari potenza (proponente Rocchi Nino), i due impianti verranno valutati congiuntamente, con una relazione di screening unica.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening presso

- la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ferrara – P.O. Sviluppo Sostenibile, Ufficio Valutazioni Complesse e Bonifica Siti Contaminati, Corso Isonzo n. 105/a - Ferrara

- la sede del Comune di Massa Fiscaglia – Piazza Garibaldi n. 1 - 44025 Massa Fiscaglia (FE)

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni natura-

li consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della LR 9/99 come integrata dal DLgs 152/06 e smi, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara – Ufficio Valutazioni Complesse e Bonifica Siti Contaminati al seguente indirizzo: Corso Isonzo n.105/a, - 44121 Ferrara.

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

**Procedura di verifica (Screening) ai sensi della L.R. 9/99 Titolo II, come modificata dal vigente D.Lgs 152/06 – Progetto di ampliamento dell'area di stoccaggio dell'impianto di trattamento terre contaminate da idrocarburi, Via Belvedere n. 5 in Comune di Mirandola. Proponente: RI.ECO Srl**

La Provincia di Modena avvisa che la Società RI.ECO Srl di Reggiani Alberto, con sede legale in Strada Statale Nord 162, Mirandola, ha presentato domanda per l'attivazione della procedura verifica (Screening), di cui al Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999 n. 9 come integrato e modificato dal vigente D.Lgs 152/06, per il progetto di ampliamento dell'area di stoccaggio dell'impianto di trattamento terre contaminate da idrocarburi localizzato in Via Belvedere n. 5, in comune di Mirandola.

Il progetto è sottoposto alla procedura di verifica (Screening) in quanto l'impianto è stato sottoposto alla procedura di VIA provinciale (conclusa positivamente con D.G.P. n. 380/2009), ricadente fra le tipologie impiantistiche definite al pre-vigente punto A.2.3) della L.R. 9/99 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, ed allegato C, lettere da R1 a R9, del D.Lgs 22/97, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo D.Lgs 22/97". Inoltre la modifica proposta rientra al punto B.2.47) "Impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 mc oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15, della parte quarta del D. Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs 4/08)".

L'Autorità competente, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 9/99, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in Viale J. Barozzi n. 340, 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (Screening), presso l'Unità Operativa VIA della Provincia di Modena, Via J. Barozzi n. 340, Modena ed il Comune di Mirandola, nonché sul sito web della Provincia di Modena ([www.provincia.modena.it / Ambiente / Valutazione Impatto Ambientale / Procedimenti in corso](http://www.provincia.modena.it/Ambiente/Valutazione%20Impatto%20Ambientale/Procedimenti%20in%20corso)).

Gli elaborati sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (9/12/2010).

Entro lo stesso termine di 45 giorni, chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti recapiti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena;
- Fax: 059/209492;
- Posta elettronica: [via@provincia.modena.it](mailto:via@provincia.modena.it);
- Posta elettronica Certificata: [provinciadimodena@cert.provincia.modena.it](mailto:provinciadimodena@cert.provincia.modena.it).

Ai sensi dell'art. 20 comma 4 del D.Lgs 152/06 la procedura di screening deve concludersi nei 45 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito (90 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna).

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Decisione in merito alla procedura di VIA volontaria per la costruzione e l'esercizio di impianto fotovoltaico a terra ad inseguimento monoassiale di potenza 300,96 kWp denominato IFV0022, in comune di Sorbolo, Via del Brusadino, proposta dalla Ditta Azienda Agricola Bosco Ferdinando**

Il Funzionario Responsabile ha determinato, per quanto di competenza e salvo diritti di terzi, e sulla base delle valutazioni conclusive della Conferenza di Servizi, la valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99 s.m.i.

- del progetto di: realizzazione di impianto fotovoltaico a terra ad inseguimento monoassiale di potenza 300,96 kWp denominato IFV0022,
- ubicato in: comune di Sorbolo, Via del Brusadino,
- proposto dalla ditta: Azienda Agricola Bosco Ferdinando, poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi, nel complesso ambientalmente compatibile.

Ha, inoltre, determinato di ritenere, quindi, possibile realizzare gli interventi in progetto a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito trascritte:

- si prescrive ai fini fiscali, considerato quanto dichiarato dal proponente che l'elettricità necessaria per gli usi propri verrà acquistata tramite apposita fornitura, l'art. 53 bis del D.lgs 504/95 s.m.i. e, pertanto, prima dell'attivazione dell'impianto, di inoltrare all'Ufficio delle Dogane di Parma la comunicazione prevista al comma 1 dell'art. 53 bis e di presentare annualmente una dichiarazione contenente l'indicazione dei dati relativi all'energia elettrica prodotta e a quella immessa nella rete di trasmissione o di distribuzione; si prescrive il rispetto dei contenuti delle Linee guida "impianti fotovoltaici a terra

- prevenzione e mitigazione ante operam, in corso di esercizio e post operam- di cui alla deliberazione di G.P. 259/2010;

- si prescrive di realizzare idonea schermatura con siepe arborea-arbustiva atta alla efficace mitigazione visiva dell'impianto, di altezza adeguata (almeno 2, 5 m).

- di garantire, inoltre, la manutenzione della siepe per favorirne l'attecchimento e di prevedere un impianto di irrigazione o altro sistema di pari efficacia;

- si prescrive che l'impianto sia collaudato e certificato secondo le norme specifiche di settore, accompagnato dal manuale di uso al fine di consentire al proprietario e/o datore di lavoro di effettuare la valutazione di tutti i rischi ai sensi dell'art. 17 del D.lgs 81/08 s.m.i., con le modalità previste dagli artt. 28 e 29;

- si prescrive, considerato che i lavori di realizzazione dell'impianto rientrano in quanto previsto dal Titolo IV del D.lgs 81/08, modificato dal Dlga 106/09 (cantieri temporanei mobili), che sia redatto fascicolo tecnico della struttura con le indicazioni per la corretta esecuzione degli interventi, previsti e prevedibili, anche in fase di controllo e manutenzione;

- si prescrive, per quanto attiene l'affidamento lavori di gestione o manutenzione dell'impianto e dei terreni ad imprese esterne o a lavoratori autonomi, di assolvere gli obblighi previsti dall'art. 26 del Dlgs 81/08 s.m.i.;

- si prescrive di verificare l'idoneità e la fruibilità dei percorsi dedicati al transito dei mezzi che saranno utilizzati per le operazioni di coltivazione e di manutenzione;

- si prescrive di effettuare l'analisi del rischio di fulminazioni dell'impianto, in accordo con la norma CEI 81-10:2006 (CEI EN 62305-2) e di individuare le opportune misure di sicurezza ricavabili dalla norma citata e dalle linee guida CEI 82-4:1998 (CEI EN 61173);

- si prescrive che l'impianto elettrico di messa a terra e di protezione contro le scariche atmosferiche siano installati a regola d'arte, in conformità a quanto previsto dalla L 186/69, dal DPR 462/01 e dal DM 37/08; dal punto di vista archeologico,

- si prescrive di eseguire saggi di scavo, da effettuarsi alla presenza di personale specializzato, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna e senza alcuna rivalsa economica verso la stessa ed il rispetto dell'art. 90 del D.lgs 42/04;

- si prescrive di eliminare le zoccolature in pietra della cabina elettrica, tinteggiando le pareti;

- si prescrive di piantumare con alberi d'alto fusto la strada d'accesso fino all'incrocio con strada d'accesso a Cà Goralì. Si consigliano pioppi cipressini; ai sensi del comma 6, art. 26 del D.lgs 152/06 e s.m.i. il progetto deve essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento;

il rispetto di tutto quanto contenuto nella determinazione n. 3486 del 28/10/2010 che la Provincia di Parma ha rilasciatoo, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/03 e s.m.i., per l'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di impianto energetico da fonti rinnovabili alla ditta Azienda Agricola Bosco Ferdinando; l'Autorizzazione viene conferita per quanto di competenza.

- E' fatto obbligo alla ditta di comunicare all'Autorità competente eventuali nulla osta e/o permessi qualora fossero richiesti durante la vita utile dell'impianto.

Ha determinato, inoltre, di quantificare le spese istruttorie, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., calcolate in € 456,00 pari allo 0,04% del costo dell'impianto dichiarato dal proponente, che lo stesso dovrà corrispondere all'Autorità competente Provincia di Parma, entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della presente determinazione, sul C/C postale n. 16390437 (intestato a: Amministrazione provinciale di Parma - Servizio Tesoreria, causale "Spese istruttorie procedura di VIA ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i. del progetto di realizzazione di impianto FV impianto fotovoltaico a terra ad inseguimento monoassiale di potenza 300,96 kWp denominato IFV0022, in comune di Sorbolo, Via del Brusadino"). Ha determinato, inoltre, di trasmettere il seguente atto

a: proponente -Ditta Azienda Agricola Bosco Ferdinando, Comune di Sorbolo, AUSL SIP e SPSAL Distretto di Parma, ARPA Distretto Territoriale Parma, Soprintendenza Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, Agenzia delle Dogane, Enel SpA e di pubblicare la presente Determinazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BUR), ai sensi dell'art. 10 comma 3 della L.R. 9/99 e s.m.i;

Infine, ha determinato di comunicare che avverso il presente atto è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni dall'avvenuta pubblicazione nel BUR e al Capo dello Stato entro centoventi giorni dall'avvenuta pubblicazione nel BUR.

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

**Procedura di Verifica (Screening) - L.R. 18 maggio 1999, n. 9 (Titolo II) e s.m.i. e D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Avviso di deposito - Progetto per la realizzazione della sistemazione morfologica e agro-vegetazionale di un'area interessata da attività estrattiva pregressa mediante attività di recupero rifiuti non pericolosi (R10) da autorizzarsi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i, in località Fornace in comune di San Secondo Parmense (PR). Proponente: Nial Nizzoli srl**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. e del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Parma per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della Procedura volontaria di Verifica (Screening) relativi al progetto per la realizzazione della sistemazione morfologica e agro-vegetazionale di un'area interessata da attività estrattiva pregressa mediante attività di recupero rifiuti non pericolosi (R10) da autorizzarsi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i;

localizzato: in comune di San Secondo Parmense (PR), loc. Fornace;

presentato da: Nial Nizzoli srl con sede legale in Via Fosdonio n. 48 - Correggio (RE).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: procedura volontaria attivata su richiesta del proponente in quanto il progetto non è compreso negli Allegati A.1, A.2, A.3, B.1, B.2 e B.3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 (Titolo II) e s.m.i. e D.Lgs. 152/06 e s.m.i e la localizzazione interessa il territorio provinciale.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di San Secondo Parmense e delle seguenti province: Provincia di Parma.

Il progetto prevede: la realizzazione della sistemazione morfologica e agro-vegetazionale di un'area interessata da attività estrattiva pregressa mediante attività di recupero rifiuti non pericolosi (R10) da autorizzarsi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della Procedura di Verifica (Screening) presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Parma, sita in Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma e presso la sede del seguente Comune interessato: Comune di San Secondo Parmense sito in Piazza Mazzini n. 10 - 43017 - San Secondo Parmense (PR).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della Procedura di Verifica (Screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Parma, al seguente indirizzo: Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma.

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

**Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (screening) relativa al progetto di realizzazione viabilità di adduzione al casello autostradale di Parma Ovest - Variante SP357R in prossimità dell'abitato di Noceto (PR), nei Comuni di Medesano e Noceto**

L'Autorità competente Provincia di Parma (Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile), avvisa che, ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i, Parte seconda e del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (screening) relativi al:

progetto di realizzazione della viabilità di adduzione al casello autostradale di Parma Ovest - Variante SP357R in prossimità dell'abitato di Noceto (PR), nei Comuni di Medesano e Noceto; localizzato nei Comuni di Medesano e Noceto; presentato da Autocamionale della Cisa SpA.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.40 della L.R. 9/99 s.m.i e punto 7, lettera g) "Strade extraurbane secondarie" dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 s.m.i.

Il progetto interessa il territorio dei Comuni di Medesano e Noceto e della Provincia di Parma.

L'intervento si pone l'obiettivo di soddisfare una triplice necessità funzionale: incrementare gli standard di accessibilità dell'A15 per i traffici operativi di media e lunga percorrenza, soprattutto commerciale, aventi origine e destinazioni le aree insediative e produttive ad Ovest di Parma, ottimizzare il livello di servizio dell'asse di attraversamento dell'area urbana di Noceto, e in generale della direttrice strategica della SP 357R, restituire alla sua funzione urbana, residenziale e locale il tratto dell'attuale SP357R di attraversamento del centro abitato di Noceto. Il tracciato di progetto prende inizio in Comune di Medesano, in corrispondenza della rotatoria posizionata tra Via Ghiare ed il nuovo asse pedemontano all'imbocco con il nuovo ponte Mantanini sul T. Taro. Il tracciato, che presenta sempre giacitura Nord-Sud e una lunghezza complessiva di 6400 m, si mantiene parallelo al tracciato autostradale della A15 ed all'esistente SC delle Ghiarie, allontanandosi nella parte terminale, dove termina a Nord dell'abitato di Noceto, con una rotatoria sulla SP357R. La connessione con la viabilità locale esistente è garantita dalla realizzazione di quattro intersezioni a rotatoria con Via Prati Grandi, Via Campagnole, Via Gandiolo e Via Camboara. È, infine, previsto un ramo di collegamento di circa 900 m, dalla rotatoria su Via Camboara fino alla nuova rotatoria di raccordo allo svincolo a più livelli di Parma Ovest, localizzato a circa 350 m dall'intersezione con l'asse SS n. 9 Emilia, di Categoria C1, di larghezza complessiva pari

a 10,50 m (due corsie di 3,75 m con banchina laterale di 1,50 m).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (screening) presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile sita in Piazzale della Pace n. 1 – 43121 Parma, presso le sedi del Comune di Noceto, sito Piazzale Adami n. 1 - 43015 Noceto e del Comune di Medesano, sito in Piazza Marconi n. 6 - 43014 Medesano.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile - al seguente indirizzo: Piazzale della Pace n. 1 – 43121 Parma.

## COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

### COMUNICATO

#### **Delibera relativa alla procedura di verifica (screening) - ex L.R. 9/99 e successive modifiche e integrazioni - del progetto di modifica allevamento di pollastre in Via Farazzano n. 3, località Magliano - Forlì**

Il Comune di Forlì in qualità di Autorità competente comunica la deliberazione relativa alla procedura di verifica (screening), ex L.R. 9/99 e successive modifiche e integrazioni, del progetto di modifica allevamento di pollastre in Via Farazzano n. 3, loc. Magliano.

Il progetto è presentato dalla Soc. Intereggs Distribution Srl.

Il progetto è localizzato in Via Farazzano n. 3, in località Magliano a Forlì.

Il progetto interessa il territorio del comune di Forlì.

Ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, s.m.i. il Comune di Forlì con deliberazione di Giunta comunale n. 352 del 8/11/2010 ha assunto la seguente decisione:

1. di non assoggettare il progetto di modifica dell'allevamento di pollastre in Via Farazzano, n. 3, in località Magliano ad ulteriore procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione degli impatti attesi sull'ambiente soprattutto per quanto riguarda gli odori, le emissioni di NH<sub>3</sub> e la destinazione finale della pollina della società Intereggs Distribution Srl a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- dovrà essere realizzato un monitoraggio del tenore di umidità della pollina al fine di verificare l'efficienza della tecnica di stabulazione con le modalità, le tempistiche e le specifiche tecniche che verranno indicate nel documento di Autorizzazione integrata ambientale;
- dovrà essere realizzata, entro un anno dalla presente deliberazione, una barriera verde lungo il perimetro dell'azienda al fine di limitare le emissioni di polveri ed odori con essenze arboree autoctone;
- dovranno essere installati, entro sei mesi dalla data della pre-

sente deliberazione, idonei sistemi (cuffie o altro) davanti ai ventilatori al fine di limitare la diffusione di polveri;

- dovranno essere realizzati nastri di trasporto della pollina in modo da evitare perdite di materiale per limitare la proliferazione di mosche;
- dovrà essere eseguito il piano di demuscazione indicato nella documentazione presentata. A tal fine dovrà essere tenuto in azienda apposito registro con i trattamenti effettuati;
- dovrà essere realizzato, entro un anno dalla presente deliberazione, un impianto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con una potenzialità pari a quella dei consumi annui stimati in allevamento;
- si dovrà provvedere, per le lastre di cemento-amianto che risultano nei seguenti stati di conservazione: "discreto": ad effettuare una valutazione dello stato di conservazione con metodi analitici entro tre anni; "scadente": ad effettuare una valutazione dello stato di conservazione annuale con metodi analitici e intervenire con bonifica entro tre anni;

2. di trasmettere la presente delibera alla proponente Intereggs Distribution Srl, allo Sportello unico per le attività produttive del Comune di Forlì, alla Provincia di Forlì - Cesena e all'ARPA Sezione provinciale di Forlì-Cesena;

3. di quantificare, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e della deliberazione della Giunta regionale 15 luglio 2002, n. 1238, le spese istruttorie che la ditta Intereggs Distribution Srl dovrà corrispondere al Comune di Forlì in quanto autorità competente in 440 Euro, corrispondenti al 0,02% del costo di realizzazione del progetto;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9;

5. di pubblicare, altresì, il presente provvedimento sul sito web del Comune di Forlì, ai sensi dell'art. 20, comma 7, del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4;

6. di dare atto che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'art. 208 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152.

Inoltre, attesa l'urgenza di provvedere in merito di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

## COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

### COMUNICATO

#### **Procedura di verifica screening per la conversione di due capannoni da polli da carne a galline ovaiole in gabbia siti in Via Arancina n. 4, località Collina di Grisignano - Forlì**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, come integrata ai sensi del DLgs 152/06, modificato dal DLgs 4/08, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi all'allevamento localizzato in Via Arancina 4, località Collina di

Grisignano - Forlì, foglio di mappa n. 266, particelle 26-107-320-366-367, presentato da Azienda Agricola La Quercia di Danilo Sabbatani e Figli sas Soc. Agr., Viale Dell'Appennino n. 652, località S. Lorenzo in Noceto - Forlì (FC).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.2.

Il progetto interessa il territorio del comune di Forlì e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede la conversione di due capannoni da polli da carne a galline ovaiole in gabbia.

L' autorità competente è: Comune di Forlì, Servizio Ambiente ed Opere di Urbanizzazione, Unità Ambiente, Via delle Torri n. 3 - 47121 Forlì.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell' autorità competente: Comune di Forlì, Servizio Ambiente ed Opere di Urbanizzazione, Unità Ambiente, Via delle Torri n. 3, 47121 Forlì e presso il seguente indirizzo web: <http://ambiente.comune.forli.fc.it/>.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il medesimo termine di 45 giorni, ai sensi della L.R. 18/5/1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, chiunque può presentare osservazioni all' autorità competente: Comune di Forlì, Servizio Ambiente ed Opere di Urbanizzazione, Unità Ambiente, Via delle Torri n. 3 - 47121 Forlì.

Il presente avviso è inoltre affisso per la medesima durata all' Albo Pretorio del Comune di Forlì.

## COMUNE DI GOSSOLENGO (PIACENZA)

### COMUNICATO

**Procedura di valutazione di impatto ambientale - Titolo III L.R. 18/5/1999, n. 9 e s.m.i. e D.Lgs 152/06 e s.m.i. Apertura cava di ghiaia dell'ambito estrattivo Molinazzo n. 2 del PAE del Comune di Gossolengo (PC) Polo n. 8 del PIAE provinciale - Ditta CCPL Inerti spa, Via Ciro Menotti n. 3 Parma**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., e del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., sono stati depositati presso l' Autorità competente: Comune di Gossolengo, Piazza Roma n. 16 - 29020 Gossolengo (Piacenza), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al:

- progetto: definitivo apertura cava di ghiaia dell'ambito estrattivo "Molinazzo" n. 2 del P.A.E. del Comune di Gossolengo (PC) (Polo 8 del P.I.A.E. Provinciale);
- localizzato: Comune di Gossolengo (PC) - Località Molinazzo;
- presentato da: CCPL Inerti S.P.A. - Via Ciro Menotti n. 3 - 43100 Parma.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: Allegato B3 - Lettera B. 3.4) - Cave e torbiere.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comune di Gossolengo (PC) e della Provincia di Piacenza.

L' Autorità competente è il Comune di Gossolengo - Piazza

Roma n. 16 - 29020 Gossolengo (Piacenza).

Il progetto presentato dalla CCPL Inerti SPA prevede la coltivazione di un' area individuata come Polo Estrattivo n. 2 del P.A.E. del Comune di Gossolengo denominato "Molinazzo" (Polo 8 del P.I.A.E. Provinciale) allo scopo di estrarre materiale ghiaioso per la sua commercializzazione.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell' Autorità competente: Comune di Gossolengo - Piazza Roma n. 16 - 29020 Gossolengo (PC), presso la Provincia di Piacenza - Servizio Tutela ambientale e faunistica - Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza - presso la sede della Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera, n. 8 - 40127 Bologna, presso l' AUSL di Piacenza, Piazzale Milano n. 2 - 29121 Piacenza, presso l' ARPA- Sezione Provinciale di Piacenza - Via XXI Aprile 48 - 29121 Piacenza, presso l' AIPO - Agenzia interregionale per il fiume Po (ex magistrato per il Po), Via Santa Franca n. 38 - 29100 Piacenza, presso il Consorzio di Bonifica di Piacenza, Sede Operativa Strada Val Nure n. 3 - 29122 Piacenza, presso Enel - Distribuzione, Via Emilia Pavese n. 11 - 29100 - Piacenza, presso la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, Via Bodoni n. 6 - 43100 - Parma, nonché presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell' Emilia-Romagna, Via Belle Arti n. 52 - 40126 Bologna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine chiunque può presentare, ai sensi dell' art. 15, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., osservazioni all' Autorità competente: Comune di Gossolengo, al seguente indirizzo: Piazza Roma n. 16 - 29020 Gossolengo (PC).

## COMUNE DI LOIANO (BOLOGNA)

### COMUNICATO

**Conclusione procedura di verifica (screening) ai sensi L.R. 9/99 Polo estrattivo Sgalara 3**

Autorità Competente: Comune di Loiano - Area Territorio e Ambiente - Provincia di Bologna

La decisione relativa alla procedura di verifica (screening) relativa a:

Progetto: Polo estrattivo Sgalara 3

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B3.4) cave e torbiere

Presentato da Italcave Srl - con sede legale in Via Podere Valgheria Snc - Monzuno

Localizzato nel comune di Loiano, loc. Sgalara.

Il progetto interessa il territorio del comune di Loiano e prevede l' attività estrattiva di materiali inerti per una superficie utile in ampliamento di 2,6 ha.

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18/5/1999, n. 9 come modificata alla L.R. 16/11/2000, n. 35 l' autorità competente con atto prot. 8052 del 24/11/2010 a firma del Responsabile dell' Area III ha assunto, ai sensi e per gli effetti dell' art. 10, c.1, lett.b) della L.R. 9/99 s.m.i., la seguente decisione:

«esito positivo e perciò senza il rinvio alla procedura completa di Valutazione dell'Impatto Ambientale (di cui agli articoli costituenti il Titolo III della suddetta L.R.) a condizione che nei successivi passaggi costituenti la procedura autorizzativa nonché nell'attuazione materiale di quanto progettato ci si attenga alle prescrizioni tutte riportate nel fascicolo "Rapporto di Verifica dell'Impatto Ambientale (screening) del polo estrattivo Sgalara3» (protocollo 6934 del settembre 2010) ed alle prescrizioni della valutazione di incidenza del 24/11/2010, prot. 8049.

Copia integrale della decisione è consultabile sul sito del Comune di Loiano [www.loiano.eu](http://www.loiano.eu)

AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A.

COMUNICATO

**Publicazione, ai sensi della Legge 241/90, articolo 14 ter, comma 10, del provvedimento autorizzativo finale conforme alla determinazione conclusiva favorevole della conferenza di servizi tenutasi il giorno 15 febbraio 2010 nonché dell'estratto del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e della relativa delibera di Giunta regionale n.1566 del 29 settembre 2008 con cui la Regione Emilia-Romagna ha espresso positivamente il parere relativamente al progetto di adeguamento del tratto di attraversamento appenninico tra Sasso Marconi e Barberino di Mugello nel tratto La Quercia – Aglio, lotto 8**

La Società Autostrade per l'Italia S.p.A. - Via Bergamini n. 50 - 00159 ROMA - ha predisposto lo studio di impatto ambientale ed il progetto definitivo di adeguamento del lotto 8 ricadente nel tratto di attraversamento appenninico dell'autostrada A1 in oggetto.

L'intervento interessa i Comuni di Castiglione dei Pepoli (BO) e San Benedetto Val di Sambro (BO).

Si riporta il testo del provvedimento finale n. 5916 del 27 maggio 2010 con il quale il Ministero delle Infrastrutture ha autorizzato la realizzazione dell'opera sopradescritta.

*Il Direttore Generale, visti:*

- gli artt. 80, 81, 82 e 83 del DPR 24 luglio 1977, n. 616;
- la legge 7 agosto 1990, n.241, e successive modificazioni ed integrazioni in materia di conferenze di servizi;
- la legge n. 537/1993, recante disposizioni in materia di razionalizzazione delle procedure autorizzative delle opere d'interesse statale di cui all'art. 81 del DPR 616/77;
- il DPR 18 aprile 1994, n. 383;
- l'art. 52, comma 1, del D Lgs 31 marzo 1998, n. 112;
- l'art. 4, comma 4, lett. b) del DPR 2 luglio 2004, n. 184 relativo alla competenza della Direzione generale per le politiche di sviluppo del territorio in merito agli adempimenti tecnici e amministrativi relativi all'espletamento delle procedure di localizzazione di opere infrastrutturali di rilievo nazionale;
- la circolare n. 26 Segr. del 14 gennaio 2005 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in attuazione del DPR 2 luglio 2004, n. 184 relativo alla "Riorganizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti";
- DL 18 maggio 2006, n. 181 art. 1, quarto comma per l'istituzione del Ministero delle infrastrutture;
- il DPCM 1 giugno 2006 successivamente modificato in data 5 luglio 2006 in cui all'art. 1 lettera f) sono indicate, tra le altre, le competenze dello Stato e per esso del Ministero delle infrastrutture in materia di identificazione delle linee fondamentali

dell'assetto del territorio con riferimento alle reti infrastrutturali e opere di competenza statale;

- il DPR 19 novembre 2007, n. 254 "Regolamento concernente le disposizioni di organizzazione del Ministero delle infrastrutture" pubblicato su G.U. Serie generale n. 7 del 9/1/2008 che, nell'articolare, a livello centrale, l'espletamento dei compiti ad esso demandati individua, tra le altre, la Direzione generale per lo sviluppo del territorio competente nell'ambito degli adempimenti tecnici ed amministrativi relativi all'espletamento delle procedure di localizzazione di opere infrastrutturali di rilievo nazionale;

- il DL 16 maggio 2008, n. 85 "Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244" pubblicato sulla G.U. n. 114 del 16/5/2008, con cui la nuova denominazione: «Ministero delle infrastrutture e dei trasporti» sostituisce ad ogni effetto e ovunque presente, la denominazione: «Ministero delle infrastrutture»;

- il DPR n. 211 del 13 dicembre 2008 "Regolamento recante la riorganizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti", entrato in vigore dal 20 gennaio 2009 con cui, tra l'altro all'art. 5 comma 1 lett. C individua la Direzione generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali competente agli adempimenti tecnici ed amministrativi relativi all'espletamento delle procedure di localizzazione di opere infrastrutturali di rilievo nazionale;

*Premesso che:*

- in data 29/7/2005 si è tenuta presso questo Ministero la seconda conferenza di servizi preliminare per le opere in oggetto, in aggiornamento della precedente del 14/3/2005;

- con nota prot. n. MINFRA/DTER/410/U in data 2/8/2005 questo Ministero ha trasmesso a tutti i soggetti interessati, copia del verbale di detta seconda conferenza di servizi che ha esaminato la proposta progettuale relativa al progetto preliminare del Lotto 8 (all. 1);

- Autostrade per l'Italia S.p.A. con nota prot. n. 0003215-12/02/2007 ha trasmesso documentazione integrativa per la CdS del lotto 8, in riscontro alle richieste di cui alla nota RER prot. n. PG/2006/1057830 del 29/11/2006;

- con la stessa nota sopra citata ASPI ha, inoltre, informato che la comunicazione di avvio del procedimento, finalizzato all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e alla dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, ai sensi degli artt. 9 e 16 della L. R. 37/2002 e ss. mm. ed ii. è già avvenuta in data 2/8/2006;

- contestualmente la Concessionaria autostradale, sempre con la richiamata nota di cui sopra, ha attestato di aver comunicato alle Ditte interessate, i termini utili per la visione del progetto e per la formulazione delle osservazioni, termini scaduti settanta giorni dopo la pubblicazione, ovvero in data 11/10/2006;

- in conseguenza di quanto sopra, Autostrade per l'Italia S.p.A. ha comunicato con la medesima nota suddetta che sono pervenute n. 5 osservazioni da parte dei soggetti interessati dall'esproprio, osservazioni che la stessa Concessionaria ha provveduto ad esaminare elaborando bozze di risposte riportate nell'allegato ATE 100 intitolato: "Raccolta lettere di risposta alle osservazioni delle ditte ai sensi della L.R. 37 e s. m. e i." parte integrante della documentazione trasmessa;

- con nota prot. n. 28841 in data 5/11/2008 (all. 2), la Società Autostrade per l'Italia S.p.A., facendo seguito alla deliberazione espressa dalla conferenza di servizi del 29/7/2005 per le opere in



oggetto, ha trasmesso copia della delibera di G.R. dell'Emilia-Romagna n. 1566 del 29/11/2008 contenente la decisione relativa alla procedura di "Valutazione d'Impatto Ambientale" (V.I.A.), relativamente al Lotto 8;

- la Regione Emilia-Romagna, nelle premesse alla suddetta delibera, tra l'altro, ha specificato che il progetto in argomento è stato assoggettato alla V.I.A. regionale (L.R. n. 9/99) a seguito di specifico provvedimento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (prot. n. DSA-2006-9739 del 30/3/2006) che ha demandato la procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale alla Regione Emilia-Romagna;

- il Rapporto sull'Impatto Ambientale del progetto relativo al Lotto 8 è stato approvato nella seduta conclusiva in data 21/7/2008 della CdS la quale, a seguito delle valutazioni espresse, ha ritenuto che, nel complesso, la proposta progettuale presentata da ASPI sia compatibile dal punto di vista ambientale a condizione che vengano rispettate le prescrizioni riportate all'interno del Rapporto stesso rif.to 1.C, 2.C, e 3.C, e come dettagliatamente descritte nella delibera stessa a cui si fa espresso riferimento;

- in definitiva la RER con delibera di G.R. progr. n. 1566/08 del 29/9/2008 (all. 3) ha espresso positivamente il giudizio per la Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18/5/1999, n. 9 con le sopra accennate prescrizioni che qui vengono integralmente richiamate ed alle quali si fa espresso riferimento;

- questo Ministero, sulle basi dell'esito favorevole della CdS preliminare del 29/7/2005 e dell'espletamento positivo della V.I.A. regionale, al fine di poter avviare la procedura localizzativa relativa all'intesa Stato-Regione con nota prot. n. 0000072-09/01/2009 (all. 4) ha richiesto alla Regione Emilia-Romagna di pronunciarsi in merito all'accertamento della conformità urbanistica alle prescrizioni delle norme e dei piani urbanistici ed edilizi vigenti nei Comuni interessati dalle opere stesse, ai sensi dell'art. 81 del DPR 24 luglio 1977, n. 616, così come modificato dal DPR 18 aprile 1994, n. 383;

- con la medesima nota di cui sopra questo Ministero ha trasmesso copia degli elaborati progettuali aggiornati da ASPI di cui alla nota prot. n. 8389 del 24/4/2007, debitamente timbrata, per la verifica relativa alla procedura localizzativa;

- la Comunità Montana Cinque Valli Bolognesi, con nota prot. n. 00425 del 23/1/2009 (all. 5), in riferimento alla procedura di verifica della conformità urbanistica delle opere in oggetto, avviata da questo Ministero con nota n. 72/2009, nel ribadire quanto già specificato alla lettera r) del deliberato della G.R. della Regione Emilia-Romagna n. 1566-29/11/2009, ha chiarito che la medesima potrà esprimersi, in merito al vincolo idrogeologico, soltanto sulla base del Progetto Esecutivo;

- la Società Autostrade per l'Italia S.p.A. con nota prot. n. 0005918-12/03/2009 (all. 6) ha trasmesso ai Comuni interessati copia della lettera (prot. n. 3215 del 12/2/2007) con cui è stata trasmessa la raccolta delle bozze di risposta alle osservazioni delle Ditte interessate dagli espropri ai sensi della L.R. 37/02 e ss. mm. ed ii.;

- il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sulla base della documentazione sopra citata, al fine di poter acquisire e/o riconfermare tutti i pareri necessari al raggiungimento del perfezionamento dell'intesa Stato-Regione per la verifica di conformità urbanistica ed a conclusione della procedura iniziata con la precedente CdS preliminare, con nota prot. n. 0015200-23/12/2009-U ha convocato apposita conferenza di servizi per il giorno 15 febbraio 2010 presso la Sede ministeriale

considerato che:

- la CdS del 15/2/2010 si è conclusa positivamente, tenuto conto dei pareri favorevoli espressi o riconfermati dagli intervenuti presenti e di quelli trasmessi ed acquisiti agli atti, accertando la raggiunta intesa Stato Regione Emilia-Romagna ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del DPR 383/94 come dettagliatamente riportato nel verbale trasmesso a tutti i soggetti interessati con nota prot. n. 0001775-16/02/2010 e pubblicato sul Sito Ufficiale Internet ministeriale in formato scaricabile.pdf all'indirizzo [www.mit.gov.it/mit/site.php?p=cm&o=vd&id=187](http://www.mit.gov.it/mit/site.php?p=cm&o=vd&id=187) (all. 7);

- in particolare, con riferimento alla convocazione della CdS, la RER con nota n. 22803 del 20/2/2010, agli atti del verbale, ha evidenziato di aver già espresso il proprio assenso all'intesa Stato-Regione con deliberazione della G.R. n. 1569 in data 19/10/2009 e trasmesso con nota PG 2009.0247581 del 3/11/2009, segnalando che non risultano, attualmente, alla medesima Regione elementi di novità o circostanze tali da richiedere nuova pronuncia da parte dell'Organo regionale competente e confermando che l'atto deliberativo citato può essere assunto come riferimento per l'adozione dei provvedimenti di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Per quanto sopra la Regione Emilia-Romagna ha comunicato, di conseguenza, che non appare necessaria la propria presenza alla seduta della CdS odierna. In allegato a detta nota la RER ha restituito copia degli elaborati progettuali vistata, conforme a quella trasmessa alla medesima dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con nota prot. n. 15200 del 23/12/2009;

- con la suddetta delibera regionale, inoltre, si dà atto dei compiuti adempimenti di pubblicità e comunicazione previsti dalla normativa statale e regionale, in seguito ai quali risultano presentate n. 5 osservazioni, tutte in territorio di S. Benedetto Val di Sambro, e che in merito ad esse e alle relative controdeduzioni, esaminati i relativi atti, si possano giudicare condivisibili le proposte e le motivazioni formulate da ASPI;

sempre con il suddetto atto regionale si constata e si considera che:

- le opere in oggetto si collocano nell'ambito del progetto di Adeguamento dell'A1 nel tratto di attraversamento appenninico tra Sasso Marconi e Barberino del Mugello, tratto La Quercia-Badia Nuova costituendone l'ottavo lotto e consistono sostanzialmente in un collegamento tra l'attuale sede autostradale e la Variante di Valico, destinata a svolgere esclusivamente funzione di bretella di servizio, nonché di interscambio per la gestione di eventuali emergenze; oltre a ciò è prevista la costruzione di una nuova stazione di esazione in località Badia Nuova;

in particolare in esito alla CdS 15/2/2010 si rileva che:

- il Comune di Castiglione dei Pepoli ha depositato l'espressione di parere riconfermando quello favorevole con prescrizioni di cui alla precedente delibera di C.C. n. 20 del 25/3/2009, richiamando e rinnovando quanto in essa contenuto, in particolare, per le prescrizioni contenute della delibera di C.C. n. 5 del 28/1/2010, allegata al verbale della CdS;

- il Comune di S. Benedetto Val di Sambro ha depositato l'espressione di parere riconfermando, con la delibera di C.C. n. 7 del 25/1/2010 il parere favorevole con prescrizioni di cui alla precedente delibera di C.C. n. 35 del 3/4/2009, allegata al verbale della CdS;

- le opere previste nel progetto in esame interessano aree sottoposte a vincolo paesaggistico di tutela fluviale, ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e che, le relative autorizzazioni sono già com-

prese e sostituite dal citato provvedimento di V.I.A. regionale;

- con riferimento ai disposti di cui all'art. 69 del DPR 616/77, come attestato dai Comuni interessati con gli atti deliberativi precedentemente citati, gli interventi previsti ricadono in aree soggette al vincolo idrogeologico di cui al R.D. n. 3267/23;

- con riferimento ai disposti di cui all'art. 83 del DPR 616/77, il Responsabile del Servizio Parchi e Risorse Forestali della Regione Emilia-Romagna ha attestato che l'area interessata dalle opere proposte non sono presenti parchi o siti facenti parte della Rete Natura 2000 (SIC e ZP);

- per quanto riguarda il rischio sismico, i Comuni interessati dal progetto in esame risultano classificati in "Zona 3" nell'allegato "B" alla delibera di G.R. n. 1677 del 24/10/2005, ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003 recante "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica";

- il Comando Logistico dell'Esercito - SM - Ufficio Movimenti e Trasporti, con riferimento alle opere in oggetto, con nota prot. n. 0056053 in data 27-05-2010 ha inviato (anticipatamente via telefax), copia del parere formale del Ministero della Difesa (all. 8) con cui, considerato che il Comando Militare Esercito "Emilia-Romagna" competente per territorio, ha espresso il proprio N.O. a livello di interforze (n. M\_DE24466/0014898/LOG/10.12.4.8/I3A/114-10) in data 17/5/2010, esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto infrastrutturale a condizione che:

- per eventuali sottopassi di altezza libera inferiore a 5 m venga osservato quanto disposto dal Decr. Ministeriale LL.PP. 4/5/1990 (G.U. n. 24 del 29/1/1991);

- preventivamente venga effettuata opera di bonifica da ordigni bellici inesplosi (con particolare riferimento alle fasi di ricerca, localizzazione e recupero) in conformità con il Capitolato Speciale BCM del Ministero della Difesa ed. 1984 e delle altre disposizioni in materia avvalendosi, ove necessario, dei competenti organi dell'Amministrazione Militare. Una copia del verbale di constatazione, approntato dall'Ente Militare competente per territorio dovrà essere inviata anche al Comando Militare Esercito "Emilia-Romagna";

accerta

ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 81 del

DPR 24 luglio 1977, n. 616, così come modificato dall'art. 3 DPR 18 aprile 1994, n. 383, il perfezionamento del procedimento d'intesa Stato-Regione Emilia-Romagna e secondo quanto stabilito dall'art. 37, comma 1, della L.R. 20/2000 dell'intervento riguardante l'Autostrada A1 Milano-Napoli, Adeguamento del tratto appenninico tra Sasso Marconi e Barberino di Mugello - per il progetto definitivo del Lotto 8 compreso nella tratta La Quercia - Aglio. Si richiamano, nel contempo, le delibere di C.C. del Comune di Castiglione dei Pepoli n. 20 del 25/3/2009 e n. 5 del 28/1/2010, del Comune di S. Benedetto Val di Sambro n. 35 del 3/4/2009 e n. 7 del 25/1/2010, la deliberazione di G.R. della Regione Emilia-Romagna n. 1566 del 29/9/2008 per il procedimento di V.I.A. e la delibera della G.R. della Regione Emilia-Romagna n. 1569 data 19 ottobre 2009, con la quale è stato espresso parere favorevole all'intesa Stato-Regione Emilia-Romagna con prescrizioni e come riconfermato con nota R.E.R. PG 2010.0022803 del 29/1/2010.

E' fatto obbligo alla Società Autostrade per l'Italia S.p.A. della pubblicazione del presente provvedimento finale ai sensi dell'art. 14-ter, comma 10 della L. 241/90.

Sono fatti salvi ed impregiudicati ulteriori permessi, nulla osta, comunque denominati, eventualmente necessari e che esulano dalle competenze di questa Amministrazione.

Come indicato nel provvedimento finale soprariportato, per tale progetto, in data 30 marzo 2006 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con provvedimento prot. DSA-2006-9739, ha demandato la procedura di valutazione di impatto ambientale alla Regione Emilia-Romagna (legge regionale 9/99) che in data 29 settembre 2008 con delibera di Giunta regionale n. 1566 ha espresso parere favorevole con prescrizioni sulla realizzazione dell'opera.

I soggetti interessati possono accedere e richiedere copia del testo integrale della delibera di Giunta regionale n. 1566/08 presso gli uffici della Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa - Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Promozione Sostenibilità Ambientale - Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna e della Società Autostrade per l'Italia S.p.A. - Via Bergamini n. 50 - 00159 Roma

IL CONDIRETTORE GENERALE  
Gennarino Tozzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Progetto denominato "S.P. 569 di Vignola. Variante all'abitato di Vignola con nuovo ponte sul fiume Panaro (Pedemontana - Lotto Ergastolo - Bazzano)". Proroga del termine di efficacia della dichiarazione della pubblica utilità. Estratto della determinazione n. 1161 del 4/11/2010**

Il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici determina di prorogare, ai sensi e per gli effetti della Legge 2359/1865, il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità del progetto n. 7439 aggiornato, di giorni seicento decorrenti dalla data della presente disposizione.

E' stata data comunicazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 7 della Legge 241/90, alle ditte interessate dal provvedimento di proroga del termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità.

La presente determinazione non comporta impegno di spesa.

Si provvede alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Esito della procedura di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica in comune di Carpi (MO) - DLgs 387/03, L.R. 26/04. Proponente: Rete Rinnovabile Srl**

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica

di potenza 2,81 MW denominato "Carpi Fossoli II", da realizzare in Strada Statale Romana Nord km 40.6, località Fossoli in Comune di Carpi, comunica quanto segue.

Con la determinazione n. 279 del 18/11/2010, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, Ing. Alberto Pedrazzi, visti i pareri favorevoli degli enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto e del Consiglio Comunale di Carpi in merito alla Variante urbanistica, determina

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/03, la Società Rete Rinnovabile S.r.l., con sede legale in Viale Egidio Galbani n. 70, in Comune di Roma, alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto fotovoltaico a terra della potenza di 2,81 MW denominato "Carpi Fossoli II", da realizzare in Strada Statale Romana Nord km 40.6, in località Fossoli in Comune di Carpi (MO), in conformità agli elaborati tecnici sopra elencati e nel rispetto delle prescrizioni individuate nel documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" depositato agli atti [...].

2) di dare atto che, come stabilito dalla Delibera AEEG ARG/elt n.99/08 e s.m.i. (Testo integrato delle connessioni attive – TICA), l'impianto di rete per la connessione, individuato dal tratteggio blu e l'indicazione "Linea elettrica MT in cavo interrato in entra-esce in autorizzazione" della Tavola PA.08 "Schema di connessione alla rete elettrica" di luglio 2010, una volta realizzato e collaudato, sarà ceduto ad ENEL Distribuzione S.p.A. prima della messa in servizio e rientrerà nel perimetro della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete. Pertanto l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di rete è automaticamente volturata ad ENEL con decorrenza dalla data del collaudo, in quanto concessionario unico della distribuzione di energia elettrica per il territorio in esame;

3) di stabilire che la presente autorizzazione comprende:

- Permesso di Costruire (L.R. 31/02);
- Nulla Osta alla connessione elettrica da parte del gestore della rete;
- Nulla Osta Archeologico.

4) di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;

5) di dare atto che nel rispetto delle norme in materia edilizia ai sensi della L.R. 31/2002, il proponente è tenuto a trasmettere le comunicazioni di inizio e di fine dei lavori ai competenti uffici dell'amministrazione comunale e per conoscenza all'Unità Operativa VIA della Provincia di Modena, entro 15 giorni dall'inizio e dalla fine effettive dei lavori;

6) di dare atto che, al termine dei lavori di realizzazione dell'impianto, la Società Rete Rinnovabile S.r.l. dovrà presentare all'Unità Operativa VIA della Provincia di Modena un "Certificato di Regolare Esecuzione" a firma di tecnici abilitati, individuati dalla Società medesima, che attestino la conformità dello stato finale dello stesso al progetto approvato in esito alla Procedura Unica di autorizzazione ed alle relative prescrizioni;

7) di trasmettere copia del presente atto alla società proponente, Società Rete Rinnovabile S.r.l., ai componenti della Conferenza dei Servizi, ad ENEL Distribuzione S.p.A. ed alla Regione Emilia-Romagna.

A norma dell'art. 3, quarto comma, della Legge 241/90, il presente atto è impugnabile con ricorso giudiziario avanti al com-

petente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o di notificazione, oppure con ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di comunicazione o di notificazione.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena [www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it) - Temi: Ambiente - Autorizzazione Unica impianti per la produzione di energia elettrica (<50MW) – Procedimenti conclusi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

**DLgs 387/2003 - Procedura unica per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto fotovoltaico a terra di potenza di 99,9 kW, in via San Ruffillo, in comune di Casola Valsenio (RA) – Proponente Comune di Casola Valsenio (RA) – Avviso di deposito**

La Provincia di Ravenna avvisa che, il giorno 2/11/2010, il Sig. Iseppi Nicola, Sindaco del Comune di Casola Valsenio (RA) ha presentato domanda per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza di 99,9 kW, da realizzare in Via San Ruffillo, in comune di Casola Valsenio (RA).

La procedura unica per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione e all'esercizio dell'impianto in progetto si svolge ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/2003 e della L. 241/1990.

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/04, è la Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4.

Il responsabile del procedimento è il dott. Bacchini Marco, così come individuato dal Dirigente ad interim del Servizio Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna.

L'avvio del procedimento coincide con la presentazione dell'istanza, avvenuta il giorno 2/11/2010.

Ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del vigente testo del D.Lgs. 387/03, l'eventuale conclusione positiva della procedura comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato. L'eventuale conclusione positiva della procedura comporterà il rilascio del permesso di costruire e costituirà inoltre variante allo strumento urbanistico comunale.

Il termine di conclusione del procedimento è fissato in 180 giorni naturali consecutivi dalla data di avvio del procedimento. Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura unica, sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione. I soggetti interessati possono prendere visione del progetto e della documentazione tecnica, presso la Provincia di Ravenna, Servizio Politiche Energetiche, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4, Ravenna e il Comune di Casola Valsenio via Roma n. 50. Entro lo stesso termine di 60 giorni, i soggetti interessati pos-

sono presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Ravenna Settore Ambiente e Territorio, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4, 48121 Ravenna;
- Fax: 0544/258014

IL DIRIGENTE AD INTERIM DEL SETTORE  
Arrigo Antonellini

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

#### **Autorizzazione alla costruzione di metanodotto denominato "Allacciamento centrale autotrazione SCAT punti vendita - DN 100" in comune di Casalgrande, provincia di Reggio Emilia**

Con autorizzazione prot. n. 2010/52509 del 16/9/2010 rilasciata ai sensi del DPR 327/01, Snam Rete Gas - Via Emilio Lepido, Bologna, è stata autorizzata alla costruzione del metanodotto, di cui all'istanza del 17/3/2010, situato nel comune di Casalgrande.

Il provvedimento autorizzatorio di cui sopra comporta variante allo strumento urbanistico del Comune di Casalgrande, nonché dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, ai sensi dell'art. 52-quater del DPR 327/2001 e s.m.i.

Il provvedimento autorizzativo e i documenti tecnici di riferimento sono disponibili presso il Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche culturali della Provincia di Reggio Emilia, Via Guido da Castello n. 13 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Anna Campeol

## COMUNE DI BENTIVOGLIO (BOLOGNA)

### COMUNICATO

#### **Adozione variante specifica al PRG vigente n. 34/2010 con modifica normativa e cartografica relativa al comparto residenziale di espansione C2.12, ubicato in frazione di San Marino – località San Marco. Avviso di deposito**

Il Responsabile del Servizio Edilizia Privata, premesso che:

- il Dott. Minarelli Massimo in qualità di proprietario delle aree individuate al foglio 49, mappali n. 285, 212, 291, 290, 289, 292, 288, 287, ha presentato in data 1/6/2010 (n. prot. 9375) istanza per ottenere una variante specifica al PRG vigente ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78 inerente un'area residenziale di espansione, classificata C2.12 e ubicata in località San Marco, allo scopo di apportare modifiche cartografiche finalizzate alla ricollocazione delle aree destinate a standards di parcheggio pubblico e prevedendo, al contempo, la modifica delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG vigente per l'individuazione di nuove capacità edificatorie complessive;

- con delibera di Giunta provinciale n. 269/10 è stata approvata l'Analisi di rischio sito specifica relativa alla porzione della suddetta già sede dell'ex stabilimento Visplant;

visto il PRG vigente;

visto il Piano strutturale comunale (P.S.C) adottato con D.C.C

n. 30 del 23/6/2010;

visto il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) adottato con D.C.C n. 31 del 23/6/2010;

vista la delibera di C.C. n. 51 del 28/10/2010 "Adozione variante specifica al PRG vigente n. 34/10 con modifica normativa e cartografica relativa al comparto residenziale di espansione C2.12, ubicato in frazione San Marino – località San Marco;

rende noto che a far data dall'avvenuta pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – parte II, della prima quindicina del mese di dicembre 2010 e per 30 (trenta) giorni consecutivi sono depositati presso la Segreteria Generale del Comune di Bentivoglio, a libera visione del pubblico, gli elaborati progettuali inerenti "Adozione variante specifica al PRG vigente n. 34/10 con modifica normativa e cartografica relativa al comparto residenziale di espansione C2.12, ubicato in frazione di San Marino – località San Marco", unitamente agli elaborati progettuali inerenti il Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo al Comparto residenziale di espansione C2.12.

Chiunque, nei 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito, può presentare osservazioni alla variante suddetta.

Le eventuali osservazioni dovranno pervenire al Comune di Bentivoglio in triplice copia e dovranno recare la dicitura "Osservazioni alla variante specifica al PRG vigente n. 34/10 con modifica normativa e cartografica relativa al comparto residenziale di espansione C2.12, ubicato in frazione di San Marino".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Antonio Peritore

## COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE (PIACENZA)

### COMUNICATO

#### **Avviso di adozione variante normativa nr. 2/10 al Piano operativo per gli insediamenti commerciali (POIC - Art. 34, Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale nr. 47 del 27 novembre 2010 è stata adottata la variante normativa n. 2/10 al Piano operativo per gli insediamenti commerciali (POIC) del Comune di Borgonovo Val Tidone (PC).

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Segreteria e può essere visionata liberamente tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Paolo Cassi

## COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE (PIACENZA)

### COMUNICATO

#### **Avviso di adozione di Piano di Zonizzazione acustica (ai sensi della L.R. 15/01 e s.m.)**

Si avvisa che a seguito di deliberazione di Consiglio comunale n. 20 del 25/3/2006 e a seguito di successive valutazioni è

stato adottato il Piano di Zonizzazione acustica del territorio comunale, ai sensi e per gli effetti della L.R. 15/01.

Si avvisa che a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURET e per i successivi 30 giorni chiunque abbia interesse può prendere visione degli atti depositati presso il Comune (Sportello unico per l'edilizia) e nei successivi 30 giorni proporre osservazioni.

Il presente comunicato viene pubblicato sul sito web del Comune e all'Albo pretorio comunale per giorni 60 e su un quotidiano locale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Fabio Fanzini

COMUNE DI CENTO (FERRARA)

COMUNICATO

**Adozione variante al PRG per nuovo deposito delle autocorriere a Cento**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 148 del 30/9/2010, esecutiva, e' stata adottata la variante al PRG per nuovo deposito delle autocorriere a Cento, ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78.

La variante è depositata presso la Segreteria comunale per trenta giorni consecutivi dal 24 novembre 2010.

Chiunque può prendere visione della suddetta variante e presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata entro e non oltre il 22 gennaio 2011, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni dovranno essere indirizzate al Sindaco del comune di Cento in duplice copia.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Stefano Del Do

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Avviso di approvazione di variante specifica al PRG 2/2009**

Con delibera di Consiglio comunale n. 206 del 18/11/2010 il Comune di Cesena ha controdedotto e approvato la variante specifica al PRG 2/2009 inerente alla riduzione dell'area di rispetto del cimitero di S. Vittore, ai sensi dell'art. 15 e con le procedure di cui all'art. 21 della L.R. 47/78 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Pierluigi Rossi

COMUNE DI COLLAGNA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Avviso di deposito di progetto definitivo di opera conforme al PRG**

Si rende noto, ai sensi della Legge 241/90, e della Legge regionale 37/02,

- che in data 26/11/2010 il progetto definitivo dell'opera de-

nominata "Messa in sicurezza di Via Monte Nuda – 1° stralcio", avente ad oggetto opera conforme urbanisticamente alle previsioni del vigente PRG, è stato depositato presso il Servizio Territorio, Urbanistica, Edilizia del Comune di Collagna con funzioni di Ufficio per le espropriazioni;

- che il predetto progetto definitivo è accompagnato da un allegato in cui sono indicate le aree da espropriare per la realizzazione dell'opera e i nominativi di coloro che ne risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali nonché da una relazione, che indica la natura, lo scopo, la spesa presunta dell'opera da eseguire e il responsabile del procedimento;

- che responsabile del procedimento è la sottoscritta ing. Monica Ferretti, Responsabile del Servizio Territorio, Urbanistica, Edilizia del Comune di Collagna;

- che l'approvazione del predetto progetto definitivo è subordinata alla definitiva approvazione della variante al PRG adottata con deliberazione n. 38 del 29/10/2010 al solo fine della apposizione o reiterazione del vincolo espropriativo;

- che la delibera di approvazione del progetto definitivo, se ed in quanto dovesse essere assunta, comporterà la dichiarazione di pubblica utilità indifferibilità e urgenza dell'opera;

- che il progetto definitivo rimarrà in deposito per un periodo di giorni 20 decorrente dalla data di pubblicazione del presente avviso;

- che nei 20 (venti) giorni successivi alla scadenza del predetto termine di deposito di giorni 20, potranno presentare osservazioni al progetto coloro ai quali, pur non essendo proprietari delle aree interessate, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità;

- che le osservazioni, da redigersi in triplice copia vanno inviate al Servizio Territorio, Urbanistica, Edilizia, Piazza Natale Caroli n. 6, Collagna (RE);

- che dell'avvenuto deposito del progetto è dato altresì avviso mediante pubblicazione su quotidiano diffuso in ambito locale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Monica Ferretti

COMUNE DI MARANO SUL PANARO (MODENA)

COMUNICATO

**Avviso di adozione di variante specifica al PRG ai sensi dell'art. 15 L.R. 47/78 e art. 41 L.R. 20/00**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 56 del 27/10/10 è stata adottata variante specifica al P.R.G. ai sensi dell'art. 15 L.R. 47/78 e dell'art. 41 L.R. 20/00.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Enrico Campioni

COMUNE DI MINERBIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) del Comparto n. 6**

Si comunica che nella seduta del Consiglio comunale del 15 novembre 2010 è stato approvato, con deliberazione n. 74, il Piano urbanistico attuativo (PUA) del Comparto n. 6.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Davide Baraldi

COMUNE DI MISANO ADRIATICO (RIMINI)

COMUNICATO

**Deliberazione di Consiglio comunale n. 117 del 21/10/2010 - Piano particolareggiato dell'arenile - Approvazione**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 117 del 21/10/2010, esecutiva il 15/11/2010, è stata approvata la variante al Piano particolareggiato dell'arenile così come adeguato alla Legge regionale n. 9 del 31/5/2002 "Disciplina delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e zone di mare territoriale" nonché delle direttive e specifiche richieste della Regione Emilia-Romagna.

Chiunque potrà prendere visione degli atti presso l'Ufficio Edilizia privata del Comune di Misano Adriatico.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Rita Simoncelli

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

**Variante al POC e al RUE del Comune di Modena, ai sensi degli artt. 33 e 34 L.R. 20/00 e s.m. e i. relativa a pubblici esercizi e merceologie ingombranti, aggiornamento della disciplina dell'uso degli immobili con codici ISTAT - ATECO 2007- Adozione**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 64 del 18/10/2010 e successiva determinazione del Dirigente n. 1884 del 15/11/2010, entrambe esecutive ai sensi di legge, è stata adottata una variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Modena.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso la Residenza municipale, Segreteria generale, Piazza Grande, e può essere visionata liberamente negli orari di ricevimento del pubblico.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Marco Stancari

COMUNE DI MONTE COLOMBO (RIMINI)

COMUNICATO

**Variante specifica al PRG vigente in Via Indipendenza, località Taverna - Accoglimento parziale delle osservazioni della Provincia di cui alla comunicazione del 13/9/2010 prot. 41801/C0701 approvate con la deliberazione di G.P. 227 dell'1/9/2010 - Approvazione con delibera di Consiglio comunale n. 83/10 del 29/10/2010**

Con delibera di C.C. n. 83/10 del 29/10/2010, il Comune di Monte Colombo ha approvato la variante al PRG vigente in

Via Indipendenza, a Taverna.

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
Daniele Livi

COMUNE DI MONTEFIORINO (MODENA)

COMUNICATO

**Approvazione IX variante specifica al PRG del Comune di Montefiorino**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 44 del 30/9/2010 è stata approvata la IX variante specifica al PRG del Comune di Montefiorino - Ampliamento del cimitero di Viotriola, ai sensi dell' art. 15 - comma 4 - lettera a) - L.R. 47/78 e s.m.i., adottata con deliberazione C.C. n. 25 del 30/4/2009.

Copia del provvedimento di approvazione ed atti allegati sono depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale a libera visione del pubblico.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Maurizio Paladini

COMUNE DI MONTEFIORINO (MODENA)

COMUNICATO

**Avviso di adozione della 10<sup>a</sup> variante parziale al PRG**

Si rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 47 del 18/11/2010 è stata adottata la 10<sup>a</sup> variante parziale al PRG, ai sensi dell' art. 15, comma 4, lettera c), della L.R. 47/78 e s.m. e i.

La suddetta deliberazione, unitamente agli elaborati grafici e descrittivi, è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di 30 giorni consecutivi decorrenti dal 9 dicembre 2010 a tutto l' 8 gennaio 2011, durante i quali chiunque può prenderne visione nelle ore di ufficio.

Le eventuali osservazioni dovranno pervenire al Comune di Montefiorino, in triplice copia di cui una in bollo, entro i 30 giorni successivi al compiuto deposito e quindi entro le ore 13,00 dell'8/2/2011.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Maurizio Paladini

COMUNE DI NONANTOLA (MODENA)

COMUNICATO

**Variante specifica al PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78, integrazione all'elaborato n. 8 "Il progetto. Beni culturali" - Nuova adozione**

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 154 del 28/10/2010 è stata nuovamente adottata la variante specifica al P.R.G. ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78, integrazione all'elaborato n. 8 "Il progetto. Beni culturali".

Tale deliberazione e gli atti relativi rimarranno depositati, in libera visione al pubblico, presso l'Ufficio Segreteria e presso l'Area Tecnica del Comune di Nonantola per trenta giorni con-

secutivi, dal 19/11/2010 al 19/12/2010 compreso.

Durante il periodo sopracitato e nei trenta giorni successivi, ovvero sino al 18/1/2011, chiunque potrà prendere visione degli atti e presentare osservazioni sui contenuti della variante, che saranno valutate prima dell'approvazione della stessa.

IL DIRETTORE DELL'AREA TECNICA  
Carlo Mario Piacquadio

COMUNE DI NONANTOLA (MODENA)

COMUNICATO

**Piano particolareggiato di iniziativa pubblica Comparto C2.IG Via Rebecchi - Adozione**

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 156 del 28/10/2010 è stato adottato il Piano particolareggiato di iniziativa pubblica relativo al Comparto C2.IG Via Rebecchi.

Tale deliberazione e gli atti relativi rimarranno depositati, in libera visione al pubblico, presso l'Ufficio Segreteria e presso l'Area Tecnica del Comune di Nonantola per trenta giorni consecutivi, dal 2/12/2010 all' 1/1/2011 compreso.

Durante il periodo sopracitato e nei trenta giorni successivi, ovvero sino al 31/1/2011, chiunque potrà prendere visione degli atti e presentare osservazioni sui contenuti del piano, che saranno valutate prima dell'approvazione dello stesso.

IL DIRETTORE DELL'AREA  
Carlo Mario Piacquadio

COMUNE DI NONANTOLA (MODENA)

COMUNICATO

**Piano particolareggiato di iniziativa pubblica comparto C2.O1 Casette - Adozione**

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 157 del 28/10/2010 è stato adottato il Piano particolareggiato di iniziativa pubblica relativo al comparto C2.O1 Casette.

Tale deliberazione e gli atti relativi rimarranno depositati, in libera visione al pubblico, presso l'Ufficio Segreteria e presso l'Area Tecnica del Comune di Nonantola per trenta giorni consecutivi, dal 25/11/2010 al 25/12/2010 compreso.

Durante il periodo sopracitato e nei trenta giorni successivi, ovvero sino al 24/1/2011, chiunque potrà prendere visione degli atti e presentare osservazioni sui contenuti del piano, che saranno valutate prima dell'approvazione dello stesso.

IL DIRETTORE DELL'AREA  
Carlo Mario Piacquadio

COMUNE DI NOVELLARA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata presentato dalla ditta Meissa Srl relativo all'ambito denominato "NU1a - Capoluogo" – Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 65 del 28/10/2010 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo

(PUA) di iniziativa privata denominato "NU1a" presentato dalla ditta Meissa srl.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso la Segreteria dello Sportello Unico per l'Edilizia, Piazzale Marconi n. 1.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Gianluca Cristoforetti

COMUNE DI NOVELLARA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata presentato dall'Azienda agricola Bertazzoni Mario – Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 66 del 28/10/2010 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata presentato dall'Azienda agricola Bertazzoni Mario.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso la Segreteria dello Sportello Unico per l'Edilizia, Piazzale Marconi n. 1.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Gianluca Cristoforetti

COMUNE DI NOVELLARA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata presentato dalla Società agricola Tognoli Ennio e Roberto s.s. – Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 67 del 28/10/2010 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata presentato dall'Azienda agricola Bertazzoni Mario.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso la Segreteria dello Sportello Unico per l'Edilizia, Piazzale Marconi n. 1.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Gianluca Cristoforetti

COMUNE DI NOVELLARA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Adozione del secondo Piano operativo comunale (variante generale POC2) – Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che è stato adottato il secondo Piano operativo comunale (variante generale POC2) del Comune di Novellara con delibera di Consiglio comunale n. 72 dell' 11/11/2010 avente per oggetto "Adozione del secondo Piano operativo comunale (variante generale POC2)".

La variante adottata, è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso lo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Novellara – P.le Marconi n. 1 a Novellara, e può essere visionata liberamente negli orari di ufficio. Entro

60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Gianluca Cristoforetti

COMUNE DI NOVELLARA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata presentato dalla Società Agricola Vivaio dell'Antico Podere s.s. – Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 81 del 25/11/2010 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata presentato dalla Società Agricola Vivaio dell'Antico Podere s.s.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso la Segreteria dello Sportello Unico per l'Edilizia, Piazzale Marconi n. 1.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Gianluca Cristoforetti

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

**Approvazione di Piano particolareggiato di iniziativa privata**

Si rende noto che il Piano particolareggiato di iniziativa privata redatto ai sensi dell'art. 25 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modifiche e integrazioni, dell'art. 3 della L.R. 8/11/1988, n. 46, dell'art. 15 comma 4, lett. c) della L.R. 47/78 e dell'art. 35, art. 41 della L.R. n. 20 del 24/3/2000 e successive modifiche e integrazioni, dall'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Piacenza-Bobbio, sigg. Rossi Arturo e Favari Armanda, Soverini di Favari Armanda & C. Snc, ditta ALGROS Srl, relativamente ai terreni inseriti nell'Area di trasformazione ALf14 (Mucinasso), è stato approvato con atto del Consiglio comunale n. 206 del 4/11/2010.

Tutti gli elaborati sono depositati presso il Servizio Staff Amministrativo e contabile Riqualificazione e Sviluppo del Territorio di Piacenza, in Via Scalabrini n. 11 e sono consultabili nelle giornate di apertura al pubblico.

IL DIRIGENTE  
Daniela Crippa

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

**Aree già tratti stradali ubicati in fregio alla strada del Gerbido**

Il Comune di Piacenza con delibera di Consiglio comunale n. 34 del 2/3/2010 ha approvato il "Piano delle alienazioni e va-

lorizzazioni immobiliari" previsto dall'art. 58 della Legge n. 133 del 21/8/2008 relativo al triennio 2010 – 2012, che include, fra gli altri, le aree qui catastalmente identificate e classificate "relictto stradale" ed ubicati in fregio alla strada del Gerbido (località Borgoforte e Gerbido):

Catasto Terreni del Comune di Piacenza:

Area 1 foglio 22 mappale 817 di mq. 700;

Area 2 foglio 14 mappale 730 di mq. 3.430;

Area 3 foglio 15 mappale 456 di mq. 535.

Pertanto, conseguentemente, si è disposto di declassificare ai sensi dell'art. 4 comma 3 della L.R. 35/94 tanto da rendere annoverabili nel patrimonio disponibile del Comune di Piacenza ed alienabili.

IL DIRIGENTE  
Daniela Crippa

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

**Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Via Settembrini" scheda di progetto n. 13.1 (tavola 3.13), depositato in variante al PRG vigente ai sensi della L.R. 46/88 e s.m.i.**

A norma del DLgs 18/8/2000, n. 267 e del vigente Statuto del Comune; visto il Piano regolatore vigente approvato con delibere di Giunta provinciale n. 351 del 3/8/1999 e n. 379 del 12/8/1999 e successive modificazioni; vista la Legge 17/8/1942, n. 1150 e successive modificazioni; vista la Legge regionale Emilia-Romagna 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni; vista la Legge regionale Emilia-Romagna 8/11/1988, n. 46 e successive modificazioni; vista la Legge regionale Emilia-Romagna 24/3/2000, n. 20 e successive modificazioni; si avverte che dal 9/12/2010 gli atti relativi al Piano di cui sopra sono depositati presso la Direzione Affari generali di questo Comune (Settore Archivio – Piazza Cavour).

A partire dal 10/12/2010 per 30 giorni consecutivi fino all'8/1/2011, tali atti saranno ivi esposti a libera visione del pubblico dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni feriali escluso il sabato.

Nei successivi 30 giorni e conseguentemente fino al 7/2/2011 tutti i cittadini, Enti ed Associazioni che intendano farlo, potranno presentare osservazioni al Piano di cui sopra, ed i proprietari direttamente interessati potranno presentare opposizioni entro il periodo sopra indicato.

Tali osservazioni/opposizioni dovranno essere redatte in carta libera ed inviate al seguente indirizzo: "Al Signor Sindaco del Comune di Rimini – Direzione Affari generali - Settore Archivio – Piazza Cavour n. 27 – 47900 Rimini", riportando all'oggetto il seguente codice di riferimento:

"Pratica n. 010 / 176676".

Si dispone che il presente avviso rimanga affisso all'Albo pretorio del Comune dal 9/12/2010 al 7/2/2011.

IL DIRIGENTE  
Natalino Vannucci



COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

**Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato “Via Macanno” scheda 13.11**

A norma del DLgs 18/8/2000, n. 267 e del vigente Statuto del Comune; visto il Piano regolatore vigente approvato con delibere di Giunta provinciale n. 351 del 3/8/1999 e n. 379 del 12/8/1999 e successive modificazioni; vista la Legge 17/8/1942, n. 1150 e successive modificazioni; vista la Legge regionale Emilia-Romagna 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni; vista la Legge regionale Emilia-Romagna 24/3/2000, n. 20 e successive modificazioni; si avverte che dal 9/12/2010 gli atti relativi al Piano di cui sopra sono depositati presso la Direzione Affari generali di questo Comune (Settore Archivio – Piazza Cavour).

A partire dal 10/12/2010 per 30 giorni consecutivi fino all' 8/1/2011, tali atti saranno ivi esposti a libera visione del pubblico dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni feriali escluso il sabato.

Nei successivi 30 giorni e conseguentemente fino al 7/2/2011 tutti i cittadini, Enti ed Associazioni che intendano farlo, potranno presentare osservazioni al Piano di cui sopra, ed i proprietari direttamente interessati potranno presentare opposizioni entro il periodo sopra indicato.

Tali osservazioni/opposizioni dovranno essere redatte in carta libera ed inviate al seguente indirizzo: “Al Signor Sindaco del Comune di Rimini – Direzione Affari generali - Settore Archivio – Piazza Cavour n. 27 – 47921 Rimini”, riportando all’oggetto il seguente codice di riferimento:

“Pratica n. 010 / 175964”.

Si dispone che il presente avviso rimanga affisso all’Albo pretorio del Comune dal 9/12/2010 al 7/2/2011.

IL DIRIGENTE  
Natalino Vannucci

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

**Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato “Via Flaminia - scheda di progetto n. 13.14”**

A norma del DLgs 18/8/2000, n. 267 e del vigente Statuto del Comune; visto il Piano Regolatore vigente approvato con delibere di Giunta provinciale n. 351 del 3/8/1999 e n. 379 del 12/8/1999 e successive modificazioni; vista la Legge 17/8/1942, n. 1150 e successive modificazioni; vista la Legge regionale Emilia-Romagna 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni; vista la Legge regionale Emilia-Romagna 24/3/2000, n. 20 e successive modificazioni; si avverte che dal 9/12/2010 gli atti relativi al Piano di cui sopra sono depositati presso la Direzione Affari Generali di questo Comune (Settore Archivio – Piazza Cavour).

A partire dal 10/12/2010 per 30 giorni consecutivi fino all'8/1/2011, tali atti saranno ivi esposti a libera visione del pubblico dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni feriali escluso il sabato.

Nei successivi 30 giorni e conseguentemente fino al 7/2/2011 tutti i cittadini, Enti ed Associazioni che intendano farlo, potranno presentare osservazioni al Piano di cui sopra, ed i proprietari

direttamente interessati potranno presentare opposizioni entro il periodo sopra indicato.

Tali osservazioni/opposizioni dovranno essere redatte in carta libera ed inviate al seguente indirizzo: “Al Signor Sindaco del Comune di Rimini – Direzione Affari generali - Settore Archivio – Piazza Cavour n. 27 – 47921 Rimini”, riportando all’oggetto il seguente codice di riferimento:

“Pratica n. 010 / 175960”.

Si dispone che il presente avviso rimanga affisso all’Albo pretorio del Comune dal 9/12/2010 al 7/2/2011.

IL DIRIGENTE  
Natalino Vannucci

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

**Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato “Scheda di progetto n. 2.3 – tavola n. 4.2 del PRG” in località Viserbella**

A norma del DLgs 18/8/2000, n. 267 e del vigente Statuto del Comune; visto il Piano regolatore vigente approvato con delibere di Giunta provinciale n. 351 del 3/8/1999 e n. 379 del 12/8/1999 e successive modificazioni; vista la Legge 17/8/1942, n. 1150 e successive modificazioni; vista la Legge regionale Emilia-Romagna 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni; vista la Legge regionale Emilia-Romagna 24/3/2000, n. 20 e successive modificazioni; si avverte che dal 9/12/2010 gli atti relativi al Piano di cui sopra sono depositati presso la Direzione Affari generali di questo Comune (Settore Archivio – Piazza Cavour).

A partire dal 10/12/2010 per 30 giorni consecutivi fino all'8/1/2011, tali atti saranno ivi esposti a libera visione del pubblico dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni feriali escluso il sabato.

Nei successivi 30 giorni e conseguentemente fino al 7/2/2011 tutti i cittadini, Enti ed Associazioni che intendano farlo, potranno presentare osservazioni al Piano di cui sopra, ed i proprietari direttamente interessati potranno presentare opposizioni entro il periodo sopra indicato.

Tali osservazioni/opposizioni dovranno essere redatte in carta libera ed inviate al seguente indirizzo: “Al Signor Sindaco del Comune di Rimini – Direzione Affari generali - Settore Archivio – Piazza Cavour n. 27 – 47900 Rimini”, riportando all’oggetto il seguente codice di riferimento:

“Pratica n. 010 / 176444”.

Si dispone che il presente avviso rimanga affisso all’Albo pretorio del Comune dal 9/12/2010 al 7/2/2011.

IL DIRIGENTE  
Natalino Vannucci

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

**N. 3 Piani particolareggiati di iniziativa privata, di cui due in variante al PRG vigente, denominati rispettivamente: Via Borghi - scheda 6.1, Via Carli - scheda 13.25a, P.le Tosi - scheda 8.15**

1) Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Via Borghi"- scheda n. 6.1, in variante al PRG vigente ai sensi della L.R. 46/88 e s.m.i.;

2) Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Via Carli"- scheda n. 13.25a, in variante al PRG vigente ai sensi della L.R. 46/88 e s.m.i.;

3) Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "P.le Tosi"- scheda n. 8.15.

A norma del DLgs 18/8/2000, n. 267 e del vigente Statuto del Comune; visto il Piano Regolatore vigente approvato con delibere di Giunta provinciale n. 351 del 3/8/1999 e n. 379 del 12/8/1999 e successive modificazioni; vista la Legge 17/8/1942, n. 1150 e successive modificazioni; vista la Legge regionale Emilia-Romagna 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni; vista la Legge regionale Emilia-Romagna 8/11/1988, n. 46 e successive modificazioni; vista la Legge regionale Emilia-Romagna 24/3/2000, n. 20 e successive modificazioni; si avverte che dal 9/12/2010 gli atti relativi ai Piani di cui sopra sono depositati presso la Direzione Affari generali di questo Comune (Settore Archivio - Piazza Cavour).

A partire dal 10/12/2010 per 30 giorni consecutivi fino all'8/1/2011, tali atti saranno ivi esposti a libera visione del pubblico dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni feriali escluso il sabato.

Nei successivi 30 giorni e conseguentemente fino al 7/2/2011 tutti i cittadini, Enti ed Associazioni che intendano farlo, potranno presentare osservazioni ai Piani di cui sopra, ed i proprietari direttamente interessati potranno presentare opposizioni entro il periodo sopra indicato.

Tali osservazioni/opposizioni dovranno essere redatte in carta libera ed inviate al seguente indirizzo: "Al Signor Sindaco del Comune di Rimini - Direzione Affari generali - Settore Archivio - Piazza Cavour n. 27 - 47900 Rimini", riportando all'oggetto il seguente codice di riferimento:

- 1) "Pratica n. 010 / 178802"
- 2) "Pratica n. 010 / 178803"
- 3) "Pratica n. 010 / 178808".

Si dispone che il presente avviso rimanga affisso all'Albo pretorio del Comune dal 9/12/2010 al 7/2/2011.

IL DIRIGENTE  
Natalino Vannucci

COMUNE DI ROCCA SAN CASCIANO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Adozione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) - (Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 35 del 30/9/2010 è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Rocca San Casciano.

La modifica al RUE è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 9/12/2010 presso l'Ufficio Tecnico comunale - Piazza Tassinari n. 15 - Rocca San Casciano e può essere consultata liberamente nei seguenti orari: lunedì - giovedì - sabato dalle ore 9 alle ore 12.

Entro il 7/2/2011, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Marco Folli

COMUNE DI ROCCA SAN CASCIANO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Approvazione di variante al PAE comunale**

Il Responsabile del Servizio Urbanistica ai sensi dell'art. 7 della L.R. 17/91 e successive modifiche ed integrazioni, rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 36 del 30/9/2010, eseguibile a norma di legge, si è approvata variante al Piano delle attività estrattive (PAE), adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 34 del 30/9/2008.

Gli atti sono depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale a libera visione del pubblico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Marco Folli

COMUNE DI ROTTOFRENO (PIACENZA)

COMUNICATO

**Variante al Piano di classificazione acustica del territorio comunale - Adozione**

Il Comune di Rottofreno rende noto che sono depositati per 30 gg. consecutivi, presso il Settore Progettazione architettonica e Pianificazione territoriale e ambientale di questo Comune a far data dalla data odierna, gli atti relativi a: "Variante al piano di classificazione acustica del territorio comunale - Adozione".

Chiunque potrà presentare osservazioni entro e non oltre i successivi 30 giorni dalla data di scadenza del presente deposito.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Angelo Gualandi

COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Deposito Piano strutturale comunale (PSC) e Regolamento urbanistico edilizio (RUE)**

Il Direttore d'Area, viste:

- la delibera di Consiglio comunale n. 63 del 29/10/2010 con oggetto: "Adozione Piano strutturale comunale (PSC) - Provvedimenti inerenti e conseguenti";

- la delibera di Consiglio comunale n. 64 del 29/10/2010 con oggetto: "Adozione Regolamento urbanistico edilizio (RUE) - Provvedimenti inerenti e conseguenti";

in conformità a quanto disposto dalla Legge regionale n. 20/00 e successive modifiche ed integrazioni;

rende noto che in data 9/12/2010 sono stati depositati presso la Segreteria del Comune di San Giorgio di Piano per la durata di 60 giorni consecutivi:

- il Piano strutturale comunale (PSC) e la relativa Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat);

- il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e la relativa Va-

lutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat);

ed avverte che:

- chiunque può prendere visione del Piano strutturale comunale (PSC) e del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) con le relative Valutazioni di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) presso l'Ufficio Segreteria del Comune di San Giorgio di Piano;

- chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano strutturale comunale (PSC), del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e delle relative Valutazioni di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) entro la scadenza del suddetto termine di deposito;

- le osservazioni di cui sopra saranno valutate prima dell'approvazione definitiva degli strumenti urbanistici in oggetto.

IL DIRETTORE

Pier Franco Fagioli

COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Deposito delle varianti specifiche al PRG vigente n. 3/2010 per l'ambito produttivo "San Bernardino-Punta Imperatore" e n. 4/2010 per la riclassificazione dei lotti in Via Irma Bandiera ed in Via Panzacchi**

Il Direttore d'Area viste le LL.RR. n. 47 del 7/12/1978 e n. 6 del 30/1/1995; rende noto che sono depositate per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 9/12/2010, presso la Segreteria del Comune:

1. la variante specifica n. 3/2010 adottata con delibera di Consiglio comunale n. 61 del 29/10/2010;
2. la variante specifica n. 4/2010 adottata con delibera di Consiglio comunale n. 62 del 29/10/2010;

ove chiunque può prenderne visione dal 9/12/2010 al 7/01/2011.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate in marca da bollo presso la Segreteria comunale entro e non oltre 30 giorni dalla data del compiuto deposito e quindi dall'8/1/2011 al 6/2/2011.

IL DIRETTORE

Pier Franco Fagioli

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO (RIMINI)

COMUNICATO

**Variante specifica 2010/2 al Piano regolatore generale, zone D5, art. 15 della L.R. n. 47/75 e s.m.i.- Approvazione**

Si comunica che con delibera di Consiglio comunale n. 88 del 21/10/2010, esecutiva, è stata approvata la variante specifica 2010/2 al PRG vigente, zone D5.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Claudio Battazza

COMUNE DI SAN LEO (RIMINI)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 17 DICEMBRE 2009, N. 65

**Approvazione Piano urbanistico attuativo in località Pietracuta S.P. 258 Marecchiese scheda PUA S.1-P. Recepimento prescrizioni della Provincia**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che con deliberazione C.C. n. 51 del 7/11/2008 è stato adottato il progetto per l'esecuzione del P.U.A. rappresentato nella scheda S.1P del PRG approvato in data 30/6/2007 e relativo all'area compresa tra la S.P. 258 Marecchiese ed il Monte di Pietracuta rappresentata nella scheda S.1P ("Riconversione commerciale, terziaria e residenziale a Pietracuta") del PRG approvato in data 30/06/2007, (*omissis*);

(*omissis*);

Ritenuto di approvare definitivamente il piano urbanistico attuativo di cui trattasi, composto dagli elaborati richiamati nel dispositivo, eseguendo altresì le modifiche alla bozza di convenzione per l'urbanizzazione dell'area resesi necessarie a seguito della ricezione dei pareri di competenza di cui si è dato conto in precedenza;

(*omissis*);

delibera:

1) (*omissis*);

2) (*omissis*);

3) di approvare conseguentemente, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30 comma 4 L.R. Marche 34/1992, con i rilevati e le prescrizioni formulate nei pareri sopra riportati, il progetto per l'esecuzione del P.U.A. rappresentato nella scheda S.1P del PRG approvato in data 30/6/2007 e relativo all'area compresa tra la S.P. 258 Marecchiese ed il Monte di Pietracuta rappresentata nella scheda S.1P ("Riconversione commerciale, terziaria e residenziale a Pietracuta") del PRG approvato in data 30/6/2007, distinta al Catasto Terreni al Foglio 3 Mappali nn. 688, 687, 244 parte, 210 parte, 394, 446, 841, 208, 1286, 763, 393, 691, oltre ai mappali nn. 1237 (proprietà ENEL SpA), 194 e 754 (entrambi di proprietà del Demanio dello Stato), meglio identificata negli allegati elaborati grafici (TAV. 1), presentato dai soggetti attuatori e redatto dall'Ing. Andrea Barocci, iscritto all'Ordine degli ingegneri della Provincia di Pesaro al n. 1104/A con studio in San Leo frazione Pietracuta Via Gramsci;

4) (*omissis*).

COMUNE DI SAN LEO (RIMINI)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 29 SETTEMBRE 2010, N. 49

**Zona produttiva in località Torello: Piano urbanistico attuativo in conformità al PRG vigente, scheda PUA P.O.6.1\_S6.B: approvazione definitiva**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che con deliberazione C.C. n. 67 del 23/12/2008, integralmente richiamata, è stato adottato il progetto per l'esecuzione del piano particolareggiato in variante al PRG vigente relativo all'area sita in frazione Torello distinta in catasto al Foglio 4 Mappali nn. 5, 6, 7, 214, 215, 230, 253, 261, 272, 273 e

391, *(omissis)*;

- che, con deliberazione C.C. n. 4 dell'8/4/2009, la quale forma parte integrante e sostanziale della presente proposta di deliberazione, si è proceduto all'adozione definitiva del predetto P.U.A., all'accoglimento dell'unica osservazione presentata, nonché all'approvazione dello schema di convenzione urbanistica;

*(omissis)*

delibera:

1) *(omissis)*

2) *(omissis)*

3) *(omissis)*

4) di approvare conseguentemente, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 35 comma 3 L.R. Emilia-Romagna 20/02 con i rilevi e le prescrizioni formulate nei pareri sopra riportati, il progetto per l'esecuzione del P.U.A. rappresentato nella scheda P.O.6.1\_S6.B del PRG approvato in data 29/5/2009 con i relativi elaborati indicati nell'allegato elenco, relativamente all'area sita in frazione Torello distinta in catasto al Foglio 4 Mappali nn. 5, 6, 7, 214, 215, 230, 253, 261, 272, 273 e 391, di proprietà della soc. Fabbrici Costruzioni s.r.l. con sede in Pietracuta Strada Marecchiese n. 102, con le destinazioni urbanistiche ed usi consentiti assenti dalle vigenti norme di PRG.

5) *(omissis)*

6) *(omissis)*

COMUNE DI SASSO MARCONI (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Provvedimenti di declassificazione e classificazione di strade comunali**

Il Comune di Sasso Marconi comunica che il Consiglio comunale:

- con deliberazione n. 64 del 29/9/2010 a seguito di variazione del tracciato stradale ha disposto la declassificazione di un tratto dismesso della strada comunale Via Iano e la contestuale classificazione a strada comunale del nuovo tracciato;

- con deliberazione n. 65 del 29/9/2010 a seguito di variazione del tracciato stradale ha disposto la declassificazione di un tratto dismesso della strada vicinale Via Casalino e la contestuale classificazione a strada vicinale del nuovo tracciato;

- con deliberazione n. 66 del 29/9/2010 a seguito di variazione del tracciato stradale ha disposto la declassificazione di un tratto dismesso della strada comunale Via Chiù e la contestuale classificazione a strada comunale del nuovo tracciato.

Ai sensi dell'art. 4 L.R. 35/94 si è proceduto alla prescritta pubblicazione, a seguito della quale non sono pervenute opposizioni.

I provvedimenti citati sono consultabili sul sito: [www.comune.sassomarconi.bologna.it](http://www.comune.sassomarconi.bologna.it)

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
Andrea Negroni

COMUNE DI TRESIGALLO (FERRARA)

COMUNICATO

**Variante alla Zonizzazione acustica comunale - Pru Area Ex Zuccherificio - Variante commerciale - Approvazione**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 51 del 14/9/2010 esecutiva ai sensi di legge è stata approvata, ai sensi della L.R. 15/01 e s.m.i. la Variante alla Zonizzazione acustica del territorio comunale di Tresigallo in conseguenza della Variante commerciale al Piano di recupero urbano area Ex SADA di cui alla Del. CC n. 52/2010.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA  
Giovanni Bertoli

COMUNE DI TRESIGALLO (FERRARA)

COMUNICATO

**Variante al Piano di recupero urbano di riqualificazione e recupero dell'area Ex Zuccherificio approvato con delibera di C.C. n. 20 in data 11/3/2005 - Approvazione**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 52 del 14/9/2010 esecutiva ai sensi di legge è stata approvata, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 47/78 e s.m.i. la Variante commerciale al Piano di recupero urbano area Ex SADA.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA  
Giovanni Bertoli

COMUNE DI TRESIGALLO (FERRARA)

COMUNICATO

**Approvazione variante specifica al PRG/V. - Modifica NTA e schedatura fabbricati - provvedimento ai sensi dell'art. 15, C.4., lett. C) LR 47/78 c.m. e dell'art. 41 LR 20/00, art. 12 D.LGS. 152/06, art. 5 LR 19/08**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 60 del 9/11/2010 esecutiva ai sensi di legge è stata approvata la variante specifica al Piano regolatore generale del Comune di Tresigallo riguardante la modifica normativa per la disciplina attuativa dell'edificazione nell'ambito del perimetro "Città di Fondazione" e altresì per la nuova schedatura di due fabbricati ritenuti meritevoli di tutela.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA  
Giovanni Bertoli

COMUNE DI TRESIGALLO (FERRARA)

COMUNICATO

**Variante specifica al PRG, Area Ex SAImm - Provvedimento ai sensi dell'art. 15, c. 4, lett. C), L.R. 47/78 c.m. e dell'art. 41, L.R. 20/00, art. 12, DLgs 152/06, art. 5 L.R. 19/08 - Approvazione**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 61 del 9/11/2010, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante specifica al Piano regolatore generale del Comune

di Tresigallo, riguardante la riclassificazione di un'area che nel PRG vigente ha destinazione D5 "Zona produttiva artigianale e commerciale di attuazione di piani urbanistici già convenzionati art. 45", non attuate, in area residenziale, ai sensi dell'art. 15 della ex L.R. 47/78 e s.m.i.

IL RESPONSABILE AREA  
Giovanni Bertoli

COMUNE DI VERUCCHIO (RIMINI)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 9  
NOVEMBRE 2010, N. 65

**Approvazione di Piano particolareggiato di iniziativa  
privata in variante al PRG**

IL CONSIGLIO COMUNALE

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

**Accordo di programma, tra Provincia e Anas S.p.A., per la  
variante alla ex S.S.467 di Scandiano - Pedemontana, tratto  
da Scalo di Dinazzano a Scandiano, località Chiozza**

Il Dirigente rende noto che, in data 5/11/2010, è stato sottoscritto, tra la Provincia di Reggio Emilia e Anas S.p.A., un accordo di programma per la variante alla ex S.S. n. 467 di Scandiano - Pedemontana, tratto da Scalo di Dinazzano a Scandiano, località Chiozza.

Chiunque sia interessato può prenderne visione presso l'ufficio del Dirigente stesso, in Corso Garibaldi n. 26 - II piano, a Reggio Emilia, durante gli orari di apertura al pubblico e precisamente: dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,45 alle ore 12,45 e nelle giornate di martedì e giovedì, anche dalle ore 15 alle ore 17.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO  
Valerio Bussei

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Avviso di deposito proposta di accordo di programma in  
variante alla pianificazione territoriale ed urbanistica per  
l'ampliamento del Polo produttivo "San Carlo" nell'ambito  
del comune di Castel San Pietro Terme (art. 34, D.lgs. n. 267  
del 18/8/2000 e dell'art. 40 della L.R. 20/00 e ss.mm.)**

Si comunica che ai sensi del comma 3 dell'art. 40 della L.R. 20/00, verificata la possibilità di consenso unanime delle Amministrazioni interessate in data 7 dicembre 2010 nella seduta conclusiva della Conferenza preliminare di cui all'art. 34 del DLgs 267/00, la proposta di Accordo di programma ed i correlati elaborati tecnici, sono depositati presso il Comune di Castel S. Pietro Terme (U.R.P. - Piazza XX Settembre n. 3 - Castel S. Pietro Terme - BO) e Provincia di Bologna (Via San Felice n. 25 - Bologna) per 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, a decorrere pertanto dal 9 dicembre 2010. Il termine succitato scade il 7 febbraio 2011.

(omissis)

delibera:

1) di approvare la variante al P.P. di iniziativa privata "B3 n. 5 - ex Corial" localizzato in Villa Verucchio, Via Casale - Via Tenuta, in variante al vigente P.R.G., redatto dagli Archh. Gasperini Giordano e Tarducci Giorgio, e costituito dagli elaborati descritti in premessa, controdeducendo alle osservazioni pervenute dagli Enti istituzionalmente competenti e dai privati cittadini, approvando integralmente la proposta di controdeduzioni formulata dall'Ufficio Urbanistica ed allegata alla presente deliberazione (Allegato "E").

(omissis)

Entro i medesimi termini e presso i medesimi Enti, chiunque può prenderne visione.

Si informa inoltre che costituiscono parte integrante degli elaborati allegati all'Accordo di programma il "Rapporto ambientale elaborato ai fini della VAS" prevista dall'art. 13, comma 3 del DLgs 152/06 e ss.mm.e ii. Il presente avviso costituisce pertanto avvio di deposito anche per la VAS e per detto rapporto ambientale, ai sensi dell'art. 14, comma 1 del DLgs 152/06 e ss.mm. e ii.

Ai sensi delle leggi vigenti, possono presentare osservazioni e proposte all'Accordo di programma, entro i termini sopraddetti gli Enti e organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni dell'accordo sono destinate a produrre effetti diretti.

Ai sensi delle leggi vigenti chiunque può presentare osservazioni ai fini urbanistici e ambientali alla VAS nei termini sopracitati.

Le osservazioni e/o proposte, inerenti l'Accordo di programma dovranno essere prodotte in n. 2 copie dirette:

- al Sindaco del Comune di Castel S. Pietro Terme sito in Piazza XX Settembre n.3, Castel S. Pietro Terme (BO) - Ufficio protocollo del Comune nei giorni di apertura al pubblico:

Nelle osservazioni dovrà essere specificato il seguente oggetto: "Osservazioni all'accordo di programma in variante alla pianificazione territoriale ed urbanistica per l'ampliamento del Polo produttivo "San Carlo" nell'ambito del comune di Castel San Pietro Terme".

Le osservazioni ai fini urbanistici e ambientali inerenti al Rapporto ambientale elaborato ai fini della VAS, dovranno essere prodotte in 2 copie, indirizzate:

- al Sindaco del Comune di Castel S. Pietro Terme sito in Piazza XX Settembre n.3, Castel S. Pietro Terme (BO) - Ufficio protocollo del Comune nei giorni di apertura al pubblico. Nelle osservazioni dovrà essere specificato il seguente oggetto: "Osservazioni all'accordo di programma in variante alla pianificazione territoriale ed urbanistica per l'ampliamento del Polo produttivo "San Carlo" nell'ambito del comune di Castel San Pietro Terme".

- al Presidente della Provincia di Bologna e all'Ufficio Protocollo della Provincia sito in Via San Felice n. 25 - Bologna. Nelle osservazioni dovrà essere specificato il seguente oggetto

“Osservazioni al Rapporto ambientale elaborato ai fini della VAS inerente all’accordo di programma in variante alla pianificazione territoriale ed urbanistica per l’ampliamento del Polo produttivo “San Carlo” nell’ambito del comune di Castel San Pietro Terme”.

L’intera documentazione è disponibile sul sito Internet del Comune di Castel S.Pietro Terme ([www.comune.castelsanpie-](http://www.comune.castelsanpie-)

[troterme.bo.it](http://troterme.bo.it)).

Il responsabile del procedimento per il Comune di Castel S.Pietro Terme è l’Arch. Ivano Serrantoni, Dirigente dell’Area Servizi al Territorio del Comune di Castel S.Pietro Terme.

IL DIRIGENTE  
Ivano Serrantoni

---

AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI PARMA

COMUNICATO

**Bilancio d’esercizio 2009 di cui ai sensi dell’art. 6 della Legge 67/1987**

Ai sensi dell’art. 6 della Legge n. 67 del 1987 si pubblica, di seguito, la sintesi del Bilancio d’esercizio 2009

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO BILANCIO E FINANZA  
Michele Malanca

**AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI PARMA**

ai sensi dell'art.6 della L.67/1987 si pubblicano i seguenti dati relativi al Bilancio d'esercizio 2009 di cui alla delibera del Direttore Generale n.94 del 30/04/2010, approvata dalla Giunta Regionale dell'Emilia Romagna con provvedimento n.1460 del 7/10/2010

**STATO PATRIMONIALE**

ATTIVO	2009	2008	PASSIVO	2009	2008
	Euro (migliaia)	Euro (migliaia)		Euro (migliaia)	Euro (migliaia)
<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>			<b>PATRIMONIO NETTO</b>		
<i>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</i>			FONDO DI DOTAZIONE	110.818	110.818
SOFTWARE	784	928	CONTRIBUTI IN C/CAPITALE	122.151	122.866
MIGLIORIE SU BENI DI TERZI	16	18	DONAZIONI VINCOLATE AD INVESTIMENTI	2.158	1.903
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>800</b>	<b>946</b>	RISERVE	12.624	12.624
<i>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</i>			UTILI (PERDITE) PORTATE A NUOVO	(44.665)	(35.900)
TERRENI E FABBRICATI	192.111	195.753	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(10.841)	(8.764)
IMPIANTI E MACCHINARI	7.561	6.738	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>192.245</b>	<b>203.547</b>
ATTREZZATURE SANITARIE	31.263	28.261	FONDI PER RISCHI ED ONERI	10.955	8.905
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	7.541	7.787	DEBITI	204.170	205.145
IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO ED ACCONTI	18.629	7.348	RATEI E RISCONTI	6.309	3.885
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>257.105</b>	<b>245.887</b>	<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>413.679</b>	<b>421.482</b>
<i>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</i>			CONTI D'ORDINE	25.362	38.437
CREDITI	29	29			
ALTRI TITOLI	14	14			
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>43</b>	<b>43</b>			
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>257.948</b>	<b>246.876</b>			
<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>					
<i>RIMANENZE</i>					
RIMANENZE BENI SANITARI	8.438	10.010	<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		
RIMANENZE BENI NON SANITARI	441	432	CONTRIBUTI C/ESERCIZIO GESTIONE SANITARIA	44.884	45.135
<b>TOTALE RIMANENZE</b>	<b>8.879</b>	<b>10.442</b>	PROVENTI E RICAVI D'ESERCIZIO	302.104	289.295
CREDITI	145.664	162.934	RIMBORSI	1.862	1.990
DISPONIBILITA' LIQUIDE	2	3	COMPARTICIPAZIONE ALLA SPESA	5.260	5.086
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>154.545</b>	<b>173.379</b>	STERILIZZAZIONE QUOTE AMMORTAMENTO	5.561	5.538
RATEI E RISCONTI	1.186	1.227	ALTRI RICAVI	1.284	4.295
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>413.679</b>	<b>421.482</b>	<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>360.955</b>	<b>351.339</b>
CONTI D'ORDINE	25.362	38.437	<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		
			ACQUISTO BENI DI CONSUMO	69.906	67.188
			ACQUISTO DI SERVIZI SANITARI	21.914	18.436
			ACQUISTO DI SERVIZI NON SANITARI	51.106	51.632
			GODIMENTO DI BENI DI TERZI	14.481	14.702
			COSTO DEL PERSONALE DIPENDENTE	170.783	168.019
			AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	18.651	18.398
			VARIAZIONE DELLE RIMANENZE BENI DI CONSUMO	1.564	(1.344)
			ACCANTONAMENTI PER RISCHI	2.460	325
			ALTRI ACCANTONAMENTI	1.245	651
			ONERI DIVERSI DI GESTIONE	5.194	6.020
			<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>357.304</b>	<b>344.027</b>
			<b>DIFFERENZA VALORE/COSTI PRODUZIONE</b>	<b>3.651</b>	<b>7.312</b>
			PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(3.208)	(5.277)
			PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	190	229
			<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>	<b>633</b>	<b>2.264</b>
			IMPOSTE E TASSE SUL REDDITO	(11.474)	(11.029)
			<b>PERDITA D'ESERCIZIO</b>	<b>(10.841)</b>	<b>(8.765)</b>

**CONTO ECONOMICO**

	2009	2008
	Euro (migliaia)	Euro (migliaia)
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		
CONTRIBUTI C/ESERCIZIO GESTIONE SANITARIA	44.884	45.135
PROVENTI E RICAVI D'ESERCIZIO	302.104	289.295
RIMBORSI	1.862	1.990
COMPARTICIPAZIONE ALLA SPESA	5.260	5.086
STERILIZZAZIONE QUOTE AMMORTAMENTO	5.561	5.538
ALTRI RICAVI	1.284	4.295
<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>360.955</b>	<b>351.339</b>
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		
ACQUISTO BENI DI CONSUMO	69.906	67.188
ACQUISTO DI SERVIZI SANITARI	21.914	18.436
ACQUISTO DI SERVIZI NON SANITARI	51.106	51.632
GODIMENTO DI BENI DI TERZI	14.481	14.702
COSTO DEL PERSONALE DIPENDENTE	170.783	168.019
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	18.651	18.398
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE BENI DI CONSUMO	1.564	(1.344)
ACCANTONAMENTI PER RISCHI	2.460	325
ALTRI ACCANTONAMENTI	1.245	651
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	5.194	6.020
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>357.304</b>	<b>344.027</b>
<b>DIFFERENZA VALORE/COSTI PRODUZIONE</b>	<b>3.651</b>	<b>7.312</b>
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(3.208)	(5.277)
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	190	229
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>	<b>633</b>	<b>2.264</b>
IMPOSTE E TASSE SUL REDDITO	(11.474)	(11.029)
<b>PERDITA D'ESERCIZIO</b>	<b>(10.841)</b>	<b>(8.765)</b>

**AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI PARMA**  
Il Direttore del Servizio Bilancio e Finanze  
Dott. Michele Malanca

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PARMA  
 COMUNICATO  
 Bilancio d'esercizio 2009 consolidato

Si pubblica il Bilancio d'esercizio 2009 consolidato  
 (delibera n. 256 del 30/4/2010).

IL DIRETTORE  
 Gianluca Battaglioli

AZIENDA USL DI PARMA - BILANCIO D'ESERCIZIO 2009 CONSOLIDATO (delibera n.256 del 30 aprile 2010) (unità di euro)		
STATO PATRIMONIALE		CONTO ECONOMICO
<b>A) ATTIVITÀ</b>		<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>
<b>A) IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>146.120.597</b>	Contributi esercizio
<b>B) ATTIVO CIRCOLANTE</b>		Proventi e Ricavi d'esercizio
Scorte	4.637.897	Rimborsi
Crediti	112.725.528	Compartecipazione alla spesa
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizz.	2.399	Incentivi di immobilizzazioni
Disponibilità liquide	1.145.398	Sterilizzazione quote ammortamento
<b>Totale ATTIVO CIRCOLANTE (B)</b>	<b>118.511.222</b>	Variazione delle rimanenze
<b>C) RATEI E RISCONTI</b>	<b>1.453.840</b>	Altri ricavi
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>266.085.659</b>	<b>Totale VALORE DELLA PRODUZIONE</b>
<b>D) CONTI D'ORDINE</b>	<b>9.474.930</b>	<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>
<b>PASSIVO</b>		Acquisto di beni di consumo
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>	<b>46.897.798</b>	Acquisti di servizi sanitari
Perdita dell'esercizio	3.560.163	Acquisti di servizi non sanitari
<b>Totale PATRIMONIO NETTO</b>	<b>43.337.635</b>	Godimento beni di terzi
<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>	<b>15.772.487</b>	Costo del personale
<b>D) DEBITI</b>	<b>199.479.526</b>	Ammortamenti e Svalutazioni
<b>E) RATEI E RISCONTI</b>	<b>7.496.011</b>	Variazione delle rimanenze di beni di consumo
<b>TOTALE PASSIVO E NETTO</b>	<b>266.085.659</b>	Accantonamenti per rischi
<b>F) CONTI D'ORDINE</b>	<b>9.474.930</b>	Altri accantonamenti
		Oneri diversi di gestione
		<b>Totale COSTI DELLA PRODUZIONE</b>
		<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A+B)</b>
		<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>
		<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>
		<b>E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>
		<b>H) Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)</b>
		Imposte e tasse
		<b>PERDITA D'ESERCIZIO</b>
		<b>797.598.400</b>
		35.676.804
		575.217.355
		29.764.930
		5.851.324
		122.127.425
		10.642.379
		362.552
		1.417.056
		5.813.052
		5.307.138
		<b>791.454.911</b>
		<b>6.143.489</b>
		667.401
		965
		<b>27.477</b>
		<b>5.504.530</b>
		9.064.693
		<b>3.560.163</b>



AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PARMA

COMUNICATO

**Bilancio economico preventivo 2010 consolidato**

Si pubblica il Bilancio economico preventivo 2010 consolidato (delibera n. 258 del 30/4/2010).

IL DIRETTORE GENERALE

Gianluca Battaglioli

<b>AZIENDA USL DI PARMA - BILANCIO ECONOMICO PREVENTIVO 2010 CONSOLIDATO (delibera n.258 del 30.04.2010 ) CONTO ECONOMICO</b>	
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	euro/1000
Contributi c/esercizio	752.027
Proventi e Ricavi d'esercizio	16.127
Rimborsi	33.840
Compartecipazione alla spesa	7.346
Incrementi di immobilizzazioni	408
Sterilizzazione quote ammortamento	3.160
Variazione delle rimanenze	-
Altri ricavi	836
<b>Totale VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>813.745</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	
Acquisto di beni di consumo	- 37.523
Acquisti di servizi sanitari	- 591.063
Acquisti di servizi non sanitari	- 31.329
Godimento beni di terzi	- 5.855
Costo del personale	- 123.391
Ammortamenti e Svalutazioni	- 9.037
Variazione delle rimanenze di beni di consumo	-
Accantonamenti per rischi	- 1.017
Altri accantonamenti	- 6.184
Oneri diversi di gestione	- 1.549
<b>Totale COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>- 806.947</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A+B)</b>	<b>6.797</b>
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>- 1.440</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>-</b>
<b>E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>	<b>-</b>
<b>Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)</b>	<b>5.357</b>
Imposte e tasse	- 9.167
<b>H) PERDITA D' ESERCIZIO</b>	<b>- 3.810</b>

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Progetto denominato "Adeguamento della S.P. 40 di Vaglio dalla progr. km. 0+760 bivio Cimitero alla progr. km. 2+700 località Monticello". Estratto del decreto di esproprio n. 89 del 15/11/2010**

Con decreto n. 89 del 15/11/2010, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato - per scopi di interesse pubblico ex art. 43 del DPR 327/01 e successive modificazioni ed integrazioni - gli immobili occupati per la realizzazione delle opere di cui al progetto denominato "Adeguamento della S.P. 40 di Vaglio dalla progr. km. 0+760 bivio Cimitero alla progr. km. 2+700 località Monticello".

E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestati catastali ed accertati: De Pietto Gennaro Paolo (proprietario per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Lama Mocogno (MO), Foglio 43, Mappale 460 (ex 105 poi 418 parte) di mq 700, come da frazionamento prot.n. 39683 del 20/02/2007;

NCEU - area soggetta ad esproprio in Comune di Lama Mocogno (MO), Foglio 43, Mappale 458 (ex 413 parte) di mq 137, come da frazionamento prot.n. 39683 del 20/2/2007.

Indennità liquidata € 801,36.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Cristina Luppi

## COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (MODENA)

## COMUNICATO

**Estratto decreto di esproprio aree via Della Pace - Castelnuovo Rangone**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Comune di Castelnuovo Rangone (MO) per l'adeguamento dell'asse stradale denominato via della Pace mediante la realizzazione di rotatorie nell'incrocio con le Vie Battisti e Filzi (intervento A) e la Via Montanara (intervento B), ha pronunciato l'espropriazione dell'immobile sito nel comune di Castelnuovo R. come di seguito riportato:

- Prosciuttificio S. Francesco e Consorzio Intercomunale Modenese per le Aree Produttive: decreto rep. 5385/2010, foglio 26, mapp. 443, tot. mq. 854,00, indennità: Euro 2.775,50

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente atto.

Decorso tale termine l'indennità resta fissata nella somma suindicata.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Lucio Amidei

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Lavori per risezionamento di Via Rastelli - I stralcio. Determinazione indennità provvisoria d'esproprio spettante al sig. Ficai Giovanni (SIOPE 2102). Det. 2700/10**

Con determina dirigenziale n. 2700 del 09/11/2010, è stato determinata l'indennità provvisoria d'esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di risezionamento di Via Rastelli - I stralcio - come sotto specificato:

Proprietari: Ficai Giovanni

CT Comune di Cortile San Martino - Foglio 32 - Mappale 398 mq. 55.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Risezionamento Strada Don Giovanni Del Monte. Determinazione indennità d'occupazione spettante ai sigg.ri Chiari Lisa, Ovidio ed Adriano (C.U.P. I79J06000010004 - SIOPE 2102). Det. 2738/10**

Con determina dirigenziale n. 2738 del 10/11/2010, è stata nuovamente determinata l'indennità d'occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione del risezionamento di Strada Don Giovanni del Monte.

Proprietari: Chiari Lisa - Chiari Ovidio - Chiari Adriano

Comune censuario di San Lazzaro P.se - Foglio 2 - Mappale 120 esteso mq. 4.457

Foglio 9 - Mappale 126 esteso mq. 2.654 - Superficie totale mq. 7.111.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Risezionamento Strada Don Giovanni Del Monte. Determinazione indennità d'occupazione spettante ai sigg.ri Gazza Gianfranco, Gazza Romina, Gazza Simona e Romani Viviana (C.U.P. I79J06000010004 - SIOPE 2102). Det. 2739/10**

Con determina dirigenziale n. 2739 del 10/11/2010, è stata determinata l'indennità d'occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione del risezionamento di Strada Don Giovanni del Monte.

Proprietari: Gazza Gianfranco - Gazza Romina - Gazza Simona - Menoni Anna - Romani Viviana

Comune censuario di San Lazzaro P.se - Foglio 2 - Mappale 116 esteso mq. 51 - Foglio 9 Mappale 131 esteso mq. 544 - Superficie totale mq. 595.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Lavori di realizzazione della nuova viabilità Est di Parma - II stralcio funzionale - Collegamento alla Tangenziale Nord - Determinazione indennità d'occupazione spettante alla ditta "SA.MI. Srl". Impegno di spesa (SIOPE 2102). Det. 2865/10**

Con determina dirigenziale n. 2865 del 23/11/2010, è stato determinata l'indennità d'occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della nuova viabilità Est di Parma - II stralcio funzionale - Collegamento alla Tangenziale Nord, come sotto specificato:

Proprietari: SA.MI. Srl

Dati catastali: CT Comune di San Lazzaro P.se - Foglio 25 - Mappale 521 esteso mq 807

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Lavori di realizzazione della nuova viabilità Est di Parma - II stralcio funzionale - Collegamento alla Tangenziale Nord. Determinazione indennità provvisoria d'esproprio spettante al Sig. Neri Alfredo. Impegno di spesa per l'anno 2010 (SIOPE 2102) Det. 2867/10**

Con determina dirigenziale n. 2867 del 23/11/2010, è stato determinata l'indennità d'occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della nuova viabilità Est di Parma - II stralcio funzionale - Collegamento alla Tangenziale Nord, come sotto specificato:

Proprietari: Neri Alfredo

Dati catastali CF Comune di Parma - Sez. Urb. 2 - Foglio 33 - Mappale 553 esteso mq. 52 - area urbana corrispondente a: CT Comune di Parma - Sez. San Lazzaro P.se - Foglio 33 - Mappale 553 steso mq 52 - ente urbano

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Linea elettrica a 15 Kv "Mariano-Basilicanova" - rettifica pronuncia esproprio - Provvedimento dirigenziale prot. n. 212812/2010**

Con Provvedimento dirigenziale Prot. n. 212812 del 25/11/2010 è stato rettificato l'atto di G.M. n. 1218 del 17/4/1990 con l'esatta indicazione dell'area, oggetto di esproprio, occorsa per la realizzazione di una cabina a servizio della linea elettrica a 15 Kv "Mariano- Basilicanova" che risulta essere la seguente: C.T. Comune di San Lazzaro Parmense F. 62 mappale 147 di mq. 45.

IL DIRIGENTE  
Cristiano Costanzo

## COMUNE DI RAVENNA

## COMUNICATO

**Ditta Mazzavillani Edera. Rettifica decreto n. 7 dell' 1/10/09 di asservimento ed esproprio di aree di proprietà privata necessarie per la realizzazione dei collettori di rete nera, zona sud, ai depuratori (Castiglione - S. Stefano ecc.) - IV intervento**

Si rende noto che con Decreto n. 7 del 4/10/2010 è stato disposto:

- di rettificare parzialmente il punto a) del dispositivo del Decreto n. 7 del 1/10/09, relativamente all'asservimento, a favore del Comune di Ravenna, dell'area di proprietà della ditta Mazzavillani Edera necessaria per la realizzazione dei collettori di rete nera zona sud ai depuratori (Castiglione - S. Stefano, ecc.) - IV intervento (tratto Carraie - San Zaccaria), come di seguito riportato nella parte evidenziata in neretto:

Ditta proprietaria: Mazzavillani Edera

Area da asservire:

CT Ravenna, Sezione Savio, Foglio 83, Mapp 217, di mq. 7.980

Superficie soggetta a servitù permanente: mq. 862,00

- di lasciare invariato quanto altro stabilito nel Decreto n. 7 del 1/10/2009;

- di riconoscere alla suddetta ditta le seguenti somme, per un totale pari ad €. 4.488,65:

- a titolo di indennità asservimento: €. 998,63
- a titolo di indennità di occupazione: €. 2.240,02
- a titolo di risarcimento danni: €. 1.250,00

- di trascrivere il suddetto provvedimento senza indugio.

IL DIRIGENTE  
Paolo Neri

## COMUNE DI RAVENNA

## COMUNICATO

**Realizzazione dei collettori di rete nera, zona sud, ai depuratori (Castiglione - S. Stefano ecc.) - IV intervento. Nulla osta allo svincolo delle somme depositate alla cassa DD.PP. a favore delle ditte: Casadei - Donzellini, Bernardi**

Si rende noto che, con decreto dell'Autorità espropriante n. 8 del 10/11/2010, è stato disposto che nulla osta allo svincolo, a favore dei seguenti soggetti beneficiari, delle somme, come di seguito depositate presso la Cassa DDPP, a titolo di indennità di asservimento ed occupazione, nell'ambito della realizzazione dei collettori di rete nera zona sud ai depuratori (Castiglione - S. Stefano, ecc.) - IV intervento (tratto Carraie - San Zaccaria):

Ditta: Casadei Riccardo, Donzellini Vanna:

€. 752,21: parte della somma di €. 1.628,14 depositata dietro rilascio di quietanza n. 30 del 23/2/09

€. 8,07: somma depositata, a titolo di conguaglio indennità di occupazione, dietro rilascio di quietanza n. 295 del 15/10/2009 (somme da svincolare in ragione del 50% ciascuno)

Ditta: Bernardi Cristina:

€. 476,63: somma depositata dietro rilascio di quietanza n. 24 del 23/2/09

€. 5,02: somma depositata dietro rilascio di quietanza n. 296 del 15/10/2009.

È stato disposto inoltre, che, non essendo stato possibile seguire l'ordinaria procedura di liquidazione prevista dagli artt. 20 e 26, comma 7, del DPR 327/01, la disposizione relativa allo svincolo delle somme sopra indicate, depositate alla Cassa DDPP, acquisti esecutività decorsi trenta giorni dalla pubblicazione di un estratto del suddetto decreto nel BURERT, se non è proposta opposizione da parte di soggetti terzi che vantino eventuali diritti sull'indennità e che, pertanto, ne contestino il suo pagamento o il suo ammontare.

IL DIRIGENTE  
Paolo Neri

## CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA - RAVENNA

### COMUNICATO

**Piano degli interventi straordinari e di messa in sicurezza della fascia costiera delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini. OPCM 3258/02 e 3464/05 e ss.mm.ii.: rimodulazione del terzo stralcio. Nodo idraulico di Cesenatico (FC) e Cervia (RA). OPCM 3477/05 e 3675/08. L. 266/05, art. 1, c. 100 - OPCM 3534/06. Eccezionali eventi meteo-marini verificatisi nei territori della fascia costiera delle province di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini 24/9/2004. "Messa in sicurezza del Porto Canale di Cesenatico da esondazioni tramite realizzazione di un sistema di paratoie regolatrici delle piene del canale Madonnina-Fossatone, in ingresso al Porto Canale e realizzazione di apposito manufatto deviatore regolatore, sottopassante le reti ferroviarie e stradali delle acque del Canale Fossatone-Allacciamento in ingresso al Canale Tagliata e relativo deflusso a mare": PSV n. 4. Estratto del decreto di esproprio del 17/11/2010 Prot. n. 26361/CES 8236 (art. 23, DPR 327/01 e ss.mm.ii.)**

Con decreto di esproprio del 17/11/2010 Prot. n. 26361/CES 8236 è stato disposto:

- di espropriare a favore del demanio pubblico dello Stato C.F.: 80207790587, per il quale ha agito in qualità di soggetto attuatore il Consorzio di Bonifica della Romagna, con sede in Ravenna Via A. Mariani n. 26 C.F.: 92071350398 (succeduto a titolo universale, in tutti i rapporti attivi e passivi, al Consorzio di Bonifica Savio e Rubicone), le aree interessate dai lavori di "Messa in sicurezza del Porto Canale di Cesenatico da esondazioni tramite realizzazione di un sistema di paratoie regolatrici delle piene del Canale Madonnina-Fossatone, in ingresso al Porto Canale e realizzazione di apposito manufatto deviatore regolatore, sottopassante le reti ferroviarie e stradali delle acque del Canale Fossatone-Allacciamento in ingresso al Canale Tagliata e relativo deflusso a mare" in Comune di Cesenatico, di proprietà della ditta catastale di seguito indicata:

Ditta proprietaria per 1/1: Tre Erre sas di Proti - Delvecchio & c.

Le aree oggetto di espropriazione sono catastalmente individuate al Catasto Terreni del Comune censuario di Cesenatico:

al Fg. 1 Mapp.le 1217 (ex 1075): di mq. 60 (seminativo) per una superficie da espropriare di mq. 60 catastali;

al Fg. 1 Mapp.le 1220 (ex 1108) di mq. 322 (seminativo) per una superficie da espropriare di mq. 322 catastali;

al Fg. 1 Mapp.le 1215 (ex 404) di mq. 540 (seminativo) per una superficie da espropriare di mq. 540 catastali;

al Fg. 1 Mapp.le 1213 (ex 287) di mq. 1616 (seminativo) per una superficie da espropriare di mq. 1616 catastali.

L'indennità di espropriazione definitiva, omnicomprensiva, in ossequio alle determinazioni assunte dalla Commissione Provinciale espropri di Forlì-Cesena nella seduta del 10/06/2010 (come da estratto del verbale n. 158/2010), è di complessivi €. 32.396,29=, per una superficie complessiva da espropriare di mq. 2538.

L'indennità di espropriazione definitiva, omnicomprensiva, di complessivi €. 32.396,29=, non accettata dalla ditta proprietaria, è stata depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti;

- di stabilire che il sopra indicato decreto di esproprio verrà notificato alle ditte sopra indicate nelle forme degli atti processuali civili, verrà eseguito mediante la immissione in possesso delle aree oggetto di espropriazione, verrà registrato all'Ufficio del Registro atti pubblici, trascritto presso la competente Agenzia del Territorio, nonché pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione-Emilia-Romagna.

L'opposizione del terzo è proponibile entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto.

IL DIRIGENTE  
Roberto Bernabini

## CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA - RAVENNA

### COMUNICATO

**Piano degli interventi straordinari e di messa in sicurezza della fascia costiera delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini. OPCM 3258/02 e 3464/05 e ss.mm.ii.: rimodulazione del terzo stralcio. Nodo idraulico di Cesenatico (FC) e Cervia (RA). OPCM 3477/05 e 3675/08. L. 266/05, art. 1, c. 100 - OPCM 3534/06. Eccezionali eventi meteo-marini verificatisi nei territori della fascia costiera delle province di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini 24/9/04. "Messa in sicurezza del Porto Canale di Cesenatico da esondazioni tramite realizzazione di un sistema di paratoie regolatrici delle piene del canale Madonnina-Fossatone, in ingresso al Porto Canale e realizzazione di apposito manufatto deviatore regolatore, sottopassante le reti ferroviarie e stradali delle acque del Canale Fossatone-Allacciamento in ingresso al Canale Tagliata e relativo deflusso a mare": PSV n. 4. Estratto del decreto di esproprio del 17/11/2010 Prot. n. 26358/CES 8235 (art. 23, DPR 327/01 e ss.mm.ii.)**

Con decreto di esproprio del 17/11/2010 Prot. n. 26358/CES 8235 è stato disposto:

- di espropriare a favore del demanio pubblico dello Stato C.F.: 80207790587, per il quale ha agito in qualità di soggetto attuatore il Consorzio di Bonifica della Romagna, con sede in Ravenna Via A. Mariani n. 26 C.F.: 92071350398 (succeduto a titolo universale, in tutti i rapporti attivi e passivi, al Consorzio di Bonifica Savio e Rubicone), le aree interessate dai lavori di "messa in sicurezza del Porto Canale di Cesenatico da esondazioni tramite realizzazione di un sistema di paratoie regolatrici delle piene del Canale Madonnina-Fossatone, in ingresso al Porto Canale e realizzazione di apposito manufatto deviatore regolatore, sottopassante le reti ferroviarie e stradali delle acque del Canale Fossatone-Allacciamento in ingresso al Canale Tagliata e relati-

vo deflusso a mare” in Comune di Cesenatico, di proprietà delle ditte catastali di seguito indicate:

Ditta proprietaria: Sintini Gianni e Sintini Mauro (proprietari per ½ ciascuno)

Le aree oggetto di espropriazione sono catastalmente individuate al Catasto Terreni del Comune censuario di Cesenatico:

al Fg. 1 Mapp.le 1206 (ex Mapp.le 17) di mq. 156 (seminativo) per una superficie da espropriare di mq. 156 catastali;

al Fg. 1 Mapp.le 1207 (ex Mapp.le 18) di mq. 40 (ente urbano) per una superficie da espropriare di mq. 40 catastali;

al Fg. 1 Mapp.le 1209 (ex Mapp.le 19) di mq. 198 (seminativo arb.) per una superficie da espropriare di mq. 198 catastali;

al Fg. 1 Mapp.le 292 di mq. 646 (pascolo) per una superficie da espropriare di mq. 646 catastali.

L'indennità di espropriazione, omnicomprensiva, accettata dalla ditta proprietaria, è di complessivi €. 4.536,83= per una superficie complessiva da espropriare di mq. 1040.

Ditta proprietaria: Belletti Daniele e Lafera Paolo (proprietari per ½ ciascuno)

L'area oggetto di espropriazione è catastalmente individuata al Catasto Terreni del Comune Censuario di Cesenatico:

Fg. 1 Mapp.le 1211 (ex Mapp.le 162) di mq. 989 (seminativo) per una superficie da espropriare di mq. 989 catastali.

L'indennità di espropriazione, omnicomprensiva, accettata dalla ditta proprietaria, è di complessivi €. 4.130,25= per una superficie complessiva da espropriare di mq. 989.

Ditta proprietaria per 1/1: Vip Catering Srl

L'area oggetto di espropriazione è catastalmente individuata al Catasto Terreni del Comune Censuario di Cesenatico:

Fg. 1 Mapp.le 1216 (ex Mapp.le 459), di mq. 901 (ente urbano) per una superficie da espropriare di mq. 901 catastali.

L'indennità di espropriazione, omnicomprensiva, accettata dalla ditta proprietaria, è di complessivi €. 3.796,32= per una superficie complessiva da espropriare di mq. 901.

Ditta proprietaria per 1/1: Balmaio sas di Emiliani Gabriella & c.

Le aree oggetto di espropriazione sono catastalmente individuate al Catasto Terreni del Comune Censuario di Cesenatico:

1. Fg. 2 Mapp.le 2256 (ex Mapp.le 2121), di mq. 580 (seminativo) per una superficie da espropriare di mq. 580 catastali;

2. Fg. 2 Mapp.le 2258 (ex Mapp.le 2202), di mq. 2467 (seminativo) per una superficie da espropriare di mq. 2467 catastali.

L'indennità di espropriazione, omnicomprensiva, accettata dalla ditta proprietaria, è di complessivi €. 15.992,31= per una superficie complessiva da espropriare di mq. 3047;

- di stabilire che il sopra indicato decreto di esproprio verrà notificato alle ditte sopra citate nelle forme degli atti processuali civili, verrà eseguito mediante la immissione in possesso delle aree oggetto di espropriazione, verrà registrato all'Ufficio del Registro atti pubblici, trascritto presso la competente Agenzia del

Territorio nonché pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'opposizione del terzo è proponibile entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto.

IL DIRIGENTE

Roberto Bernabini

CONSORZIO DI BONIFICA TERRE DEI GONZAGA IN DESTRA PO (MANTOVA)

COMUNICATO

**Pagamento indennità provvisoria di espropriazione di beni immobili occorrenti per la realizzazione dei “Lavori di completamento della rete irrigua di distribuzione e riconversione del sistema esistente con dotazione per ogni singola azienda di un punto di attingimento con acqua sicura e costante” determina n. 11 del 29/10/2010**

Il Dirigente, dott. ing. Laerte Manfredini, nella sua qualità di Direttore del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po ordina: il Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, ai sensi degli artt. 20 e 26 DPR 327/01, pagherà l'indennità dovuta, ammontante complessivamente ad Euro 4.218,45, al lordo delle ritenute di legge, a favore delle sotto elencate ditte proprietarie espropriande, che hanno convenuto la cessione volontaria, sulla base delle rispettive dichiarazioni di accettazione presentate e della documentazione esibita, comprovante la piena e libera proprietà delle aree necessarie ai “Lavori di completamento della rete irrigua di distribuzione e riconversione del sistema esistente con dotazione per ogni singola azienda di un punto di attingimento con acqua sicura e costante”, mediante mandato di pagamento per gli importi indicati a fianco di ciascuna ditta, secondo le risultanze dell'elenco di seguito riportato, riprodotto in n. 1 foglio per un totale di n. 2 ditte, costituente parte integrante della presente ordinanza.

Un estratto del presente provvedimento verrà pubblicato nei Bollettini Ufficiali della Regione Lombardia e della Regione Emilia-Romagna.

Il presente provvedimento diverrà esecutivo decorsi 30 giorni dalla sopra citata pubblicazione ove non sia proposta da eventuali terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità a norma dell'art. 26 co. 1 DPR 327/01.

Esproprio proprietà

- Casari Luigi propr. 1/1 - Comune: Suzzara (MN) Fg. 71 mapp. 107 (ex 65) semin.irr. mq. 230,00 - Indennità totale: Euro 3.381,00
- Parrocchia SS. Annunziata propr. 1/1 - Comune: Reggolo (RE) Fg. 16 mapp. 271 (ex 60) semin.arb. mq. 145,00; mapp. 273 (ex 61) prato mq. 20,00 - Indennità totale: Euro 837,45

IL DIRIGENTE

Laerte Manfredini

## COMUNE DI BARDI (PARMA)

## COMUNICATO

**Graduatoria definitiva alloggi ERP**

Si comunica che dal 15 novembre 2010 è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Bardi (PR), sito in Piazza Vittoria n. 1, per 30 giorni consecutivi, la graduatoria definitiva del Bando di Concorso generale 2010 per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica che si renderanno disponibili in questo Comune.

Gli interessati possono ottenere informazioni presso l'Ufficio Tecnico comunale (tel. 0252/71713).

## COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Undicesima graduatoria definitiva erp**

L'undicesima graduatoria definitiva per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, formata sulla base degli esiti dei ricorsi presentati avverso la graduatoria provvisoria esaminati dalla Commissione Tecnica Casa, è in pubblicazione all'albo pretorio del Municipio- Via dei Mille n. 9 - Casalecchio di Reno - e sul sito web del Comune di Casalecchio di Reno - [www.comune.casalecchio.bo.it](http://www.comune.casalecchio.bo.it) - da lunedì 29 novembre 2010 per 30 giorni ed è esecutiva sin dal primo giorno di pubblicazione.

## COMUNE DI MORCIANO DI ROMAGNA (RIMINI)

## COMUNICATO

**Bando di concorso per la formazione della graduatoria finalizzata all'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP)**

Il Responsabile del Servizio vista la Legge regionale 8 agosto 2001 n. 24 e successive modifiche ed integrazioni; visto il Regolamento comunale per l'assegnazione e la gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 76 in data 20/11/2008; visto il T.U.E.L. D.lgs 18 agosto 2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni rende noto che viene indetto un concorso pubblico per la formazione della graduatoria finalizzata all'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica - ERP - di proprietà di Enti pubblici (Comune - ACER), che si renderanno disponibili nel periodo di efficacia della graduatoria da approvarsi a cura del Comune di Morciano di Romagna, fatti salvi gli eventuali alloggi riservati a particolari situazioni di emergenza abitativa che il Comune intende riservare e per i programmi di mobilità, di cui alla citata L.R.

24/01, comunica che il bando di concorso per la formazione della graduatoria finalizzata all'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica verrà pubblicato:

- all'Albo Pretorio del Comune di Morciano di Romagna, per la durata di 45 giorni consecutivi;
  - sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
  - nelle bacheche pubbliche sparse sul territorio comunale;
- a partire dal 15 dicembre 2010 per la durata di 45 giorni consecutivi e quindi fino al 28 gennaio 2011.

I cittadini interessati dovranno inoltrare apposita domanda, redatta su apposito modulo fornito dal Comune, entro e non oltre le ore 13 del 28 gennaio 2011.

Gli interessati potranno ritirare copia del bando integrale e del modulo della domanda presso la sede comunale, all'Ufficio Protocollo dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

## COMUNE DI NOVI DI MODENA (MODENA)

## COMUNICATO

**Bando per l'assegnazione di alloggi ERP anno 2010**

Il Comune di Novi di Modena ha indetto il bando di concorso annuale 2010 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi ERP. Copia di tale bando rimarrà affissa all'Albo Pretorio del Comune di Novi di Modena dall'8 novembre 2010 al 17 dicembre 2010 compresi. I cittadini dovranno inoltrare domanda entro e non oltre le ore 12,45 del 17 dicembre 2010: sono valide le domande inviate per posta, con data di partenza nei termini, quale risulta dal timbro postale. Gli interessati possono ritirare copia del bando e del modulo di domanda, nonchè ottenere ogni opportuna informazione utile, presso l'Ufficio Amministrativo Servizi Sociali del Comune di Novi di Modena Piazza 1 Maggio n. 19 - Novi di Modena - tel. 059/6789142 - 6789111.

## COMUNE DI SASSO MARCONI (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Graduatoria definitiva bando 1/2009 per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica - L.R. 24/01**

Il Comune di Sasso Marconi con determinazione del Responsabile dell'Area Servizi alla Collettività e al Territorio n. 569 del 13/10/2010 ha approvato la graduatoria definitiva per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di cui al bando 1/2009.

La graduatoria rimarrà affissa all'Albo pretorio per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 9/12/2010.

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Avviso dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di elettrodotto, nel comune di Maranello (MO)**

Con determinazione n. 277 del 16/11/2010, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati ha autorizzato Enel Distribuzione Spa, con sede legale a Roma, Via Ombrone n. 2, alla realizzazione ed all'esercizio di un elettrodotto a 15 kV in cavo sotterraneo con collegamento delle nuove cabine elettriche n. 228372 e 228379, nel comune di Maranello (MO), di cui all'istanza prot. Enel n. 3575/1590 del 30/11/2009, assunta agli atti della Provincia di Modena con prot 109434/8.9.1 del 3/12/2009.

Tale autorizzazione, non ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, nonché urgenza e indifferibilità dei relativi lavori e non comporta variante allo strumento urbanistico del Comune di Maranello (MO).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Alberto Pedrazzi

## PROVINCIA DI RAVENNA

## COMUNICATO

**Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico nel comune di Bagnacavallo (Provvedimento n. 3002 del 31/8/2010) Rif. Pratica ENEL - Bologna SVR-PLA 356/620**

Con provvedimento n. 3002 del 31/8/2010, la Società Enel Distribuzione SpA - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord Est - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche, è stata autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 132 kV:

“Punto di consegna AT a 132 kV Bagnacavallo”, nel comune di Bagnacavallo (provincia di Ravenna) di cui all'istanza SVR-PLA 356/620.

Tale autorizzazione è rilasciata con provvedimento:

- con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera nonché di urgenza, indifferibilità ed inamovibilità dei relativi lavori, ai sensi dell'art. 4 bis della 4-bis della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni.
- che comporta variante al Piano Regolatore del Comune di Bagnacavallo ai sensi del comma 3, dell'art. 2-bis della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni.

IL DIRIGENTE AD INTERIM DEL SETTORE  
Arrigo Antonellini

## PROVINCIA DI RAVENNA

## COMUNICATO

**Avviso di deposito della domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico a 15 kV denominato “Allacciamento in cavo sotterraneo ad elica visibile della nuova cabina denominata Marino FTV” nel comune****di Brisighella (Provincia di Ravenna). Rif. Pratica ENEL - Ravenna ZORA 0671**

Si rende noto che la Società Enel Distribuzione SpA - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord-Est - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche - Zona di Ravenna, con sede in Casella postale n. 1752 - Succ. 1, ha presentato domanda, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 22 febbraio 1993 e successive modificazioni per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV denominato “Allacciamento in cavo sotterraneo ad elica visibile della nuova cabina denominata Marino FTV” da realizzare nel Comune di Brisighella (Provincia di Ravenna). - Rif.: Pratica ENEL - Ravenna ZORA 0671.

Il rilascio dell'autorizzazione predetta:

- comporta, ai sensi dell'art. 2bis, comma 3 della L.R. 10/93 e successive modificazioni ed integrazioni, variante urbanistica al POC o, in via transitoria al PRG;
- comporta, ai sensi dell'art. 4 bis della medesima L.R. 10/93 e successive modificazioni, dichiarazione di pubblica utilità, urgenza, indifferibilità ed inamovibilità dei lavori e delle opere.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna sito in Piazza Caduti, 2/4 - Ravenna per 20 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito i titolari di interessi pubblici o privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi possono presentare osservazioni a: Provincia di Ravenna - Settore Ambiente e Territorio - Piazza Caduti n. 2/4 - Ravenna.

Il dott. Arrigo Antonellini, Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna ha individuato il dott. Marco Bacchini responsabile del procedimento.

IL DIRIGENTE AD INTERIM DEL SETTORE  
Arrigo Antonellini

## ENEL DISTRIBUZIONE SPA

## COMUNICATO

**Programma interventi Anno 2010 – IV Integrazione**

L'Enel Distribuzione SpA - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche - Progettazione Lavori e Autorizzazioni, distaccamento di Ferrara Via O. Putinati n. 145 avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/93 e successive modificazioni, con istanza del rif. n. ZOFE/0513 - AUT redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione Provinciale di Ferrara l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Denominazione impianto: inserimento nuovo PTP Branchina su linea MT a 15 kV “Pasto” in cavo cordato ad elica interrato e aereo in Via Vergavara nel comune di Jolanda di Savoia in provincia di Ferrara.

Tipologia Impianto: in cavo sotterraneo e aerea 15 kV

Comune: Jolanda di Savoia - Provincia: Ferrara.

Caratteristiche tecniche impianto:

- (cavo sotterraneo): sezione conduttori 185 mm<sup>2</sup> in alluminio, corrente max 360 A; densità di corrente 1.95 (A/mm<sup>2</sup>),

Lunghezza 0,700 km;

- (cavo aereo) sezione conduttori 35 mm<sup>2</sup> in alluminio, corrente max 140 A; densità di corrente 4 (A/mm<sup>2</sup>), Lunghezza 0,040 km;

Estremi impianto: inserimento nuovo PTP Branchina su linea MT a 15 kV "Pasto" in cavo cordato ad elica interrato e aereo in via Vergavara per la costruzione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi pubblicato nel B.U.R. n. 16 parte seconda in data 17/2/2010.

Inoltre si rende noto che:

L'Amministrazione provinciale, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare il previsto deposito, presso i propri Uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici e a dare notizia, mediante avviso nel B.U.R. e quotidiani diffusi nell'ambito territoriale interessato per 20 (venti) giorni consecutivi, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima nei precisati termini.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al TU 11/12/1933, n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente, delle facoltà previste dal IV comma dell'art. 122 del TU 11/12/1933, n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implicino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi. Le zone da assoggettare a servitù di elettrodotto avranno una larghezza adeguata al tipo di impianto.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione provinciale.

IL RESPONSABILE  
Massimo Zerbi

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

#### Programma interventi anno 2010 - integrazione

La scrivente Enel Distribuzione SpA, Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche, Progettazione Lavori e Autorizzazioni - con sede in Bologna, Via Darwin n. 4 - C.F. e P.I.

n. 05779711000, avvisa che, in ottemperanza dell'art 2, comma 6, della L.R. 10/1993 e della relativa Direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con deliberazione 2 novembre 1999 n. 1965, con istanza n. 3574/1550 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Forli-Cesena l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Denominazione impianto: interrimento linea elettrica a 15 kV in conduttori nudi in uscita da cabina "Massa", con cavo sotterraneo ad elica visibile.

Comune di: Longiano

Caratteristiche tecniche impianto:

tensione 15 kV; frequenza 50 Hz;

linea interrata in cavo cordato ad elica: n. 1 cavo in alluminio, sezione 185 mm<sup>2</sup>, corrente max 290 A, densità di corrente 1,57 A/mm<sup>2</sup>, lunghezza 560 m.

Estremi Impianto: località C. Savini in comune di Forli-Cesena.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel BUR n. 24 in data 17/2/2010.

IL PROCURATORE  
Sauro Camillini

SOCIETÀ "TERNA RETE ELETTRICA NAZIONALE"

COMUNICATO

#### Autorizzazione alla costruzione ed esercizio dei raccordi interrati dalla Cabina Primaria Fusignano alla linea elettrica 132 kV Colunga-Ravenna Canala n. 844

Pubblicazione decreto Ministero Sviluppo economico di concerto con Ministero Ambiente, Tutela del territorio e del mare n. 239/EL-116/124/2010 del 13 ottobre 2010 di autorizzazione alla costruzione ed esercizio dei nuovi raccordi interrati dalla Cabina primaria di Fusignano alla linea elettrica 132 kV Colunga-Ravenna Canala n. 844 nei Comuni di Fusignano e Lugo (RA) con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità nonché inamovibilità e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio inerente le servitù di elettrodotto da apporre sui beni interessati, con effetto di variante urbanistica agli strumenti urbanistici vigenti e apposizione delle misure di salvaguardia.

IL RESPONSABILE  
Edoardo Gambardella



**N. 239/EL-116/124/2010***Il Ministero dello Sviluppo Economico***DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA  
DIREZIONE GENERALE PER L'ENERGIA NUCLEARE, LE ENERGIE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA**

di concerto con

*il Ministero dell'Ambiente e della Tutela  
del Territorio e del Mare***DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE**

**VISTO** il decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica;

**VISTA** la legge 23 agosto 2004, n. 239, recante riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;

**VISTA** la legge 23 luglio 2009, n. 99, recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia;

**VISTO** in particolare l'articolo 1-sexies del suddetto decreto legge 239/2003 in base al quale la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad una autorizzazione unica rilasciata dal Ministero delle Attività Produttive di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, previa intesa con la regione o le regioni interessate, al fine di garantire la sicurezza del sistema energetico e di promuovere la concorrenza nei mercati dell'energia elettrica;

**VISTO** il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, recante approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici;

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1965, n. 342, recante norme integrative della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 e norme relative al coordinamento e all'esercizio delle attività elettriche esercitate da enti ed imprese diversi dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica;

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 di attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;



**VISTO** il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 25 giugno 1999, recante determinazione dell'ambito della rete elettrica di trasmissione nazionale, integrato con successivi decreti ministeriali 23 dicembre 2002, 27 febbraio 2009, 16 novembre 2009 e 26 aprile 2010;

**VISTI** i piani di sviluppo predisposti dal Gestore della rete di trasmissione nazionale, ora Terna S.p.a.;

**VISTA** la legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36 sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

**VISTO** il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 8 luglio 2003 emanato in attuazione della citata legge n. 36/2001;

**VISTO** il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, recante integrazioni al citato DPR 327/2001, in materia di espropriazione per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche;

**VISTA** la legge 8 luglio 1986, n. 349 di istituzione del Ministero dell'Ambiente;

**VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale;

**VISTO** il decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del citato decreto legislativo n. 152/2006;

**VISTO** il decreto 18 settembre 2006 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante regolamentazione delle modalità di versamento del contributo di cui all'articolo 1, comma 110, della legge 23 agosto 2004, n. 239;

**VISTA** l'istanza n. TEAOTFI/P2008000361 del 28 gennaio 2008, corredata da documentazione tecnica delle opere, con la quale la Terna S.p.a., Direzione Operation Italia – Area Operativa Trasmissione di Firenze – Lungarno Colombo 54 – 50136 Firenze (C.F. e P.I. 05779661007) ha chiesto al Ministero dello Sviluppo Economico ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'autorizzazione, avente efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, di indifferibilità e urgenza, di inamovibilità, nonché di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, alla costruzione ed all'esercizio dei raccordi interrati dalla Cabina Primaria Fusignano alla linea 132 kV "Colunga – Ravenna Canala" n. 844, nei comuni di Fusignano e Lugo, in provincia di Ravenna;



**CONSIDERATO** che la società ENEL Distribuzione ha richiesto il suddetto collegamento della propria Cabina Primaria Fusignano all'elettrodotto 132 kV "Colunga – Ravenna Canala" n. 844 al fine di consentire un'ottimizzazione dei carichi, risolvendo l'attuale problema dei sovraccarichi con una redistribuzione dei transiti sulla rete AT dell'area;

**CONSIDERATO** che l'intervento è compreso fra quelli previsti nel "Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale";

**CONSIDERATO** che il progetto in esame prevede, in sintesi:

- l'infissione di due nuovi sostegni porta-terminali (nn.118 e 120) per il passaggio da linea aerea a linea in cavo interrato;
- la realizzazione di due tratti di linea elettrica in cavo interrato a 132 kV di circa Km 3,3, ciascuno in semplice terna, per il collegamento dell'esistente Cabina Primaria di Fusignano, di proprietà di Enel Distribuzione, all'elettrodotto 132 kV "Colunga – Ravenna Canala" n. 844;
- la demolizione di n. 3 sostegni (nn.118,119,120) esistenti dell'elettrodotto "Colunga – Ravenna Canala";

**CONSIDERATO** che la pubblica utilità dell'intervento discende dalla funzione pubblica cui gli elettrodotti sono stabilmente deputati, in quanto facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale;

**CONSIDERATO** che le esigenze della pubblica utilità dell'intervento sono state comparate con gli interessi privati coinvolti in modo da arrecare il minor sacrificio possibile alle proprietà interessate;

**CONSIDERATO** che gli interventi in questione risultano urgenti e indifferibili per consentire ad ENEL Distribuzione il collegamento della propria Cabina Primaria Fusignano all'elettrodotto 132 kV "Colunga – Ravenna Canala" n. 844 al fine di risolvere l'attuale problema dei sovraccarichi con una redistribuzione dei transiti sulla rete AT dell'area;

**CONSIDERATO** che, poiché ogni intervento sulle linee elettriche ne comporta necessariamente la disalimentazione e che il sovrapporsi nel tempo di una molteplicità di impreviste modifiche al tracciato è suscettibile di alterare la qualità del trasporto di energia elettrica, la Società Terna S.p.a. ha chiesto che le suddette opere siano dichiarate inamovibili;

**CONSIDERATO** che gli interventi di cui trattasi non rientrano nelle categorie di opere da assoggettare a procedura di V.I.A.;

**VISTA** la relazione tecnica descrittiva dell'opera, Progetto RG23844A1BDX12893 del 20 agosto 2007, con la quale la Terna S.p.A. ha dichiarato che il valore delle opere in questione è inferiore a € 5.000.000 (cinque milioni di euro);

**VISTA** la nota prot. n. 0003745 del 25 febbraio 2008 con la quale il Ministero



dello Sviluppo Economico, a seguito dell'esito positivo della verifica della presenza dei requisiti tecnici ed amministrativi minimi necessari per l'ammissibilità dell'istanza, ha comunicato il formale avvio del procedimento autorizzativo dell'opera di cui trattasi;

**CONSIDERATO** che la Società Terna S.p.a. ha provveduto ad inviare copia della suddetta istanza e dei relativi atti tecnici, ai fini del rilascio dei consensi e dei nulla osta alla realizzazione delle opere in questione, a tutti gli Enti ed Amministrazioni individuati ai sensi dell'art. 120 del citato regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775;

**CONSIDERATO** che, poiché i proprietari delle particelle interessate dagli interventi sono inferiori a 50, la Società proponente ha provveduto all'invio delle comunicazioni personali dell'avviso di avvio del procedimento, tramite raccomandate A/R, in data 6 marzo 2008;

**CONSIDERATO** che l'avviso dell'avvio del procedimento è stato anche affisso all'Albo Pretorio dei Comuni di Fusignano dal 20 Marzo 2008 al 19 Aprile 2008 e di Lugo dal 20 Marzo 2008 al 20 Aprile 2008;

**ATTESO** che, a seguito delle notifiche e delle comunicazioni di cui sopra, sono pervenute due osservazioni da parte di proprietari di aree interessate dalle opere di cui trattasi;

**CONSIDERATO** che, con nota prot. 025342 del 7 ottobre 2008, il Ministero dello Sviluppo Economico ha convocato una Conferenza di Servizi, ai sensi della legge 241/1990 e successive modificazioni e dell'articolo 52-quater del dPR 327/2001;

**VISTO** il resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 28 ottobre 2008 (Allegato 1), che forma parte integrante del presente decreto, trasmesso con nota n.0048642 del 27 novembre 2008 a tutti i soggetti interessati;

**CONSIDERATO** che nell'ambito di tale Conferenza sono state valutate, tra l'altro, le citate osservazioni dei proprietari, in merito alle quali la Terna S.p.a. ha controdedotto con nota TEAOTFI/004038 del 27 ottobre 2008, dichiarandosi disponibile a procedere ad un eventuale arretramento di qualche metro del posizionamento del nuovo sostegno n.120 e della recinzione di protezione del sostegno da realizzare;

**VISTA** la nota n. 22859 del 26 ottobre 2009, con la quale il Comune di Lugo ha sollecitato il Ministero dello Sviluppo Economico a procedere ad una ulteriore valutazione tecnica del progetto, al fine di adottare la soluzione progettuale più idonea a contemperare i contrapposti interessi;

**VISTA** la nota n. 0127783 del 13 novembre 2009, con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico ha invitato la società proponente a predisporre un approfondimento progettuale in grado di contemperare le esigenze pubbliche con le esigenze di tutela dei privati interessati;

**VISTA** la nota n. TEAOTFI/P20101227 del 23 marzo 2010, con la quale la società Terna, avendo svolto il richiesto approfondimento progettuale, ha confermato



quanto già dichiarato e controdedotto nell'ambito della riunione della citata Conferenza e con propria nota n. TEAOTFI/004038 del 27 ottobre 2008 ed ha fornito le motivazioni tecniche a sostegno della soluzione progettuale prescelta;

**CONSIDERATO** che, nell'ambito del procedimento, sono stati acquisiti i pareri, gli assensi ed i nulla osta degli enti e delle amministrazioni competenti ai sensi della vigente normativa, alcuni con prescrizioni;

**CONSIDERATO** che i suddetti pareri, assensi e nulla osta, elencati nell'Allegato 2 e parimenti allegati, formano parte integrante del presente decreto;

**CONSIDERATO** che la mancata pronuncia da parte delle amministrazioni e dei soggetti convocati a partecipare alle suddette Conferenze di servizi è intesa, ai sensi dell'articolo 14 della legge 241/1990 e successive modificazioni, quale parere favorevole o nulla osta;

**VISTA** la dichiarazione della rispondenza della progettazione delle opere di cui trattasi alla normativa vigente in materia di linee elettriche;

**VISTA** la delibera n. 1122 del 27 luglio 2009, trasmessa a questa Amministrazione con nota PG2009.0195351 del 7 settembre 2009 (prot. MiSE n. 0108659 del 30 settembre 2009), con la quale la Giunta Regionale dell'Emilia Romagna ha espresso la prescritta intesa, con prescrizioni;

**VISTA** la nota n. 0011108 del 6 ottobre 2009 (prot. MiSE n.0111241 del 6 ottobre 2009), con la quale la Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, competente, nell'ambito del presente procedimento unico, all'accertamento della conformità delle opere alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi, ha trasmesso la citata delibera della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna n.1122 del 27 luglio 2009, intendendola efficace anche ai fini dei propri adempimenti, comunicando nel contempo la conclusione dell'accertamento medesimo;

**VISTO** l'"Atto di accettazione" n. TEAOTFI/P201000003461 del 21 settembre 2010, con il quale Terna S.p.a. si impegna ad ottemperare alle suddette prescrizioni nonché alle determinazioni di cui al resoconto verbale della citata Conferenza di Servizi;

**RITENUTO**, pertanto, di adottare il provvedimento di autorizzazione, essendo favorevolmente conclusa l'istruttoria del procedimento;

**VISTO** l'articolo 6, comma 8 del citato dPR 327/2001 che prevede la possibilità, per l'Amministrazione titolare del potere espropriativo, di delegare, in tutto o in parte, l'esercizio del potere medesimo;

**VISTA** la nota n. TE/P2005004638 del 14 dicembre 2005, con la quale la Società Terna S.p.a. si dichiara disponibile ad accettare la delega per l'esercizio del suddetto potere espropriativo;



## **DECRETA**

### **Art. 1**

1. E' approvato il progetto definitivo per la costruzione, da parte della società Terna S.p.a., dei raccordi interrati dalla Cabina Primaria Fusignano alla linea 132 kV "Colunga – Ravenna Canala" (T844), nei comuni di Fusignano e Lugo, in provincia di Ravenna, con le prescrizioni di cui in premessa.
2. Il predetto progetto sarà realizzato secondo i tracciati individuati nella Planimetria catastale n. DG23000XXBDX12902, del 26 settembre 2007, allegata alla citata istanza n. TEAOTFI/P2008000361 del 28 gennaio 2008.

### **Art. 2**

1. La Società Terna S.p.a, con sede in Roma, ora in Viale Egidio Galbani, 70 (C.F. 05779661007), è autorizzata a costruire ed esercire le suddette opere nei comuni interessati, in conformità al progetto approvato.
2. La presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire e ad esercire le citate opere in conformità al progetto approvato;
3. La presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica ed ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del DPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni.
4. Le opere autorizzate sono inamovibili.
5. La presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato.
6. La presente autorizzazione è trasmessa ai suddetti Comuni, affinché, nelle more della realizzazione delle opere, siano apposte le necessarie misure di salvaguardia sulle aree potenzialmente impegnate dai futuri impianti, sulla base degli elaborati grafici progettuali, ai sensi dell'articolo 1, comma 26 della legge 239/2004 e dell'articolo 52-quater, comma 2 del DPR 327/2001, nonché per il conseguente adeguamento degli strumenti urbanistici comunali.

### **Art. 3**

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle prescrizioni citate in premessa, di quelle contenute negli assensi, pareri e nulla osta allegati al presente decreto nonché delle determinazioni di cui al resoconto verbale della Conferenza di Servizi allegato.



#### Art. 4

1. Tutte le opere devono essere realizzate secondo le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di elettrodotti.
2. Copia integrale del progetto esecutivo deve essere inviata, a cura della società Terna S.p.a., prima dell'inizio dei lavori, alle Amministrazioni autorizzanti, alla Direzione generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla Regione ed ai Comuni interessati, mentre alle società proprietarie delle opere interferite devono essere inviati gli elaborati esecutivi relativi alle sole opere interferenti.
3. Le opere dovranno essere realizzate entro il termine di cinque anni a decorrere dalla data del presente decreto.
4. Al termine della realizzazione delle opere e prima della messa in esercizio la Terna S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita certificazione attestante il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dal DPCM 8 luglio 2003.  
Terna S.p.A. deve comunicare alle Amministrazioni autorizzanti la data dell'entrata in esercizio delle opere.  
Per tutta la durata dell'esercizio dell'elettrodotto Terna S.p.A. dovrà fornire i valori delle correnti agli organi di controllo previsti dal DPCM 8 luglio 2003, secondo le modalità e la frequenza ivi stabilite.
5. Dei suddetti adempimenti, nonché del rispetto degli obblighi di cui all'articolo 3, Terna S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita dettagliata relazione.
6. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare provvede alla verifica della conformità delle opere al progetto autorizzato, sulla base delle vigenti normative di settore.
7. Tutte le spese inerenti la presente autorizzazione sono a carico di Terna S.p.A.

#### Art. 5

L'autorizzazione s'intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica. In conseguenza, la Società assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.



#### Art. 6

La Società resta obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela degli interessi pubblici e privati, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso d'inadempimento.

#### Art. 7

Ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del dPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni, è conferita delega a Terna S.p.a., in persona del suo Amministratore Delegato pro tempore, con facoltà di subdelega ad uno o più dirigenti della società e con obbligo di indicare gli estremi della delega in ogni atto e provvedimento che verrà emesso e parimenti dell'atto di subdelega in ogni atto e provvedimento ove la subdelega medesima verrà utilizzata, di esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal dPR 327/2001 e dal d.lgs. 330/2004, e di emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione ex articoli 22, 22 bis e 49 del citato dPR 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione dell'elettrodotto.

#### Art. 8

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale regionale, che dovrà avvenire a cura e spese della Terna S.p.a..

Roma, 13 OTT. 2010

IL DIRETTORE GENERALE  
PER L'ENERGIA NUCLEARE,  
LE ENERGIE RINNOVABILI  
E L'EFFICIENZA ENERGETICA

(Dott.ssa Rosaria Romano)

IL DIRETTORE GENERALE  
PER LA TUTELA  
DEL TERRITORIO  
E DELLE RISORSE IDRICHE

(Dott. Marco Lupo)



SOCIETÀ “TERNA RETE ELETTRICA NAZIONALE”

COMUNICATO

**Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di una variante ad elettrodotto**

Decreto Ministero Sviluppo Economico di concerto con Ministero Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare n. 239/EL-164/129/2010 del 26 ottobre 2010 di autorizzazione alla

costruzione ed esercizio di una variante all'elettrodotto aereo 132 kV “Modena Nord-Modena Ovest” n. 634 del Comune di Modena (MO) con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità nonché inamovibilità, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio inerente le servitù di elettrodotto da apporre sui beni interessati, e con apposizione delle relative misure di salvaguardia.

IL RESPONSABILE

Edoardo Gambardella



N. 239/EL-164/129/2010

*Il Ministero dello Sviluppo Economico*

**DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA  
DIREZIONE GENERALE PER L'ENERGIA NUCLEARE, LE ENERGIE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA**

di concerto con

*il Ministero dell'Ambiente e della Tutela  
del Territorio e del Mare*

**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE**

**VISTO** il decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica;

**VISTA** la legge 23 agosto 2004, n. 239, recante riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;

**VISTA** la legge 23 luglio 2009, n. 99, recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia;

**VISTO** in particolare l'articolo 1-sexies del suddetto decreto legge 239/2003 in base al quale la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad una autorizzazione unica rilasciata dal Ministero delle Attività Produttive di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, previa intesa con la regione o le regioni interessate, al fine di garantire la sicurezza del sistema energetico e di promuovere la concorrenza nei mercati dell'energia elettrica;

**VISTO** il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, recante approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici;

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1965, n. 342, recante norme integrative della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 e norme relative al coordinamento e all'esercizio delle attività elettriche esercitate da enti ed imprese diversi dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica;

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 di attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;



**VISTO** il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 25 giugno 1999, recante determinazione dell'ambito della rete elettrica di trasmissione nazionale, integrato con successivi decreti ministeriali 23 dicembre 2002, 27 febbraio 2009, 16 novembre 2009 e 26 aprile 2010;

**VISTI** i piani di sviluppo predisposti dal Gestore della rete di trasmissione nazionale, ora Terna S.p.a.;

**VISTA** la legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36 sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

**VISTO** il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 8 luglio 2003 emanato in attuazione della citata legge n. 36/2001;

**VISTO** il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, recante integrazioni al citato DPR 327/2001, in materia di espropriazione per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche;

**VISTA** la legge 8 luglio 1986, n. 349 di istituzione del Ministero dell'Ambiente;

**VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale;

**VISTO** il decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del citato decreto legislativo n. 152/2006;

**VISTO** il decreto 18 settembre 2006 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante regolamentazione delle modalità di versamento del contributo di cui all'articolo 1, comma 110, della legge 23 agosto 2004, n. 239;

**VISTA** l'istanza n. TEAOTFI/P2009001827 del 22 aprile 2009 (protocollo MiSE 0051753 del 28 aprile 2009), corredata da documentazione tecnica delle opere, con la quale la Terna S.p.a., Direzione Mantenimento Impianti – Area Operativa Trasmissione di Firenze – Lungarno C. Colombo, 54 – 50136 Firenze (C.F. e P.I. 05779661007) ha chiesto al Ministero dello Sviluppo Economico ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'autorizzazione, avente efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, di indifferibilità e urgenza, di inamovibilità, nonché di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, alla costruzione ed all'esercizio di una variante all'elettrodotto aereo 132 kV "Modena Nord – Modena Ovest", n. 634, nel comune di Modena;

**CONSIDERATO** che il progetto in esame riguarda interventi richiesti

N. 239/EL-164/129/2010



dall'Impresa Pizzarotti & C. S.p.a. di Parma, affidataria per conto del Consorzio CEPAV UNO dei lavori relativi alla rilocazione della linea ferroviaria storica Rete Ferroviaria Italiana (RFI) nel comune di Modena, al fine di risolvere le interferenze tra la realizzanda opera ferroviaria e il tratto, di circa 410 metri, compreso tra i sostegni n. 11 e n. 13 dell'esistente elettrodotto aereo 132 kV "Modena Nord – Modena Ovest", n. 634;

**CONSIDERATO** che tale variante sarà realizzata lungo l'asse della linea esistente con lo scopo di rialzare i conduttori in corrispondenza dell'attraversamento con la nuova opera ferroviaria;

**CONSIDERATO** che il progetto in esame prevede, in sintesi:

- la realizzazione di due nuovi sostegni n. 12 e n. 12 bis, di tipologia e di altezza adeguata all'attraversamento della nuova ferrovia, collocati lungo l'asse linea attuale, in sostituzione dell'esistente sostegno n. 12;
- la traslazione dei conduttori e della fune di guardia sui nuovi sostegni e la loro tesatura;
- la demolizione del sostegno n. 12 esistente.

**CONSIDERATO** che tali opere non sono comprese fra quelle previste nel "Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale";

**CONSIDERATO** che la pubblica utilità dell'intervento discende dalla funzione pubblica cui gli elettrodotti sono stabilmente deputati, in quanto facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale;

**CONSIDERATO** che le esigenze della pubblica utilità dell'intervento sono state comparate con gli interessi privati coinvolti in modo da arrecare il minor sacrificio possibile alle proprietà interessate;

**CONSIDERATO** che gli interventi in questione risultano urgenti e indifferibili per consentire la realizzazione delle suddette opere ferroviarie;

**CONSIDERATO** che, poiché ogni intervento sulle linee elettriche ne comporta necessariamente la disalimentazione e che il sovrapporsi nel tempo di una molteplicità di impreviste modifiche al tracciato è suscettibile di alterare la qualità del trasporto di energia elettrica, la Società Terna S.p.a. ha chiesto che le suddette opere siano dichiarate inamovibili;

**CONSIDERATO** che gli interventi di cui trattasi non rientrano nelle categorie di opere da assoggettare a procedura di V.I.A.;

**VISTA** la nota n. TEAOTFI/P20090003598 del 27 agosto 2009 con la quale la TERNA S.p.A. ha dichiarato, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 del citato decreto interministeriale 18 settembre 2006, che il valore delle opere in questione è inferiore a € 5.000.000 (cinque milioni di euro);

**VISTA** la nota prot. n. 0079592 dell'8 luglio 2009 con la quale il Ministero dello



Sviluppo Economico, a seguito dell'esito positivo della verifica della presenza dei requisiti tecnici ed amministrativi minimi necessari per l'ammissibilità dell'istanza, ha comunicato il formale avvio del procedimento autorizzativo dell'opera di cui trattasi;

**CONSIDERATO** che la Società Terna S.p.a. ha provveduto ad inviare copia della suddetta istanza e dei relativi atti tecnici, ai fini del rilascio dei consensi e dei nulla osta alla realizzazione delle opere in questione, a tutti gli Enti ed Amministrazioni individuati ai sensi dell'art. 120 del citato regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775;

**CONSIDERATO** che, poiché i proprietari delle particelle interessate dagli interventi sono inferiori a 50, la Società proponente ha provveduto all'invio delle comunicazioni personali dell'avviso di avvio del procedimento, tramite raccomandate A/R, in data 20 luglio 2009;

**CONSIDERATO** che l'avviso dell'avvio del procedimento è stato anche affisso all'Albo Pretorio del Comune di Modena dal 27 luglio al 26 agosto 2009;

**CONSIDERATO** che l'avviso dell'avvio del procedimento è stato, inoltre, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, parte II, n. 142 del 12 agosto 2009;

**CONSIDERATO** che l'avviso dell'avvio del procedimento è stato anche pubblicato sul quotidiano "Gazzetta di Modena" del 27 luglio 2009;

**ATTESO** che, a seguito delle notifiche e delle comunicazioni di cui sopra, è pervenuta una osservazione da parte di proprietari di aree interessate dalle opere di cui trattasi;

**CONSIDERATO** che, con nota prot. 0134465 del 27 novembre 2009, il Ministero dello Sviluppo Economico ha convocato una Conferenza di Servizi, ai sensi della legge 241/1990 e successive modificazioni e dell'articolo 52-quater del dPR 327/2001;

**VISTO** il resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 16 dicembre 2009 (Allegato 1), che forma parte integrante del presente decreto, trasmesso con nota n. 0141829 del 17 dicembre 2009 a tutti i soggetti interessati;

**CONSIDERATO** che in sede di Conferenza di Servizi la società Terna S.p.a. ha consegnato la nota n. TEAOTFI/P20090005082 dell'11 dicembre 2009, contenente le controdeduzioni alle suddette osservazioni;

**CONSIDERATO** che in sede di Conferenza di Servizi, inoltre, il Ministero dello sviluppo Economico ha richiesto di acquisire idonea documentazione sulla gestione delle terre e rocce di scavo di cui all'articolo 186 del decreto legislativo 152/2006;

**VISTO** il documento n. RE23634C1CDX18502 del 14 gennaio 2010 relativo alle modalità di trattamento delle terre e rocce da scavo, trasmesso dalla Terna S.p.a. con nota n. TEAOTFI/P20100000809 del 19 febbraio 2010, ad integrazione della Relazione Tecnica Descrittiva n. RE23634C1CDX15463 del 15 gennaio 2009, allegata alla citata istanza;

N. 239/EL-164/129/2010

4



**CONSIDERATO** che, nell'ambito del procedimento, sono stati acquisiti i pareri, gli assensi ed i nulla osta degli enti e delle amministrazioni competenti ai sensi della vigente normativa, alcuni con prescrizioni;

**CONSIDERATO** che i suddetti pareri, assensi e nulla osta, elencati nell'Allegato 2 e parimenti allegati, formano parte integrante del presente decreto;

**CONSIDERATO** che la mancata pronuncia da parte delle amministrazioni e dei soggetti convocati a partecipare alle suddette Conferenze di servizi è intesa, ai sensi dell'articolo 14 della legge 241/1990 e successive modificazioni, quale parere favorevole o nulla osta;

**VISTA** la dichiarazione della rispondenza della progettazione delle opere di cui trattasi alla normativa vigente in materia di linee elettriche;

**VISTA** la nota n. 0009061 del 7 agosto 2009, con la quale la Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, competente, nell'ambito del presente procedimento unico, all'accertamento della conformità delle opere alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi, ha comunicato l'avvio dell'accertamento medesimo;

**VISTA** la delibera n. 871 del 28 giugno 2010, trasmessa a questa Amministrazione con nota prot. PG.2010.0180837 del 14 luglio 2010 (prot. MiSE n. 0012177 del 20 luglio 2010), con la quale la Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna ha rilasciato la prescritta intesa, con prescrizioni;

**CONSIDERATO** che, nella suddetta delibera, la Regione Emilia-Romagna ha rilevato che, sotto il profilo localizzativo e della compatibilità territoriale e urbanistica, le opere in questione sono pienamente conformi agli strumenti urbanistici del Comune interessato;

**VISTO** l'"Atto di accettazione" n. TEAOTFI/P20100003818 del 15 ottobre 2010, con il quale Terna S.p.a. si impegna ad ottemperare alle suddette prescrizioni nonché alle determinazioni di cui al resoconto verbale della citata Conferenza di Servizi;

**RITENUTO**, pertanto, di adottare il provvedimento di autorizzazione, essendo favorevolmente conclusa l'istruttoria del procedimento;

**VISTO** l'articolo 6, comma 8 del citato DPR 327/2001 che prevede la possibilità, per l'Amministrazione titolare del potere espropriativo, di delegare, in tutto o in parte, l'esercizio del potere medesimo;

**VISTA** la nota n. TE/P2005004638 del 14 dicembre 2005, con la quale la Società Terna S.p.a. si dichiara disponibile ad accettare la delega per l'esercizio del suddetto potere espropriativo;



## **DECRETA**

### **Art. 1**

1. E' approvato il progetto definitivo per la costruzione, da parte della società Terna S.p.a., di una variante all'elettrodotto aereo 132 kV "Modena Nord – Modena Ovest", n. 634, nel comune di Modena, con le prescrizioni di cui in premessa.
2. Il predetto progetto sarà realizzato secondo il tracciato individuato nella Planimetria catastale n. DE23634C1CDX15477 del 15 gennaio 2009, allegata alla citata istanza n. TEAOTFI/P2009001827 del 22 aprile 2009.

### **Art. 2**

1. La Società Terna S.p.a, con sede in Roma, in Viale Egidio Galbani, 70 (C.F. 05779661007), è autorizzata a costruire ed esercire le suddette opere nel comune interessato, in conformità al progetto approvato.
2. La presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire e ad esercire le citate opere in conformità al progetto approvato;
3. La presente autorizzazione ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del DPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni.
4. Le opere autorizzate sono inamovibili.
5. La presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato.
6. La presente autorizzazione è trasmessa al suddetto Comune, affinché, nelle more della realizzazione delle opere, siano apposte le necessarie misure di salvaguardia sulle aree potenzialmente impegnate dai futuri impianti, sulla base degli elaborati grafici progettuali, ai sensi dell'articolo 1, comma 26 della legge 239/2004 e dell'articolo 52-quater, comma 2 del DPR 327/2001, nonché per il conseguente adeguamento degli strumenti urbanistici comunali.

### **Art. 3**

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle prescrizioni citate in premessa, di quelle contenute negli assensi, pareri e nulla osta allegati al presente decreto nonché delle determinazioni di cui al resoconto verbale della Conferenza di Servizi allegato.

**Art. 4**

1. Tutte le opere devono essere realizzate secondo le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di elettrodotti.
2. Copia integrale del progetto esecutivo deve essere inviata, a cura della società Terna S.p.a., prima dell'inizio dei lavori, alle Amministrazioni autorizzanti, alla Direzione generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla Regione ed al Comune interessato, mentre alle società proprietarie delle opere interferite devono essere inviati gli elaborati esecutivi relativi alle sole opere interferenti.
3. Al progetto esecutivo deve essere allegato il piano di riutilizzo e gestione delle terre e rocce di scavo modificato ed integrato secondo le esigenze emerse in sede di approfondimento progettuale.

Qualora il suddetto piano non sia redatto in modo conforme all'articolo 186 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente decreto non costituisce autorizzazione al riutilizzo delle terre di scavo.

4. Le opere dovranno essere realizzate entro il termine di tre anni a decorrere dalla data del presente decreto.
5. Al termine della realizzazione delle opere e prima della messa in esercizio la Terna S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita certificazione attestante il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dal DPCM 8 luglio 2003.

Terna S.p.A. deve comunicare alle Amministrazioni autorizzanti la data dell'entrata in esercizio delle opere.

Per tutta la durata dell'esercizio dell'elettrodotto Terna S.p.A. dovrà fornire i valori delle correnti agli organi di controllo previsti dal DPCM 8 luglio 2003, secondo le modalità e la frequenza ivi stabilite.

6. Dei suddetti adempimenti, nonché del rispetto degli obblighi di cui all'articolo 3, Terna S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita dettagliata relazione.
7. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare provvede alla verifica della conformità delle opere al progetto autorizzato, sulla base delle vigenti normative di settore.
8. Tutte le spese inerenti la presente autorizzazione sono a carico di Terna S.p.A.

7





#### Art. 5

L'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica. In conseguenza, la Società assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.

#### Art. 6

La Società resta obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela degli interessi pubblici e privati, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso d'inadempimento.

#### Art. 7

Ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del DPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni, è conferita delega a Terna S.p.a., in persona del suo Amministratore Delegato pro tempore, con facoltà di subdelega ad uno o più dirigenti della società e con obbligo di indicare gli estremi della delega in ogni atto e provvedimento che verrà emesso e parimenti dell'atto di subdelega in ogni atto e provvedimento ove la subdelega medesima verrà utilizzata, di esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal DPR 327/2001 e dal d.lgs. 330/2004, e di emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione ex articoli 22, 22 bis e 49 del citato DPR 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione dell'elettrodotto.

#### Art. 8

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale regionale, che dovrà avvenire a cura e spese della Terna S.p.a.

Roma, **26 OTT. 2010**  
 IL DIRETTORE GENERALE  
 PER L'ENERGIA NUCLEARE,  
 LE ENERGIE RINNOVABILI  
 E L'EFFICIENZA ENERGETICA

(Dot.ssa Rosaria Romano)

N. 239/EL-164/129/2010

IL DIRETTORE GENERALE  
 PER LA TUTELA  
 DEL TERRITORIO  
 E DELLE RISORSE IDRICHE

(Dot. Marco Lupo)

**COMUNICATO REDAZIONALE**

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.